OPERE

Vol. 16

Don Giustino Russolillo, SDV

Lettere

Ai Religiosi Vocazionisti

Parte IV

Edizioni Vocazioniste
Napoli 2009

NULLA OSTA – SI STAMPI
PADRE LUDOVICO CAPUTO, SDV
DIRETTORE GENERALE
DELLA SOCIETÀ DIVINE VOCAZIONI
18 OTTOBRE 2009

EDIZIONI VOCAZIONISTE
Via D. Giustino Russolillo, 14 - 80126 Pianura - Napoli

Finito di stampare il 18 gennaio 2010
Stampa: Valsele Tipografica srl
Loc. Petazze – 83040 Materdomini (AV) - e.mail: valsele@netlab.it

INTRODUZIONE

Uno dei temi più frequenti nelle Lettere ai Padri Vocazionisti è il Vocazionario, l'opera principale e caratteristica della Società Divine Vocazioni. L'avere una idea globale di quello che è e vuole essere il Vocazionario faciliterà la comprensione del lettore e manterrà vivo nella sua mente e nel suo cuore quello che fu la ragion d'essere e operare di D. Giustino.

D. Giustino scrive che "tutto è vocazione nella vita". Alla luce di questo credo, come tutto il mondo è considerato il "grande santuario di Dio" così potrebbe essere considerato come il "grande Vocazionario di Dio" in quanto dovunque e in chiunque ci sono vocazioni da scoprire, assistere e coltivare.

Trovando, in un certo senso, la parola Seminario piuttosto generica in quanto etimologicamente si riferisce all'ambiente adatto per far sì che ogni seme diventi pianta, D, Giustino conia la parola Vocazionario per indicare specificamente il luogo dove una vocazione può essere accolta e aiutata a svilupparsi. Seminario dal latino *semen* + il suffisso *arium* indica il luogo dove si ripone il seme.

In Seminario, la vocazione viene curata come una pianta (seminarium significa anche vivaio). Similmente da *Vocatio* + *arium* viene formata la parola Vocazionario che significa il luogo dove si ripone una vocazione per farla crescere.

La parola Vocazionario concretizza, incarna, attualizza la sollecitudine, l'amore e il servizio di D. Giustino e dei suoi figli per

le vocazioni. Il carisma della ricerca e cultura delle vocazioni non esiste nell'astratto, diventa realtà solo nel Vocazionario e attraverso il Vocazionario.

Nella visione Giustiniana della vita la divina unione è il fine ultimo, la santificazione universale è il fine intermedio e il Vocazionario è il fine immediato o mezzo necessario per il raggiungimento del fine ultimo (Cfr. Opere, Vol. 12, 220).

Il Vocazionista si relaziona al Vocazionario come una madre al proprio figlio e, viceversa, il Vocazionario si relaziona al Vocazionista come il figlio alla madre. Non si può concepire il Vocazionista senza il Vocazionario e non si può concepire il Vocazionario senza il Vocazionista. Ecco perché il Vocazionario è l'opera delle opere, l'essenza della vocazionistalità. A buona ragione il Vocazionario non è uno dei tre campi di azione del Vocazionista, ma l'anima di ognuno di essi. È come il lievito che fa crescere e prosperare ogni attività. Un'opera Vocazionista che non è intimamente legata e animata dal Vocazionario rimane come un pane azzimo.

La Regola dopo aver chiarito che… *l'attività della Congregazione è tutta pedagogica, pastorale e missionaria… e (che) si svolge nei campi, sia propri che altrui, dei collegi, delle parrocchie, delle missioni, esterne e interne*[1] aggiunge enfaticamente: *Ma l'opera sua più caratteristica e il campo suo più speciale è sempre il Vocazionario, da cui prende nome e attività ogni sua casa religiosa, ed esso deve essere in perenne relazione di vicendevole alimento e incremento con le Parrocchie, Collegi e Missioni*[2].

Il Vocazionario è tutto per il carisma Vocazionista! Scrive don Giustino: *L'essere il Vocazionario l'opera principale, specialissima, centrale e essenziale della nostra Congregazione deve entusiasmare per esso tutti i nostri, anche coloro che sono occupati in altre opere, e far convergere ad esso ogni nostro bene, come al nostro cuore e capo*. Il Vocazionario è il *fiore* e il *frutto* dell'opera del religioso Vocazionista che, nella

---

[1] Regole e Costituzioni Vol. 1, art. 11

[2] Ibid. 12

chiesa, concretizza il suo servizio attraverso il Vocazionario. Ci si potrebbe azzardare affermando che senza il Vocazionario *non c'è* carisma vocazionista[3]

Iter storico dei Vocazionari nella Congregazione

Il 20 settembre 1913, durante la sua ordinazione sacerdotale D. Giustino fece voto di fondare una Congregazione per il servizio delle vocazioni. La Congregazione celebra come data della fondazione del Vocazionario il 30 Aprile 1914 (data di inizio del primo tentativo di vita comune). Invece la nascita della Congregazione si celebra il 18 ottobre del 1920. Come concetto, la Congregazione viene prima del Vocazionario, nella realtà storica il Vocazionario precede la nascita della Congregazione.

Il 18 ottobre 1920 con l'accogliere a vita comune i primi 12 aspiranti nella casa parrocchiale di S. Giorgio Martire in Pianura, si dava vita al primo Vocazionario, culla della Congregazione. Dai frutti di questo primo Vocazionario, il 27 maggio 1927 venne canonicamente alla luce e all'esistenza la Società Divine Vocazioni con la prima approvazione diocesana.

Subito dopo l'approvazione diocesana della Congregazione si cominciò la costruzione del Vocazionario Deus Charitas, Casa Madre della Congregazione e in pochi anni si aprirono Vocazionari a Baronissi, Cava dei Tirreni, Bovino, Altavilla Silentina, Mercato Cilento, Perdifumo, Anagni, Napoli-Posillipo, Fratte di Salerno, Gorga, Sezze, Montesano, Montesardo, Marsiconuovo, Mola di Bari, Acquaviva delle Fonti, Roma ecc. Il periodo aureo del Vocazionario va dall'inizio degli anni trenta agli inizi degli anni 60. A questo periodo aureo è seguito un lungo periodo di stasi. Alla fine del secolo XX, con le aperture in Africa e in Asia, è ricominciata una fioritura del Vocazionario.

---

[3] Sarnataro, Vocazione a servizio delle vocazioni.

Attualmente la Congregazione consta di due province, due delegazioni e sessanta comunità servendo 64 parrocchie e vivendo il suo carisma in 24 Vocazionari attivi: Pianura, Posillipo, Roma,

Riachao do Jaquipe, Vitoria da Conquista, Rio de Janeiro, Florham Park, Pereira, Medellin, Vilcabamba, La Plata, Oparanadim, Ibadan, Mati, Davao, Maasin, Thalore, Mulayam, Thalassery, Antananarivo, Ambatondrazaka, Ruteng, Maumere, Holywell.

È bello vedere e comprendere che negli ultimi anni la Congregazione continua a rafforzare e moltiplicare il suo lavoro nei Vocazionari. Dei 24 Vocazionari attivi, 11 sono stati aperti negli ultimi otto anni. Tutte le nuove costruzioni e acquisti di questi anni sono Vocazionari: Ibadan, Mulayam, Davao, Maasin, Medellin, Antananarivo, Thalassery, Vilcabamba e Pereira. Ruteng e Maumere sono Vocazionari gestiti in case prese in affitto, mentre Holywell e Ambatondrazaka sono attivi in locali diocesani. Mentre scrivo questa introduzione sono in costruzione i nuovi Vocazionari di Maumere e di Ambatondrazaka.

Attualmente la Congregazione assiste e forma oltre 350 giovani in formazione con 38 confratelli che lavorano nella formazione. Mentre ringraziamo il Signore per i grandi passi in avanti e i confratelli che si sacrificano portando la croce di fuoco, resta ancora molto cammino da fare per arrivare a vocazionistalizzare tutte le nostre comunità e parrocchie. Il nostro obbiettivo è di far sì che tutte le nostre comunità siano comunità formanti e che i Vocazionisti siano davvero tutti animatori e formatori vocazionali. Non si può e non si deve ignorare il fatto che tutti quelli che lavorano e si sacrificano per il sostentamento delle vocazioni lavorano anch'essi (e tanto!) per le vocazioni.

Vari Tipi di Vocazionario

Per questa ragione e a questo fine la residenza del servo dei santi deve essere e chiamarsi Vocazionario, cioè collegio religioso missionario di giovani idonei e volenterosi, che si preparano al servizio del regno di Dio,

nelle diocesi, nelle famiglie religiose e in mezzo al mondo. Con i suoi Vocazionari il servo dei santi, fuggendo studiosamente anche l'ombra della concorrenza con altre opere affini, deve aiutare i figli del popolo, sforniti di mezzi finanziari, e quelli che non ancora fossero bene orientati verso un determinato istituto religioso, finché non facciano la scelta[4].

Vocazionari in senso largo, sono tutte le residenze e comunità Vocazioniste, perché ivi si nutrono, coltivano e maturano le vocazioni dei confratelli, e perché tutti coloro che sentono il bisogno di discernimento vocazionale possono esservi ben accolti, guidati e assistiti.

Vocazionari ideali sono considerati quei Vocazionari che rispondono all'idea fondante di D. Giustino, dove si ricevono e formano giovani che hanno segni di vocazione, ma non sono ancora decisi e quindi si formano sia per la Congregazione Vocazionista che per il clero secolare o regolare. Attualmente Vocazionario ideale, che riceve e forma candidati per la Congregazione e per il clero locale, è quello di Mati (Filippine) e Ambatondrazaka. Nello spirito dei Vocazionari ideali, attualmente, su richiesta dei vescovi o superiori religiosi, abbiamo dei giovani non Vocazionisti nelle nostre case di formazione di Roma, Posillipo e Medellin.

Vocazionari classici, sullo stile di quelli sviluppatesi in Italia nel periodo aureo del Vocazionario, possono considerarsi quello di Pianura, Davao (Filippine), Thalore e Thalassery (India), Maumere e Ruteng (Indonesia).

Vocazionari-case di formazione sono i noviziati e studentati, dove si formano esclusivamente i giovani Vocazionisti. La maggioranza dei nostri Vocazionari appartengono a questa categoria.

Vocazionari esterni sono considerati quegli agglomerati di giovani che mostrano interesse nelle attività parrocchiali e gravitano attorno a un sacerdote che fa da assistente e accompagnatore

---

[4] Regole e Costituzioni art. 924-5.

vocazionale. Punti di partenza per i Vocazionari esterni possono essere gli oratori, i gruppi giovanili e i giovani catechisti. Perché possa funzionare un Vocazionario esterno non basta che ci sia un religioso interessato, tutta la comunità deve essere aperta e disposta ad accettare le interferenze dei giovani nella vita della comunità. I giovani del Vocazionario esterno dovrebbero avere accesso non solo ad alcuni locali della comunità, ma dovrebbero condividere dei momenti di preghiera e, almeno saltuariamente, qualche ricreazione e qualche pranzo con la comunità.

Una consolante realtà vocazionale

Per più di qualche decennio, la provincia Vocazionista del Brasile ha sofferto una vera e propria aridità vocazionale. Durante questo tempo di crisi vocazionale, i Vocazionisti Brasiliani non si sono mai stancati di parlare, formare e perfezionare il loro piano di pastorale vocazionale, l'equipes parrocchiali vocazionali, l'istituto di pastorale vocazionale, il tirocinio e le tappe di formazione ecc… Anche in qualche Capitolo Generale, qualcuno ha cercato di minimizzare l'importanza di questa loro attività mettendo in risalto il fatto che non avevano vocazioni!

Oggi la provincia Brasiliana ha un buon numero di giovani in formazione e il bello è che il 90% di questi giovani sono fedeli delle parrocchie Vocazioniste del Brasile e anche gli altri hanno conosciuto la Congregazione e fatto il loro accompagnamento vocazionale attraverso le parrocchie Vocazioniste. Attorno alle comunità del Brasile gravitano sempre dei giovani. Le loro celebrazioni liturgiche sono arricchite oltre che da un folto numero di ministranti, da allegri giovani che cantano e suonano strumenti vari.

Ancora una volta D. Giustino ci fa toccare con mano la veracità del suo insegnamento: non mancano le vocazioni ma i cercatori e coltivatori di vocazioni!

Il Vocazionario è l'opera caratteristica del Vocazionista

Dicendo che il Vocazionario è l'opera più caratteristica del Vocazionista, D. Giustino ci dice che è l'opera più propriamente Vocazionista, che ci distingue e caratterizza nella Chiesa di Dio. Possiamo essere buoni e santi Vocazionisti senza parrocchie, senza scuole, così come lo siamo senza gli istituti, ma non possiamo essere Vocazionisti senza Vocazionari.

Tutte le altre attività pastorali, accademiche, assistenziali ecc… sono in vista del Vocazionario e per il Vocazionario. L'idea, la filosofia, la teologia del Vocazionario deve permeare e rinvigorire tutte le altre attività e ministeri. I collegi, le parrocchie e le missioni sono i luoghi dove il Vocazionista esercita la sua opera vocazionale.

Il Vocazionario deve essere in perenne relazione di vicendevole alimento e incremento con le parrocchie, collegi e missioni. Il Vocazionario provvede maestri, parroci e missionari alle parrocchie, alle scuole e alle missioni. Le missioni, le parrocchie e le scuole provvedono candidati per il Vocazionario. Accanto ad ogni parrocchia dovrebbe sorgere un piccolo Vocazionario che viene alimentato e incrementato dalla parrocchia e che poi a sua volta anima nella parrocchia l'apostolato della preghiera, l'apostolato liturgico, catechistico, assistenziale ecc.

Una parrocchia che dicesse "a me interessa fare il mio apostolato e non mi interessa dei futuri sacerdoti" commetterebbe un vero e proprio suicidio. Lo stesso dicasi delle scuole e delle missioni. Il buon popolo delle nostre parrocchie sembra capire sempre di più il dovere di alimentare e incrementare i Vocazionari, per cui, dovunque ci sono i Vocazionari c'è una eterna gara di generosità per il sostentamento delle vocazioni.

Un Vocazionista può servire il popolo di Dio come parroco, come padre spirituale, come professore, come missionario, come cappellano, predicatore, scrittore ecc. sempre e solo se è capace di vocazionistalizzare ogni sua attività.

Secondo l'articolo 933 delle Regole il Vocazionario è necessario

e assolutamente indispensabile: *Attorno al Vocazionario interno, sia raccolto e tenuto in piena efficienza il Vocazionario esterno … e là dove non fosse possibile il Vocazionario interno, è necessario ai fini della stessa osservanza il Vocazionario esterno, che è proprio indispensabile, dovendo assolutamente ogni nostra casa essere, in un modo o l'altro, Vocazionario*.

Il Vocazionario non potrà mai essere l'opera delle opere, l'opera più caratteristica, assolutamente indispensabile e necessaria per la Società Divine Vocazioni se non lo è prima per ogni suo membro. Con questo intendo dire che non basta lamentare negli altri la mancanza di interesse per il Vocazionario e le vocazioni, ognuno può e deve fare la sua parte per il Vocazionario interno o esterno.

Il Vocazionario e il popolo di Dio

Il Vocazionario non è un ente a sé e per sé. Il Vocazionario è il servizio più prezioso che si possa rendere alla Chiesa e la Congregazione rende questo servizio gratuitamente. Per la sua gratuità il Vocazionario diventa un vero atto di amore, in quanto è qualcosa che si offre senza aspettarne un ritorno, senza averne nessun beneficio personale.

Vescovi, sacerdoti e laici restano incantati e attratti dal carisma di D. Giustino proprio per la sua specificità e altruismo. *Più che a reclutare i propri soci, con i suoi Vocazionari, il Vocazionista intende servire le diocesi e tutti gli istituti religiosi, provvedendo buoni soggetti, cercati e scelti nel popolo e assistiti finché non giungano a stabilirsi definitivamente nel clero secolare e regolare.*

Nelle diocesi in cui non ci fosse e finché non ci sarà il piccolo seminario, il Vocazionario, con il beneplacito e sotto il controllo dell'ecc.mo ordinario, potrà farne le veci; allora ci si accoglieranno di preferenza gli aspiranti al clero secolare, destinati al servizio della diocesi. Nelle diocesi già fornite di piccolo seminario, il Vocazionario sempre con il beneplacito dell'ordinario, sarà soltanto scuola apostolica e collegio missionario,

accogliendo aspiranti allo stato religioso e alle missioni estere, sicché per esso ogni diocesi faccia come da metropoli della religiosità cattolica nel mondo[5].

Com'è palpabile la gioia di D. Giustino quando descrive ed elenca le diocesi e ordini religiosi a cui il Vocazionario aveva mandato delle vocazioni e quanta discrezione usa per non interferire dopo con i nuovi formatori! Come ardeva dal desiderio di voler offrire ogni anno un gran numero di candidati a ogni diocesi e ogni istituto religioso[6]! *L'opera di lui; la santificazione universale! E per la santificazione, il clero! E per il clero le vocazioni e per le vocazioni i seminari, e al servizio di tutto e di tutti, la minima Società delle Divine Vocazioni e i suoi Vocazionari… Ben si può dire che tutto il mondo fedele del nostro tempo ha tremato per il vuotarsi di tanti Noviziati; per il chiudersi di tanti Seminari, per la scarsezza ogni giorno più grave e più sentita dei sacri ministri*[7] Il Vocazionario al servizio di tutti come pacchetto di recupero della crisi vocazionale mondiale.

D. Giustino da solo non poteva portare avanti il Vocazionario, quindi fonda la Congregazione per assicurarne la funzionalità e la perpetuità… *e non essendo quest'opera nella possibilità di una sola persona, egli era contemporaneamente portato ad organizzare anime a questo scopo, e dopo vari tentativi e diverse esperienze si venne nella costituzione della Società Divine Vocazioni nella forma attuale di Congregazione Religiosa di diritto diocesano, ma che aspetta e si prepara a divenire di diritto pontificio*[8].

Il Vocazionario ha bisogno delle preghiere e della cooperazione dei Padri, delle Suore e del popolo di Dio non solo nel settore economico amministrativo, ma anche nella formazione personale, spirituale, accademica e sociale.

---

[5] Regole e Cstituzioni, 926-927.

[6] Cfr. Opere, vol. 8, p. 278.

[7] Spiritus Domini, Pasqua 1927.

[8] Ibid.

Il Vocazionario e la divina provvidenza

La storia del Vocazionario, un po' come quella di tutte le opere di Dio, è strettamente legata alla divina provvidenza. Ogni giorno si viveva della provvidenza che arrivava attraverso la carità dei buoni Pianuresi e lo zelo delle Suore Vocazioniste. Sostenere il Vocazionario oggi non è meno difficile di ieri.

Come ieri, così anche oggi la provvidenza è legata al fervore, alla santità di vita. I miracoli della divina provvidenza sono esistiti ed esistono ancora. Quante volte anche oggi quando si soffre per non poter soddisfare le giuste richieste di aiuto economico dei Vocazionari più numerosi, arrivano inaspettatamente delle offerte che soddisfano almeno la fame!

I Vocazionisti che lavorano nei Vocazionari spesso soffrono per la mancanze di cose necessarie per se stessi e per i giovani. Anch'essi contano e pregano per la divina provvidenza ogni giorno. Perché non manchi mai la provvidenza divina per i Vocazionari è necessario attendere alla santificazione personale e alla preghiera, ma poi bisogna anche adoperarsi a trovare i canali della provvidenza. Non si può pretendere il miracolo ogni giorno. Molti dei superiori dei Vocazionari si industriano per cooperare nel trovare i mezzi per sostenere i loro e nostri giovani. Oltre che a trovare dei benefattori, alcuni si aiutano con un po' di agricoltura, altri con la pollicoltura, altri creando mezzi di trasporto, altri ancora facendo personalmente dei lavori che solitamente si affidano a degli impiegati.

I nostri confratelli Nigeriani riducono al vero minimo indispensabile l'uso dei gruppi elettrogeni per risparmiare qualche soldino. In ogni Vocazionario si compiono atti eroici in un modo o nell'altro per non far mancare il necessario.

Fin dai primissimi tempi del Vocazionario, anzi prima ancora della nascita del Vocazionario D. Giustino aveva fondato la Pia Associazione per il mantenimento delle Vocazioni, poi formò le dodici squadre di preziosi ausiliari del Vocazionario e in seguito fonda le Suore Vocazioniste perché siano vere mamme per le vo-

cazioni, e svolgano il ruolo delle mamme nella vita del Vocazionario e degli alunni del Vocazionario.

Individui e famiglie devono innamorarsi delle vocazioni e lavorare per le vocazioni.

Il Vocazionario è sopravvissuto, a cavallo tra la prima e la seconda guerra mondiale, solo perché sostenuto dall'immensa generosità del popolo di Pianura, che provvedeva cibo, legna e servizi di ogni genere e per l'eroicità delle Suore Vocazioniste, che a buon diritto possono essere chiamate le martiri del Vocazionario, e non mi riferisco solo alle Suore che hanno lavorato nel Vocazionario, ma anche a tutte quelle che andavano questuando per il tributo per sostenere il Vocazionario. Anche quelle che non hanno mai lavorato direttamente nei Vocazionari o per il Tributo si sacrificavano e lavoravano per far pervenire a D. Giustino i loro risparmi. Come si può dimenticare che l'acquisto del suolo del Vocazionario di Pianura fu reso possibile solo grazie alla generosità di Suor Clara Loffredo?

I primissimi Vocazionisti, D. Francesco Sepe, D. Nicola Verde, D. Salvatore Polverino, D. Giorgio Mele, D. Giorgio Saggiomo, D. Giuseppe Di Fusco, D. Antonio Palmieri, D. Luigi Fontana, come tanti altri che vennero dopo di loro, ebbero piena fede in D. Giustino e nell'ideale del Vocazionario e per esso divennero maestri, prefetti, cuochi, questuanti, camerieri, facendosi veramente tutto a tutti per portare avanti le vocazioni.

Il servo dei santi, per lavorare efficacemente alla santificazione universale, deve conquistare all'ideale religioso, a una a una, tutte le famiglie delle parrocchie in cui risiede, perché siano veramente immagine e somiglianza della Santa Famiglia di Gesù, Maria Giuseppe e piccoli seminari di santi[9].

Così disporrà ogni famiglia cristiana, religiosa a bene accogliere le divine vocazioni dei figli a stati più perfetti; a crescere per la S. Chiesa gli eletti del sacerdozio e dello stato religioso; e a divenire poi il principio

---

[9] Opere, Vol 1, 769.

d'altre case religiose di nuove famiglie cristiane, viventi, nella parrocchia, la vita della S. Chiesa cattolica[10].

Oggi giorno sembra che non ci siano più gli atti di eroismo, i sacrifici eroici del passato, gli ideali di servizio e di zelo per le vocazioni; in realtà questi sembrano essere aumentati sotto diverse forme. Al Tributo, una volta raccolto dalle Suore, sono subentrate oggi le Cooperatrici Missioni Vocazioniste, I gruppi di Preghiera D. Giustino e tante buone persone che sponsorizzano gli alunni del Vocazionario con borse di studio e con adozioni a distanza. Con quanti sacrifici e amore lo fanno! I Volontari del Vocazionario e gli Amici di D. Giustino si moltiplicano e si prodigano con sommo altruismo.

Che dire dei buoni Padri che lavorano nei Vocazionari? Il loro amore, i loro sacrifici non sono affatto inferiori a quelli di ieri. Tutti i Vocazionisti, anche quelli che sembrano meno attratti dall'ideale del Vocazionario lavorano con generosità per il Vocazionario incanalando tutti i loro piccoli risparmi per i Vocazionari, presenti oggi in 12 nazioni.

E così cominciava (don Giustino) *a persuadersi che il modo più semplice e più efficace per suscitare vocazioni è: l'attendere alla propria santificazione personale; spendersi nelle opere catechetiche, integrate però dall'assistenza religiosa dei fanciulli, ogni giorno; e molto più dalla vita eucaristica così intensa da richiedere la comunione quotidiana; e per conseguenza si convinceva che anche la principale cultura delle vocazioni, una volta trovate ed accolte in appositi istituti, sta nel pascolo quotidiano della Parola di Dio e della Divina Eucaristia. Nel Ministero poi della Parola di Dio bisogna fare largo posto agli esempio dei Santi, che sono più propri ad entusiasmare i giovani*[11]. Il servizio delle divine vocazioni è l'idea fondante della Congregazione. Questo carisma ispirato a D. Giustino dallo Spirito Santo fu poi sottoposto alla scrutinio della santa madre Chiesa e da questa è stato affidato alla Con-

---

[10] Ibid. 777.

[11] Spiritus Domini, Pasqua 1927.

gregazione come sua missione particolare. Il Vocazionario rimane la *perla preziosa* per cui vale la pena vendere e rinunciare ad ogni altro *campo*…

D. Giustino scrisse nel primo numero di Spiritus Domini: *Ci sono delle anime che, nella misericordia della grazia, hanno non solo imparato ma sentito che ogni divina verità è compresa eminentemente nella carità, e ogni virtù cristiana è praticata eminentemente nella carità, e ogni dono celeste è largito e ricevuto eminentemente nella carità e come tutto è irradiazione dello Spirito Santo.*

Hanno compreso nella stessa luce, e hanno sentito, nella stessa fiamma, che tutti i bisogni dell'umanità invocano il clero e i santi; e tutto l'apostolato interno ed esterno della s. Chiesa reclama il clero e i santi, e tutto l'impero della gloria dell'amore di Dio esige il clero ed i santi; e come tutto questo ci viene dallo Spirito santificatore.

Hanno compreso che tutta la creazione e la redenzione portano necessariamente alla santificazione, e quindi secondo il divin volere, tutto, il dovere dell'uomo è la divina imitazione, e tutto il desiderio del cuore di Dio e del cuor nostro è il possedersi reciproco nella divina unione, e il tutto è attribuzione dello Spirito Santo e santificatore.

Come non sentirsi allora, nella vita interiore, unificare tutte le aspirazioni e convergere tutte le energie, e semplificare tutti gli atti nella carità verso la divina unione,con lo Spirito del Padre e del Figlio? Era forse l'inizio o un segno, o una promessa il battesimo di fuoco e di Spirito Santo annunziato dal Vangelo?

E come non orientarsi verso gli altari sede del «Dio con noi» sacrificio e sacramento; e non consacrarsi, per conseguenza, alla cultura delle divine vocazioni degli eletti al sacerdozio? O come non orientarsi verso il centro della sostanza delle anime, sede della divina inabitazione della ss. Trinità in noi, e non consacrarsi alla cultura della divina vocazione di ogni anima alla santità?

Ambasciatori e cooperatori dello Spirito Santo. Poiché, se ci sono distinzioni di doni, di misteri, di operazioni, ma è un medesimo Spirito e Signore che fa il tutto in tutti.

Una stima ed un affetto e una sollecitudine meravigliosa prendeva questi uomini (i primi Vocazionisti) per tutte e singole le anime, e le Par-

rocchie e le Diocesi; per tutte e singole le associazioni, e opere, e istituti religiosi; per tutta la santità, teorico-pratica, passata, presente, e futura, nascosta e glorificata, della santa Chiesa cattolica.

Li rapiva la missione interiore universale della Serva di Dio (ora Beata) Caterina Emmerich, estesa con ogni forma di apostolato, di orazione, patimenti, azioni; li feriva quella *di s. Paolo instantia mea quotidiana, sollecitudo omnium Ecclesiarum - omnia possum in Eo qui me confortat – omnibus omnia factus sum* e molto più lo illuminavano, *non di rossore, di confusione per una temuta presunzione, ma di tutti i sorrisi delle speranze e promesse divine, le parole di Gesù: quicunquc voluerit inter vos maior fieri sit vester minister, et qui voluerit inter vos primus esse erit vester servus sicut Filius hominis non venit ministrari sed ministrare, et dare animam suam redemptionem pro multis.*

E volevano intonare il canto della gloria dell'Apostolo In quo quis audet (in insipientia dico) audeo et ego; Hebraei sunt et ego; Israelitae sunt et ego; semen Abrahae sunt et ego; Ministri Christi sunt ut minus sapiens dico plus ego. Così essi, nella loro follia, pensando ai religiosi si dicevano: sono monaci e noi pure; sono cavalieri e noi pure; sono ospitalieri e noi pure; sono frati e noi pure; sono chierici regolari e noi pure! sono missionari e noi pure. Ma come? Figli non si può esserlo che in una sola famiglia.

II servo e operaio invece può prestar servizio a più famiglie, e cosi in certo modo, esser un po' ciascuno, facendo questo ufficio col sangue, con lo spirito, per la vita sua! E si spandevano, e si abbandonavano, e si consacravano allo spirito di ogni buono spirito, ella virtù di tutte le virtù, all'opera di tutte le opere, allo Spirito del Padre e del Figlio, e ora vogliono portare ovunque il ricordo di lui, e accendere il desiderio di lui, e spingere alla scienza di lui, e trasmettere i messaggi di lui, e applicare le direzioni di lui, e promuovere l'unione con lui, e servir all'opera di lui.

L'opera di lui; la santificazione universale! E per la santificazione il clero! E per il clero le vocazioni e per le vocazioni i seminari, e al servizio di tutti e in tutto, la minima Società delle Divine Vocazioni e i suoi Vocazionari.

E nelle sfere della Società Divine Vocazioni, attorno ai Vocazionari loro centro, vorrebbero accogliere quanti lavorano da vicino o da lontano,

direttamente o indirettamente alla protezione e santificazione del clero, alla ricerca e cultura delle vocazioni, pur rispettando ogni loro impegno in opere simili o affini, moderne o antiche, generali o particolari.

Nelle loro sfere e attorno ai Vocazionari quanti sono pastori di anime che sentono il dovere di coltivare di preferenza quelli che si rilevano i beniamini delle divine predilezioni con indizi di vocazione soprannaturale; che sentono il bisogno massimo di sacerdoti - padri, con cui dividere le cure del gregge che si moltiplica sotto i loro occhi, di numero e di esigenze; che soffrono a morte per rallentamenti, interruzioni, estinzioni di tante belle iniziative, per mancanza di abili cooperatori.

Nelle loro sfere e attorno ai Vocazionari vorrebbero accogliere quanti sentono l'universale vocazione alla santità e vogliono seguirla; quanti aspirano a formare di ogni loro fratello un intimo di Dio; quanti sono sacerdoti e religiosi, che temono giustamente la maledizione alla pianta sterile, se non portano ciascuno il proprio frutto ch'è essenzialmente riproduzione di sé, se il sacerdote non fa altri sacerdoti, se il religioso non fa altri religiosi!

Nelle loro sfere e attorno ai Vocazionari quanti sentono con soprannaturale dolore il divino lamento messis quidem multa operarii audem pauci - e quanti vogliono imitare, di preferenza l'opera tutta propria di Gesù nella sua vita pubblica, ch'é la formazione dei dodici apostoli e dei settantadue discepoli; quanti aspirano al posto e all'ufficio di s. Giuseppe, il padre putativo, e di Maria ss. la vergine Madre nel crescere il bimbo - il fanciullo - il giovane - Gesù, in persona dei suoi piccoli discepoli e futuri ministri: gli eletti delle divine vocazioni!

Ben si può dire che il mondo fedele del nostro tempo ha tremato per il vuotarsi di tanti noviziati, per il chiudersi di tanti seminari, per la scarsezza ogni giorno più grave e più sentita dei sacri ministri. E dovunque una stessa ispirazione piegava tutte le anime pie del mondo e dei chiostri al divino imperativo: rogate Dominum messis e le raccoglieva nella stessa preghiera dagli accenti accorati: "Mitte Domine operarios in messem tuam". E ci sembra che questa ispirazione sia stata raccolta e corrisposta, nel massimo significato e valore, dal Rev.mo Can. (santo) Annibale di Francia, con le sue congregazioni, che prendono nome, opera e spirito della "Rogazione Evangelica e dal Divino Zelo". E alla minima Società delle

Divine Vocazioni pare proprio di essere frutto dell'esaudimento di tutti questi desideri; espressi con tante preghiere, avvalorati da tanti sacrifici di tutte le diocesi e dei loro pastori, di tutti gli ordini e congregazioni e istituti religiosi, di tutte le sante opere fiorenti nella Chiesa.

Intanto provvidenzialmente si sollevavano, si agitavano, si risolvevano almeno in parte (per es. a proposito del volume del Can. Lahitton) tante necessarie questioni circa la divina vocazione, sua natura, suoi segni, sua cultura, e queste ci facevano luce almeno sui pericoli grandi della via da seguire. Partiva intanto da Roma e precisamente dalla Sacra Congregazione Concistoriale in data 16 Luglio 1912 la raccomandazione:

"È necessario che gli Ordinari eccitino lo zelo dei parroci e di zelanti sacerdoti, affinché cerchino nelle loro parrocchie giovanotti di buona indole di sufficiente ingegno inclinati alle cose di Chiesa; e trovatili, ne abbiano una cura speciale e li coltivino nella pietà e negli studi, con pazienza, con amore, con ogni industria e anche con qualche aiuto temporale, affinché, se la voce di Dio li chiamasse, possano essere atti e preparati a rispondervi e ad entrare a suo tempo nei seminari!

Queste disposizioni venivano fissate e perpetuate nel canone 1335 Dent operam sacerdotes, praesertim parrochi, ut pueros, qui indicia praebeant ecclesiasticae vocationis peculiaribus curis a saeculi contagiis arceant, ad pietatem informent, primis litterarum studiis imbuant, divinaeque in eis vocationis germen foveant.

Proprio questo canone è la base, fondamento, radice, della minima Società Divine Vocazioni e il programma di studio, preghiera, azione per i suoi soci[12].

Dai paesi poveri di missione continuano ad arrivare richieste per aperture di nuovi veri Vocazionari per la formazione del clero indigeno, sia per la chiesa locale che per la vita consacrata. Arrivano anche richieste di aiuto per la formazione e per l'insegnamento nei seminari maggiori. Da parte nostra si richiede sempre una maggiore apertura a lavorare con e per tutte le vocazioni con generoso disinteresse sia nelle nostre case che in quelle altrui.

---

[12] Opere, Vol. 8, pp 22-28.

Io guardo al futuro dei Vocazionari con fiduciosa speranza e grande ottimismo. Il nostro orientamento è di muoverci sempre nella specificità del nostro carisma e a non accettare o aprire nuove residenze che non includano il servizio vocazionale.

Roma, 18 ottobre 2009

Padre Ludovico M. Caputo della SS. Trinità
Direttore Generale dei Vocazionisti

Capitolo I

Saggiomo D. Giorgio

Continuazione dal Volume 15. (Anni 948 - 1955)

N. 1506

Sarà questo un altro esempio di carità sacerdotale, il dare le ruote della propria macchina per mettere in funzione la macchina di un vescovo?

I.M.I.

Pianura, 15 - 1 - 1948

Caro Don Giorgio,

Gesù ci benedica.

Mi assicurano che state meglio e ne ringraziamo il Signore.

Ogni giorno dicevo di voler venire e ieri finalmente ho saputo che... non ci sono più ruote, alla nostra macchina, perché si è dovuto approntare la Jeep dell'Ecc.mo Vescovo di Campagna.

Spero che possiate prendere parte al Corso di Esercizi che terremo, secondo sapete, dal 18 al 25. Vedete in Archivio quando Arena ha fatto i voti pubblici, e se mai fosse in data 18 comunicatelo subito per provvedere.

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1507

I.M.I.

Pianura, 26 - 1 - 1948

Caro D. Giorgio,

essendo P. Vicario impedito (stamane anche il Rettore non è in casa) vogliate condurre con voi un altro sacerdote p. es. D. Franco. Ma andate però. E fate l'una e l'altra cosa.

Gesù vi accompagni.

Dev. mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1508

Il telegramma annunziava la nomina del Cardinale Luigi Lavitrano come Cardinale Protettore della nostra Congregazione.

I.M.I.

Pianura, 17 - 2 - 1948

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Ricevemmo con gioia il telegramma.

Gaudio maggiore sarà l'apprendere l'approvazione del Sodalizio Unione Divina, quando piacerà al Signore.

Credo necessario far tenere al Rev.mo Mons. Sposetti questa acclusa nota esplicativa del testo stampato delle Costituzioni, sebbene, penso, che già l'abbiate fatto, a voce, questa necessaria spiegazione.

Il Can. Epifani, nell'indugio a rispondere del suo Vescovo, ha veduto un rifiuto, ed è, proprio stamane, andato a Sessa. È evidente che egli non vuole dispiacere al Vescovo, anche a costo di rinunziare alla vocazione religiosa. Stiamo a vedere come andrà a finire la cosa.

Informatevi dettagliatamente del cerimoniale della presa di possesso del Protettorato Cardinalizio[1].

E così pure delle formalità ecclesiastiche circa la partenza per l'America, se cioè occorrano o meno altre autorizzazioni esplicite, altri documenti di Sacre Congregazioni Romane oltre quella dei Religiosi.

Similmente se potete fare da Procuratore presso la S. Sede senza, per ora, esser di stabile residenza a Roma.

Vedete di trovare coralli di buona qualità dei vari colori liturgici, non troppo grandi però, dovendo la corona esser di sette poste[2]. E così anche i Crocifissi, lunghi dodici centimetri.

E le immagini grandi grandi grandi per le nostre sei cornici (ex specchiere)?

Se ci fosse qualche speranza di avere presto l'approvazione del Sodalizio vi direi di aspettare e poi venire. Ma non come ubbidienza.

Vorrei che esprimeste o a Sua Eminenza il Card. Prefetto, o a Mons. Sposetti il desiderio delle Suore di avere nel testo delle Costituzioni loro, tutte le nostre pratiche di pietà e mortificazioni ecc. perché sin da principio hanno avuto la stessa identica nostra vita religiosa, in quanto religiosità (tranne, s'intende, studi, ministeri ecc. ecc.).

(Come sarei stato contento se avessero lasciati in cinque o sei articoli che mettevano il nostro fine e la nostra spiritualità in piena luce, e più muovevano la mente e il cuore ad abbracciare la vita nostra religiosa!). Fiat voluntas Domini.

A rivederci, fatevi santi..

---

[1] Il 3 Gennaio 1948 la Società Divine Vocazioni fu elevata a Congregazione di Diritto Pontificio e sia per il ramo maschile che per quello femminile fu assegnato il Cardinale Luigi Lavitrano, Prefetto della Congregazione dei religiosi, come Cardinale Protettore.

[2] Come parte dell'abito religioso D. Giustino e i Vocazionisti portavano visibilmente al collo una corona pendente sul petto. Per il Rosario Vocazionista di 7 poste vedere Opere Volume 1, 998-1002.

Visitate il "villaggio del fanciullo" e le altre opere simili.
Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1509

Ancora non è stata data ai confratelli la comunicazione ufficiale dell'elevazione della nostra famiglia a Congregazione di Diritto Pontificio e l'assegnazione del cardinale Protettore

I.M.I.

Pianura, 12 - 3 - 1948

Caro D. Giorgio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Si diceva che sareste venuto per il 10 marzo. Faccia il Signore nella sua gloria, amore e volontà che possiate tornare per san Giuseppe, con 1'approvazione del Sodalizio; ma se il Signore disporrà diversamente, potete venire per trovarvi in parrocchia tutta la Settimana Maggiore.

Non mi dispiace, in realtà, che il decreto della Protettoria tardi un poco; così avremo più tempo per prepararci. Purché sia sicuro, come voi affermate.

Scrissi a Salerno, accettando. Dobbiamo attendere ora un loro avviso o dobbiamo presentarci senz'altro? Dico per Bracigliano.

In quanto alla parrocchia, nel paese nativo di Mons. Sposetti, non è indifferente ci sia o meno la possibilità di un Vocazionario o simile opera educativa; anzi è la condizione necessaria per ogni accettazione, come ben sapete, anche se si trattasse di possibilità non propriamente immediata, ma nemmeno troppo remota.

Ho scritto al Nunzio Apostolico del Brasile e al Vescovo di Bragonza. Per via aerea, e anche... a mano. La Sig.ra Gallo che è partita, portava con sé copia delle due lettere e si obbligava al loro recapito.

Non vi preoccupate troppo per la casa di Roma. Gratis... benissimo! Diversamente... non ne abbiamo ancora vero bisogno.

Non ho fatto a Posillipo alcuna comunicazione ufficiale, aspettando il momento opportuno, cioè che D. Palermo sia tutto tutto libero dagli ultimi esami. Prima, no.

I soci dell'Apostolato della Carità fanno premura per un'organizzazione più ferma e religiosa, quale potranno avere solo con l'approvazione dell'Unione Divina.

San Giuseppe ci faccia questo dono per la sua festa! A rivederci. Oremus.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

Desidero assai la "Biblia Sacra" edita dai Monaci Badia Pontificia di S. Girolamo (Libreria Editrice Vaticana), almeno il I volume, ne sono usciti sei ma costano £. 1.000 ognuno!

Similmente vorrei che v'informaste presso il Collegio Etiopico, del "rito dell'oblazione dell'incenso vespertino e mattutino che è incluso nel loro Messale.

È un rito a sé? Come si esegue? Questa notizia mi sarebbe molto utile. Se mai ci fosse qualche versione latina la procurerete.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

N. 1510

Si vuole più unione e gratitudine verso il Santo Padre che si manifesta nella professione di ubbidienza.

I.M.I.

Pianura, 21 - 3 - 1948

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Sarebbe bene che vi procuraste a Roma una formula delle "Dimissorie" per gli Ordini Sacri, se mai si distinguesse da quella usata per le "Testimoniali".

Informatevi pure se sia possibile avere qualche comunicazione dei tesori spirituali delle indulgenze concesse agli ordini religiosi, o almeno quelle dei terziari di detti ordini anche in considerazione del servizio che rendiamo a questi ordini col procurare e preparare di proposito vocazioni per essi - che domanda si deve fare e a chi, ecc.

Similmente, se può essere accetto al S. Padre che la Congregazione in ogni occasione che se ne offra gli rinnovi l'omaggio della venerazione e ubbidienza e attaccamento filiale ecc. come p. es. nel caso attuale di pubbliche offese per il malfatto di quell'infelice prete ecc.

Possibile poi che non troviate, tra tanti, un negozio d'immagini sacre grandi, grandissime, da poter ben figurare in quelle nostre sei grandi cornici? O almeno, ingrandimenti fotografici a colore di grandissime dimensioni? Cercate ogni volta che vi capita l'occasione.

A rivederci. Gesù ci benedica.

Aff.mo servo
Sac. G. M. Russolillo dei vocazione

P. S. Porgete a nome della Congregazione e mio specialmente, gli auguri pasquali al Rev.mo Mons. Sposetti, e agli altri amici e benefattori di Roma.

Ricordate, se vi riesce, di raccomandare D. Cota, il quale però, ultimamente mi diceva di voler chiedere le dovute dispense per rientrare regolarmente tra noi come aspirante chierico.

N. 1511

Avendo avuto l'approvazione della Congregazione, ora D. Giustino vuole l'approvazione del Pio Sodalizio Unione Divina, come Istituto Secolare.

I.M.I.

2 - 4 - 1948

Caro Don Giorgio,

Gesù ci benedica.

Fatevi vedere da Mons. Alcini, che il Vescovo di Potenza mi scrive dicendo che c'è un contrattino da firmare, e il testo l'ha Mons. Alcini.

Leggete quest'anonima e recatevi a Anagni a farla leggere (ma non gliela date) a D. Lanzaro. E provvedete energicamente, s'è vero l'esposto.

Proponete all'Ecc.mo Vescovo di Anagni, quei nomi che facemmo per Gorga.

Venite con l'approvazione della "Unione Divina" come istituto religioso secolare, s'è possibile.

A rivederci.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1512

Si autorizzano dei lavori di manutenzione straordinaria a Bagnoli, ma da farsi in economia, sotto la vigilanza del P. Economo Generale.

I.M.I.

12 - 4 - 1948

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Guarite subito.

Venendo Schioppo, se non avete altro mezzo più pronto (dico,

pronto) e efficace, incaricate lui dei lavori a Bagnoli, perché egli dice di aver un operaio capace e disposto a farli, purché paghiamo gli operai ogni sabato e i materiali via via che servono. Ora eseguendo i lavori piano piano, mi pare che sia questo il mezzo più opportuno, e alle nostre possibilità più accessibile.

Farete però voi personalmente da ingegnere, appaltatore e pagatore, ricevendo da me sabato per sabato tutto quello che potrò dare.

A Salerno sono andati D. Torromacco e D. Fraraccio con i punti scritti del contratto. Fate pregare la comunità di Posillipo per la felice riuscita di queste opere del fanciullo - Matinella - Marsico ecc. Gesù ti benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. O non sarebbe meglio dare il lavoro a cottimo p. es. a Maestro Peppe, o a vostro fratello? Pensateci bene, ma risolvete subito.

N. 1513

17 - 4 - 1948

A Don Giorgio

Prego anticipare il viaggio per Lecce (ratione voti) al nostro Jacovino Arturo. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1514

Si scarta l'idea di mettere una lapide a ricordo della protettoria del Cardinale Lavitrano e si invita D. Giorgio a premunirsi contro le insidie della vanagloria o superbia che potrebbe far capolino a seguito dei successi ottenuti a Roma.

I.M.I.

Pianura, 22 - 4 - 1948

Caro Don. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Vi auguro per San Giorgio di portare presto a termine felice il Sodalizio Unione Divina.

Prima di consegnar la lettera per maggiore carità e correttezza dite a voce, con bontà, al Superiore dei Fatebenefratelli quello che avete scritto, e poi di comune accordo, ne farete il contratto scritto.

Ho raccomandato a Don Zoppo di ritirare il breve delle "Suore".

In questo momento non sto disposto a scrivere per "Lapidi". Vedrò poi s'è il caso. Non sono convinto della loro non dico necessità, ma nemmeno utilità. Domani che avremo un altro Protettore, metteremo un'altra lapide e così dopo un secolo la casa Madre sarà... un cimitero!

San Giorgio vi dia la sua lancia per cacciar dalla vostra testa tutti i dragoncini di vanagloriuzze[3] che sanno di mondo. E faccia lo stesso servizio a me, a tutti.

Come mai vi viene in testa di trattenere Iadeluca?

Piuttosto dite a Campanile che anche lui deve andare domani a fare il prefetto alla Badia. Pazienza!

Aspettavo le targhe per le camere della curia.

Curatevi bene e così potremo cominciare la visita alle case (otto giorni ogni mese).

Procuratemi una copia di tutti i mesi di maggio, come saggio, se però se le prendono di ritorno, dopo che avrò scelta una per i nostri cortili (quindi di essa ne acquisterò almeno cento). Intendo dire quelle di piccola mole. Come "grande" trovatemi quella del Padre Babbi. Forse al Regionale ne avranno.

A rivederci.

Vostro dev.mo servo
Sac. G.M.Tr. sud.

---

[3] Piccole vanaglorie

N. 1515

Fervono i preparativi per la visita del Cardinale Lavitrano a Pianura. Si raccomanda di riammettere in Congregazione Suor Maddalena Morgera.

I.M.I.

Pianura, 28 - 4 - 1948

Caro Don Giorgio,

Gesù ci benedica.

Ho impedito che si avvisasse il nostro Ecc.mo Vescovo prima di sapere con certezza:

1. se l'Eminentissimo arrivava,

2. se la funzione si faceva a Casa Madre o in Parrocchia o a Posillipo,

3. se l'Em. mo gradiva che Sua Eccellenza fosse avvisato.

E come vedete sono cose che potremo sapere domani, e subito, nel caso affermativo se ne potrà informare Pozzuoli. Inoltre, qualora si dovesse andare in corteo o processione che sia, da Casa Madre alla Parrocchia, il Maresciallo dice che occorre il permesso dell'Autorità Superiore loro.

Quello che voglio da voi è che assieme a San Giuseppe mi portiate subito subito subito quella stoffa turchina o nera che sia (non meno di venti trenta metri turchino, venti trenta metri nero) per vestire di urgenza tutti i nostri laici e mandarli a Salerno.

Di questo vi prego assai. Per stasera me l'aspetto. Sono ugualmente contento se me la mandate, qualora non la poteste portare personalmente. Inoltre vi prego di presentare alla Superiora Generale il confratello Morgera, che viene ancora una volta a intercedere per Suor Maddalena, e con grande buona volontà appoggio la sua richiesta, proponendo che sia riammessa almeno come aggregata o come ospite ma comunque riammessa.

Domattina vi porterò (se Don Ciro mi trascina) la dicitura del ricordino.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1516

Fratel Francesco Frieri andrà in America e il suo viaggio è sommamente benefico per sostenere il Vocazionario durante il tempo della crisi economica e per stampare i tre volumi del Devozionale. Dalle lettere a D. Anella si hanno parecchi dettagli su questa visita e il suo frutto.

I.M.I.

Pianura, 3 - 5 - 1948

Caro Don Giorgio,

Gesù ci benedica.

Sarebbe da pensarci su se permettere o meno il viaggio di Fr. Frieri in America.

Possiamo vederci e consultarci.

Nel caso affermativo bisogna procurargli il viaggio che è grave. E è dovere del Procuratore ecc. ecc.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M.

N. 1517

Pianura, 7 - 5 - 1948

Alla Rev.ma Curia Arcivescovile di
NAPOLI

Si attesta che Fratel Francesco Frieri, Vocazionista, è incaricato dai Superiori Religiosi di raccogliere offerte a favore del Vocazionario dei figli del popolo umile, ai quali gratuitamente provvede vitto, educazione, istruzione.

In fede, ecc.
Sac. Giustino M. Russolillo
dei vocazionisti

N. 1518

Il nostro Istituto religioso secolare dovrebbe chiamarsi "Società Divine Ascensioni" e dovrebbe rimanere nell'ambito del Sodalizio Unione Divina.

I.M.I.

Pianura, 9 maggio 1948

Caro Don Giorgio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Godo di potervi mandare anche lo statuto del nostro Istituto religioso secolare, a cui dovrebbe restare il nome di "Società Divine Ascensioni", nell'ambito del Sodalizio Unione Divina.

E' molto ridotto e semplificato.

Restano poi le Associazioni: 1 - di famiglie cristiane, 2 - di varie schiere di benefattori, cooperatori, protettori, 3 - e la lega delle varie organizzazioni cattoliche le quali accettano il nostro indirizzo ascetico.

Non so s'è meglio per queste contentarci della sola approvazione degli Ecc.mi Ordinari, o chiedere quella della S. Congregazione dei Religiosi.

In questo caso, mi affretterei a esibire il relativo statuto che è anche più semplice ancora. Non mancate di vedere s'é a Roma, Mons. Alcino alla Sacra Congr. dei Seminari, per Marsico Nuovo.

Per Anagni Don Cocco teme di ammalarsi dovendo andare per le cappelle rurali. Ma potrebbe restare alla Sanità, e alle campagne andrebbe Don Lanzaro.

Fate eseguire le disposizioni relative. Vi permetto però di rimpastare anche diversamente, purché si tratti delle stesse tre case (Gorga Anagni Bovino) e degli stessi soggetti, non essendoci gravi motivi per vietare a alcuno di essi questa o quella mansione.

Non precipitate le cose per la visita al S. Padre.

Gesù ci benedica.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1519

Si tratta ancora del Sodalizio Unione Divina.

I .M.I.

Pianura, 15 - 5 - 1948

Caro Don Giorgio,

Buona Pentecoste!

Accettiamo! e subito ricopieremo e spediremo per l'approvazione poiché dobbiamo presto cominciare il lavoro del reclutamento degli esterni.

Circa Di Rusca non lo condannate senza averlo ascoltato... Comunque egli è un ospite che in seguito al più al più potrà essere un oblato. Ora egli vedrà come si sta al Taburno.

A Bracigliano si deve subito prender possesso. Vedremo assieme il da farsi. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1520

Fervono i preparativi per l'apertura delle case di S. Maria di Castellabate, Bracigliano, Roma e il personale qualificato è scarso!

I.M.I.

Pianura, 20 - 5 - 1948

Caro Don Giorgio,

Gesù ci benedica.

Fate bene a star addosso ai lavori per condurli presto a termine. Non demolite niente senza consiglio.

Se domani avete telegramma dal M. R. D. Costabile o D. Fausto o chi per loro, vi regolerete a tenore di esso. Se si deve andare a S. Maria, Fratel Prisco ci si recherà col primo mezzo possibile per preparare la casa e ricevere poi i Padri. Non ho altri che possa

farlo e mi auguro di poterlo presto sostituire. Sono indispensabili alcuni p. es. voi. Fontana, Ciro, Prisco, per queste nuove case che vogliono a principio una certa speciale assistenza.

D. Ciro è tornato.

Don Fontana sollecita per Bracigliano. E a Roma chi metteremo?

Forse foste troppo forte con Don Costantino. Pregate ora assai assai per lui, Cocco, Silimbri, Rossi acciocché si sistemi nell'ubbidienza e carità ogni cosa.

Vi aspettavo.

Sac. Giustino M. Russolillo

Don Palermo assolutamente deve far l'esame. Mandatelo voi stesso a un'altra casa, o almeno qui a Pianura perché possa chiuderlo a chiave dentro una camera una diecina di giorni e così averlo presto disponibile.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1521

D. Ruizzo sta fuori, non basta aver comminato le pene canoniche, bisogna cercarlo e riportarlo in comunità; di questo incarica D. Giorgio.

I.M.I.

Pianura, 1 - 6 - 1948

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Vogliate far partire domattina per Vibonati Don Giorgio Ribaudi secondo disposizioni già date. E aiutatelo fraternamente a vincere ogni difficoltà.

Don Romano Pasquale lo coadiuverà in tutto e lo sostituirà nella assistenza alla chiesa parrocchiale durante l'assenza del sacerdote incaricato. Fate voi da Napoli telegramma a Di Fusco Salvatore perché venga a tenere il mese di giugno come gli ho comunicato.

Sarebbe grande carità che uno di noi andasse personalmente a Versano di Teano per aiutare Don Ruizzo a rientrare. Egli è ancora in famiglia e il demonio l'affretta ai passi estremi, sicché ho dovuto fare il mio dovere circa le pene canoniche. Ma c'è anche il dovere "requirendi et reducendi" Can. 645. Ma a chi lo dico? e chi manderò?...

Qui potest capere capiat.

A Don Ribaudi, se fa opposizione, comunicategli precetto formale di ubbidienza a mio nome, per questo mese di giugno, e finché non tornerà a Vibonati l'incaricato della cura di anime. Egli intanto col confratello lo sostituiranno.

Appena arrivato a Vibonati mi telegraferà perché possa informare l'Ecc.mo Ordinario della provvisoria sostituzione. Potete far leggere al Ribaudi la presente.

Gesù ci benedica.

Dunque vi prenderete addosso Don Ruizzo e lo porterete di peso a Cava. Va bene? Optime.

Sac. Giustino M. Russolillo

Buono, santo mese del divin Cuore!

N. 1522

Si apre la comunità di Bracigliano e né D. Giustino, né il superiore designato, possono essere presenti. Lettera inviata in copia a D. Giorgio, delegato a rappresentare il Fondatore.

I.M.I.

Pianura, 20 - 6 - 1948

Eccellenza Reverendissima,

mi trovo impegnato precedentemente, nel corso di esercizi agli Ordinandi del Seminario Maggiore di Napoli e non senza pena devo privarmi della gioia di rivedere V. E. Rev.ma e riceverne, per la Congregazione, l'incarico dell'opera di Bracigliano.

Viene in mia vece il P. Procuratore Generale che già V. E. conosce, con altri confratelli. Il superiore destinato, a Bracigliano, è anche lui impedito per pochi altri giorni a Roma.

Confidando, nella divina grazia, di ben rispondere alla fiducia di cui V. E. si degna onorare e incoraggiare la Congregazione Vocazionista, mi prostro al bacio del sacro anello e imploro la s. benedizione.

Dell'Ecc.za V. Rev.ma dev.mo e obbl. servo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei vocazionisti

N. 1523

L'appetito viene mangiando! Allo statuto del Sodalizio Unione Divina è stato aggiunto quello dell'Istituto Secolare, Cooperatori interni ed Esterni, Le Tre Sfere. Il tutto da sottoporsi a revisione e approvazione della Santa Sede.

I.M.I.

Pianura, Festa del SS. Cuore 1948

Caro Don Giorgio,

vi rimetto lo Statuto dei cooperatori interni e esterni, rifatto secondo la revisione della Sacra Congregazione dei Religiosi.

1 - Mi sono permesso solamente di unire in un solo seguito quello degl'interni e quello degli esterni, che prima erano divisi, sicché la numerazione degli articoli è progressiva dal primo dello statuto degl'interni, sino all'ultimo art. dello statuto degli esterni, mentre prima cominciava da capo due volte.

2 - Inoltre fate notare che i paragrafi 4, 29, 58, mancavano nella prima stesura, quindi devono essere esaminati dal revisore.

E non altro in quanto allo Statuto dei Cooperatori interni e esterni.

Vogliate poi presentare e raccomandare alla revisione e, se il

Signore vorrà, all'approvazione superiore, anche lo Statuto delle Tre Sfere dei nostri Associati. L'ho molto molto ridotto e semplificato.

Spero che possiate riportarmi quello dell'istituto religioso secolare (già presentato, molto ridotto e semplificato anch'esso) con la revisione.

Occorrendo farete battere a macchina, costà, le copie necessarie per qualunque evenienza, che di qua ve ne mando tre, dell'uno e tre dell'altro statuto, oltre quella che ci fu rimessa con le correzioni.

Buone e sante cose.

Gesù ci benedica.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo dei Vocazionisti

N. 1524

Per conoscenza e perché se ne occupi si manda copia a D. Giorgio.

I.M.I.

Pianura, 6 - 8 - 1948

Rev.mo e Carissimo Parroco,

dalla vostra ho capito che sareste andato alla Casa di Posillipo.

Ho incaricato D. Giorgio Saggiomo Procuratore Generale, di ascoltare quanto vi piacerà confidarci e proporci. Potete parlargli come a me stesso. Se avete bisogno di trattenervi a Napoli, potete benissimo stare con noi a Posillipo, e proprio di cuore ve ne preghiamo.

In unione di preghiere.
V. dev.mo servo
Sac. G. M. Russolillo dei Vocazionisti

N. 1525

In allegato ad una lettera inviata dal Vescovo di Ariano Irpino Mons. Gioacchino Pedicini il quale chiedeva informazioni sul sacerdote D. Luigi Rusca che chiedeva l'incardinazione nella sua Diocesi.

20 - 10 - 1948

Caro Don Giorgio,

rispondente che D. Rusca è da poco nostro ospite e non possiamo dir nulla di lui. E' bene rivolgersi direttamente al Vescovo di origine (e credo Cremona non Verona, e al Vescovo di S. Agata che l'ha avuto parroco. Anche in altre diocesi è stato parroco ma non so quali siano). E' nervoso, accentuatamente, questo si potrebbe dire. Ma altro non sappiamo. (Noi assumemmo relazioni e furono buone, ma poiché non erano chieste in ordine a cura di anime, non possono servire di base a questo scopo).

Gesù ci benedica.

Vi raccomando D. Giannone.

Sac. G. M. Tr.

N. 1526

Lettera indirizzata al Vicario Generale dell'archidiocesi di Napoli tramite D. Giorgio.

I.M.I.

Pianura, 30 ottobre 1948

Eccellenza Reverendissima,

La Sacra Congregazione dei Religiosi inizia la pratica per il "Decretum Laudis"[4] alla nostra Congregazione. Mi chiedono due

[4] Il Decretum Laudis è l'approvazione finale concessa dalla Santa Sede a una Congregazione Religiosa elevandola definitivamente al rango di Congregazione di Diritto Pontificio. Questo fu concesso alla Società Divine Vocazioni iol 9 dicembre 1967.

certificati da codesta Rev.ma Curia Arcivescovile Napoletana. Essi dovrebbero essere presso a poco concepiti al seguente modo che trascrivo da una lettera di D. Giorgio:

Il primo - Si certifica che nella "Società Divide Vocazioni" non si sono avuti fatti straordinari, o fenomeni mistici come visioni, miracoli, messaggi celesti ecc. ecc. né al principio, né in seguito, né al presente.

(E questo, il sottoscritto assicura V. E. Rev.ma che può attestarlo in piena coscienza, che risponde a verità).

Il secondo - "La Società Divine Vocazioni come esercizi di devozione in comune ha i soliti tra i fedeli più fervorosi: preghiere al mattino e sera, visite al ss. Sacramento - Rosario Mariano - ore di adorazione eucaristica - mesi devozionali ordinari al ss. Cuore di Gesù, a San Giuseppe, al ss. Nome, alla B.ma Vergine e simili. Usa in particolare l'Offertorio del P.mo Sangue che è nella raccolta delle "Preces et Pia Opera indulgentiis ditata" (pag. 126, n. -189) che è quella ufficiale pubblicata con decreto della S. Penitenzieria Apostolica in data 31 dicembre 1937. E da questa raccolta, in generale, sogliono attingere a piene mani, per tutte le loro pratiche di pietà.

(Anche di questo il sottoscritto assicura V. E. Rev. ma che può attestarlo con sicurezza).

Godo di poter comunicare che D. Silimbri è in comunità, e pur restando in vigore il divieto pubblicato sulla "Croce" prego che possa celebrare nelle cappelle che noi officiamo.

Prostrato al bacio del sacro anello, umilio auguri devoti e cordialissimi per la solennità di Ognissanti, e imploro la s. benedizione.

Dell'Eccellenza V/s. Rev.ma
dev.mo e obbl.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1527

Si chiede a D. Giorgio di offrirsi come arbitro in una lite di famiglia. Bisogna sempre evitare e prevenire contenziosi legali, che, come sempre suole avvenire, rovinano tutto, famiglie e affari.

I.M.I.

Posillipo, 14 - 11 - 1948

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

I nostri due buoni amici Bruno e Ermete, temono che il cognato Vincenzo li abbia messi in mala luce presso l'Eminentissimo[5]. Questo non lo credo, tuttavia troverete voi modo di sincerarvene col Rev.do Fratel Girolamo. Essi intanto, avrebbero bisogno di qualche raccomandazione per uscire dalla stasi in cui sono circa i loro lavori e affari. Sento da essi che sono tuttora in causa. Vogliate sempre consigliare accordi bonari e fraterni come si conviene a cristiani.

Offritevi anche arbitro se accettassero e così farete un'opera buona. Le cause rovinano tutto, famiglie e affari.

Gesù ci benedica.

Ve li raccomando assai, che essi tutti ci sono ugualmente cari. Potrebbero anche aiutarci tutti e tre per il lavoro a Bagnoli. Pensateci senza però impegnarvi prima di aver procurato i mezzi.

Gesù ci benedica.

Inutile dirvi di presentare sempre i più religiosi, affettuosi omaggi di venerazione a tutti cui siamo obbligati.

Sac. Giustino M. Russolillo

---

[5] L'Eminentissimo è il Cardinale di Napoli. I buoni amici sono i cognati del Commendatore Vincenzo Sagliacco.

N. 1528

Continua il tema della precedente. Il Vincenzo in questione è l'impresario, Commendatore Vincenzo Sagliocco, che si è sempre dichiarato amico dei Vocazionisti e che in futuro costruirà (Ahimé! a caro prezzo), la chiesa di Corpus Christi in Via Manzoni 225 di Napoli.

I.M.I.

Pianura, 14 - 11 - 1948

Caro Don Giorgio,

vi rimetto la domanda e l'elenco delle Indulgenze che chiediamo. Se non potesse andare così, fatela voi come procuratore generale, dopo esservi consigliato.

Impegnatevi a fondo per ottenere un permesso a Fratel Francesco Frieri di raccogliere offerte in America per l'opera nostra.

L' Endsi vuole una dichiarazione da me firmata per farci pervenire quello che Fr. Frieri ci ha mandato. Ve la mando, perché la portiate a mano.

I due nostri buoni amici Bruno e Ermete, temono che Vincenzo Sagliocco li abbia messi in mala luce presso Sua Eminenza. Non credo. Del resto il Rev.do Fr. Girolamo potrà saperlo e informarvene. Essi hanno bisogno di raccomandazione dell'Eminentissimo. Vedete di accontentarli.

Se la Divina Provvidenza vi aiuta portatemi quei volumi francesi, e tutti i cataloghi di editori cattolici francesi che vi riuscisse di avere.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1529

D. Giustino paternamente chiede che si dia a D. Silimbri (precedentemente sospeso perché senza nessun permesso si era ritirato a Ponticelli)

la possibilità di celebrare nel suo paese una messa per riabilitarne il buon nome agli occhi del popolo.

I.M.I.

Pianura, 30 - 11 - 1948

Caro Don Giorgio,

Gesù ci benedica.

Sto facendo gli esercizi alle Suore.

Com'é andata con la relazione catechistica Arcivescovile?

Fate contento D. Silimbri circa la celebrazione di una s. messa a Ponticelli.

Se così si vuole, bisognerebbe procurare sullo stesso giornale che pubblicò la diffida circa lo stesso confratello, far pubblicare la sua riabilitazione. Se poi non si è soliti, lasciamo cadere.

Ancora, vedere chi deve fargli le iniezioni già comprate. Se si deve pagare il dottore che gliele faceva, paghiamolo e ci continui a andare.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1530

Per seguire la nostra moda liturgica, l'uso di corone, lacci, veli, mantelli del colore liturgico, sarebbe più facile e meno confusionario seguire il Calendario Universale e non quello delle chiese particolari.

I.M.I.

Pianura, 16 dicembre 1948

Caro Don Giorgio,

Santa Novena di Natale!

Andando a Roma, vogliate ricordarvi di interrogare Mons. Alcini o Mons. Rossino, sul modo di comportarci con qualche Ordinario che ci raccomanda di tenere in prova per qualche anno,

qualche suo chierico, p. es. mentre compie gli studi universitari, dopo i quali intenderebbe ripetere la domanda di ammissione al Regionale ecc. ecc.

2 - Similmente circa il contratto per il Seminario di Marsico-nuovo.

3 - Chiedete per la nostra Congregazione, l'uso del calendario universale per l'ufficio (e la s. messa nelle nostre chiese).

4 - Fatemi l'abbonamento a "l'Italia Cattolica" - Istituto I.E.I.P., Via E.Q. Visconti 18 - Roma.

5 - Ricordo i volumi francesi - e S. Gaetano del Ghiminelli.

6 - Si potrebbe incaricare la De Foresta di quelle due tele di valore?

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1531

I voti religiosi devono essere sempre emessi nelle mani del superiore maggiore o di un suo delegato.

Pianura, 5 - 1 - 1949

Delego il M. R. D. Giorgio Saggiomo e in sua vece D. Mario Muccitelli, o in sua vece Don Fr. Sepe a ricevere la rinnovazione canonica dei santi voti *usque ad festum Assumptionis Mariae V.* di Arena Raffaele - domattina 6 gennaio 1949.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1532

Si esplora la possibilità di una apertura di comunità in Atella e si ritorno sullo Statuto per l'Istituto Secolare.

I.M.I.

3 - 2 - 1949

Caro D. Giorgio,

dalla lettera avuta voi da Atella si rileva, mi pare, che non hanno ricevuto la vostra. Scrivete loro chiedendo se l'hanno ricevuta; e nel caso affermativo, se accettano tutte le condizioni da voi apposte. E se non l'avessero ricevuta, la ripeterete testualmente.

Sollecitate la consegna dello Statuto dell'Istituto Religioso Secolare "Società o Sodalizio dell'Ascensione".

Fate buone cose.

Gesù vi benedica.

V. aff.mo servo
Sac. Giustino M.. Russolillo

Fate, come Procuratore Generale, la domanda alla Sacra Congregazione dei Religiosi, per la grazia del permesso di adottare l'Ordinario Universale, per la recita delle Ore Canoniche, nella nostra Congregazione già diffusa in Diocesi … (numero), per la difficoltà di avere i propri locali e per la frequenza dei trasferimenti imposti dalle necessità dei ministeri ecc.

Sollecitate anche, a ogni costo, il favore delle sante indulgenze, così le potremmo stampare in appendice al Devozionale ecc.

E il Decretum Laudis? Su tutto consigliatevi prima.

Sac. G. M. Tr.

N. 1533

La casa di Roma in via Cortina D'Ampezzo deve essere adattata e attrezzata, ma si proceda senza fretta e si dia priorità all'oratorio pubblico.

I.M.I.

Pianura 20 - 2 - 1949

Caro D. Giorgio,

Eccovi le centomila che verranno restituite; a quanto dite.

Se il Signore vorrà servirsi di noi per la città del fanciullo a Bagnoli, eccoci pronti con la sua grazia.

Occorre, credo, innanzi tutto il beneplacito dell'Ordinario nella cui Diocesi essa si trova.

È necessario far tornare subito Tisi.

Per Roma non bisogna affrettarsi, se non dopo versato tutto il dovuto e aver concluso l'atto di compravendita. Ora basta che si cominci a officiare in qualche modo l'oratorio pubblico. Quindi datevi tutto a affrettare il versamento totale.

Portatevi D. Pace a Posillipo. Egli però l'Agonia la terrà a Pianura.

Gesù ci benedica.

Pregate D. Giannone per le due ore o tre alla settimana di Sacra Scrittura.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1534

Il giovane professo Profeta è ammalato di tubercolosi e ha bisogno di cure speciali, e suo malgrado, si deve ricorrere al Sanatorio. Aiutare fraternamente i confratelli in difficoltà e incoraggiarli sempre all'ubbidienza.

I.M.I.

Pianura, 26 - 2 - 1949

Caro D. Giorgio,

stando io infermo, prego voi di recarvi alla riunione plenaria e preparatoria del Congresso Eucaristico Napoletano e riferirmi poi il da farsi.

Vogliate interessarvi per Profeta secondo che vi avrà scritto D. Fraraccio. Vorrei proprio la grazia che queste cure si facessero in una casa nostra! Anziché nei Sanatori pubblici!

D. Muccitelli domenica (dopodomani) celebrerà a Soccavo alla

chiesa dei Cappuccini ore 7.30 e alle 9.30 (Montevergine). Vogliate sollecitare le quattro colonne.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino

P. S. Se veramente ci fosse da sperare per la "città del fanciullo" a Bagnoli dovete vedere Sua Eccellenza e, per lo meno alla larga chiedere il suo beneplacito: "qualora dovessero pregarci per quell'opera ecc."

Sac. Giustino M. Russolillo

Di nuovo vi prego di invitare voi e De Filippis Don Pace a venire a Posillipo come residenza. È necessario che le premure di una caritatevole cordialità, precedano le premure di un'obbligatoria ubbidienza. Perché non capite certe delicatezze?

Sac. G. M. Tr.

N. 1535

D. Giuseppe Pace (1911 – 1982), sacerdote zelante e ricco di molti talenti, ha sempre (usque ad mortem) avuto difficoltà a vivere la vita religiosa di comunità. D. Giustino lo comprende, lo sostiene e incoraggia gli altri confratelli ad essere comprensivi e misericordiosi nei suoi riguardi.

I.M.I.

Pianura, 26 febbraio 1949

Caro Don Giorgio,

Gesù ci benedica.

1 - Curate, per quanto è in voi, la salute fisica in ordine alla salute spirituale vostra e altrui, confidando nel Signore di ogni salute, pur usando i mezzi naturali. Se conoscessi più soprannaturale la vostra ubbidienza vi farei precetto di guarire da questo

inconveniente che può impedire, per non dire altro, il servizio delle opere buone.

2 - In quanto a Bagnoli la prima cosa è il beneplacito dell'Eccellentissimo Ordinario. Se l'avete sarà per noi segno della divina volontà che lavoriamo in quel posto. Diversamente è tutto un affaccendarsi senza merito per il cielo. Quindi non fate passo alcuno se prima non avete conosciuto direttamente il beneplacito del Vescovo.

3 - Per Don Pace. Non credo a quest'ultima accusa. E spero che egli possa dimostrarlo anche esternamente. Intanto dopo avergli paternamente riferito gli apprezzamenti di Mons. Vicario e Mons. Rinaldi, gli comunicherete l'ubbidienza di risiedere a Posillipo, per prestar l'opera sua nella parrocchia presente e futura di cui gli parlerete. Per l'Agonia è impegnato a Pianura.

4 - Per il giardinetto (50 metri quadrati) di Zio Mimi non intendo far causa, perché Vittorio può essere tra breve nostro religioso, e già mi ha portato il testamento suo (in segreto).Vedremo assieme.

Venendo D. Pace occupatelo molto, perché è giovane, desidera fare molto, può fare molto, deve farsi santo. Sento che non ci troveremo scontenti della longanimità eccezionale con cui abbiamo trattato il suo caso eccezionale. Solo che le ultime cose si sarebbero evitate se il P. Procuratore avesse ubbidito al desiderio del sottoscritto, manifestato da un paio di mesi in qua. Ma ora si vogliono precetti di ubbidienza.

Confido di venire domani, però intenderei ripartire subito dopo la lezione di Scrittura, perché mi è di soverchio e inutile strapazzo cambiare le abitudini di tutto il giorno, senza vera necessità di anime. Questo senza la minima intenzione di poca carità per la comunità di Posillipo, ma per la carità stessa. Fatemi trovare i giovani pronti per l'ora di scuola, non più tardi delle ore nove, per ripartire alle dieci.

A rivederci. Gesù ci benedica.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. della SS. Trinità

N. 1536

Si cerca di sistemare l'archivio generale a Pianura. Il Devozionale Maggiore in due volumi è già alle stampe e c'è ancora tempo per un'ultima aggiunta!

I.M.I.

Pianura, 2 marzo 1949

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

1. Santa Quaresima a voi e alla comunità di Posillipo.

2. Se vi riesce mandare in giornata per qualche mezzo di occasione l'Archivio mandatelo, diversamente lo manderemo a prendere domani da Pianura, così P. Vicario[6] potrà sistemare tutto.

3. Sarà bene che anche i prossimi ordinandi venissero a fare questo corso di esercizi a Mercato, però avvisatene con telegramma D. Valentino perché prepari le camere anche per essi. Partirebbero sabato.

4. Prego D. Palermo di portare le due cartelle di dattiloscritti a Mons. Rinaldi per la revisione. Sono un'aggiunta al Devozionale.

Gesù ci benedica.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1537

Fratel Francesco Frieri diviene sempre più canale della divina provvidenza per la Congregazione; per facilitare le sue questue si vorrebbe qualche permesso da Roma per sollecitare offerte in America, ma tale permessi o non esistono o non si concedono:

---

[6] Il Padre Vicario Generale è D. Giuseppe Di Fusco.

I.M.I.

Pianura, 15 - 3 - 1949

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Vogliate a costo di qualsiasi umiliazione e sacrificio ottenere il permesso di raccogliere qualche offerta per le nostre Opere (Orfanotrofi, Vocazionari, Parrocchie ecc.) al nostro ottimo religioso Fratel Frieri Francesco in America del Nord ecc.

San Giuseppe ci ottenga questa grazia!

A rivederci con questo documento (in più esemplari s'è possibile).

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1538

La visione di D. Giustino diminuisce sempre più, ecco perché molte volte chiede nuove edizioni e con caratteri più grandi.

I.M.I.

Pianura, 28 marzo 1949

Caro D. Giorgio (o D. Montoro),

viene per un poco il Rev.mo Canonico Epifani. Ospitatelo con ogni cordialità Vocazionista.

Dopodomani (martedì 30 c.m.) abbiamo il consiglio. Se assolutamente non potete intervenire, telegrafatelo. Noi però lo terremo lo stesso. Ma fate in modo da venire! Vi mando la nota delle indulgenze che vorremmo.

Mi consta che è uscito il Breviario Ed. Mame. Vedete un po' se la stampa è più chiara e in caratteri più grandi del mio.

Lo stesso per l'Edizione Vaticana in 4 volumi.

L'Abate vi scrisse chiedendo di urgenza un abboccamento per

le vostre proposte circa le parrocchie del Cilento. Scrivetegli che appena tornato vi farete un dovere di visitarlo.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1539

I.M.I.

Pianura, 12 - 4 - 1949

Caro D. Giorgio,

buona Pasqua e buon onomastico! (17! - 23!)

Tanti milioni!

Ho goduto della venuta definitiva del Rev.mo Canonico Epifani.

Stia a Posillipo fino a che si decida diversamente. Vi aspetto domattina.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1540

D. Giorgio è stato ed è efficiente in molti modi e in molte cose. Per il suo onomastico D. Giustino gli augura di poter attrarre molti e santi soggetti alla nostra famiglia religiosa.

Deo Gaudium Imi

22 aprile 1949

Carissimo D. Giorgio,

ho il piacere di delegarvi a ricevere la professione dei ss. voti e giuramenti del nostro nuovo Confratello M. R. D. Luigi M. Epifa-

ni domani 23 aprile, sabato in Albis, e festa del nostro Patrono S. Giorgio M.

Egli, per ora, professa come aggregato interno.

Vi auguro (anche in occasione dell'onomastico) di poter cooperare sempre e con molto frutto ad attrarre alla Congregazione tanti e tanti buoni, preziosi soggetti come abbiamo fondamento a credere sia il nostro nuovo confratello.

Deo gratias. In unione di preghiera

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1541

Ancora una volta si mette in risalto l'umiltà, fedeltà e obbedienza di Fratel Frieri, canale di benessere per la Congregazione. Una lettera di presentazione, un permesso di D. Giorgio o altra autorità, potrebbe definitivamente facilitare il suo lavoro di fratello questuante, prima negli Stati Uniti e ora in Puertorico.

I.M.I.

Pianura, 7 maggio 1949

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Avete detto semplicemente la verità circa l'andata di Fratel Frieri negli Stati Uniti per ritirare l'eredità di suo fratello. Che poi egli abbia contemporaneamente cercato di raccogliere qualcosa per i nostri tanti bisogni (e non è bene, mi pare, nascondere i cinque milioni che ha potuto raggranellare e che sono serviti per la Casa di Roma, non saprei fargliene torto).

Ora egli si è recato, con mio permesso, dalla sorella che tiene famiglia a Ponce nell'isola di Puertorico. Trovandosi da quelle parti era inumano proibirglielo. Anche nell'Isola di Puertorico, da lui ben conosciuta, perché vi è dimorato molto tempo, in passato,

vorrebbe adoperarsi a raccogliere qualche offerta per i nostri orfanotrofi, vocazionari, e… casa di Roma da pagare.

Bisognerebbe quindi che voi, in qualità di Procuratore Generale, scriveste all'Ecc.mo Vescovo di Puertorico, con raccomandata e per via aerea, una supplica, pregandolo di permettere questa raccolta. Frattanto il Fratello dimorerebbe presso la sorella o in qualche casa religiosa. Dico di fare voi questa lettera, perché stando a Roma meglio potete informarvi se ci siano norme tassative che lo vietano o lo consentono, evidentemente se la vostra lettera fosse corroborata da qualche parola di conferma da parte di Superiori Autorità, avrebbe grande valore.

Sono convinto che il povero Fratello con la sua umiltà, abnegazione e fedeltà alla Congregazione, potrebbe arrivare a pagare da solo la casa di Roma, se potessimo sostenerlo maggiormente. Voi sapete bene come la sua condotta sia edificante ovunque, e non ci sia da temere che possa disonorare lo stato religioso.

Pazienza se, sfuggendoci a volte notizie dettagliate di disposizioni superiori, meritiamo delle osservazioni. Ci deve dispiacere solo se altri avesse a soffrire per causa nostra, sebbene senza colpa nostra. Dunque l'indirizzo di Fratel Frieri Francesco è:

Fr. Francisco Frieri
Calle Montener 11
Ponce Puerto Rico

Quello poi, del Vescovo di Ponce lo troverete nell'Annuario Pontificio.

Se proprio non è possibile che resti ancora presso i suoi parenti, per disposizioni superiori, gli scriverete senz'altro che torni, e egli al solito, ubbidirà fedelmente. Egli ha potuto raccogliere altri cinquemila dollari che però non ha ancora spedito, e li ha depositato presso la Bank New Brighton di Staten Island New Jork (N. 30586 della libretta) e non si possono ancora ritirare ma al suo ritorno in Italia.

Nella vostra non ho trovato acclusa nessuna lettera relativa alla fondazione di Lipari, e quindi non so che cosa devo rispondere.

Dovete andare a vedere anche quello che ci offre la Curia di

Spoleto prima di esprimere qualunque parere in consiglio. Vedete di andarvi prima del nostro ritorno a Napoli.

La Madre Vicaria sta molto grave. Oremus!

Gesù ci benedica.

Mando a voi la lettera per il R.mo Mons. Sposetti non volendo mandarla in Congregazione trattandosi di cosa privata.

A rivederci.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1542

Per la seconda volta D. Giustino parla di una possibile proposta-donazione a Spoleto, raccomanda caldamente che qualcuno vada a vedere e stabilire dei contatti con la curia vescovile.

I.M.I.

Pianura, 10 maggio 1949

Caro D. Giorgio,

spero che la presente vi trovi bene.

Dall'America niente ancora, sebbene Frieri scrive di avermi mandato seicentomila lire per raccomandata.

Venendo solleciterete voi stesso le Suore a venire se già avete il permesso di tenerle nella nostra cucina ecc. e così si potrebbe fare a meno di Prisco. Se sapeste che chiasso e che pericoloso chiasso per lui da parte di quel popolo!

Mando per il confratello D. Epifani una lettera di presentazione per la Curia di Spoleto, poiché si deve andare a vedere il posto che ci offrono. Forse potrebbe andare anche lo stesso D. Epifani, con D. Pietro o Don Muccitelli, se non volete andarci voi.

Mando D. Bisceglia alla Badia.

Fatevi santo. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo s.u.d.

P. S. Se non credete di far voi la lettera al Vescovo di Ponce (Puertorico), pregandolo di permettere a Fr. Frieri di raccogliere offerte per noi, ditemelo subito, e qualora nessuna disposizione superiore lo vietasse la farò io da qua. Ma è urgente farla, o scrivergli che non la si può fare.

Penso che non ci dovrebbe essere difficoltà a ricevere questa provvidenza che il Signore ci prepara!

N. 1543

D. Giustino desidera il bene e la sistemazione di D. Pace, si chiede a D. Giorgio di fare tutto il possibile per aiutarlo.

I.M.I.

Pianura, 8 - 6 - 1949

Caro D. Giorgio,

come Procuratore Generale presso la S. Sede, avete tutte le facoltà di presentare D. Pace e aiutarlo presso la S. Congregazione a sistemare le cose sue al più presto.

Evidentemente, da parte nostra, nient'altro desideriamo che il suo bene e la sua sistemazione.

Continuate così come da un tempo in qua, non si può altro.

Gesù ci benedica.

Profitto per dirvi che appena potete, ritornate, anche per recarvi per il contratto a Atella il 21/22 del mese.

Trattengo a Posillipo D. Epifani, almeno provvisoriamente. Poi si deciderà della sua residenza.

Avrei piacere se tornando mi portaste tutte le annate della rivista missionaria "Gentes" via degli Astalli n. 16 (PP. Gesuiti).

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1544

Non tutti i mali vengono per nuocere! Dalla difficoltà pratica di avere istitutori o prefetti per i ragazzi del Vocazionario e dell'orfanotrofio viene fuori l'idea del Vocazionario per adulti. Un giovane adulto che ha la vocazione e non ha avuto l'opportunità di studiare, ma ne ha la capacità, deve considerarsi una vocazione povera, meno abbiente e quindi ha il diritto ad essere aiutato da noi secondo il nostro spirito.

I.M.I.

Pianura, 23 - 6 - 1949

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

In quanto a Atella, credevo che i Padri plenipotenziari mandati, si fossero attenuti alle condizioni espressamente scritte per la loro Regola, e così avessero cercato o di far inserire nel contratto tutte le nostre esigenze, o non farne alcuno. E tra le altre c'era che tutto (dico tutto) il locale doveva essere a nostra disposizione. Invece ora devo scrivere io al Sindaco e al Vescovo quasi contraddicendo a quello che hanno stabilito i padri plenipotenziari!

In quanto al personale per assistere i ragazzi di Roma e Posillipo, tutti gli studenti del corso teologico residenti a Posillipo e quelli della Badia, senza alcun eccettuato, possono essere adibiti per la vigilanza.

Ma questo per le vacanze.

Dopo le vacanze, no. Quindi occorre tener presente questa necessità e per conseguenza: 1) o non impegnarsi a tenere e assistere ragazzi; 2) o provvedere aliunde gl'istitutori.

A tal fine si propone di accogliere a Roma (come a Salerno) degli adulti che vogliono studiare per essere sacerdoti, e non possono essere ammessi al noviziato, né ai Regionali perché senza regolare ammissione al liceo. Questi adulti potrebbero quindi rendere un servizio prezioso. A patto però che ci siano delle persone (nostri religiosi) che s'impegnino, ma proprio sul serio, a far loro il corso ginnasiale completo ma accelerato, così da portarli nel minor tem-

po possibile alla licenza ginnasiale o equivalente ammissione al liceo. Verrebbe a essere il Vocazionario degli adulti.

Altra soluzione non vedo. Occupare in questo ministero dell'assistenza a orfani i nostri studenti di liceo o teologia nell'anno scolastico, non dovrebbe permettersi. Anche a Pianura, abbiamo utilizzato per istitutori degli orfani, giovanotti di ginnasio, e solo come prefetto d'ordine un professo più attempato.

Questo volli indicare quando rimisi alla casa di Roma quell'adulto che voi già vedeste, e che poteva essere il principio di questo nucleo di istitutori.

Gesù ci benedica

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1545

Si insiste ancora sulle vocazioni adulte e sulla cooperazione per facilitare il lavoro di Fratel Frieri per la Congregazione.

I.M.I.

Pianura, 26 giugno 1949

Caro D. Giorgio, (o D. Muccitelli),

Gesù ci benedica.

... continuando il tema degl'istitutori dei nostri orfanotrofi, e quindi delle vocazioni degli adulti, a facilitare il compito nostro di far percorrere il corso ginnasiale a questi giovani, è bene iscriverli alle "Scuole per corrispondenza". Non so attualmente il nome preciso e l'indirizzo di codesto istituto scolastico a Roma. A voi sarà facile rintracciarlo.

Qui ho un altro ottimo soggetto che pur verrebbe a Roma. Un altro aspetta di essere chiamato. Anche a Bracigliano c'è un altro buonissimo soggetto. Appena vi parrà opportuno li faccio venire.

Solamente, ripeto, non dobbiamo considerarli in ordine al servizio che devono renderci, ma molto più in ordine al servizio che

loro noi dobbiamo rendere, di coltivare cioè la loro vocazione e prepararli al noviziato o ai Regionali.

Don Epifani è disposto anche a subire l'esame qualora riuscisse impossibile essere esentato. E quindi, verrà senz'altro domani.

Sto facendo gli esercizi a una cinquantina delle nostre Suore, comprese una trentina di superiore.

Vi prego di recarvi a Via della Conciliazione n. 51 e acquistarmi: Sac. Federici, Il Padre Jordan (P. Francesco Maria della Croce) pag. 512 ecc.

Ancora: Il nostro buon fratello Frieri dice che a Puertorico sta raccogliendo più che altrove, solo vorrebbe dal P. Generale dei Cappuccini, o dal P. Generale dei Redentoristi, il permesso di essere ospitato nelle case religiose che essi tengono a Puertorico. Prsentatevi a queste due Curie Generalizie esponendo come un nostro ottimo fratello religioso di età attempata, molto pio, in occasione della morte di un fratello, s'è recato a Puertorico ove ha sorelle. Volendo egli profittare dell'occasione per raccogliere qualche obolo per i nostri orfanotrofi e Vocazionari e non volendo né potendo pernottare fuori casa religiosa, si chiede la carità di ospitarlo nelle residenze di questi religiosi Cappuccini e Redentoristi ecc. ecc. E' vero, tutto.

A rivederci.

Aff.mo Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1546

Rofrano, Laurito, Dupino sono possibilità di fondazioni che non saranno mai aperte dai Vocazionisti.

I.M.I.

Pianura, 18 luglio 1949

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Vorrei che lavoraste un po' presso il Procuratore dei PP. Salesiani perché impedisca che i detti religiosi vadano a Scigliano dove noi abbiamo intenzione di restare, e dove abbiamo tanto sofferto per l'enormi difficoltà dei principi oramai superate: perché il Direttore di un loro Collegio è andato a visitare la casa e si è offerto a prendere il nostro posto.

Ancora vorrei che pagaste l'iscrizione alle Scuole riunite degli adulti-istitutori. Intendo però che la Casa Madre (non quella di Roma, finché non lo possa senza gravame) sostenga quest'onere; e darà volta per volta l'occorrente.

Assegnate voi il compito specifico di P. Luigi Epifani, e poi me lo direte.

Dalla Badia... provvedimenti gravi (a me sembrano ingiusti, inumani, e controproducenti) e tutto in fondo, a carico nostro. Ne parleremo ma resti in segreto, questo che vi ho scritto e il resto.

Il Vescovo di Vallo vi aspetta per decidere su Rofrano e Laurito. Scrivete voi al Vescovo di Cava, se intende dare le parrocchie (o almeno una e il Convento di Dupino) *pleno jure* alla Congregazione se no non se ne fa niente.

Appena potete, venite!

Dimenticammo fare il Consiglio per Gualtieri che pure meritava!

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1547

Per assicurarsi stabilità e continuità D. Giustino chiede che sempre e dovunque le parrocchie affidate ai Vocazionisti siano affidate ad essi pleno jure.

I.M.I.

Pianura, 25 luglio 1949

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Vogliate far la domanda per i due giovani di terzo anno di teologia. Avendone bisogno chiediamo le sacre ordinazioni maggiori sino al presbiterato ecc. Sono Michele Esposito e Maurizio Lombardo professi perpetui.

Similmente voi, o P. Vicario, recatevi espressamente ad Anagni per chiedere a quell'Ecc.mo Vescovo che si benigni affidare alla Congregazione Vocazionista *pleno jure* le due parrocchie di Gorga, con le rispettive rendite, anche in vista delle opere di carità che assumiamo per i figli del popolo ai servizio della Chiesa.

Auguro buon risultato su tutta la linea.

Gesù ci benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. G.M. Russolillo

N. 1548

La necessità spinge D. Giustino a chiedere l'ordinazione sacerdotale dopo il terzo anno di teologia, cosa che anteriormente voleva evitare ad ogni costo.

I.M.I.

Pianura 31 luglio 1949

Caro D. Giorgio,

non ricordo a chi si fa direttamente, se a Sua Santità, o al Cardinale Prefetto dei Religiosi la domanda per le ordinazioni presbiterali al terzo anno teologico.

Fatemelo sapere subito e così avremo pronti, se ce le concedono, i due sacerdoti per le nuove disposizioni di altri.

Prima di ripartire per Roma (se questa vi trova a Posillipo) ripassate per Pianura per consigliarci, di certe cose, assieme.

Vedete voi nell'Annuario Pontificio di quest'anno se il Vescovo attuale di Ponce è Liguorino, e nel caso affermativo procurate che qualcuno della loro Curia Generalizia gli scriva, raccomandandogli il nostro Francesco Frieri, così potremo avere aiuti maggiori.

Gesù ci benedica.
Vi avviserò del giorno in cui dovrò venire a Roma.
Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1549

D. Giorgio continua ad essere persona fidata di D. Giustino. Per tutto ci si rivolge a lui e a lui tutto si delega.

I.M.I.

Pianura, 12 - 8 - 1949

Caro D. Giorgio,
è bene che Gualtieri parta da qui a qualche giorno perché avendolo il P. Assistente già incontrato a Roma, e parlatogli in privato, potrebbe non vedere bene il suo trasloco a Scigliano dove il medesimo sarà in questi giorni. Prego D. Palermo farmi sapere il compenso da mandare al prof. Petriccione.
Se vi trattenete, combinate voi per i giorni dell'Ordinazione. Se andate a Cava, sarà bene che prima ci vediamo.
Gesù vi benedica.

Sac. G. M. Tr.

P. S. Santucci e Torromacco, a Posillipo provvisoriamente.

N. 1550

Il Ginnasio di Scigliano, nonostante tutte le difficoltà, è stato un grande successo, ha dato un'eccellente educazione a migliaia di giovani, ed era rinomato in tutta la provincia di Cosenza; gli abitanti del paese ancora chiedono il ritorno dei Vocazionisti.

I.M.I.

Pianura, 8 - 9 - 1949
Natale della SS. Vergine Maria, Madre di Dio.

Caro D. Giorgio,
torna Fratel Giorgio.
Aspetto quello che sapete, con una certa premura.
Bisognerebbe trovar modo come raccomandare la pratica per la parifica di Scigliano, perché Don Giacci teme che il Provveditorato di Cosenza non sia favorevole. Vedete un po'. Che avete conchiuso con i PP. Agostiniani? Volentieri ne farei a meno.
Come sta Don Mario? Lo saluto caramente.
Gesù ci benedica.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1551

Quando si tratta di aiutare le vocazioni non bisogna scoraggiarsi o desistere alle prime difficoltà.

I.M.I.

Pianura, 13 novembre 1949

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Il Rev.mo P. Assistente, come vi dissi, insisteva perché P. Epifani facesse da P. Spirituale. Egli, umiliato per qualche parola poco caritatevole, mi fa difficoltà ad accettare. Teme poi per l'esame di confessione. Vedete voi come conciliare le cose.
Lo stesso poi Rev.mo P. Assistente (e questo mi dimenticai dirvelo) vuole che Trifirò sia accuratamente visitato e curato, poiché dopo la pleurite è rimasto molto esposto a male peggiore cui però si può ovviare. Per questo è necessario esimerlo dalla vociferazione di una scuola elementare!

Vi ricordo e raccomando i testi per gli studenti di Posillipo. Vedete di trovare un ottimo panno nero per mantelloni invernali ai nostri di Pianura, ma di qualità media; e altro di qualità migliore per le zimarre a quelli di Posillipo. Questo è urgente, e appena pronto mandatemelo.

Partirono per Acquaviva D. Fontana e D. Cesare. D. Franco sta a Pianura per lo studentato.

Vi raccomando Villa Cilento per le Suore, se piace a Gesù.

Egli ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

Vorrei che vi affacciaste alla Sacra Congregazione dei Seminari per vedere che cosa consigliano o permettono di fare circa il chierico Antonio Lucci (uscito dal Sem. Maggiore di Napoli) e del quale ho già scritto alla stessa Sacra Congregazione e del chierico Angelo Aldi e Cosina Onesti, ambedue ex-alunni di Benevento (Regionale) i quali anche chiedono di venire.

Farei notare che abbiamo due buoni interi anni di noviziato, per cui (a meno che non si trattasse d'immoralità) sembrerebbe che possano ben provarsi simili casi di soggetti.

Gesù ci benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1552

P. Epifani da aggregato Vocazionista passa ai Padri Cistercensi con tutta la benevolenza e benedizioni di D. Giustino.

I.M.I.

Pianura, 15 - 12 - 1949

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Il Canonico, per sua maggiore pace di coscienza, passa ai Cistercensi di Casamari.

Egli, benevolmente, lascia a noi le sue cose, ma vuole restituita la somma che depositò o offrì a voi, nella fiducia che sarebbe rimasto tra noi. Non fate difficoltà a dargliela, o almeno a impegnarvi a dargliela, ma con impegno che obblighi realmente, non solo verbalmente. Egli anche prima pensava a qualche istituto più confacente alla sua prima vocazione, quindi nessuna meraviglia del suo passo.

Vi ho scritto precedentemente, per posta, chiedendovi dei libri per i nostri.

A rivederci presto.

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo dei Vocazionisti

N. 1553

Saluti speciali al Canonico P. Epifani, che ha deciso di vivere il resto della sua vita con i padri Cistercensi.

I.M.I.

Pianura, 15 - 12 - 1949

Caro D. Giorgio,

D. Maurizio mi disse che voi non credeste alla mia affermazione che sarei venuto, e non son venuto.

Ora vi prego di portare questi libri per i teologi del corso accademico.

Per me poi ricordatevi dell'immagine grande di san Ludovico Grignon de Monfort e del Breviario spirituale del Cordovani - Ed. Studium, Via della Conciliazione, n. -1.

Similmente ricordatevi di andare alla Sacra Congregazione dei

Seminari, a Perugia (Tavernelle ecc.). Per gli Esercizi se ne parlerà dopo Natale ma dove? A Pianura … pazienza!

Buon Natale! Saluto caramente tutti, specie il Canonico. Procurate di venire per Natale. Se vedete Rossi, o sapete dov'è sollecitatelo ad andare a Bracigliano, perché D. Zoppo mi necessita a Pianura per le cose di Natale. Oremus!

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

N. 1554

Si aspetta e si sollecita la risposta della Congregazione dei Seminari per D. Antonio Lucci per poter ammetterlo al sacro noviziato.

I.M.I.

Pianura, 16 - 12 - 1949

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica

È uscito "Enchiridion de statibus perfectionis I Documenta Ecclesiae sodalibus instituendis" Collectanea Sacrae Congreg. De Religiosis. Romae. Officium Libri Cattolici. È indispensabile acquistarlo. Portatemelo.

Circa il Lucci. Siete stato a chiedere la risposta alla mia richiesta presso la Sacra Congregazione dei Seminari? Non me ne avete scritto niente. La risposta invece che avete trasmesso della Sacra Congregazione dei Religiosi, suppone quella dei Seminari o no?

E' urgente saperlo.

Non mi spiace se riusciste a trattenere Don Epifani. Comunque decida lui stesso.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1555

Si chiede una raccomandazione per il nipote Luigi Russolillo perché sia ammesso alla scuola per allievi ufficiali.

Pianura, 16 febbraio 1950

G.M.G.

Caro D. Giorgio,

poiché siete il padrone di Roma... vorrei proprio che mi otteneste per Luigi Russolillo di Francesco (Gigino, figlio di Ciccio) fosse ammesso al corso allievi ufficiali che s'inizia ai principi di Marzo a Lecce.

Egli ora è a Orvieto scuola addestramento "Reclute" IX Compagnia IV Plotone, ed è già spirato il termine per la presentazione dei documenti. Non saprei indicarvi la via da seguire per ottenere questo scopo, ma se il ministro della difesa è vostro amico suggeritegli questa grazia. Pensateci voi..., ma fate davvero, però!

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1556

Da minuziose richieste di dispense e documenti, come questa, appare chiara la determinazione di D. Giustino di voler sempre e in ogni caso soddisfare a tutti i requisiti canonici.

I.M.I.

Pianura, 20 - 2 - 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù vi benedica

La s. ubbidienza v'incarica:

1 - di chiedere per il giovane Taraschi Antonio del fu Francesco e di Rosa Falconi, la dispensa dall'impedimento proveniente

dai voti religiosi emessi tra i Passionisti poiché appena scaduto il triennio egli se ne uscì per poter studiare e aspirare al Sacerdozio (Can. 542... qui obstricti fuerunt vinculo professionis religiosae).

2 - item la dispensa dai voti temporanei per il Vocazionista Amoriello Vito che non intende perseverare e la chiede ecc.

3 - item l'autorizzazione governativa per ricevere l'eredità di cui vi parlai, e vi parla l'acclusa copia di testamento registrato ecc.

4 - di trovare e preparare un milione e centomila lire per l'acquisto della casa di Acquaviva, poiché in aprile finisce il tempo in cui possiamo stringere l'atto di compra a quel prezzo irrisorio ecc.

Vorrei una copia della pianta della proprietà delle Suore, e dell'altra proprietà di terreno parallelo per tracciarvi, grosso modo, il disegno del futuro... prossimo edificio.

Gesù ci benedica.

Badate, fate badare, ma non superficialmente, allo spirito, alla pietà, alla vera virtù, voi, Don Mario, Don Saverio, per i giovani prima di tutto e poi per i ragazzi che sembrano bene educati secondo il nostro metodo e spirito più ascetico.

Gesù ci benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

Per la compra di Acquaviva non ho in vista nulla, perciò bisognerebbe ricorrere a banca.

N. 1557

Si tratta di Vittorio Frieri, figlio di Fratel Francesco; questi non aveva mai pensato di voler essere religioso … ma D. Giustino spera contro ogni speranza.

I.M.I.

Pianura, 18 - 3 - 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Viene Vittorio. Dategli una cameretta, sicché volendolo, possa restar con noi, sia nel caso che fosse trasferito a Roma, sia nel caso che volesse farsi nostro.

Se l'ingrandimento dell'immagine di S. Giuseppe è pronto mandatemelo o portatemelo con la tela grande di S. Giovanni Bosco.

Sollecitate la pratica di Poggiomarino.

Don Zoppo è a Posillipo, dategli in scritto le facoltà che dipendono da voi, per la parrocchia.

Curate molto e fate curare i giovani religiosi specie i professi.

A rivederci.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Per questi che vanno in Brasile acquistate le corone liturgiche di cui vedemmo un saggio quella sera, sicché tutti la portano identica. Ma occorrono per quattro religiosi (volendola dare anche ai laici ma pendente al collo) di ogni colore liturgico.

Credo che questo segno piacerà e edificherà molto tra i fedeli del Brasile.

Verrà lunedì 20 c.m. il pellegrinaggio di Vallo. Boccuti vi farà visita. Se vi riesce avere a casa per qualche ora quell'Ecc.mo Vescovo potreste parlargli di quello che ci riguarda.

N. 1558

I.M.I.

Qualiano, 27 - 4 - 1950

Caro Don Giorgio,

Gesù vi benedica.

Vi aspettavamo per San Giorgio, e perciò non vi ho scritto nemmeno per gli auguri. Anche per questi esercizi. Pazienza. Fate l'ubbidienza anche all'Arcivescovo circa la visita medica e la cura che vi assegneranno. Abbiamo goduto della visita dell'Arcivescovo alla casa di Roma. Qui è venuto Mons. Quaremba per fondazioni in sua diocesi. Ne ha riportato quasi buone speranze anche dal Rev.mo P. Assistente. I missionari hanno telegrafato dopo il passaggio di Gibilterra. Ora aspettiamo dal Brasile.

Ricordatevi di chiedere il permesso anche per Don Schiano alla Sacra Congregazione perché mai egli l'ha avuto da Roma. Abbiamo avuto D. Esposito gravemente infermo più giorni. Ora migliora. Anche Mons. Farina è stato assai malato. Ora è convalescente. Preghiamo per lui.

Ho risposto affermativamente alle "Figlie di N. Signora della Misericordia" V. Plaminia 351 circa gli esercizi ai primi di agosto. E' casa provincializia. Se vi riesce vederla, informatevi se sono quelle di Santa Rossello e a quante suore dovrei predicare. La provinciale si chiama Suor M. Giulietta.

A rivederci. Pregate per me.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1559

D. Giustino voleva che tutte le case Vocazioniste fossero ricche di sacre immagini, grandi, artistiche e ispiranti.

I.M.I.

Pianura, 4 - 5 - 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Occorrendo documenti di Curia come p. es. per Cutino, per Schiano, chiedeteli voi stesso di ufficio. Una richiesta proveniente

dalla Procura Generale di Roma, avrà più presto buon esito. Quella di Gutino è presso di noi e ve l'accludo.

Se tra gruppi di pellegrini uscenti e gli altri che aspettate c'è intervallo di più giorni, me lo farete sapere ogni volta, se mai vi riuscisse venire.

Mandate un documento vostro con cui confermate a Zoppo come vostro economo alla parrocchia di Posillipo tutte le possibili facoltà specie relativamente ai matrimoni. Egli ha avuto il documento di nomina a economo dalla Rev.ma Curia Arcivescovile. Se per la canonizzazione del B. Claret venisse a Roma P. Panades, fatemelo sapere che verrei a vederlo e parlargli.

E' venuto senza documenti da parte vostra Antonio Zizzari. Lo trattengo a Pianura sino all'arrivo di vostre informazioni al proposito.

Per D. Cutino, rivedendo i documenti in cui il Vescovo dice di accettarlo in Diocesi, mi accorgo che sono personali nostri, e non da potersi esibire. Perciò chiedete voi stesso alla Curia di Campagna la dichiarazione occorrente.

In unione di preghiere.

Potendo acquistate anche per Pianura (Casa Madre e casa parrocchiale) immagini sacre grandissime. Aspetto una tela di D. Bosco come la vostra o più grande. Cosi non verrete a mani vuote.

A rivederci.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Farò per l'Ascensione il corso di esercizi alle Suore. Dalla Curia ci si dice che la C.P.A. offre lana a £. 1.200 al metro per le comunità. Conviene, o no?

N. 1560

Ogni casa ha la sua fisionomia o entità legale, quindi bisogna soddisfare i diritti e i doveri di una casa verso l'altra. Se qualcosa viene prestato da una comunità all'altra, deve restituirsi.

I.M.I.

Pianura, 4 - 5 - 1950

Caro D. Giorgio,

mando D. Vaccaro a prendere le notizie della vostra salute. Vi prego poi di dare a lui direttamente in tutto o almeno in parte quello che ancora si deve restituire ad Altavilla, così starete certamente molto meglio voi e lui e anch'io.

Vi ho già scritto a mezzo delle Suore di Torre.

A rivederci.

Fatevi santo.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1561

Ospitalità e benevolenza per un benefattore e amico.

I.M.I.

Pianura, 12 - 5 - 1950

Caro D. Giorgio,

viene il Barone Ricciardi a riposarsi in casa nostra per un po' di giorni. Usategli ogni affettuosità come merita. È il benefattore di Valleverde e mio amico personale.

A rivederci.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1562

La Congregazione ha bisogno di soldi e i pellegrini, che vengono a Roma per l'anno santo, hanno bisogno di spazio. La nostra casa di Roma apre le sue porte ai pellegrini. D. Giustino chiede completa e sicura clausura tra i locali riservati ai pellegrini e quelli riservati ai religiosi.

Pianura, 31 maggio 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Grazie di cuore a voi e a D. Mario Muccitelli per il riposo che mi avete offerto e di cui mi sono avvantaggiato.

L'ingegnere Rajola dice (oggi è venuto per la perizia e mi sono trovato) che non può arrivare se non a quindici e stiracchiando a venti milioni. Dice ancora che con l'interesse del 12%, si arriverebbe a circa 22 o 24% aggiungendovi tutte le spese che voi ben conoscete. Non è proprio possibile tentar altre vie? Comunque egli aspetta una conferma, o per telegrafo o per telefono, se deve fare o no questa perizia, e pur essendo voluminosa, la farà se glielo dite.

Pare che Angiuoni sia andato di sua iniziativa a fare il cicerone con quelle pellegrine. Dev'esser richiamato e punito. Non mi è parso bene nemmeno che trattassero le bambine del colono, né lui né altri dei nostri.

Restiamo intesi che la scalinatella minore che mette all'ultimo piano, sarà resa accessibile per tutto il tempo dei pellegrinaggi, dalla parte delle Suore (per le donne).

Farete fare due o tre porte molto pesanti e massicce con serrature difficili; una per chiudere l'accesso nell'appartamento delle Suore, una per chiudere l'accesso nell'appartamento nostro ossia il nostro primo piano (il mio) e un'altra che interrompa la stessa scalinata, per quando la volessimo libera dalla parte nostra; questa terza farebbe, in altri termini, le veci dell'intavolato che attualmente la chiude, quasi alla sua metà, al livello del piano mio.

Come sembrò brutto e come sembrò male ieri sera e stamattina

quell'incontrarsi con signore e signorine nella nostra stessa scala, e attraversando la nostra sala. Senza dire che questi pellegrini e pellegrine, sacerdoti compresi, riporteranno l'idea della nessuna clausura delle nostre case!

Se mai le Suore facessero difficoltà lo imporrete loro a nome mio; ma mi si dice che anche mia sorella la pensava come ora ho scritto e che poi ha taciuto. Assicuratemi presto dell'esecuzione.

Il notaio Bianchi ha urgente bisogno di parlarvi. Appena potete, venite.

Sac. G. M. Tr.

N. 1563

Offrendo ospitalità ai pellegrini, offritela anche alla famiglia Casolaro di Pianura.

I.M.I.

Pianura, 1 - 6 - 1950

Caro D. Giorgio,

la famiglia Casolaro della montagna, tre donne e un uomo, venendo a Roma, si presentano al vostro... rinomato albergo. Non potete impedire che si spanda la voce del buon trattamento che fate. Lo farete perciò anche a questi nuovi filiani.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1564

Si raccomanda l'ospitalità per un sacerdote della diocesi di Nicastro, ex parroco di Calvise di Scigliano.

I.M.I.

Pianura, 13 - 6 - 1950

Caro D. Giorgio,

vi presento e raccomando il latore che abbiamo assieme conosciuto a Nicastro (ex Parroco di Calvise di Scigliano) il quale ha accompagnato un postulante e ora viene per il Giubileo a Roma. Vi ricordo di trovarvi con la macchina alle ore 7 a.m. al Gesù Nuovo di Napoli il 20 c.m. per accompagnare a Tursi il Rev.mo P. Assistente.

Ringrazio assai del Devozionale legato.

A rivederci.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1565

I peccati commessi in un seminario ricadono sul Rettore! Il rigore genera vigore, l'austerità genera autorevolezza.

I. M. I.

Pianura, 20 - 7 - 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Se avete saputo del mio orologio me ne informerete.

Se le Suore accettano le proposte della Francia, scrivete subito a D. Masiello sia a Tolosa sia al suo paese. Fate sempre presente che le Suore oltre al servizio dei Seminari, chiedono campo di apostolato esterno nelle parrocchie appena possederanno la lingua.

Ringraziate a nome mio i PP. Missionari del SS. Cuore per gli esercizi a Narni.

Rispondete subito all'amministratore circa il da farsi per Villa Olimpia, o, potendolo, venite.

Sollecitate assai, voi stesso, il confratello De Simone a venire subito a Roma e così avremo almeno un triplice effetto buono. Ma conviene che lo facciate voi.

Informatevi con precisione dell'inizio degli esercizi a Via Flaminia e verrò due giorni prima come feci per Narni. Se potete, verrete a prendermi con la vostra macchina per poter lasciare questa di Pianura a disposizione del Rev.mo Assistente ancora in esami.

Fate spesso istruzioni austere ai giovani istitutori affinché sappiano comportarsi con i fanciulli, senza tenerezze e senza durezze.

Ubi rigor, ibi vigor
ubi severitas, ibi auctoritas.
Non est peccatum in collegio quod non faciat rector.

Questo vale per voi! Sono proverbi umani non scritturali, ma sono veri!

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1566

Il Cardinale di Bahia paga per quattro religiosi il costo del viaggio Napoli - Bahia.

Napoli (Posillipo), 13 agosto 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Penso all'Em.mo Cardinale Piazza. Chiedete consiglio a Mons. Sposetti e poi ne parleremo all'Assistente e farete come Procuratore Generale gli approcci.

Verrà il Rev.mo Segretario Generale dell'Arcivescovo di Bahia e vi consegnerà il viaggio per quattro dei nostri. Se poi... siete capace di ottenere anche quello per almeno alcuni giovani tanto meglio. Egli ci ha parlato qui a Posillipo l'altra sera.

Mandate D. Muccitelli a far subito i documenti perché dovrebbe partire il 28 di questo mese con gli altri.

Terrete con voi Arsenio finché non si stabilisca meglio questa

comunità di Roma. Preghiamo che venga davvero D. De Simone! Spero che i giovani religiosi facciano bene tutto il loro dovere.

Confido di fare personalmente gli Esercizi alle nostre Suore dal 21 agosto in poi.

Fatevi santo.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1567

Curare la salute è un dovere; bisogna seguire i consigli dei medici e le austerità della Congregazione per avere l'energia necessaria per poter fare sempre più lavoro.

I.M.I.

Pianura, 26 agosto 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Al principio della vostra cura, voi vi eravate solo un po' dimagrito, ma sentivate e mostravate un nuovo vigore giovanile. Con il consiglio del medico, quello stesso di allora, rimettetevi con spirito di penitenza al regime alimentare che prescrive, e come rimedio nostro poi, attenetevi alla regola.

In quanto al lavoro facciamone più di prima, che ci gioverà. In quanto a preoccupazioni dobbiamo calmarle e superarle con la fiducia nel Signore "Hoc fac et vives".

Viene D. Lombardi e Fr. Frieri diretti a Genova. Un altro li raggiungerà a Genova, un altro (credo) a Marsiglia. Sarà bene consegnar £ ventimila dico a Lombardi e a Frieri, riservando il resto ai due che devono raggiungerli, anche perché se altri tre giovani riescono ad approntare il passaporto farò che si trovino a Marsiglia assieme prima della partenza e così il resto della moneta servirà per questi ultimi.

Dico questo perché D. Muccitelli mi disse che il Segretario

dell'Arcivescovo di Bahia aveva lasciato qualcosa per questi viaggi sino a Genova o Marsiglia.

È stato a Posillipo (mi dicono) l'Arcivescovo di Boston e ha detto di volerci in diocesi (Stati Uniti). Se vi riesce di sapere ove dimora a Roma in questi giorni, fareste bene a invitarlo per una visita. Penso che gioverebbe assai una casa in America del Nord.

Hanno fatto gli esercizi (li concluderanno lunedì) circa una ventina di Padri e le Suore.

Lunedì poi 28 c.m. dopo la chiusura, andrò a Mercato perché chiamato a dar le meditazioni del mattino a un convegno di Sacerdoti di Vallo. Tornerò il 1° settembre a sera. Mi starei un po' ma non ho macchina. Di ritorno da Mola si ruppe (de Cubellis dormiva) e per miracolo i passeggeri furono salvi. Ma ora occorrono £ settantamila e chi sa quanti giorni per riattarla.

A Mercato, mi porterà D. Anselmo. Si diceva che sareste venuto in questi giorni, ma certo non potete lasciare la casa sola.

Aff.mo
Sac. G. M. Tr.

N. 1568

Si chiedono suffragi per il compianto Cardinale Lavitrano, nostro protettore e preghiere per ottener il decretum laudis.

Pianura, 4 settembre 1950

G.A.V.D.I.U.M.

M. Rev. Confratello,

vi ricordo che per il Cardinale Protettore al quale tanto dobbiamo, le Costituzioni (art. 320 n, 5) prescrivono che tutti i sacerdoti applichino una S. Messa e ci sia un funerale solenne in ogni casa.

Se ancora non avete soddisfatto a questa prescrizione vogliate farlo al più presto e darmene comunicazione.

Unisco il tesario per i sacerdoti che a norma del Can. 590 del C.J.C, e delle nostre Costituzioni (ari. 228) devono fare gli esami quinquennali, che sono fissati per il giorno 15 novembre c.a.

Dai confratelli sacerdoti vogliate fare aggiungere alle collette della s. messa, ogni volta che le rubriche lo consentono, quella n. 8 del Messale per ottenere dal Signore la grazia del Decretum Laudis.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1569

La bella idea di offrire i nostri Vocazionari alla Ponteficia Opera per le Vocazioni non è mai andata in porto.

I.M.I.

Pianura, 4 settembre 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù vi benedica.

Come state? Osservate le mie ricette e vi gioveranno.

Viene D. Federico Cirillo. Non sarebbe meglio che insegnasse ai nostri alunni interni dell' Enaoli? (come si chiama l'opera che vi affida gli orfani dei lavoratori?). Mi pare che l'Opera paga da parte gl'insegnanti. E così con questo D. Cirillo e l'altro sacerdote di Scigliano, avremmo due confratelli aggregati o oblati, insegnanti nostri, e ne acquisterebbe in decoro l'Istituto di Roma.

Ora mi sembra opportuno offrire i nostri Vocazionari all'Opera Pontificia delle Vocazioni, mettendoli direttamente alla dipendenza della Congregazione dei Seminari. Dico i Vocazionari (o Seminari delle classi umili) non le nostre Scuole Apostoliche.

Così potremmo forse essere aiutati e incoraggiati a molte cose p. es. a un grande Vocazionario Romano, a occupare i Seminari abbandonati di varie diocesi ecc. Domani lo propongo al Rev.mo Assistente.

Penso che potreste ritirare la somma data dal Vescovo del Brasile per i nostri; e servirvi della differenza per acquistare Breviari ediz. Vaticana. Sarebbe urgente una copia per D. Polverino.

A rivederci appena potete.

Benedicite.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1570

Settembre 1950

Caro D. Giorgio,

D. Cirillo avrebbe urgente bisogno di una piccola sommetta (un trentamila lire poco più poco meno vi dirà lui stesso).Vi prego di prestargliela, sulla mia garanzia.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1571

I.M.I.

Nella fine ironia (osservate la mia ricetta e farete altri capelli bianchi) si vede la familiarità e confidenza di D. Giustino in D. Giorgio.

Pianura, 8 - 9 - 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù vi benedica.

Fatemi sapere come osservate la mia ricetta.

Tutti i permessi per aiutare qualsiasi confratello, e specialmente D. Passariello, per quanto è in me.

Anche a Marsiconuovo, se si potesse avere una cinquantina di orfani di lavoratori sarebbe una benedizione. Vedete voi.

Col nuovo anno scolastico tutti questi giovani religiosi vanno a studiare. Vedremo insieme come provvedere. Ma cominciate a pensarci anche voi. Non credo che farete bianchi altri capelli.

Gesù ci benedica.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1572

21 settembre 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Vi presento il M. R. D. Attilio Vago che molto probabilmente sarà con noi come aggregato ossia ausiliare, in quel posto di lavoro che gli assegneremo.

Vogliategli usare ogni carità e cordialità per il tempo che volesse passare con voi, anche per meglio farsi conoscere da noi.

In unione di preghiere.

V. aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1573

Molti sacerdoti bussano alle porte della Congregazione e prima ancora che le porte D. Giustino apre loro il cuore e comincia a fare i suoi progetti. Per i nuovi arrivati si chiede sempre attenzione e somma carità.

I.M.I.

Pianura, 23 - 9 - 1950

Caro Don Giorgio,

Gesù ci benedica.

Resta assegnato alla casa di Roma, anche Don Federico Cirillo.

Ora egli è libero da ogni impegno e può e vuole vivere con noi, cominciando come ausiliare o aggregato interno. Lo utilizzerete in tutto quello che occorre per i giovanotti di cui spero popolerete la casa.

Il P. Assistente già approvò. Intanto urge la vostra presenza per l'opera vostra a Napoli. L'Avv. Russo vi spiegherà un certo imbarazzo e pericolo in cui l'inesperienza di qualcuno e la malafede di qualche altro ci possono mettere. Ma S. Giuseppe e S. Michele ce ne libereranno per mezzo vostro credo.

A rivederci.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1574

Fratel Bonifazio non è mai stato Vocazionista, ma ospite per alcuni anni al Vocazionario di Pianura. Pochi mesi prima della morte di D. Giustino fu ordinato sacerdote e tornò nella sua diocesi.

I.M.I.

Pianura, 23 - 9 - 1950

Caro D. Giorgio,

il nipote della M. Vicaria, Pasqualino Varchetta, deve sostenere esami al concorso a Roma. Fategli la gentilezza di vera carità di N.S. di ospitarlo nei giorni che egli stesso vi indicherà.

Torno a raccomandarvi perché disponiate tutto in modo da far funzionare al più presto il Vocazionario Romano.

Verrà D. Mario De Rosa di residenza (ma non di mansioni interne) con voi.

Date pace a fra Bonifazio. Come fratello può rendersi utile.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1575

D. Giustino gode di ogni proposta o prospettiva di apertura di nuove case, specie in quel di Milano o di Arezzo! Per lui aprire una nuova comunità era come il gettare un seme che poi avrebbe prodotto grandi alberi.

I.M.I.

Pianura, 4 - 10 - 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Vi mando Marotta e voi rimandatemi Trifirò.

Ricevetti il simbolico vaglia per il compleanno dell'Ordinazione. Doveva equivalere non al numero degli anni passati, ma al numero degli anni futuri che ci sogliamo augurare "cento anni!" p. es. Imparate!

Godo delle proposte per il Milanese, per la Toscana (Arezzo) e potete portar avanti queste fila ma senza impegno prossimo.

Venendo D. Cirillo costringetelo a restare una volta per sempre!

Sollecitate voi pure De Simone ad affrettarsi per conto suo.

E per D. Baiano, avete potuto far nulla?

A rivederci.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

N. 1576

Bello e attuale questo principio! Voi "non prestate tanta resistenza alle difficoltà e le vorreste subito superare e non riuscendoci subito, ricorrete alla maniera forte che spezza là dove si deve invece congiungere. Dico questo a proposito del Sac. Cirillo. Egli non è stato con noi da piccolo e non è meraviglia che non è subito entrato nel nostro spirito. Ma non è cattivo, né testa dura. Con la carità si può ottenere che divenga un prezioso collaboratore nostro".

I.M.I.

Pianura, 28 ottobre 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù vi benedica.

Ve ne andaste "insalutato hospite" va bene!

Ho scritto all'Eminentissimo Card. Prefetto del Concilio per De Simone, facendo l'ubbidienza al suo desiderio.

E come faremo ora?

Vi prego e vi chiedo più comprensione sia delle necessità (sempre attuali) della Congregazione, sia delle finalità (sempre attualissime) della Congregazione.

Voi siete un poco esaurito per le preoccupazioni del posto e dell'ora e perciò non prestate tanta resistenza alle difficoltà e le vorreste subito superare e non riuscendoci subito, ricorrete alla maniera forte che spezza là dove si deve invece congiungere.

Dico questo a proposito del Sac. Cirillo. Egli non è stato con noi da piccolo e non è meraviglia che non è subito entrato nel nostro spirito. Ma non è cattivo, né testa dura. Con la carità si può ottenere che divenga un prezioso collaboratore nostro.

Vi prospetto questi trasferimenti. Con voi verrà D. Montoro come incaricato principale del Vocazionario e di tutto quello che vorrete voi, e D. Cirillo che vuol lavorare e aspetta che gli si dica che fare, e gli si diano quegl'incarichi che volete. Ma da sé, ossia di sua iniziativa, evidentemente non può far nulla. Insistete però che non vada fuori la domenica. Non perché ci sia pericolo morale, ma per far meglio il suo lavoro con voi.

Se poi preferite D. Arsenio, allora egli resterà con voi e D. Montoro andrà a Frosinone. D. Passariello intanto viene a Posillipo e di là andrà dov'è destinato.

(A Paestum, pare che già ve lo dissi, non posso mettere un giovane. Con D. Perrone e D. Verde siamo sicuri). Vi accludo una lettera pietosa a cui vorrei soddisfare. Vi autorizzo a prelevare questa somma dai... miei depositi alla Banca Divina Provvidenza.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M.

P. S. Scritta il 28 ottobre imbucata il 2 novembre, a causa di cambiamenti ecc.

- Thonnard: Storia della Filosofia - 10 copie.
- 12 fasce di lana.

Molte dozzine di corone di cocco nero, anche non incatenate.

Occorrono (fasce e corone) per i partenti per il Brasile.

I libri invece per la scuola a Pianura, urgentemente.

Se ci fosse un'edizione dei Salmi in italiano, secondo la nuova versione dai testi originali, ma con commento (per la scuola) un saggio.

Se c'è D. Muccitelli a Roma, prego lui di acquistare queste cose. Lo rifarò.

Diversamente prego D. Giorgio: non lo rifarò.

N. 1577

A D. Giorgio e a tutti i suoi più intimi D. Giustino spesso ripete: San Giuseppe vuol servirsi di voi per alleviare le nostre necessità!

I.M.I.

Pianura, 13 - 11 - 1950

Caro D. Giorgio,

rispondete voi, immediatamente a queste Suore di Via Nomentana 8, che io sono impedito con le Orsoline proprio in quei giorni e poi dalle scuole ecc. Se hanno piacere andrebbe D. Mario De Rosa che è libero.

Quando mi manderete poi quei due, tre milioni promessi? Ho dovuto accollarmi tutto il debito di Marsico per tranquillizzare i confratelli là destinati e disporre di D. Ciro per altri posti. San Giuseppe vuole servirsi di voi anche in questo! Oremus.

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

P. S. Che dobbiamo fare per il nuovo Cardinal Prefetto dei Religiosi e per il Segretario e anche per questa prossima assemblea-congresso dei Religiosi? Cosa consiglia Mons. Sposetti?

N. 1578

La carità Vocazionista non ci fa mai chiudere il cuore a niente e a nessuno. Quando c'è qualcosa di buono da fare per la gloria di Dio e il bene delle anime, nonostante tutti i limiti personali, D. Giustino fa suo lo spirito Paolino: Tutto posso in lui.

I.M.I.

Pianura, 17 - 11 - 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Vengono mia cugina Cristina e Girolamo.

È inutile raccomandarveli. Da voi stesso, anche senza alcuna mia parola, avreste sempre fatto loro la più cordiale accoglienza: voi e le Suore.

Spero che stiate sereno per giudicare cose e persone diversamente dal come avete scritto (non dico fuori della grazia del Signore che sarebbe un po' troppo) fuori della carità Vocazionista. Omnia possum in eo qui me confortat ! Questo riflesso giova sempre e a tutti. A rivederci.

Dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1579

Dalle continue richieste di stoffe, scarpe, coperte, rosari, libri, soldi per pagare debiti, materiali di costruzione ecc. … traspare l'ansia paterna di chi vuol provvedere ai bisogni dei suoi figli e non ha i mezzi. D. Giustino non solo vive la povertà affettiva, ma quella effettiva!

I.M.I.

Pianura, 28 - 11 - 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

1 - Circa la professione di Marotta, foste voi delegato a riceverla perpetua e me lo avete anche ricordato a Pianura. Che bisogno c'era di telegramma? Se non l'ha emessa, almeno rinnovandola, occorre la dispensa! Provvedete voi e fategliela emettere al più presto.

2 - Occorre un certificato della S. Congregazione dei religiosi attestante che i nostri religiosi aggregati (di cui parlano le Costituzioni art. -12 sono equiparati in quanto a effetti giuridici ai religiosi congregati veri e propri) e avutolo lo farete pervenire alla Nunziatura Apostolica del Brasile e precisamente a Rio de Janeiro Praia de Botafogo 340 oppure se volete far meglio, lo mandarete per telegramma e allora basta l'indirizzo: Nuntius Rio de Janeiro, ma forse non è prudente mandarlo per telegramma.

Dev'essere successo qualche equivoco o malinteso al nostro aggregato D. Giuseppe Rosa, come potete intuire dal telegramma che accludo.

I nostri sono arrivati a Rio il 25[7].

Suppongo che il Nunzio non conoscendo la nostra categoria di religiosi aggregati avrà trovato qualche difficoltà.

Spero che già avrete fatto l'ordinativo della stoffa pesante a Torino. Vogliate fare la carità di mandarmi 5 breviari per i tre ordinandi. Se non vi serve potete mandare anche l'ex-mio.

Una delle ragioni per cui non son venuto è anche la povertà: tenevo solo trenta lire! E non mi è parso bene far debiti per venire.

Se mi mandate per D. Ciro la stoffa nera che tenete presso di voi mi fate piacere.

---

[7] I primi missionari Vocazionisti, D. Ugo Fraraccio, D. Franco Torromacco e Fratel Prisco partirono dal porto di Napoli il 29 aprile 1950, sulla nave Auriga, arrivarono in Brasile il 25 maggio.

Il Signore ci dia e ci accresca la fede, la fiducia, la fedeltà.
Gesù ci benedica.

Dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1580

Si chiede a D. Giorgio di correggere caritatevolmente D. Arsenio, che è duro e aspro con i confratelli, munifico per se stesso, tirchio con gli altri, indulgente con se stesso e rigoroso per gli altri. Questo tipo di comportamento affonda le sue radici nella mancanza di spirito di preghiera.

I.M.I.

Pianura, 1 dicembre 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Credo che abbiate ricevuta la lettera espresso-raccomandata e di nuovo sollecito il documento della S. Congregazione dei religiosi che dichiari i religiosi nostri aggregati, del tutto equiparati agli altri religiosi aggregati in quanto agli effetti giuridici.

Per Fratel Bonifazio[8] io vorrei a ogni costo che voi stesso persuadiate a D. Arsenio a essere più prudente e più caritatevole. Perché anche da altri sento che Arsenio è duro, dico altri riferendomi a Posillipo. A lui direttamente non dico per scritto nulla, perché sembrerebbe che lo condanno nel mio giudizio senza averlo ascoltato. Ma voi rendetevi conto se ci sia dell'esagerato nel suo modo di agire, e sopratutto se con se stesso è indulgente e munifico.

Dicono che non fa in comune le pratiche di pietà, né apparecchio e ringraziamento alla s. messa. Dicono che per sé ha fatto tre sottane nuove, e che fa regali alle Suore e che spesso manca

[8] Fratel Bonifazio per opera di D. Giustino divenne sacerdote e optò di tornare nella sua diocesi, pretendendo e ottenendo dal Fondatore quanto aveva in precedenza dato alla S.D.V.

di prudenza. Voi state sul posto. Non è bene che le cose vadano avanti così né che si tronchi mandando altrove individui che spandono poi in altre case questi apprezzamenti sfavorevoli su qualche nostro sacerdote. Invece, stando ancora insieme e vincendo con la mutua carità ogni ombra di parzialità e di asprezza che può rasentare l'ingiustizia, si ha lo scopo di coltivare e spandere il buono spirito. Fratel Bonifacio a mio parere ben può essere utilizzato a Roma e così mi disse il Rev.mo P. Assistente, a cui dovrei comunicare per ogni buon fine qualsiasi trasloco del medesimo.

Egli sarà buon sacrista della futura prossima chiesa. Vorrei proprio che D. Arsenio superasse questa prova, della carità del prossimo, ma la superasse da Vocazionista. Procurate copie del Colin: Culto della Regola, e anche Culto dei Voti se è stato tradotto.

A rivederci.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1581

Tramite D. Giorgio si raccomanda la carità dell'ospitalità alle suore per la benefattrice Castella Lucrezia.

I.M.I.

Pianura, 1 - 12 - 1950

Caro D. Giorgio,

Gesù vi benedica.

Viene la Prof.ssa Signora Castella Lucrezia, nostra benefattrice che certamente conoscete. La raccomando assai, a mezzo vostro, alle nostre Suore, perché l'ospitino con ogni cordialità nella sua permanenza devozionale a Roma. Con religiosi saluti.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

N. 1582

Pianura, 6 dicembre 1950

Caro D. Giorgio,

viene il nostro ingegnere D. Evangelista con suo fratello e la cognata. Vi prego di accoglierli e ospitarli con ogni cordialità perché ci sono cari e come dei nostri. Tenetemi pronta la stanza. Ho promesso a alcuni giovani di condurli... da voi per il giubileo. Ho poi Ennio Gallo che avrebbe bisogno di un periodo di riposo e di molto nutrimento (specie di carne equina per il molto sangue) per esempio sino all'Epifania. Potreste accoglierlo voi? È venuto un buon giovane laico. Ne avete bisogno?

Gesù ci benedica,

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

N. 1583

Siamo alla fine del 1950 e comincia la pressione dei creditori. D. Giorgio cerca di barcamenarsi, ma non riesce e comincia il suo gioco di scoprire un altarino per coprirne un altro. Questo porterà lui e la Congregazione all'orlo del precipizio.

I.M.I.

Pianura, 7 dicembre 1950

Carissimo D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Ho ricevuto quello spezzone di stoffa pesante, e m'è sembrato molto buona, al nostro scopo.

Aspetto che arrivi il grosso da Torino.

Mi fanno premura da Formia di andar a vedere la casa che vorrebbero offrirci per una nostra residenza, proprio in città. Pur non potendo subito aprir case, non è da disprezzarsi alcun invito senza prima aver preso contatto e visione con sopraluogo.

Vorrei andarci con voi tra l'8 e il 16 dicembre. Se vi capita ve-

nire a Napoli ci passeremo al vostro ritorno a Roma. Sono venuti da me il Savarese e l'appaltatore di Bagnoli. L'uno con molta educazione (Savarese) l'altro (l'appaltatore) con un fare da disperato. Merita però considerazione. Praticamente bisognerebbe dargli in questa settimana di giorni (durante cioè l'ottava dell'Immacolata) un quattro o cinquecento mila lire perché possa salvare la posizione molto triste in cui versa.

Che fare? Sono ancora in quelle strettezze che sapete. Spero che il Signore e S. Giuseppe vogliano servirsi di voi. Non ho poi né contratti stipulati con questi due (Savarese e appaltatore) né altro che possa illuminarmi sul modo di comportarmi con essi e altri eventuali creditori.

Voi mi accennaste a un modo che avevate escogitato per far fronte anche a questo debito di Bagnoli. Vorrei che ne affrettaste al possibile la soluzione.

L'Avv. Russo giustamente non vuol ricevere nemmeno l'appaltatore perché non ha che dargli.

Bene, confidiamo nel Signore! Ipse faciet. "Jacta super Dominum curam tuam et ipse te enutriet!".

Colui che si è degnato addossarsi tutti i nostri debiti coll'Altissimo, molto più si addosserà anche i nostri debiti con gli uomini, e darà modo di soddisfarli.

A rivederci.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo
dei vocazionisti

N. 1584

Si accenna alla donazione delle sorelle Romasi di Montesardo e all'urgenza di fare l'atto di donazione-accettazione. Non si sa se l'altra offerta nella città di Lecce dovrebbe essere dalle stesse donatrici o da altra persona.

I.M.I.

Pianura, 8 gennaio 1951

Mio Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Mi hanno scritto da Lecce. Sollecitano la visita promessa, e che portiate con voi gli estremi della nostra approvazione (o riconoscimento giuridico della Congregazione), o gli estremi della S.A.M.I. (a questo proposito vi ricordo da quando vi ritiraste per mezzo di D. Bisceglia la copia di statuto che avevo, non ne ho avuto più alcuna e questo non sta bene!) E vorrebbero anche una copia di altre donazioni a noi fatte, perché serva come di modello al Notaio. E questo è segno che intendono darcela davvero quella proprietà ecc. Però bisogna avvisarli prima della nostra partenza.

Mi dicono che a voi hanno fatto altra proposta per la città di Lecce. Ottimamente! Così la andata sarà doppiamente utile e richiesta.

Venite perciò con una certa libertà di più giorni possibili, ma tuttavia con sollecitudine, perché il Vescovo di Ugento mi ha scritto che se non facciamo presto c'è pericolo.

Portate molta benzina, per il viaggio perché è lungo.

Se vi fosse riuscito avere il "Culto della Regola" del Colin, in italiano vogliate mandarmene copia.

A rivederci.

Gesù ci benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1585

Ritornano alla ribalta l'appaltatore di Bagnoli. Fortunato Monte e il Sig. Savarese. D. Giustino si compenetra della necessità dei creditori e suggerisce una soluzione.

I.M.I.

Pianura, 21 gennaio 1951

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Torna da voi l'appaltatore di Bagnoli Sig. Fortunato Monte. Il suo è un caso spietato: perché non avendo potuto noi soddisfarlo nella data stabilita, egli ora viene a trovarsi nella situazione incresciosa di spendere nel pagar interessi per il capitale preso in prestito per il lavoro, tutto quello che deve avere da noi - sicché verrà a restare defraudato di ogni sua mercede, per colpa nostra. L'unica soluzione secondo carità e umanità mi pare che sia l'accollarci noi il suo debito col Savarese, e così soddisfacciamo a tutto il nostro debito con l'appaltatore; e al Savarese soddisferemo con comodo. A tal fine basterà, io penso, una vostra dichiarazione o al Savarese direttamente o per mezzo dell'Avvocato Russo.

Confido che vogliate riflettere ponderatamente sul caso (come ho dovuto fare purtroppo io stesso) e vi convincerete del nostro dovere verso il Monte.

E il Signore ci aiuterà maggiormente quando ci saremo maggiormente compenetrati del bisogno del prossimo.

A rivederci.

V. aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1586

Pressioni urgenti dai creditori per i lavori di strutturazione di Marsiconuovo.

I.M.I.

Pianura, 14 - 2 - 1951

Caro D. Giorgio,

Gesù vi benedica.

Vedete di portarmi o mandarmi al più presto quegli assegni bancari di cui vi feci parola, e precisamente uno di centoquaran-

tamila e due di centomila ciascuno - totale 340.000. per saldare tre debiti di Marsiconuovo, restando così solo il principale con Castellano che sto scontando a lire cinquantamila al mese che tolgo alla povera casa di Pianura!... Sto ancora quasi immobilizzato per quei dolori.

Gesù ci benedica.

Aspetto di giorno in giorno vostre buone notizie specie per il Vocazionario Romano ecc.

Ho scritto all'Arcivescovo di Gaeta Mons. Casaroli.

Dai Verginisti (Via Pompeo Magno) vorrei alcune copie del volumetto "La Medaglia Miracolosa".

A rivederci.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

Cominciate il mese di S. Giuseppe il 17 febbraio per terminarlo il 19 marzo. Egli ci aiuterà.

N. 1587

Nonostante le ristrettezze economiche si programma la compra delle corone dei colori liturgici, dei crocifissi e delle Medaglie Miracolose.

I.M.I.

Pianura, 5 - 4 - 1951

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

È venuto il rappresentante della Ditta da cui vorremmo acquistare le corone liturgiche.

Abbiamo scelto la forma, la qualità, i colori.

Egli ve li mostrerà. Con i Crocifissi uguali per tutti.

Preferiamo che ci vengano già incatenate.

Vedete un po' anche voi e se potete fare voi, come Procuratore

Generale questo acquisto per tutta la Congregazione. Ne occorrono sei ciascuno (rosso, bianco, verde, nero - potremmo aggiungere l'azzurro per le feste mariane e il rosa per le due domeniche in cui è lecito questo colore. Ma per risparmio si potrebbero omettere il rosa e l'azzurro).

Anche le Suore sostituirebbero volentieri la corona al laccio liturgico. Vedete voi.

Sarebbe bene anche fare un forte acquisto di medaglie miracolose (ma piuttosto grandi) così necessarie per la nostra propaganda mariana.

Il latore è un fratello Verginista (a suo dire).

La Madonna v'ispiri il da fare.

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

Ricordate che le corone devono essere di sette decadi (poste) e a ogni posta due coralli grandi (da farne assieme dodici).

N. 1588

I.M.I.

Pianura, 14 maggio 1951

Caro D. Giorgio, (o D. Arsenio)

vogliate ospitare con ogni cordialità il M. R. D. Michele Barbato parroco di Barra mio e nostro amico che ha bisogno di star un qualche tempo a Roma per la sua "Casa del fanciullo".

Gesù ci benedica.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

N. 1589

21 maggio 1951

Caro Professore,

poiché vi trovate a Roma, fate visita alla nostra casa (Viale Cortina d'Ampezzo, 30) e parlate delle vostre aspirazioni al nostro Procuratore Generale P. Saggiomo Giorgio. Poi appena lo potete, venite a Pianura e c'intenderemo tra noi.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1590

Alle ristrettezze (almeno ad alcune) viene incontro la provvidenza tramite il buon Fratel Frieri.

I.M.I.

Pianura, 9 giugno 1951

Caro D. Giorgio,

vi mando l'assegno dei cruzeros.

Ci avevo fatto su molti conti, perché è stato certo provvidenziale che non l'avete potuto riscuotere prima. Faccio a voi questi conti e me li... salderete con la stessa (ammirabilissima!) sollecitudine con cui vi siete precipitato a mandar a prenderli. Optime.

Dunque secondo i miei conti (senza 1'oste Saggiomo) me la sarei cavata con Acquaviva, comprese le spese del notaio e avvocato con un milione e quattrocento mila. Altre seicento mila le avrei date per la scalinata nuova da farsi al Vocazionario, come prima rata di pagamento. I dieci in più li lascio per voi, come contributo al nuovo edificio di Roma ecc.

Vi mando pure quattrocento pesos che sono applicazioni di sante messe (duecentonovanta) che Frieri mi manda assicurandomi che il pesos vale trecento lire italiane quindi centoventimila lire: di queste mi servirò per estinguere un altro debito con for-

nitori di Pianura. Spero che possiate subito mandarmele, perché questo povero fornitore aspetta da due anni, e ora deve sposare la figlia e mi fa compassione. E' un debito della cucina che ignoravo. Potete mandarmi subito queste ultime anche per posta.

Al resto potete provvedere voi personalmente, ma con vero impegno! Ieri ho terminata la nuova stesura delle Costituzioni. Appena sarete chiamato per la piccola assemblea dovete venire.

Gesù ci benedica.

Bacio la mano al Rev.mo Mons. Sposetti e al Prof. Spadafora. Trattateli meglio.

A rivederci.

Aff.mo servo
Sac. G.M. Rusolillo, s.u.d.

P. S. Non differite per Acquaviva. Temo di ogni indugio. Non si sa mai!

N. 1591

"Oggi è il mio nome... di francescano e almeno voi dovete ricordarvene per sollevare la povertà francescana e accrescere la letizia francescana del sottoscritto e della comunità di Pianura". Riferimento al fatto di essere terziario francescano.

I.M.I.

Pianura,14 - 7 - 1951
S. Bonaventura

Caro D, Giorgio,

Gesù vi benedica.

Fratel Frieri si è informato alla banca e ha saputo che il danaro da lui mandato (sia i cruzeros da Bahia, sia i pesos da Montevideo) non sono stati ancora pagati. E allora ha rinnovato il documento (cheque) dei 400 pesos, valevole dal 20 luglio al 20 agosto e io mi affretto a mandarvelo, aspettando che... facciate lo stesso. Vi

auguro e prego che vi concedano quelle centinaia di milioni che aspettate e così potremo fare quello che si deve e si vuole.

Oggi è il mio nome... di francescano e almeno voi dovete ricordarvene per sollevare la povertà francescana e accrescere la letizia francescana del sottoscritto e della comunità di Pianura.

Il 24 nel pomeriggio si andrà a firmare la donazione di zia Carolina a S. Giuseppe Vesuviano. Vi troverete?

Venite presto con buone notizie.

Saluto e benedico i giovanotti... mattinieri e più fedeli p.es. Peverieri, Borgia e... non mi ricordo i nomi, il sardagnolo ecc.

Fatevi santi nell'osservanza.

Sac. Giustino M.

N. 1592

Sul retro di una lettera per debiti della S.A.M.I.

16 - 7 - 1951

Caro D. Giorgio,

vedete voi che rispondere, io non ci capisco.

Farete bene a far la carità di una visita al barone Ricciardi ora che si trova alla Camilluccia vicino a voi. Fatemi sapere se per il 24 (o quando) potete essere qui per accompagnare me e l'Avvocato a S. Giuseppe Vesuviano per la firma della donazione.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1593

D. Quintino diviene un buon sacerdote Vocazionista. Ha svolto il suo ministero in Brasile. Solo nella sua vecchiaia è tornato in Italia ed è stato di prezioso ausilio e di buon esempio nella parrocchia di S. Giorgio a Pianura.

I.M.I.

Pianura, 24-8-51

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Vi accludo la lettera del Professor Spadafora a cui già ho risposto che sarà contentato. Però io direi di dargli un'altra stanza anche più grande anziché quella che dà sul loggiato ove spesso si passeggia e può essere distrazione per lui e soggezione per noi.

La sua presenza ci onora e ci edifica e perciò dategli pure le due stanze che stanno sull'appartamento delle suore così può mettervi tutte le cose sue. In seguito, con le nuove costruzioni si vedrà ove sistemare con decoro i sacerdoti che volessero vivere con noi senza essere nostri aggregati, o come aggregati.

Le Suore hanno mandato anche a me copia della risposta fatta alla vostra lettera circa i pagamenti di ottobre. E pare che abbiano ragione e credo che già avete fatto o state per fare quel passaggio di proprietà. Vogliate esporre alla Sacra Congregazione del S. Ufficio come il Sacerdote D. Raffaele Palomba da Sorrento si è ritirato presso di noi e si trova nel convento di Valleverde (Bovino). Si porta bene. Ci è piuttosto di edificazione. Se fosse possibile accordargli la facoltà di ascoltare le Confessioni - sia per la Comunità - sia per il popolo - vedete voi come esporre la cosa. Mi sembra che non ci sia pericolo alcuno e ce n'è bisogno.

Quintino Giovannucci da Prezza (diocesi Sulmona) è stato legato dai ss. voti religiosi (Passionisti) ora vuol entrare nel nostro noviziato. Ci chiede la dispensa dall'impedimento stabilito dal Canone 542 I°,5... "qui obstricti fuerunt vinculo professionis religiosae". Merita questa concessione, avendo dato buona prova per due anni. Anche nell'ordine dei Passionisti era tenuto per ottimo religioso.

Avete potuto sapere quant'è il pesos uruguaiano con esattezza? Mi urge saperlo.

Gesù ci benedica.

Aff.mo

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1594

Finalmente D. Giustino ha avuto tra le mani il Culto della Regola di P. Colin e vorrebbe metterlo nelle mani e nel cuore di tutti i Vocazionisti e le Vocazioniste.

I.M.I.

Pianura, 4-10-51

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Non vengo per gli esercizi ai giovani. Questo primo corso potrà farlo il Padre Spirituale. Vogliate, con lui, compilare un orario sullo schema nostro, e me lo manderete, perché con qualche eventuale modifica possa presentarlo al Rev.mo P. Assistente che lo chiese ripetutamente.

Voi non mancate di venire per il 14 del mese corrente per poter accompagnare il Rev.mo P. Assistente alla casa di Alessano-Lecce.

Confido assai che riuscirete, seduta stante, a insediarvi come principio di casa religiosa D. Antonio De Rosa e D. Santucci con una dozzina di alunni di Vocazionario. Così sarebbe diminuito di due non di tre il numero delle nostre residenze.

Ho goduto al sapere che del "Culto della Regola" del P. Colin Redentorista è uscita la seconda edizione italiana! E è in vendita a Roma Piazza dei Quiriti n. 17. Sarebbe bene (mi pare) che i nostri teologi l'avessero e ci facessero la lettura meditata.

Anche a tutti i nostri sacerdoti e superiori e superiore di case Vocazioniste se ne dovrebbe offrire copia. La mia la mando a prendere contrassegno, temendo che voi con la testa tra le nuvole dei fumaioli delle Banche, non ve ne curiate come vorrei, eccetto il caso di momenti di euforia quando la fantasia vi si ricolma di milioni ipotetici e... iperbolici.

Aspetto il certificato della dispensa di Quintino Giovannucci - e quello azzurro del chierico Gatto. Gesù ci benedica.

Dovete (ubbidienza) andare dall'Ecc.mo Vescovo di Terracina. L'ho pregato di nuovo di lasciarci liberi. Comunque andate a nome mio, a ricevere le sue istruzioni e disposizioni.

Ribaudi è P. Spirituale a Sezze.

N. 1595

L'orario di ogni comunità deve essere preparato dal superiore locale e approvato dal superiore maggiore. D. Giustino approva l'orario della comunità di Roma e chiede che sia seguito fedelmente.

I.M.I.

Pianura 15 ottobre 1951

Caro D. Giorgio,

vi mando l'orario per la casa di Roma e specialmente per lo studentato teologico.

Fatelo osservare con forte costante fedeltà. Assieme si potrà apportarvi qualche cambiamento, se mai le ore di scuola finissero più presto.

Quello che è detto del passeggio straordinario lo s'intende per una volta sola alla settimana e sempre per due o al massimo tre ore; a meno che non si vada col pullman a qualche santuario, accompagnati da Superiori.

Vi mando poi la domanda del Prof. Cristallo Angelo, con l'attestato del Rettore di Scigliano che l'ha avuto per un anno come insegnante e prefetto di disciplina. Ma occorre il permesso della Sacra Congregazione dei Seminari a cui dovete chiederlo (ma subito però!) sottolineando che in quest'anno di permanenza a Scigliano si è conquistata la stima dei nostri.

Mi aspetto la dispensa per Giovannucci Quintino.

Fate presto (venendo a Roma il Rev.mo P. Assistente) a accompagnarlo ad Alessano. Egli vuol vedere la casa prima che si apre. Intanto urge !

Gesù ci benedica.

Non si diano mai permessi ai nostri di recarsi a Roma nemmeno da parenti, nemmeno a rilevare gente alla stazione.

Siate fermo e accorto sul diniego.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1596

Nella realtà Vocazionista si segue il principio che il fratello maggiore aiuta il minore; quindi i più grandi fanno da prefetti o istitutori ai più piccoli: Per i più grandi, questo anno di magistero serviva per conoscere il candidato, apprezzarne le doti e allo stesso tempo discernere la sua vocazione.

11 - 11 - 1951

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Accettate un altro piccolo prefetto studente di I liceale come il raccomandato di D. D'Ambrosio. Così potrete star più tranquillo in fatto di assistenza ai giovanetti.

Questi è anche più pratico dell'ufficio di prefetto e deve far da borghese il liceo unicamente perché non è andato a tempo al Seminario Maggiore di Napoli, desiderando andare ad altro Seminario.

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1597

D. Giustino desiderava che ogni casa religiosa chiusa o abbandonata ritornasse ad essere centro di preghiera e cenacolo di santità; questo spiega perché è sempre disposto ad accettare conventi chiusi e diroccati, perché vi rifiorisse la vita religiosa.

I.M.I.

11 - 11 - 1951

La casa dei Cistercensi di Casamari a Roma (forse Vicolo dei Modelli, 73) presso il Colosseo, mi dicono che è in vendita, o meglio che si ha intenzione di disfarsene.

Non sarebbe utile come nostra Casa della Stampa?
Vederla e poi riferire.

Sac. G. M. Tr.

N. 1598

Forte e specifico richiamo all'osservanza religiosa e allo spirito religioso rivolto ai nostri studenti di teologia a Roma.

13 - 11 - 1951

A Don Giorgio per visione e perché la comunichi al prefetto e si provveda.

Caro Ferraro,

Gesù ti benedica.

Volevo sapere da tutti a quali lezioni prendono parte come uditori nelle ore libere.

Uno solo me l'ha comunicato. Mi aspetto la nota di tutti e singoli.

Un visitatore della casa (Di Matteo) ti ha accusato di aver suonato ariette napoletane di canzoni profane, dopo la santa messa. Sarà possibile?

Accusati da te stesso, e fa un blocco di ogni musica che sia in casa e consegnala al superiore, e non vi servite più dell'armonium per altro scopo che il sacro. Anche che si tratti di opere classiche. Fa con semplicità l'ubbidienza. Scrivo a te come a prefetto e quindi riferendomi non solo a musiche che siano di tuo uso, ma a qualunque che si trova in casa.

Siete accusati di esservi serviti del pullman in tempo di scuola, durante le ore di lezione, o libere, questo per me è gravissimo.

Se i colpevoli non si accusano da sé li colpirò severamente.

Siete accusati di essere andati per Roma, in tempo di scuola, senza cappello, senza cappottino, come fannulloni e vagabondi - facendo pessima impressione. Chi è colpevole si accusi. Ho queste belle notizie da varie persone esterne.

Ancora non vi siete tolto il vizio di andare con le mani in fascia. Ancora vi prendete la libertà di uscire a gruppetti per il Viale d'Ampezzo. E' contro l'ordine e la disciplina. Voi formate camerata. Voi siete in casa e con professione religiosa. Dovete uscire assieme, anche nella ricreazione e passeggio. Siate raccolti e datevi edificazione a vicenda!

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1599

I.M.I.

15 - 11 - 1951

Caro D. Giorgio,

D. Adinolfi mi dice di una vostra promessa circa il Provveditore di Potenza. Ne accludo la lettera perché, vedendo l'urgenza, se potete fare qualcosa, lo facciate subito.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1600

16-11-51

Carissimo D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Viene D. Luigi per acquistare il Breviario.

D. Vivenzio ne ha uno di cui si serve.

Qualora D. Luigi non trovasse subito l'edizione che desidera, potrebbe D. Vivenzio prestargli un po' il suo di cui non si serve.

Accludo dieci dollari perché mi mandiate i seguenti libri:

Pareja: Islamologia - Ed. Orbis Catholicus - Roma. (Quest'autore insegna alla Gregoriana).

E ancora:

Turchi Nicola: Le religioni del mondo - Ed. Coletti.

Mandatemeli per il Canonico.

Non vi offendete se vi mando dieci dollari. Essi non bastano ad acquistare questi libri. Del resto potete anche mandarmi i libri e i dollari.

Appena potete mandatemi o portatemi un paio di centinaio di corone per darle a tutti i trecento delle case e un migliaio di medaglie miracolose - ma non le vorrei piccole.

Ho indirizzato a Pagano due lettere presso di voi ignorando il suo indirizzo di casa: fatele recapitare che si tratta di un favore urgente.

Venne Mons. Verdino ad accaparrarsi missionari.

Fatevi santo.

Badate che la novena dell'Immacolata devo passarla tutta a Pianura per esercizi alle Suore e al popolo.

Sac. Giustino

N. 1601

18 - 11 - 1951

Caro D. Arsenio,

se c'è D. Giorgio in casa, gli porterai subito la presente. Se non c'è l'eseguirai tu stesso. Dico così per il timore che D. Giorgio stia in viaggio.

Comunicate a Tisi, Iannotta e Viscusi che sono stati ammessi alla professione perpetua. Si tengano pronti con lo spirito di raccoglimento, segregazione dal mondo, purificazione dell'egoismo, fedeltà alla congregazione.

Preparerete fogli specialissimi in quasi pergamena, per la formula dei voti perpetui.

Della professione perpetua e dell'ordinazione sacerdotale si deve fare e dare ricordi non di altre date.

Mi manca la domanda di Iannotta la ripetesse.

Anche a Siano comunicate che è stato ammesso ai ss. voti triennali.

Si stabilirà con voi - superiori locali - la data degli Esercizi Spirituali che dovranno necessariamente premettere e poi faranno la professione.

In unione di preghiere.

V. dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1602

D. Giustino ha sempre insistito sul decoro della persona e delle cose. La persona consacrata non è più una persona privata ma pubblica; in forza della sua consacrazione la persona consacrata rappresenta la Chiesa e come tale deve notarsi per ordine, pulizia, buon gusto nel vestire e nell'agire. Significativo il suo riferimento a S. Pio X. Questo monito al decoro oggi è più necessario di ieri.

I.M.I.

Pianura, 20 - 11 - 1951

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Comunicate a Gualtieri l'ubbidienza per Sezze - come prefetto e insegnante - oppure per Acquaviva; e fatela eseguire. Comprendesse che a Sezze troverà pochi seminaristi, e più, pochi alunni (tutto il Seminario, e quindi tutte le classi assieme, sono (diciannove alunni!) mentre ad Acquaviva ce n'è un'ottantina.

Preferisco Sezze, perché è più decoroso per lui, e il Rettore D. Alfieri può meglio rendere conto di lui. Ma se egli scegliesse Acquaviva, ci vada pure, evitando di fermarsi a Posillipo per non esser tentato a restarci... a perdere tempo.

Fratel Frieri mi scrive che i centomila cruzeros della banca di Bahia, sono stati ritirati da Mons. Paolo Mosconi Segretario del Nunzio Apostolico del Brasile di cui troverete l'indirizzo a pag.

866 dell'Annuario Pontificio del c.a. 1951. Se volete che scrivo da Pianura, ditemi a chi devo suggerire di mandare detta somma, e in che modo. Diversamente scrivetegli voi direttamente a mio nome.

Quasi la maggior parte dei giovani mi hanno scritto a quali lezioni intendono assistere nelle ore libere. Ma lo faranno davvero? Vedo che a promettere sono facili. Don Arsenio vigili con rigore su questo punto e su tutta la loro condotta esterna. Essi non badano al decoro ecclesiastico! Come ci teneva il B. Pio X di cui sto leggendo la vita!

In quanto a Malta, se si tratta di fenomeni recenti, mandatelo con vostra lettera a nome mio a Posillipo. Se invece si tratta, come credo, di cose passate, immaginate come presenti dalla paura di qualcuno, continui a stare a Roma e a frequentare il primo anno del Corso filosofico. Per sincerarvi fatelo visitare voi stesso da chi credete meglio.

Vogliate domandare al Rev.mo Mons. Sposetti se occorre qualche indulto apostolico, perché la nostra Congregazione promuova il sodalizio dell'Unione Divina, il cui primo statuto approvato dall'Ecc.mo Mons. Petrone fu spedito, assieme alle Costituzioni, alla Sacra Congregazione dei Religiosi. Questo sodalizio non dev'essere esclusivo nostro, ma è affidato a ogni parroco che lo volesse nella sua parrocchia. Però è detto nello Statuto che il suo centro è la nostra Congregazione da cui riceve i dirigenti. Nel caso che occorresse un indulto apostolico, chiedete e trasmettetemi le indicazioni precise sul da farsi allo scopo.

Lo stesso Mons. Sposetti (al dir delle Suore) insiste per aver copia degli scritti che ho pubblicato sinora. E' un suo desiderio personale privato o è un dovere mio verso la Sacra Congregazione? Se è un suo desiderio lo prego di attendere la ristampa, perché non di ognuno ho copia presso di me ma solo di alcuni. Se poi è un dovere, ci affretteremo a curare questa ristampa, e li manderemo di ufficio.

In quanto al venire a Roma non mi sembra necessario quindi rimandiamo.

Gesù ci benedica.

Saluto caramente i Rev.mi Mons. Sposetti e Prof. Spadafora che ci onorano della loro presenza.

A Dio!

Aff.mo Sac. G. M. Tr.

N. 1603

Si nota sempre più premura nell'ottenere tutte le dovute dispense e permessi per l'accettazione dei nuovi candidati.

I.M.I.

Pianura, 22 - 11 - 1951

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

La mia macchina sta al servizio della comunità dei parroci e non può allontanarsi per più giorni senza che qualche confratello e frazione di parrocchia ne soffra. Già avevo pensato, e ve l'ho scritto nella precedente, di non venire. Aspetto a Pianura i tre della professione perpetua il primo dicembre, e torneranno il cinque.

Per Gualtieri e per Malta già vi ho scritto. Per Placido attendo decisione dal Rev.mo P. Assistente.

I due ex-seminaristi non sono nostri postulanti e si farebbe contro la volontà dell'Arcivescovo a vestirli. Ho molto piacere che siano aiutati, e che perseverino nella vocazione, e che un giorno se così piace alla bontà del Signore vengano al noviziato. Per ora è immaturo.

Dalla Sacra Congregazione dei Seminari mi scrivono, proprio ora, per sapere se ho chieste informazioni per il Quacquarelli. Avemmo la risposta dalla Sacra Congregazione dei Religiosi come voi sapete. Risponderò di ufficio e manderò a voi la risposta perché la portiate a mano e così potrete dare le spiegazioni del caso.

Ho pensato meglio di mandarvi subito la lettera del Card. Piz-

zardo e la risposta mia. Fatela vedere a Mons. Sposetti. Se l'approva, la porterete a mano. Se non l'approva mi direte come correggerla.

State attento alle cause dei vostri malori per toglierle e prevenirle.

A rivederci a Pianura almeno a Natale.

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1604

3 - 12 - 1951

Caro D. Giorgio,

mandatemi subito, per il latore, il fascicolo dei quesiti per la Relazione Quinquennale, perché posso, in questi giorni, avviare il lavoro delle risposte.

Sac. G. M. Tr.

N. 1605

D. Giustino è l'apostolo e il cultore dell'unione divina. Sembra non riscontrare lo stesso interesse e fervore nei suoi confratelli. Il pensiero di aggiungere "all'unione divina" al nome della Congregazione potrebbe accendere maggiore consapevolezza e interesse nei confratelli tutti per il nostro fine ultimo.

I.M.I.

Pianura, 5 - 12 - 1951

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Pensando alla cappella, vorrei che l'abside arrivasse sino al fon-

do sicché potesse aver tre o cinque finestre oblunghe, il che non sarà possibile se dietro ci viene la sacrestia.

Ancora vorrei che quell'abside fosse più sviluppato in profondità e quindi più corrispondente alla lunghezza della cappella.

Lateralmente avreste due sacrestie strette e lunghe con le porte sulla linea dall'altare. Una per il servizio liturgico, l'altra per il servizio delle confessioni.

Ho scritto allo zio prete di Gualtieri che gli facesse chiedere la dispensa dai ss. voti perpetui.

Non vi dissi che ho accettato di stare al seminario di Nola dalla sera del 19 al mattino del 25 dicembre per un piccolo corso di esercizi ai seminaristi molto numerosi. Se potete, mi farete compagnia.

Gesù ci benedica.

La prossima volta che verrete, potendolo portatemi duecento corone, mille medaglie, una ottima penna stilografica quanto più lunga la potete trovare e della maggiore capacità di serbatoio eppure non troppo pesante. Senza lusso! E poi... i maglioni non sono bastati, a darne uno anche ai ragazzi del Vocazionario S. Giorgio e S. Francesco Saverio.

V. aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Desidero assai assai assai completare il nostro nome così: Società (o Servi) delle Divine Vocazioni all'Unione Divina con la sigla sud.

Servi Divine Vocazioni (all'Unione Divina) e apportare tre o quattro piccoli perfezionamenti a certi articoli delle Costituzioni. Chiedete come fare al Rev.mo Mons. Sposetti.

N. 1606

Tra auguri, proposte e richieste arriva anche un candidato, il futuro D. Raffaele Marinelli.

29 - 12 - 1951

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Auguri di... grande edificazione e di grandi edifici per tutto un mezzo secolo se piace al Signore.

Prendete visione di questa di De Simone senza farvi accecare dai cinque milioni a cui piuttosto pensate a aggiungere non a togliere. Però è una proposta che sembra veramente accettabile.

Di tanto in tanto vedete se fosse arrivato il "Salterio" del Mame (Coletti) simile a Horae Diurnae.

Buona Epifania !

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

Vi ho indirizzato il giovane Marinelli di Nola.

N. 1607

D. Giustino non vorrebbe che il noviziato fosse allontanato da Pianura (e da lui), finché si tratta di interpretazioni sulle direttive della Santa Sede, si sente libero di farne ed esprimerle, ma se si tratta di obbedienza, si ubbidisce senza esitazione di sorte.

29 - 12 - 1951

Caro D. Giorgio,

andando a Roma fatevi un dovere di chiedere di ufficio alla Sacra Congregazione se intendono che il noviziato sia in una casa destinata a esso esclusivamente o possa essere in uno dei piani della casa madre, tutto riservato e sufficiente anche per una settantina di persone con terrazza propria ecc. cappella propria ecc.

Fatevi un dovere degli approcci per il Cardinale Protettore e trovandolo ben disposto, faremo immediatamente la domanda. Se poi potete farla voi stesso, come Procuratore Generale presso la S. Sede, fatela senz'altro. Sarà bene però e doveroso che dichiaria-

te a nome mio al Padre Assistente che se del trasferimento del noviziato fa una questione di ubbidienza noi non intendiamo affatto discutere e senz'altro lo si farà dove, come, e quando lui crede meglio, la questione s'è fatta, e può farsi, sul modo d'interpretare i termini del mandato ricevuto di provvedere a che il noviziato sia in apposita casa: potendosi questa locuzione intendere di parte riservata della casa, non necessariamente e esclusivamente di tutta la casa. Sarebbe quindi non rispondente a verità e giustizia chiamare disubbidienza la nostra opinione.

Gesù ci benedica. In unione di preghiere.

Vostro aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1608

Si tratta del quadro del S. Cuore, posto nella cappella del terzo piano del Vocazionario, dove, si racconta, che D. Giustino dicesse: "Ecco quel cuore (il quadro) che ha tanto amato gli uomini da morire in croce (il crocefisso) e rimanere sempre con noi (tabernacolo).

6 - 1 - 1952
Divina Epifania

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

1 - Non ho scritto all'Em.mo Cardinale che desideriamo avere a Protettore, sembrandomi troppa confidenza, e dovendosi prima interpellarlo oralmente. Fatelo presto sicché per la Sacra Famiglia si possa averlo.

2 - Mi scrisse P. Mazzei che il Rev.mo P. Benedetto D'Orazio loro Consultore Generale tiene pronta per noi un'immagine grande di S. Alfonso e non sa con precisione il nostro indirizzo di Roma. Dunque andate voi a prendervela e se ce ne avesse altre di s. Alfonso e altri santi o venerabili dell'Ordine acquistatele anche per me. Per la cappella del Noviziato mi occorre un quadro del ss.

Cuore di Gesù dell'altezza di 70 cent. e larghezza massima di 60 o 65. Dovrebbe essere ovale come quello che avete acquistato voi. Anche la cornice che avete scelta mi piace (come quella dell'Immacolata). Solo vorrei che avesse una piccola ma solida base, perché non dovrebbe esser sospeso al muro ma posto sotto il tempietto soprastante il nostro altare. Se vi riesce procurarlo mi fate piacere.

Quello del Batoni (al Gesù) è buono.

Qualora venisse il chierico Marinelli Raffaele da Lausdomini, accoglietelo bene; può far da prefetto. Ricordo di averne parlato e poi se ne fece accenno anche nell'ultimo consiglio.

A rivederci.

Il Signore si manifesti all'anima vostra e si faccia sentire al cuore.

Sac. Giustino M. Russolillo s.u.d.

N. 1609

D. Giustino Varriale era un giovane buono, mite e pauroso. I suoi compagni si divertivano su di lui facendo scherzi di cattivo gusto. D. Giustino interviene in sua difesa.

25 - 1 - 1952

Caro D. Giorgio,

Auguri di santa vita!

Credo che già l'avrete fatto: comunicare a Scotti Salvatore e Lucci e Di Gennaro l'ammissione alla professione. Lucci al più presto. Scotti non prima dell'11 febbraio in segno di un po' di scontento, Di Gennaro quando gli fa più devozione. Delego voi per tutti e tre.

Spero che abbiate fatto giustizia al Varriale contro quelli che si divertono a fargli paura... specie poi quelli che gli hanno mostrato armi.

Sarebbe bene che gli si cambiasse posto nel dormitorio metten-

dolo p. es. a vigilatore solo di notte in una camerata degli orfani.

La mia febbre va e viene; non ancora sto bene. Studiate il modo, come presto sistemare l'affare di Case del Conte, poiché è uscito con sentenza favorevole dallo studio dei superiori generali, sicché potete incaricare il legale dell'occorrente pratica.

A rivederci. Gesù ci benedica.

Sollecitate al possibile la pratica del Cardinale Protettore (Sua Eminenza Tedeschini potrebbe esserlo per le Suore... e così non si mancherebbe di riguardo a nessuno).

A rivederci.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo dei Vocazionisti

N. 1610

25 - 1 - 1952

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Viene Mauro Bova a Roma per l'ammissione di una sua sorella tra le Suore Ausiliatrici della beata Soubirau. Se avesse bisogno di trattenersi un po', tenetelo cordialmente.

Se poi volesse restare... tanto meglio.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1611

Si ribadisce il divieto di andare a cinema; un tale atto è una violazione delle virtù di povertà, castità e obbedienza.

27 - 1 - 1952

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Vogliate prendere provvedimenti adeguati sui seguenti punti.

Primo, perché assolutamente non sia passata ai nostri della carne. Mai mai. Nel caso, richiamate fortemente e punite se occorresse le persone addette ai pasti, fossero pure le nostre Suore. Perché lasciar correre questo sconcio tante volte riprovato?

Secondo: mi si segnala da Roma che alcuni dei nostri vanno a cinema, per ora nelle sale parrocchiali, ove però c'è tanta promiscuità di persone di altro sesso e i films, pur essendo leciti, non sono per noi. L'Articolo 101 delle Costituzioni parla chiaro:

É "Sia interdetto ecc" il che vuol dire che anche se ne chiedessero il permesso, dev'essere negato. E i soldi ove li prendono? E chi permette loro cosi facilmente e direi ciecamente di uscire ? Non meritano fiducia. Non sono buoni Vocazionisti. Si contentano di astenersi come i borghesi solo dai peccati più grossi. C'è violazione della virtù di povertà, castità, ubbidienza in questo andare a cinema... e non se ne fanno coscienza. I nomi mi sono stati taciuti. Dopo un due giorni di calma, provvedete.

Sac. G. M. Tr.

N. 1612

Richiesta di corone, una quantità di Medaglie miracolose e le biografie delle nuove beate.

Pianura, 22 - 5 - 1952

Caro D. Giorgio,

vi prego di mandarmi tutte le corone che mi diceste tenevate pronte... e se vi riesce procurare un certo numero di quelle medaglie (a rombo) dell'Immacolata, fareste opera buona. Similmente mandarmi o portarmi un certo numero di quei quaderni che mi mostraste nel vostro deposito.

Procurate le vite grandi di queste Beate ultime.

A rivederci. Gesù ci benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1613

"Il bisogno del danaro vi fa perdere la testa". Potrebbe sembrare una semplice battuta spiritosa o ironica. Post factum, sembra essere stata una profezia.

I.M.I.

Pianura, 7 giugno 1952

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Vi mando un prefetto che ho tutta la speranza che renderà un buon servizio. Verrà ancora qualche altro. E voi farete la carità di far partire Siano e Lucci appena potrete. Dite loro però che gli esami sono stati differiti. Cominceranno gli scritti il tre luglio e poi di seguito gli orali.

Ad Acquaviva, essendosi avuti i permessi dell'autorità, tutto è pronto per il contratto di compra e l'Avvocato dice che urge assai stipulare subito. Deve farsi intestato alla S.A.M.I. e poi si farà il passaggio alla Congregazione in forma di donazione. Occorre una mia procura come presidente della S.A.M.I. La si può fare a un altro? O dovete a forza venire voi? Mettetevi d'accordo con l'Avvocato Russo - per telefono - e si faccia presto.

Per pagare? Sembra che si possa fare così. Voi desistete dalla pratica di riscuotere i centomila cruzeros di Frieri e con essi pagheremo. Frieri mi ha fatto, proprio adesso, pervenire dalla banca di Bahia, ripetuto quello cheque (non so come si dice) che aveva già mandato e che consegnai a voi. Ma questa volta è intestato a me, ed è al portatore. Sicché, credo, che potrò averlo subito il danaro corrispondente e sufficiente al bisogno.

Non s'indebolisca la vostra fiducia nel Signore e nel patrocinio di San Giuseppe per quella somma che occorre a voi, per le cose e le case di Roma. In Te Domine speravi, non confundar!

In quanto a Salerno avreste dovuto scrivere a quell'Arcivescovo più o meno in questi termini: "ho avuto ubbidienza dal Superiore di venire per definire le cose del villaggio. Essendo impedito

tutto giugno prego concedermi di poter venire ai principi di luglio ecc.". Così.

Ma i danari (ossia il bisogno del danaro) vi fanno perdere la testa. Scrivete dunque a questo modo.

Ma se potete fare una scappata per tutte le cose che vi ho scritto circa Acquaviva, tanto meglio.

Pregate D. Arsenio che acquisti per me sette copie dei "Salmi" col commento di P. Girotti Ed. Marietti (ma le cerchi anche alla S. Paolo). A Napoli non ce ne sono né di Marietti, né D'Auria, né altri.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1614

Mostra grande rispetto e venerazione verso il padre Miguel Panadès, Clarettiano spagnolo, conosciuto a Pianura in occasione di una misione parrocchiale e rimasto amico, Padre Spirituale e consigliere per il resto della sua vita.

Pianura, 4 - 7 - 1952

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Padre Michele Panadès sta a Roma - alla casa dei Clarettiani - Via Giulia... Andate subito a fargli visita a nome mio e se ne ha piacere conducetelo con la macchina a visitare e benedire (espressamente benedire) la casa nostra.

Appena sarò a Roma gli farò visita.

Comincio dopodomani o al più tardi il 7 gli esercizi alle Suore.

Sono tornato esattamente l'ottavo giorno dalla partenza. Spero che abbiate potuto far riprendere i lavori... e che abbiate molte... percentuali conservate per me.

Pregate (dico sul serio) ogni giorno il Signore perché vi dia forza, serenità e volontà di compiere intero intero il lavoro che egli vi

ha affidato come primo Assistente e incaricato della sorveglianza sulla disciplina dell'osservanza in tutte le case.

In unione di preghiere. Saluto caramente D. Anella.

Dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1615

Pianura, 24 - 7 - 1952

Caro D. Valentino, D. Giorgio, o chi per loro

Vi prego di ospitare per questa notte cordialmente il Segretario di Scigliano che ha bisogno d'incontrarsi con D. Giannone e perciò l'attende a Posillipo. Grazie.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo s.u.d.

N. 1616

Il caldo afoso acuisce l'eruzione cutanea e la rende più penosa e quindi il suo volto è svisato, perciò lo chiama "maschera di faccia".

I.M.I.

Pianura, 6 - 2 - 1953

Caro D. Giorgio,

il tempo così umido m'impedisce di... portar attorno questa maschera di faccia.

D'altra parte ho bisogno che mi rimettiate in busta chiusa quanto dicemmo ieri sera. Se il tempo si rasserena, spero venire nel pomeriggio. Comunque sarò a Roma tra giorni.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1617

Il nuovo grande edificio costruito sulla proprietà di via Cortina D'Ampezzo in Roma (con ingresso su Via Vallombrosa) è stato completato e rimane vuoto. D. Giustino mostra la sua sagacia economica insistendo che fosse ammobiliato e utilizzato. Vede in questo non-utilizzo dell'edificio il preciparsi della crisi economica e non ci si rassegna facilmente.

9 - 5 - 1953

Caro Don Giorgio,

Gesù ci benedica.

Condivido le vostre ansie per l'arredamento dello stabile grande.

L'unica cosa è che ve ne incarichiate voi stesso assieme a D. Anella e a Palermo. Metto a disposizione due milioni che tengo per ora. Ma aspetto altro in seguito, se il Signore vorrà continuarci l'aiuto di Fratel Frieri. Ho scritto in questi termini anche a D. Anella. Non c'è motivo a indugiare. Questo sarà certamente anche l'avviso del Rev.mo P. Visitatore, al quale ne parlerete subito.

Le difficoltà si scioglieranno via via. Penso che si devono accettare gli orfani di cui Don Lanzaro aveva trattato. Poi in seguito si potrà sempre modificare. "Chi guarda ogni nuvola non farà mai viaggio".

Quanto si deve restituire a Fr. Bonifacio? Il Vescovo di Gerace l'accoglie e egli ha bisogno di danaro e mi fa pressione. Pazienza! Quando non si fa l'ubbidienza al sottoscritto, se ne pagano le conseguenze... e prima lui le paga, perché doveva imporsi! Pazienza!

Per Como, non ho altro, dando questi due milioni per l'arredamento. Ma in appresso ne spero ancora con un certo fondamento.

A rivederci. Muovetevi voi e Don Anella!

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo
s.u.d., SS. Trin.

N. 1618

È la prima volta che D. Giustino si lamenta per l'incomodo di viaggiare da Napoli a Roma e ne chiede, nei limiti del possibile, esserne dispensato. Il male che lo porterà alla morte, sembra far sentire la sua presenza.

Pianura, 20 - 6 - 1953

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Rispondo a voi per non aver tempo di rispondere a tutti.

Verrò il 24 per ripartire nel pomeriggio del 25 avendo impegni nel 26. Vedete un po' quanto strapazzo per le mie condizioni!

Sarei a pregare il Rev. mo P. Visitatore di partire per le Puglie la mattina del 26.

In quanto ai milioni occorrenti per ora non ci sono. Se la Provvidenza me li manda lo farò noto al Rev. mo P. Visitatore come ho fatto sinora.

I contos lasciati dall'Em. mo Cardinale di Bahia li consegnerete a D. Ciro all'atto della partenza specificandogli quello che ne dovrà fare. A meno che non si voglia consegnarli a altro Padre tra i partenti. In quanto alla lapide per il Cardinale Protettore a me sembra necessario e non ho tempo per comporne l'epigrafe. Chi la vuol fare la faccia.

Se il Rev. mo P. Visitatore mi dispensasse dal venire per questa occasione, e se il Signore gl'ispirasse di far lui il piccolo discorso dell'occasione mi fareste grande carità a comunicarmelo per telegramma e così eviterei di venire.

E… quel fido di centinaia di milioni non vi è poi rimasto di averlo?

A rivederci… a Pianura. Gesù ci benedica.

Se dovrò venire fate che Castiglione venga a rilevarmi, se ha già terminato gli esami, in caso contrario non si muova.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1619

Pianura, 27 giugno 1953

M. Rev. do Padre[9],

viene il nostro Rev.mo P. Visitatore Apostolico, P. Paolo Poli S.P. accompagnato dal P. Vicario Generale, per gli ultimi accordi circa S. Michele Salento nel caso che l'Ecc.mo Arcivescovo non vi abbia diversamente provveduto e conservi la volontà di servirsi dei religiosi Vocazionisti allo scopo. Confido assai che stavolta si possa cominciare, senz'altro indugio, il religioso servizio di quella buona popolazione, grazie ai buoni uffici di V.P.M.S. di cui mi professo con ogni gratitudine.

Dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1620

Auguri a D. Giorgio per l'anniversario di ordinazione sacerdotale: che possa diventare quello che è nella mente e nel cuore di Dio e che possa estinguere i debiti della Congregazione.

I.M.I.

Pianura, 23 luglio 1953

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Ringraziamo assieme il Signore "fecisti nos Deo nostro regnum et sacerdotes!".

---

[9] Lettera indirizzato al parroco di San Michele Salento, da D. Giustino trasmessa tramite D. Saggiomo per assicurarsi che questi e il Visitatore Apostolico fossero non solo informati ma d'accordo sul da farsi. Questa letetra rimase nelle mani di D. Saggiomo e non pervenne mai al destinatario.

Sforziamoci, con la preghiera, di divenire nella nostra realtà quello che siamo nella mente e nel cuore del Signore!

E di questo progresso spirituale sono gli auguri che facciamo ai nostri per gli anniversari sacerdotali. E prima a voi.

In quanto ai debiti… il Signore ci perdoni e ci conceda di ricavarne il maggiore profitto spirituale possibile. Che possiamo dire? E a voi dia salute, forza e tempo di estinguerli al più presto, non con altri, ma con la divina provvidenza che ha tante vie per venire in aiuto alle sue creature.

Applichiamoci alle opere più veramente vocazioniste e così diverremo quali il Signore ci tiene nel suo cuore.

A rivederci.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

Per l'arredamento non ancora mi è giunto alcun rinforzo. E sto a disagio per gl'impegni assunti e per i pesi di cui mi caricano in continuazione. Non vogliate aggiungervene voi pure.

N. 1621

Pianura, 21 ottobre 1953

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Domenica, festa di Cristo Re, faranno i ss. voti un altro gruppo di novizi che poi devono venire a Roma: (otto, di cui però qualcuno ha da fare il magistero). Venite dunque sabato per ricevere queste professioni temporanee.

Spero che la divina provvidenza se da una parte ha ritirato il piccolo fonte di America (Fr. Frieri) dall'altra me ne apra un altro anche più abbondante... nella vostra persona.

I miei rispetti! In unione di preghiere.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1622

La donazione di Montecalvo fu effettuata, ma poi ritornò al donatore; lo stesso successe con quella di Palma Campania. Quella di Orvieto e del Friuli non è mai andata in porto.

Pianura, 28 ottobre 1953

Caro D. Giorgio,

ieri sera (27 ottobre) si ha avuto la donazione di Montecalvo.

Tutto è fatto. Manca solo l'atto legale della nostra accettazione. Dovete assolutamente venire personalmente nella giornata di domani e così andare immediatamente con D. Vaccaro ad Ariano Irpino dov'è il notaio che ha steso l'atto e ricevuto le firme del donante e testimoni.

La cosa urge.

Se vi riesce venite con la macchina di qualche amico perché la mia è occupata: oppure vi contenterete del camioncino.

Occorre anche un documento legale del riconoscimento giuridico della nostra Congregazione a cui è stata fatta la donazione.

Quella di Palma sarà fatta sabato a Pianura.

E subito poi daremo addosso a quella di Orvieto.

E quella di Pontestura? E del Friuli?

Fatevi santo! Auguri per Ognissanti! Amen.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1623

D. Giorgio è ancora il Legale Rappresentante della Congregzione e quindi ogni transazione o contratto deve passare attraverso di lui.

4 - 1 - 1954

Caro D. Giorgio,

urge il libro delle deliberazioni della S.A.M.I. per l'acquisto del-

le Case di Perrone Capano. Vogliate portarlo o spedirlo al più presto o mandarlo apposta per... poter esigere le pigioni almeno.

Venite voi e portatemi buone notizie.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1624

D. Giustino aspetta buone notizie circa la situazione debitoria di Roma, ma le cose andranno sempre di male in peggio!

Pianura, 27 febbraio 1954

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

In seguito alla richiesta fatta dall'Avv. Sebastiano (a nome della Commissione Pontificia preposta al... caso nostro) occorre avere un elenco completo preciso e dettagliato delle proprietà intestate alla S.A.M.I. e alla Congregazione... e se c'è altro ente giuridico nostro. A ognuno di questi nominativi aggiungerete i documenti di provenienza (donazione, compra, eredità, ecc.) e la relativa pianta degli stabili se le avete.

Con l'Avv. Sebastiano ho fatto trattare come di dovere D. Alfieri e D. Vaccaro, per i loro rispettivi uffici e mansioni, sicché i documenti che chiedo li passerete a D. Alfieri che (sia detto a sua lode) volta per volta non manca di farmi copia di ogni atto e documento che passa per le sue mani.

Intanto ci occorre versare £ 514.000 per accertamento valori dello stabile di Acquaviva... e non l'ho! Spero che vi troviate in condizioni da poterle anticipare voi aliunde, perché l'Avv. Russo dice che si devono prima versare e poi... rivendicare se ci riusciamo.

Fatemi sapere buone notizie via via che ne avrete di sicure e non solo in spe, ma in re.

Il Signore vi protegge, ci protegge secundum magnam misericordiam suam.

A rivederci.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

N. 1625

Prima dolorosa condanna per D. Giorgio! Nella sua squisita carità, D. Giustino presenta questa condanna come una liberazione.

I.M.I.

Roma, 18 marzo 1954

Al M. Rev.do D. Giorgio Saggiomo

Caro Confratello,

in seguito alla deliberazione del Consiglio Generalizio a voi già nota, siete liberato dall'oneroso ufficio di "Rappresentante legale" della nostra Congregazione "Società Divine Vocazioni". Vi restiamo sempre grati per tutti questi anni di responsabilità da voi portata.

Libero da questa preoccupazione vi sarà più agevole applicarvi direttamente alle cose dell'anima.

In unione di preghiere.

Vostro aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo
dir. gen. dei Vocazionisti

N. 1626

D. Giorgio si trova ai Santi Pietro e Paolo, presso i Padri Passionisti, per essere protetto dai creditori e fare ammenda dei suoi sbagli economici;

D. Giustino lo invita a maggiore intinità con il Signore e a trattare ora gli affari della Congregazione con Dio nella preghiera invece di farlo con gli uomini.

I.M.I.

Pianura, 7- 4 - 1954

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Come state? Certamente meglio di quando eravate tormentato notte e giorno da quella ridda... di milioni! Ora la divina bontà ci concede di applicarci più direttamente e più intensamente alle cose dell'anima. Trovandoci in maggiore intimità con lui, trattiamo più efficacemente l'affare della Congregazione, in quanto alla sua divina missione tra le anime da aiutare a salvezza e santificazione. Preghiamo dunque sine intermissione!

Ho pensato che l'assegno me lo mandaste per S. Giustino e ve ne ringrazio. Ma ci vuole la firma, per riscuoterlo. Sarà certo l'offerta maggiore dell'onomastico di quest'anno.

A rivederci. Non ho potuto da quando ci vedemmo l'ultima volta, più ritornare a Roma.

Il forte del lavoro spirituale, per la Congregazione, mi pare che sia ancora qui a Pianura.

Fatevi santo.

Ho incaricato D. Anella a portarvi a firmare l'assegno-regalo, e nella stessa lettera accludo questa pagina per voi.

La Postulazione dei Passionisti so che ha stampato una nuova vita del loro S. Paolo... vedete voi.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1627

D. Giorgio è sempre stato amico fedele di D. Giustino e questi gli è vicino ora che si trova in questo stato di solitudine e di umiliazione. Invita

l'amico a vivere la sua realtà presente con la scienza dei santi nell'intimità col Signore e ad informarlo dettagliatamente di come passa i suoi giorni e del trattamento che riceve.

I.M.I.

Pianura, 9 maggio 1954

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Avete grazie al Signore più tempo disponibile che non il sottoscritto e perciò non vi dovete meravigliare se non mi riesce di rispondere più spesso come vorrei anche per tenervi compagnia nella solitudine. Vedo che fate profitto di questo tempo di grazia non ordinaria e vedo che il Signore vi sta preparando a missioni più direttamente spirituali nella nostra Congregazione.

E in realtà per giovare realmente e superiormente ai religiosi non basta una grande stima e amore della Congregazione ma occorre anche una scienza dei santi e una esperienza di cose sante non comune. Perciò non mancate di profittare sempre più delle buone occasioni in cui vi trovate per crescere in questa scienza ed esperienza dei santi e così verrà giorno in cui voi e noi ripeteremo "laetati sumus pro diebus quibus nos humiliasti, annis quibus vidimus mala".

Non ancora ho terminato di leggere la vita grande di S. Paolo della Croce del P. Cristoforo dell'Addolorata "Il Gigante della Croce" che già mi ero procurata. L'altra che voi avete mandata non ancora mi è pervenuta, la troverò a Roma venendo, ma non so quando mi riuscirà, o mi sarà imposto. Come vi trattano per il cibo? Vorrei sapere anche questo dettagliatamente, essendo ancora in questo mondo. Perché... non vorrei che vi abituassero a vitto troppo nobile, da farvi poi trovare a disagio tra noi.

A rivederci.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1628

D. Giorgio di animo mite e pio sta facendo tesoro del suo stato di umiliazione e prostrazione e vorrebbe fare il voto di offrirsi vittima per la Congregazione. D. Giustino invita a far tesoro delle opportunità di tempo, di silenzio, di mortificazioni per essere più unito al Signore e santificarsi davvero... in seguito si parlerà del voto.

I.M.I.

Pianura, 6 luglio 1954

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

State facendo una buona provvista di cose spirituali. Badate dove le mettete! Perché se le gettate nel "sacculum pertusum" del cuore umano, della memoria umana, dell'intelletto umano, della volontà umana, presto svaniranno del tutto. Ma se le date a conservare e accrescere alla ss. Vergine Madre di Dio e nostra, le avrete sempre a disposizione per il bene vostro e delle anime, specialmente nella Congregazione.

Torniamo alle austerità di prima: nulla prendere fuori i pasti di solido, né di liquido

- somma mortificazione dei sensi (occhi, mani) ecc.
- non parlare mai di sé né in bene né in male
- osservanza rigorosa del silenzio ecc. ecc.

Senza questo tappo della mortificazione ogni profumo spirituale svapora.

Noi dobbiamo reagire fortemente alle abitudini di rilassatezza che serpeggiano oggi, ma domani spadroneggeranno tra noi, se i Padri non ri-zeleranno l'osservanza. Dobbiamo inculcare proprio nell'orario quotidiano dei sacerdoti, l'ora di studio sacro! Diversamente non se ne fa conto! ecc. ecc. Confidiamo nel Signore!

Ho fatto gli esercizi alle Superiore (quaranta erano presenti) servendomi del libro che mi deste del P. Colin. Aspettiamo D. Ugo per il nuovo Consiglio. Fate bene a pregare per i Rettori delle case e per tutti i padri!

Continuate a scrivere sebbene non sempre ho tempo di rispondervi subito.

Fatevi santo.

Del voto di vittima prima dovete formarvi idea chiara e poi se proprio lo Spirito Santo vi ci porta, lo farete pure. Ma se dipende da me, voglio prima vedere come vi portate in quanto a spirito di penitenza per molto tempo, e poi forse lo permetterò. Ma se altri Padri Spirituali ve lo consentono, fatelo pure.

A rivederci. Benedicite.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
Sud. Trinitatis

N. 1629

Cerchiamo di ricavare il maggior bene possibile da ogni cosa e avvenimento. La buona notizia comunicata da D. Giorgio… era solo un suo pio desiderio. In quanto alla durata del suo stato, solo Dio sa!

I.M.I.

Pianura, 24 marzo 1955

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Avete fatto molto aspettare vostre notizie.

Anch'io sono in ritardo con la risposta, ma non per rappresaglia.

Come godrei se fosse proprio secondo realtà quello che mi accennaste di aver compreso: che cioè la S. Sede avrebbe provveduto all'estinzione dell'intero debito e ci avrebbero concesso di aprire le porte dello stabile grande ai ragazzi da educare ecc. Ma nessun altro me ne dà notizia.

In quanto alla vostra permanenza dove siete, se bene ho capito essa è dovuta alle cause penali in corso: voi sapete meglio di me di che si tratta e se c'è o no qualche pericolo. Confidiamo nel Si-

gnore che ci faccia ricavare il maggiore profitto possibile da ogni cosa e avvenimento... ut sine timore... serviamus illi in sanctitate, omnibus diebus nostris.

Voi intanto rinnovate le provviste di fervore e di scienza dei santi per essere sempre più utile nei ministeri pastorali!

Buona Annunziazione! Fatevi santo.

Pregate per me.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1630

Maggiori restrizioni e sanzioni erano state imposte a D. Saggiomo. All'inattività esterna forzata deve corrispondere una maggiore attività spirituale.

I.M.I.

Pianura, 22 aprile 1955

Carissimo Don Giorgio,

Gesù ci benedica.

Domani è il vostro nome: auguri religiosissimi... di eroismi virtuosi.

Non ancora mi è riuscito spedirvi, o meglio farvi recapitare la valigia richiesta: ma se ne aveste urgente bisogno la manderò apposta per mezzo di qualcuno.

Ebbi, forse prima di voi, comunicazione ufficiale delle maggiori restrizioni e sanzioni attuali circa il vostro ritiro nella casa religiosa, e non ho ancora compreso le ragioni; ma evidentemente sono le ragioni della divina sapienza per la nostra santificazione.

Approfittiamone e supplichiamo la ss. vergine Madre di Dio di farcene ricavare il maggiore e più duraturo frutto possibile. Noi, durante la tribolazione, immaginiamo di essere divenuti molto distaccati da motivi e affetti naturali agl'interessi umani di varie specie. Passata poi la tribolazione, piano piano ricompare il vec-

chio uomo con i suoi antichi gusti e con i criteri di prima. Perciò chiediamo insistentemente la nostra trasformazione reale e duratura, secondo il ss. Cuore e l'adorabile volontà divina.

Mons. Foschini per nuovo incarico avuto sta facendo la visita a tutte le case dal lato amministrativo.

Voi siete maggiormente impegnato a ottenere dal Signore uno speciale patrocinio di s. Giuseppe per uscire dalle presenti angustie e così attendere con intenso zelo alle opere vocazioniste propriamente dette, tutti quanti assieme.

A rivederci.

Pare che tra giorni avrò una macchina e così, forse verrò.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1631

È l'ultima lettera scritta all'amico del cuore, con il quale D. Giustino ha fatto tutto il suo cammino sacerdotale e congregazionale. Consola l'amico con le varie buone notizie della Congregzione, sapendo di fare cosa gradita. Durante questo periodo nero per la Congregazione e per D. Giorgio che lo ha causato, non c'è mai stata una condanna, né un rimprovero per quest'uomo che in pochi anni gli si unirà di nuovo nella patria celeste, perché ne conosceva la rettitudine e l'amore sconfinato per la Società Divine Vocazioni.

I.M.I.

Pianura, 20 maggio 1955

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Sono molti giorni che non vi scrivo. Sono stato e in parte sono infermo di più cose; sicché non celebro alla comunità da circa un mese e per una diecina di giorni non ho predicato al popolo. Inutile farvi enumerazione di incomodi. Mi trovano fegato e milza troppo ingrossati ecc. ecc.

Oggi comincio gli esercizi-novena Pentecoste alle Suore e al popolo.

E' venuta anche mia sorella.

Venne D. Castiglione a portar la valigia ma non potette venir da voi, dovendo provvedere per gli esami del fratellino a Roma.

Don Ciro ha avuto buone parole e permesso di aprir casa a Providence (Stati Uniti) che si trova a Nord di New York nella proprietà dello zio di Fr. De Cubellis. Questo buon zio è giunto a offrire venticinque moggia di terra. Speriamo che tutto vada bene, e preghiamo per il trionfo della gloria amore e volontà del Signore.

Ho ricordato l'anniversario del Superiorato della ss. Vergine Madre di Dio nella nostra Società, sia quello cronologico (12 maggio) sia quello liturgico (secondo giorno delle rogazioni).

Spero poter inserire nelle Costituzioni un capitolo a parte sulla nostra Vita Mariana, così come, mi diceva P. Baldini, hanno le regole dei Serviti "De cultu Virgini esibendo".

Mi convinco che ogni parroco dovrebbe avere a sua disposizione un vero istituto religioso secolare quasi juris paroecialis per poter svolgere tutto l'apostolato moderno, e il nostro sodalizio Unione Divina potrebbe essere tale, almeno per le nostre parrocchie, e perciò dev'essere ben piantato e sviluppato. Ci dobbiamo lavorare molto di proposito.

Il nostro D. Mario Lepore sta predicando il mese mariano e la Madonna gli ha ispirato di insistere, perché ogni uditore conducesse bambini, e così con l'aiuto delle Suore, la chiesa si riempie di fanciulli comunicanti, e occorrono almeno tre o quattro confessori per essi.

Poi alla sera va per un cortile, a tenere esortazione, preghiere comuni, piccole processioni ecc. con molto concorso, e alcuni giovani borghesi dell'Azione Cattolica, parlano al popolo.

L'otto maggio per la prima volta la Parrocchia del ss. Rosario (Grottole) ha fatto la processione per tutto il paese portando l'immagine su un automezzo adorno. E' riuscita molto devota e solenne. Ma non mi potetti muovere di camera.

Queste sono le notizie che mi sembrano migliori.

Il Canonico Mirabella s'è ritirato a Posillipo e occupa la cosiddetta mia camera: ci godo.

Il vostro pensiero di fare qualcosa di utile comune, oltre la preghiera e il sacrificio mi piace. Che cosa potreste fare? Voi stesso dovete suggerirlo.

Mantenetevi sano per ogni lavoro che il Signore vorrà da voi. Preghiamo ad invicem, con grande fiducia poiché: "La fiducia è l'unico culto" (Faber).

Fatevi santo.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1632

La maggioranza di questi biglietti che seguono, senza data, sono disposizioni specifiche che D. Giustino comunicava a D. Giorgio ordinariamente a mano, tramite qualche confratello.

(senza data)

Caro Saggiomo,

Dio sia con voi.

Mandiamo al noviziato dei laici Fr. Demetrio. Potreste mandare con lui quel raccomandato da un padre Gesuita che voi conoscete.

Gesù ci benedica.

Se quel ragazzo dei Gesuiti porta l'entrata mandatela sana sana a destinazione... solo togliendo il viaggio.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1633

(senza data)

Al Superiore di Posillipo.

Si raccomanda caldamente di provvedere per le iniezioni e per il riposo del Chiocca. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1634

Epifania

Caro D. Giorgio,

D. Costantino, fatta la visita a casa, torna al noviziato. Egli non manifestò alcun proposito contrario, a nessuno, quindi niente annullamento di noviziato. Se tutto andrà bene potrà far professione il giorno della Madonna di Fatima. (non la conoscete? Vi compatisco).

A rivederci. Gesù ci benedica.

Sac. G.M. Trinitatis

N. 1635

Caro D. Giorgio,

ospitate per un po' di giorni D. Greco che deve fare poi gli esercizi. Aspetto Pirelli immediatamente stasera assolutamente.

Gesù ci benedica.

Se Pirelli non potesse venire, venga domattina prima di partire.

N. 1636

(senza data)

Caro D. Giorgio,

giovedì e venerdì vorrebbero una santa messa alla Cappella D'Angelo (dove va D. Alfieri). Da Pianura non manderò. Se non vi è possibile rimediare fateglielo sapere subito al Sig. D'Angelo.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1637

(senza data)

Caro D. Giorgio,

fate eseguire l'ubbidienza che mando a Guglielmucci. Se affacciasse difficoltà ditegli con ogni carità ch'egli può sempre passare ai Conventuali, essendo valido il "transistus" già ottenuto. Siate sempre conciliante non fate uscire altre difficoltà voi pure.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo.

N. 1638

(senza data)

Caro Don Giorgio,

vi mando il pane per la Comunità di Posillipo. Vi prego di recarvi dal tipografo. Egli dice di non sapere in che ordine deve disporre gli articoli. Ancora vi prego di recarvi dal Vicario o dal Vescovo di Pozzuoli per avvertire che non posso per questa infermità recarmi per il caso morale e per il giorno di ritiro al seminario.

È bene che ci andiate voi personalmente, così, volendolo essi, potrebbero invitare voi o altro nostro religioso a tener il ritiro ai seminaristi.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1639

(senza data)

Caro D. Saggiomo,

vogliate sollecitare il disbrigo di questa pratica di D. Vivenzio.

Dovrei andare ad Anagni ma non voglio interrompere gli esercizi. A rivederci.

Sac. G. M. Tr.

N. 1640

(senza data)

Caro D. Giorgio,

Dio sia con voi.

Vi mando per De Simone due cose che riguardano l'amministrazione.

Domani recatevi a Pozzuoli che l'Ecc.mo vi aspetta per comunicazioni urgenti. L'ha detto alle Suore.

Sarà bene, dopo un'intesa tra noi, che v'incarichiate della questione in pendenza con l'amministrazione del liceo.

Disponete le cose in modo da permettere che De Simone vada a far visita al fratello.

Gesù ci benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1641

(senza data)

1. Portate per ora lire 3.500 al Vescovo, poi verrà il resto

2. Se De Simone sta fuori fategli sapere che deve tornare al termine di sette giorni.

3. Permettete a D. Giannone che cambi casa, in modo che da dove va, venga un padre a Posillipo (possibilmente).

4. Feci telegramma di auguri all'ingegnere. E me l'hanno tornato indietro perché sbagliai l'indirizzo.

Dobbiamo combinare per gli esercizi alla comunità.

Fate sapere alla Marrucco che sto senza mezzo di trasporto, dopo essere stato senza autista e perciò mi scusino.

E procuratemi il loro indirizzo.

Deo gratias !

Aff.mo
Sac. G. M. Tr.

N. 1642

(senza data)

Caro D. Giorgio,

Non credo che differendo di un giorno l'andata corra pericolo il nostro fabbricato. Se poi credete che veramente urge essere a Roma domani, andate in pace.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1643

I.M.I.

(senza data)

Caro D. Giorgio,

Gesù vi benedica.

Fatemi tenere il bollettino quotidiano della vostra preziosa salute! E sarà meglio portarlo voi stesso.

Se vi sentite, e se ve la sentite vorrei che chiedeste al P. Generale il permesso per Fratel Frieri di restare almeno provvisoriamente a Pianura per un aiuto alla... mensa comune perché veramente si mostra e si rende utile. Grazie.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1644

I.M.I.

(senza data)

Caro Don Giorgio,

fateci sapere se per l'ubbidienza all'Eccellentissimo occorra un appello oppure no; se occorre l'appello, dire se nominale, o per case: dicendo p. es. "Comunità di Cava" ecc.

Il popolo è stato avvisato per le 4.30 p.m. (solari) se mai vi capi-

tasse giungere prima, sarà meglio sostare un po' al Vocazionario, sebbene non vi troverete nessuno, o quasi.

Il corteo comincerà dalla Congrega, e dopo invece si scioglierà al palazzo delle Suore.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1645

Mandatemi la versione del Decreto delle Suore.

Fr. Frieri mi ha scritto che ha rinnovato il passaporto per un altro anno ma che da qui a poco sarà costretto a tornare se non esibisce il documento di Roma.

Vedete (dico così perché non so altro) se può aiutarvi Mons. Gaeta o Mons. Scialdone ecc.

Ma penso che Sua Eminenza il Cardinale Lavitrano Protettore nostro non farà difficoltà a concederlo. Possiamo garantire in modo assoluto la fedeltà e la religiosità di Fratel Frieri.

In nomine Domini !

Sac. G. M. Tr.

N. 1646

Agenda per il M. R. P. Vicario

Ad Altavilla (presente D. Ciro, Boccuti, Mele) stabilire il da farsi:

1 - per la riattazione e trasformazione di tutto il convento

2 - per il Vocazionario da trasferire per questo anno in altra casa mancando sul posto gli educatori e gli insegnanti

3 - sull'incarico provvisorio da affidarsi a D. Ciro per la sorveglianza dei lavori.

A Mercato

La divisione delle responsabilità tra i RR. Confratelli, in modo:
1 - che la casa non abbia a soffrire per le assenze di Don Ciro e
2 - in modo che Don Ciro possa continuare i restauri dei locali,
(Richiami: circa la povertà circa la posta)

N. 1647

Caro Don Giorgio,
vi mando Basilico, il quale dopo aver mentito quattro anni ora finalmente insiste per tornare a casa.
È bene che non stia più a Pianura e mentre si attende da casa il danaro per il ritorno trattenetelo a Posillipo sollecitando voi stesso l'invio della sommetta occorrente.
Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1648

(senza data)

Caro D. Giorgio,
mi è parso bene accettare questo giovane. Stia a Posillipo queste ore, che deve ripartire stanotte.
Trattenetelo fraternamente. Avrei piacere che Cota, s'è in casa, gli parlasse un po' della nostra Opera.
Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. della Trinità

N. 1649

(senza data)

Caro Saggiomo,
viene Zolli a Posillipo. Deve subire un'operazione. La può fare Michele, in casa nostra e l'infermiere sarà Gentile. Quindi ospita-

teli ambedue e affrettate la cosa, affinché le Ordinazioni di Zolli non soffrano dilazioni. Anche a me sembra meglio che la si faccia prima delle Ordinazioni.

A rivederci. Prosit per gli esami di Impagliazzo.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1650

(senza data)

Caro D. Saggiomo,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre
più col Figlio al Padre.

Riammettete pure Balestrieri.

Ma non lo mandate più in famiglia.

Informatevi voi del De Simone napoletano, anche lui andato in famiglia col pretesto d'infermi a casa e poi restarci per le feste natalizie.

Gesù vi benedica.

Se non l'avete ancor fatto, scrivete proprio immediatamente a quel prete di Otranto ecc.

Sac. G. M. Tr.

N. 1651

Caro Don Giorgio,

questo giovane, molto raccomandato dal Vescovo di Nusco è destinato alla casa di Posillipo perché sia, possibilmente, con Palmaccio, aiutato a far il ginnasio con una certa sollecitudine, qualora ne sia capace d'ingegno.

Tenetelo dunque in prova, e poi a fin d'anno decideremo di lui. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Trinitatis

Caro D. Giorgio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Combinai col chierico Coppola di Posillipo che sarebbe andato a Cava a insegnare alla I ginnasiale, e vi avrebbe condotto anche il suo fratellino pagando £. 200 di entrata e le 50 lire mensili.

Dovete farlo chiamare e sollecitare che vada subito se non vuole restare fuori. Perché le scuole sono cominciate e egli deve cominciare anche lui.

Vi mando quest'altra lettera di D. Basilio perché con ogni pazienza carità e fede (pazienza con voi stesso, carità col prossimo, fede con la divina provvidenza) provvediate in modo da non lasciar adito a mormorazioni nel Canonico Ragone, in nessun modo. Vi mando anche il certificato dell'Abate perché lo portiate a S. E. il Vescovo sollecitando umilmente che mandi l'incartamento di questi certificati alla S. Congregazione dei religiosi.

Don Pirelli ha fatto più niente di quell'altra pratica per il Collegio Etiopico?

Non tengo come andare a Parete.

Vedete se mio fratello, il primo, Ciccio, potesse per mezzogiorno - l'una, mandarmi la sua balilla e contentarsi che me ne serva sino a stasera. Occorre però ch'io lo sappia subito.

A rivederci. Gesù vi benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1652

A D. Saggiomo, e in sua vece:
Ai molto reverendi sacerdoti Vocazionisti di Posilipo,

vogliate far la carità di accompagnare, uno di voi, Pietropaolo dal Dott. Morgera per una visita medica. Dopo torna a Pianura.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1653

Caro Saggiomo,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Grazie degli auguri e dell'offerta, quelli posso ricambiare non questa. Vi prego venire subito a confessare le 19 suore che devono essere ammesse alla vestizione e professione - in modo che la funzione possa farsi prima di mezzogiorno. Sono stato delegato.

Gesù vi benedica. Non fate andare i nostri al cinema, nemmeno con i seminaristi ecc.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1654

Agenda del P. Vicario

1 - Vedere la casa del fu Castiglione lasciata alla S.A.M.I. e regolare il pagamento del mensile.

2 - Indurre bonariamente Quintina Di Fusco a lasciare le porzioni del giardino dei fratelli Beniamino e Domenico, e cintarle di rete o altro ecc.

3 - Decidere su "Spiritus Domini" e accollarsene il peso o interromperne la pubblicazione.

4 - Recarsi a Vallo con le speciali disposizioni che verranno date.

Sac. G. M. Tr.

N. 1655

Caro D. Giorgio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Riguardo ai capelli ho avuto sempre un certo riguardo per i...

difetti cranici e i cuoi da testa poco capelluti, i cui proprietari non sono disposti (come vorrei) a far atti eroici di umiltà, ecc. ecc.

Vedete se non convenga anche a voi adottare questo criterio e così usare carità con Ruberti. Però mi rimetto a voi: in modo che se a voi sembrasse meglio per l'anima sua tosarlo al completo, oppure se voleste per altre ragioni p. es. di castigo a vanagloria, imporglielo come espiazione, non mi opporrei. Ma vedetevela voi. Non dimenticate di provvedere per quel cappellano o Rettore di Chiesa a cui fa capo D. Gino ecc. secondo che vi dissi.

Circondate di preghiere ogni provvedimento che si prende, dolce o amaro che sia.

Zeliamo l'osservanza, per i fini del Signore "Tu mandasti mandata tua custodiri nimis".

A quelli che obbiettavano "ma la tale cosa non è peccato ecc." rispondiamo che non è questo il criterio del religioso.

"La tale cosa mi conduce alla perfezione della mia vocazione e Congregazione?". Si... e allora posso farla. No... e allora non posso farla.

A rivederci. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo
dei vocazionisti

N. 1656

Caro D. Saggiomo,

eccovi il regalo di Pentecoste:

... procurate a Di Fusco la tassa per gli esami, poi avrete a fare i conti col sottoscritto.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo Tr.

Aspetto 400 da Montecassino e 800 da Badia, 1.200 1.000 per Anagni, 200 per voi... vedete?

Sac. G. M. Tr.

N. 1657

Caro D. Giorgio,

Don Mastandrea deve ripartir per Mercato. Ha bisogno di un po' di soldi per il viaggio avendo solo £. 10 con sé. Vorrei poi che v'informaste (ma proprio subito, perché è l'ultimo giorno) se può esser iscritto all'Istituto Orientale e quale frequenza è indispensabile, per vedere se sia conciliabile col suo ministero a Mercato. Per me sono favorevole a farlo continuare a studiare.

Poi risponderò alla vostra.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1658

Caro Don Giorgio,

per il lavoro della casa parrocchiale è indispensabile il permesso regolare. Sollecitate, se vi sembra bene, l'ingegnere a procurarlo.

Vi mando poi Zanni. Egli ha ordinato da molto tempo un apparecchio a Napoli. Esso costa più di quanto egli dispone.

Fate la carità di andarci con lui personalmente. Informatevi della differenza che resta a pagare, e c'impegneremo a versarla, in due o tre volte (s'è possibile) forse anche con l'aiuto di D. Ciro (ma non ci spero gran che).

Gesù ci benedica.

In uno di questi giorni andremo a Cava per ossequiare quell'Ecc.mo Vescovo. Ci andremo col treno.

Aff.mo in G. M. G.
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1659

G.A.U.D.I.O.

Caro D. Giorgio,

fate la prova di consegnar al Barone il titolo della Gigliotti col permesso autentico della titolare di passarlo da intestato al latore e trattenerlo intero sul debito delle Suore, e con la moneta raccolta (più di 20.000) pagare per Villa Castellana.

Pur facendo, e anche riuscendovi questa pratica, non date requie a Severo per averne il più che potete.

Mando a Posillipo il professo Romano Pasquale perché faccia da prefetto agli alunni che verranno per gli esami di riparazione. Egli ha chiesto poi in carità che mettessimo per lo stesso fine un suo fratellino che dovrebbe fare gli esami di ammissione al ginnasio e che dopo resterebbe in qualche nostro vocazionario.

Concedeteglielo con ogni carità in ossequio alla nostra santa vocazione. Gesù ci benedica.

Dev.mo in Domino
Sac. Giustino M. Tr.

Portatemi un cento foglietti rigati per lettera e buste – molto ordinari e cento un po' più distinte.

N. 1660

G.A.U.D.I.O.

Caro Don Giorgio,

fate voi la carità di ospitare Correrà a Posillipo finché non avrà fatto l'esame di riparazione a Pozzuoli: si tratta di pochi giorni, cioè sino al 22 c.m.

Omaggi.

Dev.mo servo
Sac. G. M. Tr.

P. S. Continuate la questua sino... al Paradiso.

N. 1661

Caro Don Giorgio,

vi aspettavo ieri, per gli auguri onomastici a voi - oggi per gli auguri pasquali. Il Signore ci trasformi in sé per forza di amore.

In questa Quaresima dolorosa sono state terminate le Osservanze Ascetiche della nostra vita. Nella quaresima gloriosa, spero, saranno terminate quelle della nostra opera.

Deo gratias.

Sac. G. M. Tr.

N. 1662

L'ubbidienza non cerca i motivi e non oppone difficoltà.

G.A.U.D.I.O.

Al M. R. P. Vicario,

vogliate eseguire con sollecitudine queste disposizioni:

1 - Portare D. Vincenzo Zolli ad Anagni ove costituirete D. De Rosa superiore e D. Zolli economo.

2 - Portare D. Ettore Gentile a Pianura, ove farà da segretario al sottoscritto e Economo Curato o Vicario a Nazareth.

L'ubbidienza non cerca i motivi e non oppone difficoltà.

Ma un grande motivo è la necessità di un segretario in cui si trova non la mia persona ma la Congregazione.

Gesù Maria Giuseppe ci benedicano.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1663

Caro D. Giorgio,

vogliate permettere che qualche teologo p.es. Galasso, Di Pierno tengano lezione privata in queste vacanze a Longobardi Luigino, che a tal fine verrebbe da Pianura a Villa Castellano.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1664

Caro Don Giorgio,

L'amministratore per fare quella denunzia m'importuna per avere tutti gli estremi degli strumenti di provenienza a noi dei singoli beni, sostenendo che non gli bastano le cartelle di fondiaria le quali nemmeno tiene tutte presso di sé.

Se mai rimandate Prisco con qualche chiave dei vostri stipi e indicazioni dove trovare detti strumenti.

Gesù ci benedica

Sac. Giustino M. Russolillo

Buon Natale

N. 1665

I.M.I.

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Il consiglio si terrà da giovedì sera a venerdì sera. Andate quindi alla Badia e tornate presto. Se Conte è venuto a Posillipo, mandatemi quello che ha portato o riferitemi quello che ha detto.

Auguri.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1666

Caro Don. Giorgio,

essendomi pervenuto il permesso della celebrazione per Don Guerriero, vedete di combinare voi stesso col fratello di andarlo a rilevare e dopo una visita a Pianura per una parola col sottoscritto accompagnarlo a Mercato. E confidiamo assai che il Signore faccia questa misericordia di non farlo più ricadere.

Gesù ci benedica.

A rivederci.

Al ritorno da Mercato vi tratterrete a Cava per l'affare Ragone e per D. Basilio, secondo istruzioni da ricevere.

Vogliate fare davvero questa opera buona e che mi sembra doverosa per la Congregazione. Dico di Don Guerriero. Domani può capitare anche a noi questa disgrazia. E ognuno dev'essere sicuro della carità materna della Congregazione.

Gesù ci benedica.

Vostro dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1667

Caro Don Giorgio,

Don Vivenzio aveva già avvisato il popolo degli esercizi. Generalmente quando il predicatore per cause impreviste vien meno è obbligato egli stesso a trovare chi lo sostituisce. E credo che non sarà difficile a P. Natalino farsi sostituire da altri della sua Congregazione o diversi.

Fate pressione su di lui, diversamente bisogna provvedere da Posillipo. A ogni modo gli esercizi si devono fare assolutamente prima di Pasqua.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1668

Caro D. Giorgio,

dovevo mandare due chierici a Vibonati, e avevo stabilito Di Fusco Vitale con D. Milone. Se Vitale può esser più utile a voi, mandate un altro p. es. Di Nuzzo con D. Milone, anticipando voi il viaggio che vi sarà rimborsato.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1669

Caro D. Giorgio,

non dimenticate di portar con voi la testimoniale del Rev.mo Abate di Cava per consegnarla a Mons. Sposetti, e la stoffa.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1670

Andate a presentare Rossi al Vescovo di Anagni, e vedete con Lanzaro per lasciare ad Anagni lui e Silimbri, e a Gorga Ruizzo e Rossi.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1671

Ogni fine settimana compilava uno schedario per le messe domenicali; pur avendo tanti preti a Pianura, pare che non bastassero.

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Come fare per Nazareth? A me pare che nessuno possa andarci.

D. Zoppo bina e confessa ai Romani.

D. Vaccaro bina e confessa ai Pisani.

D. Diodato bina e confessa al Cimitero e Monte Oliveto.

D. De Rosa Antonio è malato.

D. De Rosa Mario celebra in Congrega e assiste il Vocazionario da cui tutti i padri si assentano la domenica

D. Impagliazzo bina e confessa a Torre.

D. Vivenzio non ci va, lo sapete.

Non resta che o andarci Don Mele e D. Vivenzio lo sostituisce a Pianura per le confessioni, o D. Anselmo, o si manda a dire a Nazareth domattina che il cappellano è malato e andassero per la Messa a Camaldoli e parte ai Guantai, e D. Fontana binerebbe e confesserebbe ai Guantai.

Non mi pare possa, per quanto è in noi farsi diversamente. Se poi D. Anselmo vuol andare a Bagnoli allora Ciro potrebbe lui andare a Nazareth, ma dovete farcelo sapere voi, a casa.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

P. S. Non mi sembra male lasciar una cappella senza messe, quando il rispettivo cappellano è infermo. Mi sembra male privare una popolazione per preferire un'altra. Perché ?

N. 1672

Il Molto Rev.do D. Nicola Verde deve andare:

Una volta al mese a San Valentino, San Marzano, Sarno, in un sol giorno.

Una volta al mese a Baia.

Una volta la settimana a Pianura.

Una volta la settimana ad Agnano, S. Antonio in tutto, com-

plessivamente, dodici volte al mese deve esser libero per questi ministeri.

Il Molto Reverendo P. Vicario gl'indicherà i giorni e stabilirà uno che lo sostituisca per la funzione serale.

Negli altri 18 giorni resterà a Bellavista-Castellano.

Sac. G. M. Tr.

Gli si dia per stasera la tabella dei giorni in modo che non sia disturbato da alcuno in questa ubbidienza.

N. 1673

G. M. Tr.

Caro D. Giorgio,

J. M. J.

I soldi del Barone (quelli che ho raccolto a Pianura sono pronti). Firmate pure il concordato con Di Domenico a quel modo (senza impegnarvi per alcun altro interesse per i sei mesi ecc.).

Se potete tenere a Posillipo Fr. Giocondo sino a cura dei denti compiuta, tenetelo.

È indispensabile la roba per gl'indumenti ad altri nostri giovani, affrettatevi a portarla.

Vogliate dare a De Simone la differenza occorrente per la scrittura e legatura della tesi.

Abbiamo cominciato il lavoro per la baracca. S. Giuseppe ce la benedica. Preparate qualcosa p. es. un grande quadro o statua di s. Giuseppe per l'edicola frontale.

Venne D. Torromacco un po' turbato per aver inteso dire che P. Tria lo considera di III anno. Chiarite personalmente la cosa, e ottenetegli a ogni costo che sia iscritto al IV anno.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1674

I.M.I.

Caro Don Giorgio,

Gesù ci benedica.

È venuto a me il giovane Manganelli con cui parlaste a Mercato. Non ha ben compreso come intendereste aiutarlo. Lo mando a voi perché appena sbrigato l'affare del palazzo lo aiutiate del vostro meglio con ogni prudenza. Egli potrebbe anche passare per vostro sacrista e intanto ricevere lezioni private dai nostri.

Pensateci. Venendo poi a Pianura parleremo di Sezze.

Gesù vi benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino Maria

N. 1675

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Fate un elenco dei nostri che potrebbero frequentare le Università del Regno, e chiedete il permesso alla S. Congregazione per tutti. Occorrerebbero poi 12 copie del libretto "Dopo il Noviziato" in vendita presso la Procura Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane, Via Marcantonio Colonna, 19.

Sac. G. M. Tr.

N. 1676

Caro D. Giorgio,

vogliate acquistare per la cappella del noviziato un velo omerale nuovo e molto grande e bello.

Faremo i conti.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1677

Caro D. Giorgio (Saggiomo).

Vi raccomando di rafforzarvi presto nel fisico e così aiutare più efficacemente codesta barca di malati. Non lasciate Pianura sino al mio ritorno.

Se fosse possibile rimediare per le ss. messe festive vi direi dispensare D. Giacci dal venire sabato. Ho mandato a chiamare anche i pochi di Altavilla perché facciano qui a Cava con gli altri i loro ss. esercizi, e così risparmiare un turno.

Gesù ci benedica.

Sac. G.M. Trinitatis, sud

Per questioni finanziarie urgenti autorizzo D. Diodato ecc.

N. 1678

G.A.U.D.I.O.

Caro D. Giorgio,

Daniele deve "fare i raggi". Ho voluto espressamente che venisse a Posillipo, perché voi gli procuriate a qualunque costo tale visita e tale esame radioscopico. E vogliate sollecitare perché la sua presenza è necessaria a Cava. Se mai occorresse più di un giorno potrebbe restar con voi occupando il posto (se c'è) di Fraraccio.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1679

Al M. R. P. Vicario:

informarsi del

1 - costo dell'Eternit per coprire la baracca

2 - lastroni di marmette o altro per rivestire il cortiletto e il refettorio della casa parrocchiale

3 - da "Fidenza" vetrocemento - finestra del caffè che dà nella casa parrocchiale dopo preso accordo con l'inquilino

item per i due finestroni dei cappelloni maggiori della parrocchiale

item per le cupolette dei cappellani minori.

Da Don Luca Zampaglione

Dal Vescovo di Cava

Per Anagni

Per Sant'Andrea, almeno scrivere a Don Virgilio.

Sac. G. M. Tr.

Si risponda che quelli che hanno insegnato, devono riposare nelle vacanze, non essere adibiti a lavori di pulizia interna, quando ci sono altri che possono farla e devono essere provveduti caritatevolmente di quanto loro occorre.

Sac. G. M. Tr.

N. 1680

I.M.I.

Caro Don Giorgio,

Gesù ci benedica. Già nell'andarvene da Pianura stavate raffreddato. Accorto che non vi capitino raffreddori cronici.

Godo del camerone che comincia ad attuarsi.

Per tutto il resto, fate come vi pare meglio coram Domino, e se qualche cosa dev'essere eseguita dal superiore di Pianura, vogliate mettere in rilievo D. Vaccaro, attuale Rettore.

Prego che in tutto si faccia la Divina Volontà.

Gesù vi benedica.

V. dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1681

I.M.I.

Caro D. Giorgio,

Don Vaccaro è tutto arrabbiato perché gli servono urgentissimamente le novantacinquemila lire e non ancora le vede.

Mi affretto a farvelo sapere perché possiate affrettarvi a farglielo riavere. Son sicuro che subito vi precipiterete a portargliele.

Arrotondatele a cento, destinando la differenza al

vostro aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1682

Caro D. Giorgio,

vi prego di far dare al Rev.mo fungente parroco di Cairano Don Leone, la procura di Fr. Frieri per riscuotere tutto quello che si può e devolverlo per la cominciata costruzione dell'Asilo.

Aiutatelo così del vostro meglio. Egli è pronto a fare qualunque atto legale per garantire l'asilo alle Suore Vocazioniste, e potete indicargliene senz'altro le formalità; così Fr. Frieri resterà contento che l'asilo si farà. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

N. 1683

Caro Don Giorgio,

Don Rusca mi manifesta per la seconda volta il desiderio di andare a Montesano. Se non va con piacere alla clinica, fatelo andare a Montesano. Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1684

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Se avessi la somma occorrente ve la manderei subito. Non ce l'ho. Riguardo al Can. Cerasuolo, Mons. Vicario, sarebbe desiderabile che venisse, e sarebbe di buon esempio agli altri ecclesiastici.

Oltre i motivi intimi di amicizia affettuosa che a lui ci lega, ci sono i motivi stessi dell'opera che deve completarsi con quella dei veterani del sacerdozio ecc. ecc.

Il Can. Epifani potrebbe darvi le 200.000. Le altre non tarderete a trovare chi ve le presta. Non andate dalla Vasaturo però!

Gesù ci benedica. Mi aspetto le Costituzioni della S.A.M.I.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1685

Nel riferire circa altri non dobbiamo essere volutamente negativi e dipingerli più neri di quello che sono; lasciamo uno spiraglio aperto, usiamo l'inchiostro blu!

I.M.I.

Caro D. Giorgio,

Gesù vi benedica.

Vi raccomando assai di procurar la dispensa per Quintino Giovannucci, che è stato professo dai Passionisti, poi fu dispensato dai voti e ora vuol essere nostro ottimo figlio come anche voi lo conoscete.

Anche vorrei in scritto un certificato vostro per Gatto: in cui riferite le informazioni del P. Isaia.

Non lo scrivete con inchiostro nero ma con inchiostro blu ossia azzurro, perché a me sembra che se ne possa ricavare del bene.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1686

Caro D. Giorgio,

Gesù vi benedica.

Il fratello dell'Avv. Russo con la consorte ci stanno oltremodo affliggendo per la rovina che giustamente temono.

Son sicuro che già avrete provveduto in qualche modo. Comunque mando apposta D. Giorgio Lanzaro con essi, perché nel termine delle ventiquattro ore di proroga concessa "in extremis" sia provveduto.

Il Signore, Padre della misericordia e Dio di ogni consolazione, ci aiuterà sempre.

A rivederci.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1687

I.M.I.

Caro D. Giorgio,

vi prego dello stesso favore dell'altra volta. Fate leggere al Rev.mo Mons. Sposetti questa corrispondenza. Se va bene la presenterete di persona alla Sacra Congregazione, dando se occorre le spiegazioni del caso, e ricevendo e trasmettendo le disposizioni di cui ci volessero favorire.

Vogliate mandarmi al più presto altre... duecento corone e almeno duemila medaglie miracolose (in alluminio ma non troppo piccole)!

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

Mi si è rotta la penna stilografica... quindi...

N. 1688

I.M.I.

Caro D. Giorgio,

ho bisogno per la parrocchia di tre pianete complete di ogni colore liturgico. Siano molto belle, forti e grandi. Acquistatele a rate, m'impegno a pagare £. 20.000 al mese.

Anche un piviale verde. Le attendo prima della Domenica delle Palme.

Grazie.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1689

I.M.I.

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Vi consegnai la bozza (dattilografata) del contratto o quasi contratto da stipularsi tra il municipio di Bovino e la nostra Congregazione per la cessione del Convento e terreno di Valleverde.

Ve la consegnai perché faceste vedere e perfezionare dall'Avvocato prima di presentarla alla Giunta ecc. fatemi sapere di urgenza se l'avete consegnata o meno all'Avvocato. E nel caso negativo mandatemela subito perché si tratta di cosa urgentissima a quanto mi dicono da Bovino.

Vi raccomando sollecitudine.

L'Avv. Russo afferma che le procure particolari possono sempre farsi, nonostante che ci sia un solo rappresentante legale. Perciò sarà bene farne per questi affari di quaggiù dal momento che siete assorbito da altri affari.

Se riflettete, questi sono più positivi ancora di altri, perché si tratta di tre o meglio cinque donazioni non indifferenti!

Aspetto sia pure per telegramma assicurazione del prestito otte-

nuto (prestito veramente provvidenziale) quando però già saranno in vostro materiale possesso quei milioni sufficienti a tutto.

Fatevi santo nella pienissima osservanza (e prima, conoscenza) della regola che c'è pericolo per noi che molti articoli ci sfuggano.

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1690

Caro D. Giorgio,

Il notaio Sanseverino mi avverte (molto seccato) che per il 31 dicembre scade il termine per la firma di tre pratiche già fatte, compresa quella di Palma Campania e di Zio Giorgio Sorrentino, il quale attualmente è molto ammalato, sicché il medico teme assai.

Vedete dunque che è urgente dare la delega a D. Vaccaro, non potendo venire voi. Non ci rendiamo colpevoli di queste perdite coram Domino e Congregazione!

Fatevi santo!

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

Anche se voleste venire voi personalmente voglio che delegate D. Vaccaro, perché all'ultimo momento può darsi che non potete venire... e facciamo un guaio.

A rivederci.

Mantenetevi sano!

Sac. G. M. Tr.

N. 1691

I.M.I.

Caro Don Giorgio,

Gesù ci benedica.

Ho pronto le altre pagine che sento il dovere di mandar a Roma. Se voi mandate un prete a sostituire D. Zoppo (se capii bene, diceste che doveva il 21 assentarsi per gli esami. Il 21 febbraio o 21 marzo?) ve lo manderò stasera. Se questo prete non va subito, allora le manderò per un'altra persona (p. es. Fratel Frieri o D. Ciro) a D. Fontana.

N. 1692

I.M.I.

Pianura, I Domenica dell'Avvento

Caro Don Giorgio,

Gesù ci benedica.

D. Galasso mi manda la lettera che accludo, e la persona che a mia volta rimetto a voi, perché decidiate se aiutarla e dove.

Pensavo a Scigliano ma non so fino a che punto possa consigliarsi questa destinazione.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1693

I.M.I.

Caro D. Giorgio,

da una lettera di Cocco apprendo con pena che D. Romano

abbia già chiesta la dispensa dai ss. voti direttamente a Roma (?). Lavorate, perché non gli si conceda. Gli si dia pure la scelta della residenza, pur di non perderlo.

In quanto a Guantai, deve stabilirsi la comunità, secondo la disposizione dello stesso Rev.mo P. Generale[10]. E credo che si possa stabilire anche subito, senza aspettare che sia pronto il locale per il Vocazionario.

Scrivete a D. Mario Romano (io non so l'indirizzo) perché penso che non verrà alla chiamata avuta.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1694

I.M.I.

Caro D. Giorgio,

apprendo dai giornali che c'è a Roma l'esposizione dei libri di Editori Cattolici francesi presso San Luigi dei Francesi. Andate dunque a vedere se vi riesce acquistarmi l'opera che tanto desidero:

Charles Paulet, La santità francese contemporanea, 10 volumi, Editore Beanchesne e ses fils, Paris.

Grazie anticipate.

Potete spedire quella lettera a Viterbo, s'intende che per questo anno e il seguente non è tanto facile disporre di soggetti.

Sac. Giustino M. Russolillo

---

[10] Questo riferimento al Rev.mo Padre Generale, Padre Serafino Cuomo, ci indica che la lettera è da riferirsi al periodo 1945-6.

N. 1695

Al Rettore (o Vice) di Posillipo

Prego trattenere ancora Romano finché si decida di lui.
Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Trinitatis, s.u.d.

N. 1696

Al M. R. P. Vicario Generale

Come state? Mi è impossibile fare gli esercizi agli ordinandi e presiedere (come intendo) agli esami.

Inoltre mi è impossibile ospitare altri, avendo accolto sei di Bovino per esami a Napoli. Differiamo a dopo i nostri esami.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1697

Caro D. Giorgio,

eccovi la domanda per le Suore. Fratel Giustino viene (mi sembra chiaro) a malincuore, non so perché.

Ma appena stabilite le Suore deve tornare per il noviziato.

Venendo vedete di portare delle belle immagini di S. Ignazio, S. Saverio ecc. per la casa di Pianura e Posillipo. Non vi pare?

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

Intanto fate domandare quanto potrebbe costarci ogni copia della Regola (una trentina di fogli, 60 pagine) scritte come le di-

spense di Posillipo, per regolarci. Don Polverino fa sperare qualche sommetta.

Gesù ci benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1698

Caro Saggiomo,

dalle migliaia che certamente avete già raccolte date a Orazio come pagare le due cambiali che scadono.

Non mancate di venir domani a Pianura: dico domani giovedì, per confessare in campagna e in montagna per la comunione generale.

E a Torre del Greco? Che se ne ricava? Provvedete con diligenza e forza! Perché perdere quelle provvidenze?

A rivederci.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1699

Per il Rev.mo P. Vicario

AGENDA

Scrivere ai singoli chiedendo l'applicazione del s. Rosario, Offertorio, s. comunione per la compilazione ecc.

Rinnovare la facoltà per le confessioni.

Punizione a Barbato per aver violentata la porta del s. noviziato.

Sac. G. M. Tr.

N. 1700

Caro D. Giorgio,
vi prego di consegnare l'acclusa lettera a Di Fusco Giuseppe.
Vedete poi, nei vostri testi di liturgia se per "urna" può usarsi una custodia mobile per regolarmi.
Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1701

I.M.I.

Al M. R. Don Giorgio Saggiomo

Agenda

1. Recarsi ad Anagni e riesaminare il progetto di D. Ciro per la restaurazione della casa ecc.
2. Recarsi dall'Ecc.mo Ordinario per ottenere possibilmente il concorso stabilito dal Rev.mo Mons. Vicario ecc.
3. Ottenere udienza dall'Em.mo Cardinale Prefetto dei Religiosi e supplicarlo che ci dica il da farsi per normalizzare le cose nostre, e almeno in linea provvisoria i permessi delle ammissioni ecc.ecc.

Gesù vi benedica e è con voi

Sac. G. M. Tr. sud

Imbrieco voleva dirvi dei suoi voti privati
Potete ascoltarlo ad Anagni.

N. 1702

G.A.U.D.I.O.

Caro D. Giorgio,

vi mando la cartolina acclusa, che vuole un vostro intervento di urgenza. Poi stamane vanno a comprare del materiale occorrente per la baracca. Voglio che ci andiate anche voi. Le lastre di eternit vorrei (se si trovano) che fossero colorate p. es. rosso oppure verdi, o gialle ecc.

Se le lastre di zinco ancora occorrenti per la copertura fossero troppo costose non potrebbero sostituirsi con l'eternit?

Ma se vi sembra male che la copertura sia metà zinco, metà eternit, compratele di zinco.

Voglio che accompagniate voi questi compratori, perché nel caso che non basti la moneta facciate forte voi il sottoscritto.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1703

Caro D. Giorgio,

domani va Sua Ecc. Rev.ma il Vescovo di Pozzuoli ad Agnano per la s. messa, cresima e prima comunione. Vogliate voi mandare tutto l'occorrente (camice, pianeta ecc.) e molto più cercate di andarci personalmente anche voi.

Gesù ci benedica.

Sac. G.M. Trinitatis

N. 1704

Caro D. Giorgio,

ho accettato questo buon giovane della diocesi di Lucera e pre-

cisamente di Volturara. Egli viene al Vocazionario per la quinta ginnasiale.

Avrebbe bisogno dei documenti per non far il servizio militare.

Vedete il testo di legge se mai, pur avendo più di 26 anni possa passar come novizio.

Nel caso affermativo fategli i documenti, firmateli, e mandateli al Rev.mo Mons. Vicario a firmare (p. es. può andare Pierino) e così il giovane potrà cominciar in pace il suo anno di V° e insieme di ascetica.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1705

Caro D. Giorgio,

aspetto come sapete i due neo-sacerdoti e nemmeno per essi tengo posto conveniente. Vogliate trattenere presso di voi il latore.

Ma in quanto all'accoglierlo in qualche nostra casa, non è da parlarne se prima non è riabilitato almeno a celebrare (se poi già celebrasse, mandatelo a Mercato).

Gesù ci benedica.

Aff .mo
Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. L'amministratore Mele ha scritto di nuovo, rispondete in qualche modo.

N. 1706

G.A.U.D.I.O.

Caro Saggiomo,

vi mando un altro bagnante minerale! Fr. Fortunato. Vogliate provvedervi subito perché è necessario a Bovino.

Procuratemi al più presto le altre £. 200 che mi necessitano.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

La Rosa non è più in Congregazione. Gli si può usare la semplice carità di ospitarlo durante gli esami di riparazione.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1707

G.A.U.D.I.O.

Caro D. Saggiomo,

ti prego di far pagare la luce elettrica secondo le accluse... fatture (?).

Sarebbe bene che Pirelli venisse a giorni alterni o quasi a rendermi conto di quanto fa giorno per giorno.

Ora abbiamo D. Giuseppe Di Fusco ammalato a letto.

A rivederci. Gesù ci benedica.

Aff.mo in G.M.G.
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1708

Caro Don Giorgio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre
più col Figlio al Padre.

Aspetto i "rejecti" che vogliono restare per divenire gli "electi"! Vi mando Traglia che ha bisogno di una piccola operazione al naso.

Voglio che Zoppo, dopo nuova visita medica, faccia, se occorre,

un po' di bagni minerali. Se viene Fr. De Caprio non lo ricevete, perché so che se n'è andato da Altavilla di suo arbitrio.

A rivederci.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1709

Caro D. Giorgio,

andate voi o almeno Don Cota, ma andate certamente a ringraziare Mons. Garcaterra e a disimpegnarlo. Miramur!... ecc. ecc.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1710

Al Superiore di Posillipo (o Bovino)

Prego ospitare, se si può, il latore, finché non siano pronti i documenti per la di lui ammissione nel nostro s. noviziato.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1711

Caro D. Saggiomo,

vi prego di rispondere subito alla lettera del parroco di S. Maria della Fede.

Non posso venire stasera per gl'impegni di Pianura... e poi non so perché mi riesce gravoso assai, ora, venire a Posillipo. C'è forse qualche cosa grossa occulta tra i nostri?... Raccomandate sempre a tutti in pubblico e in privato che evitino anche l'ombra del peccato! Vigilate.

Domenica mattina è necessario che veniate. Molto molto presto, che si farà la festa di S. Vincenzo e si dovrà, spero, confessare assai. Dite a Pirelli che vada domattina a Pozzuoli per questo permesso della processione di San Vincenzo, di cui vi accludo la richiesta.

Ditegli pure che veda per il fatto di queste chiamate di soldati, ripetute anche dopo esibito il documento religioso.

Poi ricordategli che deve venire quasi ogni sera a Pianura per rendermi conto. Fate voi, tutto personalmente,. Credo che potreste venire con i giovani ogni domenica, lasciando solo Greco con P. Giovanni. Domenica c'è processione, portino con sé le cotte. Prendete pure la carrozzella per fare più presto.

A rivederci.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1712

Caro Don Saggiomo,

ospitate Bergantino con ogni carità e dategli pure i libri di scuola perché possa continuare a studiare a casa e prepararsi all'esame. Usiamo ogni carità sino all'ultimo per amore e gloria di colui che ci ha chiamato a questa famiglia religiosa.

Gesù Maria Giuseppe ci benedicano

Sac. Giustino M. Russolillo
della Trinità

N. 1713

Caro D. Giorgio,

vi mando Giove che ha bisogno di essere "accomagnato" dal medico e "accompagnato" a Pianura.

Insomma non voglio che vadano mai soli questi adulti.

Se la visita non è possibile oggi trattenetelo pure con voi.
Gesù vi benedica,

Sac. G. M. Tr.

N. 1714

G.A.U.D.I.O.

Mio Caro Saggiomo,
fate bene, dopo l'Ordinazione di andare dal Vescovo se vi riesce diversamente ci andrete il giorno dopo.
Potete rinnovare quel voto per un altro anno, fate molto profitto. La lettera non era molto dolce!
Ma la dolcezza è il nutrimento di ogni virtù per noi e per gli altri. Gesù vi benedica.

Sac. G. M. R.

N. 1715

Caro D. Giorgio,
viene D. Alfieri che ha bisogno dei raggi per decidere la cura al suo male viscerale. Se D. Vivenzio sta a Posillipo, fatelo tornare a Pianura perché ci aiuti sia pure per uno o due giorni, al posto di Alfieri.
Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1716

D. Salvatore De Simone da Vocazionista si ritirò a Bagnoli Irpino e non avendo la forza d'animo di rientrare a Pianura fece del tutto per aprire una comunità Vocazionista in quel paese.

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Vi aspetto di ritorno. Informatemi. Andate dal Cardinale Prefetto. Compiacetevi di affrettare (col delegare D. Vaccaro) la donazione di Montecalvo e Palma e (col delegare D. Alfieri) la donazione di Orvieto. Viene Don De Simone, fategli la debita procura legale dell'Eca a Bagnoli Irpino, per cominciare una buona volta a concretizzare qualcosa di buono. Non si perda tempo. Se si fa più svelto a intestare alla S.A.M.I., ditegli e scrivetemi l'indirizzo di Cesarino per averne la deliberazione dell'Assemblea.

Anche l'amministratore Schioppa vi aspettava sino a tarda ora. Doveva anche darvi £. 120.000. Gesù ci benedica.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1717

I.M.I.

Articoli fondamentali essenziali per il contratto da stipularsi tra il Municipio di Atella e la Società Divine Vocazioni

1 - Cessione alla Società Divine Vocazioni in uso perpetuo, in forma di enfiteusi o altra forma legale, (escluso il fitto sia pure di ventinove anni ecc.) del terreno e dello stabile, tutto intero, anche se per i primi tempi non potrà essere sgombrato. A tal fine occorre l'autorizzazione superiore.

2 - Libertà per i religiosi di svolgere ogni loro propria forma di apostolato, a fianco all'opera specifica per cui sono invitati.

3 - Nella stessa opera specifica per cui sono invitati piena libertà direttiva, amministrativa, ecc. ecc.

4 - Cura pastorale perpetua delle anime, almeno nelle frazioni rurali ecc. ecc.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1718

Caro D. Giorgio,

viene il Rev.mo Parroco Maglione da S. Agata dei Goti. E' il parroco del nostro D. Antonio De Rosa.

Anche lui aspira a vita più apostolica (e ama la Congregazione) e... vocazionista.

Accoglietelo con ogni cordialità. Fatemi sapere magari con telegramma se verrete o manderete a prendermi.

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1719

I.M.I.

Caro D. Giorgio,

lasciate il Di Ciesco ancora per qualche giorno a Pianura.

Se potete voi stesso differire ancora il ritorno a Roma, vorrei che veniste per un consiglio a Pianura circa nuove ammissioni.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1720

I.M.I.

Caro D. Giorgio (o De Filippis)

Gesù ci benedica.

Il Prof. Cristallina che sta con noi a Scigliano, ha bisogno di stare un po' di giorni a Roma. Prego ospitarlo in casa nostra sia a Roma, sia a Posillipo, e nel caso che deve viaggiare gli si conceda

lo scontrino ferroviario perché è dei nostri di comunità a Scigliano. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1721

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

È indispensabile aiutare D. Giacci. Si tratta di lire cinquanta mila mensili sino a luglio. Dategli ora almeno per tre mesi. Diversamente vi tasserò di più. E assicuratelo, garantitelo del resto.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1722

I.M.I.

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

Vi aspettiamo per sabato o domenica per accompagnare il P. Assistente a Lecce-Alessano. La cosa è urgente.

Aspetto la dispensa per Quintino Giovannucci (ricordate: è la quarta volta che ve ne prego, in scritto). Vi mando l'orario.

Fatevi santo!

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1723

I.M.I.

Caro D. Giorgio,

grazie mille anticipate per le cento pezze di stoffa, e per i cento volumetti del "Dono di sé".

Vorrei che si portassero a mano queste tre lettere al Card. Lavitrano. O voi, o Don Zoppo o tutti e due, non altre persone.

Vedetele prima voi, specie la mia lettera personale.

Se occorre timbrare le due domande fatelo voi, che il timbro è a Posillipo. Dobbiamo fare (dopo l'approvazione Pontificia) il timbro a secco.

A rivederci.

Sabato verrò a Posillipo.

Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Andando dal Cardinale si potrebbe esporre a voce il caso di Muccitelli se mai fosse possibile ottenere anche la sua ordinazione a sacerdote pur essendo di 24 anni sonati.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1724

Caro D. Giorgio,

molto a malincuore vi mando Martellino. Ma non posso diversamente. Dovete però assolutamente mandare con lui un sacerdote che lo assista nella celebrazione. Per coscienza.

A rivederci.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1725

G.A.U.D.I.O.

Caro D. Giorgio,

Dio sia con voi.

Avete scritto in quei termini a D. Emilio Hieraci?

Ora portatevi immediatamente dal Rev.mo Mons. Brandi a Santa Croce di Castellammare - Suore Alcantarine - e pregatelo, scongiuratelo che venga a presiedere agli esami di filosofia.

Il nostro Ecc.mo Ordinario non vuole proprio rivolgersi a altri. Anche per il bene della Congregazione è necessario che venga lui. Vedete di combinare per mercoledì... o quando a lui piacerà.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1726

Il buon Di Marino entrò nel Vocazionario con l'idea di farsi Gesuita; dopo tre anni di Vocazionario chiese a D. Giustino di entrare in Congregazione, ma questi non lo accettò dicendogli o ricordandogli che il Signore lo aveva chiamato ad essere Gesuita e non Vocazionista. Fu poi un ottimo Gesuita ed eccellente professore di teologia morale.

Mio Caro Don Giorgio,

vi presento e affido il nostro stimatissimo e desiderato Di Marino. Egli vuol far domanda di ammissione alla s. Compagnia di Gesù. Che buon soggetto!

Vogliate voi personalmente presentarlo al Rev.mo P. Provinciale, a mio nome. Gesù ci benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

Fatelo, se occorre, pernottare con voi e usategli ogni carità.

N. 1727

Caro D. Giorgio,

aspettatemi domattina verso le ore 8 a Posillipo. Verrò con Gen-

tile, avendo intenzione di mandare voi due a preparare la casa di S. Maria della Salute a Anagni, e poi Don De Rosa vi accompagnerà i giovani, secondo quello che vi ho detto.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1728

Il Vicario deve agire in prima persona nel correggere ed esortare, solo quando non ottiene l'effetto desiderato deve riferire al superiore maggiore. Non dimentichi di agire sempre con prudenza, carità, gentilezza e prontezza.

Caro Don Giorgio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Mese di esercizi, no. Lo faremo in casa al più presto.

Confratello ecc. Regolatevi come con quello di Cava tra voi e lui, chiedendo ragione a una a una di tutte quelle cose. Dando correzioni, disposizioni in Domino. Se si ribella ditegli che riferirete tutto a me. E così regolatevi in casi simili. Prima inter te et ipsum solum, si te non audierit etc. dic ecclesiae cioè al superiore maggiore.

Poi vi occorre molta prudenza carità gentilezza. Hanno notato che in più occasioni avete trattato senza carità quel confratello.

Non vi scusate. È così.

Anche con Don Cavallo più carità, più carità. L'altro poi (ricoverato) deve celebrare solo nella nostra casa, pagandogli voi quello che riceverebbe altrove. Perché, su questo punto, non mi avete mai ubbidito? Perché?

Vi rimetto dunque il biglietto di accusa o informazioni, faccio come se nulla sapessi - provvedete voi. Poi, se non avete frutto e effetto riferirete a me, dicendoglielo espressamente "Ne riferisco

per ufficio al Superiore Maggiore". Il soldato si vede nella prova. Così è. Dunque... alla prova!

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Fate portar a Bagnoli gli "Spiritus Domini" per la spedizione. E presto.

N. 1729

Caro D. Saggiomo,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Pensandoci ho destinato De Simone a aiutare i giovani di Posillipo che devono riparare a ottobre; e Schiano a aiutare i professi di Pianura, con Pace collega. Abbiamo Monforte che deve fare anche lui dei bagni termali. Potrebbe andare con Zoppo? E credete meglio che stia a Posillipo o vada ogni giorno da Pianura? Per me vorrei piuttosto che ci andasse da Pianura. Ma interessatevi subito di procurargli i biglietti; potete anche chiederli a mio fratello Michele che deve averne di gratuiti come mi disse.

Dite a Pirelli: non sarebbe meglio che l'ingegnere pernottasse a Posillipo? Perché a Pianura dovrebbe stare al noviziato. A meno che non sia un giovane proprio proprio esemplare.

Se Don Fontana vuol condurre a Baia dei giovani, provvedano dove prendere un po' di cibo, qui stiamo a disagio.

In unione di preghiere.

Vostro dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

N. 1730

Spesso trattandosi di giovani che non si comportano bene D. Giustino sembra fermo e drastico nei loro riguardi, ma poi trova sempre modo di dare loro una seconda, terza e quarta opportunità; solo in casi di immoralità rimaneva fermo e non dava una seconda opportunità.

G.A.U.D.I.O.

Caro Don Giorgio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Nessuno deve mai venire a Pianura senza che sia stato chiamato per scritto da me. Nessuno deve esentarsi dalla scuola e vita comune.

Quindi se Musto non intende andare a scuola religiosissimamente torni pure in famiglia e gli si dia pure il viaggio nella speranza che onestamente voglia restituircelo da casa.

Gesù ci benedica tutti e confermi nella s. osservanza religiosa.

A rivederci.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1731

Invito alla misericordia e ad offrire maggiore assistenza a chi è debole.

Carissimo D. Vicario,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Viene Mimi, il quale a parer mio fece bene ieri sera a restar a Pianura perché finirono molto tardi.

La vostra assenza fu causa che non parlai proprio ai giovani, mentre mi ero proposto di svolgere il tema principale.

Gesù ci benedica.

Non spezzate mai la canna che fosse un po' spaccata, non spegnete il lucignolo che fuma. Gesù vi benedica.

Aff.mo
Sac. G. M. Tr.

N. 1732

Ironia, o sarcasmo circa l'uso della radio?

Caro Saggiomo,

una litania dei Santi per l'audizione della Radio:

1) in comune; 2) in tempo di silenzio rigoroso 3) trasportando di un'ora l'orario del sonno.

Vi prego poi di provvedermi di un buon cappotto, in persona di Mimì, e delle iniezioni che, questa volta, non posso comprargli. Gesù ci benedica.

Scrivete a Don Verde che continui per lettere la direzione di quante suore gli si rivolgono.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1733

Forte richiamo all'osservanza, specie circa il non ammettere o intrattenere nessuno nelle camere private, l'astinenza dal fumo e sulle ricreazioni comuni.

Caro D. Giorgio,

vi mando Fr. Feroce. Vogliate usargli la carità di provvedere al suo bisogno dell'intervento chirurgico. Pensateci voi. Mi sembra bene far venire il Di Matteo a Pianura. Se anche a voi sembra così, mandatemelo. Se non vi sembra bene, tenetevelo.

Voglio poi che a Don Bergantino assegniate altra camera; e se non ci fosse, mettetelo insieme ad altri.

Voglio ancora che sia osservato rigorosamente il divieto di entrare e trattenersi nelle camere altrui sia pure di sacerdoti.

Mettete la segregazione tra i giovani e i sacerdoti! Voglio ancora che nessuno si sdrai sul letto, durante il giorno, sia pure un sacerdote, sia pure a porte chiuse. Vigilate poi che si osservino i silenzi. E che non si giochi con le carte. E anche il gioco con la dama sia limitato a due sole ricreazioni alla settimana, dopo la quaresima.

Meglio è se ci rinunziano del tutto.

"Ascensione" indica bene come ai nostri religiosi si conviene passar le ricreazioni.

A quelli poi che fumano sto preparando un castigo molto salutare per essi e molto esemplare per gli altri, disposto anche a espellerli dalla Congregazione, con l'intesa dell'Eccellentissimo Ordinario, anziché tollerare simile abuso e profanazione.

Leggerete la presente a tutti i sacerdoti raccolti assieme. E non manchi nessuno. Raccomandate a essi di essere edificanti e non rovinare l'opera del Signore; a questa opera: Nulla ei nocebit adversitas si nulla ei dominabitur iniquitas. (Oratio super populum della Feria VI post Cin.).

Vigilate et orate, (omnes) ut non intretis in tentationem.

Gesù ci benedica tutti.

Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1734

G.A.U.D.I.O.

Caro D. Giorgio,

vi prego anch'io di sollecitare il fatto di Araimo, e più interessarlo per una situazione buona al mio comparello Di Costanzo.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1735

G.A.U.D.I.O.

Caro Don Giorgio,

recatevi voi per me dall'Avvocato De Giovanni. Direte testualmente così: "Trattandosi di una casa religiosa da chiudere o tenere aperta, il parroco si è rimesso al giudizio e decisione dell'Eccellentissimo Vescovo del posto, il quale sa bene gl'impegni mutuamente assunti dal Canonico Ragoni e dalla Congregazione Vocazionista". Ci staremo, per conto nostro, in questa pendenza presente, a quello che vorrà l'Ecc.mo Vescovo di Cava.

Non promettete nessuna mia visita o altro interessamento personale, perché non posso occuparmi di simili affari. Nel caso che le cose andassero per le lunghe nomineremo un procuratore.

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo,
Parroco.

N. 1736

Caro D. Giorgio,

vi mando Galante ... bisognoso delle solite cure balneari, termali. Usategli ogni carità specialmente, perché non lo merita. Non fate questioni per i soldi, egli a suo tempo li avrà da casa, ma poiché il tempo stringe, provvedete voi.

Grazie in Domino.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1737

Al Superiore di Posillipo

1 - Vi prego di far sollecitamente espletare la pratica per il servizio militare di Gianpaolo. E se la mia carta è sbagliata ripetetela voi a titolo di Rettore. Rivolgetevi a Pirelli con sollecitudine.

2 - Ieri sera, non s'è fatto bene né a condurre (chi l'ha condotto) né a ricevere (chi l'ha ricevuto) il Monforte che doveva andare a Pianura fosse pure a piedi, fosse pure mezzanotte, tanto più che aveva lettere per Pianura ed erano urgenti. Vogliate prendere nota. Senza mia lettera non si riceva alcuno a pernottare eccetto qualche superiore di case lontane che sia di passaggio a Napoli.

Sac. G. M. Tr.

N. 1738

Caro Don Saggiomo,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Padre Giovanni vorrei che vada a Perdifumo per tutta la settimana santa per confessare, e Torromacco poi per l'Agonia. Non gli scrivo direttamente, temendo un rifiuto, ma se ci riuscite voi, ne avrò molto piacere. Vi accludo la lettera di Don Guerriero. Se mai non ci fosse musica per gl'intermezzi si potrà sostituire con molte preghiere vocali fatte dal popolo, il che sarebbe molto più devoto. Ma credo che Guerriero avrà provveduto p. es. con le Suore di Sessa che son parecchie. Tornerebbe per domenica di Pasqua in modo che non manchino messe. Del resto D. Colino è in più.

Sac. G. M. Tr.

N. 1739

Caro Saggiomo,
ecco i punti di Vallo, da portar al Rettore. Fate accompagnare i

giovani da un Sacerdote, e possibilmente andateci voi personalmente. Non sarebbe male che D. Vivenzio essendo arrivato mi scrivesse a titolo di relazione, qualcosa. È bene introdurre questo uso di carità (se non di disciplina) tra noi.

Gesù vi benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1740

Ho pronte le lire mille ma vi serviranno per il prossimo pagamento di Bagnoli. E' giusto ci pensiate voi poiché allo studentato specialmente è destinato il ricavato di Bagnoli.

Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1741

Caro D. Giorgio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Fate la carità di far visitare questo giovane Michele Cavarretta e fargli prescrivere una qualche cura estiva, anche, se occorresse, l'aria nativa.

Grazie. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1742

Caro Saggiomo,

non mi avete fatto sapere niente se Fr. Raffaele o P. Luca che sia, accettano Bergantino e il nipotino per i bagni. Interessatevene. S'intende bene che si pagherà per l'uno e per l'altro.

Similmente c'è Zoppo e D'Auria che devono fare i bagni minerali. Li affido a voi che procuriate loro i biglietti per i Gerolamini a

Pozzuoli. Similmente c'è Licinio che deve operarsi come Gentile, e subito. Vogliate interessarvene. Che da me non son buono a niente e voi siete il Vicario.

Se per il mio ritorno da... fuori non trovo tutto fatto, i lampi e tuoni!

Gesù ci benedica.

Vostro servo
Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1743

Caro Don Saggiomo,

è necessario che Rosiello venga per concertare la s. messa di Natale.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Trinitatis

(manu mea, mente mea, corde meo scripsi, modicae fidei homo!)

N. 1744

I.M.I.

Caro D. Giorgio,

Gesù ci benedica.

1 - Vorrei che vedeste il Rev.mo P. Assistente per dirgli che oggi, domani, dopodomani c'è a Pianura la confusione della festa patronale maggiore e molti di noi siamo occupati per le funzioni, Cresima, Processione ecc. Quindi qualora volesse venire dovrebbe differire da martedì (incluso, 25) in poi.

2 - Se potesse precisare il giorno della venuta e l'oggetto, che da parte mia, volentieri mi tratterrei a Roma sino al 3 settembre.

3 - Pregate le Suore che acquistino stoffa più buonina per una sottana o due cappottini per i neo-presbiteri. A mio conto, un dieci metri credo che bastino: ma non intendo pagarla più di £. 2.000 al metro. Gesù ci benedica

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1745

I.M.I.

Caro Don Giorgio,

Gesù ci benedica.

Ogni volta che si fa il Consiglio, in seduta periodica ordinaria, o straordinaria, v'invito e faccio obbligo d'intervenire, anche se non avvisato volta per volta, valendo per sempre quest'invito e precetto presente, dovendo mettere a profitto la conoscenza che dei soggetti e affari della Congregazione avete acquistata in tanti anni assieme al sottoscritto.

Il Signore ci benedica.

N. 1746

I.M.I.

Caro D. Giorgio[11],

vi prego di accogliere e aiutare al possibile il latore, professore in lettere. E' quel Cristallini che ha insegnato per un anno a Scigliano.

Il 27 di questo mese devo tenere una conferenza a S. Angelo

[11] D. Castiglione data questa lettera al 1952 per aver accompagnato D. Giustino insieme a D. Giorgio per la conferenza a S. Angelo dei Lombardi.

dei Lombardi, ove ha luogo un congresso eucaristico. Assicuratemi che verrete almeno due giorni prima per portarmici con la macchina.

Sollecitate quei due rescritti della S. Congregazione ossia quello di Quintino Giovannucci... e un altro... non ricordo.

Il mio povero cheque di pesos della Banca Commercial di Montevideo è andato a finire alla Banca d'Italia di Roma, a cui è stato mandato da quella di Napoli per competenza trattandosi di moneta di stato estero. Al Consolato Uruguaiano mi assicurano che il pesos corrisponde a 255 lire italiane: salvo gli sbalzi.

A rivederci.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1747

Lettera senza data, ma che certamente si riferisce alla recente nomina del primo Visitatore Apostolico, Padre Baldini, e quindi da datarsi alla prima metà del 1942.

G.A.U.D.I.O.

Al M. R. Don Giorgio Saggiomo,
Agenda presso il Rev.mo Visitatore Apostolico

1 - Esibire la mia lettera (con accluse copie della risposta della S. Congregazione dei Seminari) circa i prefetti nei collegi e prender nota in iscritto della volontà del Reverendissimo Padre.

2 - Esibire copia del Nulla Osta della S. Congregazione dei Seminari circa le Sacre Ordinazioni e chiedere:

a) se?, b) quando?, c) dove?

3 - Chiedere se sia opportuno che le Suore facciano domanda per l'approvazione Pontificia in questo tempo.

4 - Se posso visitar le case e tener qualche corso di esercizi fuori mia residenza di Pianura.

5 - Specificar bene da quale Ecc.mo Ordinario far ordinare i nostri.

6 - Che cosa il superiore sottoscritto può fare e che cosa non può fare durante la Sacra Visita Apostolica, essendo del tutto ignorante e inesperto - specie al proposito.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1748

G.A.U.D.I.O.

Caro D. Giorgio,

Gesù Maria Giuseppe.

Sono d'avviso che partano subito, però con libertà di recarsi a casa, a patto che stasera si trovino a Fratte.

Intanto vi comincio a mandare altri nostri alunni da Pianura a rimpiazzarli, come vi dissi. Telegrafate subito subito a Fontana; "Stasera arrivano quattro licealisti".

Gesù vi benedica.

Sac. G. M Tr.

N. 1749

Caro Don Giorgio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Viene Mineo a prendere i libri di ginnasio che gli occorrono.

Vi prego di fargli prendere anche altri libri di 4ª e 5ª ginnasiale che non servissero ai vostri, per potercene servire noi, specialmente se avete copie dello Zenoni, Greco, teoria e pratica.

Gesù ci benedica.

P. S. Assicurate D. Gennarino Varchetta che farà solo l'Agonia a Pianura. Però vogliate tenervi pronto anche voi per ogni evento.

Sac. Giustino M. Trinitatis

Porti anche "Esercizio lexicologico".

N. 1750

D. Guglielmo Rossi, preoccupato per la grave infermità del fratello Nicola, professo Vocazionista di residenza a Bovino, andò a visitarlo senza il permesso dei superiori. Poco dopo Nicola morì. D. Giustino invita D. Giorgio a perdonare la mancanza di D. Guglielmo.

Caro D. Giorgio,

perdoniamo anche a Rossi se l'amore fraterno l'ha spinto a disubbidire. (Veramente il fratello ieri ci fece paura, aveva la febbre a 41 e più).

Mi farete sapere poi se D. Guglielmo s'è umiliato a chiedere perdono. Questo loro venire a Pianura, a causa della mia residenza a Pianura non appare colpa grave, questo è il concetto mi pare dobbiamo tener presente. Non vi fate, poi, imbrogliare danaro! È capitato male a un altro nostro superiore che non nomino. Egli ci è caduto come state cadendo voi.

Gesù vi benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1751

G.A.U.D.I.O.

Caro D. Saggiomo,

viene Domenico Di Fusco per restare. Non gli permettete mai nè di venire a Pianura, nè di suonare fuori funzioni.

Indagate bene il fatto dell'insubordinazione e male risposta di Rosiello, e occorrendo ammonitelo canonicamente.

Come stanno Caiazza e Mazzella e Venturiero e Bergantino? Dico in salute fisica. Se vi sembrasse che costà non possono essere curati mandateli a Pianura, nonostante le loro ingratitudini e incoscienza. Ma se potete curarli per benino, mi fate una grande carità a tenerli con voi.

Andate dal Prof. Brandi a pregarlo di voler insegnare filosofia ai nostri giovani di I° liceale o almeno a indicarci un altro a cui rivolgerci e dirci egli stesso il compenso da dargli.

Affrettatevi pure a chiedere al P. Rettore del Seminario Campano se Barile figura come espulso dal Seminario per insufficienza d' ingegno. Gesù ci benedica.

V. Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

Viene anche Ettore Gentile se vuole restare a Posillipo resti, se vuole venire a Pianura venga.

N. 1752

Caro Don Giorgio,

partito Gentile e Ciro vi mando questi due: Jannuzzi (di III ginnasio) e Zambrano (di secondo) e vi manderò anche altri due di secondo che unirete per ora a quelli di terzo, poi si vedrà.

Benedizioni.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1753

Caro Saggiomo,

permettete che La Fratta prenda qualche libro. Dategli un blocco di scontrini.

Fatemi sapere quanti posti avete disponibili come materassi e lettini.

Gesù ci benedica.

Fontana potrà venire per la Messa di più tardi.

Sac. G. M Tr.

N. 1754

Caro D. Giorgio,

Fra Demetrio va a Fratte a sostituire Fr. De Caprio, se non ci avete per il momento difficoltà.

Fate in modo che non perda l'anno di noviziato che deve far intero nella stessa casa.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1755

Caro D. Saggiomo,

per l'accademia non verrà nessuno. Prevedo che non potrò venire per la predica.

Mandate quei quattro semi-malati a Pianura. Vi aiuterò nel resto.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

Per la Messa a Bagnoli rimediate ancora voi finché non si apra la casa di Fuorigrotta.

N. 1756

Caro Don Saggiomo,

abbiate la bontà d'informarmi se Cavaliere Francesco può essere ammesso all'esame di riparazione a ottobre. Credo che non ci sia bisogno domandare a Posillipo-Seminario. Qualcuno dei nostri lo saprà se c'è questa legge per i ripetenti. Comunque sia fate in modo di saperlo con certezza.

Se il D'Alessio è disposto a insegnare ai nostri in casa fatemelo sapere, e a quali condizioni, così potremo giovarcene.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino Maria della Trinità

N. 1757

D. Giustino è amareggiato per notizie poco buone sul conto di D. Pirelli del quale aveva grande stima e fiducia. La lettera contenente sanzioni specifiche contro il Pirelli, inviata tramite D. Giorgio, non ci è pervenuta.

Caro Don Saggiomo,

... se siete tornato scrivo a voi, se no a D. Fontana.

Si era combinato che domani sarei andato a Torre del Greco e poi dal medico ecc. Dite a Pirelli che scombini per Torre che non ci andrò (con lui). Dal medico poi provvederò io stesso di qua, recandomici con D. Baiano.

Domani sicché non venga nessuno a Baia, che non ci sarò. Non venendo l'automobile, avrei bisogno d'una carrozzella verso le ore 11 a.m. alla stazione della Cumana a Fuorigrotta. Potreste forse farlo sapere a qualche carrozziere di Pianura.

Vi autorizzo a leggere l'acclusa lettera per Pirelli, e poi trasmetterla senza meno... e farcela osservare. Ne avrete poi copia ufficiale.

In unione di preghiere.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1758

Caro D. Giorgio,
fosse pure sulla sedia, fate pernottare i due Sessa costì.
Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1759

Caro D. Saggiomo,
vedete se vi conviene accettar questo giovane. Resterebbe sino a fine d'anno scolastico per aiutarvi, e poi passerebbe in qualche alunnato nostro. Frattanto potrebbe anche essere aiutato nello studio dei primi elementi latini.

Sac. G. M. Tr.

N. 1760

Caro P. Vicario,

Dio sia con noi.

Sabatino deve tornare immediatamente in famiglia. Eseguite subito questo mio avviso.
Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

Non fate pubblicità alcuna.

N. 1761

Lettera da datarsi verso il 1929-1930, per il riferimento alla casa di Baronissi.

G.A.U.D.I.O.

Mio Caro Saggiomo,
Dio sia con voi.
Eccovi a Baronissi. Se trovate un po' di freddezza compatite.
Modificate un po' i cibi escludendo i pomodori acerbi e peperoni fritti a cui attribuisco le indisposizioni fisiche di alcuni.
Date del latte a Reale e a chi altri ne avesse bisogno.
Scrivetemi spesso.
Vi benedico.
Insistete per la carità fraterna.

G. M. Tr.

N. 1762

Caro Don Giorgio,
è necessario che vi occupiate voi personalmente del caso del povero Sabatino. Fategli fare i raggi agl'Incurabili come si fece con Don Alfieri. E poi s'è proprio necessario, procurate voi di farlo ricoverare.
Questo dev'essere fatto assolutamente.
Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1763

Lettera da datarsi al 1931, per le prime voci della nomina di Castaldo a Vescovo di Pozzuoli.

Caro D. Giorgio,
mancando posti e letti son costretto a mandare uno a Posillipo per far luogo a D. Alfieri. Viene quindi Musto.
Potete avvisar le Marrucco che domani ci sarò a far visita.

Dicono ufficialmente che è Vescovo di Pozzuoli il parroco Castaldo di Casoria (San Mauro).

Gesù ci benedica.

Aff.mo in G. M. G.
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1764

Bellissimo questo principio: meglio che se ne vadano per il rigore dell'osservanza che per la corruzione della tiepidezza abituale! E circa le qualità di un superiore: chi ubbidisce è preferiibile a chiunque altro che non ubbidisce.

Caro Don Saggiomo,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Vi rimetto immediatamente i documenti di Greco, poiché è deciso, parta immediatamente, non come espulso, che non lo è, ma sotto colore di vacanza, o meglio di convalescenza.

L'accompagnerò sempre con la preghiera e con la benedizione, perché divenga un buon prete umile umile che di questo ha bisogno.

Date il vostro parere circa il prossimo superiore di Bovino. Non sarebbe proprio possibile che torni D. Basilio con Baldari?

Fate pure il panegirico di s. Rita.

Circa Posillipo: meglio che se ne vadano per il rigore dell'osservanza che per la corruzione della tiepidezza abituale! Se Cota mi ubbidisce è preferibile a chiunque altro non ubbidisce. Il male è che non si vuole completamente ubbidire. I superiori locali finiscono sempre col fare a modo loro.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1765

G.A.U.D.I.O.

Molto Reverendo e Carissimo Don Giorgio,

vedete se mai poteste dare o trovare un posto a questo fratello che ne ha bisogno per la sua anima.

Se non venisse a voi alcun pensiero vogliate farlo parlare con Pirelli che certamente troverà qualche espediente.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1766

(A D. Giorgio, perché lo ripeta in carta intestata di Posillipo)

Certifico che il giovane Alfredo Giampaolo di Raffaele da Capurso diocesi di Bari è stato nella nostra Congregazione dal febbraio del 1951 e in tutto questo tempo ha serbato buona condotta. Ha frequentato ultimamente il 2° corso teologico nel Regionale Campano, e lascia spontaneamente questa nostra Congregazione.

Il Vicario

N. 1767

Caro Saggiomo,

vengono questi dieci giovani. Una sola cosa vi raccomando. Non comunichino con i novizi, e sopratutto siano sempre lontani da Pirelli.

Accompagnateli voi, o Vivenzio, mai Pirelli.

A coscienza vostra.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1768

Caro D. Saggiomo,

vogliate, potendolo, favorire a tutto vostro potere questo mio ottimo filiano che vorrebbe una vostra raccomandazione per trovar lavoro presso un ingegnere (non so) di vostra conoscenza.

A rivederci.

Gesù vi benedica.

Sac. G. M. Trinitatis

N. 1769

Carissimo Saggiomo,

procura la tesi d'esame sul trattato "De Gratia" e "De Verbo Incarnato" per Morgera che dovrà venir a darlo a Posillipo. Te ne prego assai per lui che me ne ha incaricato.

Assicura Di Fusco che stiamo dicendo col popolo l'Ave Maria quotidiana per la sua ordinazione.

Gesù vi benedica.

Aff.mo in lui
Sac. Giustino M. della Trinità

N. 1770

Caro D. Giorgio,

mando De Simone solo per stasera e Bergantino per la cura. Bergantino andrà ogni mattina dai Bigi col tramwais e ritornerà con lo stesso mezzo.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1771

Caro D. Saggiomo,

che facciamo con questi nostri cari infermi? Abbonate anche Ceruolo dal momento che ne ha vero bisogno. Speriamo che presto venga Don Cota ad aiutarvi.

A rivederci domenica se piace al Signore. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1772

Caro Don Giorgio,

mando Don Pacifico perché ha bisogno di una visita medica alla bocca. Voi o D. Attilio procurategliela da un competente e sia molto accurata. Vi manderò domani, per il periodo che durano gli esami a Pianura i giovani della Badia.

D. Giannone resti con essi come istruttore degli Ordinandi.

Ci vedremo per la visita al Signor (?).

Aff.mo in Domino
Sac. G. M. Tr.

N. 1773

Caro Don Saggiomo,

il professore si recherà a Bovino domattina. Abbiate la bontà di favorirgli il viaggio.

Vengano a Pianura Pace e Romano e De Simone per gli esercizi.

Se vi par bene mandare gli altri due mandateli pure; a me non è parso più necessario come mi era parso a prima vista.

Gesù ci conceda una santa Pentecoste.

Vostro servo
Sac. G. M. Tr.

N. 1774

G.A.U.D.I.O.

Caro D. Giorgio,

avete fatto partire ieri sera le tre lettere-monizioni? Siate diligente nelle altre successive.

Mando a voi Carbone che anche ha mancato contro la s. vocazione pure avendo voluto legarsi al Signore con i ss. voti privati. Tenetelo in prova. Se veramente vuole tornare, sia disposto a fare il s. noviziato (un anno, che un altro lo fece a Cava) con tutto rigore e senza studio di cose scolastiche.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1775

Ai MM. RR. Sac.
D. Giorgio Saggiomo
D. Salvatore Polverino
D. Nicola Verde.

Esaminino tutti quelli che si trovano nel Noviziato da un anno e riferissero in scritto, con il parere loro circa l'ammetterli alla professione.

Sac. Giustino M. Russolillo

Prego Don Saggiomo destinare possibilmente Martinelli per le funzioni della Settimana Santa ai Guantai, o, se non è libero Martinelli, Danese.

Sac. G. M. Tr.

N. 1776

Si permette al nov. Ragusa portare una scialletta nera, se il p. Maestro non ha nulla in contrario.

G. M. Trinitatis

N. 1777

Ricciato stia a Posillipo, finché non avrà o gli si darà il viaggio. Qui non è possibile.

Sac. Giustino M. Russolillo

Si rimette a Don Saggiomo perché lo aiuti per breve periodo di tempo. Tenendolo però vigilato.

Sac. G. M. Tr.

N. 1778

Caro D. Giorgio,

in quanto a Senise mi rimetto a voi. Non fate venire qui nessuno.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1779

Caro D. Giorgio,

accogliete provvisoriamente questo giovinetto di S. Apollinare, che poi riceverà la destinazione.

A meno che secondo i vostri desideri non prendiate in fitto l'altra ala per farne un bel vocazionario.

Vedete un po' se potessimo collocare Danesi e Martinelli presso i Cappuccini come scuole.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1780

Carissimo Don Giorgio,

vi prego di fare una lettera per Laucia al vostro fornitore "Tungsteno" di dargli tutto il materiale elettrico necessario alla nostra casa di Pianura.

Tanti saluti e ringraziamenti.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1781

G.A.U.D.I.O.

Caro D. Giorgio,

viene Sabatino per prepararsi agli esami con i compagni. Ve lo raccomando assai.

Verrà anche Cataldo. Accoglietelo, finchè non partirà per altra destinazione nostra.

Gesù vi conceda il buono Spirito.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1782

Caro D. Saggiomo,

vi prego di accogliere provvisoriamente questi 3 giovanetti di S. Ambrogio. Poi li richiamerò a Pianura.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1783

Caro P. Vicario,

ho voluto, in Domino, che D. Nicola Quercia ripigliasse immediatamente le scuole.

Lo presenterete al P. Rettore. Provvederò da me a quanto occorre, al caso suo, canonicamente.

Gli si facciano le migliori accoglienze.

Sac. Giustino Maria Russolillo, I° s.u.d.

N. 1784

Caro D. Saggiomo,

J.M.J.

vogliate mandare tutte le brande che non vi servono attualmente, e quei cinque lettini nuovi che hanno bisogno di accomodi.

Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1785

Al M. R. P. Vicario,

rimetto D. Mastandrea alla prudenza e carità vostra. Se mai lo credeste opportuno ne riparleremo.

Gesù ci benedica. Vogliatelo dispensare dalla posizione in ginocchio, per motivi fisici.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1786

Caro D. Saggiomo,

vogliate mandare il maggior numero possibile di giovani all'esequie della cara mamma di D. Francesco Sepe.

Esso avrà luogo nelle ore che vi dirà il latore.

Gesù ci benedica.

G. M. Tr.

P. S. Aspetto al più presto D. Pirelli.

N. 1787

Caro Saggiomo,

domattina voi o Torromacco accompagnerete tutti i novizi vestiti e qualche altro disponibile (un 25 circa) a Piazza Carlo III non più tardi delle 7.30 con Bova per l'esequie della Signora Bova.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1788

G.A.U.D.I.O.

Caro D. Giorgio,

Francesco Di Fusco viene a Pianura in attesa di destinazione.

Sollecitate anche voi (come del resto già state facendo) i lavori di restauro e subito dopo il piano di Reale restaurate anche il vostro.

Similmente è necessario che Don Soldati passi ad altro piano, lasciando la cameretta che tiene. Se non si trova bene torni a Pianura.

Anche provvedete di comune accordo al posto del telefono.

Restiamo che ogni giovedì ci sarà riunione dei sacerdoti. Però la settimana entrante la faremo lunedì.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1789

G.A.U.D.I.O.

Caro Saggiomo,

crederei che D. Antonio potesse restare con voi nell'ufficio di portinaio a Bellavista, almeno sino al ritorno di Pirelli. Che se vi

contentasse potrebbe anche restare. Egli con la sua piccola pensione può bastare a sé stesso, solo mi pare che riceve un primo piatto. S'è mostrato sempre uomo di fiducia e disciplina.

Sabato sera aspetto Rosiello e tre cantori per la Messa cantata a Torre Pisciscelli, tornerò poi con essi domenica a Posillipo per la benedizione alla casa di quella benefattrice.

A rivederci. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1790

Bisogna avere grande riguardo per le Suore Vocazioniste che lavorano nei Vocazionari e provvedere loro spazi adeguati.

Caro D. Saggiomo,

fate andare il prof. Bova a visitar la sorella inferma a S. Marcellino, con il permesso anche di pernottarvi, e destinate alle Suore quasi tutto il piano terreno se le vogliamo, diversamente la loro superiora non le manderà.

Dobbiamo veramente avere più riguardo a queste povere anime che si sacrificano per noi.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Trinitatis

P. S. Pagate la fotografia a 1\2 di Bova.

N. 1791

1. immissione in possesso di tutta la proprietà avuta per testamento (mobili e immobili).

2. ci toccherebbero tutti gli arredamenti dal decesso del Can. D. Salvatore di f. m. (usufrutto della metà ecc.)

3. ma se superassero l'occorrente a indennizzarci di tutte le

spese sostenute sinora, rinunzieremo alla differenza, (tasse di successione, spese per la causa precedente e presente).

N. 1792

Il voto deliberativo per l'ammissione al noviziato, ai primi voti e alla professione perpetua come pure agli ordini maggiori ordinariamente si dà in seduta di consiglio. Eccezionalmente D. Giustino lo chiede per iscritto.

Ai RR. PP. del Consiglio (Saggiomo, Verde)

G.M.G.

Vi prego di esaminare i seguenti giovani e dare il vostro voto deliberativo circa la loro professione religiosa:

1 - Marino Antonacci
2 - Antonio Valente
3 - Giuseppe Brescia
4 - Michele Colaguori

N. 1793

I.M.I.

1 - Prego D. Giorgio, finché saremo qui, far da superiore dei professi e tener loro qualche esortazione quotidiana.

2 - La vita di preghiera la devono svolgere normalmente, e così anche il silenzio a tavola, con lettura spirituale, l'ora di meditazione.

3 - Eduardo deve andare oggi stesso a Mercato e di là con Arena partire per Pianura ove farà gli esami di ammissione alla teologia e poi con Arena e Ernesto raggiungerà i compagni a Scigliano (questa è ubbidienza formale).

Sac. G. M. Tr.

N. 1794

A Don Giorgio

1 - Cenacolo, sostituzione
2 - Iadeluca e Perrino a S. Margherita, Santucci a S. Luca, Voti perpetui.
3 - Gli ordinandi facciano in scritto la domanda (quattro fogli distinti, Ordini minori, Suddiaconato, Diaconato, Presbiterato).
4 - Emettano il giuramento.

Sac. G. M. Tr.

N. 1795

Caro D. Saggiomo,
Di Matteo e Di Rusco per aspettarmi di ritorno da Quarto nella speranza che portassi danaro partono da Pianura adesso, ore 9 e un quarto.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1796

Nota per gli esercizi spirituali a Mercato Cilento. Nota passata a D. Saggiomo per conoscenza.

Zelo zelatus sum pro Domino Deo exercituum

A cominciare da questi esercizi:

1 - le preghiere si facciano con lentezza maggiore
2 - si va da un posto all'altro con gravità maggiore
3 - mezz'ora intera di riflessione dopo la predica (in cappella)

4 - si può concedere eccezionalmente la levata alle 5 sera per sera

5 - item volta per volta la visita al cimitero di Vatolla dopo il pranzo, sempre in silenzio

6 - si osserva con più rigore la compostezza liturgica

7 - ognuno scriva i propositi e si tenga pronto agli esami spirituali

N.B. Chiunque sia che venga da fuori e qualunque cosa accada di nuovo non è ragione sufficiente a distrarsi.

N. 1797

I.M.I.

AGENDA

Riguardo alla Villa.

1. vedere, esaminare bene bene la costruzione, la solidità, la capacità, la comodità dell'accedervi, la distanza dai centri di Studio.

2. Breviario a Anella.

3. Permesso di stampare nel nostro manuale di preghiere per la Congregazione la Via Crucis del P. Garrigou – Lagrange[12].

4. Can. Epifani.

Dai Sacramentini (san Claudio) Via Crucis secondo il metodo del B. Giuliano Eymard[13].

---

[12] La Via Crucis di Garrigou-Lagrange è stata introdotta nel Devozionale, secondo semestre, pp. 1714-1727.

[13] La Via Crucis e l'Eucaristia di S. Giuliano Eymard fu pubblicata nel Devozionale, primo semestre, p. 832 – 844 (per gentile concessione dei Sacerdoti del SS. Sacramento).

Agenda

1. se il noviziato dovesse restare a Pianura, indicarne il piano, per un ulteriore adattamento ecc.
2. ci sarebbe bisogno di un altro padre che si assumesse la disciplina a Camporotondo.
3. una quindicina di giorni di vacanza ai professi di Pianura in altra casa.

Agenda

1. chiedere ai PP. Passionisti ecc per il mese di esercizi del Coccia.
2. Sanzioni Canoniche a D. Mastrandrea
3. Donato dall'Ecc. mo Vescovo.
4. D. Giannone.
5. rispondere al Priore di Valvisciola chiedendo ecc.

Agenda

1. Il Sacerdote a Bovino
2. Le Suore mandino una a vedere la casa di Bovino per loro stesse.
3. Trovare una professoressa per le due Suore
4. …

Sa. G. M. Tr.

Un esposto molto chiaro e dimostrato dal come sta popolando le due case di Roma di orfani offerti da vari Enti (Prefettura) si ha un introito tale da poter estinguere i debiti serenamente con il solo aiuto della casa di Posillipo (si dica a che ammonta) di Anagni e Frosinone (si dica l'ammonto).

Il ritardo è rovinoso.

Questo esposto si mandi per raccomandata a tutti e singoli della Commissione che ha in esame la nostra pendenza ecc.

(sin da giugno si sarebbe potuto realizzare tot milioni, così e così ecc)

Capitolo II

Salerno D. Giuseppe

D. Giuseppe (conosciuto anche come D. Arsenio, nome che aveva assunto tra i Passionisti) nacque a San Valentino Torio nel 1923 e dopo aver compiuto gli studi filosofici e teologici con i Padri Passionisti, nel 1947 passò alla Società Divine Vocazioni. Emise i voti perpetui il 21 novembre 1947 e nel 1949 fu ordinato sacerdote; fu per breve tempo Vice Rettore a Roma e poi dal 1952 alla sua morte, avvenuta il 17 gennaio 2007, svolse il suo ministero a Bovino dove ricostruì ex novo il Santuario di Valleverde e istituì la Fondazione di Valleverde.

N. 1798

L'unica lettera pervenutaci delle tante scritte a D. Palermo è quella che lo destivana a Roma, come Prefetto (Vice Rettore) dello studentato teologico. La lettera contiene tutti i punti salienti della disciplina Vocazionista.

10 ottobre 1949
S. Francesco Borgia

Caro D. Salerno,

Gesù vi benedica.

La santa obbedienza vi assegna l'ufficio maggiore di Padre Prefetto secondo l'articolo 429 delle Costituzioni, tranne il controllo

della corrispondenza che vogliamo riservato, per ora, al P. Direttore.

Il P. Direttore poi potrà,o ad actum o abitualmente,affidarvi altre mansioni e incarichi a suo prudente giudizio.

Soprattutto si vuole che gli alunni della facoltà, si rechino a scuola sempre insieme, osservino il silenzio per via, sia nell'andata che nel ritorno; non si rechino mai a Napoli senza un sacerdote che li accompagni, anche per un servizio personale; portino la tonsura generale dei capelli secondo il nostro modo; siano fedeli alla levata alle 4 tutti i giorni nessuno eccettuato, facciano l'ora di meditazione, e ogni cameretta sia in clausura per tutti, ossia che mai uno entri o si trattenga in camera altrui.

Gesù vi benedica e vi rafforzi.

Sac. Giustino M.

Capitolo III

Santucci D. Giuseppe

D. Santucci macque a Gorga, provincia di Roma, il 29 aprile 1922, entrò nel Vocazionario di Pianura nel 1939 e nel 1942 emise i primi voti. Fu parroco a Bracigliano, Mercato, Paestum, Montesano Scalo, Mola di Bari, Quarto, Posillipo-Bellavista e Roma-Fidene. Rese la sua anima a Dio il 4 luglio 2002 nel Vocazionario di Pianura.

N. 1799

È la prima missione assegnata a D. Santucci dopo l'ordnazione sacerdotale. D. Giustino gli raccomanda quella che è la formazione permanente, per "Piacere a Dio solo" il che è tutto per noi.

S. Francesco Borgia
Pianura 10 ottobre 1949

Caro D. Santucci,

Gesù vi benedica.

La s. ubbidienza vi vuole a Mercato Cilento, al posto di D. Gennaro Iadeluca e del tutto a disposizione, in quanto al resto (ministeri esterni, insegnamento, azione ecc, ecc.) del Direttore locale e del Vice.

Gesù vi concederà ogni favore celeste, ma voi cercate e sforzatevi di corrispondere, di non cedere a disperazione alcuna, di coltivare intensamente la vita interiore e la vostra cultura spirituale

per rendervi degno di una missione all'Estero, e per "Piacere a Dio solo" il che è tutto per noi.

Vostro aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1800

I.M.I.

Pianura 12 gennaio 1950

Mio Caro Don Santucci,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Tu mi scrivi di una cosa molto importante, qual è la direzione spirituale di anime che la chiedono espressamente. Certo ogni Vocazionista deve formarsi, nella grazia della sua vocazione e missione ad essere idoneo apostolo della santificazione e la direzione n'è un mezzo ordinario e che, bene inteso e usato, è anche efficace.

Ma tutto quello che posso dirti in generale lo trovi nell'Ascetica (…ma ce l'hai ora il testo dell'Ascetica? Se non ce l'hai devi subito procurarlo e informamene) e lo trovi compendiato nel Capitolo 23 delle Regole Grandi volume primo. Tutta la Sezione Terza, che è sulla "Cultura Religiosa" è di somma importanza in questo campo della santificazione propria e altrui. Non è buon Vocazionista chi non fa, legge, medita, assimila, pratica incessantemente. Ma, ripeto, questo posso dirti così in generale.

Ma se tu volessi che ti parlassi in particolare al cuore, alla mente, a te proprio, dovresti cominciare tu a farmi altre confidenze al riguardo. Te ne dò l'occasione, (un giovane prete fu visto con in mano delle riviste molto profane. Sarà vero? Per quale combinazione gli vennero? Perché non è cristiano supporre che le abbia procurate per curiosità morbosa. E perché non le distrusse subito?).

Non temere, mio caro figliolo e amico, di questo non dico. Voglio che divenga santo, e sia prediletto del Signore.

Non trascurare l'ora di meditazione e l'ora di studio sacro, ogni giorno. Preparati agli esami quinquennali che forse saranno presieduti dal Rev.mo Assistente come tutti gli altri esami.

Fatti santo, prega per me.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1801

Evidentemente D. Santucci aveva chiesto un trasferimento dalla casa di Mercato Cilento. Non sapendo la ragione vera di questa richiesta suggerisce di procedere con prudenza: consulta l'Assistente Pontificio P. Manzo, consigliati con il Rettore di Mercato D. Valentino e con il Rettore della vicina residenza di Perdifumo D. Anella.

I.M.I.

Pianura 4 - 4 - 51

Caro Santucci,

Gesù ci benedica.

Vorrei proprio che quest'anno passasse intero senza cambiamenti sino al nuovo anno scolastico. Ma se proprio è indispensabile, vedi un po' se potessi far a cambio con D. Ruizzo a Perdifumo.

Se questo non è fattibile, allora ti richiamerò, ma prima devo dirlo all'Assistente, Rev.mo P. Manzo.

Se vuoi scrivergli direttamente puoi farlo. Tu non mi dici di che propriamente si tratta e perciò esito a prendere decisioni nette e subito. Consigliati anche con D. Valentino, D. Anella se credi.

Fatti santo prega di più, custodisci gelosamente te stesso.

A rivederci.

Prega per me.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1802

D. Santucci aveva scritto a D. Giustino circa un Padre Monfortano, che aveva accumulato dei debiti e doveva sostenere in qualche modo la famiglia e che avrebbe desiderato passare alla nostra Congregazione. D. Giustino dice di procedere cautamente, con i piedi per terra, ma non chiude le porte.

Pianura 18-8-51

Caro Santucci,

Gesù ci benedica.

Sarà bene conoscere prima l'ammontare del debito da estinguere e del contributo mensile necessario alla famiglia del Monfortano.

Se ci sarà possibile, e egli è come dici, un buon soggetto, non ci sarà difficoltà a che egli faccia … [1] transitus" alla nostra congregazione, sottoponendosi all'anno di noviziato.

… del tuo stato di salute che migliora e delle buone disposizioni che manifesti.

Fatti santo.

Gesù ribenedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1803

Tenendo presente la richiesta di D. Santucci per un trasferimento, D. Giustino gli manda questa lettera di ubbidienza assegnandolo alla nuova comunità di Monteserdo, in provincia di Lecce, nella casa castello donato dalle Baronesse Romasi.

---

[1] Questa, come quasi tutte le lettere di D. Giustino a D. Santucci furono danneggiate dall'acqua, alcune parti sono completamente illeggibili. I puntini sospensivi sono ad indicare dei passaggi illeggibili.

I.M.I.

Pianura 27-10-51

Caro Santucci.

L'ubbidienza ti manda di residenza ad Alessano (frazione detta Montesardo) prov. di Lecce, diocesi di Ugento.

È una casa nuova che si apre come orfanotrofio, artigianato, ma soprattutto vocazionario.

Comincia con pochi alunni. Il superiore è Don Antonio De Rosa. C'è un castello a noi donato con notevole proprietà terriera. È anche piuttosto vicino a Mola di Bari e Acquaviva. Vicina per così dire!

Confido che pur essendo giovani e apparendo anche più giovani di quello che siete, vi comporterete da presbiteri e da piissimi religiosi.

Frattanto vi è D. Ciro a preparare le cose occorrenti. Ma non vi è di…(foglio danneggiato). Essendo superiore al Zab…(FD).

Appena sul posto mi telegraferai.

Sac. G. M. Tr.

N. 1804

Il trasferimento a Montesardo è stato di breve durata; per alleviare le sofferenze reali, o vissute come tali, D. Giustino lo manda a Gorga, suo paese nativo.

26-1-52

Caro Santucci,

Gesù ci benedica.

Fatti coraggio! Nostro Signore ti guarisce completamente! Sicchè tu possa fare la s. ubbidienza, senza alcuna ragione di preferenze di posti e uffici, poiché in buona salute e in fervore di spirito.

Dal freddo è più facile difendersi che dal caldo. Confido che vorrai dar del tuo meglio per elevare il tono spirituale della casa religiosa di Gorga.

Incoraggia D. Cocco a fare la s. ubbidienza datagli. E tu stesso confida maggiormente nell'aiuto dall'alto. S. Michele dei Santi ti faccia da fratello.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1805

A breve distanza dalla precedente segue questa con dettagli specifici circa la nomina a parroco. Lettera ricca di consigli ed esortazioni pastorali. Neanche questo incarico sembra di essere gradito.

Pianura 9 febbraio 1952

Caro D. Santucci,

Gesù ci benedica.

Voglio che tu con l'aiuto del Signore, stia bene, cresca in scienza sacra e in zelo pastorale e mi faccia da parroco a Gorga almeno per un paio di trienni, acciocché possa svolgere un bel programma e con l'aiuto vicendevole, tu e D. Cocco possiate portare codesto vocazionario a piena efficienza e codeste due parrocchie in una, a emulare Ars.

Perciò ti raccomando di rileggere la vita del s. Curato D'Ars (Troche-Marietti) assimilarne le virtù, le fatiche pastorali, lo zelo proveniente da puro grandissimo amore a Gesù e alla divina Madre.

All'Ecc.mo Vescovo non ho ancora nulla comunicato perché voglio prima essere assicurato della tua ubbidienza. La Congregazione fa un grande assegnamento su di te, dal momento che ti affida la stessa tua parrocchia nativa, il che è del tutto insolito.

Ma ti faccia ombra il "nemo propheta in patria sua". Non stai a Gorga a fare esercizio di carismi profetici o altri carismi straordinari. Il carisma massimo della carità di Dio e del prossimo lo si può e si deve esercitare ovunque, e a esso è legato ogni buon successo.

Fatti un bel programma di vita pastorale, per la tua santificazione innanzitutto perché questo è il primo massimo dovere di ogni religioso e dal suo adempimento dipende tutto il resto.

Fatti santo. Gesù ci benedica.

Fate sempre pregare anche il popolo per la nostra Congregazione e per me.

Aff.mo
Sac. G. M. Russolillo

N. 1806

Per non esporsi a fare e far fare brutte figure con il vescovo della diocesi, prima di fare la comunicazione ufficiale all'Ordinario del luogo, D. Giustino vuole essere sicuro dell'ubbidienza del religioso.

19 febbraio 1952

Caro Santucci,

Gesù ti benedica.

Hai ragione! Nell'ubbidienza c'è la forza del miracolo.

Dunque l'incarico che ti è stato dato della cura parrocchiale è in forza di ubbidienza, da parte della Congregazione. In quanto alla sua esecuzione aspetto la tua accettazione, per comunicare la cosa all'Ecc.mo Ordinario senza il cui consenso non avrebbe valore la nostra designazione.

Gesù ti benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1807

Con gli auguri onomastici non manca la frequente esortazione alle tre ore sacrosante del Vocazionista: meditazione, studio sacro e catechesi.

18-3-52

Caro Santucci,

Auguri per l'onomastico.

Ti auguro di farti santo nella perfetta osservanza di tutti gli articoli delle nostre Costituzioni e soprattutto con le tre ore sante quotidiane (l'ora di meditazione; l'ora di studio sacro; l'ora di ministero della parola).

S. Giuseppe ti rinvigorisca anche nel fisico per il maggiore e migliore servizio delle anime.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

N. 1808

Seguendo il tema delle due lettere precedenti, si fa più luce sulla stato fisico-psichico di D. Santucci e le problematiche pratiche della Congregazione, in cui D. Giustino pur essendo Superiore Generale deve sottostare al Visitatore Apostolico.

Pianura 31 marzo 1952

Caro D. Santucci,

Gesù ti benedica.

Il tuo malessere ha bisogno di tempo per scomparire del tutto, e perciò nessuna meraviglia che non ancora te ne senti libero del tutto. Coraggio! Se ne andrà e così potrai darti interamente all'apostolato.

Stai nel Vocazionario? Pur vedendo molto spesso la mamma? Assicurami su questo punto.

Ho trattenuto ogni presentazione all'Ecc.mo Ordinario. 1 perché è stato trasferito; 2. perché sono in vista da parte del Visitatore, molti cambiamenti; 3. perché già D. Cocco era stato nominato mi sento provvisoriamente responsabile della cura di anime a Gorga; 4. e soprattutto per le tue perplessità nell'accettare l'incarico.

Sicché frattanto... (foglio danneggiato) come poi parrocchia del Vocazionario facendo serenamente quello che puoi e fraternizzando cordialmente e religiosamente con D. Giovanni.

Trovandoti a volte ad Anagni va da D. Lanzaro e tornando riferirai come sembra che vadano le cose.

Non trascurare di rispondere subito alla richiesta di notizie circa gli ordinandi.

Buona Pasqua. Prega per me.

Fatti santo.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

N. 1809

Le sofferenze del destinatario lo rendono più vicino e più caro al padre. È l'unica lettera in cui D. Giustino si dirige a D. Santucci chiamandolo "mio carissimo amico e figlio".

Pianura 20-5-52

Mio carissimo amico e figlio.

Tu scrivi proprio come vorrei scrivessero tutti. E son sicuro che anche nel fare sei coerente.

Godo che stai lavorando per la ss. Vergine. Essa, la vergine Madre di Dio e nostra ti farà un suo santo. Amen. Godo pure (e te ne ringrazio!) che sei nel Vocazionario abitualmente notte e giorno.

Tra giorni verrà a Gorga il Rev.mo P. Visitatore e perciò confida anche a lui il tuo stato fisico. Ci saranno molti cambiamenti nel prossimo o nei prossimi mesi. E sarà forse meglio aspettare un poco anche per te. Tuttavia, se vuoi cambiare anche prima cercherò di contentarti. Metti al certificato accluso il nome dei due bambini tuoi figliocci.

Ho fatto volentieri per te questa eccezione, poiché prima ero facile a concederlo, ignorando la severità della legge al riguardo: ora come di dovere non lo concedo più se non in linea eccezionale.

Fatti santo. A rivederci.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

N. 1810

D. Giustino veramente fa del suo meglio per trovare un posto adatto per D. Santucci; spesso sonda prima lo spirito del destinatario, prima di dare l'ubbidienza decisiva.

I.M.I.

Pianura, 7-9-52

Caro D. Santucci,

Gesù ti benedica.

Non partire per Vibonati. Aspetta nuova precisazione di ubbidienza, essendosi riesaminato in consiglio il tuo caso e prospettandosi altra soluzione.

Intanto, dammi subito notizie (se ne hai) di D. Rossi: perché ignoro se ha terminato ancora la cura di cui abbisognava, e dove si trovi attualmente. Colgo l'occasione per raccomandare anche agli altri di fare sempre sapere dove siete quando per ragioni non semplicemente sufficienti, ma perché gravi, siete costretti a star fuori di residenza. È dovere!

Prega per me. Manda subito D. Benedetto a Pianura. E D. Emilio? Avrei voluto appena giunto mi si fosse telegrafato: "Sono al posto dell'ubbidienza"?

Farai lo stesso anche tu, a suo tempo.

A rivederci (non a Pianura, non temere).

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

N. 1811

Lettera molto danneggiata e illegibile, si capisce solo il desiderio di D. Giustino di volerlo accontentare

Dall'eremo dei Camaldoli.
15-9-53

I.M.I.

Caro Santucci,

come mi sarebbe... averti potuto accontentare... che non è proprio il... Lascia fare al Signore... andrà meglio.

… avremo una casa a… non il primo a poter… quanto vuoi, anche con…

… questa mia forse proprio… a quanto desideri, pure al P. Visitatore, se lo credi…

Fatti santo.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1812

Lettera senza data. Condoglianze per la morte di una persona cara. Approfitta per invitare alla meditazione sui novissimi e a vivere sempre rivolti al cielo.

Pianura

Caro Santucci,

Gesù ti benedica.

Mi unisco cordialmente a te ai tuoi nel suffragio dell'anima del caro estinto, e nel pregare dal Signore ogni consolazione a quanti lo piangono.

Come è salutare il pensiero dei novissimi che ci è così fortemente ravvivato da queste partenze per l'eternità.

Il tuo zelo deve farti escogitare, sotto la guida delle sante ispirazioni, e degli esempi dei più apostolici sacerdoti tutti i mezzi e i modi per far acquistare a tutti molti meriti per l'eternità e a non vivere come non si dovesse mai uscire da questa vita, o non dare conto al Signore di ogni atto volontario.

Torniamo a insistere con le anime sul pensiero dei novissimi. Sia come il pane quotidiano di tutto il convito della Parola.

Fatti santo!

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo, Sud Trin.

N. 1813

Altra lettera senza data, ma da datarsi al tempo della sua permanenza a Gorga. Specifica che il male che affliggeva D. Santucciera era un esaurimento nervoso. "Confidami tu stesso, secondo quello che ti prescrisse il medico e la tua esperienza ti ha fatto conoscere, in quale posto, clima, casa, mansioni staresti meglio".

I.M.I.

Mio caro Santucci,

Gesù ci benedica.

Spero, auguro e prego che senta continua miglioria del tuo malessere di esaurimento poiché a tal fine sei a Gorga. E molto più spero che sia tornato almeno a dormire nel Vocazionario, secondo il dovere e l'ubbidienza, e di questo voglio essere assicurato.

Fammi sapere se mai ti fossi impegnato a far il s. mese mariano al popolo o al vocazionario, poiché penso di trasferirti altrove; ma se per il mese mariano devi restare a Gorga, se ne parlerà dopo.

Confidami tu stesso, secondo quello che ti prescrisse il medico e la tua esperienza ti ha fatto conoscere, in quale posto, clima, casa, mansioni staresti meglio.

Questo non è contro l'ubbidienza né contro l'abnegazione della volontà se tu mi indicherai più posti lasciando a me la scelta a cui poi religiosamente ti atterrai .

Fatti santo.

Grazie assai degli auguri che ti ricambio caramente.

A rivederci

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1814

Biglietto di Ubbidienza. Nuova destinazione Vibonati in provincia di Salerno

In Nomine Domini

Caro D. Santucci,

appena giungerà al vostro posto D. Emilio Iannotta, vi recherete a Vibonati a coadiuvare quel superiore e Parroco. Vi comunico che il Vocazionario del posto cesserà di esservi.

Fatevi santo.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo, s.u.d.

Capitolo IV

Silimbri D. Giuseppe

D. Silimbri nacque a Ponticelli, Napoli nel 1918. Emise i primi voti in Congregazione il 1944 e fu ordinato sacerdote nel 1946. Si incardinò nella arcidiocesi di Napoli e passò il resto della sua vita a Ponticelli, suo paese nativo.

N. 1815

D. Giustino è rigoroso e fermo nel mettere in chiaro quale deve essere la relazione del sacerdote Vocazionista con l'Azione Cattolica Femminile e con le donne in generale. Non lascia spazio per compromessi!

Pianura, 11 febbraio 1952
L'Immacolata delle Apparizioni

Caro D. Silimbri,

anch'io ti ringrazio della tua lettera. In quanto al teatro dell'A.C.F. attieniti a questo criterio. L'Assistente Ecclesiastico, il Parroco, o chi altro vi sia (sacerdote o laico) si limiti con le donne al programma strettamente spirituale e poi… via mille miglia.

Se c'è sul posto una donna capace per aiutare queste buone figlie nei concerti ecc. si rivolgano ad essa. Oppure chiedano aiuto a qualche suora delle case circostanti, se è possibile. O facciano da sole, anche imperfettamente. O non facciano affatto rappresentazioni. Quindi per conto tuo, farai solo comprendere questa regola e, anche a costo di vedere sciolta l'Associazione non ti presterai

mai ad aiutarle in questo. Basta, ripeto, la spiegazione del testo per l'istruzione religiosa, la gara, e il pensiero spirituale ad ogni loro riunione, e poi… lontano mille miglia.

In quanto al dramma scelto, ti confido che non lo permetterei mai, mai, mai. Né come teatro, né come cinema. Esso fa pensare a ciò cui non si deve pensare! E basta!

Per dove entra acqua nella stanza? Forse dalle porte? Se fosse dal tetto pregherei di riparare subito… e non con la stufa interna. Fatti santo.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1816

Ancora un diniego a D. Silimbri e una esortazione a non dormire mai fuori casa religiosa.

Pianura, 3 febbraio 1953

Caro D. Giuseppe Silimbri,

Gesù ci benedica.

Ti sono debitore da molto tempo di una risposta ad un quesito molto delicato. E la risposta è negativa. Mi riferisco al pernottare presso qualche famiglia, fuori casa nostra, quando ci fosse impedito dalla pioggia torrenziale a ritornare. Non lo giudicare barbarie, prima perché a Casigliano (che è in questione) si può benissimo aggiustare un posticino nelle stanzette della sacrestia, ove un altro sacerdote ha dimorato per un anno. Fatele accomodare, appunto per tale evenienza.

Secondo, perché se si dà ufficialmente un permesso simile, la natura tende ad estenderlo anche ad altre circostanze e se ne fa un motivo di lassismo. Terzo, perché ognuno, in estrema necessità ha la ragione e la coscienza che gli diranno come regolarsi di volta in volta, riferendo poi al superiore il modo come ha risolto il suo

caso. Credo che hai capito la lettera e lo spirito di questa misura di rigore.

Con gli esterni… nessuna relazione che non sia per ragione di ministero. Ti raccomando assai di attenerti a questa osservanza con tutto il rigore di cui sei capace.

Fatti santo.

Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

Capitolo V

Vaccaro D. Giacomo

Pur essendo pianurese e quasi coetaneo di D. Giustino, era nato nel 1901, D. Giacomino non faceva parte dei ragazzi di D. Giustino. Fu ordinato sacerdote per la diocesi di Pozzuoli nel 1927 e subito dopo l'ordinzione sacerdotale chiese di entrare nella giovanissima Congregzione e nel 1931 emise i voti perpetui. Di carattere brioso e industrioso rese preziosi servizi alla Congregazione, specie nel dopoguerra per la restaurazione di molte residenze Vocazioniste. Consumato dal lavoro si spense a Napoli-Posillipo il 5 settembre 1969.

N. 1817

Biglietto molto forte circa l'espulsione di un giovane. Mostra l'amarezza interiore per l'infedeltà del giovane e ne fa trasparire anche la disonestà. D. Giacomino era la persona adatta per questi servizi duri.

15 novembre 1940

Al M. R. D. Giacomo

Vi prego di provvedere subito alla partenza di Maselli per casa, o con le buone o con la forza. Dategli il viaggio se dice di non averlo, e in compenso noi tratterremo la stoffa delle due sottane che egli ha portato. E la restituiremo appena manderà il viaggio.

Sac. Gustino M. Tr.

P. S. Visitate anche le valigie trattenendo quello che è nostro.

N. 1818

D. Goacomo è Vicario Economo nella parrocchia di Pianura, mentre D. Giustino sta a Mercato. È capace e portato a lavorare nel sociale e in tutto ciò che concerne l'amministrazione. Il dottore De Simone, già compagno di scuola di D. Giustino e poi suo medico curante era un uomo di eccezionale pietà e carità.

G.A.U.D.I.U.M.

Mercato, 4 dicembre 1943

Carissimo D. Giacomino,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Ho gradito assai la vostra lettera e relazione della parrocchia, e vi prego di scrivermene spesso, anche se non poteste farmele pervenire; così avendole già pronte, ad ogni occasione che si presenta, potete mandarle senza volerle stendere da capo, il che potrebbe esservi impedito sul momento da altri doveri.

Ora il dovere maggiore è quello di far passare tutti gli uomini nel partito che più fa le parti della morale cristiana, e impedire che siano accalappiati dagli altri con rovina delle coscienze.

Procurate di sapere dall'Ecc.mo Ordinario se iscriversi ad altri partiti è peccato grave o no; perché se fosse peccato (e io credo che lo sia) bisognerebbe anche dichiararlo, secondo prudenza e zelo, e così tenere lontano le anime a noi affidate.

In quanto al Dottore De Simone, mi basta se si mette a capo dell'Associazione Uomini Cattolici, o meglio che spesso ci si rechi per dire una buona parola; perché in quanto al resto mi sembra più opportuno alla sua professione, e più vantaggioso alla stessa causa del bene, avuto riguardo soprattutto all'insieme delle sue circostanze, che resti a sé, senza legarsi a nessuna associazione. Occorre una persona di fuoco, e pronta ad ogni travaglio per il Signore.

Non c'è. Rimediate pure con Pastore.

Non mancate alle riunioni sacerdotali. Senza alcun rispetto umano richiamate, richiamate, richiamate sempre D. Impagliazzo se va ancora per le case, se fa l'industriale, se tratta con donne. E similmente, con chiunque vi trovate, massimamente poi con i confratelli, e vi accorgerete di errori mentali che hanno in testa, amabilmente fateceli notare! La correzione fraterna più necessaria è quella degli errori mentali, di qualsiasi specie. Essa non deve mai tralasciarsi!

A rivederci, quando piacerà al Signore.

Se Ernesto si trattiene con voi, vigilatelo assai, perché non divenga un dissipato. Egli darà molte noie.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

P.S. Devo far qui la cappella del noviziato e mi occorre una bella custodia. Se ne trovate una veramente bella (e non già rettangolare o cassetta semplice), a tempietto, regalatecela e portatecela, o mandatecela presto! Anche un bellissimo bambino in legno!

Anche… tante altre cose! Ma s. Giuseppe lo vorrà?

A rivederci.

Saluto caramente D. Diodato

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1819

Pur stando a Mercato Cilento D. Giustino rimane parroco di S. Giorgio a Pianura. D. Giacomino come Vicario parrocchiale lo informa delle attività pastorali; approva l'operato dei suoi collaboratori e li esorta ad un apostolato più catechistico, meno accentrato sulla pastorale femminile e aperto alla formazione anche politica.

I.M.I.

Mercato Cilento, 16 dicembre 1943

Caro D. Giacomino,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Ho ricevuto due relazioni parrocchiali da voi. Ringrazio. E la mia l'avete ricevuta? Voi siete ottimista e mi piace. Ma per la parte maschile si fa troppo poco. E così pure per la dottrina cristiana si fa troppo poco.

La parte femminile vi assorbe troppo, vi prende il meglio delle vostre energie.

Facciamo così. O l'Azione Cattolica Femminile si impegna a fondo a darmi una cinquantina di buone catechiste, o vi dico: "sbrigatevene in cinque minuti alla volta".

Stare con esse ore e ore, e più giorni alla settimana, senza questo frutto di molte, molte brave catechiste è tempo perduto, ed è grave per noi perdere tanto tempo.

L'anno scorso mi fecero salire in cielo dicendo che molte, moltissime di esse erano catechiste; ma in realtà furono vane parole e promesse. Mentre i sacerdoti, e voi in particolare, consumate intorno a loro giorni su giorni senza fine.

Cominciate dunque come una missione straordinaria permanente del catechismo; voi e altri confratelli agli adulti; e le buone donne ai piccoli, secondo la nostra organizzazione; e questo indipendentemente da quello che possono fare le suore. Catechismi e catechesi; catechesi e catechismi senza fine.

Fatemi avere un elenco completo di queste anime generose, che vogliono uscire fuori dal pantano della solita vita devota parrocchiale, e ardere e illuminare della luce e fiamma del vero fervore. All'elenco aggiungete la specifica del luogo dove insegnano, del numero degli alunni, della classe, ecc…

Subito dopo il travaglio catechistico mettete la battaglia anti comunista. E questa dovete condurla personalmente con tutti i mezzi leciti (senza irruenza, senza imprudenze, ma con grande preghiera ed azione).

Il foglio verde me lo manderete a firmare e riscosso me lo man-

derete a… usare qui per il noviziato, a meno che non ci fosse qualche spesa eccezionale per la parrocchia, o meglio, lo passerete a D. Fraraccio per la stampa.

Ernesto Marino vorrei che andasse a Cava dal momento che non vuole venire al noviziato.

Ricordo spesso vostro fratello! E voi, credo, avrete pregato per Orazio che è anche vostro figlioccio. È guarito? Sto in grande pensiero di malinconia per lui.

A proposito: "son terminate le vostre lezioni a quelle pie figliole?". Liberatevene presto e non vi ci mettete più, fossero pure vostre sorelle e nipotine. Voi dovete essere un parroco tutto spirituale e dinamico, senza alcun imbarazzo di cure particolari a questo o a quella, ma tutto zelo purissimo della gloria del trionfo dell'amore di Dio su questa nostra cara popolazione.

Auguri carissimi natalizi a voi e a D. Luigino… che potrebbe anche scrivermi qualche volta, almeno l'elenco dei morti e dei nati (in numeri).

Facciamoci santi. Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1820

D. Giustino è generoso di consigli circa la catechesi e la predicazione; non assume veste di profeta o di maestro, condivide la sua esperienza con convincente autorità dice "Facevo così".

I.M.I.

Mercato Cilento, 23 gennaio 1944

Carissimo D. Giacomino,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Le vostre lettere mi piacciono assai, e perciò assai ve ne ringrazio.

Circa le catechiste non è facile ora né indicarvi, né provvedervi un testo per le riunioni. Esse hanno maggior bisogno di essere coltivate nel fervore spirituale. Dal fervore poi saranno fatte zelanti ed anche eloquenti nel piccolo loro apostolato catechistico. Le riunioni ci vogliono sempre.

Facevo così:

1. preghiera;

2. lettura spirituale di un libro pio, per esempio Imitazione di Cristo, o "L'imitazione del ss. Cuore di Gesù" (che potrete avere presso il Gesù Nuovo: ottimo libricino di ascetica spirituale. Anzi offritelo a tutte le giovinette pie, e prima alle catechiste);

3. catechesi con spunti di pedagogia catechistica… spontanei secondo circostanze e opportunità;

4. relazione di esse sulle rispettive scuole;

5. nota delle feste più notevoli occorrenti nella prossima settimana;

6. soprattutto poi assegni spirituali per esse;

7. idem per le loro scolaresche catechistiche per la settimana o per il mese, a seconda.

Quello che più mi piace è il vostro desiderio di predicare ogni mattina. Dovete farlo. E farlo così. Lettura ampiamente spiegata di un libro ascetico. Avevo cominciato *Tutto per Gesù*[1]. Ripigliatelo voi. Paragrafo per paragrafo. Non vi occorrerà molto tempo per prepararvi. Non vi mancherà la materia nemmeno fino alla fine del mondo. Direte cose sostanziosissime per voi e per le anime. Vi proteggeranno dal cielo quei santi scrittori ecclesiastici di cui voi divulgate le opere. E soprattutto ubbidirete a certi articoli della Regola nostra che fra breve avrete tra le mani. Ma fatelo soprattutto per la cultura vostra personale, per il vostro personale rinfervoramento quotidiano.

Vale anche per voi quello che ho detto per le catechiste: il fer-

---

[1] P. F. Guglielmo Faber, *Tutto per Gesù, ossia vie facili dell'Amore Divino*, Società Editrice Internazionale, Torino.

vore vi farà zelante (del vero zelo), ed anche eloquente, della vera eloquenza sacra.

Per la custodia è bene che abbia molto grande la porta. L'altare a cui è destinata è lungo due metri e molto profondo. Il tempietto poi non l'ho ancora disegnato, perché aspetto la custodia per adattarlo.

Se l'intervento dei soldati americani rappresenta ancora quella certa provvidenza settimanale, vorrei che aiutaste D. Ugo a pagare la stampa e oltre la custodia mi acquistaste anche la pisside di cui mi parlava Ricciardi (£ 500?).

In quanto a venirmi a trovare, ve ne pregherei come di una carità. Ma come stanno le cose, non voglio. Se vi proibivo perfino di andare ai Pisani, per non lasciare nemmeno poche ore la parrocchia, come potrei autorizzarvi l'assenza di giorni? Con una macchina poi costerebbe troppo. Grazie però del pensiero e desiderio.

Vorrei raccomandarvi, anzi incaricarvi espressamente di aiutare con il consiglio, con espedienti pratici, con tutti i buoni mezzi insomma, la parte finanziaria delle suore di Casa Madre. Vi ci potete provare?

A rivederci se e quando piacerà al Signore.

Pregate per me.

Vostro dev.mo servo
Sac. Giustino Maria SS. Trinitatis, sud

N. 1821

Ancora una volta D. Giustino approva la relazione di D. Vaccaro e dà direttive specifiche circa le attività pastorali della parrocchia e la manutenzione della stessa.

G.A.U.D.I.U.M.

Mercato, 4 settembre 1944

Caro Don Giacomino,

Gesù ci benedica.

Per parti:

1. Approvo la distribuzione del denaro introitato. Qualcosa anche al Vocazionario…!

2. Da oggi in poi è meglio che il parroco sia lui direttamente il capo di tutto, tra i filiani. Così lui direttamente delle Figlie di Maria, lui Assistente dell'Azione Cattolica, lui direttore del terzo Ordine, ecc… ecc… egli poi volta per volta incaricherà chi crede, ma ad actum, i confratelli delle varie mansioni provvisorie. Così ora per esempio incarico, e voi lo farete in vece mia, D. Franco per il ritiro mensile delle Figlie di Maria, dell'Azione Cattolica Femminile, e delle terziarie in tre giorni diversi, non tutte assieme.

3. Mancando poi da Pianura la direttrice delle Figlie di Maria, pregate mia sorella di destinarvi un'altra suora capace, per esempio suor Elsa e che questa suora, assieme all'Associazione, faccia le riunioni settimanali senza il bisogno del prete. E anche voi, lasciate che l'A.C. Femminile funzioni un po' per conto suo, riducendo più che ai minimi termini la vostra presenza ed assistenza. Così vi dedicherete di più agli uomini e ai giovani. D. Franco resti a Pianura, sino a nuovi ordini, e inizi tutto quel bene che vuole fare tra gli uomini, facendo, ripeto, solo i tre ritiri mensili alle associazioni pie della parrocchia.

4. A Torre[2], se per i giorni feriali si potessero accontentare di D. Giuseppe Polverino, bene. Se no dovete andarci un po' ciascuno, finché non si provvederà stabilmente. Ma dovete preparare la casa maschile lassù. Penso che la Garofalo che ha donato, potrebbe rivolgersi all'Ecc.mo Vescovo o all'Em.mo Cardinale e muovere

---

[2] Torre Caracciolo, sulla collina tra Pianura e Marano, detta comunemente "la Montagna". D. Impagliazzo vi costruì due grandi edifici, uno dei quali è attualmente residenza delle Suore Vocazioniste e l'altro una fattoria. La casa parrocchiale, annessa alla chiesa, è stata ed è residenza per la piccola comunità Vocazionista che attende alla parrocchia.

così i tasti della coscienza se gli altri tasti non sono efficaci. Che il Signore dia la s. vocazione religiosa a quel confratello e così potrà avere un bel epilogo la storia penosa. Ci sono tanti Istituti a Napoli e… nel mondo!

5. Fate coprire con un magnifico tetto la casa parrocchiale e vorrei che il muro sostenitore fosse così alto da costituire una sola pendenza con il tetto dell'altra metà, se è possibile. Non badate a spese pur di star tranquilli durante l'inverno. Ma nello stesso tempo vorrei che un po' alla volta, voi e D. Luigino, pagaste anche per me Di Gregorio e Conte il tipografo.

Fatevi santi.

Gesù vi benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1822

Ancora una volta approva e incoraggia l'operato di D. Vaccaro e D. Diodato e raccomanda meno attenzione diretta, meno tempo alle donne e più agli uomini.

I.M.I.

Mercato Cilento, 13 marzo 1945

Mio Carissimo D. Giacomino,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Vorrei anch'io darvi sempre buone notizie, e lettere gradite, e visite più gradite ancora, come le vostre notizie, lettere e visite a me.

Ma vos nobiles… nos ignobiles… dunque grazie assai delle preghiere per me, e di quanto avete fatto per il neo sacerdote De Rosa, e di tutto quello che fate, e di quanto e come stentate nella cura della parrocchia.

Approvo quello che dite della camera principale della casa par-

rocchiale. Mettetela bene, per qualche ospite di riguardo, e per il Vescovo.

In quanto alle riunioni maschili avrei più piacere che le tenesti tu, in una delle camere al primo piano, appunto per dare ad esse carattere di riunione in sede provvisoria, mentre, abbasso, possono prendere carattere di riunione in sede permanente… e siamo da capo. Ma ricordate che, per quanto una sede pure ci vuole, non basta la sede per fare il bene spirituale dei poveri fratelli uomini! E la nostra parrocchia ha un vice parroco che per quanto bravo e zelante per il ramo femminile, per tanto è insufficiente per il ramo maschile. Dico bene? A proposito… togliete dalla sacristia vecchia la sede dell'Azione Cattolica Femminile.

Lo permisi, ma subito dopo cominciai a sentirmi molto a disagio nella mia stessa chiesa. Ora fate là qualche riunione maschile, di tanto in tanto, anche per dare una qualche ragione del cambiamento di sede dell'Azione Cattolica Femminile. Ma di là allontanatele per sempre.

E similmente, sento dire che qualche donna, non importa di che età e condizione, impara a suonare sull'armonium in chiesa, e D. Diodato qualche volta l'assiste, o corregge, o insegna, o che so io. Non va. Bisogna essere più austeri su questi punti.

Credo che anche voi, oramai che le buone figliole hanno ottenuto lo scopo di diplomi e posti in parrocchia (e a me non sembra certo male, nonostante che tutto sia stato a detrimento delle suore) credo, dico, che non facciate più scuola a nessuna donna, né piccola, né grande. Credetemi! Che la parte femminile è anche troppo accudita, e rende poco; mentre sottraendosi ad essa, piano piano, prenderete passione, esperienza e frutto con la parte maschile. Perché se non ci pensate voi, personalmente, difficilmente altri ci penserà. E voi non ci potrete pensare, se restate assorbito come siete dalla parte femminile.

Vi ripeto che, a principio, vi sembrerà quasi male ubbidirmi in questo, e vi sentirete come disorientato, ma piano piano il Signore benedirà la vostra ubbidienza, e farete molto bene nel campo maschile. Lo stesso tutti gli altri.

In quanto al suonatore, vedete di rimediare meglio: con Diodato, Valentino, e De Rosa.

Non mi sento in coscienza di togliere a Montesano Don Perrone che vi è necessario ed indispensabile per il ministero (lui confessa di più le donne, perché più anziano) mentre a Pianura sarebbe di decorazione.

Santa pasqua piena di frutti spirituali a voi, ai confratelli, a tutti i filiani.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo, sud

N. 1823

Si affida a D. Vaccaro una missione di verifica, di pace e di formazione nella comunità di Acquaviva delle Fonti. Si raccomanda la più stretta disciplina, l'osservanza e la clausura per le donne.

27 settembre 1953

AGENDA

Al M. R. D. Giacomo Vaccaro - per la visita ad Acquaviva:

1. Verificare se D. Cesare impedisce al vicerettore il suo ufficio.

2. Se è vero che a volte si recano o permettono che quelli della casa vadano al cinema. Si intende proibirlo assolutamente, anche a cinema parrocchiali, assolutamente, come si suole a Casa Madre. In casa poi lo si può permettere, ma solo qualche rara volta all'anno.

3. Verificare se è vero che si è offerto del vino al prefetto borghese. Il prefetto borghese se non è più occupato in corsi di studi, e se non è più che pio, piissimo, deve essere eliminato. Meglio servirsi di ragazzi del Vocazionario più fedeli e ubbidienti, ma che si vogliono consacrare a Gesù, anziché di borghesi che oggi o domani cominceranno a coltivare relazioni profane con persone

esterne, con grave distrazione per gli interni e preoccupazione per i superiori.

4. Ho mandato un mio scritto programmatico per mezzo di D. Cesare, a conciliare le divergenze. Verificate se il Di Gennaro si è rifiutato perfino di leggerlo, sia pure con il pretesto che aspettava una mia risposta.

5. Verificate se, attualmente (lasciando stare il passato) continua il via vai di signorine che altre volte si è lamentato. Questo deve essere impedito. Senza vera necessità nessuna donna deve accedere al parroco. L'essere parroco non dispensa dalle cautele alfonsiane prescritte dalla Regola.

6. Verificare se una madre di alunno è vero che ha dormito in una stanza adiacente alla chiesa, e se questo poteva essere o anche solo apparire di pericolo a qualcuno.

7. Similmente conoscere le ragioni per cui D. Colaguori si trova a Mola, e vedendolo fargli osservare l'irregolarità della sua condotta, se ci si fosse recato non per predicazione, ma per ragioni minori. Occorre il permesso del Superiore Generale per andare da una casa all'altra, sia pure per qualche giorno.

Sac. G. M. Tr.

N. 1824

Gesù, Maria, Giuseppe

Mercato Cilento, 23 luglio 1955

Caro D. Giacomino,

auguri moltissimi e lietissimi per l'onomastico.

Il giorno 28, nel pomeriggio, dovrei andare a Monteleone per gli esami di catechismo alla parrocchia di D. Salvatore Jovine, nel pomeriggio. Vedete di supplirmi voi con qualche confratello. Vi autorizzo a noleggiare una macchina. Venire a posta per questo

mi è duro. Se accettate di andare voi, me lo farete sapere magari per telegramma e così resterò a Mercato almeno sino al 4 agosto[3], salvo che non ci fossero altre ragioni a consigliare diversamente. Qui i dolori articolari sono scomparsi e posso riposare la notte.

Saluto caramente i padri, specialmente D. Sepe. Non ho scritto ancora al Vescovo per la cresima e a D. Alberto per il panegirico. Lo farò di qui.

A rivederci.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

[3] Sono gli ultimi giorni di vita del fondatore. Per l'aggravarsi delle sue condizioni fisiche lasciò Mercato il il 27 luglio, si ritirò a Pianura dove si spense santamente il 2 agosto.

Capitolo VI

Valentino D. Antonio

D. Antonio nacque a Faeto in provincia di Foggia nel 1920, fu ammesso nel Vocazionario di Mercato Cilento nel 1942. Ordinato sacerdote nel 1946 esercitò il suo ministero a Mercato Cilento, Omignano, Marsiconuovo, Posillipo e Altavilla e dal 1956 fino alla morte, 11 marzo 2001, è stato ad Acquavva delle Fonti.

N. 1825

D. Valentino si trova a Marsiconuovo e due dei suoi collaboratori sono trasferiti altrove, D. Giustino si preoccupa che i trasferimenti non siano di detrimento alla comunità locale.

Pianura di Napoli, 31 luglio 1951

Caro D. Valentino,

Gesù ci benedica.

Assicurami che hai scritto a Mons. Duca Simeone circa il nipote. In pari data spedisco le lettere di ubbidienza a D. Jovine per Posillipo, a D. Giannone per Roma, a D. Carosiello e D. Gino per Pianura. Mi assicurerai che sono state recapitate.

D. Anella mi scrive di avere già mandato l'ubbidienza a D. Tisi per la parrocchia, l'ha avuta? Se la venuta dei due confratelli suddetti a Pianura, nuocesse alle cose tue (cappellanie ecc…) lo farai

presente tu stesso al Rev.mo P. Visitatore Apostolico. Oremus ad invicem.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1826

D. Valentino era Rettore della casa di Posillipo al tempo; tra questa e la parrocchia di Bellavista, via Posillipo, c'è sempre stata una vicendevole cooperazione.

Pianura, 21 aprile 1953

Caro D. Valentino,

disponi che il confratello D. Tisi stia con D. Galasso, almeno per questi primi giorni della residenza e permanenza di questi alla parrocchia di Posillipo. D. Tisi lo potrà molto aiutare. Poi si vedrà con il Rev.mo P. Visitatore Apostolico il da farsi al riguardo. A rivederci.

Gesù ti benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo, sud Trin.

N. 1827

D. Giustino apre cuore e porte a moltissimi candidati senza contare i sacrifici che questo comporta per la Congregazione in generale e per i confratelli in particolare. L'amore per le vocazioni non è solo una teoria!

Pianura, 16 ottobre 1954

Caro D. Valentino,

Gesù ci benedica.

Ti prego trasmettere ai confratelli D. Mario Giannone, D. Pietro Carosiello, D. Luigi Mastandrea che si mettano a disposizione del padre Rettore del Vocazionario di Pianura per l'insegnamento in questo ginnasio che è al completo e con classi a due sezioni per sovrabbondanza di alunni. Si facciano vedere domani 17 c.m. pomeriggio. Saremmo lieti se anche De Simone ci potesse dare ore di insegnamento settimanale.

Se tu sapessi dov'è De Rosa Mario fagli un telegramma così: "Monsignor Cerasuolo attende assicurazione tua predicazione san Raffaele".

A rivederci. In unione di preghiere. Le scuole devono cominciare qui il 18 c.m.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

Capitolo VII

Verde D. Nicola

Sacerdote della diocesi di Aversa, nel 1924 (anche se non completamente) si unì a D. Giustino e ne divenne il primo discepolo, assorbendo la sua spiritualità. Uomo di preghiera e penitenza. Fu padre spirituale e confessore di varie generazioni di Vocazionisti e Vocazioniste. Fu Padre Spirituale del Seminario Regionale di Salerno, ove, si dice, che essendosi ammalato gravemente D. Nicola, l'Arvicescovo, Mons. Gregorio Grasso si sia offerto vittima al posto di D. Nicola; pare che il Signore lo abbia preso in parola! Era nato ad Aversa il 6 luglio 1893, si spense santamente a Pianura il 21 marzo 1979.

N. 1828

Pur avendo fatto il suo ingresso in Congregazione un anno prima, pare che ancora non è del tutto o permanentemente in Congregazione. D. Giustino che dal primo momento ne apprezzò lo spirito di preghiera e di sacrificio contava su di lui per farne il primo Maestro di Noviziato.

I.M.I.

Pianura 9-4-25

O mio Caro D. Verde!

Santi auguri di risurrezione e ascensione!

Perché vi fate tanto desiderare? Non so più... spigliarmi per

giustificarvi... bene? È necessario che veniate subito definitivamente; per formarvi un po' Vocazionista prima di mandarvi alla Casa della Sacra Famiglia a Baronissi[1] ove sono stato, e che s'è deciso di aprire possibilmente quest'anno santo e dove vorrei destinarvi almeno per il principio, perché fido pienamente in voi.

Non vi spaventate! Lasciate che i morti seppelliscano i morti e venite.

Vi benedico con tutto il cuore.

Vostro aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1829

D. Giustino invita D. Nicola a predicare il mese di Giugno per legarlo più solidamente alla Congregazione.

I.M.I.

Pianura 21-5-27

Mio Caro D. Verde,

dovete fare tutto il mese del Sacro Cuore. Nei giorni festivi e in qualche altro potreste farvi supplire. Non temete.

Vi basteranno un paio d'ore di preparazione giorno per giorno.

È cosa tanto semplice e facile. Non si tratta di prediche … mondane, ma di esortazioni evangeliche.

È vero che non sarete pagato ma questo accrescerà il vostro merito presso il buon Signore Gesù.

Vi aspetto dunque.

Pregate per me.

Sac. Giustino M. Russolillo

---

[1] Quella che fu poi la prima casa di noviziato apertosi nel 1928, fu donata alla Congregazione da Mons. Fortunato Farina, Vescovo di Troia, grande amico e protettore di D. Giustino e della sua opera..

N. 1830

D. Nicola ha predicato il mese di Giugno ed ora riceve l'invito a predicare il mese di luglio. Impegni sacerdotali e di famiglia lo tengono ancora a casa, ma D. Giustino non rinunzia ad averlo definitivamente in Congregazione. "Tutte le difficoltà vi tracciano la via non ve la sbarrano".

G.A.U.D.I.O.

Pianura 29-6-27

Mio Carissimo Don Nicola,

"Padre nostro che sei nei cieli!".

Il suo ricordo, il suo seno, ora è più di prima, il vostro appoggio e il vostro riposo. Anche per il vostro caro defunto sia riposo eterno!

Caro Don Nicola posso darvi delle notizie liete? Giorno dell'Ascensione, approvazione delle Costituzioni.

Giorno di Pentecoste. Prima solenne vestizione religiosa dei dodici giovani nostri. Perché non c'eravate anche voi? Voi dovete esserci mio caro D. Nicola.

Tutte le difficoltà vi tracciano la via non ve la sbarrano.

Coraggio! Vi aspetto.

Trovatemi un milione di abbonati di fratelli laici, qualche insegnante di filosofia e teologia (anche a compenso ma che sia un santo prete).

Beneditemi. Predicherete il mese di luglio? Vi aspetto.

A rivederci.

Vostro aff. mo in G. M. G.
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1831

Neanche per un santo quale D. Verde era facile spezzare gli ultimi legami che lo tenevano in paese e in famiglia. Continua l'assedio spirituale di D. Giustino.

I.M.I.

Pianura 22-10-27

Caro D. Nicola,

Dio Spirito Santo vi congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Ringraziamo insieme il buon Dio e la Congregazione per l'eternità perché vi continua la grazia della vocazione nonostante le opposizioni intrinseche ed estrinseche.

Dispensatemi dal dirvi ora per iscritto tutto quello che vorrei a ciascuno dei punti che vi fanno raffreddare.

In Nomine Domini! Ad Maiorem Gloriam Dei prendete la benedizione del Vostro Ecc.mo Ordinario e venite, solo, senza niente, per sempre, per la vita e per la morte. Senza dir niente senza guardare indietro. Coraggio! Un piccolo ultimo strappo, e sarete vero religioso.

Per me vorrei che vi ritiraste, col consenso dell'Ordinario, per il giorno … al più tardi, di Cristo Re. Amen.

Pregate per me.

Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. ma come potete sul serio dire quelle cose? Venite! Sano, lavorerete per la gloria del divino amore; malato lavorerete con il patire per la gloria del divino amore, ma sempre nella Società amato e rispettato, ve l'assicuro.

Sive vivimus Domino vivimus; sive morimur Domino morimur!

Ma via, non facciamo ipotesi stolte! Non moriar sed vivam et narrabo opera Domini.

Vi benedico e voi beneditemi.

N. 1832

G.A.U.D.I.O.

Pianura 20-12-27

Mio Carissimo Don Verde,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

La vostra prima lettera ci è riuscita tanto cara e bene augurante. Grazie delle buone notizie. Santi e lieti auguri per le feste dell'Incarnazione e Infanzia del Signore a voi a questi buoni Superiori e Insegnanti, a tutti questi cari e amati giovani che ora sono un po' nostri, poiché noi siamo molto di essi.

Fatemi sapere quando devo venire per il ritiro e vorrei possibilmente che fosse nel prossimo gennaio. Tuttavia non intendo imporre il mio desiderio alla volontà di coloro di cui ho accettato l'ubbidienza.

Mio carissimo Don Nicola, dovete ogni sera dare i punti delle meditazioni oralmente, e ogni mattina svolgere le ss. meditazioni oralmente, oltre le esortazioni settimanali più elaborate e quindi più evangeliche. Così sarete un buon Vocazionista cui, come ben sapete, incombe il dovere della predica quotidiana, non meno dello studio e orazione quotidiana. E tale è anche la volontà dell'Ecc. mo Primate.

Se vi occorre qualcosa chiedetelo a me semplicemente.

Applicate ogni giorno per me, possibilmente.

Se potete, venite nei giorni di vacanze natalizie, a meno che non sia di poca edificazione ai seminaristi.

Bacio la mano al M. R. D. Alfano nostro amico.

Pregate per me e beneditemi!

Vostro aff.mo in G. M. G.
Sac. Giustino Maria 1° sud

P. S. Abbiamo fatto nel Vocazionario il ritiro della pentecoste il venerdì e sabato delle Tempora, cominciando il giovedì sera e terminando Domenica mattina. Sulla Preghiera.

C'è stata tanta neve questi giorni! Mi hanno chiamato per un ritiro prima di Natale ad Aversa. A rivederci.

N. 1833

D. Nicola è gia a Salerno in qualità di Padre Spirituale. Come segno di profonda comunione D. Giustino condivide con D. Nicola notizie circa la sua salute.

G.A.U.D.I.O.

Pianura di Napoli 17-7-1928

Profitto dell'occasione che viene il fratello Polverino per scrivervi. Altrimenti vi avrei telegrafato. Ho disposto tutto per venir domani 18 per gli esercizi. Ma ieri ebbi decimi di febbre (anche l'altro ieri) oggi sto proprio a letto con 38, sin da stamane.

Spero tuttavia di poter venire. Ma se manco attribuitelo unicamente … alla febbre e quindi … al buon Dio che vorrà provvedere meglio diversamente al bene spirituale dei cari seminaristi di Salerno.

Appena chiuso il Seminario vi aspetto a Pianura per cominciare con me il vostro sacro noviziato.

Bacio umilmente la mano all'Arcivescovo, al Rettore, a voi.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. della Trinità

N. 1834

D. Giustino comincia ad instiillare principi di vocazionistalità a D. Nicola. Il carisma e il servizio delle divine vocazioni viene identificato, per la prima volta, come la croce di fuoco!

G.A.U.D.I.O.

Pianura di Napoli 9-8-28

Molto Reverendo e Carissimo D. Nicola,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio a Padre.

Come fare con questi esercizi? Monsignore nostro di Pozzuoli mi affida 4 ordinandi a neo-sacerdoti, dei quali uno è il nostro Di Fusco, il 15 e così mi trovavo bene per venire a Salerno. Invece ecco trasferita l'ordinazione al 25 e così mi trovo con gli ordinandi, che se all'Arcivescovo questa non sembrasse una causa giusta, fatemi un telegramma e subito con la ragione d'un impegno precedente mi rifiuterò. Ma temo che non si troverà facilmente un corso di esercizi in questi giorni nelle varie case religiose di Napoli.

Gli ordinandi sono due di Pozzuoli, uno di Sarno, uno d'Ischia. Forse anche altri. Altri Sacerdoti verranno p. es. Don Boccuti, Don Paride.

In quanto al resto che mi dite nelle vostre lettere, godo assai dei buoni consigli che fraternamente mi date, e delle buone disposizioni che mostrate a riguardo della religiosa ubbidienza e osservanza.

Se sapeste mio caro che bella Croce ci attende! La nostra è Croce di fuoco come quella del ss. Cuore porta le fiamme!

Non vi meravigliate dunque di alcuna difficoltà, defezione, deficienze, ecc ecc. Chi guarda ogni male, non fa mai viaggio! *Omnis spiritus laudat Dominum! Vir obediens loquetur victoria!*

La formazione è quella interiore operata dalla Spirito Santo nella cui azione ci sprofonda lo spirito delle nostre costituzioni! Non dico che non sia necessaria la prova religiosa, è l'opera dell'uomo che Dio ha scelto a strumento o strumenti di questa opera buona.

Gloria a Dio. Io credo che con il prossimo anno starò con i novizi, con gli studenti, con gli alunni, e in ogni cosa più vicino, più presente.

Ma come? Vedrete! Coraggio! Il ritiro lo faremo insieme a Campagna. Preparate quindici predichette per la quindicina della Madonna di mezz'agosto che predicherete là nel Santuario della Madonna. Il panegirico verrà a farlo Don Boccuti.

Mio caro, coraggio *"Confortare et esto robustus, tu enim. Introdu-*

ces populum meum ecc. ecc. Non sapete che facciamo assegnamento soprattutto su nostro Signore? Non sapete che i Vocazionisti sono un'altra famiglia religiosa, sintesi, è vero, di tutte le altre ma per questo appunto con molti elementi differenti dalle altre, e con molte forze soprannaturali più delle altre?

Ogni somma è maggiore degli addendi, e ogni linea è più lunga dei segmenti.

A rivederci mio caro. Vi abbraccio in colui che vi ha chiamato e vi lavora e vi fa secondo il suo tipo divino.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino Maria della Trinità

N. 1835

D. Nicola è a Pianura e D. Giustino lo chiama suo assistente. Bisogna dare precedenza all'interno più che all'esterno.

G.A.U.D.I.O.

Ariano 19-3-29, San Giuseppe!

Mio Caro e Rev.do P. Assistente,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Giannone mi ha scritto relazione delle cose di Pianura e … l'uomo ne può essere contento, spero che il Signore ne sia anche più contento. Egli che vede nell'interno delle nostre intenzioni e disposizioni.

Mio caro don Verde fate con semplicità l'ubbidienza a Giannone circa le cose della vita corporale, vitto, riposo, ecc.

Vi prego poi di avvertire Chiarina se può fare la stessa carità che fece nelle vacanze di Natale; cioè di preparare un quindici lettini per i teologi e incaricarsi del loro vitto nei giorni che saranno a Pianura.

I lettini possono collocarsi sul camerone vuoto e stanze vuote del cosiddetto campanile.

Mio caro don Verde se, come credo, state facendo gli esercizi, procurate d'infondere nei ragazzi il timore dei giudizi di Dio, dell'inferno, della morte. È salutare assai … è initium sapientiae. E chiunque è all'inizio della vita ha bisogno di quest'initium sapientiae.

Ho ricevuto un biglietto da Vassallo una lettera da Giannone e da Torromacco. Qualche grande grazia, spero che S. Giuseppe ve l'abbia fatta e sia per farvela in questi giorni.

A rivederci. Pregate per noi e per questa città e diocesi.

Beneditemi.

Aff.mo in G. M. G.
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1836

Don Verde è il formatore in formazione. Deve stare bene e nutrirsi bene. Probabilmente "quelle pessime notizie di vostra testardaggine" sono le strane mortificazioni di D. Nicola, come il mettere la cenere sul suo cibo e il dormire per terra. Dove noi non arriviamo supplisce il Signore.

Villa Immacolata 5-6-1929

Molto Rev.do e Carissimo Don Nicola,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Come state in salute? Non mi fate sapere più quelle pessime notizie di vostra testardaggine. Evitate assolutamente tutto quello che vi può nuocere. Questo dovete farlo proprio per ubbidienza.

Cambiatevi, parlate poco, nutritevi molto, e poi … rimettiamoci al Signore per tutto quello che vorrà disporre di noi anima e corpo. E sappiamo come egli ne dispone unicamente per il maggior bene!

In quanto al resto poi non temete! Non siate pessimista e naturalista. Quando per necessità estrinseca che non possiamo assistere bene (a parer nostro) le anime a noi affidate … è segno che il Signore vuol fare, per dir così, più da se stesso che per mezzo nostro. Non vi turbate dunque, né vi preoccupate. Se fosse per nostra negligenza, imprudenza ecc. allora saremmo colpevoli noi di gran parte del male che può avvenire e di fatto a volte avviene.

Ma nella necessità vediamo una manifestazione piuttosto della divina volontà.

Voi, da parte vostra, fate il meglio che potete, per il bene della casa di Baronissi e per il Seminario. E sebbene è una condizione di cose provvisorie, pure fate come se ci dovete badare per sempre. Quindi fate le cose in modo da non lasciar nulla a desiderare.

Fate vostro quello di s. Paolo *Omnia possum in eo qui me confortat! E diligetibus Deum, omnia cooperantur in bonum!*

Avrei voluto come scrissi, che nel giorno del Sacro Cuore aveste (dico il superiore di Baronissi avesse) dato l'abito religioso ai fratelli laici di S. Giuseppe.

Cercate di esplorare bene o in più volte la volontà e le disposizioni dei singoli. E dal canto vostro cercate di confermarli, assodarli, approfondirli nella vera risoluzione di essere grandi servi di Dio nostro Signore! disposti a tutto fare e soffrire per la maggiore gloria di Dio nostro Signore!

A vivere nel maggiore distacco dal mondo, parenti, e creature! A rinunciare continuamente alla propria volontà, al proprio cuore! Coraggio! Badate, inculcate ed esigete anche il ringentilimento esterno da questi nostri buoni fratelli laici, in quanto a perfetta pulizia, a parlare toscano, al galateo ecc. Essi devono girare il mondo portando ovunque edificazione di evangelo!

Potete loro leggere questa pagina aggiungendovi il vostro pensiero.

A rivederci.

Saggiomo è fuori pericolo ma … in pericolo di ricaduta. Beneditemi.

Fatevi santo nell'oblio di voi stesso per non occuparvi e preoc-

cuparvi che di Dio nostro Signore! (questo però non distrugge il detto al principio della presente).

A Dio!

Vostro aff.mo in G. M. G.
Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Vado ad Altavilla, Sessa, Ogliastro, Pollica, forse a Laurino, la settimana entrante. Ogni volta che vi passa per la mente Giustino o altri confratelli o in genere la Sud offrite per essi il P.mo Sangue! A Dio.

N. **1837**

Che non farebbe D. Giustino per i sacerdoti e per le vocazioni? "Sono disposto ad andar elemosinando per contentarli finanziariamente. Ma in tutto il resto sono disposto a farmi tagliar a pezzi, anziché veder un vocazionario funzionare non dico male, ma solo tiepidamente dal lato della pietà e ascetica".

G.A.U.D.I.O.

Posillipo, Villa Joseph
Rione Pica 28-10-29

M. Rev.do e Carissimo D. Verde,

Dio Spirito Salito ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre,

Mando i più santi auguri a voi, a D. Veneri, a Don Lembo, a Cota e alle Suore per la solennità di Ognissanti.

Vi prego di comunicare a D. Cota le seguenti disposizioni:

1. Acceleri le piccole riattazioni e pulizie dei locali, specialmente in quanto riguarda l'appartamento delle suore, le cucine, i camerini. Poiché egli deve partire.

2. Se, avviando bene il lavoro egli potesse scappare un po', vada a Baronissi. Ivi prepari la camera di mezzo degnamente per

ricevere un sacerdote insegnante che farà a lui il corso di latino, e terrà una classe del nostro alunnato religioso. E' di Nusco.

Prepari nelle due camere laterali non meno di dodici posti. Vorrei che subito si condizionasse la tettoia esterna in modo da poter servire da refettorio anche d'inverno e così, nella stanza ex-refettorio potrebbe farsi un pavimento di legno e destinarla a dormitorio dei laici.

Se invece si trovasse una casa vicina ove ospitare più degnamente il sacerdote insegnante, tanto meglio. Prima però di ogni impegno voglio esserne informato.

Voi poi, caro D. Verde, come vi trovate? Penso di destinarvi altrove, ma vorrei sapere il vostro pensiero candidamente circa il fisico soltanto, se cioè pensate di poter resistere a quel clima.

Per Don Lembo e Don Veneri: se mi avessero significato le disposizioni concrete e dettagliate dell'Eco.mo nostro Ordinario avrei di tutto cuore ubbidito. Ma detto così in generale il di lui pensiero, non posso far di meglio che unirmi a lui nel dar loro libertà completa di restare o di andare. Solo se restassero terrei fermo a voler quanto nella mia precedente dicevo. Poiché temerei assai di mancar al nostro compito e vocazione, permettendo agl'insegnanti altro modo di procedere.

Mi sembrerebbe bene però che Don Veneri restasse ad Altavilla e Don Lembo attendesse un poco che si apra la casa a Sessa ove confido d'iniziare subito qualche cosuccia. Così potrebbero anche essere più occupati e mi sforzerò di meglio trattarli finanziariamente. Ma essi mi devono capire...col cuore più che con la testa. Sono disposto ad andar elemosinando per contentarli finanziariamente. Ma in tutto il resto sono disposto a farmi tagliar a pezzi, anziché veder un vocazionario funzionare non dico male, ma solo tiepidamente dal lato della pietà e ascetica.

Se essi vogliono con tutto il fervore contribuire alla divina opera della formazione degli eletti alla Divina Vocazione, li abbraccio nello Spirito Santo, li amo e li servo, e li servirò sempre fedelmente.

Aiutatemi voi, Don Verde, a farmi capire. Li stimo e li amo tan-

to questi sacerdoti; perché credo che anch'essi vogliono farsi santi e fare dei santi!

Beneditemi tutti e raccomandatemi al Signore.

Vostro aff.mo in G. M. G.
Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1838

D. Giustino continua a preoccuparsi per la salute di D. Verde. Questi non possedeva molte capacità organizzative o amministrative, la santità di vita suppliva le carenze naturali.

G.A.U.D.I.O.

Posillipo 15-11-29
S. Geltrude

Mio Caro e M. Rev.do Don Verde,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Coraggio D. Nicola! *Confortare et esto robustus, tu enim introduces filios Israel* ecc. ecc.

Volete fare voi l'anno di postulato a certi aspiranti adulti i quali dal canto loro vi potranno molto aiutare nella scuola, nella disciplina, ecc. ecc. Ne avrei per lo meno tre che credo bravi e buoni.

Mio desiderio sarebbe ritirarvi a un posto meno rigido ma sinora non mi riesce. Per Aversa non ho potuto mandarvici non avendo chi sostituirvi. Il 24 si apre la casa di Cava a quanto si dice sinora. Pregate assai assai per me e per noi tutti.

Stamane ho cominciato [a celebrare] la s. Messa quotidiana per l'opera nostra. La vogliamo imporre per sempre ai PP. Provinciali e Generali anche.

Ci vuole il Sangue P.mo di Gesù per coltivare certe piante!

A rivedervi, pregate per me. Beneditemi.

Vostro aff.mo in G. M. G.
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1839

Appellandosi all'esempio di S. Giovanni Bosco, D. Giustino allude alla necessità di formarsi formando. La pratica vale più della teoria. Il cuore del Vocazionista deve essere più grande del mondo!

Pianura 16-6-30

Molto Rev.do e Caro D. Nicola,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Grazie assai dell'obolo mandatomi a mezzo del Confratello Di Fusco. Venendo voglio trovarvi meglio in salute e molto sereno e forte d'animo, fidente in Dio!

Sento dire d'una passeggiata a Cava. Impeditela! Senza vere, assolute necessità non più si deve viaggiare, a meno che non si tratti di passeggiate a piedi. Mettete insieme quanto destinavate al viaggio e mandatelo in elemosina apostolica al povero Vocazionario centrale. Ora mi si è intimato legalmente lo sfratto da Villa Joseph perché non ho pagato dei mensili e sono assediato dai debiti. Anche voi ne avete di queste croci e quindi ci compatiamo e ci aiutiamo a vicenda.

Andate una volta alla settimana ad Albanella. Ho goduto nel sapervi anche economo di quella parrocchia. Così è: è grazia di Dio esser sovraccarichi di lavoro e morire sulla breccia, sotto l'incubo morale e materiale di responsabilità, superiori alle nostre forze; quando però non è la nostra presunzione che ce l'ha addossate, ma la s. ubbidienza e la necessità delle anime. Ciò nonostante sto insistendo bellamente perché il Rev.mo Ecc.mo Ordinario provveda diversamente a quella parrocchia. Ma frattanto stendete sin là le vostre braccia da Vocazionista… non dico il vostro cuore Vocazionista che per il cuore il mondo è anche poco.

"Come fate ad abilitar i Salesiani al loro grande lavoro?" domandarono a Don Bosco. "Li butto a mare, e là s'imparano da sé a nuotare!" Rispose. Così presso a poco.

A rivederci presto. Saluto caramente a uno a uno i vostri alunni. Ringrazio delle loro lettere scritte tutte con la testa essendo essi lontani dal cuore come lontani dagli occhi. Ma ringrazio davvero voi più di loro.

Pregate assai perché veramente voglio darvi un altro sacerdote Vocazionista in aiuto per lo spirito e per le opere.

A rivederci. Pregate per me e beneditemi.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. della Trinità

P. S. anche se i ragazzi pagassero da sé i viaggi non devono farli senza assoluta necessità, né essi né i prefetti o professi.

Via via che i nostri aspiranti compiono i 15 anni passino al noviziato anche a metà anno scolastico.

N. 1840

Stentiamo, combattiamo, moriamo per il Regno di Dio! Ma fatevi trovare in buona perfetta salute, e dominio di voi e dei soggetti!

Pianura 11-8-30

Molto Rev.do e Caro D. Nicola,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Torna Luca Romano. Farà gli esami a ottobre. Fatemelo santo; potrebbe essere una buona stoffa. Ma non sarà più così facile a farlo venire.

Caro D. Verde, s'è avuta risposta da Roma! Ma vogliono temporeggiare ancora perché aspettano di vedere, domus formatae, cioè di almeno sei professi di cui quattro sacerdoti.

Sto pensando di fare di Altavilla "domus formata" quindi avrete aiuto! Coraggio! Stentiamo, combattiamo, moriamo per il Regno di Dio! Ma fatevi trovare in buona perfetta salute, e dominio di voi e dei soggetti!

Caro D. Verde, poiché siete parroco, vorrete e potreste voi passare il vostro sacro patrimonio a qualche giovane nostro ordinando, a patto che perseveri nella Sud e a qualunque altro patto vi piacesse fosse pure che alla sua morte tornasse alla vostra famiglia?

A rivederci! Beneditemi, pregate per me.

Vostro aff.mo servo in G.M.G.
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1841

D. Nicola è nominato Maestro dei Novizi per i Fratelli Operai. Con la nomina arriva anche un piccolo trattato di formazione umana, sociale, culturale, ascetica e Vocazionista.

Pianura 21-8-30

Alla Comunità vocazionista del Convento
S. Francesco in Perdifumo.

Dio Spirito santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

In data ventotto agosto corrente anno 1930, giorno di S. Agostino di cui è il centenario, vigilia della decollazione di S. Giovanni Battista nostro prediletto protettore, e antivigilia dell'inizio della sacra novena di Maria Bambina nostra Superiora, si comincia il santo noviziato dei religiosi operai vocazionisti in codesta casa.

Il primo sacerdote Vocazionista a cui la fiducia del Direttore Primo attuale affida questo compito glorioso e delicato è il M. R. D. Nicola Verde nostro religioso professo a cui lo Spirito Santo e la B. Vergine Maria concedono di formare Gesù Cristo nella anime che gli si affidano secondo S. Giuseppe a tenore delle pie costituzioni nostre.

Oltre tutti gli altri doveri comuni a tutti i direttori delle comunità vocazioniste, egli ha di proprio di fare osservare tutta la vita di preghiere prescritte dalle Costituzioni alle case di formazione, per cui sette volte al giorno deve raccogliere avanti alla ss. sacramento i nostri buoni novizi operai, e similmente tutta la vita di penitenze.

Ancora, in particolare modo, egli deve curare l'istruzione dei medesimi nel leggere, scrivere, fare i conti ecc. svolgendo il programma delle cinque classi elementari e aggiungere tanto di latino che possano facilmente leggere le preghiere liturgiche e imparare bene salmi e inni.

Similmente che imparino tutte le regole della civiltà, dell'igiene, conveniente a buoni, perfetti religiosi del nostro tempo, in cui Dio vuol essere da noi servito, e molto più tutto il sacro catechismo cattolico, e le nostre pie costituzioni, e i metodi dell'orazione ed esami di coscienza e l'ascetica cristiana, adattata a loro dalla prudenza del medesimo padre maestro.

Similmente che ognuno impari in teoria e in pratica tutto quello che occorre, perché possa essere occupato in ognuno degli uffici minori: portinaio, infermiere, sacrestano, guardaroba, cuciniere, dispensiere, bibliotecario ecc. ecc. e che ognuno si perfezioni nel mestiere che gli è proprio, in modo da rendere assai e poterlo insegnare; e anche per esercizio di umiltà, nella questua.

Faccia di ogni fratello un bravo, capace e zelante catechista, un generoso penitente, un ardente appassionato adoratore di Gesù Ostia, un gentile e forte cavaliere di Maria ss. un imitatore fedele di s. Giuseppe per i piccoli Gesù negli eletti delle Divine Vocazioni, e altrettante anime spose della Trinità beata.

Nel dare relazione mensile del profitto dei singoli, noti le attitudini di ognuno, e se ce ne fosse qualcuno capace di maggiore cultura non ne lo defraudi, avendo la sud bisogno di laici molto colti.

Tenga poi tutti in rigorosa segregazione dal mondo, e solo per esercizio di umiltà a turno escano per questua affidati al fratello professo.

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo, con Maria per Maria in Maria da Maria. Amen

Sac. Giustino Maria Trinitatis

N. 1842

Caserta 11-9-30

Molto Rev.do e Carissimo D. Nicola,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

La vostra ultima lettera da Altavilla mi fece pena, perché compresi che avevate preso come castigo o sfiducia la destinazione a maestro dei novizi. Credetemi è proprio il contrario, e non vi dico per non offendere la vostra modestia.

Avrei voluto sì che foste partito subito. Il vostro indugio occasionò un inconveniente serio che con la vostra presenza si sarebbe ovviato. Ma servirà a rendere per altra volta la nostra ubbidienza più generosa.

Ora, caro D. Nicola, se ci fosse ancora qualche borghese in casa per es. il falegname, muratore, contadino ecc. disponete subito che se ne tornino a casa loro per mangiare e dormire, anche se doveste pagare qualcosa di più. Senza eccezione fate così, è regola nostra, e basta. Siate fermo e forte.

Ai principi del mese entrante finalmente avremo l'Offertorio[2] nuovo, stampato a Sarno… nuovo e doppio, perché contiene quello di ora Terza e quello del Vespro. L'ho dedicato proprio ai "buoni nostri laici".

---

[2] Le offerte del Sangue prezioso di Gesù per i vari bisogni e intenzioni, per l'adorazione, ringraziamento, riparazione e intercessione è la preghiera più caratteristica del Vocazionista. D. Giustino fece stampare il libro degli Offertori nel 1930, vera primizia della sua produttività letteraria-ascetico-mistica.

Consigliatevi con Fr. Giorgio Rebaudo circa il numero massimo che potete ricevere di fratelli novizi; perché ne ho parecchi da mandare, ma non voglio aggravare la casa, pur desiderando che nella vostra fede nella Provvidenza, non mettiate limiti all'accettazione dei religiosi.

Vi raccomando di svolgere appieno il programma tracciato a codesta casa. E con tutta prudenza e delicatezza, fortiter et suaviter fate in modo da escludere ogni ingerenza di estranei nella vita, regime, personale della casa religiosa. Per cui mi dispiace assai che circa Fr. Borrelli si regolarono secondo l'opinione di esterni, invece di attendere le disposizioni dei superiori interni. Ma pazienza!

Se avete occasione di parlare con il parroco di Mercato Cilento, fategli bellamente capire che non posso mandare fratelli laici se prima non passa a noi il Convento e se prima non ci si stabilisce la Comunità Religiosa.

Vogliate voi e questi buoni fratelli pregare assai per me e case nostre cominciando col dire dodicimila atti di carità nel più breve tempo che potete come anche in altre case hanno fatto i nostri.

Saluto caramente, benedico tutti religiosamente.

A rivederci. Affrettate la fine dei lavori, tenetemi pronta la stanza. Abbiate cura delle Suore di Sessa e di quel R. Confratello.

A Dio!

Vostro aff.mo servo in G. M. G.
Sac. Giustino Maria della Trinità

N. 1843

D. Giustino chiede una relazione numerica o quantitativa, come si fa nella Legione di Maria. Come nelle relazioni e nei programmi pastorali e spirituali, così anche nelle correzioni vuole che i formatori siano diretti, specifici e dettagliati nel dare direttive, rimproveri o sanzioni. La fermezza usato verso i confratelli che non vivono la vita religiosa rasenta la durezza.

Pianura, 11-10-30

M. Rev.do e Caro D. Nicola,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Ma ditemi pure le cose consolanti: p. es. ho fatto tante ore di studio personale - tante ore di adorazione - tante ore di venerazione a Maria ss. - tante ore di lettura spirituale - tante esortazioni ai giovani - ho ottenuto tante comunioni quotidiane nel popolo - ho tenuti tanti catechismi - ho visitato tante famiglie - ho consacrato al ss. Cuore tante case... vi mando tante centinaia di migliaia di lire ecc. Bene! Non temete di vanagloria. Riferite con numeri!

Appena vi giunge questa mia, rimandate a casa il padre di Suor Rosa Vassallo. Dovete essere forte dal momento che non è utile anzi è un impaccio! Venga a Pianura. Dategli il viaggio se occorre, ma parta.

Guida poteva restare sino a fine dei sei mesi. Se non si piegava era da mandarsi a casa sua più che al noviziato.

A Oliviero direte così a nome mio: "Oliviero, tu che vuoi fare? Ti dovevo cacciare per quello che hai fatto a Cava; e tu stesso lo riconoscesti! Ora sento dire che hai avuto la sfacciataggine di raccontare ad altri quelle cose che disonorano te e altri. Per questo annullo il tuo noviziato. E per penitenza farai il questuante per molto tempo. Se ti porterai da santo (ma un santo silenzioso!) ritornerai al noviziato dei laici e se piacerà al Signore sarai ammesso alla professione e sarai Vocazionista, diversamente tornerai a casa".

Egli se ne andrà subito a casa e voi direte Te Deum e Magnificat a nome della Sud. Se invece resta siete obbligato a vigilarlo assai per riferire di lui. Però dovete spesso tenergli istruzioni e esortazioni spirituali.

E' venuto Boccarrato, verrà Fr. D'Alessandro; l'uno e l'altro per la questua perpetua (non per altro). Ma abbiate somma cura del loro perfezionamento religioso.

Don Nicola siate forte: chiamate in privato Nicoletti e ditegli

tutto quello che trovate di riprovevole in lui, a cominciare dalla chioma; e comandategli tutto quello che volete per il bene suo e comune. Se ubbidisce, resti con noi, se no... parta. Non abbia comunicazione alcuna con gente di fuori, non pratichi famiglie!

Dovete ottenere che Suor Antonietta coltivi il silenzio, dica non più di cinquanta parole al giorno... "brevi, dolci, il necessario e basta!

Di asini non me ne intendo. Vedete voi. Tutti i ragazzi coltivino la terra in queste vacanze sotto la guida di Romano e del nonno. (Meglio incolta se affidata ad altri)!

Sebastiani, vada a casa per le vacanze e non torni più.

Sac. G. M. Tr.

N. 1844

Più che superiore, D. Giustino vuol essere amico e fratello di D. Nicola e quindi incoraggia più comunione e condivisione. L'astinenza dal vino è una delle penitenze dei Vocazionisti.

G.A.U.D.I.O.

Pianura 26-11-30

Molto Rev.do e Carissimo D. Nicola Verde,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

I migliori auguri per l'Avvento di nostro Signore Gesù Cristo; un vero sopravvento dello Spirito Santo su tutti noi e sul mondo! Fatevi santo, e fate santi Vocazionisti questi cari fratelli nostri, e procurate con tutte le forze naturali e soprannaturali di bene stabilire in Domino questa casa.

Scrivendo ditemi innanzi tutto qualcosa dei vostri studi e letture spirituali! Quando ci vogliamo vedere, avvisatemi, sia per aver il permesso di lasciare la residenza, sia per trovarmi.

A togliere ogni ombra di umiliazione esterna che potrebbe fare paura ai principianti, manderò, al vostro noviziato, anche qualche

chierico, cioè destinato a studiare, ma che non avesse ancora iniziato il ginnasio. Così voi fareste loro anche qualche ora di latino insieme a tutti gli altri laici, per necessaria comune cultura.

Ne manderò due. Anche Guida doveva essere trattato così, con un po' di scuola. Anche Cavaliere: li abbiamo perduti: *mea culpa!*

Polverino vorrebbe usare il vino. Fategli coraggio a perseverare nell'astinenza completa. Se ne avvantaggerà nello spirito. Toglietegli la falsa idea dell'utilità del vino.

Vorrei che per la questua vi serviate degli stessi novizi più adulti, e così potrete mandar De Cubellis altrove, cioè ad Altavilla. E subito!

D. Ribaudo invece, vada a Bovino, per insegnare la 3ª ginnasiale a 4 nostri professi; e fare un corso accelerato di latino a D. Attilio Cota. Incoraggiatelo a perseverare nella vocazione religiosa. Mi studierò e mi sforzerò di aiutarlo a conseguire il sacerdozio se egli continua, come ha fatto sinora a dar buona prova di fedeltà, sincerità, pietà, e interesse per la nostra Società. Come Vocazionista. Parta subito. Se vuole venire a Pianura prima, benvenuto! Ne ho piacere.

Linea Napoli – Foggia; fermata a Bovino – Deliceto. Dalla stazione al nostro Santuario detto Valleverde, c'è una mezzora di cammino per via molto facile e buona. D. Attilio lo attende.

Può anche andare a Benevento e di là proseguire per Bovino. Alla stazione di Bovino c'è anche l'automobile che porta gratis i Vocazionisti a Valleverde.

Vi mando gli Offertori per la comunità. Vi raccomando l'esattezza negli orari, e la fedeltà a tutti gli esercizi di comunità: a voi e ai novizi. Non cessate d'istruirli nella storia sacra, catechismo, liturgia, latino, galateo. Ogni giorno parlate loro almeno due o tre volte.

Pregate per la successione nell'Episcopato di Aversa. Ci vada un santo!

Beneditemi e pregate, pregate, pregate per me. Le case religiose si governano con le ginocchia.

Sac. Giustino M. della Trinità

N. 1845

Per sua tranquillità e per maggior merito D. Nicola voleva queste direttive o ubbidienze da D. Giustino, anche per assicurarsi di agire sempre in sintonia con il Padre Fondatore.

G.A.U.D.I.O.

20-1-31

A Don Nicola Verde della Regina del Clero

Ubbidienze

1. l'11 febbraio riceva i ss. voti di Suor Baiano. (i ss. voti devozionali e i tre giuramenti di Ribaudo).
2. Vada dalle RR. Suore Vocazioniste per le tre relazioni quotidiane, prendendo come dalle mie mani tutto quello che gli daranno.
3. Applichi per la casa di Pianura almeno dieci sante messe al mese finchè potrà, mandandone poi relazione mensile.
4. Sempre che sta a Perdifumo faccia esortazioni quotidiane e in sua assenza ne incarichi Ribaudo, in forma di scuola di religione.
5. 100 poste di Rosario ai laici (Ave Maria) o altrettante di Gloria, di Requiem, di giaculatorie ecc.
6. Che si lavino molto spesso in giornata.

Sac. Giustino Maria Trinitatis

N. 1846

Ubbidienza cieca ai voleri dei superiori senza nessuna considerazione umana. Essere fermi e costanti nella formazione che deve sempre tendere a formare dei veri e grandi santi.

Pianura 6-3-31

Molto Rev. do e Carissimo D. Verde,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Quando vi si dà disposizione, non sofisticate mai di propria iniziativa o per suggerimento altrui ecc ecc. vi basti sapere che viene dal superiore, chi sia sia per doverci persuadere a eseguirlo.

Quindi non sto a ripetervi le cose già dette.

Non temete poi quello che dicono, che minacciano, che mormorano ecc ecc. Ci basti fare volta per volta la divina volontà nella santa ubbidienza.

Ora statevene al vostro posto, di superiore del Convento di Perdifumo, di maestro dei novizi laici sia pure uno solo, di confessore delle Suore (ogni 15giorni al massimo).

Se D. Milone è nominato economo di Sessa, non gli mancherà il modo di provvederci. Contentatelo pure qualche rara volta, ma in generale state fedele al vostro posto. Mi dovete istruire assai, assai, assai De Caprio, Verrrucci, Polverino ecc. e tra le altre cose, li dovete far lavare, faccia, mani e piedi. Le mani molte volte al giorno; la faccia due volte al giorno, i piedi due volte alla settimana, e sempre tutto col sapone, molto sapone. Lo stesso poi si dica degli abiti, capelli, locali, ecc.

Possibile che devo scendere a questi particolari?

Beneditemi e pregate per me.

Vostro aff.mo in G.M.G.
Sac. Giustino Maria della Trinità

N. 1847

D. Giustino condivide con D. Nicola la gioia dell'approvazione; veramente non si tratta di approvazione vera e propria ma della ratifica da parte di Roma dell'approvazione diocesana data il 26 maggio 1927 senza il previo consenso della Santa Sede.

Pianura 20-6-1931

Molto Rev. do e Carissimo D. Verde,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Ieri, verso le ore 11 a.m. giunse la notizia ufficiale dell'approvazione, che aspettavo per comunicarla ufficialmente alle nostre case … e la prima a cui scrivo è Perdifumo, per riguardo a D. Verde! Pensate voi a fare delle funzioni di ringraziamento in privato con questi pochi alunni che avete.

Ditemi, sarebbe possibile far passare costì le vacanze ai nostri giovani? Di quanti posti disponete? Verrebbero i professi (e io solo un 15 giorni) Rispondetemi a proposito. Potrebbero viverci? Di biancheria ce n'é, ecc ecc?

Don Giuseppe Di Fusco verrà per il 26-27 e starà con voi per quello che vi occorre nel giorno della festa di S. Antonio e inaugurazione della luce ecc ecc.

Caro D. Nicola, se non potete continuare questo servizio a Vallo e Omignano, scrivetene alla Curia e ritiratevi. Intanto questo servizio con i suoi disagi vi è molto utile all'anima vostra … e non mancherà di far bene anche agli altri.

A rivederci, pregate per me.

Don Giorgio[3], ho stabilito, farà la teologia presso i Benedettini. Stesse in pace, e in silenzio.

Come pure chiederò la debita dispensa … tutto regolarmente. Lo saluto caramente. Mi prepari lui una quindicina di posti per i professi, per me poi prepari nella sala "Pentoni" che ho bisogno di molta aria.

Saluto il piccolo Antonio carissimamente. Fategli coraggio a santificarsi nella pazienza! Egli soffre assai. Stringetelo a Gesù per mezzo di Maria ss. ch'egli ama. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. della Trinità

Prego presentare i miei omaggi all'Illustrissimo Potestà e al Dottore.

---

[3] Si tratta di D. Giorgio Ribaudo, che, essendo passato alla Società Divine Vocazioni dai Salesiani, doveva ancora completare alcuni corsi di teologia per poter essere ordinato sacerdote.

N. 1848

Strana la parentesi all'inizio della lettera! Evidentemente D. Polverino aveva ricevuto l'ubbidienza di recarsi a Perdifumo e D. Giustino non sapeva ancora se l'ubbidienza fosse stata eseguita o meno. Si manifesta la preoccupazione per il benessere fisico e spirituale di tutta la comunità.

Pianura 26-11-1931

Molto Reverendo Superiore, (non so chi sia se Don Verde o don Polverino).

Lo Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Viene il fratello cuoco, destinato a Perdifumo, finché non si provveda diversamente, Don Alfonso Nastri.

Fatemi subito sapere che cosa avete progettato per Perdifumo.

Sto ad Albanella sino a Domenica. Se trovassi un mezzo rapido di trasporto verrei a farvi una visita.

Raccomando assai la cura spirituale intensissima dei nostri buoni fratelli laici.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1849

Ancora una volta insiste sulla vigilanza, sul non lasciare mai i giovani o i formandi soli. E sulla segregazione tra i gruppi e con gli esterni. D. Giustino vede la laboriosità e la segregazione come parte del nostro metodo preventivo per la formazione.

Pianura 8-12-1931

Caro D. Verde,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Siete in casa? Don Verde mio fatevi coscienza. Voi dovete rispondere a Dio delle anime che la Congregazione vi affida. Restai malissimo quando Don Polverino lasciò dei novizi soli a Perdifumo per venire a Pianura e poi a Cava. Questo è un peccato vero e proprio! Non lo fate anche voi.

Dunque accettate le ubbidienze formali

1. di usare per la vostra salute quei rimedi precedentemente indicativi (Atticiol, ecc, solo le uova le riduco a sei, invece che otto), ma dovete mangiare di più come quantità.

2. di non lasciare mai mai mai la casa sempre che ci sono dei giovani.

3. di far loro predica e scuola tutti i giorni, scuola di spiritualità.

4. di tenerli intensissimamente occupati fosse pure in lavori normali e altre cose utili.

5. di chiedere immediatamente a nome mio informazioni segrete ai Superiori (sono due ordini) degli istituti dove sinora è stato, di quel laico che vi ho mandato per cuoco. Io aspetto di lui male. Vigilatelo gravemente. Fate osservare a lui e agli altri la segregazione dai novizi e i novizi da loro; questo ve l'obbligo sub gravi.

Caro Don Verde io vi credo capace di formare alla Congregazione dei buoni religiosi. Fatelo!

Ora la vostra timidità e incertezze sono tolte dalla santa Regola approvata e stampata. Mettetela in mano e fatela osservare nella sua pienezza.

Io impedirò sempre che venga costà tra i giovani Pirelli. Ma se ci capitasse qualche volta vi raccomando (come con il cuoco) la segregazione.

Circa il cuoco non fate trapelare i miei sospetti. Perché spero che anche le informazioni segrete ritornino buone come quelle che egli ha con sé. E allora pure faremo osservare la segregazione ma con animo più sereno. Esigete il libro dell'anima da tutti e loro correggetelo ogni giorno.

Ma soprattutto non vi muovete di casa, fate come se foste il

loro prefetto immediato. Sarei proprio lieto se dormiste pure con essi in camerata.

Gesù ci benedica.

Vostro aff.mo in lui
Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. A Sessa, andando per confessar le suore, porterete con voi tutti i giovani. Se non possono venire proprio tutti nemmeno voi ci andrete. Se D. Polverino torna a Perdifumo voi tornerete a Cava ma sempre con la stessa consegna che ora vi ho dato.

(Aspetto risposta su questi punti)

G. M. Tr.

N. 1850

Spiritualità, stima, dolcezza e vigilanza sono i pilastri del metodo preventivo in uso tra i Vocazionisti.

Pianura di Napoli, 28-3-32

M. Rev.do D. Nicola e Ciro,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Vi mando i due professi Don Simeone e Don Buonomo che devono far la terza ginnasiale. Dovete però averne la massima cura spirituale se volete veramente bene alla Congregazione. Dunque massima vigilanza, massima osservanza, massima dolcezza, massima fermezza. Questo ci vuole.

Gesù ci benedica.

Vostro aff.mo servo
Sac. Giustino M. Trinitatis

Vedete di rimediare voi sul posto a tutto quello che essi non portano da Pianura. E avrei piacere se mi diceste di poter ricevere altri professi.

N. 1851

D. Guerriero è gravemente ammalato e D. Nicola lo sostituisce a Gorga. Riceve da D. Giustino questo chiaro mandato: "Fatevi santo, fate santi questi giovinetti, e tutti i Gorgani divengano comunicanti quotidiani".

G.A.U.D.I.O.

Pianura 16-7-33

Molto Rev.do e Carissimo D. Nicola,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Vi ringrazio della pronta ubbidienza sebbene mai ne avessi avuto dubbio. La sera giunse a Pianura D. Guerriero. Né mi ha detto, né gli ho domandato dov'era stato. Preghiamo per lui perché Gesù lo guarisca perfettamente e ce lo renda un ottimo soggetto.

Voi consigliatevi, quando vi sembrasse avere bisogno nelle cose esteriori col Galante che sembra buon giovane.

Siate risoluto, deciso, fermo e costante nelle cose vostre; del resto abbiamo le Costituzioni! Mettiamoci a osservarle e farle osservare intere, intere e tutto andrà bene per i singoli, per la comunità e per il prossimo.

Circa il vitto prendete senza difficoltà tutto quello che offrono e più ancora. Non ve ne andate per i paesi attorno senza urgente necessità. Appena giunti i lettini nuovi avvertitemi perché vi mandi altri giovanetti.

Dite con franchezza il piano che formereste voi per codesta casa circa il numero del personale, circa le classi, ecc. s'intende che dovete un po' moltiplicarvi voi pure per l'insegnamento.

Mandate per le questue nella piana e paesi attorno. Fate grandi provviste da potere, se mai aiutare anche altre case.

Guardatevi dal brutto difetto d'interrompere le funzioni pubbliche, la s. messa e simili, per fare avvertimenti, dare ordini ecc. Assolutamente no.

Comunicate anche voi umilmente all'Ecc. mo Vescovo di Anagni come essendosi ammalato D. Guerriero i superiori hanno creduto di mandare voi a Gorga e chiedetegli tutte le facoltà, secondo i bisogni.

Fatevi santo, fate santi questi giovinetti, e tutti i Gorgani divengano comunicanti quotidiani. Pregate sempre e assai per me e per la Congregazione.

Beneditemi. Scrivete regolarmente le relazioni delle cose più gravi e rilevanti.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino Maria Trinitatis

N. 1852

Si tratta di allestire il Vocazionario di Gorga. "Organizzate bene le scuole. Codesta casa, piccolina, materialmente divenga grande nella Congregazione e nella Chiesa"! "Quell'infelice" dell'incidente alla stazione di Anagni è il povero Pirelli.

G.A.U.D.I.O.

Pianura 14-10-33

Molto Reverendo e Carissimo D. Verde,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Spero che stiate bene in salute e avanziate, sebbene senza accorgervene nell'unione divina mediate la perfezione religiosa che è ubbidienza e carità.

Manderò tra breve chi vi aiuterà nell'insegnamento e vigilanza, e allora mi manderete Galante e Laurino.

Intanto vi prego di sollecitare i letti ordinati in modo che possiate raggiungere il numero di ventiquattro giovanetti di ginnasio inferiore. Appena ricevuti questi lettini informatemene, specificandomi pure quanti giovanetti aspettate da me.

Circa l'incidente della stazione di Anagni, c'è della colpa vostra.

Perché secondo le mie istruzioni date a tutti i superiori di tutte le case nessun alunno deve o può mai avvicinare quell'infelice. Se mi si ubbidisse a perfezione tutto andrebbe meglio. Che imprudenza a quell'ora mandare due bambini a quell'incontro! Anche a costo di perdere quella roba non dovevate mandarli.

Vi prego di essere più previggente e più risoluto in altra occasione. Circa le cose di casa vostra non ve ne preoccupate. Sa il buon Dio che voi ora non potete lasciare il posto. Solo fate la carità di scrivere ogni quindici giorni qualche notizia a vostra madre.

Vorrei che non faceste perdere le questue di qualunque genere. Ora p. es. potreste fare grande provvista di castagne e mandarne dei quintali a Pianura. Ve ne prego, e ve ne do ubbidienza.

Dite a Galante che stia bene nel nome dell'adorabile Trinità.

Chiedete per me al presidente di circolo la Vita di S. Giorgio di quella collezione che egli sa. E, se bisogna, la pagherete voi per me.

Don Verde mio, vi manderò alcuni giovani adulti a cui dovete in un anno fare svolgere le prime tre classi del ginnasio come latino, italiano storia e geografia. Essi però vi saranno di grande aiuto, anche come laici e al bisogno come questuanti.

Organizzate bene le scuole. Codesta casa, piccolina, materialmente divenga grande nella Congregazione e nella Chiesa!

Vogliate pregare vivamente per me, e inculcatelo anche ai giovanetti. Prendetevi senza paura cura delle anime, suore, figlie di Maria ecc. e rispondete a qualunque anima vi scrive.

Suggerite anzi, se lo volessero, di mandarvi in fogli periodici anche il libro dell'anima.

A rivederci. Facciamoci santi nella pazienza!

L'amore di Gesù regni in noi. Beneditemi.

Vostro aff.mo servo
Sac. Giustino Maria della Trinità

Mi scusi Galante se gli rispondo a mezzo vostro, dicendogli semplicemente che stia bene e che presto verrà a Pianura a frequentarvi il ginnasio superiore. Egli e Laurino (un anno solo).

N. 1853

Pare che per D. Nicola non valgano le restrizioni circa il ministero con le donne e la direzione spirituale. D. Giustino lo esorta a dedicare più tempo alle Suore e a rispondere a tutte le loro lettere.

Pianura 3-6-34

Caro Don Nicola,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Non vi spaventate dell'ignoranza di certe suore. Scrivete loro e istruitele e Deo gratias!

Mi fa premura il De Rosa di venir in Congregazione. Se a voi sembra bene scrivetegli a nome mio che venga a fare i tre anni di prova religiosa a Pianura. Ma se non vi sembra un buon soggetto ditegli che si rivolga altrove.

Non so precisare il giorno che verrò. Ma sarà un giorno di vacanza.

Come state? Andate sempre ad accompagnar i giovani alla scuola? Scrivete dunque, vi prego, a tutte le suore che si rivolgono a voi per direzione.

Quel principio è giusto: cioè che al confessore si dicono solo i peccati propri, personali, senza raccontare tanti fatterelli di comunità quando non fossero proprio necessari a dichiarare i peccati. Che poi qualcuno abbia interpretato male e agito peggio sono i soliti inevitabili inconvenienti. Perché turbarsi?

Vorrei che vi occupaste in modo più costante della Superiora Generale che mi chiede sempre direzione e io non posso occuparmene per timore di levar troppo tempo ad altri doveri che mi sembrano più gravi.

A rivederci.

Gesù ci benedica.

Vostro aff.mo in G.M.G.
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1854

D. Verde ritorna a Perdifumo come Rettore per rimettere a posto quella casa materialmente e spiritualmente.

Pianura 18-9-34

Al M. R. D. Nicola Verde.

Vogliate recarvi a Perdifumo e mettere a posto quella casa materialmente e moralmente, come Direttore, andrete ogni settimana un giorno a Mercato come Padre Spirituale e ogni 15 giorni a Sessa per le Suore. Vi manderò un prefetto di disciplina e un insegnante.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1855

A D. Nicola viene affidato il novizio Ungherese con specifiche direttive di come trattarlo e che cosa fargli fare. Si Rinnova l'ubbidienza di non lasciare la casa sola.

Pianura 3-6-35

Molto Rev.do e Carissimo D. Nicola,

Dio sia benedetto.

Mando alla casa di Perdifumo il novizio Ungherese[4]. Deve restarci un anno intero come novizio, occupato nella vita di preghiera e nel coltivare razionalmente il campo in modo da renderlo capace di mantenere una comunità grande. Lo affido a voi e a D. Ciccio perché lo assistiate con ogni carità.

Non deve essere adibito mai alla questua ma solo all'agricol-

[4] Ungherese non di nome ma di fatto! Il suo nome è Stefano e, come si rileva da questa stessa lettera, è il primo non italiano ad entrare in Congregazione.

tura e all'insegnamento della matematica e geografia alle classi del ginnasio inferiore, e al catechismo in convento. Egli personalmente non può fare lavori pesanti né può applicarsi per più ore di seguito a studio grave. Ha già fatto un anno con noi e ci sembra che può riuscire bene.

Profitto dell'occasione per rinnovare a voi, Don Verde, la raccomandazione di non lasciare la casa. E per essere più preciso vi mando l'ubbidienza di non uscire più da Perdifumo (nemmeno per andare a Sessa, o Pianura) senza mio ordine scritto.

Solo dovete recarvi a Mercato due mezze giornate ogni settimana per confessare quella comunità. E niente più.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

Vi raccomando assai Stefano. Egli mi sta a cuore proprio assai. È il primo novizio estero. È un ungherese e mi preme che vada avanti.

N. 1856

Com'è riprovevole voler comandare quando si deve ubbidire, così è riprovevole e dannoso ubbidire quando uno tiene il diritto e il dovere di comandare.

Pianura 3-10-35
S. Teresa del B. Gesù

Caro Don Nicola,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

State fermo al vostro posto. Una bella purificazione si compie nelle anime nostre attraverso queste circostanze penose alla natura.

Voi mancate sempre di fermezza. Vogliate riflettere su voi stesso.

1. Gesù vi fa conoscere il da farsi per la casa.

2. Gesù vi ha dato autorità per comandare e obbligare e provvedere.

3. Voi non vi servite di questa autorità e la testa diventa piede, cioè una mostruosità.

Allora chi è la causa del male? Dunque, fermezza, comandate, forte! Grazie a Dio, Ciccio[5] è di buono spirito, non si sottrarrà.

Chi si sottrae o si ribella accusatelo a me e provvederò. Ma dovete pure esercitare l'autorità e parlare, parlare, parlare, comandare e punire se occorre.

Il superiore debole è una rovina. Ora voi sapete che non posso mandarvi altri padri! Quindi Gesù vuole ancora voi.

Questa è la direzione che ci occorre. Se vi occorre altro, ditemelo e vi risponderò.

Manzia deve andare via, ma non si presenti a Pianura. Egli sta come garzone non come religioso.

A rivederci presto.

Benedizioni.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1857

D. Giustino prepara un omaggio speciale per il S. Padre il Papa, un bouquet spirituale di sante messe offerte per tutto il mondo secondo le sue intenzioni.

Pianura 19-1-936

M. Rev.do Confratello,

mi necessita sapere con precisione il numero delle sante messe applicate e che applicherete "pro toto mundo" dall'undici febbra-

---

[5] Ciccio, o D. Ciccio è Fratel Francesco Polverino, fratello di D. Salvatore Polverino. I due fartelli hanno lavoro insieme per moltissimi anni a Cava dei Tirreni e i due sono morti in concetto di santità.

io trentacinque all'undici febbraio trentasei, dovendone presentare omaggio al S. Padre.

Vi raccomando al proposito di attenervi sempre fedelmente al prescritto della relativa circolare dell'Avvento millenovecentotrentaquattro.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1858

Sin dal 1936 D. Giustino sogna e si prepara per le missioni estere di Congregazione; ci vorranno ancora 14 anni per la prima missione Vocazionista in Brasile! Come con gli aspiranti, così con le missioni, il cuore si apre prima amcora che le porte!

GAUDIO

Pianura 25-5-36

Mio Carissimo Don Nicola,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Mille auguri di Spirito Santo per la divina Pentecoste a voi e al vostro piccolo cenacolo di Perdifumo. Sursum corda! Non state a giudicare, condannare nessuno, e meno di tutti poi, voi stesso.

Qui autem judicat me Dominus est! Neque me ipsum - dice s. Paolo.

Il libro dell'anima dovete farlo.

A quante anime vi scrivono per direzione, dovete rispondere, chiamandole a nome non per numeri. Le Suore di Sessa e Mercato dovete confessarle. La pagella *pro utroque sexu* dovete chiederla.

Penso che presto, avendo altri Sacerdoti potrò occuparvi nel posto che vi si conviene e spero, più vicino a noi. Vi proibisco ogni riflessione avvilente. Scacciatele come tentazione pessima.

Pregate assai per me e per la Congregazione e per l'assemblea di quest'anno e per le missioni estere che aspettiamo.

Beneditemi. Avvisate Ciro di quello che Lombardi ha fatto a Perdifumo.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo dei Voc.

N. 1859

Don Giustino voleva che il santuario di Valleverde di Bovino divenisse il centro della spiritualità Mariana della Congregazione. Qui mostra il suo interesse per questo santuario mariano.

Pianura 9-8-37

Molto Rev. do e Carissimo Don Verde,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Vogliate assicurare l'Economo, Don Cota che per il 19 c.m. verrà Don Mario De Rosa con i cinque cantori occorrenti per la s. novena predicata e cantata. Abbia la cortesia di anticipare almeno per il giorno 18 il viaggio, perché non so se potrò anticiparlo da me.

Don Ettore deve restare con voi, e anche dopo il vostro ritorno, a Valleverde, sino a nuovi ordini. Comunicategli questa mia disposizione. Ogni elemosina di ss. messe ecc. che fosse consegnata a voi personalmente passatela come di dovere all'economo della casa, Don Cota. Egli dev'esserlo in tutta l'estensione dell'Art 223 delle Costituzioni.

Benedico con tutto il cuore voi, lui, i lavori, e tutto quello che si fa per il maggiore bene di codesto Santuario.

Fatevi Santo.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1860

Raccomandando insistentemente il sorriso D. Giustino raccomanda la giovialità che poi genera ottimismo e apertura. Sarà questo il rimedio contro il pessimismo che a volte sembra prendere D. Verde?

GAUDIO

Pianura 30-11-37
S. Andrea … della Croce

Carissimo D. Nicola,

Dio Spirito Santo vi congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Auguri santi per il prossimo onomastico. Vogliate rassicurare e rallegrare il vostro spirito nel Signore e cominciate a sorridere sempre, per le ragioni della gloria e volontà del Signore con questo perenne sorriso verranno corrette molte imperfezioni dei nostri caratteri poco concilianti, attraenti.

Ho letto poi e anche, in certo modo, meditato tutte quelle insinuazioni, accuse, condanne. A dire la verità trovo che voi raccogliete tutti gl'indizi del male. (Siete forse il pozzo nero della società da raccogliere queste cose?).

Inoltre da quegli indizi, con meravigliosa e costante facilità, passate a veri e propri giudizi, tutti sfavorevoli, sul conto del prossimo, e quindi altrettante condanne.

Non vi pare che tutto questo sia contro, non dico la carità, ma proprio contro la giustizia?

Riferite pure, quando lo credeste bene, gl'indizi, come indizi, ma per carità fermatevi là. Se andate oltre, peccate. Se li riferite ad altri peccate.

Confidiamo nel Signore ogni bene per noi e per il prossimo. Ognuno, per conto suo, si faccia santo e adempia bene al suo ufficio. E tutto andrà meglio.

Vi prego di armonizzare nella vostra giornata il lavoro mentale col lavoro manuale e armonizzare la cultura delle anime della casa e del Rione Stazione (andateci regolarmente più volte alla setti-

mana con l'ubbidienza ai superiori maggiori e il governo vostro sui superiori minori della casa. Ma soprattutto: sorridete sempre, proprio cordialmente! Perché il Signore è buono!

Gesù vi faccia santo.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1861

Si propsetta la trasformazione del Vocazionario di Valleverde, Bovino, in orfanotrofio.

GAUDIO

Pianura Maternità di M. V. SS. 1937

Ai MM. RR. Don Nicola Verde e Attilio Cota.

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Non è senza divine ragioni che nessuno si presenti al Collegio di Valleverde.

Deponiamo, almeno per ora, questa che è pure una santa e bella idea. Offritevi, a nome mio, all'Ecc. mo Ordinario per un piccolo (per ora) orfanotrofio maschile a beneficio della popolazione di Bovino e diocesi.

Se l'Ecc. mo Pastore benedice e approva, avremo la conferma autentica di quello che a me personalmente appare come divina volontà.

Stiamo un po' travagliando per la sistemazione dei nostri studenti tra Anagni, Montecassino, Badia di Cava, Pozzuoli! Perciò non posso subito venire, senza dire della mia strana infermità che di tanto in tanto mi ripiglia.

Gesù v'inondi di grazie e di grazia!

Fatevi Santi e circondate la SS. …

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1862

D. Verde continua ad eccedere nelle sue penitenze e digiuni. Ecco perché D. Giustino sente il dovere di imporgli per santa obbedienza di mangiare di più.

Pianura 9-2-38

Caro don Verde,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Non avete scritto più. Non vi pare una forma di vendetta? Vi mando ora l'ubbidienza di mangiare tutto quello che vi offrono, senza difficoltà, per tenervi pronto a ogni futuro disagio, strapazzo travaglio che il divino servizio possa esigere da voi.

Gesù vi benedica.

Pregate per il vostro dev. mo servo

Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1863

Il senso di umiltà, virtù in cui eccelle D. Nicola, non può e non deve essere a discapito dell'autorità. La fermezza nel comando, l'esigere l'osservanza completa a tutte le prescrizioni delle Costituzioni non intacca la santa umiltà.

Policastro 26-7-38

Caro D. Verde,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Mi trovo qui per Esercizi al Clero e rispondo all'ultima vostra cara lettera. Se vi sembra bene rivolgetevi pure al sottoscritto una volta al mese per direzione spirituale. Vi risponderò e il Signore supplirà alle sue deficienze.

In quanto al recarvi a Bovino per confessioni vi dico: andateci

sempre, anche non chiamato. Non siete obbligato a fare a modo di altri; gli altri a modo vostro. Il superiore siete voi. E voi concedete agli altri di occuparsi in vostra vece di questa o quella cosa ecc. non viceversa.

Siate fermo e risoluto nel vostro ufficio. Mantenete l'ubbidienza all'ultima prescrizione circa il non parlare né scrivere in biasimo; questo gioverà assai al profitto vostro personale.

Fatevi Santo. Gesù vi benedica.

Dev. mo servo
Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1864

D. Giustino vuol veramente bene a D. Nicola e teme per la sua salute. Qui abbiamo un caso unico più che raro: un'ubbidienza di usare sempre il vino! Una tale ubbidienza può comprendersi solo da chi veramente conosce lo spirito di penitenza e astinenza di D. Nicola.

1938

Mandatemi nota precisa di quello che occorre a voi personalmente e ai nostri novizi di Perdifumo come maglie e mantelloni pesanti d'inverno.

Abbiatevi l'ubbidienza di usare il vino sempre, e nutrirvi soprabbondantemente, e fare otto ore di sonno, e stare ben caldo. "Il libro dell'Anima!"

Santo avvento!

Hora est iam!… ecc.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1865

Risposta alla visione del libro dell'anima di D. Nicola.

1938

1. non tante riflessioni su voi stesso.
2. Più osservanza in spirito di amore a Gesù.
3. Più carità per portare anche gli altri alla perfetta osservanza.

Sac. G. M. Russolillo

N. 1866

Per tutta la sua vita D. Nicola è stato il confessore ufficiale delle Suore e il Padre Spirituale di moltissime di loro.

Pianura di Napoli, 4-5-40

Caro Don Verde,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Ci riesce inesplicabile la vostra assenza prolungata dalla comunità delle Suore a Pianura.

Venite immancabilmente, secondo la s. ubbidienza che ne aveste.

Gesù vi benedica e vi faccia santo nel suo Spirito.

Buona Pentecoste.

Vostro aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo s.u.d.

N. 1867

D. Giustino prega che D. Nicola possa essere il superiore modello in Congregazione, nonostante la sua ripugnanza per le cariche onorifiche o di comando e nonostante la sua eccessiva umiltà.

Pianura 12-6-40

Mio Caro Don Verde,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Sebbene non abbia l'intenzione di lasciarvi a questo posto, pure vogliate comportarvi come se ci doveste fare un regolare triennio di superiorato.

Il Signore per intercessione della ss. Vergine nostra superiora e dei santi e angeli della Congregazione faccia di voi il superiore ideale e modello. E quanto più vi sentite debole a farlo, tanto più dovete confidare che il Signore si vorrà servire proprio di voi a questo fine. Coraggio per la fiducia nel Signore.

D. Attilio ha mandato a me copia dell'avere e del dare lasciato al Santuario. Se in casa non ci fosse altra copia vi manderò questa che tengo.

Valleverde deve tornare ad essere un bel vocazionario. Il predecessore vostro non mi ha ubbidito su questo punto. Confido che a voi riuscirà raccogliere intorno a Maria ss. una corona di ventiquattro angioletti di prima ginnasiale sin da questo prossimo anno, cominciando però subito un certo lavoro di propaganda.

E tutto secondo il metodo antico del Vocazionario primo.

Gesù vi benedica.

Pregate assai per me e per i nostri confratelli.

Vostro servo
Sac. Giustino M. Russolillo
S.U.D.

N. 1868

Si segua l'orario e l'ordine delle varie pratiche di pietà indicate. Si chiede almeno un anno di pratica prima di esporre osservazioni o suggerire cambiamenti.

Pianura, 19-6-40

Caro D. Verde,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Fr. Giocondo appena arrivato lo mandai alla clinica e fu immediatamente operato e ricoverato.

La divina provvidenza che mai lascia di vegliare su noi, vi manda Fratel Gaetano. Spero che Fr. Giocondo possa tornare presto a anche Fr. Ricciardi possa venire per aiutare la questua. Ma se fosse urgente cominciarla vi direi di farvi indicare (p.es. da D. Raffaele … Nicastro) un qualche buon cristiano di Bovino che la faccia per conto di Valleverde anche se doveste pagargli la giornata. Dico questo perché non so precisare il giorno che arriverà Fr. Gaetano, dovendo venire da Sermonata e poi fare qualche piccola provvista personale a Napoli.

A ogni modo, affretterò al possibile.

Circa codesti buoni Confratelli oblati (chiamiamoli così, anziché con l'appellativo di ricoverati) dobbiamo portarli alla recita comune delle ore canoniche, con una certa regolarità anche esterna; in tre tempi.

Al mattino, messa e meditazione (che essi devono fare in chiesa almeno per mezz'ora). Dopo poi le ore minori davanti al santissimo.

A mezzogiorno, Vespro e Compieta e mezz'ora di lettura spirituale corale (a cori alterni) sulla Sacra Scrittura.

Dopo Cena, Rosario, Offertorio, benedizione Eucaristica (Offertorio può far le veci della Visita).

All'esecuzione di questo orario e di queste pratiche incaricate Don Emmanuele come prefetto del coro. E lo si esegua anche se foste voi solo e lui. Anche se resta uno solo, vada in coro a eseguirlo per conto proprio. Solo dopo averlo osservato almeno per un anno potrete e potranno fare delle osservazioni a riguardo.

Esso deve essere poi esteso a tutte le comunità e precisamente per i sacerdoti.

La mezz'ora di meditazione mattutina dev'essere fatta prima della celebrazione della santa messa.

Confortare et esto robustus, tu enim introduces populum etc ut custodias et facies omem legem ecc. (il Signore a Giosuè).

Don Cota dice cha ha lasciato oggetti devozionali del valore di

oltre venti mila lire. Badate a non farli rubare e a ricavare qualche utile.

Vi mando a parte copia del rendiconto di D. Cota.

Fatevi santo.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo
della SS. Trinità

N. 1869

Ogni residenza Vocazionista, ma quella di Bovino in particolare, deve essere un vero e proprio Vocazionario, che qui definisce come collegio-religioso-missionario.

G.A.U.D.I.O.

Pianura 23-7-40

Mio Caro Don Nicola,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Confido nel Signore e nelle vostre preghiere che come ho potuto mandarvi due fratelli laici così possa tra breve mandarvi un sacerdote e così aiutarvi nel far rinascere codesto collegio-religioso-missionario, ossia vocazionario e darvi modo di poter aiutare mensilmente le case delle Suore esistenti e da nascere in codesta zona.

Sempre che voi e confratelli lo potete, applicate "ad mentem superioris primi" e mese per mese comunicate il numero di queste applicazioni. È un grande aiuto alle case di formazione che così ci rendete.

Non ancora abbiamo stabilito la data degli esercizi annuali. Vi sarà notificato per voi e D. Emmanuele.

Pregate per il vostro

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. dite anche a nome mio, serio e forte, a D. Apicella, che può tornare a casa sua, e lo faremo tornare, se non gli conviene la vita di ubbidienza.

Il Signore gli usi misericordia.

N. 1870

G.A.U.D.I.O.

Obbedienza a D. Emmanuele Petruzzelli, trasmessa tramite il superiore locale.

Pianura 30-11-40

Caro Don Nicola,

vi prego passare a Don Emmanuele l'ubbidienza di recarsi subito alla casa di Perdifumo come a sua nuova residenza provvisoria e là mettersi a disposizione del M. R. Superiore locale Don Gino Baiano. Vogliate voi stesso informare anche l'Ecc.mo Vescovo di questa partenza.

Per ora non posso mandare altro sacerdote in sua vece. Penso però che basterete anche voi e Don Salvatore – da soli – a far tutto bene quello che dovete.

Vi auguro santissimo il nuovo anno liturgico.

Pregate per il vostro aff.mo servo

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1871

Nonostante il principio di gratuità dei nostri Vocazionari, si invoca un altro principio di carità, che, cioè, chi ha deve condividere con i meno fortunati, il contributo volontario dei benestanti diventa un aiuto per i meno abbienti.

G.A.U.D.I.O.

Pianura, 26-7-40

Caro D. Nicola,

Gesù vi benedica.

Voi siete il superiore. Se vi sembra bene accoglietelo. Ma che il compenso sia adeguato. Il principio è che la provvidenza delle elemosine e del nostro lavoro sia tutta per chi ha bisogno, i facoltosi sono stati già aiutati dalla divina provvidenza in un altro modo.

Anche se venissero altri della stessa condizione accettateli pure. Ne farete una categoria a parte e saranno di aiuto a altri più bisognosi. Siate fermo, fermissimo con i reverendi confratelli: osservanza o partenza.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1872

Molte lettere possono considerarsi come liste di candidati che vengono affidati al Vocazionario per il loro discernimento e formazione.

I.M.I.

Pianura, 15-9-40

Caro Don Nicola,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Vi mando il piccolo Antonio Starmora, di residenza, ma vorrei che mi rimandaste Zanni; se poi vi è necessario tenetelo pure ancora.

A me non spiace affatto che Don Broccoli resti al convento, perché l'avevo mandato appunto per il vostro Vocazionario. Godo sì di rendere servizio alla diocesi ma non nascondo che non potrei mandarvi altri per il Vocazionario.

Vogliate benedirmi e pregare per me. Risponderò alla vostra lettera tra giorni.

Fatevi santo

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Usate carità con Manora, provvedetelo di biancheria. È fedele, può insegnare.

N. 1873

G.A.U.D.I.O.

Ogni vocazione adulta deve produrre e consumare, ricevere e dare. Il Vocazionario non è per quelli che hanno ben chiara la idea della loro vocazione, ma per quelli che hanno indizi o segni di vocazione e quindi hanno bisogno di discernimento. Non dovrebbe sorprenderci il fatto che tanti sono passati per i nostri Vocazionari e non abbiano perseverato.

Pianura 2-5-41

Mio Caro Don Verde

Mio Caro Don Salvatore,

ho accolto in prova il Sig. Leonardo Mazza, che a mio povero parere può riuscire un ottimo fratello nostro.

E poiché sa ben suonare e insegnare il francese, ho pensato di mandarlo a voi per questo mese di maggio e per il servizio anche della Cattedrale.

Potrà anche restare se meriterà la vostra benevolenza religiosa.

Prego don Verde interessarsi del suo spirito.

Gesù ci benedica.

Vostro dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1874

L'economia dei Vocazionari è stata e sarà sempre critica, per il principio di gratuità, ma questi sono tempi più duri del solito e D. Giustino pensa ad una questua di grano tra la generosa gente pugliese.

G.A.U.D.I.O.

Pianura 28-5-41

Caro D. Don Verde,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Avvicinandosi il tempo della raccolta del grano ho pensato che oltre le solite questue che fanno i nostri laici per il Santuario e il Vocazionario vostro, si potrebbe permettere che un altro laico della Congregazione girasse per diverse zone, diversi paesi, ove cioè non si reca il vostro collettore, e, a questo modo, si potrebbe giovare ad altre case ancora. Anche i PP. Passionisti da Valleverde aiutano loro case.

Così manderei Fr. Enrico De Cubellis. Voi fareste la carità di ospitarlo, e egli potrebbe rendervi utile servizio in qualche cosa, aiutando p.es. il vostro laico nelle questue per voi, e poi si recherebbe (ripeto) in quei paesi e in quelle zone delle Puglie ove non arriva il vostro laico, e raccoglierebbe grano per altre case e Vocazionari.

Per il permesso dalla questua provvederebbe egli stesso a Foggia.

Se nulla avete in contrario (consigliandovi anche con D. Broccoli) fate un telegramma al De Cubellis a Mercato Cilento dicendogli: "potete venire" e informerete anche me.

Vi prego poi di passare giorno per giorno tutti i dati occorrenti alla registrazione amministrativa, al M. Rev. Confratello, il quale vuole solo il vostro beneplacito ed esplicito incarico per tenere in ordine i registri della casa.

Gesù ci benedica.

Buon mese di giugno! Buona Pentecoste.
Pregate per me.

Vostro dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1875

Nomina del nuovo Direttore del Vocazionario e Parroco di S. Antonino in Altavilla Silentina. D. Nicola da Valleverde torna ad Altavilla.

I.M.I.

Pianura, 17-10-43

Ai RR. Confratelli del Vocazionario di Altavilla.

Miei Cari,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Ringrazio insieme a voi il Signore che vi ha conservati incolumi nella grave tempesta di guerra che si è abbattuta anche su Altavilla

Vi trasmetto le ubbidienze del Rev.mo P. Visitatore circa codesta casa. A essa è destinato come Direttore locale, incaricato personalmente del convento e chiesa annessa, e con il mandato speciale di fare fiorire il Vocazionario, e portarlo al massimo dell'efficienza, il M. R. D. Antonio Di Pierno.

Con lui è destinato a codesta casa il M. R. D. Nicola Verde, parroco di S Antonino, con il mandato di badare alla cura delle anime, far da confessore al Vocazionario e Suore, e simili ministeri, alla dipendenza, come religioso, del Direttore locale.

Loro raccomando soprattutto di zelare la piena osservanza delle Regole e Costituzioni, e mantenersi in continua relazione con il sottoscritto e in continuo contatto con la casa madre. Il Direttore mi darà relazione in scritto ogni quindici giorni; il parro-

co ogni mese. E devono compilarla anche se non potessero farla pervenire per la posta, che ora è interrotta; in modo che appena sia possibile io riceva tutte una volta le relazioni precedenti, a cominciare dal 18 ottobre.

Il M. Rev.do D. Baiano è destinato a Pianura, e lo prego più che posso, a venire immediatamente, cioè subito che possa nelle attuali circostanze, essendo già incominciato l'anno scolastico, e tra le altre incombenze c'è anche l'insegnamento che l'attende.

Il M. R. D. Luigi Fontana resti ancora ad Altavilla, finché non giunga D. Nicola Verde, e ne farà le veci, senza omettere però come è suo dovere di Assistente Generale e Commissario pro tempore, di aiutare validamente il Direttore locale a riattare i locali, e avviare bene il Vocazionario, e potendolo spingersi a una visita d'ispezione a Mercato e Perdifumo, raccomandando a tutti di zelare l'osservanza, e a mantenere e intensificare la relazione con il …[6], e il lavoro per le vocazioni, e anche l'aiuto pratico a Casa Madre (noviziato e studentato).

Gesù vi benedica tutti, con la comunità delle Suore.

Don Fontana con il Rev.mo P. Vicario presiederanno alla consegna da farsi al Direttore Di Pierno, e gli comunicheranno tutte le informazioni circa la casa e i soggetti.

Vostro aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
SS. Trinità

N. 1876

Trasferimento di D. Nicola ad Altavilla e messaggio per D. Baiano, canonicamente fuggitivo dalla casa di Pianura.

---

[6] Parola illeggibile, sembrerebbe essere "cento o certo", nessuna delle due ci dà una idea chiara di cosa vuol dire, più probabilmente bisognerebbe leggere "centro".

I.M.I.

Pianura, 30-10-43

Mio Caro D. Nicola,

Gesù ti benedica.

Martedì mattina, Don Ciro verrà a prendervi per portarvi, con il camioncino (che ha avuto il permesso) a Altavilla. Là starete con Di Pierno che funge da Direttore locale. Voi attenderete alla parrocchia e a tutta la cura spirituale anche nel vocazionario che deve ripigliarsi.

Se mai ci trovate o si presentasse D. Baiano o altro confratello senza mie lettere, dopo un giorno e una notte di ospitalità, deve essere indotto a partire.

Don Baiano è fuggitivo dalla casa di Pianura dove è destinato dal Visitatore; venne e se ne scappò, sotto pretesto di far visita alla sorella.

Come tale, a norma dei canoni è sospeso a divinis ad nutum Superioris majoris. Quindi avviserete anche il parroco di questo stato di cose. Se non ne avete il coraggio, mostrerete questa mia a D. Di Pierno e ci penserà lui.

Continuate anche a Altavilla quel po' di cura che state facendo.

Fate venire subito D. Fontana a Posillipo.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1877

Per il congresso eucaristico da celebrarsi in Altavilla, i Vocazionisti devono essere felici di poter offrire ospitalità ai congressisti e pregare per il suo buon esito.

I.M.I.

Pianura, 4-1-46

Mio Carissimo Don Nicola,

Gesù vi benedica.

Grazie assai dell'offerta. Vi conceda il Signore di aggiungervi almeno un altro zero, e mandarla … ogni mese!

In quanto al congresso, Don Nicola mio, voi e noi, in generale dobbiamo preparare il trionfo di Gesù e servire al suo Regno appunto con le umiliazioni occulte o palesi, e con la preghiera, e con l'ospitalità (al Clero e congressisti nel Convento) e con la servitù universale, lasciando cordialmente agli altri ogni onore di lavori più appariscenti e pregando anche per essi, acciocché vi s'impieghino con sempre maggiore purezza d'intenzione. Facendo così avremo fatto benino anche la parte nostra di religiosi, parroci, sacerdoti, ecc. in ogni contingenza.

Fatevi santo! Auguri grandissimi di vita Trinitaria. Amen, pregate per il

Vostro aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1878

Il Vescovo chiede che un Vocazionista provveda qualche minima assistenza spirituale da parte dei Vocazionisti di Paestum per Matinella; D. Giustino si auspica una residenza stabile per una più adeguata assistenza.

I.M.I.

Pianura, 5-12-1948

Caro Don Nicola,

auguri cordialissimi e religiosissimi per l'onomastico e per il prossimo Santo Natale, a voi e comunità.

Nessuno mi ha informato dell'arrivo di Don Garofalo. Ditegli che mi scriva.

Almeno ogni mese, o da voi o da lui, fate che mi giunga una relazione di tutti.

Sua Eccellenza desidera che, nella settimana, cioè non le domeniche, qualche volta uno dei sacerdoti Vocazionisti di Paestum si rechi a Matinella. Spero sempre che come a Cafasso così alla Saim ci dessero un po' di alloggio per mettervi stabile residenza di qualche religioso.

A Olivella non si troverebbe una casa per una piccola comunità?

Fatevi Santo. Gesù ci benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1879

Finalmente D. Nicola riceve un'ubbidienza più adatta a lui, quella di essere Padre Spiriuale e Confessore.

I.M.I.

Pianura 7 settembre 1951

Caro D. Nicola,

Gesù vi benedica.

L'ubbidienza vi vuole a Pianura con residenza nel Vocazionario e con le mansioni di:

1. Padre Spirituale della Casa Madre (Noviziato, Vocazionario, Orfanotrofio)

2. Confessore ecumenico delle sette parrocchie Pianuresi e delle Suore Divine Vocazioni.

3. vicario adjutore di una delle sette parrocchie.

Grande e delicato lavoro che la grazia divina vi farà bene espletare a gloria sua.

Vi occorre sempre maggiore conoscenza e compenetrazione della Congregazione e suo spirito e i suoi bisogni spirituali e dell'apostolato della santificazione di cui dovete essere un gran servo in Domino.

Confidate nel Signore e nella santa Madre di Dio la Vergine Maria, s. Giuseppe e s. Michele.

Appena verrà chi deve sostituirvi, verrete. Intanto se avete bagagli potete consegnarli a D. Ciro che viene a posta per aiutare i … passaggi.

A rivederci.

V. aff.mo servo
Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1880

Conoscendo la ritrosia di D. Verde in materia di amministrazione e nel maneggio di soldi D. Giustino offre i suoi servizi, sapendo che è molto più facile per lui che per il destinatario.

I.M.I.

Pianura 27-12-53

Caro D. Nicola,

Gesù ci benedica.

Vi sarà pervenuto il decreto registrato alla Corte dei Conti per i lavori da eseguirsi a Sant'Antonino.

Vogliatelo consegnare a D. Vaccaro perché lo porti a me aggiuntovi voi la delega a me stesso per presentarlo al Banco di Napoli per sbrigare presto la pratica. Essendo io già conosciuto al Banco, e voi no, mi è più facile fare da me.

Gesù ci benedica. Buon principio di anno.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1881

Altro esempio dell'abnegazione completa di D. Nicola; il fratello che lo conosce bene ricorre a D. Giustino per risolvere qualche problema della proprietà di famiglia e non a lui direttamente.

I.M.I.

Pianura 8-5-954

Caro D. Nicola,

Gesù ci benedica.

Vostro fratello ha bisogno urgentissimo di qualche documento relativo a non so quale proprietà. Direi (e così gli ho promesso) venite un giorno qui e glielo portate, facendo insieme la carità delle assoluzioni a molte anime.

Se potete, venite senz'altro il 10 c.m. o al più presto.

Se non potete lasciare, spedite quel documento con raccomandata, a vostro fratello, sebbene mi sembri poco prudente affidarlo alla posta.

In unione di preghiere.

V. dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1882

Lettera da datarsi al tempo di D. Nicola a Perdifumo, in quanto solo a Perdifumo c'era una chiesa che funzionava anche per il popolo pur non essendo parrocchia e quindi l'esortazione a fare tutto in armonia con il parroco.

Molto Rev.do e Caro Don Nicola,

viene Don Francesco per le funzioni della Settimana Santa.

Raccomandate ai fratelli di usargli tutti i riguardi che di devono al sacerdote.

Non fate alcuna funzione in discordia con il Parroco.

Mando anche il laico Mangia. Dovete educarlo a perfetta ubbidienza e laboriosità intensissima. Affidatelo a Polverino.

Venne da voi anche Gaglione.

Verrà tra giorni il giovane Vincenzo Francescantonio (da Bussi di Pescara).

Potete quindi mandare a me, Fr. Nicola Rossi. Parta subito e

venga direttamente a Pianura senza alcuna fermata e tanto meno senza andare a casa.

Vi anticipo i migliori auguri per la S. Pasqua.

Mi venne una lettera sottoscritta da tutti i vostri alunni contro Sabelli. Vedete che ci sia di vero. Sabelli non è professo. Se non si mantiene molto umile e se non si rende molto utile sia mandato in famiglia.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1883

Tra le opere sovrane per la santificazione del prossimo D. Giustino formula questo principio, che lui applica anche nella formazione: "Diffondersi intorno e lontano ogni bene via via che lo si impara e lo si pratica" (1R, 1161).

Mio Caro Don Nicola,

vi mando, come prefetto il giovane Vincenzo di Francescantonio. Egli fu ricevuto sin dal 29 settembre 1934 nella Congregazione come aspirante. Stia a Perdifumo di residenza se vi può essere utile; diversamente affidatelo a D. Ciro mio fratello.

Si faccia in modo da fargli fare quest'anno in privato la 4ª ginnasiale. È capace a fare anche il sarto.

Ve lo raccomando, perché me ne facciate un santo.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1884

D. Giustino chiede che ogni sacerdote Vocazionista applichi tre sante messe per il Canonico Ragone e l'avvocato Severo, gli stessi suffragi che si offrono per un Vocazionista. La gratitudine non è mai troppa!

Molto Reverendo Confratello,

essendo passati all'eternità il M. R. Canonico D. Salvatore Ragone e l'illustre Avvocato D. Eduardo Severo, nostri grandi benefattori, si prescrive che, ogni nostro sacerdote per ciascuno di essi applichi o faccia applicare tre sante messe. Mandandone subito dopo ricevuta regolare distinta, da poter esibire alla famiglia per loro consolazione. Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1885

In tutti i Vocazionari era in vigore un sistema di educazione unificata, stesse materie scolastiche, stessi testi, stessi esami con esaminatori che venivano inviati dal centro.

Caro D. Verde,

questi sono i temi per gli esami scritti, fateli fare subito e con molta severità di vigilanza.

Appena compiuti, avvisatene e verrà un sacerdote per gli orali e... la correzione degli scritti.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustizio M. Trinitatis

P. S. Vorrei che chiedeste in privato al prof. Fiore se ha piacere di restare ancora tra noi o no, per regolare il corpo insegnante per il nuovo anno. Salutatemelo caramente.

N. 1886

Dopo oltre settanta anni dalla sua presenza in Altavilla il ricordo di D. Nicola è ancora vivo nella mente e nel cuore dei vecchi Altavillesi.

G.A.V.D.I.O.

Dalla Badia di Cava dei Tirreni

M. Rev.do e Carissimo D. Nicola e
Carissimo D. Attilio,

Dio Spirito Santo vi congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Don Verde, con la divina grazia, può benissimo tenere una scuola.

Per ora, per quest'anno, solo la prima ginnasiale funzionerà in codesto nascente Vocazionario[7]. Se mi riuscisse aver libero un altro nostro sacerdote ve lo manderei per un'altra classe. Per ora bisogna rimediare così.

Circa i lavori, preparate per benino l'appartamento delle vecchie zie suore, e il locale sufficiente per una quindicina di giovanotti.

Scrivetemi per qualche tempo ogni due o al più ogni tre giorni finché le cose si avviino per bene.

Avete avuta qualche altra mia lettera a cui non ancora avete risposto. Datemi relazione come sia andato il piccolo ritiro di Capaccio.

Non mi par bene più mandarvi Prota e Durante. Quelli di seconda ginnasiale di Altavilla, se avessero vocazione, potrebbero venire a Pianura; ma nel caso affermativo preavvisatene e aspettate chiamata.

Ho permesso a Candreva di tornare; credo meglio perch'egli frequenti da esterno la scuola, non avendo dato buona prova da interno.

Mi rimetto però al giudizio di Don Verde che è il Superiore locale.

Gesù vi benedica.

Vostro aff.mo servo in G.M.G.
Sac. Giustino M. Russolillo

---

[7] Il Vocazionario di Altavilla Silentina.

P. S. Affrettate assai la sistemazione della cucina del convento, E se le Suore trovassero sul posto delle buone vecchiette, capaci di far il cibo, potreste cominciare con esse.

N. 1887

I seguenti principi ascetici della spiritualità Vocazionista diventano ubbidienza per D. Nicola. "Non parlate più di voi stesso con nessuno (eccetto il confessore e il medico; e eccetto le risposte convenienti alle domande dei superiori maggiori a voi) dunque non parlate di voi stesso con nessuno né in male né in bene. Pensate a fare, fare, fare. Non già a parlare, parlare, parlare di voi medesimo, sia pure in male, il che è una falsa umiltà, e una superbia larvata".

Carissimo D. Nicola,

vi farete santo con l'osservanza della seguente ubbidienza:

"Non parlate più di voi stesso con nessuno (eccetto il confessore e il medico; e eccetto le risposte convenienti alle domande dei superiori maggiori a voi) dunque non parlate di voi stesso con nessuno né in male né in bene.

Pensate a fare, fare, fare. Non già a parlare, parlare, parlare di voi medesimo, sia pure in male, il che è una falsa umiltà, e una superbia larvata. E sforzatevi, anche internamente di non occuparvi in tante riflessioni su voi stesso, sui vostri atti ecc. ecc.

Vi voglio un grande studioso, un grande lavoratore nel campo delle anime, ma anche un grande silenzioso di sé e su di sé: uno che parla solo con le opere.

Hoc fac et vives!

Gesù vi conceda la <u>sua divina umiltà e ubbidienza.</u>

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1888

Sembra essere questa la lettera più laudatoria mai scritta da D. Giu-

stino, un incoraggiante riconoscimento delle virtù, qualità e meriti di D. Nicola, che ottiene risultati più intimi, che vuole essere e divenire sempre più di Gesù. "Molto volentieri vi terrei sempre con me dovunque"!

Gesù Maria Giuseppe

Caro D. Verde,

Dominus Tecum.

1. il Signore vi vuole bene e vi fa passare di purificazione per portarvi all'unione quasi senza farvene accorgere.

2. La vostra missione è distinta da quella degli altri, e perciò voi avete certi risultati più intimi, altri ne hanno di più esterni. Omnis spiritus laudet Dominum.

3. Molto volentieri vi terrei sempre con me dovunque, io a predicare voi a confessare, e così combineremmo qualcosa di buono. Chi sa che non mi riesca di attuarlo. Per ora pazientiamo ancora.

4. Volevate bene a Suor Benigna. Continuate ad abbeverarvi a quella buona fonte di fiducia nel Signore. Non ci vuole meno fede e fiducia per far nostra l'opera del Salvatore che per far nostra l'opera del Santificatore. Abbiate l'una e l'altra.

5. Quanto meno è possibile riflettete su voi stesso e vostri atti e stati, per meglio applicarvi a Gesù e allo studio della sua rivelazione.

6. Mi disse D. Di Pierno che fate scuola con molta fedeltà e severità e buona riuscita. Ne godo. Continuate. Vi servirà di contropeso per non indebolirvi troppo con un solo genere di applicazioni.

7. ora potete prendere le Regole e senza vane apprensioni giorno per giorno assimilarle. Sembrano complicate per chi non vuole essere troppo di Gesù. Ma per voi che lo volete essere e divenire sempre più, saranno un bell'automobile e aeroplano che vi porteranno al paradiso.

Scrivetemi ogni mese.

Pregate per me.

Sac. G. M. Tr.

N. 1889

D. Giustino si congratula con D. Nicola per il suo venticinquesimo di sacerdozio, ringraziandolo a nome dei Padri e delle Suore Vocazioniste per il bene spirituale da lui operato, qualificandolo come «buono e fedele servitore».

Gesù Maria Giuseppe

Caro Don Nicola,

Gesù ci benedica.

Sarebbe darmi troppa importanza se, in occasione del vostro venticinquesimo sacerdotale vi scrivessi, proprio in forma, per congratularmi con voi, per ringraziarvi anche a nome della Comunità maschile e femminile, per il vostro buon servizio spirituale, e con voi ringraziare il Signore per tutti i celesti favori che ha cumulato nell'anima vostra del suo buono e fedele servitore.

Mi limito perciò ad applicare la s. messa per voi nella vigilia di quel giorno mentre voi stesso l'applicherete nel giorno proprio dell'anniversario.

Prosit delle Quarantore e del Sepolcro.

Ad multos annos. Ad meliora et maiora semper.

G. M. Tr.

N. 1890

Chiesto di intervenire a favore delle suore che dovrebbero essere trasferite da Altavilla ad altra destinazione, D. Giustino si mostra maestro di spiritualità, di prudenza e ubbidienza, ma anche con una buona dote di diplomazia!

Caro D. Verde,

vorrei che v'interessaste presso la Madre Vicaria, facendo le parti di Don Antonio, circa il lasciare al Vocazionario le Suore che attualmente vi sono addette, o almeno circa il sostituirle con altre ugualmente capaci e volonterose.

In quanto al loro girare per trovare l'occorrente, è bene si sappia come ora, anche a Pianura, la Generale manda intorno a cercare presso militari e borghesi, le nostre Suore, con una carta in mano che dice il fine della questua.

Purché vadano in due, e con le debite cautele, si può permettere. E lo stesso è di altri servizi esterni. Ma se la Vicaria, che io conosco piena di zelo per le vocazioni e per i sacerdoti, avesse altre ragioni, allora fa il suo dovere a cambiare soggetti, e bisogna indurre le suore a ubbidire con ogni semplicità e generosità.

Se Don Di Pierno v'incarica anche lui di trattare la cosa, leggete la lettera che a lui ho scritto. Una cosa mi preme ora soprattutto che cioè non si dia a intendere alla Madre Vicaria che io voglia che essa lasci assolutamente le persone che ci sono. Questo no. Essa faccia a coscienza sua, perché è delegata della Superiora Generale e essa ha la grazia dell'ufficio.

Farle presente certe ragioni, questo si. Oltre di questo, no.

Credo che avete compreso.

Sono convinto che ci vorrebbe altro elemento, più attempato ma non meno volenteroso e laborioso; ma se non c'è allora si faccia di necessità virtù, prendendo e facendo osservare le debite cautele. E Deo gratias.

Sac. G. M. Tr.

N. 1891

La santità non è qualcosa di astratto o puramente teorico. D. Nicola tende seriamente alla santità e D. Giustino gli ricorda che deve santificarsi nelle circostanze di luoogo, di tempo e di confratelli in cui si trova. La vera santità non si trova fuori del proprio ambiente.

I.M.I.

Ottava dei Santi

Mio Carissimo D. Nicola,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Vi mando un ottimo prefetto e un buon vice prefetto: Bisceglia prefetto e Angeloni vice.

Così potete ricevere un piccolo numero di alunni. Tutti daranno l'entrata (£ 200) e un mensile da 20 a 50; a voi il riscuoterli puntualmente e così non stare tanto a disagio.

Voi però dovete insegnare la 1ª ginnasiale proprio a modo, voi personalmente, Angeloni potrà in qualcosa supplirvi. Anche Bisceglia, ma deve preparare un esame suo.

Caro D. Nicola… e il libro dell'anima? L'aspetto, se credete bene.

Vi raccomando assai di santificarvi nelle circostanze vostre locali e attuali.

Abbiamo avuto da Roma i permessi per le ordinazioni. Deo Gratias.

Il Can. Portanova mi mandò lire cento e una lettera di conforto. Sempre vi ricorda e vi saluta. Scrivetegli.

Vi prego di non tacere le osservazioni che vi pare bene fare a quelli della comunità. Ma di preferenza fatecele in camera.

Avete finito i lavori prescritti? Appena ultimati chiamatemi.

Non voglio determinare io da lontano gli uffici. Dico per Fr. Nicola. Per me direi: faccia il cuoco stabilmente e assistetelo nello spirito.

E Mangia è partito ancora?

A rivederci. Gesù vi benedica.

Aff.mo in G. M. G.
Sac. G. M. Trinitatis

Una benedizione speciale per Fr. Polverino.

N. 1892

Per facilitare la formazione dei ragazzi del Vocazionario e ridurre le esigenze di personale insegnante, spesso si consolidano i ragazzi di vari

Vocazionari e così spesso in un Vocazionario c'è una sola o due classi e non l'intero corso ginnasiale.

Al M. R. Don Nicola Verde.

Mando il giovane Pintori Antonino come insegnate di 1ª ginnasiale e perché sia compagno di studio di Galante nella preparazione all'ammissione al liceo.

Quelli che furono promossi alla 3ª vengano a Pianura, se sono alunni religiosi, portando con sé tutte le cose loro. E così pure devono essere inviate a Pianura tutte le cose dei ragazzi da Perdifumo. A rivederci. Sistemate bene ogni cosa.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1893

Lettera senza data, molto danneggiata e quindi in parte illeggibile. A Perdifumo D. Verde dovrà trasformare quei covi di spine in orto e giardino del convento e i fratelli laici operai in altrettanti s. Alfonso Rodriguez, immagini di s. Francesco e s. Giuseppe.

G.A.U.D.I.O

Dall'Eremo dei Camaldoli.

Molto Rev.do e Caro Don Verde,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

… il buono spirito vostro … che vi auguro di … con sempre maggiore… nello spirito di s. Carità di … prossimo, vi prego … a Perdifumo e là … il sacro noviziato dei fratelli laici. Questo almeno … il progetto. Ne informo … Curia di Vallo. A Altavilla … un mese D. Di Fusco e poi, … se Dio vuole così come … Don Boccuti.

Don Verde, mando separatamente il programma del noviziato a Perdifumo perché ci resti, chiunque sia il sacerdote incaricato.

Caro D. Verde, là dovrete un po' … per trasformare quel bel … in orto e giardino, e … più questi buoni giovani che … affidano, in altrettanti … Rodriguez … e molto più … immagini di s. Francesco … s. Giuseppe.

In nomine ss. Trinitatis. Amen!

… arrivato me lo comunicherete …per la questua uscirà solo Fr. Enrico De Cubellis, nostro professo , …nessun altro assolutamente, tranne … eccezionali a vostro giudizio.

… non uscirà ma Fr. … Beneditemi e pregate per me.

Vostro aff.mo
Sac. Giustino Maria della Trinità

P. S. ho scritto alla Rev.ma Curia di Vallo perché conceda … vi sostituirà, le facoltà … richieste dal posto. Voi … potendo lasciate tutte le … al Di Fusco. A Perdifumo poi, restate incaricato delle Suore … a cui farete visita ed esortazioni una volta alla settimana. Esse si confesseranno … dal sacerdote e sacerdoti … e da voi.

Voi avete tutte le facoltà … la diocesi della Badia … di Vallo. Sicchè potrete … l'azione anche … Perdifumo, Camella, … Castellabate ecc. ecc.

N. 1894

Si notifica D. Nicola di una riunione del Consiglio Generale.

I.M.I.

Caro D. Nicola,

Gesù ci benedica.

Lunedì 16 c.m. vi aspetto senza meno a Pianura.

A rivederci.

Aff.mo
Sa. Giustino M. Russolillo

N. 1895

D. Attilio Cota, già capitano nell'esercito italiano, aveva grandi talenti organizzativi e disciplinari. Pur non avendo fatto voti pubblici, D. Giustino lo nomina di fatto Rettore di più di una comunità, non escluso lo studentato.

M. Rev.do e Caro D. Verde e D. Cota,

vi mando il giovane Vittorio Nino. Egli aspira alla vita religiosa. Vuole perciò stare un po' di tempo in una casa nostra, la più solitaria. Ho pensato a Valleverde, anche perché si avvantaggi dell'opera spirituale di Don Verde, e della disciplina … ferrea ('!') di Don Cota.

Fatene un buon soggetto.

Non lo fate scappare per disperazione.

Gesù vi benedica tutti.

Aff.mo in G.M.G.
Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. questa lettera doveva portarla lo stesso Vittorio.

La mando prima, perché possiate preparare una stanza.

Vorrei che scriveste a Fraraccio dicendo che l'aspettate il Nino. Io non sto a Pianura per parecchi giorni.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1896

Lista dei membri fondatori che compongono la comunità di Perdfumo.

La comunità Vocazionista di Perdifumo comincia:

D. Nicola Verde, Direttore del noviziato dei laici
coadiuvato dal

Sig. Colambretta come insegnante di classi elementari e laici medesimi.

Sig. Ribaudi come catechista esterno e direttore dell'oratorio, ricreatorio, scuole serali a beneficio di Perdifumo e Camella.

Sig. Borrelli come cuoco (novizio) e dal Reerendo Fr. Enrico Maria (De Cubellis) sacrestano e questuante.

(Senza firma, ma la scrittura è del Fondatore)

N. 1897

D. Giustino velatamente esprime il suo rammarico per la prospettiva di chiudere il Vocazionario di Perdifumo.

Caro D. Verde,

Vorrei proprio che formaste una bella comunità. Ma se non vi riesce, mandate pure a Mercato quei pochi ragazzi che avete.

Prisco può venire a Pianura per un po' di formazione.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1898

D. Verde è certamente un grande uomo di Dio, un santo, ma certo non ha le doti per essere superiore di comunità, né amministratore della parrocchia. Il gran numero di comunicanti quotidiani che ancora oggi si contano in Altavilla sono una testimonianza del suo zelo per la santità sua e dei parrocchiani.

Caro D. Verde,

voi dovete muovere le acque! La parrocchia deve fruttarvi dodicimila £ annue di cui un terzo deve essere destinato allo scolasticato comune. Subito datevi da fare!

Non vi curate di quello che dicono o non dicono, né voi, né la Superiora. Facciamo l'ubbidienza! Tutta Altavilla comunicante quotidiana! Ecco il programma pratico!

Affrettatevi ad attuarlo. Non preoccupatevi di niente. Christus vincit!

Andate con la prudenza soprannaturale non con la prudenza della carne! E fatevi santo!

Vir obediens loquetur victorias.

Qualora non potreste far diversamente manderete tutti alle case eccetto gli aspiranti vocazionisti.

Intanto vi mando da Pianura le versioni e il tema degli esami scritti che farete subito fare con un certo rigore di vigilanza. Poi verrà un sacerdote a presiedere agli esami.

A rivederci.

Beneditemi e pregate per me.

Sac. Giustino M. Trinitatis

D. Nicola siate forte, risoluto. Lo si può essere benissimo senza perdere la pace interiore. Il governo dev'essere forte e soave, fortemente soave, soavemente forte, ma forte, ma forte.

Amen Alleluia!

Capitolo VIII

Vivenzio D. Salvatore

Nacque a Pianura nel 1903 ed entrò nel Vocazionario nel 1923. Emise la prima professione nel 1927 e fu ordinato sacerdote nel 1931. Dopo una breve esperienza di lavoro nel Vocazionario, ancora giovanissimo viene nominato Parroco e Rettore di Regina Paradisi ai Guantai, sulla collina dei Camaldoli nell'archidiocesi di Napoli. Lì rimase per circa venti anni sempre in stretto contatto con il fondatore, cercando di seguirne i saggi consigli e di cooperare nelle varie iniziative, proposte o desideri. Dopo la chiusura del Vocazionario di Regina Pacis, D. Vivenzio fu parroco a Buccino, diocesi di Campagna, poi Rettore a Vallo della Lucania e al piccolo Vocazionario di Bellavista-Posillipo. Morì piamente a Pianura il 19 luglio 1964.

N. 1899

Le norme igieniche praticate e inculcate al tempo di D. Giustino e prima di lui non rispondono ai bisogni, ai modi e attitudini del nostro tempo. Non si può per questo ignorare la saggezza di alcune precauzioni o non usare la dovuta prudenza.

G.A.V.D.I.O.

Sacra Famiglia 1928

Mio Carissimo Vivenzio,

grazie assai dei bellissimi auguri che ti ricambio proprio di cuore. Mi si conceda di vedervi sacerdote nostro, santissimo e dotto Amen.

Il vostro libro d'anima va bene.

Potete fare il bagno quando vi sembra necessario. Usate le mutandine. Non usate pulirvi a mano libera. Con tutta sollecitudine. Con ogni cautela.

Se dovessi dirvi il mio pensiero e la mia pratica vi dico: che temo assai di queste pulizie in cui c'è pericolo di sporcare l'anima. La penso un po' come S. Ilarione. Ma non impongo il mio modo. Stimo assai la pudicizia anche esagerata; poiché in questa materia non c'è cautela che basti.

Voi solo però me ne avete parlato e godo, lodo e ammiro che sottoponiate alla direzione anche queste cose... che difatti sono importanti per l'anima.

Gesù vi benedica!

Vostro dev.mo servo
Sac. Giustino Maria I sud

Circa i servizi, gli uffizi ecc. che possono venirvi affidati dai Superiori vorrei in voi tanta generosità che non vi rifiutaste mai, mai!

Ne resterete più avvantaggiato in tutto. Fatene prova.

N. 1800

È bello vedere, come, nonostante tutte le sue attività, D. Giustino conosce e segue i singoli ragazzi del Vocazionario. Saggia e prudente appare anche la confidenza che fa al destinatario circa la casa di Vallo. Chi potrebbe mai rifiutare un'ubbidienza quando viene messa a quel modo?

Pianura, 28-7-32

Molto Rev.do e Carissimo Don Vivenzio,

cercate di curarvi anche voi, poiché dobbiamo lavorare assai nel campo spirituale.

Avrete Pace per prefetto.

Fate in modo che o Pace o voi stiate sempre con i giovani. Non stiano mai soli. So che fanno molto con le mani. Martoriano il povero Coppola e Ferrare. Separate per sempre Buonanno da Simeone, da Cavaliere, tutti e tre stiano lontani l'uno dall'altro perché si nuocciono a vicenda.

Fate loro un orario più blando ma sempre con un quattro o cinque ore di studio perché devono far esami. Se non ci trovate inconvenienti quando occorresse, permettete che vadano al Cimitero per funzioni, però tutti insieme, mai divisi in due gruppi e col prefetto loro.

Studiate anche voi e preparatevi a insegnare.

Vi faccio una confidenza.

Non vorrei lasciare la casa di Vallo. È capace di venti o trenta alunni. Gli alunni potrebbero frequentare le scuole ginnasiali al seminario. Vorrei affidarla a voi con due o tre prefetti teologi che farebbero scuola anch'essi al seminario.

Pensateci. Non è cosa decisa. Pregateci su. Poi decideremo assieme. Non ne parlate.

A rivederci.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Dite ai professi che essi non stanno bene in coscienza per l'osservanza che non fanno dei ss. voti tutti e tre. Stessero in guardia che Gesù Giudice li aspetta e non è contento di essi. Li saluto caramente e li voglio santi.

Sac. G. M. Tr.

N. 1901

Anche quando ci sembra di salire il Calvario, Gesù ci conduce al Tabor attraverso la Via Crucis.

G.A.V.D.I.O.

Baia, 5-8-32

Mio Carissimo Don Vivenzio,

auguri bellissimi e lietissimi per il vostro onomastico e per sempre.

Ogni giorno il Signore ci fa salire con lui al Tabor e ci prepara una trasfigurazione. Questo avviene nella s. meditazione e nella s. comunione.

Anche quando ci sembra di salire il Calvario, Gesù ci conduce al Tabor attraverso la Via Crucis. Non ci lasciamo mai prendere da sconfidenza e scoraggiamento per qualsiasi difficoltà, contrarietà, infermità, di ogni genere.

Facciamoci santi per la via sicura della nostra divina vocazione e professione. Ci troveremo insieme nella festa del cielo col Signore.

Leggete molto le vite dei santi e parlate sempre di Gesù ai giovani.

A rivederci e pregate per me.

Venitemi a trovare un giorno ma è meglio che venite voi solo; se Pace vi da affidamento potete pure per un giorno lasciare la vostra comunità.

Se avete bisogno del medico, andateci subito, non vi fate aggravare qualche male.

Vostro aff.mo in G. M. G.
Sac. Giustino M. Russolillo
della Trinità

N. 1902

A mali estremi, rimedi estremi! Più che la durezza della decisione a riguardo del Pirelli, meraviglia il fatto che ancora gli si permette di rimanere in una comunità religiosa. La pedofilia non era conosciuta allora quale deviazione mentale incorreggibile, come oggi.

Pianura 10 agosto1932

"Circolare segreta[1]"

in nome della s. Chiesa, della sacra Famiglia e della ss. Trinità e in virtù di santa ubbidienza:

1. Abbiamo proibito a D. Pirelli di andare a qualsiasi delle nostre case maschili e femmnili,

2. e di trattare con qualunque dei nostri giovani, sia pure per un semplice saluto, senza espresso e scritto ordine nostro, tutto manoscritto, firmato di nostra mano.

3. Al medesimo obbligo di ubbidienza. Lo stesso ordiniamo a tutti i Superiori e le Superiore, cioè:

1. di non riceverlo nemmeno in portineria se non esibisce il nostro sopradetto ordine;

2. e anche nel caso che portasse il sopradetto nostro ordine manoscritto, resta proibito di farlo parlare o avvicinare a qualcuno, ma devono sbrigare essi Superiori personalmente con lui ogni cosa e subito licenziarlo.

3. Per poter poi pernottare c'è bisogno che il caso sia previsto e esplicitamente considerato. Diversamente vada all'albergo.

Egli può stare nella casa assegnatagli per residenza, cioè Posillipo, e può trattare solo con i sacerdoti e Superiori, eccetto il Sottoscritto, e deve occuparsi solo degli affari della Congregazione con le autorità civili, non già ecclesiastiche, e con altre persone borghesi.

Ogni Superiore faccia conoscere queste disposizioni a ogni suo vice e al suo successore.

Gesù Maria Giuseppe.

Sac. Giustino Maria della Trinità

---

[1] Una circolare non può essere segreta nel senso stretto della parola, ma si intende bene che è privata e confidenziale.

N. 1903

Lettera personalissima, paterna e incoraggiante, ricca di positività e ottimismo.

G.A.U.D.I.O.

Parigi, 26-9-32

Mio Caro Don Vivenzio,

Dio Spirito Santo vi congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Inutile dirvi che mi sono ricordato di voi e dei nostri cari professi a Lourdes. Voi siete in prima linea, sia perché proprio tra i primi del Vocazionario come tempo di vocazione, e sia perché avete portato il peso della casa tanto tempo. E ora il tempo del riposo non è arrivato. Peso più grave ci sopravverrà di anno in anno sino a che ce ne andremo nel santo paradiso.

Diciamo con s. Martino "non recuso laborem!", qualunque travaglio ci trovi preparati! Il primo travaglio è l'orazione; e la prima orazione è la lettura spirituale meditata. Direi solo la meditazione ma per voi dico così; perché credo che a voi giovi assai la lettura spirituale meditata, gustata, sentita, applicata a voi stesso e praticata. Come mi piace quel detto di quel santo "Invictum ab oratione, spiritum non relaxabat" giammai smetteva di pregare! Ve l'auguro in così grande misura che possiate comunicarlo a tutti e specialmente a quelli che vi si affidano.

Caro Vivenzio, non vi spaventate. Vi scrivo non per imporvi nuovi pesi, ma per darvi segno che mi ricordo di voi sempre e so il grande bene che potete fare nella Congregazione. Non ci illudiamo. Dio ci ha fatto grandi grazie. Dio ci ha dato il sacerdozio. Dio ci ha dato la vocazione di tutte le vocazioni. Dio si aspetta grandi cose da noi.

Facciamoci santi.

Abbiamo una Congregazione da spandere per tutto il mondo perché a tutto il mondo deve giovare e per tutto il mondo è fatta.

A rivederci presto.

Fatemi trovare contenti e fervorosi questi buoni giovani! Dite loro che avrei voluto scrivere a uno a uno; ma proprio non ho potuto. Ozioso non sono stato. Ho scritto per loro il nostro Direttorio della s. ubbidienza. L'ho voluto scrivere a Lourdes. Così l'Immacolata ce lo farà amare e osservare.

A rivederci.

Beneditemi.

Vi benedico tutti,

Aff.mo
Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1904

Usate senza fine le offerte del P.mo Sangue per ogni difetto che notate; e cercate di trascinarvi appresso o di portarvi in braccio tutti quanti con la forza dell'esempio vostro. Questo vuole il Signore da voi.

Cava 18-1-33

A Don Francesco, ma per i prefetti.

Mio Caro Vivenzio, mio caro Baiano,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Lasciai a Pianura incompiuta una lettera per voi. Vi raccomando innanzi tutto di alimentare sempre più il fervore in voi stesso, con la pratica dell'abnegazione dei sensi, della lingua e della volontà; con gli esempi dei santi, con le frequenti visite al ss. sacramento, e con gli atti di amore di ogni specie, purché molto frequenti. Col fervore tutto andrà bene.

In camerata poi ricordate spesso ai giovani le osservanze dei silenzi, segregazione, pause nelle preghiere comuni, modestia, applicazione allo studio ecc. Senza mai scoraggiarci né voi né io e senza mai perdere la speranza di veder voi e essi in piena osservanza esterna e in pieno fervore interno.

Sopratutto usate senza fine le offerte del P.mo Sangue per ogni difetto che notate; e cercate di trascinarvi appresso o di portarvi in braccio tutti quanti con la forza dell'esempio vostro. Questo vuole il Signore da voi.

Saluto caramente tutti a uno a uno senza alcun eccettuare. Vogliate cominciar a dir in comune una qualunque breve preghiera per me, che sarà indicata da ogni direttore locale a sua scelta.

A rivederci presto. Ho dovuto prolungar la mia assenza però sono stato a Sessa, a Baronissi, alla Badia due volte, ecc.

Gesù vi benedica,

Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1905

Vera e propria lettera circolare che stabilisce principi e pratiche per la giovanissima Congregazione.

Pianura, 14 marzo 1933

M. R. Don Vivenzio

Rev.di Confratelli,

nei due ultimi consigli pentecostali si sono prese le seguenti decisioni, le quali, con vero spirito di ubbidienza, bisogna siano fatte osservare da ogni superiore in ogni e singola casa.

I. In ogni casa, eccettuati i parlatori e le cappelle esterne, si osservi rigorosamente la clausura, la quale va estesa non solo alle donne, ma anche agli uomini, adulti e specialmente bambini e giovanetti.

Per gli uomini può dispensare il superiore locale; per le donne accorre il permesso del Superiore 1°. Si metta quindi la relativa tabella che indichi dove comincia la clausura.

II. Sia interdetto a ogni nostro chierico studente lo studio della musica, la quale potrà essere coltivata dai sacerdoti e fratelli laici che ne avessero attitudine. Quelli che già ne hanno la pratica,

potranno prestare la loro opera, secondo il bisogno, nelle nostre chiese, col permesso del superiore.

III. Si proibisce ogni forma di sport, specialmente il gioco del calcio, il quale può essere sostituito molto più decorosamente da altri esercizi, come p. es. lunghe passeggiate a scopo di pellegrinaggio, aventi come meta una cappella o altro pio luogo.

IV. I nostri chierici che avranno compito venti anni e terminato il corso filosofico (per gli adulti sarà differito) dovranno, per un biennio di magistero, prestare la loro opera nei Vocazionari o collegi o in qualsiasi altra casa, ove attenderanno anche a perfezionarsi in quelle materie a cui mostrano maggiore inclinazione e disposizione.

V. I nostri chierici non potranno essere promossi alla tonsura se non dopo l'emissione perpetua dei ss. voti.

VI. Si fa obbligo a tutti della pratica del libro dell'anima, il cui quaderno dovrà essere presentato al confessore o ai PP. Maestri del noviziato o qualunque altro Padre che piaccia al religioso.

VII. Coloro che si mostrano infedeli alla vocazione, manifestando, con parole o coi fatti, dubbi o leggerezza circa la chiamata del Signore, saranno sanzionati, con pene relative alla colpa, dal Superiore Primo, ma sopratutto con interruzione degli studi.

VIII. Contraddistingua ogni nostro religioso una nobiltà di modi pari all'altissima nostra vocazione; emani da ogni sua parola e da ogni suo atto un soave effluvio di gentilezza, di urbanità, di nobiltà, quale migliore espressione e coronamento della virtù.

IX. Tutti i Rev.di Padri che si trovino a capo di qualche casa sono obbligati, per ora, a intervenire al consiglio: ma prevengano e dispongano le cose in modo che non ne soffrano l'ordine, la disciplina e il bene della casa affidata alle loro cure.

X - Venendo al Consiglio ogni sacerdote dovrà subire un esame: la prossima volta sulle prime cinque tesi "De vera Religione" e sul trattato "De actibus humanis" ognuno secondo il proprio autore.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. della Trinità, I sud

(si conservi nell'archivio del Vocazionario)

N. 1906

D. Giustino segue attentamente la realtà della giovane Congregazione e si interessa dei locali, come del personale.

Pianura, 19-11-33

Caro D. Vivenzio,

vedete se può scendere un po' dalle 25 lire mensili e crederei bene fittare quel basso per la cucina.

Si è presentato un fratello laico che si dice buono per la cucina. Non l'ho ricevuto ancora per mancanza di posti. Se lo volete, lo manderei a voi. È stato però un tempo a Marcianise dai Francescani. Non già che sia stato cacciato. Egli ha fatto premure di venire da noi.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1907

D. Vivenzio era superiore e parroco ai Guantai e di là responsabile anche della vicina cappella di Nazareth. Gli scambi di aiuti reciproci tra la comunità di Pianura e quella dei Guantai erano frequenti e di ordinaria amministrazione.

G.A.U.D.I.O.

Pianura, 2-12-33

Caro D. Vivenzio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Grazie a Dio P. Petruzzelli sta bene e verrà domani mattina per la s. messa e la predica a Nazareth.

Vorrei che sbrigasse tutto domani mattina in modo da poter andar nel pomeriggio a predicare a Soccavo. Se poi non è possibile... pazienza... ci andrò io.

Sono stato a Posillipo e Don Colino era disposto a venire ai Guantai se Saggiomo non poteva.

Sicché tutto andrà bene. Grazie della benzina che potetti comprare con la vostra offerta.

D. Angelo parlò solo dell'incoronazione della Madonna. Ma disse che c'è una terra che è della cappella di Nazareth. Credo che ve ne abbia parlato.

Gesù ci benedica.

Fate mettere subito i camerini e lavandini sopra.

Verrò volentieri a far il mio ritiro mensile a Nazareth. Mi piace assai.

A rivederci.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1908

D. Francesco Sepe fu il primo sacerdote ad unirsi a D. Giustino, e nonostante le sue debolezze e difficoltà personali e caratteriali rese molti buoni servizi alla nascente Congregazione. Ci teneva ad essere chiamato e considerato "Padre Secondo", secondo solo al Fondatore.

Pianura, 24-5-35

Caro Don Vivenzio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Sarà bene fare le conclusioni dei due mesi mariani: una il giorno dell'Ascensione, l'altro la domenica seguente. Scegliete voi quando ai Guantai e quando a Nazareth.

Manderò Don Saggiomo alla Curia.

Le Suore si stabiliranno al Palazzo Guerra. Pare a voi che potranno di là accudire bene alle anime dei bambini e delle giovanette?

Per il fatto di don Sepe, per conto mio vorrei che voi due fraternizzaste tanto da restare sempre contento l'uno dell'altro; e mi pare che con un po' di spirito di dolcezza cristiana si potrebbe ottenere lo scopo.

Ma intanto mi rimetto a quello che a voi sembrerà meglio, perché il parroco e superiore del posto siete voi, e il Signore v'illuminerà sul meglio da farsi.

State accorto a non ammalarvi. Offrite tutte le molestie che soffrite con pazienza, per il bene della Congregazione.

Gesù ci benedica.

Pregate e fate pregare anche al popolo per le nostre intenzioni. Vi bacio la mano.

Vostro dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1909

Sin dagli inizi della Congregazione si è sempre festeggiato il 20 settembre non tanto come data anniversaria dell'ordinazione sacerdotale di D. Giustino, quanto anniversario del voto emesso il 20 settembre 1913 di fondare la Congregazione. Non potendo considerarsi questa data come la nascita della Congregazione perché di fatto non è venuta alla luce in quel giorno, lo stesso D. Giustino la dice "Nacsita della Congregazione coram Deo".

16-9-35

Caro Don Vivenzio,

De Caprio è uno degli attori del Dramma sacro che si rappresenterà il 20 e il 21 c.m. Vogliate quindi permettere che venga a concertare questi giorni.

Mando Vitale e spero che vi contenti in modo da poter restare con voi.

In unione di preghiere.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1910

Fratel Gaetano Pezzone, uno dei fratelli laici della prima ora, è rimasto fedele alla Congregazione fino alla morte; ha reso preziosi servzi ed è andato affinandosi e crescendo sempre più nello spirito di pietà e di servizio.

Pianura 7-6-39

Caro D. Vivenzio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Ho dato ubbidienza a Fratel Gaetano di riprendere il suo posto, ma con migliori disposizioni. Aiutiamolo con la preghiera ad acquistare e accrescere il buon spirito religioso. Viene anche - Buono - acciocché possiate far trionfare la verità innanzi tutto, poi la carità. Gli ho raccomandato di dire tutta la verità, pur essendo contro di lui, poiché ha mancato veramente.

Gesù vi benedica con tutti i vostri alunni e filiani.

Di Cappello riparleremo.

Aff. mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1911

Uno dei principi ascetici spesso inculcato da D. Giustino è quello di acquistare in ogni cosa il merito dell'ubbidienza, anche quando non necessario.

G. M. G.

21-10-39

Caro D. Vivenzio,

Gesù ci benedica.

Facciamo come avete scritto a D. Giuseppe.

Ho assegnato a prefetto e insegnante dei vostri alunni il chierico D. Luigi Maria Orofino.

Manderò anche Onofrio, perché sa suonare, e insieme a Orofino potranno insegnare tutte le materie senza bisogno di altri.

Stasera verranno i ragazzi che aspettate.

Quello che avete stabilito, ve lo assegno anche come ubbidienza per farvi avere più merito e più benedizioni.

A rivederci.

Fatevi santo nella pazienza.

Aff.mo in G. M. G.
Sac. Giustino M. Russolillo s.u.d.

N. 1912

Fratel Prisco era un tipo attivo, creativo e impulsivo, ha sempre ubbidito al fondatore e gli è sempre stato affezionato, ma nonostante la buona volontà non è riuscito a vivere in pieno la spiritualità Vocazionista. È stato tra i primi missionari in Brasile ed ha servito in quasi tutte le residenze vocazioniste.

Pianura, 1-3-40

Caro D. Vivenzio,

vi ripresento Fr. Giuseppe Prisco, con l'augurio e la benedizione di fare sempre meglio il suo dovere di religioso.

Qualora tornasse Fr. De Caprio Renato, riammettetelo, e rimandatemi Fr. Prisco.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Trinitatis

P. S. Avevo già scritto il presente biglietto quando mi è venuto il dubbio: chi sa se D. Vivenzio lo vuole o no, Fr. Prisco. Perché ieri sera essendo presenti altre persone voi non mi poteste esprimere liberamente il vostro desiderio. Aspetto dunque di saperlo prima di mandarlo.

Sac. G. M. Tr.

N. 1913

Appare il principio pratico della formazione al carisma: per preparare i giovani a lavorare per le vocazioni sarebbe bene mandarli per una esperienza di servizio reale, quale la cucina o l'insergnamento, nei Vocazionari.

I.M.I.

29-3-40

Caro D. Vivenzio,

restai con molta apprensione, dopo il nostro discorso. Ma avendo ricevuto le confidenze dell'interessato, mi sono rasserenato, ma pure convinto che si deve sempre più vigilare e ammonire.

Vorrei sperimentare un altro modo: tenere a Pianura l'addetto alla vostra cucina e mandarvelo ogni mattina per la giornata di lavoro. Dovrebbe però essere abilitato a preparare la colazione e anche la cena (quando fosse molto semplice) un prefetto o dei ragazzi.

Ancora vorrei sperimentare i giovani che tengo in prova mandandoli o a settimane o a giornate a fare lo stesso servizio da voi. Altri religiosi li mandano per gli ospedali, noi li manderemmo a lavorare nei vocazionari vicini. Sempre però tornando la sera alla loro sede.

Se anche a voi sembrasse bene così cominceremo subito.

Gesù ci benedica e ci accresca la pazienza. A rivederci.

Sac. Giustino M. Trinitatis

P. S. Prisco lunedì deve andare all'ospedale, nelle ore antimeridiane per la cura degli orecchi.

N. 1914

Bellissimo esempio di abnegazione e distacco dalle cose materiali questo lamentarsi dei Camaldolesi, perché non vogliono che si dia loro una ricompensa per qualche servizio pastorale in parrocchia!

G.A.U.D.I.O.

Pianura, 2 - 40

Carissimo D. Vivenzio,

Gesù ci benedica.

Prisco doveva venire ieri sera ma si sentiva con la testa indolenzita. Mi ricordo che anche D. Lindolfo dopo certe medicature all'orecchio soffriva assai. Gli permisi di pernottare a Pianura. Ma non l'avevo preveduto e perciò non ebbi tempo di preavvisarvi.

Quando vi sembra utile scrivere, scrivete e mandate, di chi sia sia che si tratti. Solo quando scriviamo nei momenti di rabbia sarebbe meglio allo scrivente e al destinatario fare a meno.

Onofrio non l'ho da più giorni. Da quando mi avevate parlato non l'ho visto più. L'aspetto per l'ascetica... pratica da fargli.

Circa le fotografie, inculcate il principio generale che di tutto ciò che è esterno dovete essere informato prima voi, e dopo, col vostro permesso potranno fare, andare, ecc.

Avrei piacere faceste un bel gruppo fotografico da conservarsi poi nel vostro piccolo archivio del vocazionario e nel nostro a Pianura. Ho parlato con Celico. Confido assai che la ss. Vergine gli farà la grazia come al s. Curato d'Ars e come al Ven. Marcellino Champagnat.

Per il s. mese mariano, non ci pensate che troverete. Se P. Mariano non potrà venire fate un giorno di penitenza per le varie case provincializie di Napoli e troverete senza meno un buon predicatore.

Mi si raccomandarono, ma molto tempo fa, per inviti di predicazione solamente D'Orso e P. Mariano e uno di Amalfi che non ricordo più. E voi, perché non lo predicate a Nazareth? Il P. Giambattista si è lagnato perché non vuole più che offriamo qualcosa per l'incomodo quando un Camaldolese va a celebrare a Nazareth.

È sempre molto buono con noi.

A rivederci. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1915

La vita del Vocazionista deve essere sempre orientata verso la ss. Eucaristia; uscendo e rientrando in casa si visita il santissimo e mentre si è fuori ci si ferma, almeno per una breve visita, in ogni chiesa che incontriamo aperta. Bella e delicata assai questa sua forma di ricordare questo dovere.

G.A.U.D.I.O.

Pianura, 6 – 4 - 40

Carissimo D. Vivenzio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Andando a Napoli prendete pure qualcosa in un conveniente bar o ristorante. E' per necessità non per golosità. E' inutile raccomandarvi che facciate pure una o più visite a qualche casa del Signore, perché non dubito che lo facciate già.

Quella pulizia straordinaria potete farla ogni mese, regolarmente.

In quanto a elemosine siate pure largo e frequente perché è certo che piace assai al Signore.

Approvo e permetto qualche svago in forma di passeggiata-pellegrinaggio straordinaria, giacché non vi prendete vacanze.

Gesù ci benedica.

A rivederci.

Vostro aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo s.u.d.

N. 1916

Più di una volta, sull'esempio del Maestro, D. Giustino dà a degli ammalati l'ubbidienza di alzarsi, lasciando intendere un intervento miracoloso della grazia di Dio; più volte lui fa riferimento a dei confratelli che hanno ubbidito e sono guariti!

G.A.U.D.I.O.

9-4-40

Caro D. Vivenzio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Vi rimetto il volume di Arrighini "In splendoribus Sanctorum" ringraziando, perché è stato utile.

Non vedo Onofrio da molto tempo. Si direbbe ch'egli eviti di vedermi. Orofino invece viene sempre da me. Non vi sembra bene chiamarvelo e vederci chiaro in questa compra? Da me non tiene nessun permesso. Tuttavia non è tanto la cosa comprata che riprovo quanto il servirsene senza permesso. Sicché codesta macchinetta fotografica dev'essere presso di voi, e volta per volta, col vostro permesso potranno usarla a fini buoni.

Vorrei tenere codesti ammalati a Pianura, perché da voi non vi riesce facile procurare medicine. Ma come trasportarli? L'unica cosa è che guariscano presto. Se fossero ubbidienti si alzerebbero subito.

A rivederci.

Gesù vi benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo s.u.d.

N. 1917

D. Giustino continua a provvedere per i bisogni della comunità dei Guantai, dove D. Vivenzio è parroco e superiore.

G.A.U.D.I.O.

Pianura, 18-4-40

Caro D. Vivenzio,

stamattina, assieme al prefetto "circolare" di turno (Pisani) viene anche Fr. Prisco con l'obbligo di tornare anche lui stasera.

Non ancora ho proprio stabilito come provvedere. Ma state tranquillo che si provvederà benino.

Per maggio verrà ogni sera il suonatore e tornerà la mattina a Pianura, perché non venga interrotto l'anno di prova.

Per domenica avrete tutti quelli che volete.

Gesù ci benedica,

Orofino viene a prendersi dei libri perché deve bene prepararsi all'esame.

Arrivederci.

Vostro aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo s.u.d.

N. 1918

D. Vivenzio aveva chiesto di essere esonerato dall'ufficio di parroco ai Guantai. D. Giustino si compenetra dei suoi sentimenti e gli confida: "io stesso aspetto questa liberazione". Nel frattempo però in tutta umiltà e generosità continuiamo il nostro servizio fin quando il Signore non manderà un altro santo Curato D'Ars a sostituirci!

G.A.U.D.I.O.

Invenzione della S. Croce 1940

Caro D. Vivenzio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Pensiamo a morire sulla croce e di là andarcene al paradiso.

Pigliatevi da buon religioso le seguenti ubbidienze:

1. Andate a fare, letto, il mese di maggio anche a Nazareth, ogni sera, un poco prima.

2. E sia ai Guantai e sia a Nazareth aggiungete qualche cosa per le novene della Pentecoste, per l'ottava del Corpus Domini, per il ss. Cuore ecc.

Come desiderio poi, non come ubbidienza, vorrei che insegna-

ste al popolo, facendolo recitare a rosari, le dieci giaculatorie a onore della ss. Trinità - quelle che stanno nel Devozionale a pag. 83, 85 da n. 2 a 11.

In quanto alla parrocchia io pure aspetto questa liberazione dal mio Ecc. mo Vescovo. Frattanto umiliamoci davanti al ss. sacramento per tutte le nostre deficienze, e preghiamo il Signore che mandi un altro Curato d'Ars a queste buone popolazioni. Che se dovessero capitare in mano a lupi meglio che ci restate voi e io.

Santi non siamo, ma con l'aiuto della Madonna ss. ci vogliamo arrivare.

Gesù vi benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1919

Non solo le risorse materiali, ma anche il personale viene condiviso secondo i bisogni, tenendo sempre presente il bene comune e la maggior gloria di Dio.

I.M.I.

5-10-40 a sera

Caro D. Vivenzio,

essendo già partiti parecchi, e avendo domani messa più solenne per conto della Confraternita del SS. Rosario di cui è la festa titolare, non posso mandare i giovani richiesti, ma solamente è disponibile Bellomo Renzo. Se non avete nulla in contrario domattina, per le sette sarà da voi e potrà restare se vi è utile sino a sera.

Saluto D'Auria.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo s.u.d.

N. 1920

Lo spirito di servizio e laboriosità è uno dei segni più convincenti di autentica vocazione. Dando o facendo qualcosa per la Congregazione ci si affeziona ad essa e la sentiamo nostra.

G.A.U.D.I.O.

Pianura, 3-2-41

Mio Caro Don Vivenzio,

Gesù ci benedica.

Mi sembra un dono del Signore la venuta tra noi del giovane Giovanni Sanchez, già pratico di cucina.

Egli è presentato dal parroco Nardi con attestato lusinghiero, prendetelo voi per ora, finché non viene altri. Se vi sarà utile e docile potremo fargli da voi la prova religiosa e dargli l'abito quando crederete meglio.

Affidatelo per le cose di osservanza religiosa a De Caprio che lo istruisca nella nostra vocazione.

Egli è stato circa due anni dai Religiosi Terziari Francescani senza essere però nemmeno novizio.

Aspetto le informazioni, ma frattanto poiché è ben conosciuto da Don Nardi, credo di poterlo trattenere.

Gesù ve lo benedica sicché sia di soddisfazione e di edificazione. Pregate per me.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo, sud
della SS. Trinità

N. 1921

Altro splendido esempio di comprensione e carità cristiana!

5 - 7 - 41

Caro Don Vivenzio,

potete permettere a Sanchez di andare a Napoli anche più giorni di seguito per sbrigare quelle pratiche ch'egli dice necessarie per il sussidio a sua madre, tornando ogni volta egli da voi nelle primissime ore del pomeriggio.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1922

D. Vivenzio era umile e docile alle richieste di D. Giustino per cui questi si rivolgeva a lui per i casi più difficili o improvvisi.

G.A.U.D.I.O.

Pianura, 23-7-41

Caro Don Vivenzio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Vi mando nel nome e con la grazia di N.S.G.C, due bravi fratellini perché li teniate con voi, ne facciate due buoni religiosi, e due bravi cuochi.

Ve li mando per tre anni. Permettete loro di venirmi a trovare piuttosto spesso.

Fateli pregare assai. Assegnate loro uno che li eserciti nel leggere, scrivere e far i conti.

Gesù ci benedica.

Pregate per il v. dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1923

Quando si presenta l'opportunità di fare del bene alle anime, non bisogna mai dire no. Invece di creare difficoltà bisogna superarle ed eliminarle.

G.A.U.D.I.O.

12 - 8 - 1941

Caro Don Vivenzio,

da giovedì sera sino a domenica inclusa verranno a Pianura quaranta giovani dell'Azione Cattolica per la "Tre giorni". Mi mancano quindici letti.

Fatemi voi una carità. Prendetevi con voi per quei tre giorni i nostri chierici e così potrò aggiustare.

Grazie assai.

Fatemi sapere il numero preciso che potete ricevere.

Gesù ci benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1924

Umile e accorata richiesta di offrire ospitalità temporanea a un nuovo candidato.

G.A.U.D.I.O.

Pianura, 14-8-41

Caro Don Vivenzio,

proprio in questo pomeriggio è venuto il giovane latore della presente.

Egli deve restare con noi come religioso laico. Intanto da Pozzuoli invece di 40 vengono 45 giovani, non ho proprio dove farlo dormire.

Tenetelo con voi per questi pochi giorni e, senza far vedere, scorgetelo. Poi me lo rimanderete.

Anche se vi costasse sacrificio trattenetelo voi, in carità.

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1925

"Allenate alle funzioni il vostro bel gruppo di chierichetti". D. Giustino raccomanda a tutti i preti giovani di cominciare il loro apostolato dedicandosi alla formazione dei ministranti e all'assistenza agli ammalati[2]*. Fino a pochi anni addietro circa il novanta per cento dei preti uscivano dal gruppo dei ministranti. Diminuiscono i ministranti, diminuiscono le vocazioni!*

I.M.I.

29-3-43

Caro Don Vivenzio,

Nardelli mi dice che voi temete di dargli un giorno di permesso dal cugino. Voi siete il suo superiore locale e un giorno solo di permesso lo potete dare; se però avete ragioni in contrario (p. es. la necessità della casa, essendo ancora voi solo), negatelo pure che fate bene.

Gesù ci benedica.

Se mi scrivete una breve relazione della riuscita degli esercizi e così via via di altre cose non ordinarie che fate in parrocchia fareste molto bene.

Allenate alle funzioni il vostro bel gruppo di chierichetti. C'è un'opera di Mons. Ferrandina sul Piccolo Clero. Chi sa che non vi potrebbe essere utile. Io non l'ho letta veramente, ma credo che vi potrà giovare.

In unione di preghiere.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M . Russolillo

---

[2] Cfr. Il Giovane Clero nelle sue Relazioni con l'Apostolato, in Opere Vol. 7.

N. 1926

Questa norma è ancora in vigore. Ogni comunità vocazionista prepara il proprio orario, lo sottomette all'approvazione del superiore maggiore e poi serve di norma pratica per i confratelli della casa e per gli ospiti che visitano la comunità.

I. M. I.

Pianura, 9-4-43

Caro Don Vivenzio,

Gesù ci benedica.

Fate un orario per la vostra casa, adattato all'esigenza della parrocchia e della Vicaria. L'approverò e voi lo terrete esposto, a norma di chiunque vive con voi. Voi capite.

Gesù vi benedica.

Sac. G. M. Russolillo

Se D. Basilio viene stasera a dormire da voi, domani può celebrare. Ma vorrei saperlo, fategli trovare la camera pulita.

G.M.R.

N. 1927

A un confratello che non esce troppo da casa, come D. Vivenzio, D. Giustino offre un invito per una passeggiata a Roma.

I.M.I.

21 - 4 - 43

Caro D. Vivenzio,

vivissimi ringraziamenti e centuplicati auguri pasquali. Don Saggiomo andrà a Roma molto probabilmente lunedì in albis. Volete profittare anche voi?

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino Maria Russolillo

N. 1928

È bene che i problemi locali si risolvino a livello locale, senza sollecitare l'intervento dei superiori maggiori. Considerando poi la suscettibilità dei suoi superiori locali, e in segno di deferenza nei loro riguardi, suggerisce di rivolgersi ad essi per piccoli bisogni di aiuto.

Gesù Maria Giuseppe

Pianura, 4 - 5 - 43

Caro Don Vivenzio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Mando De Carlo.

Ieri ho obbligato D. Basilio a venire da voi e accordarsi con voi anche circa la cucina da fare a turno finché non vengono le Suore.

Con ogni carità aiutatelo a fare le ubbidienze avute, e a sciogliere tutte le difficoltà tra di voi soli, senza far intervenire troppo spesso i superiori maggiori, i quali essendo lontani, non stando sul posto non sempre comprendono tante cose del luogo e possono, senza volerlo, mettervi in impaccio anziché aiutarvi.

In quanto a Esposito mi pare impossibile farlo venire, vedrò piuttosto di mandarvi Perrone.

Permettetemi di raccomandarvi di far capo più direttamente a Saggiomo e a De Simone per qualche aiuto di personale che vi può servire di tanto in tanto. Vi assicuro che vi troverete meglio.

A voce, se mai, vi dirò le ragioni.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1929

Siamo ancora nel periodo bellico e D. Giustino si trova a Mercato Cilento. C'è in tutti il desiderio della pace che ormai si sente vicina. D.

Giustino prega per la pace anche per poter tornare alla sua Pianura e al suo lavoro.

Gaudium

Mercato, 4-8-44

Caro Don Vivenzio,

Gesù vi benedica.

Per il ss. Salvatore vi auguro ogni più perfetta intelligenza e osservanza e apostolato delle nostre Regole e Costituzioni, sicché possiamo raggiungere il beato fine della nostra vocazione, missione e congregazione.

Ricevetti il vostro ottimo caffè. Spero che presto possa venire la pace e con la pace a prenderlo a casa vostra quando inaugureremo qualche bella opera in codesta parrocchia della Regina del Paradiso. Amen.

Pregate per me.

Dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1930

Il mese di maggio è il mese consacrato alla Madonna. Nelle nostre case e nelle nostre chiese si celebrava con grande solennità. D. Giustino non dimentica mai di augurare un buon mese mariano ai confratelli. Dovrebbe essere il mese dell'intimità con Maria ss., nostra celeste superiora.

I.M.I.

Mercato Cilento, 25-4-45

Carissimo Don Vivenzio,

grazie assai degli auguri pasquali e onomastici che vi ricambio di cuore. Buono e fruttuosissimo mese mariano. Possiate elevare sempre più nel fervore della vita mariana e cristiana tutte le anime a voi affidate.

Aspettate buone notizie circa lo stabilirsi delle Suore nella vo-

stra parrocchia. Ringrazio anche Nardelli degli auguri. Vi contenta? Aiutatelo a farsi santo.

Pregate per me.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1931

Nipotini sono i piccoli del Vocazionario dei Guantai!

I.M.I.

Pianura, 7-3-46

Caro D. Vivenzio,

Gesù ci benedica.

Vi prego di accogliere, se credete bene tra i vostri nipotini, anche questo bambino di Mangiapia (il proprietario delle cave di Pianura). Egli è disposto a qualunque mensile, e poi è in stato di rendersi molto utile a noi tutti.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Tra giorni vi manderò quello che mi chiedeste.

N. 1932

Il senso di povertà e la vera necessità spingono a fare tutto in economia; quando qualche lavoro può essere fatto da un confratello non si chiamano altri operai. D. Ciro, fratello di D. Giustino, è un impareggiabile modello di laboriosità.

I.M.I.

24-3-46

Caro Don Vivenzio,

avremmo bisogno per certi lavori urgenti in ferro dell'opera di Fr. Raffaele che insieme a mio fratello D. Ciro mi farebbe risparmiare molte migliaia di lire (che non tengo). Fate il possibile di mandarmelo da domani mattina in poi. Il lavoro può durare, mi assicurano, al massimo una quindicina di giorni. Grazie.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo s.u.d.

N. 1933

D. Giustino non manca di ringraziare il superiore della comunità per un servizio reso da un suddito, ma col permesso dello stesso superiore.

I.M.I.

9-4-46

Caro Don Vivenzio,

Fr. Raffaele ha terminato lodevolmente il lavoro. Ve ne ringrazio assai. Ora torna al suo posto. Buona Pasqua, ricca di meriti soprannaturali a voi, alla comunità, al popolo.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1934

D. Giustino, nei limiti del possibile, cerca sempre di accontentare D. Vivenzio e … non solo D. Vivenzio!

I.M.I.

Pianura, 17-4-46

Caro Don Vivenzio,

Gesù ci benedica.

Grazie assai degli auguri, dell'offerta (£. 1.000), delle preghiere.

Ora Vitale fa assai resistenza a venire, per ragioni sue p. es. dice che mai ha fatto le funzioni a Pianura ecc. ecc. Se non vi dispiace, anziché costringere Vitale a venire, volete qualche altro, capace di cantare le lamentazioni?

Anche due ne potrei mandare, e poiché ho permesso a Calcaterra di andare a casa, credo che il posto ci sia. In realtà avevo detto di non far uscire nessuno in questi giorni, tanto che mi son negato anche a Fontana, e egli allora ha chiesto aiuto alla Comunità parrocchiale e l'ha avuto.

Ma per voi molto di cuore faccio eccezione. Manderei due postulanti, seri e devoti e buone voci.

Se vi piace così me lo fate sapere. Se poi volete che costringo Vitale a venire anche lo farò.

Auguri per la s. Pasqua.

In unione di preghiere.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo dei Vocazionisti

Calcaterra, quel piccolino, nipote di P. Innocenzo, s'é messo a piangere per andare col padre a casa. Mi è parso che da parte vostra non ci sarebbe stata difficoltà a concederglielo, e così senza farlo venire alla montagna a prendere il permesso, poiché il padre doveva partire subito, ce l'ho fatto andare.

N. 1935

Anche se con brevissimo messaggio, D. Giustino non dimendica mai di far pervenire i suoi auguri ai confratelli.

I.M.I.

Pianura, 6-8-47

Caro Don Vivenzio,

Gesù vi benedica.

Auguri di sempre più intime e alte trasformazioni nella vita spirituale, e nella vita pastorale. Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1936

La Trasfigurazione è la festa onomastica di D. Vivenzio. È festa trinitaria per i Vocazionisti, festa da viversi nel contesto della resurrezione e ascensione del Signore.

Pianura 6 agosto 1948

Caro Don Vivenzio,
Buona e perpetua Trasfigurazione in Gesù Cristo. Così sia!

Aff.mo
Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1937

Carità e praticità si armonizzano e si aiutano a vicenda! D. Giustino permette alla sorella di D. Vivenzio di vivere in locali separati della chiesa, e lei a sua volta attende ai bisogni della comunità in quanto a cibo, bucato e pulizie.

Pianura 11 Ottobre 1949
Maternità di Maria SS.

Caro D. Vivenzio,

Gesù ci benedica.

Fintantoché non si rimetta in efficienza il piccolo vocazionario "Regina Paradisi" permettete volentieri che vostra sorella abiti nelle case libere al di là della chiesa parrocchiale, e vi aiuti per il bucato, cucina, e simili ministeri domestici. Conosciamo tutti la

serietà e la religiosità della sorella, e non crediamo ci sia modo migliore per provvedere alla temporanea assenza di fratelli laici.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1938

Il piccolo Vocazionario non può e non deve mancare in nessuna parrocchia o residenza Vocazionista.

Pianura 17 agosto 1950

Gesù ci benedica!

Caro Don Vivenzio,

vi ripeto e rinnovo, in scritto, la s. ubbidienza di preparare per il 1° ottobre di quest'anno 1950 l'apertura del piccolo vocazionario-orfanotrofio nei locali della vostra parrocchia. Preparate tutto l'occorrente, lettini, tavoli da studio, una aula scolastica, e specialmente le tre camere per i padri, una per voi, una per D. Impagliazzo, una per il sacerdote vostro vice. Siano bene disimpegnate e arredate, come se dovessero servire al Signore in persona; perché con questo pensiero soprannaturale dobbiamo trattare il prossimo, e specialmente i sacerdoti. E così speriamo di avviare in modo più conveniente e perpetuo codesto vocazionario Regina Paradisi.

L'inaugurazione potrebbe farsi il 7 ottobre. A rivederci.

Aff.mo V. servo
Sac. Giustino M. Russolillo dei Vocazionisti

P. S. Vi scrivo per ordine del Rev.mo P. Assistente Pontificio[3].

---

[3] P. Giuseppe Manzo, S.J. già compagno di studi di D. Giustino a Posillipo, è stato Assistente Pontificio della S.D.V. dal 14 giugno 1949 al 29 luglio 1951.

N. 1939

Non si tratta di un assalto fisico, ma di richiesta plurima e insistente.

Qualiano, 1 - 5 - 53

Caro Don Vivenzio,

uscendo, mi hanno assalito persone di Masseria Grande perché non hanno avuto la messa ecc.

Vi prego perciò di fare voi il Mese di maggio alla Masseria Grande, al mattino con la s. messa, alla sera con la predica e benedizione.

Non mi dite di no. La Madonna vi benedice.

Mando apposta l'autista perché vi preparate a cominciare da stasera.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

Qui non tengo buste.

N. 1940

Comprensione, consolazione e spiegazione circa il caso di qualche giovane che lascia il Vocazionario. È bello dispiacersi, perché è segno che si amano le vocazioni. Bisogna sempre pregare e usare carità per i tentati, ma se lasciano perché non sono capaci o non vogliono vivere l'osservanza delle Costituzioni, gloria a Dio!

Carissimo D. Vivenzio,

non vi affliggete delle tentazioni contro la vocazione di qualche soggetto. Veramente ci godo quando un nostro superiore ama talmente i sudditi e la Congregazione da soffrirne come una morte interiore alla perdita, o al pericolo della perdita anche di un solo di essi.

Ma quando però un superiore zela l'osservanza, e soggetti di

cattiva volontà non vogliono saperne, peggio per loro. Non è colpa, anzi è merito per il superiore. Pregate sempre per i tentati, questo sì; usate più carità per i tentati, questo pure; ma non voglio che uno si scoraggi e si avvilisca nel suo ufficio di superiore, per questi fatti. C'è poi Gesù e Maria e Giuseppe che compensano, riparano, acconciano ogni cosa. Confidiamo in essi.

Siamo noi prima assidui a tutta la vita di preghiera, perché la preghiera è tutta la forza nostra, e noi superiori abbiamo bisogno di forza più degli altri, e perciò dobbiamo pregare più di tutti.

Badate assai alla pietà, alle letture spirituali, a metterli e mantenerli in fervore. Qui sta il segreto di tutto. Il fervore mediante la vera pietà.

Pregate per me e beneditemi. Pregate per Gorga e Baiano!

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1941

D. Vivenzio è stato nominato responsabile dei professi residenti sul campanile della chiesa di S. Giorgio di Pianura. Deve trattarsi della prima ubbidienza ricevuta da D. Vivenzio dopo l'ordinazione sacerdotale.

Pianura, festa di S. Paolo Apostolo

A D. Salvatore Vivenzio.

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Siete dunque incaricato della "Sezione Professi" con ogni diritto e dovere.

1 - dovete risiedere sul campanile e fare rifiorire tra loro tutta l'osservanza con le Costituzioni in mano.

2 - dovete sopratutto custodirli segregati da tutti, e insistere continuamente sulla s. modestia generale e particolare liturgica, sul parlare toscano, sul sommo rispetto a vicenda, sul non stare mai in ozio ma in massima laboriosità, e nel perpetuo buon umore.

3 - stabilire e cambiare a vostro arbitrio i prefetti ma procurare di star in mezzo a loro quanto più tempo è possibile, e vigilarli austeramente sapendo quanto si è esposti a quella loro età agli amori profani, e quante occasioni possono averne stando nel centro del paese.

4 - fare loro ogni giorno il catechismo con un po' di scuola di religione, come p. es. storia sacra, liturgia ecc.

5 - dare loro la pace al mattino, la benedizione alla sera, l'aspersione a mezzogiorno, quando non si fanno in comune. Insomma l'idea è quella che i professi facciano come una casa a parte di cui voi ora fate da Rettore a tutti.

Si uniscono alle altre comunità solo per le prediche del Direttore e per le funzioni maggiori, il resto invece è tutto particolare. A essi si uniscono quei pochi professi di Posillipo destinati per le vacanze a Pianura.

Confortare et esto robustus... Gesù vi benedica tutti.

Sac. Giustino Maria Trinitatis

N. 1942

Questa lettera contiene preziosi insegnamenti sull'umiltà e sull'ubbiidienza: "Ogni volta che ci insorge dentro l'anima qualche pensiero e sentimento contro la volontà conosciuta dei superiori, abbiamo una prova di non aver vinto ancora la superbia". E ancora: "L'ubbidienza dev'essere nell'intelletto pensandola come la pensavano i superiori nella volontà unendoci con l'affetto a quello ch'essi vogliono, nell'esecuzione poi facendo bene bene quanto essi comandano".

Caro Vivenzio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Ho ricevuto una ventina di lettere dai nostri. Rispondo a voi solo. Non ricordo i particolari dei miei rimproveri. Ma erano giusti. Come l'umiltà si manifesta con la santa ubbidienza, così la su-

perbia si manifesta con la disubbidienza. Quindi ogni volta che ci insorge dentro l'anima qualche pensiero e sentimento contro la volontà conosciuta dei superiori, abbiamo una prova di non aver vinto ancora la superbia.

E l'ubbidienza, come voi sapete, dev'essere nell'intelletto pensandola come la pensavano i superiori, nella volontà unendoci con l'affetto a quello ch'essi vogliono, nell'esecuzione poi facendo bene bene quanto essi comandano.

Sforziamoci di esercitare ogni giorno questa divina virtù e resteremo contenti in Paradiso.

Come lo stato religioso è costituito essenzialmente dal santo voto di ubbidienza, così la perfezione del religioso è costituita essenzialmente dalla virtù dell'ubbidienza. E questa non ammette eccezioni, né oppone difficoltà; ma presentandosene le scioglie.

Allegramente dunque, mettiamoci per questa via consacrata dalla dottrina e esempio di Gesù factus obediens usque ad mortem, mortem autem Crucis.

Santa Pasqua.

Al resto che mi avete scritto in parte ho rimediato in parte rimedierò.

Grazie dell'interessamento che prendete per la disciplina; zeliamo il bene spirituale dei nostri, per essere poi un giorno zelatori del bene universale.

Gesù vi benedica.

Non so il caso di Romano, ma suppongo brutte tempeste suscitate dal nostro avversario infernale. Ma Gesù Maria e Giuseppe vinceranno.

A rivederci.

Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1943

Per la settimana santa D. Giustino aveva destinato alla Parrocchia Regina del Paradiso dei Guantai i nostri giovani studenti di Piedimonte

d'Alife. Purtroppo questi non vennero proprio a Pianura. D. Giustino invita D. Vivenzio alla comprensione e al perdono: "dovete compatire perché stanno tutti molto più affarati degli altri, e se proprio vi sembrasse che abbiano mancato, dovete perdonare e dimenticare, e dimostrare loro, col contegno e con i fatti, che avete dimenticato tutto, come buon cristiano, religioso e sacerdote.

I.M.I.

Caro D. Vivenzio,

Gesù ci benedica.

Avevo destinato a voi i giovani di Piedimonte e così non avevo preparato nessun altro gruppo. Quelli di Piedimonte non vennero proprio, nessuno. Dei giovani della parrocchia solo un suonatore è andato a Nazareth e un altro a Terracina, e poi a nessuno più ho permesso di uscire quei giorni da Pianura.

Di quelli del Vocazionario non mi sono servito per ragioni che potrete comprendere. Ma se avessi preveduto che quelli di Piedimonte (Anella, Caminiti, Montoro, Iovine) non sarebbero venuti avrei preparato un gruppo apposta per voi. Li aspettai sino a mercoledì sera!

Per la funzione di s. Giuseppe e qualunque altra capiterà, potrete disporre di questi della comunità parrocchiale. Per le altre cose dei confratelli di Pianura e Posillipo dovete compatire perché stanno tutti molto più affarati degli altri, e se proprio vi sembrasse che abbiano mancato, dovete perdonare e dimenticare, e dimostrare loro, col contegno e con i fatti, che avete dimenticato tutto, come buon cristiano, religioso e sacerdote.

Abbiamo tutti bisogno della misericordia divina.

In quanto ai giovani non approvo che vi chiudiate in un silenzio prolungato. Animateli continuamente; in privato, con carità sì, ma ammoniteli di tutto quello che vi sembra imperfetto: piace o non piace a essi. Vi basti sapere che piace al Signore. Egli vi benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Resti Prisco al suo posto: egli ha confidato di essere tentato da persone esterne, e avendolo egli stesso detto, mi sembra buon segno. Aiutatelo con la vigilanza. Parlerò a lui e ai prefetti più a lungo, più chiaro e più forte... prossimamente.

G. M. Tr.

N. 1944

D. Vivenzio non è mai stato consigliere generale. All'inizio della Congregazione D. Giustino invitava al Consiglio tutti i sacerdoti professi che resiedevano nelle residenze più vicine a Pianura.

G.A.U.D.I.O.

Caro Don Vivenzio,

vi chiedo una grande carità e non la dovete negare.

Tenete con voi Cavaliere e Longobardi. Essi aspettano di giorno in giorno la chiamata al servizio militare. A casa loro non vogliono andare e qui non li posso tenere. Fate voi questa carità a essi e a me. Se mai vi sembrassero troppi potrebbe Fr. Nicola scendere a Pianura per poi tornare da voi alla loro partenza.

Consigliate loro, oltre i servizi di casa, di fare qualche ora di adorazione al ss. sacramento e di venerazione alla ss. Vergine quando la chiesa è chiusa, per ottenere grazie dal Signore alle loro presenti condizioni.

Stamattina, verso le dieci avremo il consiglio. Se potete venire, venite. Gesù vi benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1945

Le Suore Vocazioniste avevano la macchina per fare le ostie per le varie chiese di Pianura e d'intorni. Naturalmente D. Vivenzio preferiva

rivolgersi a D. Giustino, sapendo che poteva sempre contare sul suo interessamento.

Caro D. Vivenzio,

giovedì nel pomeriggio verremo con l'ingegnere. Viene Perrone.

De Caprio verrà a Pianura dopo il 15 c.m. Vedremo di destinarlo a voi, però non ve l'assicuro perché forse lo rimetteremo a scuola.

Daniele deve ancora far l'esame e può anche essere che venga domattina l'esaminatore.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. La macchina delle ostie è guasta; appena funzionerà ve le manderò.

N. 1946

È sempre bello vedere come D. Giustino seguiva dettagliatamente ogni studente e come cercava di conciliare sempre la carità paterna con la sollecitudine per il loro bene spirituale!

M. R. e Caro D. Vivenzio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Grazie del pollo. Un altro che ne avrete mangiatelo voi, a me manderete la pelle e le interiora soltanto.

Verrà De Simone per fare scuola a tutti i professi. Farà un buon corso di latino a tutti insieme.

Non so che cura abbia dato il medico a Monforte. Se non gli hanno dato il letto, fatelo venire a vita comune totalmente, e badate che non manchi a nessuna pratica di pietà in comune a cominciar dalla s. messa della mattina sino alle preghiere della sera,

e badate che non mandi lettere di nascosto. Potete pure leggergli queste righe che lo riguardano.

Se mi vuol bene deve pur contentarmi e ubbidire nell'osservanza.

Anche Pace deve fare un po' di scuola, accordandosi con De Simone.

Circa il Monforte, io permisi che stesse nella cameretta sulla Commissione, finché il medico l'obbligava a star disteso sul letto tutto il giorno. Se questa ricetta non l'obbliga più, toglietelo dalla cameretta e mettetelo nel dormitorio comune.

Vogliate fare tutto con carità.

Facciamoci santi.

Leggete le vite dei Santi e studiate un giorno dommatica e un giorno morale.

Gesù ci benedica.

Aff.mo vostro servo
Sac. Giustino M. Russolillo

Dite a Perrone che gli scriverò.

N. 1947

Non solo non bisogna mai pensare a male o sospettare di un confratello, per quanto è in noi dobbiamo anche prevenirlo in altri.

Caro D. Vivenzio,

vogliate far la carità di ospitare per un po' di giorni Galante che può suonare la s. messa a Nazareth. Egli aspetta il viaggio per partire.

Siccome attendo forestieri non posso tenerlo a Pianura.

Ma non è per colpe commesse che lo mando altrove. No.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1948

Caro Vivenzio,

abbiate la bontà di tenere con voi per poco Monforte per ragioni che potete comprendere.

Gesù ci benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1949

"Chi ubbidisce si trova sempre bene". D. Vivenzio non era rimasto soddisfatto di una risposta di D. Giustino e si era rivolto al Visitatore Apostolico. Lo scrivente non lo biasima per questo atto, ma con tutta umiltà riconosce che nelle accuse o lamentele l'unica verità è quella che lui (D. Giustino) non ha sempre il tempo di dare piena soddisfazione a chiunque e per questo appare frettoloso.

Caro D. Vivenzio,

Gesù ci benedica.

Dissi a Perrone e a Don Giorgio per farlo venire. Perrone sta molto male col collo e difficilmente potrà venire. Avete fatto bene a rivolgervi al Rettore per regolarità. In quanto ad andare dal Rev.mo P. Visitatore ne avete ogni diritto e ve lo riconosco cordialmente. In quanto al resto c'è solo di vero che non tengo tempo ogni volta di dare piena soddisfazione a chiunque si presenta e perciò appaio frettoloso.

Vorrei e voglio da voi, come da me stesso e da ogni altro più spiritualità, questo sì.

Don Basilio rimase molto male dal vostro primo rifiuto a fare da diacono a Nazareth. Quello fu un grave errore. Egli è colpevole di molti difetti ma se lo sapeste prendere con maggiore carità, lo conquistereste. L'ho richiamato fortemente e più di questo non posso fare; attendete istruzioni dal Rev.do P. Visitatore dopo che gli avrete esposto ogni cosa. Chi ubbidisce si trova sempre bene.

Pregate in questi giorni delle quarantore per me e questi ritiri di perseveranza a Pianura.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1950

Il Vocazionario dove D. Vivenzio è parroco e superiore era comunemente identificato come Guantai, dal nome della zona, o Regina Paradisi, dal nome della parrocchia, o Camaldoli per la vicinanza al famoso eremo Camaldolese.

Caro D. Vivenzio,

vi mando le pagelle in bianco, segnate voi i punti copiandoli da quel prospetto che vi mandai, e firmatele voi. Ho messo il timbro della Società, ignorando se avete un timbro del vostro Vocazionario.

Scrivete su ognuna: "Sezione Regina Paradisi" oppure "Sezione Guantai", o "Camaldoli" come credete meglio voi stesso.

Gesù vi benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1951

Il fatto che molti ragazzi preferiscono andare al Vocazionario dei Guantai, piuttosto che rimanere a Pianura, è segno della buona reputazione del superiore e della casa.

Caro D. Vivenzio,

godo nel vedere che questi ragazzi desiderano assai e fanno a

gara a venire da voi. Se potete ricevere questi altri due (che però non hanno portato il materasso) anch'io ve ne pregherei.

Poi c'è quel raccomandato di Don Silvestro che quasi piangeva perché non lo voglio mandare da voi.

Non lo voglio mandare perché dà appena £. 15 mensili. Ma se voi gli usate la carità, volentieri lo accontento e ve lo mando. L'entrata la diede e ve la manderò con quella degli altri. Don Silvestro però ha trovato un benefattore per lui. Confido che piano piano potrà esser portato a contribuire anche lui con £. 60 mensili.

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1952

Scambio di favori tra padre e figlio! Evidentemente non c'è proporzione dall'uno all'altro. C'è il solito velo di sottile ironia e ringraziamento.

G.A.U.D.I.O.

Caro Don Vivenzio,

se le brande che ieri avete avute (ripulendole e ripitturandole) possono convenirvi, ve ne mando altre tre e così, se avete spazio, vi riceverete tutta la nostra prima ginnasiale, perché, finalmente anche gli altri compagni si sono persuasi e vengono volentieri.

In questo caso io faccio un piacere a voi e voi fate un piacere a me. Io vi cedo le brande e i tavolini e voi vi pigliate due ragazzi gratis, o quasi (dico, quasi, perché confido assai di trovare per essi la persona che paga).

Nella speranza che possiate accontentarmi vi saluto caramente.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1953

Consento di cuore! Si può consentire per convenienza, per diplomazia, per compiacere, per farsi un amico, per non fare brutta figura ecc. Il consentire di cuore avviene solo quando chi consente fa totalmente suo ciò che si consente.

Caro Don Vivenzio,

Gesù ci benedica.

Per quello che mi scriveste, consento di cuore, e mi rimetto a voi. Se non vi spiace, date la biancheria a Buono, giacché sta con noi. Raccomandateci alla ss. Madonna.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1954

D. Giuseppe Polverino, sacerdote diocesano aiutava nella parrocchia di S. Maria Ad Montes, a Torre Caracciolo, ove si festeggiava la Madonna delle Grazie il 2 Luglio.

Caro D. Vivenzio,

veramente sto ancora con un po' di febbre. Avrete capito che domenica unicamente perché mi sentivo proprio male, non mi fermai da voi. Vi prego innanzitutto di rispondere affermativamente a D. Giuseppe Polverino che vi ha scritto per avervi a confessare e celebrare per la festa delle Grazie.

Giovedì mattina farete voi la processione a Nazareth e al giorno, la farò io ai Guantai, sempre che lo possa.

Manderò almeno sei giovani a Nazareth e ai Guantai.

Non vi preoccupate per il pranzo. Io farò il possibile di mandare un altro prete alla mattina e alla sera verrò poi ai Guantai. Se li avremo liberi, al pomeriggio farò venire anche altri giovani.

Dico questo perché un gruppo deve andare a Soccavo e molti a Bagnoli.

A rivederci.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1955

Da molte lettere di D. Giustino appare la stima e amore che aveva per tanti Fratelli che sono stati in Congregazione e come apprezzava il loro contributo per la vita del Vocazionario. Qui c'è una preghiera speciale perché il Signore ci mandi buoni e santi Fratelli.

Caro D. Vivenzio,

Gesù abbia la cara nonna nel Santo Paradiso.

Per i ragazzi non temete, si farà secondo il vostro desiderio.

Fr. Gaetano ha subito un'operazione e sta a letto e dev'essere medicato ogni due giorni.

Preghiamo un po' di più nostro Signore che ci mandi dei buoni e molti fratelli. Per i ragazzi, non mandate anche i vostri, penseremo noi a tutti e dieci.

Gesù vi benedica.

Sac. G. M. Tr.

N. 1956

Bel riconoscimento per D. Vivenzio e la sua memoria: "Voi avete lavorato molto per il Vocazionario e per la Congregazione; continuate a farlo sino alla morte per piacere al Signore".

I.M.I.

Caro D. Vivenzio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Ora vi risponderò ogni volta, perché mi avete notato che non rispondevo ai vostri biglietti. Non rispondevo in scritto per la confidenza che c'è tra noi, non per altra ragione.

Posso giurarvi che non mi aspettavo le uova, perché tenete i ragazzi, e non ho pensato a quello che avete conservato, volendo assolutamente che sistemiate bene una casa religiosa, ai Camaldoli.

Anche le 500 lire di Melfi le ho accettate proprio per necessità; avrei avuto più piacere se le avesse rimesse a voi.

Voi avete lavorato molto per il Vocazionario e per la Congregazione; e continuate a farlo sino alla morte per piacere al Signore.

Forse non avete capito bene il mio pensiero circa la cucina. Lasciamo stare Prisco a questo posto e voi e io aiutiamolo di più a portarsi bene. Dicevo poi che vorrei mandare ogni tanto uno di questi giovani per esercizio di virtù a servire nella vostra cucina dalla mattina alla sera a turno.

Ma senza togliere il cuoco fisso, e non ogni giorno. Basterebbe un giorno alla settimana. Facciamo la prova; credo che non vi disturberanno. Anzi potrebbero in quello stesso giorno fare anche una ripetizione ai vostri giovanetti. Credo che sarebbe utile. Del resto mi rimetto a voi.

In quanto a confessare qualcuno dei vostri alunni e prefetti, e fratelli laici, abitualmente no, perché il Diritto Canonico lo vieta; ma di tanto in tanto, dietro loro richiesta fatelo pure.

Se essi lo facessero maliziosamente per chiudervi la bocca, non temete, perché il Signore la farà aprire agli altri.

Fatevi santo nella pazienza.

Gesù ci benedica.

Pregate per me.

Aff.mo in Gesù Maria Giuseppe
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1957

Mens sana in corpore sano! D. Giustino si preoccupa della salute di tutti i confratelli. La buona salute è uno dei più potenti alleati dell'anima nel fare il bene.

I.M.I.

Caro Don Vivenzio,

vedete di capire bene la causa del vostro male fisico e così potrete applicarvi alla cura efficace per non andarvi più soggetto.

Il Signore vi conservi e accresca il dono anche della salute per tutta spenderla nel suo santo servizio.

Per la casa, aspetto D. Giorgio a consigliarmi, perché mi pare che cedendola sfuma del tutto il progetto delle Suore, mentre vorrei proprio attuarlo sperandone parecchi vantaggi.

Don Giorgio doveva arrivare sin dall'altro ieri. Forse alla Curia non sanno che le case di Nazareth sono occupate. Hanno chiesto da Napoli informazioni per quella persona che potrebbe servirvi per l'Azione Cattolica Femminile.

Vostro aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1958

D. Ludovico Cutino fu per molti anni parroco della parrocchia di S. Antonino in Campagna, al tempo ancora sede episcopale.

Caro Don Vivenzio,

abbiate pazienza!

Facciamo un cambio. Vi mando De Caprio come prefetto e voi mandatemi Cutino.

Devo assolutamente sostituire uno della Badia.

I ragazzi verranno un po' alla volta in questi prossimi giorni.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1959

La flessibilità sembra essere una norma di vita pratica. Si è inflessibili solo davanti al peccato e alla decadenza.

Caro D, Vivenzio,

se veramente possono esservi di aiuto per la Chiesa e le funzioni questi giovanotti vostri ex-alunni, potete trattenerli sino all'arrivo dei nuovi, permettendo che vengano a Pianura per la scuola.

Gesù vi benedica.

Se poi non vi sono necessari vogliate permettere che portino tutte le cosucce loro a Pianura.

A rivederci.

Aff.mo in G.M.G.
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1960

Chi ha commesso una mancanza morale, anche uno sola volta, deve essere espulso immediatamente. L'allontanamento fisico del reo è così importante che D. Giustino si dice pronto ad accogliere tutti gli agnelli a Pianura, qualora il lupo non potesse essere allontanato immediatamente.

G.A.U.D.I.O.

Caro D. Vivenzio,

Ringrazio degli auguri e ve li ricambio.

Il piacere mio sarebbe di trovare Pr[4]. senza colpa.

Se poi ci fosse la colpa allora sono pronto anche a ricevere a

[4] Con queste due letter "Pr" si potrebbe facilmente individuare chi è questo lupo da essere assolutamente allontanato; siccome D. Giustino non lo ha identificato, è meglio lasciarlo nell'anonimato, sperando che abbia avuto modo e tempo di ravvedersi e convertirsi.

Pianura tutti e singoli, subito, anziché permettere che il lupo sia trattenuto tra gli agnelli. Non fate passare domani senza averlo mandato.

Viene Mariotti secondo il vostro desiderio.

Gesù ci benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1961

Più volte D. Giustino nelle sue lettere esprime il desiderio o addirittura la richiesta che nelle varie comunità Vocazioniste si pregasse regolarmente per lui ogni giorno. Non sarebbe giusto e doveroso che come nella messa ogni giorno si prega per l'Ordinario locale, i religiosi facciano lo stesso per il loro ordinario, il Superiore Generale?

Caro Don Vivenzio,

sarà bene fare determinare dai Superiori Maggiori le attribuzioni dei Padri che sono con voi. Perché qualunque cosa posso dire, è semplicemente un consiglio, mentre per il buon andamento delle cose ci vuole anche la disposizione dell'ubbidienza da parte dell'autorità interna della Congregazione.

In quanto ai casi particolari che avete accennato, certo gli orari devono essere osservati puntualmente sempre.

Per le altre cose, preghiamo sempre il Signore che ci faccia il suo regno nelle anime, specialmente in quelle affidate a noi delle quali siamo responsabili, e serviamoci di chiunque avesse la capacità e la buona volontà di aiutarci, a meno che con scorgessimo in lui cattive intenzioni.

Ho saputo che volete insegnare le materie principali. Fate bene.

Mettetevi con impegno per fare molto profittare questi ragazzi in modo che si trovino con buoni fondamenti per le classi superiori.

Avrei piacere che i ragazzi dicessero qualche preghiera per me ogni giorno. Grazie assai. Gesù ci benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1962

D. Vivenzio ricorre a D. Giustino per ogni cosa. Per il riguardo che D. Giustino ha sempre avuto verso i primi padri, cerca sempre di accontentarlo e interviene anche quando non sarebbe necessario, come nel caso del panegirico in onore di s. Antonio.

Caro D. Vivenzio,

essendo D. Mario De Rosa a Posillipo, rispondo per lui. Egli già mi disse che l'avevate invitato per il panegirico di s. Antonio e l'esortai a accettare. Perciò son sicuro che verrà. In giornata mando ad assicurarmene.

Ma state tranquillo. Gesù ci benedica.

Prisco soffre di grave impedimento di urine. Ho dovuto affidarlo al medico, la cura avuta sinora non ha fatto effetto.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Trinitatis sud

N. 1963

La rigidità di D. Giustino nel non permettere ai giovani visite in famiglia, cede davanti alle richieste o ai bisogni dei familiari.

Caro Don Vivenzio,

Garofalo deve andare un paio di giorni a casa per necessità.

C'è qui lo zio che è venuto con un mezzo di trasporto. Se non vi spiace tenetevi un po' Adinolfi. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1964

Anche le persone mature hanno bisogno di incoraggiamento, non solo i bambini o i giovani hanno bisogno di sentirsi dire: bene o benissimo!

I.M.I.

Caro D. Vivenzio,

fate benissimo a insegnare religione, storia e geografia voi personalmente. Ne ho gran piacere. In quanto alla predica abbiate pazienza se non accetto, per timore della serata.

Speriamo che presto si ottenga la circolazione libera degli autoveicoli e potrete disporre di me come per il passato.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Dalle Figlie di S. Paolo ho acquistato i tre volumi del P. Gesta "Via, Verità e Vita". E' una spiegazione letterale del Catechismo di Pio X. Mi piacciono assai; vorrei che li acquistaste anche voi per la scuola di religione, a uso dell'insegnante. A rivederci.

Aff.mo in G. M. G.
Sac. Giustino M. Russolillo

Saluti religiosi e benedizioni sacerdotali alla... zia.

N. 1965

Si danno direttive sul come comportarsi con due confratelli che si sono comportati male e verso i quali si ha misericordia e poi ci si informa di tante piccole cose di famiglia, con la massima brevità e spontaneità.

Mio Caro Don Vivenzio,

vogliate accogliere nella vostra camerata questi due professi.

Al riceverli, chiamateli in segreto e dite loro da parte mia espressamente:

1 - che si sono regolati malissimo a fuggirsene da Perdifumo;

2 - che scrivano subito a Guerriero chiedendo perdono,

3 - che non permetto che facciano propaganda della condotta tenuta dai giovanotti a Perdifumo. Se mancano su questo punto, applicherò misure di rigore.

Dite pure a De Simone da parte mia che abbia la bontà di tornar a Posilipo per aiutare quei compagni di là. A Pianura viene al suo posto Schiano Michele. Domani o dopodomani aspetto Durante con le versioni, fateglielo sapere.

Gesù ci benedica.

Ho scritto a Saggiomo per i bagni che deve fare Monforte, ma vogliate anche voi premurarlo; intanto egli dice che di nuovo il medico gli ha ordinato il letto. Vedete voi se è meglio o no che venga in camerata. Mettetelo dove credete bene voi, perché voi state sul posto. Mi rimetto a voi.

Se facesse resistenza gli mostrerete la mia lettera.

Pregate per me.

Santa Assunzione!

Vostro dev.mo servo
Sac. Giustino M. Tr.

P. S. Dite a Ferone che voleva il permesso di far il catechismo a Bavarella. No assolutamente. Poi gli scriverò.

Dite a Carmelo che faccia rivolgere a Cava quel suo cuginetto esponendo le necessità; credo che Don Polverino l'accoglierà anche senza le 200 lire di entrata.

Sac. G. M. Tr.

N. 1966

Quando, in casi come il seguente, D. Giustino prende una decisione e poi aggiunge, "se a voi pare bene, se non avete niente in contrario, col vostro permesso, o permettete ecc." non bubita della sua autorità o cor-

rettezza, ma con deferenza offre all'altro l'opportunità di partecipare nel bene che si farà, nel merito e nell'obbedienza.

Caro Don Vivenzio,

sto trattenendo ancora a Pianura Fr. Gaetano perché ci sono molti lavori d'impianti da fare o accomodare dalle Suore e attualmente non tengo nessun altro a Pianura che li possa fare.

Permettete perciò che Fr. Pezzone ritardi di altri giorni il suo ritorno da voi.

A rivederci tra breve.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo
s.u.d.

N. 1967

D. Giustino coltiva i buoni rapporti con il confratello, facendo dei piccoli favori come il trovargli il sacerdote che predichi l'agonia il Venerdì Santo e informandolo dei vari movimenti dei confratelli.

Caro D. Vivenzio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Ho parlato con Don Salvatore Polverino e ha accettato con piacere di venir a fare l'Agonia da voi.

Fr. Gaetano è stato da sua sorella e ora è venuto da me e lo faccio ritornare al suo posto da voi.

Ricciardi va ogni giorno a far un po' di compagnia a Ruberti nell'ospedale.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1968

D. Gaetano Pezzone, umile Fratello Laico, oltre ad essere un buon catechista, sacrestano e cuoco era anche un esperto saldatore! Dal riferimento alla casa parrocchiale questo biglietto è da datarsi prima del 1941.

G.A.U.D.I.O.

Caro D. Vivenzio,

mi dovreste fare la carità di mandarmi domattina Pezzone per saldare una quantità di buchi nelle lamiere di zinco che coprono la baracca.

Se al suo posto aveste bisogno di un altro giovane servizievole, ditemi chi volete tra quelli che tengo alla casa parrocchiale e verrà.

Credo che un giorno solo basterà.

Grazie.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1969

In molte lettere a D. Vivenzio, a Mons. D'Agnese ed altri si parla di volere le Suore ai Guantai, ma la ristrettezza dei locali non permetteva libertà d'azione, possibilità e apostolato. Dopo un brevissimo tentativo le richiama a Pianura.

Caro D. Vivenzio,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Grazie assai della messa che avete mandato ai Camaldolesi.

Avrete i due cantori domenica. Vi raccomando di fare solennemente la supplica domani.

Per le Suore ho detto che tornassero a Pianura. Però se vi sem-

bra meglio far la prova a Nazareth, fate pure, facendo però subito murare la comunicazione con l'appartamento del sacerdote.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1970

Sarebbe interessante vedere quanti corsi di esercizi spirituali abbia dettato D. Giustino. Sembra che in ogni lettera parli di uno o più corsi di esercizi predicati o da predicare. Non si stancava mai di annunziare la parola di Dio!

Caro D. Vivenzio,

noi stasera cominciamo un secondo corso di esercizi, a cui però voi non potete ancora venire perché non tengo un prete per sostituirvi. Voi li farete con Baiano, Fontana, Ribaudi ecc. in un terzo turno piacendo a Dio.

Intanto Musto e Di Matteo devono necessariamente farli adesso.

Vi mando Ricciardi sia per suonare e sia pure, se occorre, per concertare. Al bisogno può venir anche qualche altro.

Gesù ci benedica.

V. servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1971

"Chappariello ha trovato un cavallo"; battura ironica napoletana. In questo caso Chiappariello sarebbe lui stesso, D. Giustino, che avvendo trovato un mezzo di trasporto potrà muoversi il giorno seguente!

I.M.I.

Caro Don Vivenzio,

De Rosa sa che la predica doveva essere domenica, almeno questo mi ha riferito la persona che mandai a Posillipo dov'egli è a fargli la vostra ambasciata. E vuol sapere l'orario di domenica. Ve l'ho mandato a dire per Mariotti. Ve l'ha detto?

Domattina verranno i due richiesti. Ho paura di affidare i due tagliandi al latore.

Pare che Chiappariello ha trovato un cavallo. S'è vero verrà da voi per far gli esami orali. Gli scritti potete farli fare sotto la vostra vigilanza dai giovani che vengono - cominciando lunedì – se vi pare bene.

Ho accluso i due tagliandi nella presente.

Gesù ci benedica. Pregate per me.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1972

Non avevndo ancora il telefono, si suppliva con brevi messaggi o bigliettini per brevi comunicazioni. Ordinariamente questi biglietti venivano portati a mano, ecco perché non c'era bisogno di data.

Caro D. Vivenzio,

mi urge conoscere l'esito della mia lettera di ieri, dovendo regolarmi per la s. messa festiva di domani e per la Rev.ma Curia Arcivescovile. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Don Basilio se non è venuto a dormire nella sua casa religiosa. ecc. ecc. resta sospeso e non può celebrare.

Sac. G. M. Tr.

N. 1973

D. Vivenzio sembra essere facile ad adombrarsi e a portare il broncio. D. Giustino fa sempre tutto il possibile di accontentarlo, anche quando non è facile!

Caro D. Vivenzio,

D. Saggiomo mi disse come regolarsi circa la vostra richiesta d'un organista. Gli ho detto che mandasse uno a ogni costo. E ve lo manderà. Anche per il prete cercherò di mandarvelo, speriamo che la ss. Vergine rassereni il cielo. Affrettate al possibile il compimento dei lavori con l'aiuto di Dio.

Pregate per me, e cercate anche alle due popolazioni un'Ave per me ogni sera. Grazie.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo
della Trinità

Capitolo IX

Zoppo D. Giuseppe

D. Giuseppe Zoppo nacque il primo aprile 1915 a Parete, provincia di Caserta. A 15 anni entrò nel Vocazionario di Pianura e il primo novembre 1931 emise i primi voti. Fu ordinato sacerdote il 20 dicembre 1941. Intelligente e brioso era voluto bene e rispettato da tutti. Per molti anni ha insegnato Matematica e Fisica al liceo, e tutte le altre materie nei nostri Vocazionari. Ha svolto il suo servizio di sacerdote, amministratore e insegnante a Mercato Cilento, a S. Caterina della Rota a Roma, Braciglia-no, Posillipo-Bellavista, Pianura, Altavilla Silentina, Gorga, Tre Ponti in provincia di Latina e spese gli ultimi 40 anni a Pianura, come insegnante e come parroco di Masseria Grande, ove fondò anche la parrocchia di S. Giuseppe Operaio. Donò tutto se stesso e anche tutti i suoi averi di famiglia alla Congregazione.

N. 1974

A D. Zoppo

6-1-35

Euge!
... usque ad mortem
… in aeternum et ultra.

G. M. Tr.

N. 1975

D. Zoppo era un giovane volenteroso, intelligente e molto interessato nelle cose di Congregazione. In questa lettera D. Giustino ci fa la fotografia dell'intimo di D. Zoppo.

Pianura, 9-3-37

Mio Caro Zoppo,

Dio Spirito Santo vi congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Anticipo gli auguri per san Giuseppe. Fategli una bella novena e una più bella ottava. Passerete così con lui le due settimane più sante! Egli vi condurrà all'alleluia! Tenetelo abitualmente presente nelle vostre preghiere. Fatevigli amico.

Avete avuto il P. Vicario con voi, e ne avrete ricevute quelle notizie che potevate avere.

Le notizie grandi, e grandemente interessanti, sono quelle del mondo interno! Ci vivete a lungo e ci andate a fondo, in questo vostro mondo interiore? Mi sembrate vivere solo alla superficie.

Ma sarà un mio inganno, se non proprio un giudizio temerario. San Giuseppe è il patrono e l'introduttore e il maestro della vita interiore.

Vi affido un incarico: dite, a nome mio, ai compagni: che devono fare una versione poetica di quella poesia latina di Adamo da S. Vittore, che è nella prima pagina dello "Spiritus Domini" di marzo. Ognuno per conto suo. A concorso. E con premio. Lo stesso, ogni mese, perché sempre ci sarà qualche poesia latina in prima pagina. La versione più fedele e più italiana e più popolare e più poetica verrà stampata sul bollettino.

Ci si provi ognuno pur non essendo poeta. Basta essere traduttore per farla, in quanto poi a farla bene... è un'altra questione.

Vediamo se siete buoni religiosi! E il libro dell'anima (non per sapere i fatti vostri) a chi lo fate vedere? Forse nemmeno a voi stesso!

Ditemi che di nuovo m'inganno o che penso a male.
Buona Pasqua!
Gesù vi benedica, mio caro!

Aff.mo in G.M.G.
Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1976

Il giovane Zoppo, non ancora sacerdote, riceve la sua prima ubbidienza formale che lo destina all'insegnamento per i mesi estivi.

In Nomine Domini

8-7-40

Caro Zoppo,
l'ubbidienza vi vuole in questi mesi di vacanza, a Pianura, insegnante di filosofia ai giovani licealisti che non hanno fatto la scolastica durante l'anno.
Congratulazioni e benedizioni.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 1977

Festa Suprema per D. Giustino e i Vocazionisti è la solennità della santissima Trinità, che è anche il nome spirituale del Fondatore. È tradizione per i confratelli e le consorelle farsi gli auguri in questa occasione, e per il Padre Generale inviare una lettera circolare a tutta la Congregazione.

G.A.U.D.I.O.

Pianura, 13-6-41

Caro D. Giuseppe (Zoppo),

Dio Spirito Santo vi congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Il vostro augurio per la Festa Suprema mi fu assai dolce... e per molti motivi, naturali e soprannaturali che non è il caso di confidar in scritto. Vi ricambio con affetto gli auguri, niente maggiormente desiderando che possiate entrare pienamente nella vostra divina vocazione e missione, ora sopratutto che siete alla vigilia di ascendere all'altare.

Fr. Giocondo, che avrei volentieri veduto riconquistato alla Congregazione, dice che, a Posillipo, l'hanno così umiliato da fargli disperare di poter essere un nostro fratello. Pensateci su, anche voi, e proponetevi di attrarre molti, respingere nessuno, confidando nella onnipotenza della grazia.

Fatevi santo.

Gesù vi benedica.

Aff.mo V.
Sac. Giustino M. Russolillo
s.u.d. SS. Tr.

N. 1978

Appena ordinato sacerdote, D. Zoppo è inviato a Perdifumo come Direttore del Vocazionario, che sta tanto a cuore al nostro D. Giustino.

Gaudium

26-9-42

Al M. Rev. do D. Giuseppe Zoppo,

Gesù ci benedica.

L'Ubbidienza vi vuole di residenza al convento di Perdifumo con la missione di riaprire e far rifiorire quel Vocazionario con la carica di Direttore, pur avendo ogni riguardo al confratello D. Gino Baiano Parroco di Camella.

Recatevi a Mercato, e con l'aiuto di quei confratelli eseguite al

più presto il mandato sicché per l'Avvento possiate darmi la consolazione di saper tutto bene avviato.

Gesù vi benedica.

aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1979

Centralità della Parola di Dio nella spiritualità e nella formazione Vocazionista: "omnia per ipsum facta sunt et sine ipso factum est nihil... Tutto mediante la Parola divina; parola detta dal Signore a noi: predicazione; detta da noi al Signore: orazione. Senza predicazione nostra, e senza orazione loro e nostra, non c'è formazione vera, né ecclesiastica, né religiosa.

Gesù - Maria - Giuseppe

Pianura, 24-10-42

Mio Caro D. Zoppo,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Dovresti tenere ogni mattina la piccola predica, per meditazione, ai giovanetti. Se la vuol fare D. Ciro la faccia pure, ma in sua assenza, o in sua vece, falla tu. Segui un filo unico d'idee in modo che un ragazzo attento sia veramente istruito e formato per la logica dello sviluppo della dottrina. Ma so il tuo gusto e le tue ispirazioni. Consiglierei il catechismo. Le sue risposte si prestano magnificamente a un corso di meditazioni al sommo grado formative.

Renditi poi conto della loro attenzione, diligenza e profitto della divina parola. Il modo più semplice è quello di terminare l'esortazione sempre con qualche suggerimento pratico quasi in forma di "assegno spirituale"; la cui esecuzione sia facilmente controlla-

bile. E falli sempre scrivere qualcosa della parola udita; o quello che è loro più piaciuto, o quello che non hanno capito, o altro a piacimento.

Pensa che "omnia per Ipsum facta sunt et sine Ipso factum est nihil... ". Tutto mediante la Parola divina; - parola detta dal Signore a noi: predicazione; detta da noi al Signore: orazione. Senza predicazione nostra, e senza orazione loro e nostra, non c'è formazione vera, né ecclesiastica, né religiosa.

Dunque: "praedica verbum; insta opportune, importune; argue, obsecra, increpa in omni patientia et doctrina".

Aspira a far di ogni giovanetto della casa un vero religioso di Dio secondo Gesù Maria Giuseppe.

Manderò altri due prefetti come il precedente, in quanto a studi.

Essi sono speranze della Congregazione! Crescili buoni, migliori, ottimi. Fa con essi come un maestro di noviziato che al noviziato devono tornare.

A rivederci.

Fatti santo, prega per me.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1980

Nella mente di D. Giustino i Vocazionisti devono essere santi e formatori di santi. Il Vocazionario è anche definito dal P. Fondatore: "Scuola di santi".

Pianura, 19-3-43

Carissimo D. Peppino,

auguri religiosi e cordialissimi.

Ti conceda il Signore cooperare alla formazione di molti Vocazionisti e di moltissimi santi.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1981

Molti dei giovani Vocazionisti hanno frequentato i corsi regolari di filosofia e di teologia nello studentato interno. Ecco perché spesso si chiamano dei giovani per gli esami non superati a fine anno scolastico.

I.M.I.

Pianura, 10-5-43

Caro D. Zoppo,

ti mando un precetto-formale di ubbidienza.

Don Santucci deve fare scuola (ossia ricevere lezione) ogni giorno in regola, perché possa per la fine di giugno sostenere splendidamente gli esami che gli restano da fare per il corso teologico.

Se poi lo mandassi a Pianura, per questo stesso scopo, gli farei sostenere anche l'esame per le confessioni e così ritornerebbe al suo posto di lavoro, senza preoccupazioni scolastiche.

Questo a carattere di urgenza e gravità.

Fatevi santi!

Sac. Giustino M. Russolillo, I° s.u.d.

N. 1982

Fine ironia per gli errori di italiano di uno ch'è accademicamente ben preparato! Si insiste poi sull'importanza degli insegnamenti di P. Faber per D. Zoppo e per tutti i futuri Vocazionisti.

I.M.I.

Pianura, 18-8-43

Mio Caro D. Giuseppe,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

La tua corrispondenza "spesso viene rimandata sempre"! E questo con tutto lo studio di scrivere benino quando ci si rivolge ai... Superiori Generali (!?)

Dunque io vorrei che "sempre spesso" mi scrivessi dell'osservanza religiosa tua, dei confratelli e degli alunni. Sai che su te confidiamo per tutto quanto riguarda la disciplina, il buono spirito, l'ordine, e, in una parola, la vera vita religiosa e il vero progresso religioso della Comunità, del Vocazionario, delle opere ecc. E perciò anche da te aspetto la relazione di questi interessi primi.

Non trascurare la cultura dell'anima tua, con la meditazione, studio sacro, vite di santi ecc. ecc.

E perfeziona il tuo carattere, facendolo da impulsivo, riflessivo; da accidioso, molto diligente ecc. ecc.

Godo se ti appassioni per P. Faber. Ti mando - per te - "Tutto per Gesù". Ma questo è come un sillabario, aspetto degli altri suoi volumi. Sillabario necessario. E tu questo sillabario devi insegnare a tutti, anche ai piccoli del Vocazionario.

Nonostante la guerra, intensificate la ricerca delle vocazioni, ripopolate il Vocazionario, col programma però di escludere del tutto le vacanze, sia nel corso dell'anno scolastico, sia nelle ferie estive.

A rivederci a Mercato.

Fatti santo.

Ci avevi allarmati! Meno male che hai dissipato la paura.

Tuo aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1983

D. Zoppo era stato asseganato a Perdifumo (Cfr. N. 1978), ma è rimasto a Mercato Cilento, dove funge da Vice Rettore… mentre si rimette in ordine la casa di Perdifumo. "Zopppo di cognome" è un gioco di parole sul nome, ma si nota l'ironia confidenziale e l'esortazione a non esserlo di fatto!

I.M.I.

Pianura, 18-10-43

Caro D. Peppino, (Zoppo di cognome),

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Ringraziamo il Signore dell'incolumità che ci ha concesso, a voi e a noi.

Ogni volta che mi scrivi, parlami del come si svolge la vita religiosa, l'osservanza religiosa a Mercato, perché questo importa sopratutto, e questo affido a te in modo particolare.

Saluto caramente tutti di comunità a uno a uno, specialmente i sacerdoti.

Nell'assenza materiale o morale di D. Ciro fa tutto da te. Vorrei che egli fosse libero per servire la Congregazione diversamente.

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo Trinitatis

N. 1984

I.M.I.

Si evidenzia di fatto il rapporto di mutuo aiuto tra Padri e Suore Vocazioniste e come D. Giustino si preoccupi delle Suore allo stesso modo che dei Padri.

Pianura, 11-7-45

Carissimo D. Zoppo,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Mi spiace che la mia lettera non ti sia pervenuta. Spero che la presente non incontri la stessa fine. Di quale apostolato catechistico mi complimenti? E' una scuoletta così misera che devo aggiungervi degli "zero" per farla figurare, e così dire p. es. i miei duecento, cinquecento alunni; dal quale numero devono togliersi

tutti gli zeri (?) per conoscere la realtà. La realtà è molto misera. Ma gli uomini la vestono di nullità per farla apparire qualcosa.

Auguro buoni esami a tutti, così da soddisfarne iI Signore Dio.

Aspetto di giorno in giorno Ciro per ricordargli un impegno da lui assunto col Parroco Pecora D. Camillo per quell'asilo. Ciro non viene. Fammi la carità di pensarci tu.

A Prignano tutto è pronto e aspettano le Suore, per il tre agosto. Mancano i lettini al completo (eccetto solo la biancheria da letto, che c'è). D. Ciro promise che ci avrebbe provveduto da Mercato. Ne occorrono quattro.

Con ogni probabilità il noviziato tornerà a Pianura. Così si dice, e anche lo Studentato, si dice, non resterà a Mercato. Perciò potreste senza grave incomodo prestare detti lettini a Prignano.

Non so se qualche casa femminile vicina potesse dare qualcosa del genere. Forse no, data la loro povertà. Fate voi la carità, e al completo, cioè facendoceli portare voi stessi, e più al completo ancora, facendolo presto, per togliere da una preoccupazione quel buon parroco.

Sto predicando gli esercizi spirituali alle Suore. Terminerò il 16. Mi sembra quindi improbabile ch'io venga a Mercato per la festa della Madonna. Ma considero Mercato sempre come mia residenza. Vedremo che cosa il Signore disporrà.

Fatevi santi tutti quanti.

Pregate per me. Beneditemi.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Ci sono difficoltà serie a riammettere Battista? Almeno in altra casa? Attendo risposta. Grazie.

N. 1985

Fondatore e Superiore Generale, D. Giustino funge anche da preside del liceo filosofico dei Padri Vocazionisti in Pianura.

I.M.I.

Pianura, 24-9-46

Caro Don Zoppo,

Gesù ci benedica.

Essendoci altri esami negli ultimi giorni della presente settimana, ti pregherei di venire oggi, nel pomeriggio, o domani ugualmente nel pomeriggio, o per l'esame degli altri alunni tuoi (Gualtieri, Iachettini, Di Fusco, Cortazzi, Imperatore e qualche altro che ora mi sfugge).

Essi pur facendo gli scritti al mattino, sono contenti di fare anche oggi le tue materie, per pensare poi solo alla filosofia di cui daranno esame venerdì.

A rivederci.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1986

D. Giustino ha veramente instillato nei primi confratelli il concetto della fraternità e dell'accoglienza. Concetti e valori ancora vivi e sentiti nella sue famiglie religiose.

I.M.I.

Pianura, 12-4-47

Carissimo D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Con grande piacere, ti raccomando di ospitare D. Eduardo Simeone, carissimo e preziosissimo amico della Congregazione. E tu l'accoglierai con ogni cordialità e direi affettuosità, come facciamo a Pianura.

A rivederci! Fatti santo.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1987

D. Zoppo si trova a Roma, in quella che fu la prima residenza Vocazionista nella città eterna, Santa Caterina della Rota e, praticamente, oltre ad essere Rettore della chiesa funge da Procuratore presso la Santa Sede.

I.M.I.

Pianura, 4-5-47

Carissimo D. Giuseppe,

Gesù ci benedica.

Grazie dell'ultima lettera. Mi trovo con una raucedine persistente e accatarrato, per cui ti ho fatto telegrafare di avvisare al Cenacolo che non potrò venire per la funzione dell'8 maggio ecc.

Ora ti prego di domandare espressamente alla Sacra Congregazione quid agendum con un confratello sulla cui professione perpetua è sorto dubbio positivo di nullità per impedimento esterno, e egli intanto si rifiuta di rinnovarla debitamente. E come comportarci (nel caso ch'egli voglia trovarsi un Vescovo che l'accolga), nel periodo che ancora vorrà o dovrà trattenersi nelle nostre case finché non termina la sua pratica per la sistemazione altrove?

Se occorresse che io ne faccia esposto scritto, direttamente alla Congregazione, appena me lo farai sapere, lo faro. Se poi ti si dice che puoi farlo tu stesso, fallo senz'altro.

Avrai capito di chi si tratta (Don L. M.).

Per l'udienza da chiedere al S. Padre, ne riparleremo.

Venne Don Carmine, e ci trattenemmo a lungo. Poi, venendo tu, andremo a restituirgli la visita.

Buon mese mariano!

Prega per me davvero.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1988

Per la solennità della santissima Trinità i Vocazionisti sogliono mantenere tutto il giorno un braciere (o incensiere) accesso davanti all'altare, ogni ora si canta il Sanctus e si pone incenso in continuazione.

I.M.I.

Pianura, 30-5-47

Mio Caro D. Zoppo,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Grazie assai degli auguri (per la nostra festa suprema), che ricambio a te in particolare, come in modo particolare li hai pensati e espressi.

Se fossimo vicini ci vorrei scherzare su, avvicinandoli al pacchetto d'incenso che hai mandato a mezzo di D. Giorgio. Ma, in scritto non conviene, dovendo evidentemente prendere sul serio la serietà del mistico dono, che sta a ricordarmi quello che si deve al Signore e a lui solo!

Stiamo facendo il ritiro delle Quattro Tempora in forma di esercizi minori e di festa della vocazione, come, se ben ricordo facemmo seriamente e piamente a Mercato.

Ora non ho capito se preferisci avere a Roma l'occorrente per la sottana, o intendi che te lo tenga preparato per quando verrai da queste parti. Mi riferisco al tuo desiderio intimo, perché in quanto a parole, è chiaro abbastanza il secondo senso. E mi ci attengo.

A rivederci.

Fatti Santo.

Gesù ci benedica!

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1989

Ospitalità verso il confratello in difficoltà, D. Lucio Martellino. Cortesia e rispetto verso il superiore locale della prima comunità Vocazionista a Roma.

I.M.I.

Pianura, 15-6-47

Caro Don Zoppo,

Gesù ci benedica.

Don Lucio, con ogni permesso, viene a Roma. Però, avendo un fratello che vi dimora, starà con lui, e verrà a S. Caterina solo per la celebrazione della s. messa.

Non mancherai di usargli ogni fraterno riguardo, con piena cordialità.

Don Giuseppe verrà anche lui subito. Don Giorgio invece verrà per il 21, onomastico di sua Eminenza Lavitrano.

A rivederci.

Fatti santo.

In unione di preghiere.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1990

I Vocazionisti hanno sempre celebrato e continuano a celebrare il 20 settembre non solo come anniversario dell'ordinazione sacerdotale di D. Giustino, ma come nascita spirituale della Congregazione in forza del voto di carità e del voto di fondare la Congregazione.

I.M.I.

Salerno, 19-9-47

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Ringrazio assai tutti i componenti della tua comunità che mi hanno mandato delle cartoline proprio belle, e con parole di auguri più belle ancora, per l'anniversario della s. messa.

Vorrei che andassi dai PP. Maristi - Via Cernaia, 14 - (?) - per chiedere informazioni su Giovanni Risi da Pellezzano.

Noi già lo conosciamo, ma tuttavia è necessario sapere che prova ha dato presso codesti Padri.

Dette informazioni, con ogni fedeltà, procurerai di averle per iscritto, dovendo servire di documento.

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1991

D. Giustino ha sempre sostenuto che le Costituzioni gli fossero state ispirate dall'alto. D. Luigi Diodato ci ha detto più volte che D. Giustino scriveva le Costituzioni davanti al santissimo sacramento con la custodia aperta. Ha sofferto molto per le varie mutilazioni imposte alle Costituzioni prima dell'approvazione pontificia.

I.M.I.

Salerno, 21-9-47

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Don Giorgio mi scriveva che Mons. Sposetti per la fine di questo settembre avrebbe terminato il suo lavoro di seconda revisione delle Costituzioni e l'avrebbe rimandato al sottoscritto.

Ti prego pertanto di andarti ad affacciare alla s. Congregazione di tanto in tanto, acciocché appena il lavoro sia pronto, tu possa portarmelo o mandarlo a mano, dovunque io mi trovi.

Dico cosi, perché sarò a Torre del Greco presso il Noviziato Lasalliano (Via Nazionale 75) dal 27 settembre al 5 ottobre.

A Pianura tornerò da Salerno il 25 c.m.

Preghiamo forte, perché non sia mutilato il nostro testo di Costituzioni presentato già tanto spoglio e scheletrito.

Gaudium!

A rivederci.

Vedi un po' se trovi L'Imitazione di Cristo della Casa Editrice di Padova detta Gregoriana. Bada però "di Padova" tradotto recentissimamente da un certo Mons. il cui nome suona presso a poco "Bellongini", ma non è questo il nome... presso a poco. Insomma è una traduzione nuovissima, di quella Casa Editrice "Gregoriana" di Padova assai assai lodata e quindi da me desiderata assai assai.

A rivederci.

Aff.mo
Sac. Giustino M.

N. 1992

La provvidenza divina esiste e provvede! Provvede non solo cibo, case e vestiti, ma anche assistenza per l'approvazione delle Costituzioni.

I.M.I.

Torre del Greco, 1-10-47

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Bisceglia resti finché non venga Fr. Giorgio che non ancora è in grado di viaggiare.

D. Jovine poi, dovrebbe far la carità, se proprio vuol venire per l'esame, di partire la vigilia dell'esame, perché sia De Rosa, sia D. Giannone, sia D. Lucio sono tutti a predicare fuori casa e non ho come sostituire Jovine. O il Signore ti farà trovare a Roma come rimediare, e così egli pure, Jovine, potrà essere contentato.

Per il cuoco, vedremo di rimediare con Fr. Raffaele, tu sai come siamo sprovvisti di fratelli laici. Ma la divina provvidenza c'è anche per il personale, locale, capitale, per tutto.

Confidiamo sempre. Prega assai e offri anche le tue privazioni e disagi perché siano approvate integralmente le regole e costituzioni, sicché l'istituto non venga né mutilato, nè svisato in nessun suo elemento e funzione.

Anche in questo, dopo aver fatto e sempre facendo quello che conosciamo come nostro dovere, ci rimettiamo alla Divina provvidenza!

A rivederci.

Fatti santo.

Gesù ci benedica.

Aff .mo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1993

Fratel Raffaele De Caprio era il Fratello di Fratel Giuseppe e Fratel Renato de Caprio; mentre i due fratelli fecero il noviziato e la professione divenendo e vivendo da veri Vocazionisti, Raffaele rimase in Congregazione per un tempo come oblato e poi tornò a casa. D. Giustino ne fa un quadro accurato e completo.

Pianura, 18 - 10 - 1947

Carissimo D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Sto preparando un po' di abiti decenti per Fratel Raffaele che verrà a Roma come cuoco. Te lo raccomando assai perché lo aiuti nello spirituale. Sarà bene non farlo uscire mai solo a passeggio perché date le sue disposizioni per la pittura, s'incanta facilmente, e perde tempo assai. Anche con i fanciulli si è mostrato poco serio, penso che sia appunto per il gusto estetico che tiene molto sviluppato, ma il cuoco non sarà adibito a apostolato, evidentemente.

Ma non pensare adesso chi sa quali magagne siano velate da queste relazioni sul conto del fratello! Vedrai tu stesso che trattandolo con umanità è un buon fratello.

Vorrei che portassi alla Sacra Congregazione le carte accluse, forse sarà bene consegnarle direttamente a Mons. Addivinola.

Vorrei che abitualmente t'informassi se per i religiosi è ancora sufficiente il biennio di studi filosofici, o è obbligatorio il triennio come nei Seminari. Questo potrà servire per qualche caso particolare, che tu sai come noi facciamo tre anni di liceo, più il magistero.

D. Eduardo da Pignataro, avendo avuto un posto presso le Sacre Congregazioni, vorrebbe essere ospitato da noi. Non potrebbe egli essere il secondo padre di cui ha bisogno codesta casa per il servizio della chiesa? Così risparmieremmo noi un sacerdote da utilizzare altrove, e lui pure avrebbe il beneficio dell'alloggio, senza dire di altri vantaggi vicendevoli.

A rivederci presto, con qualche buona notizia.

Gesù ci benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Prisco[1] dovrebbe rifare il noviziato. Prima di ammetterlo mi aspetto una tua relazione scritta sul suo conto, da ogni possibile punto di vista.

N. 1994

Ci si fa intendere che molti ostacoli appaiono a destra e a sinistra e che quindi ci vuole molta pazienza e fortezza da parte di tutti, non escluso lo scrivente. Benvenute le cose avverse che ci danno opportunità di praticare e crescere nella fortezza e nella pazienza, ma anche … benandate!

Non dobbiamo trattenerle né prolungarle.

---

[1] Si tratta dello stesso Fratel Giuseppe Prisco, già professo Vocazionista, che chiamato per il servizio militare, dopo invece di tornare in Congregazione rimase un paio di anni nel mondo, facendo scadere i suoi voti temporanei.

I.M.I.

Pianura, 19 - 11 - 47

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Ho indugiato sinora a far partire fratel Raffaele, per non mandarlo sprovvisto d'indumenti.

Ora finalmente abbiamo procurato tela per camicie e mutande, e così tra breve (l'affretterò) verrà. Il Signore conceda a te e a tutti aumenti di grazia e di ogni virtù, e specialmente della pazienza e carità di cui, come vedi per quotidiane esperienze, ci si concedono tante belle occasioni, a volte sino all'eroismo.

Mi piace il motivo che ne apporta (mi sembra) il Ven. Scupoli: il Signore c'infonde in ogni Sacramento, anche la virtù della fortezza, il dono della fortezza. Ora Egli non vuole che questo talento di virtù e dono resti inoperoso. Ma esso solo nelle cose avverse può valorizzarsi e fruttificare, dunque benvenute le cose avverse!

Dopo il benvenuto ... anche il benandate! Nonne?

Fatti santo! Prega assai per tutti e singoli gli articoli delle Costituzioni presentate ultimamente!

A rivederci.

Fatti santo.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1995

Il Superiore Generale invia le così dette lettere circolari (pastorali) a tutti e singoli i confratelli; ognuno deve riceverle come dirette a sé e quindi a ogni circolare D. Giustino si aspetta una risposta da ogni religioso. Alcuni confratelli anziani ancora praticano questa dovuta attenzione verso il superiore maggiore!

I.M.I.

Pianura, 2 - 12 - 1947

Caro D. Peppino,

Gesù ti benedica.

Auguri per il compleanno religioso. Ogni anno ti sia come un secolo di ascensioni spirituali.

Ho segnato le sante messe nel nostro registro di Pianura, e potete servirvi dell'elemosina corrispondente, per codesta casa di Roma, provvedendo anche a D. Silimbri di quello che è ragionevole.

Stiamo sempre in attesa dell'approvazione pontificia. Portacela presto, se così piace al Signore.

Buon Avvento, buon Natale!

Fatevi santi. Rispondi alle Circolari.

Saluto caramente i confratelli Sac. e Laici.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 1996

2 - 2 - 48

"O Cor Soave, o Cor del mio Signore - ferito gravemente - non dal coltello pungente - ma dallo strale che fabbricò l'amore ecc." Lauda Filippina del XVI secolo. Vedi Dev. pag. 690.

I.M.I.

Caro D. Zoppo,

Gesù ti benedica.

Va' sempre che puoi a predicare. Ti faccio mandare quelle laudi.

A me l'*O cor soave* sembra molto devota, e adatta.

Fatti santo.

Sac. Giustino M. Russolillo
deI Vocazionisti

N. 1997

La parrocchia di Santa Maria di Castellabate fu accettata e curata per un tempo dai Vocazionisti; ugualmente la città del Fanciullo di Fratte di Salerno; ma D. Zoppo non fu poi designato né all'una, né all'altra.

I.M.I.

Pianura, 4-2-48

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Ti presento il nostro Franco Mancinelli, aspirante , che è per entrar in noviziato. Vorrei che lo raccomandassi a Mons. Giannattasio se mai potesse aiutarlo a sistemare suo padre, reduce da anni molti di prigionia. Egli però si tratterrà presso una zia.

Ora a noi. Un segreto molto rigoroso. Devi dirmi per telegramma il tuo parere circa l'accettare la parrocchia di Santa Maria di Castellabate (alla marina) ove il popolo vuole i religiosi e s'impegna a farci nuova chiesa e convento. Vorrei che ci andassi tu, e vorrei quindi subito il tuo assenso per fare il tuo nome all'Abate. Tutto questo però è sotto grande segreto per molti motivi.

O preferiresti metterti a capo della città del ragazzo (a Salerno) che deve inaugurarsi tra giorni con tre o quattro padri vocazionisti ecc. ecc. E' una bella zona alla periferia di Salerno con una bella spiaggia e padiglioni capaci di migliaia di ragazzi.

Si comincia però con due o cinque cento. Ma l'opera pensa a tutto l'elemento finanziario, amministrativo, didattico ecc. noi solo alla direzione, formazione religiosa ecc.

Rispondi con telegramma che sia chiaro a me solo p. es. "ubbidienza parrocchia" o "ubbidienza ragazzi".

A rivederci.

Fatti santo.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1998

Altro tema constante in D. Giustino è la clausura: nessun borghese dovrebbe entrare e tanto meno vivere in comunità. Dove o quando per motivo di carità o altro motivo qualcuno è stato ammesso dovrebbe al più presto possibile lasciare la comunità.

I.M.I.

Pianura, 14-5-48

Caro Don Zoppo,

viene per restare di residenza a Roma in tuo aiuto Fratel Frieri.

Cerca di liberare la piccola comunità da ogni borghese specie se anche commensale.

Gesù ci benedica.

Buona Pentecoste.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 1999

Come appare da molte altre lettere, Fratel Frieri, grazie alla sua buona intenzione e forza di volontà, è stato una vera benedizione per la Congregazione e il più efficiente canale della divina provvidenza per la pubblicazione del Devozionale e per il sostentamento dei nostri Vocazionari e studentati durante il tempo del crollo economico.

I.M.I.

Pianura, 19 maggio 1948

Caro Don Zoppo,

Gesù ci benedica.

1 - ... e della vecchietta che avresti potuto adibire a cuoca che ne è stato poi?

2 - ... per l'udienza pontificia se ne riparlerà quando sarò a Roma, personalmente.

3 - in quanto a Frieri, se gli riesce di partire, da borghese, e per

affari di famiglia, tutte le benedizioni, ora e tutti i ringraziamenti dopo qualora gli fosse dato di farci del bene secondo la sua intenzione.

In quanto poi al partire come religioso laico, e con l'intenzione di far il collettore religioso, ecc. ecc. non posso permetterlo.

L'eredità in questione, prima si diceva che era di un mille dollari, poi trecento, poi cento; e possono mandarli sin qua.

Nessuna promessa ho fatto di garanzia che poi, in caso avverso, non potrei mantenere. Non metto firme.

Gesù ci benedica.

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

"Estote parati" a nuove destinazioni.

N. 2000

La Congregazione continua ad essere una vera famiglia, in cui ci si prende cura gli uni degli altri, e quando si può si è sempre lieti di dare una mano all'altro confratello. "L'amicizia si conosce nel bisogno", ugualmente la vera fratellanza si vede nel bisogno.

I.M.I.

Pianura, 1 - 6 - 1948

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Permetto volentieri che vada a rilevare tua sorella a Varese e accompagnarla a Parete. Ma pensa tu a farti sostituire nel frattempo. Tra giorni verrà D. Saggiomo per affari a Roma. Abbiamo aperto la residenza di Salerno, e S. Maria di Castellabate e non ho alcun sacerdote disponibile per il momento.

Precisami, se mai, il giorno che devi andare e vedrò, se non riesce a te aliunde, di mandar qualcuno da Pianura.

Viene Marinelli per ragioni di famiglia per due giorni. Ospitalo come confratello.

A rivederci.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2001

D. Zoppo da Roma è andato a Bracigliano. D. Giustino non vuole la costituzione di un ente morale indipendente, ma che il bene sia intitolato legalmente alla S.A.M.I. o alla Società Divine Vocazioni, pur salvaguardando le condizioni poste dal donatore.

I.M.I.

Perdifumo, 18 - 8 - 1948

Caro Don Zoppo,

Gesù ci benedica.

Fai bene a andare a Roma a prender parte anche tu a questa settimana del Clero, assieme a Mons. Di Girolamo. In quanto però a costituire i beni e le opere che ci hanno affidato a Bracigliano in ente morale a sé, è inutile e pericoloso. Basta che tutto sia intestato o alla S. A. M. I. o alla Congregazione che oramai ha avuto il riconoscimento giuridico; e nell'uno e nell'altro caso sarebbero sempre salve, evidentemente tutte le disposizioni del testatore.

Spero che presto accolga degli orfani, per cominciare, sia pure alla buona, e poi in seguito, andrai perfezionando e allargando la cosa. Tutto quello che ha vita, e che è destinato alla lunga vita comincia col poco, in silenzio, in abscondito.

Gesù ti benedica.

Stabilisci il suo regno nella casa!

Aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2002

Da Roma a Bracigliano, da Bracigliano a Scigliano, dove D. Zoppo ricomincia la sua carriera di insegnante. D. Zoppo è stato brillante professore ed esperto di astrologia, matematica e scienze.

24 ottobre 1949
S. Raffaele Arc.

Al M. R. Don Giuseppe Zoppo.

Caro Confratello,

la s. ubbidienza vi manda al ginnasio di Scigliano come insegnante, e, in quanto al resto, a disposizione del superiore locale.

Vogliate attendere con ogni impegno, a portar presto a termine i vostri esami di Università. Sopratutto zelate l'osservanza religiosa col vostro esempio personale e con la edificazione e se occorresse anche con la correzione fraterna.

Appena date le consegne a Don Guglielmo, raggiungete la vostra sede.

Gesù vi benedica!

Pregate per me e fatevi un dovere di scrivermi ogni mese.

V. Aff. mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 2003

Il freddo e l'umidità di Scigliano non aiutano la malferma salute di D. Zoppo, che ha bisogno di clima più caldo e meno umido. D. Giustino non poteva trovare un clima migliore di Posillipo.

17 marzo 1950

Al M. R. D. Giuseppe Zoppo.

Caro Confratello,

la s. ubbidienza vi vuole a Napoli come vice-parroco nella nostra Parrocchia di S. Maria a Posillipo. Vogliate aggiornare tutta la vostra cultura in materia pastorale, con le molte opere che via via vengono pubblicate circa la cura delle anime dei nostri tempi, per potere prudentemente attuare nel vostro campo quelle tra le iniziative apostoliche moderne che maggiormente si confacessero al buon popolo nostro.

Tutto in perfetto accordo col parroco D. Giorgio e col Superiore locale. Il Signore, per intercessione del Santo Patrono dei Parroci S. G. Battista Vianney e degli angeli custodi del vostro gregge, vi conceda di fare molto bene.

V. dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei vocazionisti

N. 2004

La nomina a Rettore della Casa Madre della Congregazione è indice della stima e fiducia nel confratello.

1 agosto 1950

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

L'Ubbidienza vi vuole Rettore a Casa Madre Pianura. Avrei piacere che entraste in ufficio nel giorno dell'Immacolato Cuor di Maria, la Vergine Madre di Dio.

In unione di preghiere.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2005

Come Rettore di Altavilla D. Zoppo riuscì a ripristinare e utilizzare l'acqua di S. Bernardino installando un nuovo impianto idraulico, e a fare, lui stesso, un nuovo impianto elettrico.

8 settembre 1951

Al Molto reverendo D. Giuseppe Zoppo,

Caro Confratello,

l'ubbidienza vi manda al Vocazionario di Altavilla Silentina con l'ufficio di Rettore. Avete là D. Saverio Passariello che fa da parroco a S. Antonino e Vicerettore in casa e insegnante. È ascritto alla casa di Altavilla anche D. Giorgio Mele, che però ha il permesso eccezionalissimo di abitare anche solo a Matinella per la necessità spirituale di quel posto.

Vogliate con tutti i mezzi soprannaturali e per tutti i fini soprannaturali stabilire l'osservanza religiosa (compreso il coro) e fare un Vocazionario che sia asceticamente tipo! Non vi affaticate in cose materiali anche se utili, per non cadere nella infermità a cui siete esposto.

Spero che D. Passariello possa provvedere lui alla contrada Olivella e voi sostituirlo le domeniche in parrocchia. Vi manderò in seguito la lettera di ammonimenti e avvisi, che quest'anno comincio a mandare a ogni superiore.

Fatevi santo e pregate davvero per me.

Aff.mo servo,
Sac. Giustino M.

N. 2006

Questo provvedimento coercitivo della sospensione per quelli che indugiano a raggiungere il posto voluto dall'obbedienza divenne norma al tempo del generalato del P. Serafino Cuomo e fu poi continuato da D. Giustino.

11 settembre 1951

A D. Zoppo.

Suppongo che D. Iadeluca sia disposto a venire a Pianura il giorno dopo il vostro arrivo ad Altavilla. Ma se indugiasse, comunicategli la sospensione, sino a che non venga di residenza alla casa parrocchiale di Pianura: facendogli però sapere che questo provvedimento coercitivo è adottato per tutti quelli che indugiano a raggiungere il posto voluto dall'obbedienza.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2007

"Ti prego di accogliere nel tuo vocazionario" è un bel modo di inculcare l'attaccamento e la responsabilità per il Vocazionario di cui D. Zoppo è responsabile!

I.M.I.

Pianura, 16 ottobre 1951

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Ti prego di accogliere nel tuo vocazionario il fanciullo Bosco raccomandato dal prof. Simisi l'ex-alunno nostro e tuo compagno. Subito dopo la tua partenza m'è giunta da Roma la tua lettera là inviata, ma non l'ho ancora aperta.

A rivederci.

Aff.mo

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2008

Il Superiore Maggiore di una Congregazione deve ricevere personalmente o tramite un suo delegato la professione dei voti dei membri dell'Istituto. D. Giustino delega D. Zoppo.

I.M.I.

Roma, 2-11-51

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Appena ricevuta la presente, ricevi la rinnovazione dei ss. voti, ad annum, del Volini, mandandomene poi la formula firmata da te e da lui.

Dopo la tua partenza arrivò la lettera da Roma.

Fatti santo.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2009

So che hai bisogno di aiuto! È sempre incoraggiante sapere che i Superiori conoscono i nostri bisogni. Il giovane professo Sciarrotta è inviato ad Altavilla per dare una mano a D. Zoppo, ma anche per essere aiutato! Come in famiglia, ci si aiuta mutuamente.

I.M.I.

Pianura, 10-11-51

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

So che hai bisogno di aiuto.

C'è Sciarrotta che per ubbidièNza deve prepararsi alla licenza liceale. Potrebbe fare scuola, e studiare poi per conto suo.

Ma solo scuola potrebbe fare ai tuoi alunni: non da prefetto. Non per ragioni di moralità, non per questo. Ma unicamente per aver tempo a studiare per conto suo. Egli verrebbe volentieri con te per essere aiutato da te a svolgere il programma di matematica e scienze.

Se lo vuoi, trattienilo pure.

Gesù ci benedica.

Aff.mo

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2010

Da buon Vocazionista D. Zoppo si era interessato di questo giovane Feliciello, suo compaesano. È chiaro che per essere buon Vocazionista noon basta indirizzare una vocazione al Vocazionario, bisogna seguirla e incoraggiarla passo passo nella sua crescita.

Pianura, 26-11-51

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Scrissi a D. Saverio circa la mamma. Non ha risposto.

Quel Feliciello Guido da Parete che chiese di venire novizio, non ha fatto sapere più niente, mentre secondo il convenuto mandai a chiamarlo al noviziato.

Se gli puoi scrivere e lo credessi utile, mi farai piacere.

A fine di ogni mese, fammi ricevere il numero delle sante messe eventualmente applicate per Casa Madre se non avete altre applicazioni. Sciarrotta vuole il certificato per il rimando dal servizio militare. Poiché c'è tempo sino al 28 dicembre, vorrei che se lo procurasse con altri titoli come lui sa, cioè come orfano ecc. anziché come religioso avendo fatto positivamente dubitare sulla volontà di perseverare in questo stato. Diversamente dovremo pure un giorno notificare tutto al distretto e egli verrebbe di nuovo chiamato ecc. Che se dopo egli volesse abbracciare la carriera militare, potrebbe sempre andar volontario.

A rivederci. Fatti santo.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Venendo D. Basilio, informatemene.

N. 2011

Il ringraziamento è il miglior modo di spronare uno, che già sta facendo bene, a fare più e meglio.

2 - 12 - 1951

Caro D. Zoppo,

Gesù ti benedica.

Grazie della pronta risposta. Grazie delle sante messe applicate. Grazie, sopratutto, della buona volontà di ben coltivare questi giovanotti! Stabiliscili nei buoni principi spirituali che ricaverai dalle parole dirette di Gesù e dei suoi divini esempi.

Pazienza che non avrai subito un bel coro da... Cappella Sistina. Il necessario è che ne ricavi presto un bel coro di cuori affezionati a Gesù e alla Madre!

Buon Avvento!

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolilo

Sciarrotta è stato veduto a Napoli col basco e in atteggiamenti borghesi. Digli che riferisco alla Curia che non è Vocazionista e non ha diritto a portare un abito che disonora.

N. 2012

"La via della giustizia di processi e tribunali umani non sempre porta il fine desiderato".

Pianura, 29 - 12 - 1951

Carissimo D. Zoppo,

ti ringrazio assai degli auguri e sentimenti religiosamente affettuosi che mi esprimi. Ti voglio sempre sano, lieto, santo e formatore di santi a costellazioni!

Per i permessi al Volini regolati come meglio credi volta per volta. Egli però sembra prendere una via falsa. "La via della giustizia da processi e tribunali umani non sempre porta il fine desiderato".

Se avete applicato per me, ditemelo volta per volta, cioè (intendo) ogni mese.

Mando ubbidienza a D. Mele di venir ogni settimana a confessare i ragazzi.

A rivederci a Altavilla.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2013

Anche il saper chiedere è un'arte! Come ci si può mai rifiutare a uno che chiede con tanta tenerezza e facendoti sentire che quello che ti chiede è qualcosa che tu stesso vuoi più del richiedente?

I.M.I.

Roma, 1-3-52

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Mons. Vicario di Napoli desidera che un sacerdote Don Carlo Speranza faccia qualche mese di ritiro tra noi. Ha la celebrazione della s. messa e può confessare gli uomini. E' di tipo tranquillo, modesto, raccolto.

Ho pensato che a te potrebbe essere molto utile.

Però avendo bisogno per la famiglia delle applicazioni si è incaricato il suo parroco di passargliele per cui egli non potrebbe applicare per te, e sarebbe, in quanto a vitto e alloggio tutto affidato (ossia a carico) della carità della casa.

Se ti convenisse non devi far altro che scrivere al Rev.mo Sac. Dott. Guido Sammartino Parroco della SS. Trinità Napoli - Via Tasso, dicendogli anche l'orario dell'auto da Napoli, e che può mandare il Sac. Speranza ad Altavilla.

In caso negativo gli scriverai ugualmente, scusandoti del tuo meglio.

Se ti preme sapere il mio parere... evidentemente è affermativo, ma non impegnativo per te.

In quanto a Belisario, non so se hai compreso che egli nessun

aiuto in nessun modo ti potrà dare, e tu gli dovresti far da insegnante, più che da ripetitore, di tutte le materie.

Non ti sembra troppo gravoso?

Fatti santo. A rivederci.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Vengo spesso a Roma, ma la residenza è ancora Pianura.

N. 2014

Il religioso dopo la professione perpetua e il sacerdote dopo l'ordinazione sacerdotale deve continuare a crescere impegnandosi in prima persona nel processo di formazione permanente. Le tre ore del Vocazionista, meditazione, studio e catechesi sono essenziali alla formazione permanente del Vocazionista.

Pianura, 18-3-52

Caro D. Zoppo,

Auguri per l'onomastico!

Ti auguro di farti santo con l'osservanza perfetta di tutti gli articoli delle ss. Regole e specialmente con la pratica quotidiana delle tre ore sante: l'ora di meditazione; l'ora di studio sacro; l'ora del ministero della Parola; e con lo zelo per stabilire nella tua comunità tutta l'osservanza.

Col prossimo anno... non meno di settantadue alunni devi avere e coltivare a santità.

A rivederci!

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 2015

Si prospetta la possibilità di stabilire in Altavilla la prima scuola apostolica della Congregazione. Scuola apostolica è quella che comincia dopo l'esperienzza o formazione del Vocazionario; è propriamente la scuola preparatoria per l'ammissione in una specifica Congregazione

I.M.I.

Pianura, 22-10-52

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Il giovane che possa insegnare in II ginnasiale è pronto a venire. Ma prima voglio che tu mi assicuri più formalmente e impegnativamente che mi farai la IV ginnasiale a un gruppo di nostri candidati al noviziato. Qual'è il numero massimo che potresti accogliere?

Vorrei che tu potessi dare a essi uno dei dormitorietti capaci di 12 o 14 posti, tutto per loro, sicché potresti averne una dozzina, oltre tre o quattro che farebbero (se anche a te sembra bene) da prefettucci negli altri dormitori: così praticamente, tu avresti come la Scuola Apostolica della Congregazione!

Se poi tu pensassi di non poter far loro in piena regola una bella IV ginnasiale, allora dimmi quanti altri di II ginnasiale potresti ricevere. Attendo con sollecitudine la risposta.

S'è conforme al primo piano espresso sopra (IV ginnasiale-Scuola Apostolica) amerei che con telegramma me lo comunicassi e subito ti manderò gli alunni. Potresti dire p. es. "aspetto i dodici" (o i quattordici ecc.). Ma... ai numeri ci pensi tu.

Desidero venire a star qualche giorno con te, ma non mi riesce ancora.

A rivederci. Prega per me.

Fatti santo, e fa santi tutti i tuoi alunni. Ma davvero!

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo s.u.d.

N. 2016

Il servizio e la carità al clero non conosce limiti. L'ospitalità anche permanente è vista come parte del nostro carisma e in modo particolare come attuazione del nostro giuramento di servitù alla santa Chiesa nel clero.

Pianura 9-3-53

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Abbiamo a Bovino un Sacerdote di Cava dei Tirreni (44 anni di sacerdozio e di questi 34 come parroco). Egli mi supplica per essere trasferito a luogo più caldo e dove, occorrendo, possa avere il medico vicino. Si spaventa a Bovino perché, pensa, "se mi occorre il medico, mentre lo si va a rintracciare a Bovino, me ne muoio". Se tu potessi fargli la carità, ne avrei piacere.

Puoi scrivere a De Luca per informazioni, e se ti sembra che possa essere contentato, gli scriverai tu stesso invitandolo a trasferirsi da te, secondo la facoltà che con la presente ricevi. Il nome del confratello-ospite è D. Vincenzo Cesaro. Celebra per noi.

A rivederci. Gesù ci benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo s.u.d

N. 2017

Un'altra ubbidienza, un altro trasferimento da Rettore a Professore, da Altavilla Silentina a Roma. D. Giustino non dà a nessuno dei suoi la possibilità di appantanarsi o radicarsi in un solo posto in un solo servizio.

S. Ignazio
Pianura 31 luglio 1953

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

La s. ubbidienza vi trasferisce da Altavilla Silentina alla casa di Roma come insegnante in quello studentato.

S. Ignazio vi ottenga la grazia della perfetta ubbidienza.

Mi sento di assicurarvi che non ne soffrirete nel fisico, come forse temete. Coraggio e fiducia in Domino. Oremus! Ad invicem!

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2018

All'ubbidienza del 31 luglio con cui si annunziava il trasferimento da Altavilla Silentina a Roma, viene ora condizionato dal possibile ingresso in Congregazione di D. Brunzo e dal fatto che Altavilla è stata designata come casa di Noviziato. D. Alberto resterà ancora per un tempo nella sua sede.

Pianura 5 Ottobre 1953

Caro D. Zoppo,

Gesù ti benedica.

Per ora dico solo: non ricevete gli alunni ma date loro la scelta del vocazionario a cui far capo. L'ubbidienza al Rev.mo P. Visitatore vuole che a ogni costo il s. noviziato stia a Altavilla. Affrettiamo perciò la sistemazione della casa per averla pronta al più presto a ricevere il Noviziato.

Affretterò la venuta del sacerdote, c'è la possibilità che D. Brunzo venga tra noi. Se fosse così, vedrò di farti restare dove sei.

Fatti santo.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2019

Con dieci novizi la casa di Altavilla diviene casa di noviziato con D. Alberto De Fusco Maestro dei Novizi e D. Giuseppe Zoppo Rettore. Alla data di questa pubblicazione, nonostante qualche interruzione, la casa di Altavilla è ancora casa di noviziato per la Società Divine Vocazioni.

Novembre 1953

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Viene Fratel Cono e resterà di residenza ad Altavilla per farne Casa formata.

Fa partire subito D. Mancuso per Roma. Questo è urgente. D. Alberto verrà subito.

Incarico te di trasmettere a D. Giorgio Mele l'ubbidienza di risiedere nel convento e di là assistere come meglio si può Matinella.

Tra i novizi verrà anche D. Palomba (quel prete anziano di Posillipo) che dovrà avere una stanzetta.

Ieri sera ho fatto la vestizione del primo gruppo di nuovi (10, compreso D. Palomba) che verranno (credo) in settimana.

Fatevi santi.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2020

D. Giorgio Mele restò ancora ad Altavilla per alcuni anni e di là atendeva la parrocchia di Matinella, molte volte facendo il percorso a piedi nonostante la sua eccessiva mole. Solo in cielo forse sapremo veramente l'intensità e l'estensione dei sacrifici dei nostri primi padri!

I.M.I.

Roma, 5-2-54

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Scrivo a te, supponendo assente il P. Maestro D. Alberto per il lutto domestico. Se fosse tornato gli passerai la presente.

Solfrizzo deve venire allo studentato, perché la dispensa di cui ha bisogno tarda a venire. E quindi egli, a restare nel noviziato, perderà un anno. Poiché il noviziato gli conterà valido dalla ricezione della dispensa, venga subito allo studentato e da questo

febbraio all'ottobre potrà svolgere il programma del suo anno di scuola, e dopo, col prossimo anno, potrà fare in regola il noviziato se glielo concedono.

Ho mandato a D. Mele l'ubbidienza di risiedere ad Altavilla e di là assistere Matinella recandocisi due o tre volte in settimana secondo il parere esplicito del Rev.mo Delegato Vescovile.

Premuratelo anche voi di Altavilla a ubbidire, perché D. Vitale deve andare a Gorga. Se poi Mele preferisce tornare lui a Gorga... tanto piacere. Ma si deve far presto.

A rivederci. Fatevi santi.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2021

Del primo gruppo di novizi ad Altavilla solo i seguenti divennero religiosi Vocazionisti: Luongo, Rizzuto, Caruso, Borfecchia, Siciliano e Amato. Giuseppe Siciliano morì come professo perpetuo il 24 dicembre 1963.

Pianura 9-10-54

Caro D. Zoppo,

visto che le sarte qui vanno molto lente, mando senz'altro i soggetti destinati ad Altavilla, ove faranno a suo tempo, ossia al più presto, la vestizione. Sono:

Caliendo	-	Caruso
Fiorillo	-	Borfecchia
Cicoria	-	Siciliano
Valicenti	-	Telese
Mazza	-	Blotta
Luongo	-	Labriola
Muzzillo	-	Germano
Caracciolo	-	Amato
Rizzuto	-	Barletta

Altri verranno in seguito, poiché ne aspettiamo circa cinque dalla Sicilia come novizi, e altri dai vocazionari come alunni di quarta ginnasiale.

Ti scriverò dettagliatamente dei singoli.

Se qualcuno del presente elenco non venisse subito, attribuiscilo a permesso speciale avuto di recarsi p. es. in famiglia per rifornimento.

Gesù ci benedica.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2022

Siamo nel periodo in cui D. Giustino era Generale, ma il Vicario Generale aveva avuto l'incarico da Roma di esercitare tutti i diritti e doveri del Padre Generale. Pur riferendo D. Zoppo a rivolgersi al Vicario non può esimirsi dal bene della comunità e soprattutto del bene spirituale dei singoli e delle comunità.

I.M.I.

Pianura, 27 ottobre 1954

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Sono stato una settimana fuori sede.

In quanto alla Parrocchia spero sia già arrivato Don Trifirò comunque gli ho di nuovo telegrafato.

In quanto al Confessore, il superiore religioso locale sei tu e devi farti ubbidire da D. Mele che deve assolutamente risiedere al Noviziato. A Matinella provvederai tu, mandandovi ora D. Mele, ora D. Fusco, ora D. Trifirò stesso come ti pare meglio.

Per S. Antonino sarà bene che se ne occupi (in quanto è conciliabile la cosa col suo dovere) anche il P. Maestro. Anche D. Giorgio! Potete fare a giornate, o a settimane, a turno, pur essendo uno

solo (D. Trifirò) l'incaricato. Dico questo sia per riguardo a Trifirò troppo giovane e inesperto, sia per un certo diversivo al P. Maestro, e sia per attaccare D. Mele alla residenza del noviziato.

Del resto il superiore locale (cioè tu) si regolerà sul posto secondo che giudicherà meglio in Domino.

In quanto alle... finanze, rivolgiti sempre direttamente all'Economo Generale. Non temere però, giacché in un modo o nell'altro devi essere e sarai aiutato. La divina provvidenza non manca mai.

Voglia far capo al P. Vicario. Sai bene che m'interesso direttamente dello spirituale.

Sto pensando alla biblioteca del noviziato.

Hai fatto mettere i vetri occorrenti nella chiesa grande?

Sursum corda!

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2023

D. Ugo Fraraccio era il Padre Vicario Generale, plenipotenziario. Andato a vedere il santuario del Granato, alle paterne sollecitudini di Mons. De Giulio, Vescovo di Vallo, il quale insinuava di fare presto perché altre Congregazioni erano interessate, rispose: "Eccellenza ce lo dia, ce lo dia".

I.M.I.

Pianura, 30 novembre 1954

Caro D. Zoppo,

forse hai fatto un cattivo servizio dipingendo male il locale del Calpazio a D. Ugo. Ora per doveroso riguardo all'Ecc.mo Ordinario che così benevolmente mi ha due volte scritto perché mandassi a vedere, e poi ad ascoltare i suoi desideri dal M. R. Parroco di Capaccio (che n'è stato incaricato espressamente dall'Ordinario) e poi decidere il da farsi, bisogna assolutamente che ci si vada,

e subito. Potresti andare tu e il P. Maestro, o il P. Maestro e D. Perrone. Dopo la vostra relazione e sopratutto dopo conosciute le intenzioni e i desiderata dell'Ordinario si potrà rispondere, sia pure con un rifiuto educato.

Mando della stoffa per i novizi.

Fatevi santi!

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

Auguri di intimità e predilezioni nella sacra Famiglia e divina Trinità, con s. Giuseppe nostro!

Prosit della Missione. Aspetto relazione della grazia - e di... Suor Benigna.

Gesù ci benedica.

G. M. R.

N. 2024

Quanta tenerezza si racchiude nel saluto "al mio Zoppino"; il piccolo zoppo, altrove ulteriormente definito "Zoppo solo di cognome".

Al mio D. Zoppino,

ti affido questo buon giovane - Marco Aurelio Inserillo - perché gli faccia da buon fratello, lo istruisca nella nostra vita di preghiere, penitenze, opere pie e lo conduca, se piacesse al Signore chiamarlo, alla s. professione religiosa. Frattanto studierete assieme il catechismo cattolico e la storia del I liceo ecc. ecc.

Gesù ti benedica.

Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 2025

Si tratta di trasmettere un'ubbidienza a D. Michele Colaguori, che non sembra ben disposto a ubbidire.

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Ti prego di leggere l'acclusa per D. Michele. Se da parte tua non ci sono difficoltà, gliela consegnerai aiutandolo in tutti i modi (se c'è bisogno) a fare la volontà dei superiori.

Se poi ci trovassi difficoltà, di qualsiasi genere e da qualsiasi parte darai lo stesso incarico, a nome mio, a D. Vitale, poiché per il momento non è possibile provvedere aliunde che d'Altavilla.

Fatevi santi nella carità.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2026

"Alloggiare i pellegrini" non è l'opera caratteristica dei Vocazionisti! Da questa e da altre numerosissime lettere appare chiaro lo spirito di accoglienza e di famiglia che anima le comunità Vocazioniste.

Caro D. Zoppo,

Ti prego di ospitare (come me stesso) il mio caro Achille Di Martino che viene a Roma per certi esami che deve fare. Raccomandalo anche al Signore per il buon esito.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo s.u.d.

N. 2027

J.M.J.

Pianura, 12 ottobre 1954

Caro D. Zoppo,

Gesù ci benedica.

Mando questi altri ragazzi; Caruso Luigi, Leonardo Errico e Deviso. Dovrebbero ancora venire alcuni altri. Con un'altra mia che ti invierò, spiegherò meglio il da farsi.

Alcuni… come Caruso e qualche altro, dovrebbero fare gli esami di riparazione dalla quarta in quinta ginnasiale… e quindi sono per il noviziato. Penserai tu stesso a farli, insieme con D. Di Fusco.

Ti auguro il migliore nuovo anno scolastico.

Fatti santo.

Sac. Giustino M. Russolillo

P. S. Per la cucina incarico la stessa ditta che per Laureana; solo che sarebbe il caso di impiantarla nei locali sottostanti al tuo appartamento, come si era pensato una volta. Ma non ne far parola alle suore, per non allarmarle. Poi, al momento dell'installazione, vedrai com'è meglio per il bene comune.

Sac. G. M. Tr.

Capitolo X

Lettere circolari

Le lettere circolari qui raccolte coprono un arco di tempo che va dalla prima lettera circolare scritta per la santa Pasqua del 1927 ai suoi ragazzi in seminario, nella quale D. Giustino confessa di soffrire per la loro mancanza, fino all'ultima del 21 febbraio 1955 in occasione della quaresima, che sarà l'ultima per lui su questa terra!

Tra queste righe si continua a sentire il cuore del padre che palpita per i suoi figli con i quali condivide notizie di famiglia; li sprona verso una più alta ed intima consacrazione attraverso pratiche spirituali concrete come lo scrivere il libro dell'anima, li esorta alla modestia liturgica, infonde in loro l'amore per le vocazioni. Li infervora con l'indizione di un anno di noviziato intimo per una maggiore santificazione personale.

Nelle lettere non manca poi l'accorato e costante appello a far crescere la Congregazione, soprattutto quando all'orizzonte si profilano le sanzioni che segnano la storia della Congregazione per sette lunghi anni.

Indubbiamente molte lettere circolari non ci sono pervenute, probabilmente la difficoltà nel riprodurle rendeva necessario che le poche copie a disposizione servissero a più confratelli, il che rendeva difficile la loro conservazione.

N. 2028

In questa prima lettera circolare indirizzata ai suoi ragazzi in seminario, D. Giustino rivela tutta la sua sofferenza per la loro mancanza. Dal

vuoto che sente nel suo cuore si eleva al vuoto di noi nel cuore di Dio; quel vuoto vogliamo e dobbiamo riempire.

G.A.U.D.I.O.

S. Pasqua 1927

Miei Cari,

Gesù vi benedica.

Accettate qualsiasi ufficio vi propongono, lietissimi di servire a qualcosa, a qualcuno, anche con molto incomodo personale.

Se c'è qualche buona notizia fatemela sapere presto e verrò a congratularmene con voi. Noi sentiamo il vostro vuoto. Anche persone del popolo me l'hanno detto: "Sembra così vuoto il presbiterio senza i vostri!"

Ma, lontani, riempirete meglio il vuoto che c'è per noi nel cuore di Dio, in cui non occupiamo mai tutto il posto che egli ci riserva, poiché non ci siamo interamente.

Ho temuto di insegnarvi certe rinunzie crocifiggenti per timore dei soliti motivi di ribellione interna con cui la natura resiste allo Spirito Santo.

Ma ora siete più disposti e lo farò.

Da parte di tutti vi saluto caramente e benedico. A rivederci.

Già mi sto occupando dei vostri bisogni di panni ecc. Non temete, si farà di tutto per contentarvi. Permetto ai singoli rivolgersi alle famiglie per la zimarra, se credono che lo possono senza grave incomodo. Così a Torromacco, a Reale, a Baiano. Ma se aspettano un poco provvederemo noi anche per essi. Questi primi freddi passeranno. Non è l'inverno ancora.

Gesù vi benedica.

A Dio

Vostro aff.mo servo
Sac. G. M. Tr.

N. 2029

Si continua a sentire il cuore del padre che palpita per i suoi figli e con i quali condivide notizie di famiglia. Bello il modo come suscita la curiosità e il desiderio dei suoi giovani verso una più alta e più intima consacrazione! D. Giustino divide la storia della Congregazione in settimane di anni. È terminata la prima settimana (1920- 1927) e comincia la seconda settimana di anni arricchendo i suoi figli con il tesoro dell'esortazione sulle sante ispirazioni.

J. M. J.

Dalla Badia della SS. Trinità,
Cava dei Tirreni, 19 - 10 - 1927

Miei Cari,

Dio Spirito Santo vi congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Avete avuto un altro fratello, che se la bontà dei superiori lo permette, verrà presto a raggiungervi.

Il buon Luigino Fontana che la mattina di s. Margherita Alacoque prese l'abito sacro della S.U.D.

Ora è qui con me dovendo ricevere anche il sacramento della Confermazione che gli sarà amministrato da questo Rev.mo Ordinario, il Padre Abate. Anche la vestizione si pensò di farla qui, in questa devotissima grotta di s. Alferio. Poi, al solito, si cambiò avviso, anche per il motivo che, sinora, per un Vocazionista non c'è luogo più sacro, sulla terra, del presbiterio della nostra chiesa parrocchiale di S. Giorgio.

In quanto alle cose nostre, come dobbiamo sempre rallegrarci nel Signore! Perché veramente "diligentibus Deum, omnia cooperantur in bonum". Se non lo comprenderete ora, non me ne meraviglio, lo comprenderete un giorno e ne esulterete nel Signore.

Ho pena di non aver ancora potuto provvedere ai vostri bisogni; confido che anche quello che soffrite e soffrirete da parte

mia ne farete argomento di gloria al Signore nel merito dell'anima esercitata nelle sante virtù.

Pena maggiore è il pensare al poco bene spirituale fattovi, e anche malamente in questa prima settimana di anni passata assieme. Essa non ci sarà più ridata, come il resto della vita che passa. Vi ho licenziati però, o meglio vi ho consegnato a un'altra settimana con un principio e un'esortazione ch'è un tesoro e voglio sapervi tutti intenti a possederlo, sfruttarlo, tesoreggiarlo.

Dico delle sante ispirazioni santificatrici dell'assieme e del dettaglio di tutta la vita umana a cui facciamo attenzione per non perderne una, che accogliamo con festa dell'anima come il tramite di ogni bene divino; che subito affidiamo alla Madonna, come alla terra benedetta, alma, promessa, in cui solo fiorisce e fruttifica il seme celeste.

Che tutti ci facciamo su l'esame particolare e vorrei che tutti ne dessero conto fedele come con bollettino di anima quotidiano; come già qualcuno ha cominciato a fare, e gli sarà risposto a parte, come anch'io voglio fare con coloro a cui devo tutto me stesso nel Signore, *tanquam boni dispensatores multiformis gratiae Dei, illam in alterutrum administrantes.*

Vi accennai a una consacrazione, oh quanto più grande e intima! Non ho avuto segno del vostro desiderio di conoscerla, di farla e così ne differisco la relazione a quando il desiderio vi avrà ben disposti a comprenderla e a praticarla.

Ora mi attendo che la sacra teologia arda in voi come fuoco sacro! Secondo l'espressione del P. Faber.

Riceverete tra breve come il Direttorio degli studi sacri, e voi stessi con l'esperienza personale vi aggiungerete qualche santo suggerimento, poiché è un libro in formazione e forse perpetua.

Vorrei intanto che come nei tre anni di prova e negli anni di filosofia vi si raccomanda il mandar a memoria il testo dei santi Evangeli, così negli anni di teologia facciate lo stesso con le epistole di s. Paolo.

In questo potete utilmente unirvi a qualche compagno, nelle stesse ricreazioni senza nulla togliere ai doveri di scuola.

Raccomando a Diodato, Torromacco e Vivenzio il dovere… almeno di carità di scrivermi.

Gesù vi benedica. A rivederci.

Vostro aff.mo servo primo
Sac. Giustino Maria Sud

N. 2030

In questa lettera D. Giustino va dal paterno al nostalgico, all'ispirato, al mistico. Indubbiamente quel qualcuno dei primi alunni che definì il seminario "O l'ermo quartiere, cenacolo" è lo stesso scrivente! La lettera raggiunge il suo apice, quando - dopo aver spiegato come scrivere il libro dell'anima secondo il nostro metodo - in confidenza dice ai suoi primi discepoli che l'anima del Vocazionista deve essere sposa della Trinità; questa è l'eredità propria dei Vocazionisti e l'avranno se persevereranno nella loro divina vocazione.

Gloria, Amore, Volontà di Dio in tutti

30 - 10 - 1927 - Cristo Re

Miei Carissimi,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Non mi è sembrato opportuno inviarvi pagine del Direttorio, (non avendo pronto il Direttorio dei Ritiri e Consacrazioni), dovendo voi ora entrare in esercizi spirituali per non accumularvi e ingombrarvi la mente di troppi principi spirituali.

Il principio come il fine non può essere che uno solo. Tutto il resto che si dice principi e fini sono relativi più o meno partecipanti della ragione del principio e del fine assoluto. (Ma ne avete già molta di filosofia e teologia … scusatemi!)

Dicevo che mi basta che entriate negli esercizi spirituali - corde magno et animo volenti, come alla più grande festa dell'unione, disposti ad ascoltare, ricevere e fare tutto quello che il Signore

vuol dirvi, farvi, darvi ecc. e ce n'ha di grandi cose da dirvi, darvi e farvi!

Ho letto qualche nota dei vostri diari secondo il metodo nostro. C'è da esultare nel Signore! Quanto lavorio della grazia, dei doni, dello Spirito nelle anime vostre. Queste grandi cose divine le auguro tutte tutte anche per l'occasione della festa di Ognissanti così particolarmente nostra. Domandatene qualcosa alle mura di questo seminario ("O l'ermo quartiere, cenacolo" lo diceva una poesia di un primo alunno). Vi diranno come quei compagni d'un tempo facevano la novena dei santi con la loro litania e l'inno della dedicazione della Chiesa, e dei Primi Vespri dei santi ecc. ecc. La nostra novena ora è quella strettamente liturgica che va dalla vigilia e termina all'ottava delle maggiori festività.

Auguri, auguri! La vostra novena perfetta intrecciando, rinnovando intensificando tutti i vostri propositi che in fine, senza quasi che ve accorgiate, coincidono con i singoli articoli delle Costituzioni e del Direttorio, che vi faranno santi.

Non vogliate perderne un atomo. "Particula boni doni non te pretereat". Attenzione amorosa al Dio ispiratore. Compiacenza nel riceverne attualmente il dono sia nell'intelletto che nella volontà.

Con sentimento amoroso a cooperarvi prolungandone la presenza al possibile, eseguendone i consigli e suggerimenti, fissandone il ricordo nel libro dell'anima e la pratica sulla pagina della vita.

Controllo del direttore, chiunque egli sia. Compatite se insisto ancora su questo. Non so come fare per farvene comprendere l'importanza singolarissima, gravissima.

Solo vi prego che nello stendere detto diario allontaniate ogni idea di composizione letteraria, di opera d'arte, di estetica speciale e cc. Ecc. Sia tutto naturale e spontaneo nella forma, tutto soprannaturale nella sostanza. Di tanto in tanto vi giungerà ordine di bruciarlo e sarà bene.

Intanto l'anima andrà divenendo più bella, più pura, più grande, più ricca perché … perché ve lo dico in confidenza, l'anima del

Vocazionista deve essere in un modo tutto speciale, e … lo sarà, *sponsa Trinitatis*! Delle singole persone divine, unitamente eppure distintamente … e altro è essere *sponsa Dei Patris*, e altro è *sponsa Dei Filii* e altro è *sponsa Spiritus*. Dico proprio *Patris* in quanto tale, *Filii* e *Spiritus* in quanto tali.

Non ancora forse ne avete il senso intimo dell'intelligenza e sapienza di questo essere *sponsa Trinitatis*. Ma non importa per ora: è la vostra eredità spirituale e basta. Vi tocca se sarete perseveranti nella divina vocazione nostra (ma già ne avete abbastanza di filosofia e teologia ecc. ecc.

Pregate un po' più per me.

Vostro aff.mo amico
Primo Sud

N. 2031

Questa lettera ha tutto il sapore di una lettera scritta dal padre ai propri figli temporaneamente lontani da lui. In questo trattenimento D. Giustino spiega come scrivere il libro dell'anima mettendone in risalto l'utilità e la necessità. Vuole che il Libro dell'anima sia una nota caratteristica e una tradizione vitale per i membri presenti e futuri, per quelli del ramo maschile e femminile, per i religiosi interni ed esterni. Sfortunatamente il manoscritto originale è sbiadito e ingiallito dal tempo oltre che consumato nella parte bassa rendendo alcune parole di difficile comprensione.

È bello vedere come il padre vede i suoi figli proiettati nel futuro!

J M J

Salerno serata del 17 - 11 - 1927

Miei cari,

Dio Spirito Santo vi congiunga sempre più
col Figliuolo al Padre.

Solo solo, e con molto tempo a disposizione permettetemi che

mi trattenga con voi. Lontani, mi divenite nel pensiero e nell'affetto, più ideali, svanendo l'attrito delle povere nostre presenze. Lontani, per distanze terrestri. Ma quando vi vedrò (via possiamo pure dircelo) dal paradiso, mi sembrerete ugualmente più ideali? Comunque, allora vi si vorrà e vi si farà, certamente, più bene, che non ora, mentre la carità è velata, rattiepidita dal cuore di carne, ora.

V'immagino tanto assorbiti dalle scuole da inaridirvi nell'amicizia e rallentarvi nell'unione; ma non deve avvenire lo stesso anche dell'amicizia e unione con Dio poiché lui studiate. Come egli deve compiacersi a vedervi tutto occupati di lui! Come ora s'intensifica l'irradiazione dei sette doni nell'anima vostra e conseguentemente la formazione spirituale.

Due libri d'anima sinora mi son venuti da voi e veramente ne ho lodato il Signore poiché è tanto buono con voi.

Voi non pensate e non credete e non sapete l'importanza che annetto a questo libro dell'anima, libro dello spirito umano e divino, e non avete compreso il grave obbligo che ve n'è stato fatto; diversamente, penso, che non ci sarebbe bisogno di ripetervelo e di richiedervelo ancora; penso che non ci sarebbe per voi ogni giorno così pieno da impedirvi di tracciare una pagina, penso di più che studiando e ascoltando, la penna in mano, l'aveste non tanto per postillare pagine e trascrivere testi, e prendere appunti, quanto per lui il maestro, perché non vi sfugga uno solo dei suoi cenni divini, dei suoi tocchi divini.

Nei prossimi numeri di Spiritus Domini comincerà la rubrica delle ispirazioni. Voi ce ne vedrete molte delle vostre, tanto esse sono buone e utili a tutti. Così noi ubbidiremo al *particula boni doni non te pretereat* e il buon dono non è altri che lui personalmente, il Santo Spirito, e le sue ispirazioni partecipativamente. E all'altro: *unusquisque prout accepit gratiam, illam in alterutrum administrantes sicut boni dispensatores multiformis gratiae Dei.*

Poiché vuole il Dio amore che molte sue ispirazioni ci provengono per messo dei nostri fratelli per comune esercizio di stima, umiltà, carità e dipendenza vicendevole. Infine questo libro dello

spirito - divino umano - è il tirocinio della formazione e fedeltà vostra. Ognuno di voi è come tutto un mondo meraviglioso spirituale in formazione, a cui manca solo l'ornato. La materia è creata già, la vita anche vi è già infusa, occorre il perfezionamento e lo sviluppo di tutti i germi di bene. *Verbo Domini coeli firmati sunt. Et spiritus oris eius omnis ornatus eorum.*

Davanti poi alla Società nostra e a tutta la santa Chiesa ognuno di voi è il germe di una casa religiosa (piccolo mondo come una piccola badia antica di mille monaci) di una provincia religiosa (grande come un regno e più importante di un regno) e di opere e opere e opere l'una più grave e grande dell'altra (*quis mihi tribuat ut scribantur sermones mei?* Vedrete!) Ora non tanto le lettere circolari edificanti di una casa all'altra, non tanto le visite periodiche dei superiori maggiori e visitatori per le case dell'istituto, non tanto lo scambio continuo dei soggetti da una all'altra casa e opera, quanto il libro dell'anima viaggiante dei soggetti all'unico superiore e da questi a quelli manterrà la perfetta unione che è tutta la forza delle istituzioni. Comprendetene quindi la necessità e una volta convinti fatene un obbligo di osservanza tanto tenacemente inculcato, tanto religiosamente osservato, da restare poi in perpetuo nella Congregazione nostra come la più buona, cara, forte e utile tradizione vitale. Per i religiosi interni e esterni, del ramo maschile e femminile, per i soggetti presenti e assenti, per tutti e per sempre.

Né crediate che vi ci voglia molto tempo. Non possiamo farne un esercizio di retorica, né un diario particolareggiato, né un carteggio di confidenze, (non che volessi chiudervi a queste! Non potete immaginare quella trasparenza e trasfusione di anime che avrei voluto e aspetto ancora da voi).

Stile telegrafico vuole questo libro dell'anima e dello spirito. Meno che note, meno che appunti, meno che schizzi, meno che istantanee. Tocchi rapidi, concisi come sono le stesse ispirazioni. È lo stile che più corrisponde al soggetto e meglio lo rende. Ma basta, è la seconda o terza volta che prendo a scrivervi (per) una pagina di direttorio e viene giù altro. Consideratelo allora come

un'introduzione a quello. Ma scrivetemi pure qualche altra cosa, ve ne prego. Ve l'ispiri anche questa carità il buon Dio che conosce e compatisce quel … che sono

Vostro aff. amico in G. M. G.
Sac. Giustino Russolillo
Primo Sud

N. 2032

Catechesi pratica ed esortazione accorata sulla modestia liturgica, indirizzata a tutti i Vocazionisti e le Vocazioniste di ogni luogo e di ogni tempo. Chi segue queste norme si arricchisce di giorno in giorno di migliaia di atti meritori, elevandosi da tutto e tutti a Dio e quindi trasformando ogni atto in atto di religione. La pratica della modestia liturgica fa sì che Il cuore e il corpo del religioso divengono come un mondo in fiore di gloria di Dio, una stella in fulgore di gloria di Dio, un altare in ostie di gloria a Dio! O che gioia!

Tutti i Vocazionisti saranno questo mondo in fiore, questa stella in fulgore, questo altare in ostia di gloria al Signore, per lo meno con la santa modestia.

19 - 5 - 28

Ai Novizi della sud e dopo essi a tutti i nostri di ogni casa e ramo[1]

[1] Oltre i Padri e le Suore Vocazioniste sono rami della famiglia Vocazioniste: le Apostole Vocazioniste della Santificazione Universale, gli Amici di D. Giustino, le Cooperatrici Missioni Vocazioniste, i Gruppi di Preghiera D. Giustino, i Membri del Sodalizio Unione Divina, i Servi di Cristo Vivo, la Fraternità Carismatica Vocazionista, Le Volontarie di Cristo Re, i Figli della Luce, Shepherds of Youth

Miei Cari,

vedo che non vi siete compenetrati della necessità di fondarvi bene nell'osservanza della santa modestia liturgica. Ora vi scongiuro con le parole di Paolo apostolo, vi scongiuro per la modestia di Gesù Cristo che, qualunque sia la virtù che volete esercitare in grado eroico, vi esercitiate per più e più anni nell'eroismo della santa modestia integrale. Del corpo in tutte le sue parti e nel suo insieme. Della lingua e degli occhi in modo particolare. Della mente e del cuore e di tutto il vostro interiore ancora. Che ne studiate lo spirito e la teoria; che ne abbracciate la pratica e lo spirito per entrare nelle stesse intenzioni e disposizioni di Gesù; della modestia di Gesù. La pratica per non lasciarla mai più, per offrire realmente il vostro corpo in ostia santa, immacolata al Signore; per essere a voi e al prossimo di edificazione grande. Perché da questa modestia s'influisce nell'interno vostro e altrui il raccoglimento della presenza di Dio, il distacco delle creature, la fuga delle distrazioni e incentivi a passioni, lo spirito di orazione e di penitenza, e la somiglianza anche esterna con la fisionomia e portamento di Gesù.

Nella pratica di questa modestia integrale liturgica della santa unione, entra il comporsi in tutto come i sacri ministri nelle funzioni liturgiche; entra l'astenersi da ogni uso delle creature (anche con semplici sguardi) superfluo o comunque non necessario; entra il concentrarsi ed attendere con tutto se stesso a quanto si sta facendo volta per volta; entra il vestire il pensiero con lingua toscana e la parola d'un tono non di autorità, né ira o fastidio o disprezzo mai, mai, ma intonarla a carità di amicizia soprannaturale con tutti. O divina modestia di Gesù venite in noi!

Osserverete bene il portare la testa diritta senza piegarla a destra o a sinistra, avanti o indietro, il portare il busto eretto, le gambe chiuse, le mani composte avanti al petto e sempre patenti. Il portare la fronte sempre spianata e serena, il viso sempre giovialmente aperto, sorridente e compiacente agli al-

tri. Il muovere gli occhi con gravità senza nervosismo, il parlar piano, serio, dolce, in buona lingua.

Il camminare né lento né affettato, ma svelto e grave, il muoversi con dignità e usare in tutto modi distinti; il prendere l'ultimo posto ecc. ecc. con tutte le altre osservanze di civiltà, igiene, non solo sono tutti atti di umiltà, abnegazione, carità fraterna, ubbidienza, ma in fine sono per lo meno atti compiuti tutti non per impulso naturale, perché la natura ci porta alla sciattezza, trascurataggine, sporcizia ecc. ma sono tutti atti per motivo soprannaturale di piacere a Dio, atti di religione.

Quindi mentre chi non regola tutti questi atti e modi per lo meno non guadagna niente, anzi si espone a molti pericoli e molte perdite spirituali; chi invece si regola secondo queste norme viene a fare ogni giorno un migliaio e più di atti di religione, moltissimo meritori. Il suo cuore e il suo corpo divengono come un mondo in fiore di gloria di Dio, una stella in fulgore di gloria di Dio, un altare in ostie di gloria a Dio! O che gioia!

Tutti i Vocazionisti saranno questo mondo in fiore, questa stella in fulgore, questo altare in ostia di gloria al Signore, per lo meno con la santa, integrale, liturgica, divina modestia. Amen. Alleluia.

Vi benedico.

Sac. Giustino Maria della Trinità.

N. 2033

Evidentemente ci sono state le prime defezioni ed espulsioni nella giovane Congregazione. Si enuncia il principio poi riportato in Spiritus Orationis che i nuovi arrivati, gli aspiranti poco a poco diventano carne della sua carne e ossa delle sue ossa e che ogni separazione diventa poi una vera e propria lacerazione. L'espulsione deve essere l'estremo rimedio e non qualcosa di ordinario tra noi. È necessario imparare qualcosa da questi eventi così spiacevoli. Da un esame di coscienza può sembrare che non siano stati ben nutriti con la parola di Dio, con il catechismo, le vite dei santi. Questo cibo deve non solo essere somministrato ogni

giorno, ma deve essere preparato e servito loro con una formula adatta ai bambini. Chi non fosse capace di tale adattamento dovrebbe almeno saper leggere con sentimento ed entusiasmo per entusiasmare e alimentare i santi desideri dei giovani.

17 maggio 1929

Ai piccoli direttori delle nostre piccole case

Sede di Pianura di Napoli

Con gli auguri più alti della divina Pentecoste vorrei pure comunicarvi notizia di vestizioni e professioni religiose nella nostra sud, poiché in esse soltanto ci pare di solennizzare bene il mistero della Pentecoste. Ma quest'anno nostro Signore ci riempie di altri doni di diverso gusto per la nostra natura. E noi abbiamo altri motivi di diverso valore per cantare domani *Quia propter, profusis gaudiis, totus in orbe terrarum mundus exultat.*

Ogni fatto umano è molto complesso nelle sue cause e nei suoi effetti. Ma noi, esseri successivi in tutto, non possiamo abbracciare nel loro insieme tutte le cause e tutti gli effetti delle cose umane. E quindi se si tratta di mali, reali o apparenti, non possiamo d'un solo istinto comprenderne tutte le cause e gli effetti, e tanto meno possiamo impedirne con un solo provvedimento tutte le cause e gli effetti. Di questo però siamo sicuri, che il buon Dio sa ricavare da tutto la sua maggior gloria.

Perché da tutto si ricavi anche il nostro maggior bene ci vuole la nostra cooperazione. Possiamo anche esser sicuri che in tutto nostro Signore mira alla nostra santificazione personale più che alla buona riuscita delle nostre opere esterne. Anzi, per essere esatti dobbiamo convincerne gli altri che l'unico vero successo felice di qualsiasi opera nella Chiesa e nel mondo sta tutto nella santificazione personale dei soggetti, senza la quale tutto è fallimento, rovina, miseria anche le più splendide opere e le meglio riuscite al cospetto del mondo. Ecco, delle tempeste si sono abbattute sulle nostre piccole aiuole e ne hanno schiantato dei fiori. Dalla nostra

carne e sangue li hanno schiantati, le loro radici ci restano ancora vive nel cuore. Poiché quando un alunno ci fa domanda di ammissione nella nostra famiglia religiosa, e noi vedendo in quella domanda un'ispirazione del cielo, lo abbiamo accolto da quel momento egli è come carne della nostra carne e sangue del nostro sangue. La sua anima e la sua vita sono dallo spirito affidate al seno della sud come semi di eletti da formare, da sviluppare, da crescere, sino alla loro nascita al cielo. E questa sud sono prima di tutti i direttori delle case. Ogni altro modo di considerare gli alunni, i soggetti della sud, è falso; non può piacere al Signore, non è secondo il cuore del maestro, non è secondo lo spirito di Dio.

Come delle nostre membra corporali, noi non possiamo venir mai a un'amputazione se non nei casi estremi; e questi casi estremi si riducono al contagio mortale. Non basta che da un membro sofferente si comunichi un malessere a tutto il corpo per poterlo amputare. Solo se da quel membro morto e putrido si comunica contagio mortale a tutto il corpo bisogna venire, a malincuore sì, ma bisogna venire a un'amputazione. Mai il sofferente si fa da se stesso un'operazione chirurgica. Ma si chiama sempre il dottore. Così un direttore locale, ordinariamente parlando, può mettere fuori alcuno. Ma si chiama sempre il dottore … provinciale tranne quei casi eccezionalissimi e che speriamo noi si abbiano giammai a verificare né tra noi né tra gli altri istituti. Ma nessuno degli alunni che sono partiti si era reso reo di colpa degna dell'espulsione, né era centro d'imperfezione e contagio mortale. Quindi veramente è stata la tempesta che li ha abbattuti e schiantati. Ma gli altri hanno sofferto la stessa e maggiore prova e sono rimasti. Non vedete che c'è molto da meditare?

Quelli che sono stati schiantati avevano radici superficiali e deboli, o erano rosi interiormente da qualche verme. E in questo vedo sempre una qualche mia colpa e voi pure, miei cari confratelli direttori, dovete vederci una qualche vostra colpa insieme alla mia. Erano deboli, perché noi li nutrivamo poco, erano rosi, perché noi non abbiamo fatto la caccia continua ai vermi, agl'insetti nocivi. Senza dubbio c'è la loro colpa pure. Ma noi ora parliamo

per l'istruzione nostra, per la santificazione nostra per la buona edificazione nostra, non per il processo loro.

Forse abbiamo predicato loro ogni giorno ma non li abbiamo nutriti! La Parola di Dio orale e scritta e i sacramenti sono il nutrimento delle anime. Ma poi i fanciulli, per gli alunni questo nutrimento deve avere una preparazione particolare per essere da loro assimilato. Questa preparazione vuole del travaglio negli educatori. Questi educatori sono purtroppo uomini difettosi, accidiosi, scansafatiche, come me. Mea culpa, mea maxima culpa. E le radici erano deboli, a fior di terra, e la tempesta li ha schiantati.

Il nutrimento loro adatto è il santo catechismo tutto intero, sminuzzato, spiegato, adornato di similitudini, di esempi, d'innumerevoli applicazioni pratiche, tutto vivo di poesia divina. Il nutrimento loro adatto è la storia del popolo di Dio eletto nel vecchio e nel nuovo testamento. Come il fanciullo ama i racconti e quei racconti! Il nutrimento loro adatto è la meditazione viva dei novissimi e della passione di Gesù loro fatta in tremende rappresentazioni. Il nutrimento loro adatto sono le vite dei santi ma le più spettacolari, le più eroiche, quelle dei martiri, quelle degli eremiti, degli eroi della croce. Ma tutto questo dev'essere fatto loro da noi e in un modo vivo! Tutto fantasia e sentimento, fantasia sana, sentimento sano, tutta buona ma viva ma calda poesia!

È la …. loro, questa prima formazione, e il loro tempo eroico questo primo periodo di vita religiosa! E quando non sapessimo far tutto da noi, via, credo che almeno sapremo leggere e viva Dio! ci son dei meravigliosi libri a nostra disposizione e con essi, con la sapienza, l'unzione, l'arte finissima di tanti santi autori e geniali compositori possiamo ottenere lo scopo di trasportare il fanciullo in quel mondo ideale, soprannaturale, celeste in cui soltanto può alimentarsi e svilupparsi e formarsi secondo il Signore! Poiché bisogna strappar il fanciullo al suo ambiente personale ch'è sempre come un involucro di materialità per lui, in esso non può far altro che sciupare i tesori d'intelligenza, corrompere le energie del sentimento di cui il Signore lo ha arricchito.

Per elevar il fanciullo non c'è miglior modo che mettergli avan-

ti gli orizzonti religiosi, visti come in concreto nelle storie meravigliose dei santi e del popolo di Dio; e non c'è più efficace stimolo a farlo elevare che il santo catechismo e la meditazione dei novissimi e della passione del Signore. Ogni altra materia non è ancora per lui. Anche il poema del divino amore, anche il poema dello Spirito Santo non è ancora per lui. *Initium sapientiae timor Domini.* Egli si torva agl'inizi in tutto. E a tutto dev'essere iniziato col timore di Dio.

L'unica dolcezza di cui forse è capace nel genere del soprannaturale è la devozione alla Madonna. Sebbene sia convinto che anche questa, necessariamente sin dall'infanzia, non è però compresa e gustata se non dagli adulti nella vita spirituale. Ma è necessarissima sin dal principio, non meno della mamma nella vita dell'uomo infante e bambino. Ma per uccidere ogni verme, ogni insetto che rode dentro nella vita spirituale … qualche vigilanza si richiede. Vedete bene che tutti i germi da cui pullulano poi quei vermi occulti sono introdotti dall'esterno. Noi abbiamo le disposizioni interne, ma sono i germi che ci vengono dall'esterno quelli che trovando il terreno grasso e favorevole in noi, sviluppano poi vermi roditori.

Questa ronda intorno ai nostri alunni, questa caccia a morte di tutti gli insetti dev'essere fatta in perpetuo con somma vigilanza. Dio vi guardi dal riuscire tirannici; ma Dio benedetto non vi può dispensare da questa ronda, caccia e vigilanza. Mentre dormivate il nemico soprasseminò la zizzania. Era come un sonno per voi l'occuparvi intorno a altre anime, in altri ministeri, in altri posti, trascurando per troppa fiducia quelle anime, quei ministeri, quel posto che il Signore con la s. ubbidienza vi aveva in modo specialissimo assegnato. Non perdete di vista l'esempio della vita pubblica del Signore Gesù. La sua cura principale è la ricerca e cultura degli apostoli, il resto è secondario. Così per ogni buon Vocazionista. Tutto il resto è secondario, subordinato; dev'essere come l'uso delle creature: tanto quanto è utile per la cultura delle vocazioni. Non volete comprenderlo!

Dopo aver ricavato da queste prove il maggior bene per la

santificazione nostra personale, e sarebbe già un gran profitto un poco più di umiltà, diffidenza di noi, confidenza in Dio, attaccamento alla s. ubbidienza, stima e amore della sud, vediamo cosa ci possa essere da modificare, da perfezionare nella nostra condotta a riguardo degli alunni. La conclusione poi è sempre quella. *Sine me nihil potestis facere!* Siamo buoni a niente! Manteniamoci uniti a Dio! E Dio per mezzo nostro farà prodigi. Umiltà, docilità, fedeltà, generosità, dolcezza e fermezza nell'accogliere e seguire le divine ispirazioni. E il Signore farà l'opera sua per mezzo nostro, a gloria sua e felicità nostra in lui.

Intensifichiamo dunque la nostra personale santificazione. Anch'essa è questione di nutrizione e purificazione quotidiana; di vigilanza e raccoglimento interno ed esterno; di salvezza e fermezza anche con noi stessi; di unione con Gesù Maria Giuseppe per raggiungere quella col Padre Figlio e Spirito santo! Che vi benedicano sempre più con le benedizioni di Gesù che ascende al cielo e coi frutti dello Spirito che discende dal cielo a consolazione nostra. A rivederci.

Vostro aff.mo in G.M.G.
Sac. Giustino M Trinitatis

N. 2034

Ai Vocazionisti è stato sempre proibito passare le vacanze in famiglia o il semplice fare delle visite in famiglia a scopo di sole vacanze. Ma il riposo-sollievo delle vacanze estive è stato sempre riconosciuto e procurato ai nostri. I primi professi studenti vanno a Baronissi per le loro vacanze estive che oltre al meritato riposo devono anche offrire una ricarica spirituale. Questa lettera contiene istruzioni e direttive pratiche di come comportarsi durante questo periodo di vacanze a Baronissi.

Pianura, 22 - 7 - 1929
S. Maria Magdalena

(lettera comune - ex officio)

Miei cari,

Gesù vi benedica.

Ho aspettato invano, tutta una settimana, qualche saluto da Baronissi e qualche relazione del viaggetto, e del primo adattamento in codesta casetta "S. Giuseppe". Non se n'erano date apposite istruzioni, perché, le prime istruzioni le formula spontaneamente il buono spirito, o almeno il buon cuore, o almeno il buon senso dell'uomo. Coltiviamo assai lo spirito della nostra dipendenza dal Signore e dai suoi rappresentanti – gerarchicamente. È necessario, indispensabilmente necessario per la santificazione, e per ogni organizzazione e per ogni opera collettiva.

Per queste vacanze a Baronissi si vuole:

1. che non usiate (nemmeno per processioni private) del pezzo di terra a destra dello stradone che dalla casa va sino al fondo del muro di confine col convento; ma solo della terra a sinistra di detto stradone;

2. che evitiate assolutamente di star alle finestre e molto più sulla loggetta per cui si accede al n. 100;

3. che osserviate tutto l'orario delle preghiere mentali e vocali come si fa nel noviziato;

4. che stiate sempre tutti insieme, sia nelle camere che nel giardino sotto gli occhi del superiore, prete o di chi ne facesse le veci. Quelli che per esami da subire volessero studiare, possono dal superiore locale avere il permesso di studiare a qualche posto più raccolto, ma non così distante e nascosto che li sottragga alla vigilanza del superiore-prete o chi per lui;

5. rinnovo con tutto il mio potere tutte le proibizioni nostre di leggere alcunché senza il permesso, eccetto i libri ascetici - scolastici del proprio anno, e le vite dei santi; i quali invece si raccomandano assai, affinché lo spirito si riprenda di forze;

6. permetto di cuore le passeggiate lunghe sino a Ciorani, alla badia di Cava per es. (si eviti al possibile Salerno come Napoli); se occorressero soldi, vedrà il superiore locale se ce n'è o meno la possibilità;

7. ognuno, come ha già fatto Reale e (altri di qua) mi presenti

il suo programma privato di letture, studi, pie pratiche personali per il buon uso della pentecoste di vacanze che si concede ai nostri;

8. ognuno prepari una qualche bella cosa per la festa della superiora Maria ss. il 12 settembre, con la cui accademia si chiudono le vacanze e s'iniziano le piccole conferenze… del nostro piccolo capitolo annuale (se piace al Signore!);

9. bisogna che in questo tempo di permanenza a Baronissi facciate una vera e grande missione catechistica sia a Baronissi che nei paesi circostanti, ma specialmente a Baronissi;

10. mi raccomando assai che non si stringa relazione con nessuno. Si badi alle anime e all'eternità! Il superiore-prete sa come deve ricevere gli ospiti. Venendo qualcuno, nessuno si presenti, nessuno accorra né a curiosare, né a confabulare, ma si continui a fare le proprie cose ai propri posti se non si è chiamati dal superiore. Tutta la casa è di clausura per tutto, tranne l'ingresso e l'oratorio.

Se siete buoni e allegri verrò a trovarvi. Gesù vi conceda la villeggiatura dello spirito nel suo cuore! A rivederci.

G. M. Trinitatis

N. 2035

La lettera ha questa introduzione: Lettera regolamento da leggere in comune e firmare da tutti i destinatari; da copiarsi, conservarsi e osservarsi dai medesimi e poi restituirsi al mittente. *Come si richiede in questa introduzione alla fine della lettera ci sono le firme dei destinatari così*: D. Attilio Maria Cota del S. Cuore di Gesù, Vincenzo Zolli dell'Eucaristia, Barile Antonio della SS. Annunziata, Polisena M. Vincenzo della Croce, De Rosa Mario, Ribaudo Giorgio, Danesi Giuseppe, Giovannino Greco, Giuseppe Martinelli della Divina Maternità; *di questi solo De Rosa e Ribaudo divennero sacerdoti Vocazionisti.*

G.A.U.D.I.O

Da Pianura primo ottobre 1931

Ai Reverendi Confratelli Vocazionisti professi: D. Attilio Cota, D. Zolli Vincenzo, D.Barile, D. Polisena, D. De Rosa, D. Ribaudo, D. Danese, D. Greco.

Dio Spirito Santo vi congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

1. Destinati a glorificare nostro Signore nella S.U.D., sarete quest'anno prefetti nel Collegio Seminario della santa Badia della Trinità di Cava dei Tirreni.

2. Vostro superiore immediato è D. Attilio Cota a cui ubbidirete generosamente, fedelissimamente e docilissimamente.

3. Vostro Padre Spirituale è il Rev.mo D. Fausto, grande amico della Sud e dell'anima del sottoscritto vostro servo.

4. Consideratevi in periodo di formazione Vocazionista e quindi conservatevi in spirito, come siete in stato di discepoli e figli.

5. Non smettete lo studio dell'ascetica e mistica, e del testo delle Costituzioni e l'uso del nostro libro comune di orazione.

6. Tutte le cose spirituali di comunità le farete in tre distinte mezzore che il superiore concilierà con la disciplina del collegio.

7. Assolutamente dovete scrivere il libro e giornale dell'anima quotidianamente e farete cosa molto lodevole e grata spedirmelo settimanalmente.

8. Per le sacramentali confessioni rivolgetevi a chi volete, vi consiglio D. Bernardo, D. Mauro e D. Adelmo. Per la direzione il Rev.mo D. Fausto.

9. Non potete e non dovete uscire dalla Badia nemmeno per recarvi alla casa di S. Pietro, tanto meno al noviziato, senza mio permesso scritto.

10. Per tutti i bisogni materiali dovete far capo unicamente al superiore Vocazionista locale, badando all'osservanza della povertà religiosa.

11. Similmente e rigorosissimamente devono passare per le sue mani e controllo tutte le corrispondenze di arrivo e di partenza.

12. Oltre i libri di scuola, ricordate e osservate il divieto di leggere sia pure un rigo di vita di santo, senza mio permesso.

13. Assolutamente si vuole osservata l'astinenza dal fumo, da ogni bevanda alcolica e dalle carni, e da ogni profanità nella persona.

14. Non si accetti dagli alunni nemmeno una caramella, né si contragga familiarità con alcuno, ma si cerchi di dare a tutti edificazione vera.

15. Vietato tenere presso di sé per qualsiasi motivo e da qualsiasi provenienza sia pure un soldo, ma tutto si consegni scrupolosamente al superiore.

16. Nessunissima preoccupazione voglio per le sacre ordinazioni; ché prima dei voti perpetui nessuno promuoverò agli Ordini sacri.

17. Del resto ubbidite a tutte le prescrizioni, ammonimenti, consigli, proibizioni ecc. ecc. del superiore locale che risponderà di voi.

18. Egli, sebbene ancora laico, è in funzione, rispetto a voi di superiore vocazionista vero e proprio e con lui voi siete una casa religiosa.

19. Portate, questi giovani a voi affidati, a Gesù mediante l'osservanza che dovete esigere perfetta, del loro dovere di pietà e di studio.

20. E sebbene siano borghesi e senza vocazione religiosa, pure deve splendervi sempre avanti il nostro programma di apostolato Vocazionista: "Fare di ogni anima il religioso di Dio secondo Gesù Cristo". Nel senso che non tutti devono essere sacerdoti, e se non tutti possono essere francescani, o domenicani, o benedettini, o gesuiti ecc. ecc., tutti devono essere cristiani perfetti. Se non religiosi di s. Benedetto, di s. Ignazio, di s. Francesco ecc. tutti devono essere "religiosi di Dio in Gesù Cristo".

Amen.

La ss. Trinità vi benedica in tutte le benedizioni del ss. Nome di

Gesù, del preziosissimo sangue di Gesù, del sacratissimo Cuore di Gesù, per Maria, con Maria, in Maria e s. Giuseppe. Amen.

Vostro servo in G.M.G.
Sac. Giustino M. della Trinità
Primo Sud

N. 2036

Lettera di istruzione e invito a fare la relazione settimanale al superiore immediatamente maggiore. Si insiste molto sulla necessità dello studio, sempre confacente alla nostra santificazione. Bisogna essere, e dimostrare di essere uomini di studio e sempre con un libro di studio tra le mani. Si esorta all'obbedienza totale, con vera unione di intelletto e volontà, a tutte le direttive, ordini, comandi, desideri e preghiere dei superiori.

G.A.U.D.I.O.

Pianura, 9 - 1 - 1932
Vigilia della Sacra Famiglia

Ai Direttori, Ministri, Presidi, Prefetti della S.U.D.

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Vogliate, miei cari, mettervi proprio nell'animo gli articoli delle Costituzioni riguardanti i doveri sia comuni che particolari dei superiori della nostra Congregazione, e cominciare regolarmente la vostra relazione.

Dico vostra, cioè di voi personalmente poiché, come dice l'articolo 242 ogni superiore. "badi prima al proprio perfezionamento spirituale, poi alla propria dipendenza fedele e generosa dai superiori maggiori, poi al maggior bene degli officiali minori da sé dipendenti, e si astenga da ogni coercizione violenta". E molto più l'articolo 243 "da ogni familiarità particolare con chiunque, anche

dei sudditi e alunni" e quindi anche con persone estranee ecc. Questa vostra relazione deve essere assolutamente settimanale, in modo che ogni settimana i ministri presidi e prefetti la facciano per scritto al Direttore locale e questi al direttore provinciale ecc. lasciando però liberi i presidi, prefetti e ministri di mandarla anche, se volessero, al direttore provinciale, ma senza mancare di farla prima al direttore locale, che per essi è il superiore immediatamente maggiore a cui devono fedelmente e generosamente sottomettersi.

In questa relazione la prima cosa che si deve riferire è lo studio personale fatto quotidianamente, specificando il tempo impiegatovi, i libri, gli autori, la materia e lo scopo prossimo di esso studio. Poiché lo studio deve sempre essere considerato come primissimo dovere, e non c'è mezzo più efficace ad inculcarlo e ottenerlo che il mostrarlo con la pratica nella propria persona, sicché il superiore deve essere visto studiare, e tutto il giorno con un libro in mano, e dico libro di studio, non di preghiere, meditazioni ecc.; libro di studio, e deve sempre parlare di studio, di letture di libri a preferenza di ogni altra cosa. Noi intendiamo sempre studio, libri e autori confacenti alla nostra santificazione, quindi, non crediate che volessimo ora togliere il primato alla pietà nella nostra Congregazione.

Bisogna poi riferire sulla prontezza, diligenza e generosità con cui si sono eseguiti e fatti eseguire gli ordini e le disposizioni ricevute dalla casa centrale. Su questo punto vi prego e comando di non ammettere eccezioni e di non accampare difficoltà, ma piuttosto di scioglierle, se ci fossero, senza dirlo nemmeno. E pur sembrandovi meglio di fare diversamente, con vera unione di intelletto e di volontà con i rappresentanti di Dio santissimo eseguite alla lettera e allo spirito le ubbidienze ricevute sotto qualsiasi forma anche di desideri e preghiere.

Molto più si deve dire e fare lo stesso con le Costituzioni tutte quante. Temo assai che ancora non abbiate messo in vigore tutti gli articoli. Vogliatelo fare fortemente e dolcemente ma immediatamente.

Mando una formula di consacrazione[2] per i superiori, dal primo all'ultimo, anche dei piccoli vigilatori. La farete e la farete fare davanti all'altare del santissimo sacramento e alla comunità raccolta.

Anch'io vi scriverò periodicamente

Facciamoci santi davvero!

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino Maria della Trinità

N. 2037

D. Giustino si aspetta una risposta da ogni confratello a ogni circolare. Qui si vede il suo disappunto per non aver avuto nessuna risposta alla precedente circolare e paternamente facilita la risposta dei singoli, che possono rispondere "sì o no" o con breve spiegazione a ogni domanda. In fondo alla pagina della copia della circolare precedente, D. Luigi Diodato annota: risposto 11 - 1 - 1932 e in fondo a questa annota: risposto 23/1/932.

G.A.U.D.I.O

Pianura, 22 gennaio 1932

Molto Reverendo Confratello,

fino ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna risposta alla circolare speditavi nel giorno della festa della Sacra Famiglia.

Vi prego di prendere in seria considerazione detta circolare e cominciare la vostra relazione settimanale.

Per agevolarvi la relazione potreste rispondere, per questa prima volta, ai seguenti punti:

1. È bene ordinata la biblioteca nella vostra casa?
2. C'è un elenco completo dei libri, distinti per materia?

---

[2] Con la circolare non ci è pervenuta questa formula di consacrazione.

3. C'è assegnato il bibliotecario con mansioni ben determinate?

4. Quali riviste vengono in casa e da chi sono lette, custodite e ordinate per annate?

5. C'è qualche abbonamento a giornale quotidiano?

6. Quali lacune vi pare, in coscienza, di avere circa le materie di studio del corso filosofico e teologico svolto prima del sacerdozio?

7. Come cercate di colmarla? Con quali autori, su quali trattati, con quante ore di studio settimanali?

E così di seguito.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino Maria della SS. Trinità
1 sud[3]

N. 2038

Il testo manoscritto, passato come bozza al dattilografo non contiene "Lettera Circolare N. 3" né la data. La lettera fa riferimento alle sette Pentecoste (periodi di 50 giorni) in cui è diviso l'anno ascetico Vocazionista. Tutto l'anno viene così visto come una eterna Pentecoste, un continuo aprirsi allo Spirito Santo e un continuo cooperare con lui nell'opera della santificazione universale. In un certo senso, spiegando il contenuto delle meditazioni, istruzioni e letture, D. Giustino ci offre un esempio pratico di come fare il programma spirituale, che prima voleva per ogni pentecoste e poi ha cambiato per ogni mese devozionale. Dalla lettera si vede anche che D. Giustino usa una terminologia tutta sua per i giorni della settimana, che invece dei nomi pagani diventano: Angeldì, Apostoldì, Mariadì, Ostiadì e Crocedì; Sabato e Domenica ritengono il loro rispettivo nome, già biblico.

---

[3] Lettera scritta a macchina, ma "1 sud" è scritto a mano dallo stesso D. Giustino.

G.A.U.D.I.O.

Lettera Circolare N. 3

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Con questa domenica di settuagesima comincia l'ultima Pentecoste del nostro anno ascetico[4], la quale va consacrata alla santa penitenza, molto opportunamente.

È opportuno che si considera la fine dell'anno ascetico nostro che ben si conclude con la riparazione di tutte le nostre infedeltà precedenti in cui possiamo essere incorsi. È opportuno che si considera il principio dell'anno civile in cui siamo e che ben si comincia con quello spirito di penitenza col quale il Battista e il Messia inaugurarono la predicazione del Vangelo. Molto più opportuno poi che si considera il periodo dell'anno liturgico in corso, poiché questa nostra Pentecoste coincide col tempo sacro al deserto, al digiuno e alla penitenza in preparazione delle ascensione dell'anima con la risurrezione di Gesù benedetto.

Cominciamo pertanto, miei cari, a praticare i nostri ritiri periodici con grande diligenza per due giorni pieni senza contare cioè la sera dell'ingresso e la mattina della conclusione.

Esso può tenersi nei giorni che più sembrano adatti al direttore locale, nell'ultima settimana della Pentecoste precedente o nella prima settimana seguente. Ma è più perfetto prevedere e disporre le cose in modo che il ritiro prenda proprio l'ultimo e il primo giorno delle due Pentecoste, cioè cominci la sera dell'ultimo crocedì della Pentecoste, prenda il sabato e tutta la domenica e termini la mattina del primo angeldì della Pentecoste seguente. S'intende bene che in detti giorni non ci sarà scuola né studio di materie scolastiche, là dove i nostri frequentassero le nostre scuole.

Il direttore personalmente, se non è gravemente impedito, diri-

---

[4] Vedi Opere Vol. 1, Ascensione, Capitoli 7-13.

gerà il ritiro; terrà le dieci conferenze, tra meditazioni e istruzioni; chiamerà i singoli a conversazione intima, inculcando soprattutto di aggiornare i libri dell'anima e le note delle penitenze, delle umiliazioni e delle preghiere, senza pretendere forzato rendiconto di coscienza.

Si ripassino in comunità, come in piccolo capitolo, gli articoli che riguardano la vita di preghiera, di penitenza e di opere della nostra Congregazione per esaminarne e rafforzarne l'osservanza, senza però tenere il capitolo delle colpe.

Provveda ciascuno a fare una confessione generale dell'ultima pentecoste, quando fosse ragionevolmente tranquillo su tutta la vita precedente, esaminandosi soprattutto sui voti di povertà, castità e obbedienza e sullo sforzo quotidiano verso la perfezione, ch'è l'obbligo primo del nostro stato religioso.

In particolare si tengano istruzioni diffuse sulla carità e contrizione perfetta, sul sacramento della penitenza e sulla pratica della mortificazione corporale e dell'abnegazione interiore.

Si leggano in questa Pentecoste, a cominciare dal ritiro, vite di santi penitenti e massimamente dei santi padri del deserto e i robusti trattati ascetici, come quelli del Rodriguez e del Sangiuré (L'Uomo in Religione).

Ma quello che ora voglio inculcare ai singoli direttori, superiori, ufficiali è di notare tra i nostri giovani quelli che sono più inclinati e meglio disposti alla pietà. Di questi dobbiamo avere sentitamente e manifestamente più stima e grande cura perché ci si applichino davvero con sforzo serio e costante.

Appaia evidentemente a tutti i nostri che nella Congregazione si stima e si cura unicamente la pietà religiosa; e si vuole e si procura l'unione con la santissima Trinità mediante l'unione con la santa Chiesa e la S. Famiglia. Tutto il resto è subordinato a questo fine e deve essere solo come mezzo a questo fine, deve essere eliminato, se, anche minimamente, ci ostacolasse e rallentasse verso questo fine.

In segno poi esteriore del nostro distacco dal mondo e della nostra penitenza si pratichi ogni quindici giorni la tonsura gene-

rale dei capelli, cosicché nessuno più abbia la velleità di coltivarli, come si usa nel mondo.

Restano anche aboliti i cappelli col pelo. Sicché a ognuno che avrà via via la necessità di acquistare i cappelli, i direttori procureranno un cappello di feltro buono, ma senza peli, come più monastico.

Poi dall'11 febbraio, festa dell'Immacolata di Lourdes, fino al 25 marzo, festa dell'annunciazione, si pratichi, per i nostri e per il prossimo, il mese di preparazione alla consacrazione di schiavi della S. Famiglia, a imitazione del S. Monfort, perfezionando cioè il suo disegno, con l'offrirci anche e prima a s. Giuseppe, poi a Maria e poi a Gesù, ascendendo dal meno al più.

In tutta la quaresima, là dove sono due sacerdoti, uno leggerà ogni giorno la messa della feria, l'altro seguirà la festa del giorno. (La comunità ascolterà la santa messa feriale).

Non omettete di pregare assai per la Congregazione e per tutti i superiori, i professi, studenti, novizi, alunni e opere sue.

Gesù ci benedica in tutte le benedizione del suo sacro cuore, del suo santo nome, del suo preziosissimo sangue. Amen.

Pianura 23 gennaio 1932.
Vigilia della Settuagesima.

Sac. Giustino Maria della SS. Trinità

N. 2039

Questa lettera circolare diretta ai superiori locali accompagna la spedizione delle copie di Spiritus Orationis[5]*, un vero gioiello di elevazio-*

[5] Spiritus orationis è stato ristampato come parte dell'Opera Omnia, Volume 2. Edizioni Vocazioniste 2005.

ni ascetico-mistiche, che riflettono il cammino e le esperienze personali dell'autore. Immaginiamo come abbia sofferto D. Giustino per non averlo potuto distribuire gratis a tutti! Si raccomanda che le preghiere non solo siano usate privatamente, ma anche comunitariamente come tema di spiegazioni ed esortazioni.

G.A.U.D.I.O

Lettera Circolare N. 4

Molto reverendo Superiore.

Dio Spirito santo ci congiunga sempre
più col figlio al Padre.

Vi giunge finalmente un certo numero di copie del libro di preghiere "Spiritus Orationis". La spesa complessiva è così grave che non si può offrirne nessuna copia gratis. Quindi ogni casa manderà al mio indirizzo il prezzo delle copie ricevute, oppure restituirà le copie.

Appena poi pagato l'editore, manderò a ogni casa che ne abbisogni una parte di quel piccolo guadagno che se ne ricaverà, piuttosto che fare ora il generoso, offrendo copie gratis a chi si sia, il che non potrei nemmeno per la povertà religiosa.

Volevo sì offrirne una copia a tutti i professi, che devono averla e non possono acquistarla perché non posseggono denaro, ma lo farà ogni casa con i suoi professi.

Quindi ripeto, aspetto con sollecitudine l'importo complessivo delle copie spedite, o esse copie di ritorno.

Per norma comune poi dico per ora che tutto il libro può servire di tema di spiegazioni e esortazioni ai nostri, specie se negli anni di formazione.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino Maria della SS. Trinità

Pianura, Festa della Purificazione 1932

Allegato a questa circolare fu inviato il seguente foglio. Le pagine si riferiscono alla prima edizione.

Per l'uso comune del libro Spiritus Orationis

"Entrando nel tempio"	(Pag. 7) in comune solo la prima volta che si entra in chiesa.
"Intenzioni!	(pag. 22-30) Si leggano in comune, come se fossero preghiere, il Sabato dopo il Tributo.
"Prima della Parola di Dio" "Prima dei santi Misteri"	
"Prima della Meditazione"	(Pag. 33-36) Si dicano in comune, mentre si attende la predica, la meditazione e la santa messa.

A) Come Preghiere del Mattino

1. Ogni Domenica — Atti generali di religione (Pag. 45-59)
2. Ogni giorno — Virtù Cristiane (pag. 49)
   Omaggio di religione (pag. 50)
   Ai miei cari del cielo /pag. 188)

B) Come Preghiere della Sera
(dopo l'esame di coscienza)
Riparazione d'amore (pag. 99)
Apparecchio alla morte (pag. 91)
Invito Sacro (pag. 95)

C) Per le Visite

A scelta una preghiera a Gesù; una a Maria, una a s. Giuseppe; una all'angelo.

D) Per Ringraziamento alla santa Comunione (in privato)

Angeldì Cap. VI pag. 59

Apostoldì	Cap. VII	pag. 70
Mariadì	Cap. VI	pag. 133
Ostiadì	Cap. VII	pag. 140
Crocedì	Cap. I	pag. 237
Sabato	Cap. II	pag. 247
Domenica	Cap. IV	pag. 263
Domenica	Cap. V	pag. 279

N. 2040

D. Giustino chiede preghiere, penitenze e sante messe per le tribolazioni della Compagnia di Gesù in Spagna. Prova tangibile di come sentire e vivere la comunione dei santi.

Pianura 2 febbraio 1932

G.A.U.D.I.O

Lettera Circolare N. 5

Molto Reverendi e Carissimi Nostri,

Dio Spirito santo ci congiunga sempre
più col Figlio al Padre.

Voi conoscete dalla stampa la grave tribolazione che colpisce la santa Compagnia di Gesù nella Spagna. Con affetto di servi fedeli cerchiamo di partecipare alle loro pene e condividere il loro merito di soffrire per Gesù e per il suo Vicario.

Fate comprendere a tutti di comunità e ai fedeli delle nostre parrocchie il dovere di unirsi in santa solidarietà con questi degni servi del Signore e con preghiere e sacrifici ottenere loro la grazia di ricavare il maggior frutto possibile per la divina gloria e il bene della Compagnia e la piena vittoria dell'idea cattolica nel governo di Spagna.

Si applichi per questo fine per 33 giorni tutta la nostra giornata di preghiere e penitenze, e i sacerdoti anche una santa messa *ad mentem Mariae Reginae Societatis Jesu.*

E vada il tutto per principio e preparazione nostra a soffrire qualcosa, quando ne fossimo trovati degni, per Gesù Cristo, nostro Signore e per il suo Vicario.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino Maria della SS. Trinità

N. 2041

Lettera senza data (a piè pagina troviamo scritto a mano: Risposta il 29/3/932) dattiloscritta, ma firmata dal Fondatore come in calce. D. Giustino approfitta del ritorno del Noviziato da Cava dei Tirreni a casa madre, per chiamare l'attenzione di tutti al Vocazionario e chiedere la cooperazione di tutte le case per la manutenzione e completamento della stessa casa. Invita poi a formare le Tre Sfere i cui soci sono veri e propri missionari del Vocazionario e della Santificazione Universale. Invito pressante e necessario oggi non meno di ieri.

G.A.U.D.I.O
Gloria, Amor, Voluntas Dei Omnibus

Lettera Circolare N. 6

Carissimi miei signori, e fratelli

Dio Spirito santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

1. Con la domenica della passione, e quindi col mistero della morte del Signore Gesù, termina il nostro anno ascetico, e con la domenica di Pasqua, e quindi col mistero della risurrezione del Signore, comincia l'altro anno ascetico, poiché "*mensis iste vobis principium mensium, primus erit in mensibus anni*".

2. E ci sia, questo nostro indirizzo, di monito perenne a cominciare ogni nostra giornata e azione, con totale slancio e trasporto di fervore, da potersi dire come il principio d'una nuova e più grande vita, molto dipendendo la perfezione dei nostri atti, dall'intensità del loro inizio.

3. Abbiamo trasferito o per dir meglio riportato a Pianura il s. noviziato nei locali nuovi, dove da oggi in poi i soggetti, che il buon Dio manderà alla Congregazione, passeranno i loro tre anni di formazione, richiesti dalle Costituzioni, sull'esempio dei tre anni che Gesù occupò nel preparare gli apostoli.

4. E così resta non solo storicamente e nominalmente, ma proprio realmente, casa madre della Congregazione, la casa "Deus Caritas" di Pianura di Napoli, che col suo Vocazionario dei Vocazionisti, continuerà a ricevere e formare i figli della Società Divine Vocazioni, come vera madre.

5. E come vera madre dev'essere riconosciuta da tutte le altre case della Congregazione, dalle quali deve ogni giorno partire il vero onore, dovuto ai genitori, secondo il senso genuino del quarto comandamento, cioè il tributo della preghiera sacrificio ed elemosina che suggeriamo a tutto il prossimo.

6. Quindi abbiamo chiesto e ottenuto, dalla Sacra Congregazione, dispensa e sanatoria per tutti i difetti che avessero potuto comunque infirmare e invalidare i noviziati e le professioni precedenti, sicché tutti i professi sino al giorno dodici marzo, possono e devono starsene in piena pace circa la loro professione.

7. Quindi ancora, da tutte le case devono essere mandati a Pianura tutti gli aspiranti della nostra Congregazione appena compiuto il tredicesimo anno di età, perché v'inizino il triennio di formazione. Gli altri più piccoli, restino nelle singole case, come in altrettanti piccoli alunnati religiosi, distinti dai Vocazionari, nella cura specifica che di essi prendiamo.

8. Si dichiari fortemente a tutti gli aspiranti, ma fortissimamente agli adulti, che la nostra Congregazione esige un triennio completo di prova religiosa, acciocché, spaventati, non si presentino nemmeno o qualora ci si sottoponessero generosamente, ci diano

con questa stessa accettazione delle prove, buon argomento a loro favore.

9. Ogni casa intanto si faccia un dovere d'aiutare incessantemente la casa del noviziato, con doni in natura o denaro, sia pure con un chilo di pane e con una sola lira appena l'avesse disponibile, senza aspettare l'opportunità di maggiore contributo. Tanta è la necessità in cui detta casa versa continuamente, mentre in tutte le altre non si soffre lo stesso.

10. E trovandosi benefattori, ognuno, si dimentichi della propria residenza e provveda piuttosto all'ampliamento e consolidamento delle case di formazione della Congregazione, come i noviziati studentati, alunnati ecc. perché esse sono il cuore di tutto l'organismo religioso e da esse le singole case riceveranno il personale occorrente.

11. Anche a questo fine s'impone immediatamente l'organizzazione e la direzione delle nostre tre sfere di soci esterni, di cui la terza è di quelli che offrono ogni giorno una preghiera, una mortificazione un'elemosina per la loro propria santificazione al Vocazionario; la seconda è di quelli che raccolgono settantadue soci della terza, la prima di quelli che raccolgono dodici soci della seconda.

12. Quindi ogni casa deve avere dal suo direttore locale assegnato una provincia di una ventina di paesi a cui estendere l'azione Vocazionista, e un numero di religiosi destinato esclusivamente a questo apostolato missionario, e quindi sempre in giro per la conquista dei paesi alla santa Chiesa, alla sacra Famiglia alla divina Trinità.

13. Nei paesi infedeli questi Vocazionisti vanno per la conquista delle anime alla s. Chiesa e... aspettiamo il cenno della santa sede per cominciare. Ma nei paesi fedeli, che già sono nella Chiesa, vanno per la conquista delle anime alla sacra Famiglia, cioè a tutte le sfere della nostra Congregazione e soprattutto alle opere eucaristiche e sacerdotali e dopo per la conquista delle anime alla divina Trinità inabitante in noi cioè alla divina unione propriamente detta.

14. Praticamente ora tutto il lavoro converge nell'ascrivere tutto il mondo (cominciando dai paesi ora a noi affidati), alle nostre sfere, e nel costringere (*nel senso dell'evangelico "compelle intrare*) tutti a divenire comunicanti quotidiani, e nel portare tutti a coltivare in tutti la vocazione di religiosi di Dio, mediante lo spirito di penitenza e di orazione e di cooperazione alle opere Vocazioniste.

15. Questi fratelli (e sorelle) missionari perpetui faranno alla mattina e alla sera cioè in due volte tutte le pratiche di comunità obbligatorie, sia che riescono a pernottare nella loro casa religiosa, sia che devono pernottare in altra casa conveniente a religiosi. Avranno poi un giorno per settimana di completo riposo e raccoglimento possibilmente nella comunità religiosa.

16. Tutto il resto del tempo, lo spenderanno nel girare e girare dovunque spargendo la buona parola di esortazione, alla penitenza, all'orazione, all'elemosina, a tutte le forme di cooperazione apostolica, l'invito all'eucaristia e a tutte le opere vocazioniste come in perpetua missione catechista della fede, della morale, dell'ascetica, della liturgia ecc.

17. Non si limiteranno quindi a raccogliere elemosine per l'opera delle vocazioni ma devono girare per l'opera della santificazione universale, per ricordare a tutti la vocazione dei singoli alla santità, per conquistarli ripetiamo, alla s. Chiesa, alla sacra Famiglia alla divina Trinità e praticamente all'eucaristia e alle opere vocazioniste, e organizzare le tre sfere di gloria di amore a Dio.

18. Quelli che restano in casa attendano intensissimamente alla formazione religiosa degli aspiranti al sacerdozio e allo stato religioso, e facendone per tempo tanti piccoli apostoli, prima del purgatorio, e poi dei moribondi e poi dei peccatori, poi dei compagni ecc prima con la preghiera, esempio, patimenti e poi anche un giorno con la parola e con l'azione.

19. Ma soprattutto formiamoci noi stessi e formiamo le anime a noi affidate alla santa umiltà interiore e esteriore; che vive e si manifesta nell'ubbidienza perfetta, essenza di ogni vera religiosità e della vera religione nostra, la cattolica. Ubbidienza che ci piega e

unisce, intelletto e volontà, fantasia e sentimento, disposizione e azione, e tutto alla volontà di Dio manifestata.

20. Tutto questo sia unicamente e totalmente per amore alla volontà di Dio, per le sole divine ragioni della volontà di Dio, senza bisogno di altri motivi che indeboliscono l'autorità che comanda e avviliscono il suddito che esegue, deprezziano svisano corrompono la virtù dell'ubbidienza. In questo, esaminiamoci sul presente, ripariamo per il passato, prepariamoci per il futuro.

21. Intanto per facilitare il compito di questi organizzatori delle sfere che devono continuamente girare per inculcare e spiegare a tutti il dovere della preghiera, mortificazione, elemosina quotidiana stabiliamo l'elemosina in un soldo al giorno per ogni ascritto, vivo o defunto o famiglia di ascritti. La preghiera e la mortificazione l'indicheremo ogni pentecoste. Ora come prece sia sette Gloria allo Spirito Santo nei tre tempi dell'angelus domini e come penitenza baciare dodici volte al giorno la terra. Questo sino a pentecoste. Poi cambierà.

22. I nostri missionari spiegheranno i significati di questa preghiera e penitenza o meglio a essi li spiegheranno in prima i rispettivi superiori. Si capisce che anche nelle nostre case e dai nostri alunni interni si conoscerà e si praticherà in privato in ogni pentecoste quello che s'inculca ai soci esterni, anche perché acquistino esperienza e facilità di pratiche di pietà e penitenze. Essi poi le trasmetteranno anche alle loro famiglie.

23. Vogliate intanto pregare tutti per la compilazione degli altri libri di comunità, direttorio, consacrazioni, rituale nostro privato, meditazioni, commento alle Costituzioni, e lavorare per la diffusione e l'uso degli Offertori, di Spiritus Orationis e di Spiritus Domini, alla cui collaborazione invitiamo tutti. Specialmente preghiamo per la buona riuscita delle pratiche per l'approvazione pontificia.

24. Si festeggi nel giorno di s. Caterina da Siena, 30 aprile, questa santa, così Vocazionista, e con essa la fondazione della nostra Congregazione. Forse il nostro procuratore don Attilio vi farà pervenire una bella immagine di essa e voi la terrete in grande

onore nelle cappelle domestiche. Santa pasqua e ascensione. Un fervorosissimo mese mariano tutto apostolico e serafico. Gesù ci benedica nelle benedizioni del suo preziosissimo sangue del suo ss. nome del suo ss. cuore della s. Chiesa, della s. Famiglia e della Trinità. Amen. Alleluia.

Sac. Giustino Maria della SS. Trinità
1 Sud

N. 2042

Più che uno lettera vera e propria, il seguente è un vero e proprio regolamento - programma per i Vocazionari. Di particolare importanza è il fatto che è esplicitamente diretto ai Padri e alle Suore Vocazioniste. Don Giustino fa notare l'austerità del Vocazionario che lo rende più simile a un vero e proprio noviziato che un collegio borghese. Molto importante l'elemento circa l'indipendenza dalla propria famiglia.

Pianura, 18 maggio 1932

Ai religiosi Vocazionisti e Vocazioniste
Per l'incremento della nostra opera principale ch'è il Vocazionario.

Principi direttivi del Vocazionario

1. L'essere i Vocazionari l'opera specialissima e centrale della nostra Congregazione deve entusiasmare per essi tutti i nostri, anche coloro che sono occupati in altre opere, e far convergere a essi ogni bene, come al nostro cuore e capo.
2. Si deve conservare per sempre al Vocazionario il carattere di gratuità e ogni assegno mensile fisso, stabilito con le famiglie a qualunque titolo, è sempre una ferita mortale al Vocazionario e alla Congregazione medesima, che senza di esso non può vivere.

3. Assolutamente deve guardarsi ogni direttore dall'imprimere al Vocazionario il carattere militaresco dei soliti collegi di borghesi che poi tornano in famiglia, ove ogni cosa è ordinata dalla correttezza esteriore per una bella figura davanti al mondo.

4. Il Vocazionario è il grande e forte noviziato comune per il clero secolare e regolare, quindi deve essere improntato di austerità interiore ed esteriore, odio e distacco dal mondo; e di continua lotta contro ogni forma di rispetto umano, vanità e profanità.

5. Si conservi ogni superiore di ogni Vocazionario, e con lui ogni alunno, nella massima indipendenza dalla famiglia. Sentano le famiglie e il mondo che non ad esse si serve e favorisce, ma alla santa Chiesa, a cui hanno dato il figlio; non accettandosi da esse nemmeno un ringraziamento.

6. Non si faccia mai capo alle famiglie, nemmeno per correzione degli alunni, ma solo quando si dovessero rimandare per espulsione: ogni alunno che si mostri fiacco nella indipendenza dalla famiglia circa le cose della vocazione.

7. Quindi austerità fondamentale dei Vocazionari è la negazione di ogni vacanza sia pure di un giorno solo in famiglia; per cui dal Vocazionario si esce definitivamente, la riduzione al puro necessario di visite in parlatorio e corrispondenze epistolari.

8. Abbiano sempre, come proprio, i Vocazionari le porte sempre aperte per ammettere in ogni mese dell'anno chi ne fa domanda, ma anche per espellere in ogni giorno dell'anno chi non fosse più degno di starvi, per essersi reso pericoloso al bene comune dei fratelli.

9. Quindi la necessità di una classe preparatoria generale per quelli che venissero nel corso dell'anno e non potessero subito venir aggregati a una scuola, e per quelli che venissero senza sodo fondamento di studi elementari.

10. In ogni nostra residenza deve esserci almeno una classe di Vocazionario, così pure in ogni Vocazionario deve esserci sempre una camerata speciale di alunni per la nostra Congregazione, in modo che ogni casa abbia e sia un Vocazionario per il clero; abbia e sia un alunnato per la Congregazione.

11. Si osservi fedelissimamente nei nostri Vocazionari tutta la regola dei Vocazionisti, specialmente in quanto a vita di pietà e di penitenza, per renderlo, quale deve essere, un grande e generale noviziato, senza mai addurre la scusa che essi non tutti devono essere religiosi.

12. Il Direttore e tutti gli altri superiori abbiano massima cura di coltivare la vocazione di ognuno, e non perderne nessuno, disposti anche a riammettere e andare a cercare e riportare in casa quelli che in momenti di tentazione e crisi fossero fuggiti.

13. Se qualcuno che proprio meritasse di essere espulso, mostrasse tuttavia buoni segni di ravvedimento e attaccamento alla vocazione, si faccia l'esperimento di trasferirlo ad altro Vocazionario, ove lo si abbia in prova e in cure speciali per salvarne la vocazione.

14. La scuola di religione nei Vocazionari deve essere proprio la primissima cosa, in modo che chiunque ne uscisse, sia pure dopo pochi mesi, portasse con sé almeno una soda istruzione religiosa, in qualunque stato finisse col situarsi, e il Vocazionario così raggiunga il suo fine.

15. La più bella e frequente ricreazione del Vocazionario sia il racconto orale e letto, di fatti educativi, specialmente storici, tenuto dal superiore che più ci avesse attitudine e arte, e di preferenza nelle ricreazioni, senza sopprimere però mai il necessario moto.

16. Intorno al Vocazionario devono farsi fiorire tutte le opere moderne di apostolato e di misericordia, almeno con le rassegne e riviste, in modo che l'alunno venga a trovarsi in continuo apprendimento e allenamento pratico del futuro ministero sacerdotale e pastorale.

17. Ma soprattutto viva il Vocazionario intera intera la vita liturgica parrocchiale, prendendo parte attiva a tutte le funzioni della parrocchia, ma non siano mandati a funzionare per altre chiese se non in numero sufficiente al completo e decoroso svolgimento del rito.

18. Frequentissime, in ognuna delle moltissime nostre feste, si tengano dagli alunni accademiole scolastiche, rappresentazioni

sacre, educative, saggi; quotidiano l'esercizio della parola di Dio, nei superiori e negli alunni, in modo da passare in abitudine vitale.

19. Si provino e abituino a parlare le varie lingue che studiano, costretti, per esempio, a parlare un giorno in francese, un giorno in latino, un giorno in greco ecc. p. es. nei giorni di silenzio stabiliti dalle nostre Costituzioni. Sempre però in toscano.

20. Intorno a Maria ss., a s. Giuseppe, a Gesù sacramentato, alla ss. Trinità inabitante nell'anima devono sviluppare il senso della presenza, della intimità, della relazione di famiglia soprannaturale, in modo da non subire troppo i cambiamenti dei superiori.

21. Siano dolcemente e fortemente guidati per la via delle consacrazioni progressive a distaccarsi sempre più dal mondo, dalla famiglia carnale, da se stessi, per tutto darsi alla s. Chiesa, alla s. Famiglia, alla ss. Trinità, come veri e propri religiosi.

22. Quindi la vera gloria di ogni Vocazionario sarà nel contributo personale che annualmente manda ai vari istituti religiosi, compresa - perché no? - la nostra Congregazione, a cui devono attrarsi solo attraverso la santità degli esempi.

23. Quindi la necessità che in ogni Vocazionario si leggano e si approfondiscano in comune le vite dei santi fondatori degli ordini religiosi, e le storie e le riviste più ricche di ogni ordine e opera, in modo da illuminare ed entusiasmare i giovanetti.

24. I superiori devono circondare di grande e sentita stima i più inclinati alla pietà e averne cure santificatrici speciali, sia perché essi, in generale, faranno migliore riuscita, sia per fare a tutti comprendere l'importanza della pietà nel sacerdote.

25. Anche nel lavoro manuale devono venire molto esercitati i giovani, come se fossero tutti destinati ad essere missionari all'estero; in generale devono abituarsi a una intensa e perpetua laboriosità mentale e manuale, con perfetto equilibrio di sviluppo.

26. All'entrare, e poi a ogni nuovo anno di studio compiuto, anche i giovani del Vocazionario faranno una consacrazione gradualmente più perfetta, con cui saranno avviati allo stato di reli-

giosi di Dio, dovunque essi andranno, e anche possibilmente, con voti privati.

27. Siano alienati dalla vita del sacerdote in famiglia e preparati invece all'organizzazione nostra di religiosi esterni, completamente a disposizione dei propri Eccellentissimi Ordinari, e alla vita comune del clero nelle canoniche, e si abbia gran cura di essi dopo l'uscita dal Vocazionario.

28. Tutti i giovani del Vocazionario vestano da borghesi sino al ginnasio superiore, allorché potranno, col permesso dei rispettivi Ordinari, prendere la talare; ma gli uni e gli altri portino visibilmente al collo il rosario di Maria, dentro e fuori casa, come proprio distintivo.

Sac. Giustino Maria della SS. Trinità
Direttore Primo della SVD

N. 2043

Invito - richiamo all'osservanza rivolto ai sacerdoti Vocazionisti che dovrebbero essere i primi a vivere ed incarnare l'osservanza completa e totale, esterna e interna. Come per prevenire possibili giustificazioni contro certe osservanze esterne, D. Giustino mette in risalto l'importanza e l'effetto che esse hanno sui formandi e sul popolo di Dio. D. Giustino vede nella mancanza di osservanza religiosa la ragione della infelicità interna e della sterilità di opere esterne. "Solo il fervore religioso ci può dare la felicità dell'amore di Dio in noi e la gloria della fertilità dello zelo dell'amore del prossimo fuori di noi. Ora questo divino fervore è causato, alimentato dalla perfetta osservanza, cioè dalla perfetta obbedienza alle Costituzioni e ai superiori".

G.A.U.D.I.O

Ai MM. RR. Sacerdoti della S.U.D.

2° Pentecoste del 1932

Credo necessario dichiarare che anche noi sacerdoti, e specialmente noi sacerdoti siamo tenuti a tutti gli atti comuni e massimamente alle pratiche di pietà, a meno che contemporaneamente non ci trovassimo infermi o occupati in altri ministeri più doverosi. Dal che ne viene che dobbiamo compierli assieme al resto della comunità non da soli;

I. che dobbiamo, prevedendo le cose, disporre in modo la giornata, da non trovarci nella necessità di assentarci agli atti comuni;

II. che non dobbiamo smettere in privato di supplire quelle preghiere che non abbiamo detto in comune. Questo è più obbligatorio per il rosario e l'offertorio, ma per chi avesse tempo, vale anche per le altre preghiere.

È vero che le preghiere comuni durante le quali i sacerdoti devono recitare le ore canoniche non sono obbligatorie, ma pure non si fa bene a ometterle in altro tempo da chi vuol essere religioso e fa la stima che si deve di ogni articolo delle Costituzioni.

Intanto i sacerdoti sappiano il loro dovere di recitare le ore canoniche durante quegli esercizi comuni, non in altro tempo, e nel coro cioè nel luogo destinato alle orazioni comuni, non in altro luogo; anche che siano senza compagni, anche uno solo, anche se in quel tempo tutta la comunità fosse impedita dall'andare al coro per quella pratica di pietà. Tutto questo è doveroso per tutti i sacerdoti, non solo per i sacerdoti superiori, ma per tutti i sacerdoti.

Com'è facile, miei cari, che s'insinui in noi quell'erroneo concetto della superiorità di età, di ordine, di autorità, per il quale erroneo concetto si fa servire detta superiorità al vantaggio personale di chi ne è investito.

Ogni superiorità ci lega maggiormente alla legge e ci destina maggiormente al bene comune; l'una e l'altra cosa vuole una osservanza più completa nell'estensione, più perfetta nella comprensione.

Di tutte le osservanze non sono le meno importanti quelle che regolano il nostro esteriore, perché sia a noi e agli altri di edificazione. Le osservanze del nostro abito religioso; le osservanze della

completezza liturgica; le osservanze della lingua toscana o latina; le osservanze del libro sempre nelle nostre mani; le osservanze dei modi aristocratici da usare con noi stessi e molto più con il prossimo, come con i principi del regno, come con Gesù in persona; tutte le osservanze dei silenzi rigorosi e comuni. Tutte queste osservanze trascurate ci rendono dei poveri e miserabili borghesi e secolari; mantenute invece ci rendono edificanti nel prossimo, nella santa Chiesa di Dio.

Sforziamoci dunque di tenerle in vigore e zelarle per noi e per gli altri e costituiamoci degli ammonitori che ce li ricordino e che ci richiamino fraternamente ad esse.

Se è consigliato avere degli ammonitori privati, è comandato invece avere dei superiori. Ora non so che cosa sia più difficile e meno praticato, se cioè, ai superiori ammonire fraternamente i sudditi sacerdoti o ai sudditi sacerdoti voler essere consigliati, comandati, diretti, e al caso ammoniti dai rispettivi superiori costituiti.

Mettendoci dalla parte dei sudditi sacerdoti ricordo loro che se non ci convertiamo e non ci facciamo piccoli come fanciulli non entreremo nel regno dei cieli. Mettendomi dalla parte dei sacerdoti-superiori ricordo loro che la prima cura devono averla per i sacerdoti sudditi; dico cura da superiori, cioè zelo dell'osservanza.

Tutte le fatiche di un buon superiore per far rifiorire l'osservanza di una casa sono sprecate quando i maggiori, e molto più i sacerdoti non se ne curano e vivono da secolari con la propria libertà e capriccio per loro regola di condotta. Ed ecco la ragione della infelicità interna che li rattrista e della sterilità di opere esterne che li avvilisce. Solo il fervore religioso ci può dare la felicità dell'amore di Dio in noi e la gloria della fertilità dello zelo dell'amore del prossimo fuori di noi. Ora questo divino fervore è causato, alimentato dalla perfetta osservanza, cioè dalla perfetta obbedienza alle Costituzioni e ai superiori.

Questo vale sempre e dovunque ma specialmente nelle case di formazione come alunnati, noviziati, studentati e Vocazionari …

e quindi in ogni nostra residenza, perché ogni nostra residenza deve essere un Vocazionario.

Facciamo stimare, facciamo amare la nostra vocazione e Congregazione. Anche a questo fine si prescrive per tutto quest'anno, e cioè fino all'Avvento, che in ogni giorno libero liturgicamente leggiate la santa messa votiva di Maria, mediatrice di tutte le grazie con le solite orazioni imperate nella nostra Congregazione.

Vogliamo nella nostra Congregazione e nell'anima di ognuno di noi attirare proprio tutte le grazie di cui la ss. Vergine è la mediatrice; di cui Gesù Cristo è il mediatore divino; e quindi tutto il cuore di Maria e di Gesù che sono la pienezza di grazia, come si conviene all'anima sposa della Trinità quale dobbiamo tutti divenire.

Miei carissimi confratelli, qualunque sia stato il nostro passato, e qualunque sia il nostro stato spirituale presente non posso mai rinunziare; non voglio perdere e non dovete perdere la speranza di raggiungere questo grado di divina unione che è tutta la ragione d'essere della nostra Congregazione e azione nella santa Chiesa e nel mondo.

Dobbiamo ritenerlo un delitto contro la speranza, il rinunziare; sicché per noi il disperare della santità e di questa santità è come per la comunità dei fedeli, il disperare della salute eterna.

Questo è il bene, il gran bene che vi vuole eternamente in unione con i sacri cuori di Gesù e di Maria nella divina Trinità beata.

Il vostro aff.mo
Sac. Giustino M. della SS. Trinità
Direttore primo della S.V. D.

N.B. Ricordo che le collette imperate nella Congregazione sono:

I. N. 27 "*Ad impetrandam humilitatem*"

II. N. 29 *ad impetrandam caritatem*

III. N. 26 *ad impetrandam continentiam* secondo che per completare le sette orazioni ne mancano una, due o tre.

N. 2044

La seguente, solo impropriamente può essere detta circolare, perché la circolare per sua natura è pubblica, mentre questa è segreta per il contenuto. La pubblichiamo perché il soggetto è morto da moltissimi anni e perché crediamo che probabilmente i fatti che hanno obbligato D. Giustino a questa azione, siano stati riportati alla S. Congregazione dei Religiosi, che poi emanò le famose sanzioni del 1934 contro la Congregazione. Il Pirelli che era stato un po' il factotum della Congregazione sembra che poi fosse stato riabilitato e morì in buoni rapporti con la Congregazione.

G.A.U.D.I.O

Pianura, 10 agosto 1932

"Circolare Segreta"

In nome della santa Chiesa, della sacra Famiglia e della santissima Trinità e in virtù di santa obbedienza:

1. Abbiamo proibito a D. Pirelli di andare a qualsiasi nostra casa, maschile e femminile

2. E di trattare con qualunque dei nostri giovani sia pure per un semplice saluto, "senza espresso e scritto ordine nostro, tutto manoscritto, firmato di nostra mano".

Col medesimo obbligo di ubbidienza lo stesso ordiniamo a tutti i superiori e superiore, cioè:

1. Di non riceverlo nemmeno in portineria se non esibisce il nostro sopra detto ordine,

2. E anche in caso portasse il nostro ordine manoscritto, resta proibito di farlo parlare o avvicinare a chiunque, ma devono essi personalmente sbrigare con lui ogni cosa e subito licenziarlo.

3. Per poter pernottare c'è bisogno che il caso sia previsto e esplicitamente considerato. Diversamente vada all'albergo.

Egli può stare solo nella casa assegnategli come residenza, cioè

Posillipo; e può trattare solo con i sacerdoti e superiori, eccetto il sottoscritto, e deve occuparsi solo degli affari della Congregazione con le autorità civili, non già ecclesiastiche e con altre persone borghesi.

Ogni superiore faccia conoscere queste disposizioni a ogni suo vice e al suo successore.

Gesù, Maria, Giuseppe

Sac. Giustino Maria della SS. Trinità
1 Sud

N. 2045

G.A.U.D.I.O

Disposizioni pratiche ai Padri della comunità Vocazionista di Pianura circa il ritiro pentecostale, l'eliminazione di letture romantiche, delega per ricevere i santi voti, vestizione religiosa e la continuazione dei lavori di costruzione del Vocazionario "Deus Caritas", lavori che continueranno fin dopo la morte del Fondatore. Già d'allora D. Mele era il canale della provvidenza, D. Giustino bussa e ottiene!

Baia 13 - 8 - 1932
Vigilia anticipata dell'assunzione

Ai MM. RR. PP. Vocazionisti di Pianura

Felice assunzione a voi e ai vostri alunni e alle vostre fatiche, ora e nel giorno della nostra morte. Vogliate ritirare dalla circolazione ogni romanzo e in particolare Magnificat, non perché fosse cattivo, ma per l'osservanza. Ma se qualcuno di voi, padri, l'avesse permesso a qualcuno, mantengo questo permesso anch'io per questa volta.

Fate con grande diligenza nel tempo assegnato il ritiro pen-

tecostale; e sarà diretto e predicato dal p. maestro del noviziato. Avrei molto piacere che si aggirasse tutto sui novissimi.

A ricevere la rinnovazione dei ss. voti delego il Molto Reverendo don Francesco Sepe che la riceverà nella funzione della sera, e dopo darà la benedizione eucaristica. Le vestizioni di nuovi siano rimandate… *sine die.* Forse per il s. nome di Maria; intanto si preparino tutti, compreso il Nardin[6] a cui si usi molta carità.

Verrà l'ingegnere a cui abbiamo affidato la continuazione delle fabbriche. Egli deve avere una camera a sé nel noviziato. Gli si dia la mia. E prenderà il vitto da noi. Lo raccomando personalmente a don Giorgio Mele perché provveda a farlo contento, dal momento che ci è sembrato molto utile per noi aver un ingegnere sul posto. Se poi il p. maestro non lo trovasse quel giovane molto buono che mi è stato descritto, me lo dirà e provvederemo in Domino.

Ancora resta incaricato don Giuseppe Di Fusco, anche dopo la mia venuta, a raccogliere da Fratel Fortunato tutto quello che può giorno per giorno e appena fatte lire 100 spedirle all'appaltatore nostro creditore, in modo però da conservarne sempre le ricevute.

Una parola all'orecchio di don Mele: ho avuto il biglietto per Lourdes, ma ci vorrebbero altre 500 lire, me li prepari e … grazie alla provvidenza e a lui.

Per l'esenzione dal servizio militare non vi perdete in un bicchiere d'acqua. Cercate Stoccihier, sta a Pianura. Ognuno di voi può fare il certificato anche il p. maestro del noviziato. Ma fate con sollecitudine (Gianpaolo ecc si dice così):

Certifico in qualità di superiore dei Vocazionisti a Pianura (o altrove) che il sig. NN di NN motivo di NN classe Nn distretto NN ecc. è novizio (o professo ecc) della Congregazione Religiosa detta Società Divine Vocazioni. e perciò ha titolo all'esenzione (se

---

[6] D. Silvio Nardin (1914 – 2001) sacerdote Vocazionista, nacque a Faver, Trento, quando il Trentino era territorio austriaco, per questo era considerato il primo Vocazionista non italiano.

professo), alla dilazione, ritardo (se novizio) dal servizio militare in forza dell'art. 3 (mi pare) del Concordato.

In fede.

Pianura ecc.

Col bollo nostro e il visto della curia Pozzuoli

Gesù ci benedica tutti

P. S. Se *omnia sunt parata*, circa le famiglie dei … vestiendi, autorizzo don Giuseppe a dar loro l'abito nel giorno e ora da essi fissato, se invece no allora resta come ho detto sopra.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2046

Si spiega come ogni vocazione porta con sé delle grazie essenziali alla stessa vocazione e grazie accessorie che ci rendono capaci di vivere e perseverare nella vocazione. D. Giustino fa un accostamento ben riuscito tra la grazia dei sacramenti e la grazia della vocazione. Come per la perfetta fruizione di un sacramento non bastano solo gli elementi essenziali, ma ci vuole il rito completo con certe preghiere, simboli, gesti ed altro, così per ottenere tutte le grazie di una vocazione occorrono tutte quelle cose che la rendono feconda, efficace e gioiosa, vale a dire ci vuole l'osservanze delle Costituzioni, Direttori, tradizioni, direttivi, ordini, consigli e desideri dei superiori.

Gloria, Amor, Voluntas Dei in Omnibus

Domenica prima dell'Avvento Romano

Ai Molto Reverendi Confratelli e Alunni della Congregazione "Società Divine Vocazioni"

Può avvenire, per la fragilità umana, per le influenze del mon-

do e del demonio a cui siamo esposti in questo tempi di prova e a cui ci rendono soggetti le venialità quotidiane non combattute fortemente e non riparate generosamente, può avvenire, dico, che ci rendiamo indisposti alle grazie della nostra divina vocazione, e non ricevendole e abusandone ci rendiamo indegni del tutto della nostra divina vocazione e per conseguenza inetti e nocivi all'apostolato nostro e al regno di Dio.

Sappiate, miei cari, che ogni divina vocazione ha le sue grazie speciali senza le quali è impossibile all'uomo corrispondervi, perseverarvi, raggiungerne il fine supremo. Sappiate ancora che queste grazie, secondo l'ordinaria economia della grazia, sono, per così dire, legate all'osservanze religiose sia di Costituzioni, sia di tradizioni, sia di direzioni comuni o particolari, poiché voi sapete bene che anche le consuetudini sono obbligatorie come altrettante leggi, e anche le direttive hanno una loro propria obbligazione.

Ci è lecito desumerne l'idea dell'infusione della grazia nei santi sacramenti. Come cioè la grazia della rigenerazione è legata a quella materia, a quella forma (elemento esteriore), a quella intenzione, a quella disposizione (elemento interiore); lo stesso vale della grazia della Confermazione, della Riconciliazione, della Ordinazione ecc., così anche la grazia della vocazione è legata a quelle pratiche, a quelle preghiere, a quelle penitenze, a quegli orari, a quelle consuetudini, a quelle direzioni; in una parola, a quelle pratiche come a elemento esteriore; a quelle intenzioni, a quelle disposizioni, a quella spiritualità speciale come a elemento interiore.

Cosicché, come non è possibile avere il cristiano battezzato e la relativa rigenerazione senza il rito del battesimo; come non è possibile avere il cristiano cresimato e la relativa grazia della Confermazione senza il rito della Cresima; come non è possibile avere il cristiano sacerdote e la relativa grazia della consacrazione senza il rito dell'Ordinazione, così non è possibile avere il tale religioso, p. es. il Vocazionista, l'Unionista nella Sud, senza l'osservanza delle sue Costituzioni, sia considerate nei loro elementi esteriori, sia considerate nei loro elementi interiori.

Che se in certe circostanze straordinarie, anormali la Chiesa si contenta dei soli elementi essenziali sacramentali, materia, forma, ministro e intenzione, vuole però assolutamente, precettivamente che appena che lo si possa, si suppliscano tutti gli altri riti che fossero stati omessi, perché pur non essendo necessari indispensabilmente al conferimento della grazia principale di quel sacramento, sono tuttavia necessari per altre grazie legate a quelle cerimonie, a quelle preci, a quei riti, e nessuna grazia deve essere stimata da poco e trascurata; ma tutte devono essere stimate e procurate con la stessa stima con cui dobbiamo onorare Dio e con lo stesso amore con cui cerchiamo il possesso di Dio.

Così ugualmente in certe congiunture di tempo, luogo, persone eccezionali, anormali si bada soprattutto alle osservanze sostanziali, essenziali; e per quei singoli casi possono anche bastare per l'essenziale della vocazione, ma con l'obbligo di supplire a tutto il resto appena si può; con l'obbligo di esigere e rendere intera intera l'osservanza religiosa, perché niente manchi della divina grazia di quella vocazione. Il sacerdote che amministrasse il battesimo con la sola materia, forma e intenzione, e omettesse gli altri riti sarebbe gravemente colpevole. Così se celebrasse la santa messa solo dall'offertorio alla comunione ecc. Questo per dare una idea, senza entrare nelle questioni dove ci sia peccato grave e dove solo veniale. La colpa c'è sempre, questo è certo, anche se omettesse un solo segno di croce, un solo inchino, una sola sillaba.

Lo stato religioso è stato di perfezione, stato di grazia non ordinaria, è come un perpetuo sacramento; poiché in esso l'anima è in una santificazione sempre in atto poiché ogni momento le si presenta un dovere nella vita esteriore e interiore e adempiendo quel dovere subito le s'infonde o accresce quella grazia per cui avanza in perfezione secondo il suo stato; mentre mancando a quel dovere, non riceve quella grazia e così indietreggia.

N. 2047

Forte richiamo al corretto uso degli scontrini per la riduzione del prezzo dei biglietti ferroviari e richiesta dell'elenco trimestrale del personale di ogni casa.

G.A.U.D.I.O.

Pianura, 10 dicembre 1932

Ai Molto Reverendi Direttori
dei nostri Vocazionari

Abbiamo avuto in pochi mesi, con grave nostro dispiacere, più di un richiamo e più di una multa da parte del Ministero delle Comunicazioni per l'abuso fatto nel concedere gli scontrini per godere la riduzione ferroviaria anche a persone che non potevano goderne; per cui si minaccia perfino il ritiro di detta riduzione.

A evitare ulteriori richiami da parte di detto Ministero e la sospensione di detta riduzione, *vi voti oboedientiae* ordiniamo:

1. Che detti scontrini non si rilascino mai in bianco;
2. Che non si rilascino se non a persone che sono già regolarmente iscritti in alcuna delle nostre case.

Quindi:

1. Non si mandino a chi avendo fatto domanda di entrare in alcuna delle nostre case, è stato accettato, ma non ancora ha raggiunto la sua residenza;
2. Non si rilascino a chi per qualsiasi ragione esce di Congregazione o dal Vocazionario;
3. Non si rilascino a operai, servi, ospiti, famiglie di nostri alunni o a persone incaricate di affari presso le nostre case.

Ricordiamo inoltre che ogni trimestre, a partire dal 31 c. m. i Rettori di Vocazionari son tenuti a mandare a questa direzione generale l'elenco delle persone che fanno parte della loro casa, indicando la posizione di dette persone, se sono cioè professi,

alunni della SVD o del Vocazionario, laici o chierici, la classe che frequentano e gli uffici che hanno in casa.

Sac. Giustino M. Tr.

N. 2048

Dalla lettera è evidente che D. Giustino già vedeva imminente l'approvazione pontificia, che verrà esattamente quindici anni dopo. Approfitta di questa sua anticipazione per spronare i superiori all'osservanza, all'ordine e alla pulizia come pure a regolarizzare le relazioni annuali e i registri di casa.

Pianura di Napoli, 5 gennaio 1933

Circolare Urgente

A Tutti i Reverendi Superiori dei Vocazionari

Reverendissimo Confratello,

Gesù - Maria - Giuseppe

1. Si inizino le speciali preghiere stabilite nell'ultimo Consiglio per ottenere la grazia dell'approvazione e cioè, per es.: un rosario di giaculatorie e le litanie dei santi.

2. Si compili subito e si invii all'Eccellentissimo Ordinario la relazione annuale stabilita dall'artico 264 delle Costituzioni. Questo rapporto deve essere inviato subito affinché l'Eccellentissimo Ordinario sappia regolarsi nel compilare la commendatizia richiesta a mezzo dell'Ordinario della Congregazione dalla Sacra Congregazione dei Religiosi, e senza delle quali non si può dar corso all'approvazione pontificia. Di detta relazione se ne deve inviare copia anche alla casa madre. Per schiarimenti su detta pratica, se mai ne occorresse, rivolgersi a D. Pirelli a Posillipo, il quale con i dati necessari potrebbe anche compilare lui la relazione urgente.

3. Saranno inviati i nuovi registri per il Diario e l'amministrazione, che assieme a quelli degli alunni e agli altri documenti

dell'archivio, devono mettersi in ordine al più presto per la prossima visita canonica del Visitatore Apostolico che verrà da Roma. I nuovi registri costano lire 20 che dovranno essere pagati alla consegna. Di questo riordinamento dei registri e dell'archivio se ne deve dare assicurazione.

4. Si organizzi bene l'andamento e la pulizia della casa. Si curi particolarmente l'osservanza delle sante Costituzioni per le pratiche di pietà, lo studio e la disciplina, tenendo sempre presente che molto può dipendere dalla cattiva o buona impressione che il Visitatore Apostolico riporterebbe, poiché la sua relazione ha la massima importanza presso i consultori che dovranno dare il loro parere per l'approvazione.

5. Si facciano anche speciali preghiere per la guarigione del nostro amatissimo Ordinario di Pozzuoli[7].

Il Signore ci benedica.

Sac. Giustino M. Trinitatis

N. B. Per coloro che non avessero ancora compilato il Diario della casa, nel nuovo registro cerchino di riepilogare gli avvenimenti più importanti dalla data dell'apertura, unitamente alle relazioni già inviate gli scorsi anni agli Ecc.mi Ordinari, e poi si cerchi di sempre tenerli al corrente.

N. 2049

Si comunicano le decisioni e disposizioni del Consiglio Generale, che viene ampliato ed esteso a tutti i superiori di case. Sarà bene notare che la proibizione del gioco del calcio era più dovuta a ragioni sanitarie e igie-

[7] L' Ordinario di Pozzuoli e anche Ordinario della Congregazione era Mons. Petrone (1872 - 1933). La malattia a cui si fa cenno lo portò ad una morte prematura che gli impedì di perfezionare e trasmettere la pratica per l'approvazione pontificia.

niche che ad altro: a quel tempo, dopo una buona sudata, i giovani non avevano la possibilità di cambiare la biancheria, né di fare una doccia!

Pianura, 14 marzo 1933

Reverendi Confratelli,

Gesù, Maria, Giuseppe.

Negli ultimi due consigli pentecostali si sono prese le seguenti decisioni, le quali, con vero spirito di ubbidienza, bisogna siano fatte osservare da ogni superiore in ogni singola casa:

1. In ogni casa, eccettuati i parlatori e le cappelle esterne, si osservi rigorosamente la clausura, la quale va estesa non solo alle donne, ma anche agli uomini, adulti e specialmente bambini e giovinetti. Per gli uomini può dispensare il superiore locale; per le donne occorre il permesso del superiore primo. Si metta dunque la relativa tabella che indichi dove comincia la clausura.

2. Sia interdetto a ogni nostro chierico studente lo studio della musica, la quale potrà essere praticata dai sacerdoti e fratelli laici che ne avessero attitudini. Quelli che già ne hanno la pratica, potranno prestare la loro opera, nelle nostre chiese, col permesso del superiore.

3. Si proibisce ogni forma di sport, specialmente il calcio, il quale può essere sostituito molto più decorosamente da altri esercizi, come per esempio, lunghe passeggiate a scopo di pellegrinaggio, aventi come meta una cappella o altro pio luogo.

4. I nostri chierici che avranno compito venti anni e terminato il corso filosofico (per gli adulti sarà differito), dovranno per un biennio di magistero prestare la loro opera nei Vocazionari o collegi o in qualsiasi nostra casa, ove attenderanno anche a perfezionarsi in quelle materie a cui mostrano maggiore inclinazione e disposizione.

5. I nostri chierici non potranno essere promossi alla tonsura se non dopo la emissione perpetua dei santi voti.

6. Si fa obbligo a tutti della pratica del libro dell'anima, il cui quaderno dovrà essere presentato ai confessori o ai Padri Maestri

del noviziato o a qualunque altro padre che piaccia al religioso.

7. Coloro che si mostrano infedeli alla vocazione, manifestando con parole e con fatti, dubbi o leggerezza circa la chiamata del Signore, saranno sanzionati con pene relative alla colpa dal Superiore Primo, ma soprattutto con interruzione degli studi.

8. Contraddistingue ogni nostro religioso una nobiltà di modi pari all'altissima nostra vocazione. Emani da ogni sua parola e da ogni suo atto un grave effluvio di gentilezza, di urbanità, di nobiltà, quale migliore espressione e coronamento della virtù.

9. Tutti i Reverendi Padri che si trovino a capo di qualche casa sono obbligati per ora, a intervenire al consiglio; ma prevengano e dispongano le cose in modo che non ne soffrano l'ordine, la disciplina e il bene della casa affidata alle loro cure.

10. Venendo al Consiglio, ogni sacerdote dovrà subire un esame; la prossima volta sulle prime cinque tesi "de vera religione" e sul trattato "de actibus humanis", ognuno secondo il proprio autore.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2050

Questa lettera è un vero capolavoro di amore nella ricerca e cultura delle vocazioni. D. Giustino mostra il suo cuore di madre verso le vocazioni e vuole che tutti i superiori Vocazionisti abbiano verso ogni chiamato un cuore di madre. Con la dignità e il privilegio di essere Vocazionista viene anche la tremenda responsabilità e consapevolezza che il futuro, la fedele corrispondenza o incorrispondenza di una vocazione può dipendere dal nostro modo di operare e di vivere.

GLORIA AMOR VOLUTA DEI IN OMNIBUS

Pianura ottava dei ss. apostoli Pietro e Paolo
6 luglio 1933

Ai superiori presenti e futuri della Congregazione Divine Vocazioni e proporzionatamente a tutti i congregati.

Dio Spirito santo ci congiunga sempre più
col figlio al Padre.

Sapete con quanta amorevolezza erano chiamati e intrattenuti i giovanetti dei catechismi quotidiani, specialmente in vista della loro possibile vocazione, e per il principio interiore nostro di riconoscere e riverire, amare e servire in ogni prossimo nostro il loro angelo e il loro santo e la loro madre Maria ss., e in tutti, specialmente poi la persona di Gesù e la divina Trinità presente. Ci univamo a Maria e a Giuseppe nel riguardare, accogliere, trattare, crescere Gesù fanciullo, Gesù adolescente, Gesù giovane in ciascuno di quei giovanetti, cioè in ciascuno di voi miei cari, perché eravate voi personalmente quei giovanetti.

Si pensava pure in generale ai futuri alunni che sarebbero venuti da lontano, lontananze di luogo, lontananze di tempo; e quante volte l'animo disgustato del presente che non comprende, s'è affissato nel futuro e s'è indugiato a cercare in esso chi comprenderà e amerà, e l'abbiamo salutato l'amico futuro, e a lui consegniamo il nostro spirito di orazione.

Sapete come sempre abbiamo fatto nostra, a riguardo dei giovani accolti nella Congregazione, sin dal primo alunnato, la preghiera di Gesù "Padre ho custodito quelli che tu mi hai dato e nessuno ne ho perduto tranne il figlio della perdizione" di quella perdizione che era tutta tutta sua stessa niente niente affatto mia. Noi veramente dicevamo " Padre che nessuno si perda di quelli che mi hai dato, di Giuda basta uno solo!" E ne chiedevamo come un privilegio per la nostra Congregazione, estendendolo poi a ogni istituto e famiglia religiosa, che cioè ognuno, che vi entri, ricevesse, se già non l'avesse ricevuta, la divina vocazione e ci restasse fedele *usque ad summum, usque ad mortem,* e chiunque ne fosse uscito, tornasse quanto prima al suo posto, per non più disertarlo … abbiamo creduto di avvilire l'autorità religiosa, andando personalmente in cerca di qualche prodigo, a cordialissi-

mamente richiamarlo, riportarlo, riabbracciarlo con grande festa del cuore, o restando invece come mortalmente ferito, quando non ci riusciva, piangendoli dentro e fuori, senza consolazione, *quia non sunt*.

Non è vano unirsi a quello che ha sofferto Gesù Cristo per la perdita dei suoi angeli e delle sue anime, e per ogni tradimento di cuori, temporaneo o eterno, e divenirne in certo modo partecipe, immagine, e somiglianza! Ora possiamo applicare a questo proposito quelle parole *hoc sentite in vobis quod et in Christo Jesu!* Quello che sente questo cuore di madre verso il figlio prodigo, prima e dopo il suo abbandono, prima e dopo il suo ritorno, e disponetevi in modo, miei cari confratelli, da poter dire in morte con Gesù *Pater quos dedisti mihi custodivi et nemo ex eis periit*.

Senza dubbio saranno oggetto del nostro giudizio particolare e generale tutti i giovani a noi mandati e affidati per la cultura della loro vocazione e sarà terribile e durissimo sentirci dire "quelli che io avevo attirato col mio grande amore, voi li avete respinti col vostro poco amore; quelli che dovevano riuscire apostoli miei col mio grande amore, voi li avete ridotti a fedeli ordinari e peggio, col vostro poco amore". È vero che necesse *est ut eveniant scandala*, cioè è necessario che vengano le prove per ogni anima in stato di via e conseguentemente per ogni vocazione ancora, anzi maggiori prove per le vocazioni dovendo esse elevarsi a santità maggiore; *veruntamen vae homini illi per quem scandalum venit*; cioè guai a colui il cui detto, il cui fatto i cui modi fossero occasione ad altri di peccato, e al caso nostro "guai a colui il cui detto, il cui fatto, i cui modi fossero occasione, di tradimento della vocazione; i cui detti, fatti e modi servissero di strumento al demonio per sradicare più che all'angelo per coltivare, questa delicata esotica pianticella della divina vocazione!

Distinguiamo miei cari confratelli e superiori, la prova intrinseca e debita dell'osservanza delle Costituzioni, della vita comune, del distacco dalle famiglie, della fuga del mondo ecc, da quella estrinseca e indebita proveniente dalle passioni umane non dominate o male applicate, di quanti convivono nella casa religiosa. Se

a un postulante diciamo: tu vieni ai disagi, all'abnegazione, a molte astinenze e sacrifici, all'ubbidienza universale ecc. ecc. egli si dirà ben disposto a tutto per amore di Gesù. Ma se gli dicessimo: tu qui troverai invece di fratelli, un pugno di estranei e di ostili, invece di tuo padre e tua madre, dei superiori dispotici, strani e crudeli, e simili prospettive, egli si meraviglierà assai e tornerà indietro, poiché sapeva ch'era tanto bello abitare nella casa di Dio per l'amore fraterno che vi regna, e per la dolcezza dei superiori, immagine di Gesù Cristo, il quale se non aveva sulla terra né una tana né una pietra da offrire ai discepoli, dava loro però la sua persona il suo sguardo e sorriso, il suo petto sacratissimo e il paradiso del cuore suo.

Se mancano e anche gravemente i genitori che impediscono e ostacolano le vocazioni religiose dei figli, quanto più mancano i superiori stessi religiosi, se con la loro condotta, con i loro modi e con parole imprudenti ecc. impediscono e ostacolano la corrispondenza alle vocazioni. Come parlando dello scandalo in generale, si sostiene che nel parroco verso i filiani rivesta una gravità speciale, per l'obbligazione particolare ch'egli ha, come pastore incaricato delle anime, di badare al loro bene e non già di essere loro occasione di male, cosi sostengo che ogni detto, fatto e modo che dia occasione a tentazione sulla vocazione a qualche nostro alunno, in noi, sia come Vocazionisti sia come superiori, riveste specialissima malizia, essendo noi Vocazionisti e superiori Vocazionisti quelli che in tutto il mondo sono maggiormente tenuti alla ricerca, cultura, assicurazione delle vocazioni sacerdotali e religiose.

Generalmente questo male noi lo produciamo in due modi remoti, e in due modi prossimi. Primo modo remoto è quando il superiore della casa si diffonde in opere esterne, sia pure di apostolato, ma trascurando, sia pure in minima parte, la casa e i nostri. Secondo modo remoto è quando il superiore della casa si diffonde in tutte le necessità materiali e culturali della casa, sia pure di suo dovere e competenza, ma trascura, sia pure in minima parte, la vita interiore sua e dei nostri e della casa tutta.

Primo modo prossimo è quando il superiore passa per sopra a qualche punto di osservanza qualunque sia, e dispensa facilmente sé e gli altri, da qualche cosa, come ignorando che dal complesso dell'osservanza delle Costituzioni e direzioni dipende la corrispondenza alla vocazione e la fedeltà alla Congregazione.

Il secondo modo prossimo è quando il superiore esige bensì tutta l'osservanza, ma non sa renderla soave e leggera con bei modi, l'appesantisce invece con pedanteria e la rende come tortura di prigione da cui si è felici di evadere in qualunque modo; ignorando che suo primo dovere è fare amare dentro e fuori la Congregazione, come vera madre, nelle sue leggi e nelle sue opere, facendone soave il giogo e leggero il peso, nella carità cristiana e nell'imitazione della sacra famiglia.

Grande virtù, e come un gran segreto, per i superiori è questo: esigere tutta l'osservanza senza mai eccezioni, senza mai dispense, ma con riverenza grande ai soggetti, con dolcezza soprannaturale sempre, con serietà grave e amabile nei casi più duri, in modo che in essi appaia solo, come solo dev'esserci, lo zelo per la divina gloria amore e volontà col più grande rispetto per le anime, in ogni loro atto e disposizione così da non avvertirsi mai nel superiore alcun moto, meno che regolato, meno che santo, sia nel comandare, sia nel correggere, sia nel proibire, sia nel concedere, alcun moto dico di vendetta, o di ira, o di gelosia, o di superbia ecc ecc.

O facciamo in modo che se qualcuno cedendo a tentazioni sue vuol tradire il Signore, non possa mai trovar appiglio in questo o quel maltrattamento, mai coonestare la sua mala volontà con questa o quella espressione volgare o forte del superiore, se non mentendo, come suole accadere. E quando poi dei soggetti che potevano riuscire bene ci avessero abbandonati, non li abbandoniamo mai; aspettiamoli sempre come figliuoli prodighi e con l'orazione e quanti altri buoni mezzi possiamo, cerchiamo di riconquistarli alla Congregazione, soprattutto se potessimo sospettare qualche mancamento o nostro o da parte di qualsiasi dei nostri nel caso del povero fratello ch'è partito. Anche di questa carità riceveremo

il centuplo da colui che l'ha promesso e quante volte ne abbiamo avuto, o potremo in seguito averne bisogno!

Gesù vi riempia del suo Santo Spirito. Amen.

Vostro aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2051

Invito a partecipare all'assemblea generale e ai santi esercizi spirituali. Tutti i confratelli facciano il possibile di partecipare.

Pianura 22 luglio 1933

Ai Reverendi Vocazionisti professi perpetui a tutto il 15 agosto di questo corrente anno santo 1933

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Secondo l'articolo 165 delle Costituzioni quest'anno abbiamo assemblea generale, e secondo l'articolo 161 ho l'onore di invitarvi tutti, non raggiungendo ancora il numero di settantadue.

Con la grazia del Signore dunque vi aspetto tutti per il pomeriggio del giorno venti agosto in questa casa madre e generalizia di Pianura per trattenerci in spirituali esercizi rigorosi sino al 27 dello stesso mese.

Quelli che non si trovano in cariche anticiperanno di un giorno la venuta, quelli che sono a capo di qualche casa se ne asterranno qualora non trovassero modo come farsi sufficientemente (ma proprio sufficientemente) sostituire. Essi possono sin da ora trovare e pregare qualche degno sacerdote anche del clero secolare, però amico nostro, e possibilmente religioso esterno, che faccia loro la carità di stare a loro posto quei giorni e così restare liberi per intervenire.

In tutte le case si faccia ogni giorno una breve preghiera allo scopo della felice riuscita spirituale dell'assemblea, e ogni nostro religioso anche non professo perpetuo cominci a notare per scritto e a trasmettere per posta al sottoscritto, tutte quelle osservazioni, proposte, ispirazioni - da lui firmate - che giudicherà bene nel Signore sottoporre alla considerazione dell'assemblea, con tutta l'umiltà e la carità di sostanza e di forma che si addice al religioso. Gesù ci benedica.

In unione di preghiere.

Vostro Dev.mo servo primo
Sac. Giustino M. della Trinità, Sud

N. 2052

Secondo il vangelo l'amicizia consiste nel non aver segreti con l'amico. D. Giustino che si sente più che amico, sente la necessità di comunicare con i suoi cari e chiede una relazione almeno quindicinale con tutti i suoi. Il manoscritto porta la data del 14 novembre, le copie dattiloscritte invece portano la data del 14 dicembre e il numero di protocollo 18.

Pianura, 14 novembre 1933

Miei Molto Reverendi Confratelli,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Per coltivare in noi la santa umiltà e carità, essenza dello spirito religioso, bisogna attivare la relazione con il direttore locale e generale.

Circa il Direttore Generale si stabilisce che ogni sacerdote, anche non fosse a capo di opere e residenze, gli scriva immancabilmente ogni quindici giorni, e sarà notata ogni dilazione e verranno volta per volta richiamati i ritardatari.

Quelli poi che sono a capo di opere e residenze si guardino

dallo sconcio di scrivere solo quando loro bisogna qualcosa, e di riferire solo qualche disturbo o disordine o inconveniente. Così non si dà idea completa dello svolgimento di un'opera e dell'osservanza di una casa, né si mantiene la propria relazione personale con chi rappresenta il Signore.

Quindi relazione quindicinale sia della propria persona (notizie di foro esterno), sia della casa, opera, personale ecc. e specialmente dei religiosi chierici e laici professi o postulanti che siano loro affidati.

Con ogni benedizione e con i migliori auguri mi dico

Vostro dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2053

Le due lettere seguenti sono un invito alla riunione pentecostale (ogni 30 giorni) del Consiglio Generale. La prima è diretta a quelli che già hanno notificato la loro impossibilità ad essere presenti e la seconda, più breve, per quelli che vi parteciperanno di persona.

Pianura, 15 dicembre 1933

Molto Reverendo Confratello,

a norma dell'articolo 185 delle Costituzioni lunedì sera, 19 c. m., inizierà il Consiglio pentecostale. Non potendo voi lasciare sola la casa, ci manderete in iscritto, se ne avete, le vostre proposte e suggerimenti. In ogni modo unitevi in spirito nella preghiera voi e la vostra comunità perché gli interessi della gloria di Dio siano quelli che ci muovano a ogni decisione, ma soprattutto vi raccomandiamo e vogliamo il buon esempio dell'ubbidienza alle deliberazioni precedenti.

Gesù ci benedica

Il Direttore Primo

Pianura, 15 dicembre 1933

Prot. N. 21

Molto Reverendo Confratello,

a norma dell'articolo 185 delle Costituzioni, vi invitiamo a trovarvi in questa nostra casa madre, per Consiglio pentecostale, la sera del 18 c. m.

Gesù ci benedica.

Il Direttore Primo

N. 2054

Nell'annunziare la morte del terzo confratello che vola al cielo nel 1934 D. Giustino sembra freddo e distante, eppure un anno prima aveva scritto nel suo Libro dell'Anima, vol. 11, pag. 294: Essi sono i veri Vocazionisti. Benedetti… Scandiffio… E proprio il giorno della morte di questo confratello D. Giustino confidava: "oggi ho pianto morto un altro confratello, figlio e amico".

La bozza manoscritta non ha data, ma quella dattilografata porta la data del 26 settembre 1934.

G.A.U.D.I.O.

Dal Seminario di Termoli, 26 settembre 1934

Molto Reverendi Confratelli,

un'altra croce nel nostro cammino nello svolgersi di questo anniversario della Redenzione.

Il nostro religioso, professo temporaneo e studente di teologia, D. Giuseppe Scandiffio è passato all'eternità nel pomeriggio del 18 settembre 1934 nella sua casa di famiglia naturale. Si facciano dunque i suffragi di Regola da tutti i nostri sacerdoti e comunità appena loro perverrà questa comunicazione e ognuno si tenga preparato col santo fervore nel servizio di Dio a rendergli conto

della propria corrispondenza alla sua divina vocazione, in modo da poter riceverne la divina approvazione.

Gesù ci benedica.

Sac. G.M. Tr.

N. 2055

Questo messaggio, che al massimo potrebbe essere una prima bozza di lettere, lo troviamo dattiloscritto, senza destinatario, senza saluti e senza firma, tra le lettere del 1934. Lo stile non sembra essere di D. Giustino, ma il contenuto sì. È possibile che D. Giustino abbia avuto sentore o notizia dell'imminente condanna e che in questo modo - nel suo stile di Velame - abbia voluto preparare i suoi?

Festa di Cristo Re, 1934

1. Consideriamoci come naufraghi in questo tempestoso mare della vita; abbiamo trovato uno scoglio al quale ci siamo aggrappati scongiurando il completa naufragio! … Male che staremo, non sarà mai in balìa dei flutti, poiché stiamo aggrappati allo scoglio della salvezza! …

2. Ricominceremo una vita nuova; quello che è stato è stato; non volgeremo mai lo sguardo indietro, ma terremo l'occhio sempre fisso alla meta che dovremo raggiungere per la nostra santificazione! …

3. Consideriamoci sempre bambini nelle mani dei nostri superiori. La semplicità ci ridarà la pace e l'eterna giovinezza spirituale! …

4. Non parliamo mai ad altri di quello che fummo, di quello che facemmo, di quello che avremmo voluto fare! …

5. Teniamo sempre presente la responsabilità che si sono assunto i superiori accogliendoci in Congregazione, e pensando a questa responsabilità cerchiamo di evitare anche il più piccolo motivo che possa essere occasione di danno alla Congregazione! …

6. Occupiamo bene il tempo. Non un istante di ozio. Partecipazione a tutte le pratiche della comunità, all'orario della comunità, senza esimersi da nessun dovere. Consacriamo il nostro tempo libero alla lettura edificante che possa nutrire il nostro spirito di santa compunzione!

7. Offriamo a Gesù ogni palpito del nostro cuore, ogni lacrima del nostro ciglio, ogni sacrificio del nostro essere in espiazione delle nostre miserie e per il bene della Congregazione a gloria di Gesù, Maria, Giuseppe ora e sempre!…

N. 2056

Esortazione pratica ai Rettori e Padri Spirituali; quasi tutte queste pratiche sono parte dei nostri regolamenti e direttori e tradizioni. Molte di queste esortazioni sono ripetute spesso proprio perché D. Giustino voleva che penetrassero nella mente e nel cuore e divenissero come seconda natura per i Vocazionisti della prima ora. Al tempo la Congregazione gestiva i seminari di Orte e Sezze Romano.

Pianura, Festa di tutti i Santi, 1934

Ai Molto Reverendi Padri Rettori e Padri Spirituali dei venerabili seminari affidati alla nostra Congregazione e dei Vocazionari.

Vi scongiuro, fratelli miei, per l'adorabile Trinità che amiamo:

1. Di fare perfetta vita comune con i vostri alunni non mancando mai di essere con loro tutto il tempo possibile compiendo assieme le pratiche di pietà tutte quante, pigliando assieme le refezione del mezzogiorno e della sera, e assieme da vicino e da lontano, ma visibilmente, alle loro ricreazioni;

2. Di edificarli con la vostra celebrazione, molto fervorosa, della santa messa, con regolare apparecchio e ringraziamento da fare in pubblico, davanti agli alunni; di edificarli con la recita del divino ufficio, a ore fisse,mai alle ultime ore della sera e con grande

visibile raccoglimento, anche esterno; in piedi o in ginocchio o camminando lentamente, mai seduti;

3. Di parlare loro sempre con ogni correttezza, senza alcune trivialità, senza alcuna maldicenza, senza alcuna buffoneria, sempre di cose veramente utili e sempre con qualche parola edificante.

4. Soprattutto nutrire e mostrare con le parole e i fatti il massimo rispetto per i superiori della diocesi e della Congregazione, a tutti del clero secolare e regolare, alle autorità anche civili.

5. Circa i passeggi farà molto bene quel rettore, quel padre spirituale che uscisse con gli alunni e almeno a distanza, ma visibilmente li seguisse. Ma comunque non devono uscire da soli, né con borghesi, ma o loro due assieme o con una camerata.

6. Vietato assolutamente fare visita a case altrui, sia di borghesi, sia di sacerdoti, sia di religiosi o istituti. Nelle case private secondo le regole ci si va solo per ragioni di sacramenti, nelle case d'istituto solo rarissimamente per rendere loro qualche servizio, mai per proprio sollievo.

7. Non riconosco per i rettori e padri spirituali di seminari e Vocazionari altri motivi plausibili per fare visite, nemmeno per il bene spirituale e materiale della Congregazione, perché è molto maggiore il male della distrazione e peggio, che da esse ne deriva immancabilmente.

8. Che se poi altri facessero loro visite nel seminario o Vocazionario, siano ricevuti in modo tale da non essere allettati a tornarvi. Il sacerdote li riceva nella portineria in piedi e accompagnato dal confratello sacerdote o almeno da un prefetto, e se fossero donne si ricordi del *sermo brevis sed rudis*. Questo contegno si mantenga anche con le famiglie dei seminaristi.

9. Vietato di prendere refezioni anche nelle forme minori di colazione in casa altrui sia pure in occasione di passeggiate, scampagnate simili. Né si provochino, né si accettino simili inviti. Ma prevedendo il bisogno si porti dalla casa proprio quello che occorre e lo si consumi in luogo appartato.

10. Le nostre regole circa la clausura siano generosamente osservate e fatte osservare. Le persone di altro sesso né si nominino

né si pensino volontariamente. Pure nell'orazione si preghi per tutte in generale, non in particolare per alcune, affidando alla ss. Vergine il pensiero di intercedere in speciale per quelle persone a cui fossimo più obbligati.

11. Si consegni in una funzione religiosa da ripetersi al principio di ogni anno ai giovani il libro del regolamento, del catechismo, delle preghiere e a loro si commenti ampiamente, il catechismo nelle scuole di religione, il regolamento dal padre Rettore nelle esortazioni dei giorni festivi e di vacanze; il libro di preghiere dal Padre Spirituale.

12. Il padre spirituale deve ogni sera dare i punti della s. meditazione del domani con qualche altro pensiero edificante, e la mattina deve loro svolgere la meditazione. Deve assolutamente chiamarli a uno a uno nel posto designato dal rettore per un po' di direzione spirituale in modo che i singoli vengano a questo colloquio una volta ogni settimana.

13. Ricordiamo che i seminaristi saranno domani quali oggi vedono noi, come celebrazione di messa, recita di Ufficio, pietà nella devozione, serietà di tratto con il popolo, rigore di modestia specie con l'altro sesso. Che se invece diverranno cattivi sia per loro colpa non per il nostro esempio mediocre se pure non proprio scadente.

14. Non li appassioniamo con il nostro esempio alla lettura dei giornali, alla politica, ai romanzi, allo sport e simili pericolose occupazioni. Piuttosto ci vedano sempre applicati sui libri di teologia, vite dei santi, ascetica, e così cominceranno con tempo a stimare, desiderare e praticare anch'essi quelle letture, libri, studi che sono i soli degni dell'ecclesiastico.

15. Principale cura prendete dei prefetti, insegnanti e confratelli religiosi perché mediante la perfetta osservanza delle loro regole avanzino nella formazione e perfezione religiosa. E mantenete vivo il contatto di ubbidienza con i superiori maggiori rivolgendovi ad essi non per alcuna delle cose locali, a cui basta l'autorità vostra, ma per il profitto e progresso dell'anima vostra.

16. Abbiate presente poi nella vostra amministrazione, sia il

santo voto di povertà, e sia le necessità così gravi delle nostre case di formazione. Con una ordinaria buona volontà voi potete e dovete passare ogni mese alla casa centrale le elemosine delle sante messe quotidiane e festive, delle cappellanie e di altri ministeri esercitati, quasi interamente.

17. Noi manderemo periodicamente il nostro economo generale D. Attilio Cota per esaminare sul posto quei conti che avreste dovuto, ogni semestre, passare al Consiglio Generalizio, e un sacerdote che dia uno sguardo al registro delle sante messe e al diario della casa, e che funge da preside degli studi, per una visita di ufficio.

18. Fatevi un dovere delle relazioni quindicinali secondo i moduli stampati, servendovi di esse per corrispondenze di ufficio. Noi non risponderemo più a chi le omette; esse passeranno anche per le mani del nostro Vicario, e saranno tema delle nostre risposte. Chi si sente amico prima ci accontenti in queste e in ogni altra obbedienza e poi faccia e scriva secondo il suo buon cuore; chi non si sente amico deve farlo ugualmente almeno per le sante ragioni della disciplina religiosa.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2057

Questa lettera sembra la risposta immediata ad un evento mistico o ad una straordinaria ispirazione e chiede a tutti i Vocazionisti, presenti e futuri, di celebrare sempre per la santificazione universale. Il Padre Generale dei Vocazionisti continua ad offrire ogni giorno la santa messa per la santificazione universale. Il pressante invito agli angeli e ai santi, alle anime del purgatorio e ai giusti della terra è parte integrante della spiritualità Vocazionista, e il suo modo pratico di vivere il dogma della Comunione dei santi.

Pianura, Avvento del 1934

A tutti i sacerdoti vocazionisti, presenti e futuri.

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Con sommo gaudio vi trasmetto un desiderio che per noi è comando da parte della ss. Trinità nostra. Noi tutti sacerdoti vocazionisti presenti e futuri siamo incaricati della conversione e molto più della santificazione di tutto il mondo, dico di tutti e singoli gli individui umani, e per essi di tutte e singole le attività, le relazioni e le associazioni umane, come p.es. le nazioni, i regni, le città ecc.

Abbiamo nelle nostre mani, per sollevarlo a Dio, e abbiamo nel nostro cuore per crescerlo a Dio, il mondo intero, come nostro figlio, bambino nascente alla santità, dal connubio mistico della nostra anima e della nostra Congregazione con la ss. Trinità. Quindi con tutti i nostri poteri soprannaturali dobbiamo e vogliamo, nella divina grazia, applicarci a questa funzione veramente materna, universale, senza lasciarsi intimidire o attiepidire da nessuna difficoltà o opposizione interna o esterna pressati dall'apostolica *sollecitudo omnium ecclesiarum* presenti e futuri.

Poiché il massimo mezzo di cui disponiamo è la s. messa noi tutti cominceremo a offrila alla ss. Trinità per le mani di Maria ss. con l'intenzione della conversione e santificazione del mondo intero, individuo per individuo, rinunziando anche alle elemosine delle ss. messe, con una grande e sempre maggiore fede nella provvidenza per i nostri bisogni. Quindi sin dalla sera precedente, fate un invito spirituale interiore, che gli angeli trasmetteranno a tutte e singole le categorie, degli angeli e dei santi, del vecchio e nuovo testamento, molto specificata, perché, vengano a glorificare Dio nella nostra s. messa. E la mattina chiamate in spirito tutte e singole le categorie degli uomini, distinti dalle varie regioni religiose: p.es. tutti e singoli gli eretici, gli scismatici, i maomettani, gli ebrei, gli infedeli, i peccatori, i giusti e gli ecclesiastici ecc per averli tutti presenti al sacrificio che per tutti e singoli offrite, per farne come una sola ostia da offrire al Signore, e tutti portare nel copro mistico di Gesù ch'è la s. Chiesa a vivere dello spirito di Gesù,

applicando a tutti il beneficio della passione e morte del Signore e della risurrezione e ascensione sua e riguardando tutto il mondo in quell'ostia che per il vostro ministero viene transustanziata in Gesù Cristo.

Con la stessa intenzione, e nella stessa unione interiore con tutti questi fratelli recitate il vostro breviario, rosario, offertorio e passate tutta la vostra giornata di preghiera, come una perpetua s. messa, e come dimentichi dei vostri bisogni e desideri personali, per fare vostri i bisogni del mondo e i desideri di Dio.

Presentandosi quindi un fedele che vi chiede l'applicazione di una s. messa, vedete di persuaderlo a offrirla alla s. Trinità per la santificazione del mondo, a merito tutto suo, che egli poi può offrire anche a intercessione di altre grazie particolari, e a suffragio del purgatorio. Se lo convincerete, bene! Accettate pure l'elemosina e celebrate a nome suo e per conto suo "pro toto mundo", se non lo convincete, o manderete lui stesso o trasmetterete voi l'elemosina a altro sacerdote del clero secolare, a meno che non vi sembrasse di dover fare un'eccezione, e abbassarvi a fare un altro modo così noi cominciamo a divenir anima pontificale, anima universale con i fatti; a questo modo noi viviamo nella massima unione di spirito col vicario di Gesù Cristo incaricato del mondo, da Dio, e rendiamo un vero e buono servizio alla s. Chiesa, e ci prepariamo alle missioni estere, e corrispondiamo alla nostra vocazione.

Delle ss. messe applicate con questa intenzione darete relazione numerica ogni mese al sottoscritto che vi ripete il "memento nostro" da fare ogni giorno nella s. messa o prima; e da insegnare alle anime come domanda dopo la s. comunione.

Vogliate fare della presente circolare stima e conto superiore a quello di tutte le altre precedenti, che pur dovrebbe essere grande.

Gesù vi benedica

Sa. G.M. Tr.

N. 2058

Di questa lettera abbiamo solo l'originale manoscritto con parecchie correzioni. Come data porta solo 1934. Siccome la lettera precedente conteneva il forte invito a celebrare per la santificazione universale, e quindi a non minimizzare il valore della messa e delle nostre preghiere limitandone il valore universale, sembra logico porla qui anche perché la lettera si conclude con gli auguri per l'Epifania. La condanna della Congregazione a una morte lenta venne il primo dicembre 1934. Questa lettera acquista un significato più profondo se vista in questa luce.

Pianura, 1934
A tutti e singoli i Vocazionisti

Seguito alla circolare ultima

Possiamo a buon diritto vedere nella storia di ogni ordine religioso, proporzionatamente, le vicende dello stesso popolo eletto di Dio.

Così anche nella nostra Congregazione.

Ora tutte le sciagure del popolo di Dio, in ogni tempo, dall'Esodo dall'Egitto, dall'esilio in Babilonia e poi sino alla dispersione finale, furono tutte a castigo diretto del Signore per colpe di idolatria che portavano a negligenze abituali delle osservanze legali.

Prima per colpe d'idolatria!

Esaminiamoci ora ognuno se mai avessimo qualche idolo nella nostra mente, qualche idolo nel cuore. Per idolo intendete qualunque oggetto e persona che noi tanto vagheggiamo da potersi dire in certo modo divenuto nostra idea fissa.

Colui che ha diritto e vuole essere assolutamente da noi amato con tutta la mente, con tutto il cuore, con tutte le forze, ha in abominio ogni concentramento della nostra stima in cosa o persona non considerata e usata come mezzo a sempre più conoscere, amare e servire lui solo. Ha in abominio ogni concentramento del nostro affetto in altra cosa o persona che non venga da noi amata e praticata per l'amore stesso di Dio e per il suo regno.

Abbattiamo, o miei cari, ogni idolo dalla nostra mente e dal nostro cuore. Dal culto a questi idoli interni proviene ogni negligenza delle nostre osservanze, e da queste negligenze poi il disgusto e il castigo di Dio.

Tutti troveranno che dopo rovesciato ogni idolo, ne resterà sempre uno, il più falso di tutti. Questo nostro proprio miserabile io che ciascuno incessantemente custodisce così caro, e adora così sconciamente in se stesso.

Idolo che non vorrebbe piegarsi nemmeno davanti al Signore nei suoi rappresentanti, all'omaggio della riverenza e obbedienza. Idolo che divora tutto il bene che forse facciamo con poca purezza d'intenzione.

Idolo che non si vuole infrangere. Idolo che dobbiamo spezzare e spazzare via da noi. Questo che è dovere comune, per noi Vocazionisti è un dovere specialissimo, votati come siamo specialissimamente alla perfezione dell'umiltà, purità e amore di Dio.

Vi auguro prima questa epifania di voi stessi, del vostro tempio interno, forse tutto affumicato dai ceri di sego umano che bruciano davanti a questo idolo dell'io, nascosto nel sacrario della nostra personalità.

E dopo che ci saremo purificati, verrà l'epifania divina, come è scritto: "Se alcuno ama me… io amerò lui e manifesterò a lui me stesso.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 2059

A modo di introduzione riportiamo la lettera con la quale D. Anella ringraziava D. Di Fusco per avergli procurato il testo originale della lettera seguente.

Carissimo don Giuseppe,

rigiratami da via Cortina d'Ampezzo - dove l'avevate indirizzata - m'è pervenuta oggi la cortese vostra lettera del 20 marzo u.s. con dentro

la circolare fatta a suo tempo dal venerato fondatore. Inutile dirvi che l'ho subito unita agli altri originali conservati nell'archivio della postulazione. Peccato che non porti l'indicazione precisa dell'anno, né voi abbiate provveduto a dirmi per quale grande calamità don Giustino chiamò tutti i Vocazionisti alla preghiera e all'osservanza più fedele alla regola. Forse dopo i gravi e tassativi provvedimenti fatti dalla Sacra Congregazione dei religiosi il 1934, con decreto del 1 dicembre n° 465/33?

Grazie, comunque, per il prezioso documento e tanti cordiali auguri per le prossime festività pasquali.

Con preghiera di benedirmi e di ricordarmi al Signore. dev.mo Sac. Oreste Anella

Febbraio 1935 (scritto a matita)

A tutti i religiosi delle divine vocazioni

Molto Reverendi Confratelli e cari giovani.

È venuta l'ora in cui è messa alla prova la fedeltà di ciascuno di noi alla Congregazione che ci ha accolti e cresciuti e allevati. La Congregazione attraversa un grave pericolo, e bisogna subito riconoscerlo, per colpa delle inosservanze dei singoli a qualche articolo delle Costituzioni. Il Signore che l'ama, ha applicato le forbici ai suoi tralci e taglia sul verde, guardiamoci bene dal mormorare contro le forbici, mentre sappiamo le mani che le muovono.

Ricordiamo le divine parole: *ego sum vitis vera et Pater meus agricola est. Omnem palmitem in me non ferentem fructus tollet eum* (e a queste punto la misericordia divina non ha permesso che si fosse giunti) *et omnem qui fert fructum purgabit eum ut fructum plus afferat* (e questa constatazione ci consola con questa speranza). Quindi prego e scongiuro i singoli di esaminarsi davanti al Signore con il libro delle Costituizioni nelle mani per vedere chiaro chiaro quale articolo ciascuno personalmente non osserva, e accortosene, riparare, provvedere, ricominciare fervorosamente a osservarle.

Ciascuno badi a se stesso, perché è l'unico mezzo in potere dei singoli che sia il più efficace alla salvezza comune. Solo i superiori e gli ufficiali dopo l'esame personale passeranno all'esame della

comunità per vedere su qual punto non si fosse tutti in piena regola, e accortosene, riparare, provvedere, garantire al possibile la perfetta osservanza.

Inoltre ognuno che voglia essere fedele alla Congregazione pensi davanti al Signore quale pratica di preghiera e di penitenza possa abbracciare sino a pericolo superato, e coraggiosamente l'abbracci, l'avrò a carità di consolazione se me la confida.

La Congregazione è una grande grazia di salute che la ss. Trinità vuol fare al mondo intero nella santa Chiesa per la santificazione universale. Questa grazia è stata affidata a noi perché ce ne riempissimo abbondantemente e poi la ministrassimo alle anime, idonei strumenti dello spirito del Signore! Quale responsabilità abbiamo tutti e singoli davanti all'umanità, alla Chiesa, alla Trinità adorata! Certamente abbiamo contro scatenato l'inferno da quando ci siamo presi come nostri figli davanti a Dio tutti i milioni di fratelli che il nemico ha tenuto schiavi sinora. Ma non desistiamo da questo apostolato universale! Anzi adoperiamoci a renderlo sempre più intenso e attuale, e non solo nel mondo interiore ma anche nel campo esteriore, cioè intensifichiamo e allarghiamo il bene nel prossimo con le opere eucaristiche e le opere missionarie.

Come pratica comune straordinaria, si usi la litania del ss. nome di Gesù cantata nel tempo della s. messa di comunità, mentre si fa la s. comunione, o cominciandola dopo l'elevazione là dove il tempo della s. comunione non bastasse. Come pratica di penitenza si zeli la vita comune a cominciare dalla levata molto mattutina.

Intanto prescriviamo le seguenti ufficiali consacrazioni della Congregazione dopo un mese di preparazione.

I. alla ss. Vergine Immacolata per il giorno undici febbraio,
II. a s. Giuseppe per il giorno diciannove marzo,
III. a s. Michele per il giorno otto maggio,
IV. al ss. Cuore Eucaristico nel suo giorno liturgico (quest'anno il 27 giugno),
V. alla ss. Trinità appena sarà passato il pericolo presente.

Le formule verranno mandate dal centro, qualche breve preghiera per il mese di apparecchio sceglieranno i direttori locali oltre le relative istruzioni e esortazioni.

Et pax Dei exsuperat omnem sensum, custodiat corda vestras et intelligentias vestra in Christo Iesu Domine nostro.

Vostro aff.mo servo
Giustino Maria della Trinità

N. 2060

Si annunzia la visita canonica da farsi nelle case di Altavilla Silentina, Mercato Cilento e Perdifumo dal Vicario Generale.

26 - marzo - 1935 (scritto a matita)

GLORIA AMOR VOLUNTAS DEI IN OMNIBUS

I

1. ci proponiamo di visitare ogni bimestre e anche più spesso le singole case.
2. il Vicario si reca nella settimana di passione a Altavilla - Mercato - Perdifumo.
3. lascerà nelle singole case un piccolo verbale della visita nell'apposito registro.

1.

II

A Altavilla

1. solleciterà i lavori in corso, perché la casa possa ricevere cinquanta alunni e quattro padri.
2. rileverà l'ex salesiano per trasferirlo a Regina Paradisi e farà la visita personale.

3.

III

A Perdifumo

1. farà la visita personale ai padri e alunni.
2. rileverà il padre segretario per il consiglio.
3.

IV

A Mercato

1. farà la visita personale ai padri e alunni
2. rileverà don Ciro per un giorno a Pianura

Raccomandazioni

1. il visitatore preghi assai, anche nel corso del viaggio per gli scopi della visita

2. in ogni casa faccia un quarto d'ora di adorazione al ss. Sacramento prima di ogni altra cosa

3. s'informi soprattutto dell'osservanza piena della vita di preghiera comune massime da parte dei sacerdoti e superiori non impediti seriamente.

4. con ogni prudenza si accerti che nulla ci sia contro i buoni costumi, e che si osservino tutte le cautele prescritte dalle Costituzioni.

5. sia molto ponderato e circospetto nell'esprimere giudizi e apprezzamenti. Molto meglio osservare senza pronunziarsi subito.

6. abbia cura di appoggiare ogni sua osservazione, disposizione ecc. a qualche articolo delle Costituzioni, anche citandolo.

7. Susciti in tutti la stima e l'amore della vocazione, della Congregazione e della nostra missione nelle anime.

26.3. 35

Sac. G. M. Tr.

N. 2061

D. Giustino vuole ad ogni costo salvare la Congregazione e per questo ha bisogno di mantenere vivo il fervore dei suoi confratelli. Non sappiamo quale fu la lettera annunziata. Sarà qualcuna senza data. Si potrebbe sospettare che fosse quella in cui parla di abbattere tutti gli idoli e specialmente l'idolo del proprio io.

Pianura, 29 maggio 1935

Molto Reverendo Confratello,

tra giorni vi perverrà una lettera tutta personale e confidenziale per voi solo, e precisamente per l'anima vostra.

Vogliate cominciare a pregare il Signore perché sia proprio lui a ispirarla, e vogliate anche voi disporvi a riceverla come da parte del Signore.

Tale lettera non aspetta risposta, ma vuole essere per voi tema di riflessioni, e dalla Pentecoste di quest'anno in poi spesso avrete di simili chiamate interiori, a cui (lo confidiamo nella grazia del Signore) risponderemo tutti di fatto con una più fervorosa osservanza.

Vogliate ancora intensificare, ma proprio davvero intensificare, le pratiche di pietà per la Congregazione, e continuarle sino a quando non cominceremo insieme il solenne ringraziamento della divina misericordia.

Sac. Giustino Maria Russolillo

N. 2062

D. Giustino raccomanda la devozione ai sette spiriti assistenti al trono di Dio, raffigurati nel nostro stemma, ai nostri sette santi e assegna un santo protettore per ogni casa Vocazionista.

GLORIA AMOR VOLUNTA DEI IN OMNIBUS

Pianura 3- 9 - 36

Cari confratelli,

Dio Spirito santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Vogliate avere un particolare culto nella vostra vita di orazione e preghiera ai sette angeli e ai sette santi. Per i sette angeli intendiamo quelli che assistono al trono del Signore secondo la rivelazione del vecchio e nuovo testamento, (specie dell'Apocalisse). Essi sono lo spirito della nostra Congregazione. Per i sette santi intendiamo s. Giovanni Battista, s. Pietro, s. Paolo, s. Giovanni evangelista, il s. patrono della diocesi in cui ci troviamo, il s. patrono della parrocchia similmente il s. patrono della casa in cui abitiamo. Intendo dunque, diocesi, parrocchia, casa, *pro tempore commorationis.* Tutti gli altri santi e angeli li onoriamo a categorie, questi sette invece nominalmente, o se più vi sembri esatto, sono anch'essi due piccole categorie.

A santo protettore della casa non si scelga quello stesso della chiesa che officiamo, ma un altro. Lo assegna il Direttore Generale, e non lo prenderà dalle schiere degli apostoli, dottori, fondatori. Per i seminari sarà quello che già vi è riconosciuto o che sarà assegnato dell'Ordinario; però il piccolo gruppo dei religiosi che ivi prestano servizio avranno il loro proprio santo protettore.

Quindi assegnamo al Vocazionario di

Pianura assegniamo	s. Francesco Saverio
Cava	s. Clemente Hofbauer
Posillipo	s. Giacinto
Bovino	s. Vincenzo Ferreri
Mercato	s. Stanislao
Perdifumo	s. Giovanni Berchmans
Nazareth	s. Gabriele dell'Addolorata
Guantai	s. Antonio di Padova
Seminario di Sezze	s. Gerardo Majella
Altavilla	s. Francesco De Girolamo

Alla devozione dei singoli superiori e alle sante ispirazioni

mi affido per quanto volta per volta converrà fare in loro onore. Quello che non deve mancare è la conoscenza della loro vita, letta anche in comune ogni anno, e la venerazione alla loro immagine.

Gesù ci benedica

Vostro dev.mo servo
Sac. Giustino M Russolillo

N. 2063

La grave crisi di salute sembra passata, ma la degenza continua e si prevede ancora lungo. Quindi D. Giustino delega tutti i suoi poteri al Vicario Generale, D. Giorgio Saggiomo. Esorta i superiori locali a non ricorrere ai superiori maggiori per tante piccole cose che essi stessi possono e devono decidere e lamenta ancora la mancata corrispondenza spirituale con lui.

G.A.U.D.I.O

Sopra a matita 3 gennaio 1937

Miei cari confratelli nella congregazione vocazionista.

Oggi, festa del ss. nome di Gesù, come augurio comune a tutti e singoli imploriamo che la gloria di Dio risplenda, l'amore di Dio trionfi, la volontà di Dio si adempia in noi e in tutti come nello stesso Gesù, il grande religioso del Padre. Ringrazio assai delle preghiere con cui mi avere aiutato come in ogni altra occasione cosi in questa ultima infermità dalla quale ho imparato almeno questo: che cioè non ancora ho imparato a morire.

Intanto poiché mi durano quei disturbi fisici piuttosto pericolosi e per obbedienza ai medici e ai superiori dovrei esonerarmi per qualche tempo dagli affari della Congregazione, ho il conforto di potervi comunicare che finalmente il M. R.. P. Vicario Genera-

le sta attendendo alla sua funzione presso di me con ogni mia soddisfazione. Egli dunque tratterà tutte le cose della Congregazione secondo le Costituzioni e le mie istruzioni generali e le mie disposizioni particolari. Sappiano dunque tutti e singoli che pur dovendo indirizzare a me tutte le loro corrispondenze e richieste, esse saranno sbrigate dal Padre Vicario Generale e a lui devono la stessa riverenza e ubbidienza che a colui di cui fa le veci.

Raccomando assai ai singoli religiosi di rivolgersi ai superiori locali per tutto quello che ad essi occorra quando sanno che essi hanno la facoltà di accontentarli e raccomando ai superiori locali di servirsi pure con ogni prudenza di tutte le loro facoltà di ufficio senza rivolgersi e ricorrere ai superiori maggiori per tante e tante cose che non esigono propriamente l'intervento dell'autorità superiore. Confidate assai nella grazia del posto, grazia dell'ufficio, grazia delle Regole e trattate ogni cosa prima con la superiora celeste la ss. Vergine Maria e col Dio presente, Gesù sacramentato e con la Trinità inabitante e poi andate avanti nel Signore.

Siate fedeli nel conservare la perfetta dipendenza e unione gerarchica interna con la perfetta riverenza e ubbidienza religiosa; questo sempre. Ma la prova e l'esercizio di questo sta nel tendere alla perfezione del nostro stato, della nostra missione nella Chiesa, non già nel voler fare intervenire il Superiore Generale in tante e tante cose particolari. Egli è dolente assai che i singoli non lo mettono a parte dei loro rispettivi progressi spirituali mentre invece lo esauriscono nelle sue poche forze con le tante miseriole umane, e gli presentano nella loro anima un campo di lavoro pieno di opposizioni e contraddizioni.

La grande prova che la congregazione sta attraversando pare che volga alla fine. Fate in modo, miei cari, che ognuno di voi ne esca vittorioso di se stesso e tutto rinnovato secondo Gesù Cristo. Vi raccomando assai di meditare sui diciotto motivi per le letture delle vite dei santi che vi ho proposto nel fascicolo primo di Spiritus Domini di questo nuovo anno che il Signore ci concede. Nessuno smetta mai la pratica e l'apostolato della lettura spirituale delle vite dei santi.

Quando sarà che ognuno di fatto si rivelerà un grande religioso secondo Gesù Cristo? Facciamo presto, miei cari! L'eternità si avvicina. *Ecce sponsus venit.* Come gli andrete incontro? Esca a incontrarlo non l'anima di un estraneo o di servo ma l'anima di sposa. Amen.

Gesù vi benedica

Il direttore primo
Sac. Giustino Russolillo

N. 2064

Invito di santificare i mesi dedicati alla Madonna e al Sacro Cuore per il proprio progresso spirituale. Per l'apostolato, secondo il metodo Vocazionista, consiglia di rivolgersi, dedicarsi e servire i fanciulli.

Ottava della risurrezione
24 - 4 - 1938 XVI

Carissimi confratelli,

Dio Spirito santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Gesù, il Signore, che avevamo ucciso, è risorto e sta sempre con noi. Non ha mai cessato un momento di amarci, non ha mai nemmeno pensato di ritirarsi da noi e abbandonarci. Con le sue apparizioni intende raccogliere di nuovo intorno a sé noi altri, discepoli dispersi e confusi per le nostre colpe personali; e farci comprendere ch'egli ci è sempre vicino, sebbene invisibilmente.

Avviene così per molti come una risurrezione di tante grazie già ricevute una volta, alle quali poi si era morti, e per molti altri invece comincia a splendere l'aurora dei suoi nuovi favori. Corrispondiamogli applicandoci con vero interesse sia come individui sia come società alle pratiche assegnate a questa prima pentecoste dell'anno ascetico, riguardo alla fede, alla povertà alle umiliazioni.

Come pratica poi dell'anno apostolico, rivolgiamoci ai fanciul-

li, ai giovani, sia a quelli che già sono raccolti intorno a noi nelle nostre case, sia a quelli che frequentano i nostri circoli, le nostre chiese, sia a quanti altri potessimo attrarre noi. Ripetiamo così la vocazione dei gentili, la prima predicazione degli apostoli, più la formazione delle prime comunità cristiane, mirando alla missione particolare (secondo quello che il Signore ci ha dato) avuta dall'alto; qual è la diffusione dell'ascetica cristiana per l'ascensione delle anime con Gesù - ostia alla Trinità beata, nell'unione divina.

Gli adulti, i sacerdoti possono constatare come, difficilmente essi stessi si aprano a ricevere nuovo seme di dottrina di santificazione, perché la stagione della semina per essi è terminata, e tutti i loro solchi si sono chiusi. Ben molti altri solchi scava nel cuore dell'adulto il dolore, l'esilio, e forse anche la colpa, ma quel cuore di adulto nega i necessari umori a nuovi germi di santità, come sfruttato e inaridito. Non sarebbe così se fosse un cuore in fervore! E perciò dobbiamo rivolgerci e applicarci alla cultura del fanciullo e del giovane prima che inaridiscono anch'essi.

La semplice osservanza dei regolamenti non basterà mai, alla cultura ascetica, non sarà mai essa la formazione alla santità per i giovani e i fanciulli. Occorre la viva voce dell'educatore, del direttore, del catechista, del prefetto, avvalorata dall'esempio dei santi. Perciò vogliate ripetere e continuare l'esortazione quotidiana, ordinaria, l'esortazione periodica straordinaria e molto più vogliate fare ai giovani e ai fanciulli quelle belle, lunghe, assidue letture delle vite dei santi come s. Alfonso, s. Giovanni Bosco, che voi sapete.

Rivolgiamoci ai fanciulli! Tra essi troveremo gli apostoli e i discepoli di domani, in essi potremo svolgere intero il programma della santificazione. Con essi ridiverremo fanciulli anche noi e il divino Gesù moltiplicherà ancora alle anime nostre la sua parola interiore. Egli ci abbracci nel cuore suo tutti insieme, e a uno a uno. Amen.

Abbiamo avanti a noi il santo mese della Madonna e poi il santo mese del sacro cuore di Gesù, l'uno e l'altro nel pieno splendore dei misteri gloriosi. Facciamo assegnamento su questi esercizi

devozionali periodici e sulle grazie di conversione al fervore che il Signore vuole a esse congiunte, quando ci vede animati dei motivi soprannaturali della sua gloria amore e volontà. Santifichiamoli questi deliziosi, gloriosi periodi del nostro sacro tempo assieme a quanti più fanciulli e giovani ci riesca raccogliere e condurre e quanti portare a Maria ss, e per Maria a Gesù. E ci riuscirà certamente di attirarli, elevarli, santificarli se alla loro avidità del grande e meraviglioso, del santo e dell'eroismo, faremo quelle lunghe, belle, assidue letture delle vite degli eroi cristiani.

Per noi stessi poi, per la vostra cara anima di sacerdoti, di educatori, di superiori, di catechisti, di prefetti, suggerisco la vita di Maria ss. del Willaum e quella del Daglio, e "la Madonna parla" del Portaluppi.

La ss. Vergine vi si faccia sentire nella sua perenne visitazione e speciale presenza nelle nostre case e opere buone; e Gesù Cristo adorato ci abbracci nel cuore suo tutti assieme e a uno a uno. Ve l'auguro e prego dalla Trinità beata.

Vostro aff.mo servo
Sac. Giustino M. Trinitatis

N. 2065

Per infervorare i confratelli e prevenire lo scoraggiamento D. Giustino indice un anno di noviziato intimo per una maggiore santificazione personale. Raccomanda speciali pratiche devozionali personali. Ognuno dovrebbe farsi un suo programma spirituale secondo il suo stato di grazia e i doveri del proprio stato.

Gloria, Amor, Voluntas Dei in Omnibus

Ai Sacerdoti e a tutti i Professi della S.U.D.

Pianura, Vigilia dei ss. Simone e Giuda
1938 XVI

Miei Cari,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Ogni santo augurio per la solennità di Ognissanti. Tutti i santi auguri per la solennità di tutti i santi.

Con questo giorno benedetto ognuno di voi (di noi) cominci in privato per conto suo, unicamente ai fini della nostra santificazione personale, un anno di noviziato religioso con speciali esercizi devozionali, proporzionati al suo stato interiore, e agli altri doveri delle proprie mansioni e residenze.

Per il quindici novembre ognuno faccia conoscere al sottoscritto il programma intimo (e l'autore e il testo , che intende prendere come suo Maestro di noviziato) in questo anno da santificare maggiormente, come un anno sabatico.

Al principio poi dell'ora di adorazione che si tiene nella serata di ogni ostiadì, si recitino (se in privato) o si cantino (se in comune) i Salmi Graduali secondo i libri liturgici, similmente al principio dell'esercizio delle tre ore di agonia, nel primo crocedì di ogni mese, i Salmi Penitenziali con le litanie dei santi e le orazioni prescritte nei libri liturgici.

Questa pratica dei Salmi Graduali e Penitenziali resti per sempre nella Congregazione.

Il Signore Dio Padre, per Gesù Cristo, nello Spirito Santo vi ricolmi di benedizioni e consolazioni,

Vostro dev.mo servo
Sac. Giustino Maria Trinitatis, Sud

N. 2066

"Lettera di benvenuto a Gesù da mettere in un qualunque posto dell'altare per lo spazio di una pentecoste (50 giorni)" Non è una lettera scritta da D. Giustino, né riflette il suo stile, ma è stata rinvenuta tra le sue lettere e in fondo porta come a firma di pugno del Fondatore la scritta

"Segretario di D. Giustino", forse ad autenticare l'identità Giustiniana del contenuto e per questo la riportiamo qui.

J. M. J.

Pianura, 2 - 4 - 1940

Chi ti ha portato, Gesù mio, in questo piccolo ciborio, chiuso nel tuo impenetrabile silenzio? Quanti cori angelici hanno accompagnato la tua venuta, e quanti resteranno qui fissi ad ardere di amore e di compiacenza come quella piccola lampada notte e giorno?

Che cosa hai trovato? C'è qualche cosa di cui ti puoi compiacere, o qualcosa che ti dispiaccia?

Un sacerdote ti ha ridotto in ostia e ti ha chiuso. È poco. Non riesco a convincermi che egli ti ha portato qui. Neppure se penso che il primo tra i Serafini, dal seno del Padre, ti abbia qui condotto, resto soddisfatto. E neppure se penso alla ss. Vergine Maria.

Una sola cosa ti ha portato qui, una parola tremenda e sublime, che prostra e innalza: "Amore".

Al tuo amore non basta la corrispondenza di tutto un mondo angelico. Il tuo cuore è divino ma anche umano. E vuole l'amore dei cuori umani, dei nostri cuori.

Se sei venuto in una ghiacciera nessuno meglio di te può sgelare questo squallore e farvi germogliare il calore della vita. Se poi sei venuto veramente tra cuori che posseggono il fuoco, neppure lo splendore della reggia può sostenere il paragone con la rifulgenza di queste mura.

Sii tu il centro ideale e reale di questa piccola casa. Tra i fanciulli intenti ai trastulli, una dolce figura di suora, che armonizza quelle vocine, che corregge, ammonisce, ma ha nel volto una espressione mal repressa di chi dice che fa quella cosa, anche bene, ma che è un altro, che fa gioiosa la vita. La vita si trasforma con te.

Si soffre, ma c'è il consolatore; si gioisce, ma c'è con noi chi condivide le nostre allegrezze. Perché quando ci troviamo in una chiesa soli, se ci sei tu e non hai da rimproverarci ci sentiamo pie-

ni di giovanile freschezza, ma se teniamo del male ci prendiamo paura quasi? O Gesù mio!

Solo perché tu sei vivo. Vivo e vero dunque in questa casa, centro propulsore di vita, profumo prelibato della divinità.

Adesso l'aria di questa casa è come imbalsamata, le cose e le persone hanno un altro sorriso, i fiori e le pianto altro ancora.

Si vive nel santuario, nella casa di Dio, c'è un'altra persona che spezza il pane della gioia e del conforto alle buone sorelle.

Quante altre cose vorrebbe dirti chi scrive, o Gesù, ma tu sai che c'è una poesia più viva e smagliante, che sdegna il verso e la prosa e che si trova in agio da sé sola, in parole non pronunziate o cantate; ciò ch'è più.

Un'ultima parola.

Ora ti trovi in mezzo ad anime solamente tue. Stringile a te forte. Siano tutte tue. Chiuse come in un perenne cenacolo ricevano la fiamma viva, che portino poi a spandere tra i cuori: dove passano, brucino.

Al grande che si è fatto piccolo; al primo che si è fatto ultimo:

gloria e benedizione nei secoli.

Gesù, benedicimi!

N. 2067

È in triplice copia originale. A matita nella prima è scritto: mandata a Cerreto nell'anno in cui vi facevano da prefetti nel collegio Luigi… (14/11/1940). In una seconda copia non è scritto nulla; nella terza sempre a matita è scritto chierico De Filippis.

14 - 11 - 1940

G.A.U.D.I.O

Mio caro,

Dio Spirito santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Avete certamente iniziato il vostro piccolo ministero con la

buona volontà di santificare voi stessi e i giovani a voi affidati con questa ubbidienza. Dovete spesso rinnovare quest'intenzione della santificazione propria e altrui. Poiché ogni buona riuscita è praticamente legata all'ubbidienza, vogliate conoscere a fondo qual è l'ubbidienza che avete ricevuta, per poterla fare a perfezione con vantaggio vostro e dei giovani.

Questa santa ubbidienza vi assegna innanzi tutto a onorare in modo speciale il mistero della divina Epifania, e l'Immacolata concezione di Maria, e tra gli angeli, il coro dei santi principati, e tra i santi la schiera dei discepoli di Gesù e tutti i santi giovani.

Questo speciale onore che dovete rendere al mistero dell'Epifania vuole che consideriate quel mistero come il cielo in cui deve vivere il vostro spirito; e in esso troviate come il programma che dovete svolgere nel vostro ufficio. Quindi per voi e i vostri giovani è raccomandata e raccomandabile assai la pratica quotidiana di qualche preghiera, penitenza, opera buona oltre l'ordinario; quello che dicevamo " lo straordinario mattutino e vespertino, prendendone l'idea dal mistero dell'epifania. Potreste rileggere e meditare il capitolo sull'eroe cristiano in "Pietà del Seminario".

Quel coro speciale di angeli è il protettore del vostro ufficio, quel coro speciale di santi è il modello da proporre a voi e ai giovani, e l'Immacolata è la bandiera che dovete loro spiegare avanti e intorno a cui dovete raccoglierli e con essa combattere e vincere. Proteste rileggere e meditare in ascensione il capitolo "la bandiera del regno di Gesù" nn. 924-938.

L'epifania dunque è il cielo in cui il vostro spirito deve vivere come ogni stella nella sua sfera. Di rivelazione in rivelazione pervenire a una conoscenza molto intima e deliziosa di Gesù in Maria, in modo che tutto l'essere ne resti infiammato, e voi diveniate una stella di Gesù. E stella dovete essere per i vostri giovani, con la santità della vostra condotta e la nobiltà dei sentimenti e anche dei modi esteriori, come si conviene all'aristocrazia spirituale. L'orbita che dovete percorrere vi è indicata dalle osservanze ascetiche, e vorrei m'informaste se ne avete in casa almeno una copia, o con quale periodicità la leggete e meditate. Tra tutte le

osservanze voglio che facciate speciale attenzione ai singoli periodi della formazione, dal cap. IV al XII, e vi sforziate di fare in privato a bimestri, quello che ivi è prescritto a bienni, in modo che a conclusione di ogni bimestre vi uniate al Signore con quella speciale consacrazione (propositi e promesse) che trovate indicata nelle osservanze.

E di queste consacrazioni voglio che mi facciate tenere copia da voi firmata. Cominciate dunque dal giorno della presentazione di Maria, facendo poi cadere la consacrazione il giorno della cattedra di s. Pietro o della conversione di s. Paolo.

Mentre poi voglio che vi asteniate da ogni corrispondenza epistolare attiva e passiva tranne che coi genitori e i superiori (e di questo divieto do comunicazione anche ai superiori locali e dei collegi) aspetto che mi scriviate spesso, a lungo, pur sopportando le mie dilazioni a rispondere, o addirittura il mio silenzio.

Gesù vi benedica.

Pianura di Napoli 14- 11- 40 XIX

Sac. Giustino M Russolillo s.u.d.

N. 2068

Questa lettera da D. Anella è stata catalogata tra le lettere circolari; nella cartella delle lettere circolari oltre la bozza originale, abbiamo quattro esemplari dattiloscritti di cui uno indirizzato a D. Mario Giannone. Siccome nella bozza originale D. Giustino la definisce circolare privata, può considerarsi tale in quanto inviata solo ai confratelli che aiutavano finanziariamente la famiglia. È risaputo che D. Giustino permetteva a parecchi sacerdoti Vocazionisti di aiutare la famiglia, e spesso lo faceva lui stesso invece del figlio. È molto sottile, logico e convincente l'argomento che fa al numero 5.

G.A.U.D.I.U.M.

Pianura, 30 dicembre 1940

Mio Caro Confratello,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Vi auguro e prego dalla ss. Trinità una vita sempre più religiosamente alta e profonda.

Sento il dovere di esortarvi a riesaminare la situazione finanziaria della vostra famiglia nel secolo.

Preferisco ancora rimettermi alla vostra coscienza di onesto cristiano e di buon religioso, in quanto alla determinazione del sussidio periodico.

Però vi prego di:

1. Considerare di tanto in tanto se veramente la necessità dei genitori o dei nonni (non di altri) sia veramente estrema o almeno grave. Auguriamoci che non lo sia mai.

2. Considerare le obbligazioni grandissime che avete verso la Congregazione.

3. Considerare la povertà che avete professato e la povertà della stessa Congregazione.

4. Considerare l'obbligo che tutti abbiamo di spendere la nostra vita e sostanze nella cultura delle vocazioni dei poveri.

5. Considerare quale potrebbe essere l'aiuto che potremmo dare ai nostri cari qualora fossimo fuori della Congregazione, detraendo cioè dal nostro introito personale attuale, tutto l'occorrente al nostro personale alloggio, vitto, vestito, decoro personale e simili bisogni, poiché oltre di esso non potremmo mai e in nessun modo aiutare periodicamente, voi lo capite.

Ponderati bene questi punti coram Domino, vedete voi stesso con tutta lealtà, dovendo dar conto non a un uomo ma al Signore Dio, se non sia il caso di sospendere del tutto e di ridurre di molto o di poco il sopradetto sussidio.; soprattutto se ci siano nel secolo altri di famiglia obbligati come e più di voi allo stesso dovere.

Quando proprio in coscienza voi giudicherete di doverlo con-

tinuare, e in questa o quella misura, ne darete conto al sottoscritto, che insieme con voi non vuole altro se non l'adempimento di tutto il dovere, anche su questo punto; poiché ogni dovere è sacro, e non vuole che per questo vi sentiate come mortificati, perché l'adempimento di ogni dovere è onorevole.

Solo vorrei che proprio in questo dovere trovereste uno stimolo di più a compiere tutti gli altri doveri della religiosa osservanza, e specialmente della santa laboriosità, servitù e povertà. Come sconviene in tutti ma specialmente in quelli che usano per la loro famiglia del danaro che dovrebbe essere esclusivamente per le opere della Congregazione, come sconviene dico, e com'è colpevole ogni spesa superflua, sia pure di una sola sigaretta, di un solo giornale, un solo biglietto di tramvais, quando non è voluto da vera e propria e riconosciuta necessità!

Gesù ci benedica tutti.

Vostro aff.mo in Domino
Sac. Giustino Maria Russolillo, Sud

N. 2069

D. Alfieri e D. Giannone, insalutato ospite, partirono come cappellani militari lasciando la casa di Altavilla senza superiori. Con questa ordinanza D. Giustino riordina l'amministrazione della casa e come al solito esortando alla totale e completa osservanza religiosa. L'originale di questa lettera secondo la richiesta dello scrivente è stata restituita all'archivio generale con le firme dei confratelli: Sac. Francesco M. Sepe, sac. Saverio M. Coccia, Sac. Giorgio M. Mele.

G.A.V.D.I.O.

Pianura, 29 maggio 1941

Ai Cari Confratelli
della Casa Vocazionista di Altavilla Silentina

Volendo provvedere al Vocazionario di Altavilla Silentina, rimasto, dopo la partenza dei due giovani confratelli ora cappellani militari, affidato quasi interamente a un chierico, vi ho destinato il M. Rev. D. Francesco M. Sepe.

Gli uffici vengono così distribuiti:

1. Direttore del Vocazionario e Rettore della chiesa del convento il M. R. Don Francesco Sepe.

2. Parroco locale, Padre Spirituale del Vocazionario e Ministro della casa il M. R. Don Giorgio Mele.

L'uno e l'altro hanno come aiutante Il M.R. Don Saverio Coccia, nostro aggregato.

Col prossimo anno scolastico devono esserci nel Vocazionario le prime due classi della scuola media in perfetto funzionamento.

Si cerchi fraternamente di attirare e coltivare la cooperazione anche del Rev.mo Parroco di Albanella, nostro religioso, D. Salvatore Boccuti.

Si stabilisca la piena osservanza religiosa secondo il fascicolo delle "Osservanze Ascetiche" precedendo sempre i sacerdoti con il loro esempio.

Si limiti allo stretto necessario, all'indispensabile il ricorrere alle Suore, sia pure a mezzo dei ragazzi, ai quali deve essere imposta la segregazione dalle Suore.

Il Padre Economo faccia tutto d'intesa con il Rettore a cui nulla deve essere celato, come a vero superiore religioso.

Il sottoscritto sa che tutti i giovanetti attualmente presenti aspirano ad essere figli della Congregazione e perciò si attende che vengano coltivati come alunni religiosi.

Il segreto della riuscita, della concordia, della santa e lieta convivenza sta nella piena, fedele, integrale osservanza religiosa.

Tutto si faccia, tutto si stabilisca, tutto si disponga a nome dell'osservanza religiosa, sino all'eroismo. Ogni altro titolo e motivo passi all'ultimo posto.

La presente ordinanza sia copiata in triplice copia e conservata

nell'archivio; l'originale, firmata dai tre confratelli, torni alla casa madre.

Il sacro Cuore di Gesù, il divino Spirito, trovino tra voi un lieto soggiorno, un nuovo cenacolo e vi benedicano nelle loro predilezioni.

La Congregazione aspetta da voi tre sacerdoti anziani un bell'esempio di religiosa osservanza per i sacerdoti più giovani e per tutte le altre case.

Vostro servo nella ss. Trinità
Sac. Giustino Maria Trinitatis

N. 2070

Invita i Rettori dei Vocazionari a prepararsi personalmente e comunitariamente per il prossimo anno scolastico e ascetico. Li informa che non ci saranno chierici disponibili per il magistero e quindi consiglia di provvedere preparando a questo ufficio i più bravi tra gli studenti stessi. Assicura che tutto andrà bene e tutto prospererà se ci sarà una perfetta osservanza.

G.A.U.D.I.O.

Pianura, 16 giugno 1941

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Vogliate, cari confratelli, rinnovarvi di spirito in queste vacanze, per poter ripigliare più fruttuosamente il lavoro del nuovo anno scolastico e ascetico.

Devo prevenirvi che per questo nuovo anno 1941-1942 non ho alcun giovane chierico del magistero da poter destinare a prefetto nei Vocazionari.

Quelli che mandiamo ai collegi, come sapete, sono tutti alunni di classi che non troverebbero nei nostri Vocazionari (liceo). Sono destinati invece ai Vocazionari i chierici del magistero. E di questi

non ne abbiamo quest'anno. Quindi vogliate tornare alla consuetudine che ha già fatto buona prova per tanti anni nel Vocazionario madre di Pianura, di formarvi cioè, voi stesso, scegliendo i migliori tra i vostri alunni vecchi e nuovi, e con un piccolo corso di speciali istruzioni sui doveri dell'ufficio e con le periodiche frequentissime esortazioni a essi soli, nelle vigilie dei nostri santi patroni, (e sono tanti!) ve li andate formando secondo il buono spirito delle nostre osservanze.

Stabilite bene e fate rifiorire nei nostri Vocazionari l'associazione interna di Azione Cattolica; ma molto più, ve ne prego caldamente, vogliate svolgere con i nostri alunni il programma ascetico assegnato dalle nostre Osservanze ai vari bienni di formazione religiosa, a cui devono essere sottoposti tutti indistintamente gli alunni dei nostri Vocazionari.

Nell'ammissione dei nuovi regolatevi in quanto al numero delle classi, sul personale che avete disponibile per l'insegnamento. Ogni sacerdote si moltiplichi nelle sue attività, per essere sempre più e meglio il servo fedele delle divine vocazioni in *spiritu judicii et spiritu ardoris.* Confidate assai nel Signore che vi darà salute e grazia, più che sufficiente, abbondantissima per questa divina missione a voi affidata.

Tutto fiorirà sotto le vostre mani, sotto i vostri occhi se zelerete davvero le nostre osservanze ascetiche. Vorremmo fare una lode al Vocazionario di Gorga per i soggetti che dà alla Congregazione, alla casa di Bovino e Altavilla per aver riaperto il Vocazionario e speriamo di poterlo, in questo prossimo anno riaprirlo anche in quella di Perdifumo, il cui Vocazionario deve risuscitare e ascendere assolutamente.

A rivederci, miei cari confratelli, in queste lunghe vacanze a Pianura per i santi spirituali esercizi, e nelle nostre residenze per la santa visita.

Gesù vi benedica. Pregate per me.

Vostro dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
S.U.D. SS. Tr.

N. 2071

Gloria a Dio! Dopo sette lunghi anni di agonia o morte lenta la Congregazione rinasce a nuova vita. Le sanzioni contro la Congregazione sono state tolte e si gode la gioia di una vera e propria resurrezione. A perenne memoria di questa singolarissima grazia D. Giustino prescrive alcune preghiere speciali e invita i confratelli a riprendere con più lena il loro cammino spirituale e il loro lavoro apostolico.

Gloria Amor Voluntas Dei in universo mundo

Miei cari,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Nonostante tutti i nostri e innanzi tutto e soprattutto i miei demeriti, la santissima Trinità ci ha concesso di vedere come la risurrezione della Società Divine Vocazioni, famiglia nostra.

Già avete appreso ogni cosa dalla stessa comunicazione del Rev.mo Padre Visitatore Apostolico, Padre Raffaele Baldini dei Servi di Maria.

A noi non resta che applicarci più intensamente alla nostra perenne formazione spirituale e allo sviluppo delle opere volute dalla nostra vocazione, per rendere nelle direttive della santa Chiesa, qualche servizio alle anime e specialmente al clero.

In perpetuo ricordo di questa grazia di risurrezione, prescriviamo la recita del cantico della beata Vergine ogni mattina subito dopo il ringraziamento alla santa meditazione, e ogni ostiadì, quando è vacanza a scuola, la recita corale, davanti al santissimo, a termine dell'ora di adorazione prescritta, del cantico dei tre fanciulli nella fornace, così come lo troverete nel libro di Daniele Profeta, cap. III dal verso 32° al 90°, e quando invece fosse giornata di studio, il salmo 55° (cantico - salmo della risurrezione). Così come nei giorni del Signore è già prescritto il Simbolo Attanasiano, a gloria della ss. Trinità. All'intenzione del ringraziamento, vada congiunta in queste orazioni un'intenzione esplicita di interces-

sione per le grazie che aspettiamo non meno grandi di quelle già ottenute.

In prima, il testo definitivo delle sante Regole e Costituzioni, sicché vediamo approvate e riconosciute dalla santa Chiesa tutte le manifestazioni della divina volontà circa lo spirito e la pratica delle osservanze ascetiche, prescrizioni giuridiche e opere apostoliche volute dalla nostra vocazione e missione.

Rifugiamoci a nostra sicurezza nel nascondimento dell'umiltà integrale di religiosi servi di tutti.

Ci arriveremo solo per la via delle umiliazioni volontarie.

Eleviamoci, a nostra felicità, alla purezza della spiritualità integrale. Noi ci arriveremo per la via delle purificazioni da ogni elemento profano, da ogni sensibilità superflua.

Stabiliamoci nell'esercizio delle sante opere apostoliche già iniziate e da iniziarsi ancora, con la laboriosità integrale della carità del prossimo. Ci perverremo mediante la cultura dell'amore unitivo alla ss. Trinità e la pratica sempre più perfezionata della santa ubbidienza. Pensi e mediti ognuno quanto bene egli personalmente e tutta la Congregazione per lui, potrà fare se diverrà un perfetto religioso, e per la maggior gloria della ss. Trinità ci si mette con tutto l'impegno.

Nel giorno della sacra Famiglia o durante l'ottava si faccia in ogni casa, con un'apposita funzione religiosa, la consacrazione della nostra Società alla medesima sacra Famiglia di Gesù, Maria, Giuseppe, che sempre ci benedicano.

Vostro aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo
SS. Trinitatis

N. 2072

Lettera indirizzata ai chierici che frequentano il liceo nei vari collegi di Montecassino, Cava dei Tirreni e Cerreto Sannita. D. Giustino na-

turalmente desidera la loro presenza a Pianura e sa che essi sono felici di tornare alla casa madre per qualche settimana durante le vacanze di Pasqua. Non manca mai l'invito a comportarsi bene e conclude rimproverando ironicamente i giovani che lo costringono a scrivere qualche parola piuttosto dura!

GAUDIUM

Pianura 26-3-42 XX

Miei cari,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Buona pasqua!

Non vogliate dubitare nemmeno un istante del nostro piacere di ricevervi a Pianura nella casa di formazione per le vacanze pasquali (dico nostro intendendo mio e del neo-rettore don De Simone).

Devo però avvertirvi che non potrò permettere né che Pisani vada a Pozzuoli, né Melillo a Napoli, né Siniscalchi a Cava, né Anella a ... non so come si chiama il suo paese, né che alcuno fumi in casa, né che alcuno si sottragga alla vita comune di preghiera ecc. se pertanto, ciò posto, vi sembrasse non dico più comodo, ma più efficace al vostro profitto spirituale restare in collegio, restate, se invece venite a Pianura, venite, come io veramente vorrei anche perché con l'edificazione che, mi prometto, darete, sia cancellata qualche ombra lasciata dalla vostra permanenza natalizia. Non si vieta ai vostri cari visitarvi, se possono, a Pianura, sebbene ci sia molto difficoltoso provvedere al loro vitto e alloggio per i tempi presenti.

Voi siete molto cattivi! Perché costringermi a scrivervi così, e di queste cose?

Fatevi santi.

Vostro dev.mo servo
Sac. Giustino M Russolillo s.u.d.

Qualche testa fuori centro non manca mai, e di conseguenza "puntini sugli i". Sta bene!...

N. 2073

Siamo ancora in tempo di guerra. D. Giustino si trova a Mercato Cilento e indubbiamente soffre più del solito la lontananza dai suoi confratelli, figli e amici. Oltre a chiedere una giornata di preghiere al mese per il P. Baldini, (l'unico visitatore che veramente ha compreso D. Giustino e si è innamorato del carisma della Congregazione aiutandola immensamente) e per Mons. Castaldo, vescovo di Pozzuoli, chiede che gli si scriva più spesso. Per chi conosce D. Giustino e il suo stile è facile capire che desidera che gli si mandi il libro dell'anima (a questo si riferisce il foglio grande con ampio margine a cui risponderà immediatamente).

G.A.U.D.I.U.M.

Mercato Cilento, 30 dicembre 1944

Molto Reverendo e Carissimo Confratello,

vi ringrazio degli auguri che certo, nella vostra carità mi avrete fatto coram Domino, e ve li ricambio di cuore.

Ora vi prego di offrire ogni mese delle giornate di preghiere per quelle persone a cui siamo maggiormente obbligati e precisamente il giorno 24 per il Rev.mo Padre Visitatore e il primo del mese per l'Eccellentissimo Ordinario diocesano e lo stesso chiederete ai vostri dipendenti. Quindi, tutte le ss. Messe ascoltate, le comunioni, i rosari e le visite di quel giorno saranno per queste sacre persone.

Ancora vi prego di tenere presso di voi come una lettera in stesura permanente (un grosso foglio commerciale, per esempio) in cui scrivere volta per volta quello che vi parrà bene farmi sapere di voi come persona, come ufficio, come suggerimenti per il bene comune ecc. e mandarmela ogni mese. Così vi sarà più

facile l'adempimento del dovere religioso della dipendenza dai superiori e il Signore vi accrescerà la grazia dell'umiltà di cui soprattutto abbiamo bisogno.

Per facilitare poi le risposte anche a me, (più colpevole di voi con i miei ritardi a rispondervi, che non lo siate voi con i vostri silenzi a darmi le dovute relazioni) vogliate scrivere in foglio a parte quelle notizie, richieste, quesiti, e che si sia, a cui aspettate la risposta, lasciando a tal fine un largo margine, così mi sarà più agevole il rispondervi subito e immediatamente spedire la risposta.

Gesù vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2074

Bozza manoscritta, contenente parecchie correzioni, di una circolare privata da mandarsi ai Rettori dei Vocazionari, ogni qualvolta viene loro mandato un prefetto o magisterante. Un esemplare stampato porta la firma di D. Giorgio Saggiomo, Vicario Generale. Come al solito D. Giustino è generoso di norme dettagliate e specifiche per assicurare la crescita del giovane e la sua efficienza nel ministero.

J.M.J.

Pianura, 30 ottobre 1946

Molto Reverendo e Carissimo Confratello,

Gesù vi benedica.

Con la divina grazia, abbiamo potuto mandarvi il giovane... come istitutore e piccolo insegnante dei vostri alunni. Egli è religioso professo temporaneo e quindi da considerarsi ancora in periodo di formazione. Resta affidato e raccomandato vivissimamente alla vostra vigilanza e cura spirituale perché abbia a progredire e non a decadere nell'osservanza e spirito religioso.

Badate soprattutto che non abbia relazioni con esterni, che non stia mai in ozio, che faccia tutte le nostre pratiche di pietà, che non prenda abitudini contrarie alle nostre austerità di regola, che non legga cosa alcuna estranea al suo ufficio, senza vostro esplicito permesso, che scriva almeno ogni mese ai superiori maggiori, e voi stesso darete relazione mensile del suo comportamento.

Confido che voi e gli altri educatori con l'edificazione dell'esempio e con la parola della correzione fraterna e dell'esortazione privata lo renderete sempre più fervoroso e affezionato alla Congregazione.

N. 2075

In moltissime lettere ai religiosi Vocazionisti D. Giustino raccomanda le tre ore del Vocazionista; ora ne fa una circolare, come per codificare queste raccomandazioni ed esplicitarle sempre più.

J.M.J.

Pianura, 6 dicembre 1947

Miei Cari,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Cominciamo da quest'Avvento 1947 a imporci e propagare come specialissimo omaggio all'adorabile Trinità, l'esercizio che si chiama delle "tre ore sacrosante"; cioè l'ora di studio sacro a onore del Padre, l'ora di catechismo in onore del Verbo, l'ora di meditazione a onore dello Spirito Santo.

Troverete facilmente nella natura e nelle finalità di queste tre attività, studio religioso, insegnamento religioso, riflessione religiosa, le ragioni della loro relazione con le singole persone divine.

Nessuna di esse vi è nuova. Quella che è più trascurata è pro-

prio la più necessaria attualmente, l'ora di catechismo, e intendiamo sempre quotidiano, fuori casa nostra e fuori chiesa.

Andiamo al popolo e precisamente ai fanciulli, ché per mezzo loro e per amor loro gioveremo a tutti gli adulti presenti e futuri.

Il Direttore locale a ogni suo confratello sacerdote, e ad altri dipendenti degni di fiducia, fatti obbligatoriamente idonei se già non lo fossero, assegni un posto determinato ove esercitare questo ministero.

Solo le domeniche gli alunni del catechismo siano di preferenza raccolti in chiesa per una sacra catechesi, che allora sarò più specialmente liturgica e ascetica.

In tutto questo facciamoci un dovere di leggere e rileggere, studiare e meditare quanto è detto e stabilito al proposito nel libro grande di comunità, sulle osservanze apostoliche, sezione decima, dal cap. 73 al 78, pagine 269-267. Potete far valere questa lettura, purché fatta in spirito e verità, come studio sacro di pastorale spicciola, o come meditazione pratica su ispirazioni comuni a tutti i nostri religiosi.

Il Signore, risvegli, accenda e rafforzi a perseveranza la vostra buona volontà con la benedizione sua.

Aff.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2076

Altra lettera circolare normativa. Chiede più intensa e diretta comunicazione, evitare i viaggi senza vera necessità, tenere sempre tutti i registrati aggiornati, aiutare gli studentati e zelare l'osservanza.

J.M.J.

Pianura, 8 novembre 1947

M. Reverendo e Carissimo Confratello Direttore,

Gesù ci benedica

Vogliate accogliere queste norme:

1. Rispondete subito a qualsiasi mia lettera, sia personale, sia di ufficio, anche se non vi sembrasse che si aspetta risposta.

2. Vogliate compilare con fedeltà ogni settimana e mandare con diligenza ogni trimestre la relazione sul personale e sulle opere a cui siete a capo.

3. Vogliate dirigermi direttamente e immediatamente (nel senso etimologico) al Direttore Generale per quelle cose che direttamente e immediatamente dipendono da lui, a evitare (per lo meno) confusione, malintesi, parzialità.

4. Lo stesso si dica per le informazioni da chiedere e da fornire, sempre (lo ripeto) che si tratti cose e persone che dipendono da lui direttamente in quanto a disposizioni da prendersi ecc.

5. Non permettere mai che qualcuno della vostra casa lasci il posto, sia pure per recarsi alla città vicina, tanto meno poi qui a Napoli, senza grave, ma proprio grave, necessità. Evitate voi stesso ogni viaggio anche breve, senza necessità vera.

6. Tenete pronti ogni giorno tutti i registri per il controllo che può venire anche improvviso. Si intende dei registri dell'amministrazione, del personale, delle scuole, della cronaca della casa e delle sue opere, e soprattutto delle sante messe.

7. Fate con generosità delle spedizioni mensili alle case di formazione (alunnato, noviziato, studentato filosofico e teologico) di tutto quello che potete in moneta e in generi, da buoni figli della Congregazione.

8. Zelate l'osservanza, proprio unicamente, direttamente, esclusivamente per la gloria, amore e volontà della ss. Trinità. A che altro scopo esistiamo noi e tutte le cose nostre? Se manca questo siamo dei falliti e degli infelici! E non si deve!

a. Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 2077

Norme circa il consiglio di famiglia, le giornate sacerdotali e i contatti reciproci per stabilire l'ambiente di famiglia spirituale prima con i membri della comunità e poi con lo scrivente. Nell'unica copia pervenutaci di questa lettera, oltre la firma autografa, nella parte superiore del foglio D. Giustino vi ha scritto a mano: Posillipo, e sulla linea vuota c'è scritto: D. Mario Giannone.

J.M.J.

Pianura 18 novembre 1947

Molto Reverendo Confratello Direttore,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Ogni Direttore locale deve considerare come membri del suo consiglio, oltre il padre prefetto, ministro e preside, se ci fossero, anche tutti gli altri sacerdoti della casa, e raccoglierli ogni secondo ostiadì di ogni mese, per consultarsi insieme su quanto riguarda l'incremento dell'osservanza religiosa e delle opere Vocazioniste, mandando poi al Direttore Maggiore copia del relativo verbale.

Inoltre per la vostra personale osservanza della santa povertà e per darvi l'opportunità di acquistare il merito della virtù della santa obbedienza in ogni atto non prescritto dalle Costituzioni, vi assegno il confratello_____, da cui prenderete volta per volta i permessi di cui credete di aver bisogno, eccetto, si intende bene, quei casi in cui si richiede il permesso del Superiore Maggiore. Se aveste positive e straordinarie ragioni per non gradire l'assegnazione del predetto confratello, me le farete presenti e vi assegnerò, se è il caso, un altro confratello.

Oltre la giornata della consulta, dovete avere insieme ai confratelli /sia pure uno solo) la giornata di studio sacerdotale ogni settimana, trattando (o almeno leggendo assieme quando foste in due sole persone) argomenti di scienze sacre, ordinariamente,

e facendoci poi pervenire ogni mese, nella relazione mensile della casa e dei soggetti, come tanti piccoli verbali del consiglio e delle giornate sacerdotali settimanali tenute in tutto il mese.

Siate poi molto diligente a conservare e accrescere i contatti immediati con la comunità; così per esempio, non omettere mai di dare la pace dopo la santa messa e l'aspersione dopo le preghiere del meriggio e la benedizione sacerdotale (a uno a uno, in caso che i componenti oltrepassano i ventiquattro, a due a due)[8], questo vale anche per gli alunni del Vocazionario o collegio. Così similmente il capitolo delle colpe nel pomeriggio precedente la vacanza scolastica. O in generale del mariadì.

Formate, in un parola, e coltivate l'ambiente della famiglia spirituale, nella casa, prima tra i religiosi propriamente detti, e poi tra tutti i presenti abituali, e molto più poi tra voi e il vostro aff.mo servo lontano eppure presente in Domino.

Sac. Giustino M. Russolillo
Primo Sud

N. 2078

Siamo alla vigilia delle elezioni politiche italiane. Il pericolo del comunismo è forte e i buoni ricorrono alla santa battaglia con le armi spirituali. D. Giustino ordina un mese di preghiere speciali per la vittoria dei principi e dello spirito del vangelo.

G.A.U.D.I.U.M.

Pianura 14 marzo 1948

Reverendi e Carissimi Confratelli,

---

[8] D. Giustino ha aggiunto a mano: "alla sera", specificando così che la benedizione personale si dà la sera.

Dal 19 marzo al 29 aprile si faccia la santa battaglia con le armi spirituali.

Siano supplicati in questi giorni la ss. Vergine, s. Giuseppe con le preghiere indulgenziate N. 315, 410, 438, della raccolta ufficiale. Per comodità vostra le mandiamo in foglio a parte, che potete anche diffondere e non omettere di recitare anche nell'ultimo triduo della settimana maggiore, aggiungendole a qualche pratica di comunità. E tutte le litanie quotidiane siano recitate con le braccia in croce.

Inoltre si vuole che ognuno per conto suo, e ogni superiore locale per conto della comunità, non meno che il Consiglio Generalizio per conto della Congregazione, s'impegni con voto al Signore, a onore rispettivamente di s. Michele, s. Giuseppe e la ss. Vergine Maria, per la piena vittoria dei principi e dello spirito del Vangelo nel governo della società umana.

Nella certezza dell'esaudimento, detti voti non saranno nemmeno condizionati, ma senz'altro offerti al Signore nel bacio della croce, Venerdì Santo, e religiosamente osservati.

Come loro materia, scelga ognuno nelle Costituzioni qualche articolo circa le ss. Virtù e vita di preghiera e penitenze, o di studio; i superiori invece qualche articolo circa le opere.

Stringiamoci intorno a Gesù *Portae inferi non praevalebunt* e *confidete, ego vici mundum.*

Gesù ci benedica.

Vostro aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo, Sud

N. 2079

Lettera senza data, ma catalogata da D. Anella nell'anno 1948 in cui si chiede a s. Giuseppe che ci liberi dalle angustie del momento.

Gesù Maria Giuseppe

Caro Confratello,

dalla prossima domenica, seconda dopo Pasqua, ossia dal 24 c.m. vogliate cominciare una funzione solenne, come triduo in onore di s. Giuseppe e continuarla per tutta l'ottava per ottenere il suo speciale patrocinio a favore della nostra Congregazione, con grande fiducia ch'egli ci liberi dalle presenti angustie e ci accresca il fervore dello spirito e delle opere Vocazioniste propriamente dette.

Come formula di preghiera, userete quella riportata nel Devozionale Maggiore, primo semestre, pagina 347.

Il Signore ci benedica.

Sac. Giustino M. della SS. Trinità
(Russolillo)

N. 2080

J.M.J.

Pianura, 23 maggio 1949

Caro confratello,

la Sacra Congregazione dei Religiosi in seguito alla nostra domanda del "decreto di lode" ci manda un assistente nella persona del Rev.mo. P. Manzo della Compagnia di Gesù, ex provinciale di Napoli.

Vogliate pregare con la comunità perché il Signore si degni concedere di ricavare il maggior profitto spirituale possibile da quest'altra sua grazia, nella gloria, amore e volontà sua.

Egli ci benedica nelle benedizioni dell'ascensione e della pentecoste che vi auguro sovrabbondanti.

Vostro dev.mo
Sac. Giustino M. Russolillo della ss. Trinità

N. 2081

Forte e mortificante richiamo ai sacrosanti doveri della s. meditazione e della levata alle ora 4:00. In quei puntini sospensivi alla fine della lettera possiamo leggerci tutta l'amarezza di D. Giustino per questo stato di tiepidezza e per le conseguenze pratiche che ne verranno, come il non conseguimento del decretum laudis.

G.A.U.D.I.U.M.

Pianura 16 marzo 1950

Reverendo e Carissimo Confratello,

il Reverendissimo Padre Assistente Pontificio dalla visita fatte alle case, ha riportato la costatazione che voi non siate affatto in regola con la nostra principale pratica ascetica, qual è la santa meditazione, come vita di preghiere, e la levata così mattutina da potersi quasi dire notturna, alle ore 4:00 come vita di penitenze.

Vengo dunque con la presente a richiamarvi all'osservanza perfetta di questi due obblighi, che non sono delle norme direttive, suscettibili di modifiche, ma doveri nel senso rigoroso della parola, e tali che da essi poi dipende tutta l'osservanza religiosa vera e propria.

Quindi caro confratello, dovete assolutamente esigere che si vada a letto la sera per tempo sicché alle ore 21:00 comincino le sette ore di riposo notturno, e quindi per le ore 4:00 del mattino

Tutti i religiosi, chierici e laici, e specialissimamente i sacerdoti si alzino e facciano in comune le preghiere del mattino e, in comune, nella chiesa o altro oratorio domestico, attendano per un'ora alla santa meditazione, vera e propria.

Similmente poi alla sera, facciano con tutto il resto della comunità le preghiere della sera, con l'esame di coscienza generale e particolare e la preparazione alla santa meditazione del giorno seguente.

L'ora della s. meditazione del mattino, dunque deve essere trascorsa da tutti i sacerdoti nella chiesa o altro oratorio domestico,

prima della celebrazione della s. messa; senza farvi lecito né eccezioni, né dispense, né permessi.

Vi ricordo ugualmente il dovere del caso morale – canonico – liturgico mensile. Deve essere fatto in comunità, diversamente lo farete con il clero secondo le determinazioni dell'Eccellentissimo Ordinario o Vicario Foraneo.

Rileggete spesso le sante Costituzioni e son sicuro che non vi sfuggirà più nessuna osservanza. Assicuratemi nelle lettere mensili dell'adempimento esatto di queste prescrizioni, da parte vostra e di ogni religioso, specie se sacerdoti, nominalmente. Comprenderete benissimo che la presente vi è indirizzata anche per ordine espresso del Rev.mo P. Assistente Pontificio, il che è … molto significativo e … di molte cose.

Gesù ci benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2082

Sembra essere una seconda edizione della precedente, alquanto mitigata circa la levata e il luogo della meditazione. Come ci soffre D. Giustino per il giudizio espresso dal Padre Manzo: "Mi è stato di grave pena l'osservazione che al più al più i nostri sono dei buoni preti ma non dei buoni religiosi". Questo giudizio faceva male ieri e fa ancora più male oggi!

J. M. J.

Pianura, 5 luglio 1951

Molto Reverendo e Carissimo Confratello,

il Rev.mo P. Assistente Pontificio, dalla sua visita alle case si è formata la convinzione che né la s. meditazione, né l'esame di coscienza, né la lettura spirituale viene praticata regolarmente dai nostri religiosi e specialmente da quelli che più di tutti vi sono

obbligati, quali i sacerdoti e i chierici professi che fanno da prefetti nei Vocazionari.

Dunque esaminatevi bene su questo inconveniente e provvedete con religiosa fermezza che all'ora stabilita tutti i padri e i professi ecc.. facciano queste pratiche in comune, in cappella, com'è prescritto dalle Costituzioni. I sacerdoti che per il servizio religioso … delle parrocchie vanno a riposo più tardi e quindi più tardi si levano al mattino, devono fare anch'essi per conto loro la s. meditazione e sempre in cappella così da potersi controllare l'adempimento di questo dovere. Badate che tutta la vita comune segua gli orari assegnati. Per ogni esercizio comune si dia il segno con la piccola campana, sicché possa controllarsi che tutti diligentemente e costantemente li eseguono.

Lo stesso si dica della disciplina dei Vocazionari, collegi, orfanotrofi. Che nessuno si veda girare per la casa, alla spicciolata, con l'abito in disordine. Che mai un religioso stia senza collare, senza la fascia, senza la corona pendente sul petto. Mi è stato di grave pena l'osservazione che al più al più i nostri sono dei buoni preti ma non dei buoni religiosi. Intendo obbligarvi a leggere con i confratelli le Costituzioni, un capitolo intero alla volta per tre mesi, ogni giorno al principio della lettura spirituale che si deve fare la sera prima del rosario, secondo l'articolo 133 e precisamente il I – IV – X – XI- XII- XIII- XIV- XV- XVI- XVII- XVIII- XIX- XX e tutti gli altri della prima parte.

Sicuro della vostra ubbidienza, aspettandomi una risposta, mi dico

aff.mo servo
Sac. Giustino M Russolillo s.u.d.

N. 2083

La morte del Cardinale Lavitrano fu una enorme perdita per D. Giustino e la Congregazione che conserva di lui la più santa e grata memoria.

Fu lui l'uomo del sogno, che salvò il fondatore e la sua opera dal naufragio. (Cfr. L'Apostolo delle Divine Vocazioni, p. 49).

Pianura, 4 settembre 1950

Molto Reverendo Confratello,

vi ricordo che il per il Cardinale Protettore al quale tanto dobbiamo, le Costituzioni (art. 320, n. 5) prescrivono che tutti i sacerdoti applichino una santa messa e ci sia un funerale solenne in ogni casa.

Se ancora non avete soddisfatto a questa prescrizione, vogliate farlo al più presto e darmene comunicazione.

Unisco il tesario per i sacerdoti che a norma del canone 590 del C.J.C. e delle nostre Costituzioni (art. 228) devono far egli esami quinquennali, che sono fissati per il giorno 15 novembre c. a.

Dai confratelli sacerdoti vogliate fare aggiungere alla colletta della santa messa, ogni volta che le rubriche lo consentano, quella N. 8 del Messale, per ottenere dal Signore la grazia del decretum laudis.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo Sud

N. 2084

Il Noviziato e lo studentato erano pieni di giovani e aumentavano le spese. Con pena D. Giustino si sente obbligato ad imporre dei contributi specifici e tassativi, mentre sinceramente si augurava di dover frenare e non spronare la generosità dei confratelli e delle comunità.

G.A.V.D.I.U.M.

Pianura, 3 gennaio 1951

Molto Reverendo Confratello,

ci sembra un dovere imporre a ogni nostra casa religiosa un

contributo mensile per le necessità del noviziato e studentato nostro. Sicché da questo primo mese del 1951 ogni casa religiosa Vocazionista verserà alla casa madre di Pianura un mensile di lire mille per ogni religioso del magistero, di lire duemila per ogni sacerdote, di lire tremila per i sacerdoti insegnanti nei Vocazionari che non fossero del tutto gratuiti; lire tremila per i sacerdoti che siano investiti di benefici parrocchiali; lire cinquemila per i sacerdoti insegnanti nei collegi e altri istituti parificati e settemila per ogni sacerdote occupato in opere che non sono propriamente parrocchie, vocazionari, collegi e per i quali non si riceve aliunde alcun compenso.

I sacerdoti dei seminari sono indicati nella categoria di Vocazionari non del tutto gratuiti, anche se la Congregazione ricevesse aliunde emolumento.

Con questo contributo cessa il dovere di applicazioni di sante messe per il centro; ma non cessa il dovere di versare alla casa centrale quella rata della differenza attiva che si riscontrasse nell'amministrazione di ogni casa, secondo il prescritto delle Costituzioni.

Ci dispiace essere stati costretti a questa imposizione di contributo, mentre l'affetto di gratitudine, dipendenza amorosa verso la madre Congregazione e lo zelo per il noviziato e studentato avrebbe dovuto spingere le singole case e i singoli soggetti a tale generosità, a tante pie industrie, a tale lavoro straordinario da meritare lode e ringraziamenti, da bisognare di freno e non di sprone. Lo speriamo tuttavia da oggi in poi nella divina grazia.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2085

Povero D. Giustino e povera Congregazione se veramente il nostro grande lavoro per la santificazione universale consiste nello stabilire e propagare il Sodalizio dell'Unione Divina. Fino ad oggi esiste un solo

tentativo di stabilire questo Sodalizio nella comunità delle Suore Vocazioniste di Licola, provincia di Napoli. Tu che leggi queste pagine, rispondi a quest'invito.

G.A.V.D.I.U.M.

Pianura, 18 giugno 1951

Caro Confratello,

vi mando copia dello Statuto del Sodalizio dell'Unione Divina, che con il divino aiuto, deve essere ben bene impiantato in ogni nostra parrocchia, acciocché sia una vera parrocchia Vocazionista e come un ascensionario perpetuo.

Studiatelo, imparatelo, meditatelo, applicatelo, ma senza ancora nominarlo finché non sarà approvato dall'Ecc.mo Ordinario del luogo, al quale ne ho mandato due copie con la domanda per l'approvazione; appena avuta la risposta ve la comunicherò.

Ma, vi ripeto, studiatelo, imparatelo, anche per rispondere all'Ordinario se ve ne chiederà spiegazioni. Esso sembrerà a prima vista complicato, ma riflettendoci sopra vedrete che è semplice, poiché ogni anima non deve fare tutto ma solo quella parte assegnata alla sfera e alla schiera che essa si sceglie.

Questo sarà il nostro grande apostolato della santificazione universale.

Buon Lavoro. Gesù vi benedica

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2086

È proprio vero e risaputo che l'abito non fa il monaco! Ma è altrettanto vero che esso lo indica al popolo e lo protegge da tanti pericoli e occasioni inutili e pericolosi. L'esteriore è indice dell'interiore.

J.M.J.

Pianura, 5 luglio 1951

Caro confratello,

voi non mi date assicurazione se portate e fate portare la fascia, la santa corona e il cappottino. Tutte queste cose esterne sono a noi necessarie per la santificazione interna. Esse riguardano articoli di regola. E la regola è fatta e professata per essere osservata e non per essere calpestata.

Se vi manca qualcosa, acquistatelo senza indugio e assicuratemi, dell'esecuzione avvenuta, non già della sola vostra buona intenzione di eseguire quello che vi si prescrive.

Gesù vi benedica

Sac. Giustino M Russolillo

P. S. procurate subito ai vostri confratelli e dipendenti quello che manca del sopradetto. Nessun superiore lasci la casa, in tempo di vacanze o durante l'anno scolastico, senza mio permesso.

N. 2087

La Congregazione riceve ancora un altro Visitatore Apostolico, che praticamente diventa l'autorità suprema della Congregazione, e che, nonostante la sua buona volontà, contribuirà notevolmente al crollo economico della Congregazione.

J.M.J.

Pianura, 5 febbraio1952

Molto Rev.di confratelli,

vi mando copia del decreto or ora ricevuto con cui la s. Congregazione dei Religiosi, ha nominato visitatore apostolico della Società Divine Vocazioni il Rev.mo P. Paolo Poli dei Calasanziani (chierici regolari della madre di Dio delle scuole pie) Rettore dell'istituto filosofico-teologico "Calasanctium".

In forza di tale decreto restano sospese tutte le facoltà degli organi interni per il governo della Congregazione, i quali nulla

possono disporre senza previi accordi e autorizzazione col detto Rev.mo Visitatore Apostolico sul quale grava tutta la responsabilità dell'istituto.

Ringraziamo sempre il Signore di tutto quello che per mezzo dei Supremi suoi Rappresentanti dispone di noi e delle opere che si è degnato affidarci, e con la preghiera, con la venerazione e con l'ubbidienza cooperiamo fedelmente e corrispondiamo filialmente a tutte le direttive del loro governo, sicuri di fare in tal modo la volontà divina.

Il Signore ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

COPIA

Sacra Congregazione dei Religiosi

n. 12610/51

DECRETUM

Sacra Congregatio de Religiosis, attentis peculiaribus adiunctis in quibus versatur institutum Societatis a Divinis Vocationibus, archidiocesis neapolitanae, Rev.mum Patrem Paulum Poli, S.P. nominat e constituit, cum facultatibus opportunis et necessariis providendi pro omnibus casis et personis, prout in Domino expedire iudicaverit, et cum omnibus iuribus et privilegiis huic muneri adnexis.

Rev.mus visitator, visitatione peracta, ad hanc sacram Congregationem accuratam relationem transmittat ac mentem suam aperiat circa cetera media ad bonum dicti instituti promovendum.

Contrariis quibuslibet non obstantibus

Datum Romae ex secretaria Sacrae Congregationis de Religiosis die 2 februari 1952

N. 2088

J.M.J.

Pianura, 14 - 2 - 1952

Molto Rev.di confratelli,

Gesù ci benedica

Godo di trasmettervi la prima circolare del nostro Reverendissimo Visitatore Apostolico P. Poli.

Sono sicuro che non vi fermerete a una semplice lettura e alla compiacenza per il suo contenuto, ma vorrete meditarla nella sua esortazione con cui, per la prima volta, si chiama la vostra attenzione su certe cose che pur essendo sentite nel fondo del cuore e della coscienza, c'era bisogno che fossero messe in risalto dall'autorità apostolica del massimo rappresentante tra noi della S. Sede.

Applichiamoci ad eseguire fedelmente tutte le disposizioni e le direttive di cui il Signore ci fa grazia per mezzo del Rev.mo P. Visitatore Apostolico e facendo meglio ogni cosa avremo risposto per quanto è in noi al grido di risveglio che il Vicario di Gesù Cristo manda in questi giorni ai suoi figli per una sempre maggiore attività di vero apostolato per la santificazione universale.

In unione di preghiere

Vostro aff.mo servo
Sac. Giustino M Russolillo

Riportiamo qui per intera la lettera del Visitatore trasmessa da D. Giustino, sia per comprendere i buoni sentimenti che l'animano e sia per apprezzare la stima e la venerazione che nutre verso il Fondatore. La sua esortazione finale è tanto vera e valida oggi come lo era allora. Facciamola nostra: "Questi amate; seguitelo, abbiatelo sopra tutto e tutti, e attingete da lui senza svisamenti e deformazioni, quello spirito genuino di cui il Signor vuole informare l'opera vostra nascente e Dio così vi benedirà".

J.M.J.

Il P. Paolo Poli delle Scuole Pie, visitatore apostolico

Ai molto reverendi pp. Superiori e agli
altri religiosi della "Società Divine Vocazioni"
pace e grazia nel Signore che è vera salute.

Dopo l'annunzio della visita apostolica datevi dal vostro venerando fondatore, permettete al visitatore stesso di rivolgervi personalmente un saluto che vi rechi i sentimenti di una sincera fraternità e di una grande benevolenza, nella speranza di potervi incontrare ad uno ad uno al più presto possibile e darvene anche una testimonianza più palese. Figlio di un ordine che è sorto attraverso le stesse difficoltà in cui si trova attualmente la vostra Congregazione e figlio di un padre provato sino all'inverosimile nella costruzione di un'opera che doveva poi non solo svilupparsi, ma ispirarne altre consimili nella Chiesa di Dio per la salute delle anime giovanili, vengo a voi con la comprensione piena della situazione in cui versa la vostra istituzione, e con la volontà di porre tutto il proprio impegno e di impiegare le mie, sia pur limitate, possibilità ed energie, per il raggiungimento sollecito di tutte le mete desiderate dalla S. Congregazione dei Religiosi nell'istituire la s. visita.

Non vi spaventi quindi la figura del visitatore. Egli viene in mezzo a noi con animo fraterno, come uno di voi, nel desiderio vivo di lavorare assieme perché, nella cooperazione volenterosa di ognuno siano conseguite e assicurate quelle mete e la Congregazione vostra possa, al più presto, riprendere la normale autonomia col governo delle proprie autorità in conformità alle sue Costituzioni con soddisfazione piena di voi e della S. Sede. C'è sicuramente nella decisione della visita e nella designazione del visitatore un disegno provvidenziale dell'amorosissimo Dio, che tutto dispone con sapienza per il bene di ognuno. Vi sorregga perciò questo spirito di fede e di piena fiducia in Dio, nostro celeste padre.

Vi è un altro motivo per voi di conforto, la S. Sede guarda con simpatia la vostra nascente Congregazione e l'opera vostra da cui si ripromette grandi vantaggi per la Chiesa di Dio. Nutre quindi verso di voi una par-

ticolare benevolenza e non desidera pertanto altro che vedervi affermare e consolidare, attraverso la s. visita, sia nei principi che ispirano la vostra nascente Congregazione, sia nelle opere a cui si dedica.

Per il raggiungimento di tali scopi si esige solo la buona volontà e la cooperazione sincera effettiva di ognuno di voi. Ognuno, perciò, al suo posto, senta le proprie responsabilità individuali e suoni per ognuno, ammonitrice, la parola di risveglio dello augusto Pontefice nella sua recentissima e accorata allocuzione con l'espressione dell'apostolo Paolo:" è ora che ci svegliamo dal sonno perché vicina è adesso la nostra salvezza".

E tale risveglio ci sarà indubbiamente se ognuno vivrà di quello spirito che il vostro venerando padre e fondatore ha inteso dare al vostro istituto.

Le giovani reclute, in via di formazione, cerchino di assimilarlo di farlo proprio in maniera da poterlo trasmettere genuino e fedele alle generazioni che seguiranno. Grande onore e grande responsabilità per essi, destinati a tradurre nella pratica e a trasmettere ai posteri la vera fisionomia di una istituzione nuova in modo che i suoi caratteri o lineamenti, ispirati dallo spirito del Signore, siano ben distinti e inconfondibili nei confronti di quelli di altre istituzioni. E i padri, dediti con tanto ardore alle opere dell'apostolato cerchino anch'essi di non affievolire né di perdere un tale spirito, ma di rassodarlo anzi sempre più, memori che ogni opera, perché sia feconda di vero bene, occorre sia vivificata dallo spirito. Sia il vostro, spirito di pietà e di carità, spirito di abnegazione e di dedizione, spirito di subordinazione e di sommissione filiale ai legittimi superiori, spirito di osservanza fedele alle Regole.

Siate sicuri che su queste vie di rinnovamento, di consolidamento interiore ci incammineremo assieme al giorno in cui la vostra Congregazione purificata, fatta più bella e splendente, potrà gioire di avere il plauso incondizionato dalla S. Sede e quindi anche quello del Signore, con consolazione somma per ognuno di voi e soprattutto per il vostro padre fondatore. Questi amate; seguitelo, abbiatelo sopra tutto e tutti, e attingete da lui senza svisamenti e deformazioni, quello spirito genuino di cui il Signor vuole informare l'opera vostra nascente e Dio così vi benedirà secondo l'espressione della s. Scrittura:" chi onora il padre suo avrà vita lunga" Eccl 3, v.7.

Vogliate pregare perché l'opera mia inadeguata possa attuare al più presto i disegni di Dio e della S. Sede su di voi e cantare l'inno della consolazione e del ringraziamento, pegno di rinnovazione spirituale e di fedeltà inconcussa alle direttive ricevute.

Implorando su tutti la materna benedizione della vergine Maria vi benedico pure io con affetto fraterno e grande nel Signore.

P. Paolo Poli delle Scuole Pie
Visitatore apostolico

N. 2089

Si interdice ogni spesa per costruzioni e arredamento. Peccato che non sia stata messa in pratica dallo stesso Visitatore Apostolico!

J.M.J.

Pianura, 19 febbraio 1952

Molto Reverendo Confratello,

Il Consiglio Generalizio, presente il Rev.mo P. Visitatore, presa in attenta considerazione la situazione economico-finanziaria sia dell'amministrazione generalizia, sia delle singole case, e considerate le spese e gli oneri assai considerevoli dovuti sostenere finora per approntare le nuove costruzioni, ritiene che non si debbano assolutamente fare nuove spese per costruzioni e arredamento, senza il consenso da concedersi di volta in volta da questa Curia Generalizia, previo il benestare del Reverendissimo Visitatore Apostolico.

La presente disposizione deve essere, da tutti e singoli Superiori di case, presa alla lettera e come vera e propria ubbidienza, senza interpretazioni che praticamente ne annullano il valore.

Il Signore vi benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2090

Ancora una volta si sollecita una risposta ad ogni circolare sia del Fondatore che del Visitatore Apostolico. Alle circolari si consiglia una risposta comunitaria più che personale.

J. M. J.

Pianura, 21 febbraio 1952

Caro Confratello,

Gesù ci benedica.

Sento il bisogno di farvi ancora una raccomandazione. Quando ricevete una qualsiasi circolare da parte del sottoscritto fatevi un dovere di rispondere per assicurare che l'avete ricevuta e che certo avete la buona volontà di eseguirla.

Ora poi, appena ricevuta la circolare del Rev.mo Visitatore Apostolico rispondetegli con tutti i sensi di riverenza, di ubbidienza, di confidenze che gli si devono e che le sue parole e la sua persona ci ispira.

Tutti i padri della casa a cui la circolare deve essere stata comunicata, appongano la loro firma alla risposta che deve essere compilata in comune.

E così sempre in comune negli stessi casi.

Gesù ci benedica.

Vostro dev.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo

Indirizzo del Rev.mo P. Visitatore Apostolico:
Al Rev.mo P. Paolo Poli
Rettore del Calasanctium
Via Trionfale 295

N. 2091

Si invitano i confratelli ad un incontro con il P. Visitatore. Si raccomandano le relazioni mensili, le tre ore del Vocazionista e la recita dell'Ufficio davanti al santissimo sacramento.

J.M.J.

Pianura, 11 marzo 1952

Caro confratello,

martedì in albis, 15 aprile c.a., aspetto nella sede di Posillipo tutti i superiori delle case vocazioniste e con essi, possibilmente tutti gli altri religiosi nostri in cura di anime. Ci raccoglieremo per meditare sui nostri doveri religiosi e per ricevere dal nostro Rev. mo P. Visitatore Apostolico istruzioni e disposizioni per maggior bene della Congregazione e delle sue opere.

Ognuno assicuri della sua adesione il P. Vicario al più presto. Porti con sé amitto e purificatoio. Profitto dell'occasione per ricordarvi il dovere delle relazioni periodiche, ma invece che trimestrali torniamo alla consuetudine delle relazioni mensili. Cominciate dunque con questo mese a mandare una relazione delle cose più notevoli accorse nel mese circa i soggetti, le opere, la casa, le relazioni con le autorità ecclesiastiche e civili.

Raccomando la massima fedeltà all'ora di meditazione (a onore specialmente dello Spirito Santo) all'ora di studio sacro (a onore di Dio padre) all'ora di ministero della parola, in qualsiasi forma; ma specialmente con scuola, catechismo ecc (a onore del divin Verbo). Desidero assai che, potendolo, recitate coram sanctissimo le ore canoniche, unendovi a coro tra voi e nelle ore dell'agonia del Signore, salvo ogni altro dovere di apostolato esterno e, molto più di vigilanza e disciplina domestica.

Gesù ci benedica!

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2092

Si fa il bando (o pubblicazioni) per le prossime ordinazioni. Praticamente si chiede a tutti i confratelli che in un modo o altro abbiano conosciuto gli ordinandi di mandare al Superiore Maggiore quelle informazioni che ritenessero pertinenti alla idoneità o meno dei singoli candidati.

J.M.J.

Pianura, 20 marzo 1952

Molto Rev.do e Carissimo confratello,

i nostri chierici dello studentato teologico (Roma) di cui accludiamo la nota, quest'anno possono essere anche tutti ammessi a ricevere la s. tonsura e gli ordini minori, e chi anche gli ordini maggiori, compreso il s. presbiterato secondo il grado di studi sacri raggiunti.

Ma prima di ogni altra cosa, s'impone ai superiori il dovere dello scrutinio circa l'idoneità integrale dei singoli ordinandi, secondo l'istruzione della S. Congregazione dei Religiosi ai superiori maggiori delle società clericali (1 dicembre 1931). Tale scrutinio riguarda non solo i promovendi agli ordini maggiori, ma anche i candidati agli ordini minori e alla s. tonsura.

È grave dovere pertanto non solo di quei padri che sono stati loro maestri di noviziato, o educatori dello studentato, o rettori delle loro case, ma di ognuno che in qualche modo li avesse praticati o semplicemente conosciuti da vicino, di riferire coscienziosamente quanto può essere utile a questo scrutinio sulla loro idoneità integrale agli ordini.

Inoltre anche per tale intenzione in ogni nostra casa siano applicate ogni feria IV e VI e ogni sabato; le litanie del ss. nome e del ss. Cuore di Gesù, di Maria ss e di S. Giuseppe, per questi nostri chierici ordinandi, e per tutti quelli che portano in qualsiasi grado la responsabilità di queste ordinazioni davanti al Signore e alla sua Chiesa, in modo che l'intonatore delle preghiera dica, ad alta voce, prima del Kirie " per i nostri chierici ordinandi!".

Dette relazioni siano mandate o portate scritte all'indirizzo del sottoscritto, o di altro padre della consulta generalizia.

Gesù ci benedica!

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2093

In questa lettera si recepisce tutta l'amarezza del suo cuore per l'indifferenze di alcuni (pochi o molti?) confratelli circa il reclutamento e la formazione dei nostri alunni! Si insiste sull'importanza dell'osservanza delle direttive circa i periodi di formazione e i sani principi educativi e formativi contenuti nelle Costituzioni.

G.A.U.D.I.U.M.

Pianura, 30 aprile 1952

Carissimi Confratelli,

in occasione del trenta aprile, festa di santa Caterina da Siena Protettrice d'Italia, e molto più in questo anno in cui coincide con essa la solennità del Patrocinio di s. Giuseppe, ho il dovere di ricordarvi non tanto l'anniversario della fondazione dei Vocazionari, quanto l'obbligazione gravissima di tutti i singoli Vocazionisti di curare santissimamente e incessantissimamente la ricerca e la cultura delle vocazioni nelle parrocchie a noi affidate in tutta la zona circostante e di assistere i piccoli eletti delle vocazioni in modo tale da avere un'alta percentuale di santi sacerdoti e di religiosi.

A tal fine nulla vi può tanto giovare quanto la perfetta conoscenza e osservanza di tutto quello che prescrivono le Costituzioni circa la cultura delle vocazioni dei fanciulli e degli adulti (Cap. XXIX e XXX). Troverete più ampiamente svolti questi articoli nelle Osservanze Ascetiche e Apostoliche e precisamente alla sezione seconda circa la formazione religiosa, ove si parla del reclutamen-

to prossimo e remoto e dei vari periodi di formazione della Congregazione… ecc.

Gli stessi impegni sono condensati e codificati nella sezione ventinovesima circa gli impegni spirituali. (Cap. CXLVI, CXLVII, ecc.)

Devo confidarvi la mia sofferenza continua nel constatare come tutti i nostri facciano così poco conto di un così grande tesoro di principi e applicazioni pratiche di cui ci ha favorito il Signore; nel vedere con quanta facilità ci si contenta di tenere e portare avanti tanti buoni fanciulli che il Signore ci affida senza fare svolgere ad essi quel programma religioso ascetico prescritto dalle predette nostre Osservanze e che solo può garantirci la corrispondenza alla nostra vocazione e missione di educatori e formatori degli apostoli della società moderna.

Appena ricevuta la presente, mettetevi in uno stato di grande fiducia nella perpetua visitazione di Maria nelle nostre case e nel patrocinio di s. Giuseppe e cominciate senz'altro a svolgere il programma ascetico dell'alunnato, discepolato e postulantato, riducendo questi bienni a trimestri, e considerandoli in ordine non sempre alla Congregazione ma alla formazione del perfetto cristiano religioso di Dio che si dispone a questo modo a qualsiasi vocazione superiore.

Aspetto di essere chiamato dalle singole case per esaminare personalmente ciascun alunno sui programmi accennati di questi tre periodi di formazione.

Vogliate rispondere subito dopo serio esame di coscienza.

Gesù vi benedica

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2094

Si annunziano i programmi degli esami quinquennali dei neo ordinati. Si invitano i singoli alla preparazione adeguata e tutti i confratelli a fare la giornata sacerdotale sugli stessi temi.

J.M.J.

Pianura, 12 dicembre 1952

Molto Reverendo Confratello,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Vengo a ricordarvi il grave dovere degli esami di scienza sacra: dogmatica, morale, sacra scrittura, liturgia, ascetica, pastorale, diritto canonico, obbligatori almeno per il primo quinquennio dopo l'ordinazione sacerdotale secondo il prescritto del canone 590 riportato dall'articolo 228 delle nostre Costituzioni attuali. Essi si terranno nella casa – madre della Congregazione, nella quaresima di due giorni ogni anno differenti perché possano presentarsi successivamente prima quelli che si trovano in ufficio di superiori o poi gli altri confratelli.

Per la dogmatica la preparazione deve essere fatta sul Tanquerey che offre la comodità di un compendio oltre il corso lungo (Desclée), per la morale sull'Ione (Marietti), per il diritto canonico ognuno può servirsi del commento che giudica migliore. Quindi ogni casa provveda con sollecitudine questi testi ai rispettivi sacerdoti perché possano subito cominciare la seria preparazione non intendendosi dispensare alcuno eccetto quelli che il canone stesso dispensa perché insegnanti di teologia, filosofia, diritto canonico.

A parte viene specificato il programma, il tesario delle singole discipline che per ora sono solamente la dogmatica, morale e diritto canonico, i componenti della commissione esaminatrice, e la data precisa e improrogabile degli esami.

I neo-sacerdoti che non si fossero presentati a qualche esame di riparazione, senza giustificare questa grave omissione, oltre la nota di biasimo troppo meritata per la colpa in se stessa, per il pessimo esempio alla Congregazione e per il danno ai futuri ordinandi, dovranno subirli alla data sopraindicata degli esami dei sacerdoti, senza però che detto esame sia loro computato nel

quinquennio, che per essi comincerà l'anno seguente alla riparazione.

Sarà bene che non solo ogni casa formata ma qualunque altra nostra casa, nel giorno di studio sacerdotale che deve tenersi ogni settimana, facciano sullo stesso programma degli esami quinquennali le conferenze sulla scienza sacra e ove non fosse possibile preparare queste conferenze per il troppo lavoro gravante sui singoli religiosi, ne facciano almeno lettura comune sui testi indicati, con quel po' di commento che non mancherà di venire spontaneo a chi prende vivo interesse allo studio e all'osservanza.

Anche a tal fine si raccomanda la formazione della biblioteca domestica e l'abbonamento alle principali riviste di scienza sacra da mettersi a disposizione dei confratelli nella sala di comunità, e poi raccogliersi ben ordinate e conservate nella stessa biblioteca in sezione propria.

Confidando nella vostra religiosa obbedienza vi saluto nel Signore col verso di Isaia che leggiamo nell'ufficio odierno: "in doctrinis… Dominum".

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2095

Nuovi moduli stampati per la relazione economica annuale. Queste relazioni serviranno anche a renderci più coscienti di tanti altri doveri religiosi e della stessa osservanza religiosa.

J.M.J.

Pianura, 18 dicembre 1952

Molto Reverendo e Carissimo Confratello,

Gesù ci benedica!

Per facilitarvi l'impianto dell'amministrazione e il relativo reso-

conto annuale abbiamo preparato e fatto stampare i moduli che vi accludiamo. Con essi ogni casa deve registrare ogni suo introito e esito, in tre copie, per l'archivio locale, provinciale (quando ci sarà) e generale.

Vogliate con tutta fedeltà e lealtà eseguire quanto si prescrive circa l'amministrazione, trattandosi di un dovere grave; e al più tardi per la fine di gennaio di ogni anno, spedire questo resoconto, debitamente compilato e firmato, alla curia generalizia. Assieme troverete altri quesiti a cui risponderete con eguale diligenza e precisione.

Essi stanno a ricordare altri doveri e serviranno anche di base e punto di partenza per la santa visita canonica che il Rev.mo P. Visitatore Apostolico farà, e per la relazione quinquennale, non meno obbligatoria, di tutto lo stato della Società alla Sacra Congregazione dei Religiosi.

Nella speranza, e con l'augurio e preghiera della più fedele e pronta obbedienza, vi benedico!

Sac. Giustino Russolillo

P. S. Sarà bene che facciate pervenire a Pianura i sopra indicati resoconti per il 15 gennaio. Vogliate ancora provvedere al rimborso delle spese di viaggio dei Padri Consultori Generali e altri Delegati, quando vengono alle vostre case per il loro ufficio, o incarichi speciali.

N. 2096

Questa lettera è scritta su foglio intestato della curia generalizia della sdv. Prot. N. 119/53/c. Forte invito a prendere coscienza del valore e conseguenze delle elezioni e a pregare per il loro buon esito.

J.M.J.

Roma, 16 maggio 1953

Oggetto: elezioni politiche 1953

Carissimi confratelli,

Gesù ci benedica.

Mi rivolgo innanzitutto a quelli tra voi in cura di anime, o a capo delle nostre comunità; e che siano già tra gli elettori; e poi a tutti gli altri che a qualsiasi titolo vivono nelle nostre case religiose.

Non prendete alla leggera le cose! Compenetratevi della massima importanza che per gli interessi delle anime e della Chiesa hanno le elezioni politiche imminenti. Il pericolo è sempre grave e aggravato dalla confusione delle idee e della passione di partiti e dalle preoccupazioni d'interessi privati. Conoscete il grave dovere di raccogliere e concentrare tutti gli sforzi e quindi tutti i voti, nessuno escluso (dei nostri e di quanti dipendono da noi e su cui possiamo influire) sull'unico partito che dà vero affidamento di fedeltà alle leggi di Dio, e della s. Chiesa.

Ogni direttore (secondo l'art.163 delle Costituzioni, per i tempi di emergenza) faccia pregare con le braccia in croce la sua comunità, per ottenere dalla divina bontà e misericordia quello che chiediamo secondo le intenzioni del Vicario di Gesù Cristo.

Sicuro della vostra ubbidienza, vi benedico

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2097

Al pressante invito precedente D. Giustino aggiunge ora un sussidio pastorale, per istruire e guidare i confratelli sul modo pratico di comportarsi e presentare il dovere di votare e votare bene.

Pianura, 17 maggio 1953

Molto reverendo e caro confratello,

Gesù ci benedica.

Facciamo nostro incondizionatamente l'avviso della rivista dei Padri Salettiani ch'è in sostanza quello di tutti i nostri sacri pastori.

"dinanzi a questo gravissimo pericolo tutti i cattolici sono obbligati in coscienza a partecipare alle elezioni, devono compatti accorrere alle urne e che trasgredisce questo dovere commette un grave peccato di omissione e diviene responsabile di tutto il male che i nemici di Dio commetterebbero una volta giunti al potere.

Non è il caso di fare misteri: il voto bisogna darlo alla democrazia cristiana, che si propone di ispirarsi nel suo programma integralmente ai principi cristiani e che può con la sua massa compatta fronteggiare il comunismo".

Dev.mo
Sac. Giustino M. Russolillo Tr.

N. 2098

Si insiste ancora sull'amministrazione della casa e revisione dei conti. Sulla linea bianca si scrivevano i nomi dei revisori assegnati ad ogni casa. L'esemplare conservato nella cartella del 1952 è così completato: "D. Anella e D. Palermo per l'amministrazione generale; D. Eduardo e il Rev.mo P. Vicario per l'amministrazione della casa". Mentre a piè pagina è stato completato" Istituto e Vocazionario S. Giuseppe, Roma" Si menzione una circolare n. 237; se questo è vero significa che la maggior parte delle circolari sono andate perdute. Alcuni esemplari portano scritto a mano un numero progressivo da 3 a 9, ma questa è l'unica che porta un numero progressivo.

J. M. J.

Pianura, 18 novembre 1952

Oggetto: Revisori Amministrazione Locale
E Registri Sante Messe

Molto Reverendo e Caro Confratello,

Nel Consiglio Generalizio del 16 c.m. è stato esaminato come dare esecuzione pratica al n° 426 delle Costituzioni relativo all'amministrazione delle singole case. In seguito alla disanima fatta è stato determinato che mensilmente i libri d'amministrazione (entrate e uscite e libro di sante messe) debbono essere sottoposti alla revisione, oltre che del superiore della casa, di appositi incaricati espressamente nominati dal Consiglio Generale.

Per codesta casa è stato designato----------

Fatta tale revisione, qualora tutto sia stato riscontrato regolare si dovrà apporre, dai medesimi, la firma insieme a quella del Superiore.

Mentre vi comunico quanto sopra, colgo l'occasione per richiamarvi seriamente l'attenzione sulla circolare n° 237 del Rev.mo Padre Visitatore riguardante i contributi mensili, relazione semestrale, la sospensione di qualsiasi lavoro e le limitazioni di ogni spesa.

Gesù ci benedica.

Sac. Giustino M. Russolillo, Sud

.....

Molto Rev. P. Superiore

.....

N. 2099

D. Anella ha catalogato la seguente lettera come autentica di D. Giustino assegnandole come tema "Riflessione per l'anno nuovo. Sull'esem-

plare conservato nella cartella della Postulazione c'è scritto a matita "circolare di D. Giustino" e un numero 57. Pur contenendo dei pensieri e certi modi di scrivere giustiniani, sono convinto che la forma e lo stile non sono quelli di D. Giustino. Mi sembra molto più probabile che si tratti di un programma spirituale di D. Galasso e quel G.M.G. alla fine invece di essere Gesù, Maria, Giuseppe, potrebbe benissimo essere Giovanni M. Galasso.

J. M. J.

Pianura, 1 gennaio 1953

Carissimo Confratello,

Abbiamo voltato un'altra pagina del gran libro della vita! Bianca… o macchiata…? Piena o vuota…? Coperta di punti d'oro o neri…? Solo voi potete rispondere. Lasciate che il sangue di Gesù versato nella Circoncisione lavi questa pagina sporca e l'arricchisca di meriti infiniti.

Così purificati e fortificati rimettetevi in cammino.

È l'alba di un nuovo anno! Vedremo anche il tramonto?…

Quanti hanno visto l'alba del 1952 e non hanno visto il tramonto!... Vivete come se questo fosse l'ultimo!

L'anno incomincia nel mistero Natalizio per farvi comprendere come dovete riprendere il cammino. Bisogna nascere a una fede più grande, a una speranza più forte, a un amore più ardente. Bisogna nascere nel cuore di Gesù, come egli deve nascere nel nostro cuore. Essere Gesù, vivere come lui.

Egli, appena nato, si offre al Padre per la salvezza del mondo. Il fine della sua vita fu solo questo: dare al Padre la massima gloria, fare alle anime il massimo bene. Anche noi, incominciando un altro anno, ci offriamo a Gesù e facciamo nostro il modo il fine della sua vita. Faremo di questo fine il programma particolare del 1953, affinché l'anima l'approfondisca e lo viva sempre meglio, e comprenda che non c'è fine più alto nella vita umana. Allora dunque, incomincia la vita!

Non basta offrirvi (come forse avete fatto nella notte santa), dovete vivere secondo l'offerta. Ogni vostro minuto, ogni vostro

pensiero, parola, atto interno ed esterno, abbia sempre un solo fine: dare alla ss. Trinità la massima gloria, fare alle anime il massimo bene. Così ha fatto Gesù nella sua vita terrena.

Per dare al Signore la massima gloria dovete essere Gesù! Perciò durante il 1953: 1) farete la s. comunione ogni giorno col massimo fervore; 2) vivrete nell'incessante atto di amore, sempre più diretto, intenso, perfetto; 3) imiterete in tutto Gesù. L'Eucaristia e l'amore effettivo e affettivo vi trasformeranno.

Per fare alle anime il massimo bene: 1) vi eserciterete nelle 14 opere di misericordia, 2) sceglierete tra esse quella che deve essere particolarmente vostra, come la vostra professione (nei programmi che seguiranno avrete altri schiarimenti), 3) vi farete tutto a tutti, per tutti portare al Signore. In tutto l'anno, o almeno finché ne sentirete l'utilità farete l'esame particolare sulla carità del prossimo. Posiate in questo 1853 arrivare alla massima stima e carità del prossimo.

Vi sta vicino la Vergine immacolata cui con tutto il cuore vi affido. Vi renda immacolati e vi faccia attuare il vostro programma. Promettete a lei sette Ave per tutto l'anno.

Vi raccomando il culto delle sante ispirazioni.

Lasciatevi veramente guidare dallo Spirito santo, chiedendo in particolare nel 1953 il dono del santo timore di Dio.

Fioretto per tutto l'anno: nessuna parola contro la carità.

Nel mese di gennaio onorerete il ss. Nome con le sante litanie, coroncina e altre pratiche; la santa Epifania, portando per tutto il mese i tre doni a Gesù: atti di carità, qualche preghiera, un sacrificio. Soprattutto pensate che Gesù vuole celebrare in voi la sua epifania.! Vuole manifestarvi il suo amore, i suoi desideri! Preparatevi, comprendetelo, donatevi a lui. Celebrate la vostra Epifania.

Possa la vostra vita essere una perpetua epifania!

Nella festa liturgica vi consacrerete alla S. Famiglia, prendendo il posto di Gesù, crescendo e formando ovi tra s. Giuseppe e la Madonna.

Lavorate e pregate perché ogni famiglia umana viva come la S. Famiglia. Mentre vi auguro in quest'anno la massima corrispon-

denza all'amore e di essere un altro Gesù per la ss. Trinità e per le anime, con tutto il cuore vi benedica.

G. M. G.

N. 2100

Non riuscendo ad avere una adeguata generosità economica dai confratelli, ora si chiede che ogni sacerdote applichi tre sante messe al mese per la Curia Generalizia.

GAUDIUM

Pianura, 11 marzo 1953

Caro Confratello,

facendo eco all'ultima circolare del Rev.mo Padre Visitatore Apostolico, torniamo da quest'anno, e precisamente dal prossimo aprile, a stabilire che ogni sacerdote della Congregazione applichi tre sante messe al mese per le intenzioni della Curia Generalizia, facendo obbligo a ogni superiore locale di notificare per sicurezza al Segretario Generale l'adempimento di questa prescrizione, specificando il numero di sante messe applicate.

Mi auguro che anche in questo possiate essere generosi, applicandone cioè qualcuna in più e non di meno.

Dev.mo
Sac. Giustino M. Russolillo SS. Trin.

N. 2101

Bozza di lettera circolare forse mai completata e mai spedita. In essa si vede che D. Giustino comincia ad avere conoscenza dei debiti fatti da D. Saggiomo per la nuova costruzione a Roma. Non conoscendo l'entità del debito crede ancora di poterlo estinguere con i contributi delle case.

J. M. J.

Pianura, 21 marzo 1953

A tutti e singoli i Direttori Locali della S.D.V.

Caro Confratello,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Non dovete meravigliarvi del nostro insistere sulla regolarità dell'amministrazione e sulla generosità del contributo di ogni casa alle necessità della Congregazione. In realtà le circostanze dei primi anni di ogni casa, con le innumerevoli preoccupazioni di ogni genere non ci hanno certo aiutato a formare delle abitudini virtuose di una fedelissima registrazione quotidiana di ogni dono della divina provvidenza pervenuto per le vie ordinarie dei ministeri, e per le vie straordinarie dei benefattori.

La natura poi dell'opera nostra con quel carattere di gratuità che abbiamo voluto dare e conservare al Vocazionario non era e non è tale da permettere degli accantonamenti di riserve e la fondazione di un fondo da cui poter attingere nei bisogni più gravi e urgenti.

Quello però che non può essere giustificato in nessun modo, né dalle circostanze dei principi, né dalla gratuità dell'opera è l'indifferenza, indolenza e negligenza delle case circa il doveroso concorso alle necessità del centro sia per le case di formazione, sia per le missioni, e sia per il consolidamento della stessa Congregazione.

Si è ricevuta saltuariamente qualche offerta piuttosto come omaggio in occasione di feste che come obbligatorio, doverosissimo contributo alla Congregazione, per cui c'è stato bisogno che il Rev.mo P. Visitatore Apostolico imponesse una tassazione alle singole case, secondo le loro possibilità attuali.

Voi però sapete benissimo che il fine di questa tassazione era sì in generale la regolarità del contributo delle case alla Congregazione, ma in generale era per fronteggiare la preoccupante situazione

finanziaria attuale della Congregazione per l'estensione graduale del debito contratto per le fondazioni di Roma e per conservare integralmente le accresciute proprietà della Congregazione.

Ora il Rev.mo P. Visitatore, dopo tante insistenze e raccomandazioni resta molto contrariato, e con lui tutto il consiglio molto angustiato nel constatare…

N. 2102

Pianura, 2 gennaio 1954

Molto Reverendo e Caro Confratello

vogliate servirvi dell'accluso modulo per la relazione finanziaria dello scorso anno 1953. La spedirete al più presto al direttore generale perché, a sua volta, l'inoltri al Rev.mo P. Visitatore Apostolico. Voglio augurarmi che nessuna casa si trovi in deficit ma che piuttosto per la diligenza e la fede dei rispettivi superiori ognuna sia difatti e anche appaia in così buone condizioni finanziarie da conciliare fiducia nella Congregazione, e che ognuno possa in misura sempre più abbondante concorrere a sanare il debito richiesto dal grande Vocazionario nella capitale del cattolicesimo.

In unione di preghiera.

v. dev.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2103

Si insiste sull'importanza degli esami quinquennali per i giovani sacerdoti, e, con logica serrata, si dimostra che l'obbedienza a questo obbligo imposto dal Diritto Canonico ha precedenza su ogni altra obbedienza.

J.M.J.

Roma, 11 febbraio 1954

Molto Reverendi e cari Confratelli,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
con il Figlio al Padre.

Quasi in risposta alla circolare del Padre Preside Generale che vi indicava la data e le materie degli esami quinquennali, mi sono giunte da qualche comunità lettere di scuse da questo dovere, per le troppe occupazioni di ufficio.

Ma è necessario e indispensabile osservare l'ordine di precedenza come in ogni pratica di virtù, così anche dell'ubbidienza. Ora gli esami quinquennali sono comandati dal Diritto Canonico, e l'ubbidienza ai sacri canoni ha precedenza e prevalenza su ogni altra ubbidienza. Ognuno deve sapere di essere obbligato alle disposizioni canoniche prima e maggiormente che a ogni altra proveniente dagli uffici e dai superiori minori, i quali a loro volta intendono proprio questo, che cioè prima di tutte e sopra tutte osservate il prescritto dei sacri canoni.

Per la stessa ragione della gerarchia di importanza tra i doveri, dovete osservare sacrosantamente la Regola dello studio sacro quotidiano, dal quale solamente potrà essere alimentata la vostra vita di orazione e apostolato sacerdotale, che è essenzialmente apostolato delle verità rivelate.

Quindi ad ogni costo dovete prepararvi agli esami quinquennali per la data stabilita e per le discipline scolastiche e loro tesi indicate. Con la buona volontà e con la benedizione divina che non manca mai all'obbedienza vi riuscirà bene ogni cosa.

All'occasione, dispiace dovervi ancora raccomandare di rispondere sempre, prontamente e puntualmente alle lettere del centro, ossia degli Assistenti Generali incaricati della disciplina degli studi, delle opere, dell'amministrazione.

Nessuno dovrebbe avere bisogno di minacce di sanzioni per ubbidire.

Vogliate pregare incessantemente per i bisogni della Congregazione, e il primo è proprio quello della perfetta ubbidienza di tutti i religiosi.

Il Signore ci benedica in tutte le benedizioni del suo ss. Nome, del suo preziosissimo sangue, del suo ss. Cuore.

Vostro aff.mo servo
Sac. Giustino M. Russolillo SS. Trinitatis

P. S. Qualche casa ancora non ha fatto sapere il numero degli alunni interni ed esterni dei Vocazionari, collegi, orfanotrofi. Si affretti a mandarlo rispondendo alla relativa lettera avuta.

N. 2104

Povero D. Giustino! Non solo non si vede ubbidito, ma quanto soffre a vedere che i suoi figli, per i quali ha tanto fatto e tanto dato di se stesso non coltivano "queste relazioni principali di dipendenza e unione" con lui. Ci soffre di più perché sa di essere giudicato e giudicato male da essi "per un certo errore pratico di apprezzamento". Una copia ritornata al mittente, secondo la tradizione, contiene le firme dei destinatari: D. Oreste Anella, D. Giuseppe Eduardo, D. Giuseppe Palermo, D. Alfredo Mancuso, D. Luigi Trifirò, D. Giovanni Criscuolo, D. Tommaso Di Guida, D. Giosuè Scotto.

I.M.I.

Pianura, Sabato Santo 17 aprile 1954

Molto Reverendo e Caro Confratello,

Gesù ci benedica.

Esaminando la relazione della casa generalizia trovo che non tutti hanno soddisfatto al dovere di applicare tre sante messe ogni mese per il centro.

Vogliate rivedere dunque le vostre registrazioni di tutto lo scorso anno fino al corrente mese di aprile, trovando qualche nostro

sacerdote manchevole su questo punto, affrettatevi a riparare e a significarlo al superiore della casa di Roma.

Facciamo spesso ognuno una meditazione sui doveri del proprio stato, sapendo che i più gravi sono quelli che riguardano le nostre relazioni con la Congregazione che è rappresentata dai Superiori Maggiori, come questi del centro.

Noto che proprio queste relazioni principali di dipendenza e unione con i rappresentanti del Signore sono meno coltivate, per un certo errore pratico di apprezzamento, attraverso il quale però è facile vedere la poca cultura della stessa carità di Dio.

Il Signore che ce lo infonde questo divino amore, lo vuole anche accrescerlo sempre più in noi. Questo è l'augurio pasquale che vi offro nel sacratissimo cuore di Gesù e di Maria, di corrispondere al dono divino.

Procurate per tanto con maggiore diligenza di soddisfare mese per mese al dovere delle tre sante messe per il centro. Anzi, celebratele proprio nei primi tre giorni della prima settimana di ogni mese, e vedrete affluirvi applicazioni più numerose e abbondanti anche in merito di questa ubbidienza.

Dev.mo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 2105

Questa circolare, alla vigilia della seconda deposizione de facto del Fondatore, oltre a farci porre degli interrogativi evidenti e pratici (D. Giustino era stato eletto nel 1947 per 12 anni; perché questa elezione ora per il superiore generale?) ci fa anche luce sugli eventi che seguiranno. (Il terzo e il quarto paragrafo non rispecchiano il contenuto delle Costituzioni vigenti al tempo, difatti per essi non fa riferimento alle Costituzioni, ma alla lettera del Visitatore Apostolico. Sembra che questi abbia voluto prepararlo ad una decisione già presa presso la Congregazione dei Religiosi, prima delle elezioni).

I.M.I.

Domenica in Albis, 25 aprile 1954

Molto Reverendi e Carissimi Confratelli,

in preparazione spirituale alle nuove elezioni di cui vi parla la circolare del nostro Rev.mo P. Visitatore Apostolico, a incominciare dai primi vespri di santa Caterina da Siena sino al giorno del patrocinio di san Giuseppe, ognuna delle pratiche di pietà che sogliamo fare in comune sia preceduta dall'antifona, versetto e oremus dello Spirito Santo. Inoltre, ogni mattina, dal 30 aprile sino a tutta l'ottava compresa del patrocinio di san Giuseppe, dopo la santa messa di comunità, davanti alla custodia aperta, siano recitate le litanie del ss. nome di Gesù.

Quello che intendiamo chiedere con la preghiera è il vero trionfo della gloria, amore e volontà divina nella Congregazione, in tutti e singoli i suoi figli e le sue opere. In preparazione e cooperazione a questa grazia vogliate bene ponderare davanti al Signore le mansioni e responsabilità dei singoli componenti del Consiglio Generalizio, per regolarvi bene nell'elezione del confratello che dovrà assumerle.

Il Direttore Generale, come a rappresentare e far sempre prevalere il primato dello spirituale, si riserva come campo speciale di azione tutto quando riguarda le osservanze liturgiche e ascetiche, pedagogiche e apostoliche.

Al suo primo assistente, che è anche il Vicario Generale, addossa in special modo le responsabilità amministrative e disciplinari, secondo le parole del Rev.mo P. Visitatore Apostolico; vale a dire, praticamente, tutto il lavoro più grave e rude del governo della Congregazione.

Il secondo assistente è incaricato secondo le Costituzioni, in special modo di quanto riguarda le parrocchie, affidate alla Congregazione, e il terzo assistente di quanto riguarda i Vocazionari, collegi, orfanotrofi e simili opere per la gioventù. Per i rimanenti componenti del Consiglio Generalizio il compito è sufficientemen-

te spiegato dallo stesso nome e dai relativi articoli costituzionali. La sera, pertanto, della vigilia e nel giorno proprio del Patrocinio di san Giuseppe, eseguendo fedelmente quanto aggiunto in calce alla circolare del P. Visitatore, procederete alla votazione, disponendovi sempre più e meglio allo sforzo concorde per il maggior bene della Congregazione al servizio della santa Chiesa, lasciandoci sempre animare da motivi soprannaturali.

Il Signore conceda a tutti la massima fedeltà alle sue ispirazioni.

Dev.mo
Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 2106

Si annunzia l'imminente corso di esercizi spirituali annuali e si incoraggia una partecipazione massiccia, non essendoci la sicurezza di un secondo o terzo corso. Ricorda poi ai superiori che è loro dovere assicurarsi che i singoli partecipino agli esercizi spirituali.

Pianura, 19 luglio 1954

Molto Reverendo e Carissimo Confratello,

la sera del primo agosto comincerà il corso annuale di esercizi spirituali ai nostri sacerdoti. Lo si terrà nella casa di Posillipo. Non deve mancare qualcuno di ogni casa. Anche se doveste fare uno strappo, mandate o venite senza fare troppo assegnazione su un secondo o terzo corso ipotetico.

Sapete che c'è l'obbligo grave per ogni superiore di provvedere che i singoli religiosi facciano ogni anno un buon corso di santi esercizi. Pregate e fate pregare per il maggior profitto spirituale di essi nei singoli e nella Congregazione.

Gesù vi benedica.

Aff.mo
Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2107

La crisi economica precipita di giorno in giorno! D. Giustino chiede ai Padri, alle Suore, ai Religiosi esterni una novena perpetua alla Madonna ss. per ottenere la grazia di una felice soluzione ai problemi che hanno portato la Congregazione sull'orlo dell'abisso. La soluzione avverrà per intervento diretto di Sua Santità Papa Pio XII a cui la Congregazione avrà eterna gratitudine.

J.M.J.

Pianura, 12 novembre 1954

Caro Confratello,

per i bisogni della nostra Società (maschile e femminile, interna ed esterna) vogliate rivolgervi in privato e in comune alla ss. Vergine Maria, Madre di Dio, la regina dei santi, la mediatrice di tutte le grazie, la madre del bell'amore, quale Signora del ss. Cuore di Gesù.

A tal fine vi mando copia della novena che farete, senza interruzione, non solo per nove giorni, ma ricominciando sempre da capo sino a grazie ottenute.

Quindi, dopo il *Deus in auditorium meum intende* della recita del s. Rosario, farete senz'altro recitare le due preghiere della novena, ossia, quella propria del giorno e il Ricordatevi secondo l'indicazione dell'opuscolo, e subito dopo enuncerete il primo mistero del Rosario che continuerete al solito.

Confidiamo assai che saremo esauditi!

Il Signore vi benedica tutti nelle benedizioni del suo ss. Nome, del suo preziosissimo sangue, ss. Cuore suo, e della sua vergine Madre.

N. 2108

È l'ultima circolare e l'ultima quaresima di D. Giustino su questa terra! Era consapevole di questa realtà? Dall'accoramento con cui scrive

questa esortazione per la santificazione della Quaresima sembrerebbe proprio di sì! Quello che dice, lo dice con forza penetrante e convincente.

Società divine vocazioni
Curia generalizia

_____

Il superiore generale

Pianura, 21 febbraio 1955

Per la santificazione della quaresima

Miei cari fratelli,

ecco un'altra quaresima! E questa è la nostra! Ogni anima se lo dica: "questa, finalmente, è la mia quaresima! Preparazione immediata alla vita pubblica, all'esecuzione del divino mandato nel mondo, allo svolgimento della divina missione tra le anime. Ma non siamo capaci di portare a perfetto compimento questa necessaria preparazione, in una sola quaresima. E allora ci si concede di fare successivamente e estensivamente, lungo gli anni della vita mortale, quello che non siamo capaci di fare simultaneamente e intensivamente in una sola volta.

Ignorando se altre quaresime di altri anni ci saranno concesse, concentriamoci al possibile nel santificarci in questa nel nostro "OGGI" nel tempo, per santificare il prossimo nel nostro domani, più o meno, immediato. Beato chi sente in ogni occasione ravvivarsi l'impulso a qualcosa di più o meglio, nella conoscenza, nell'amore, nel servizio di nostro Signore, e sa concretizzarlo in un nuovo slancio verso gradi superiori del progresso spirituale, appresso a Gesù, unica nostra via al cielo! Dobbiamo pensare che ogni nostro fratello nella vocazione, sia sempre animato da questo spirito di ascensione spirituale, sicché in ogni incontro riesce gradito e quasi spontaneo l'aiutarsi a vicenda e progredire nella scienza e nell'esperienza dei mezzi ascetici più opportuni, con emulazione maggiore di quella che si nota circa i mezzi esterni delle opere della Congregazione.

Intendendo proprio questa vicendevole fraterna esortazione e

emulazione, ci mettiamo avanti le divine parole: "chi vuol venire appresso a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua". Esse sono il completamento delle altre: "chi non rinunzia a tutto quello che possiede, non può essere mio discepolo".

Chiediamo l'uno per l'altro una maggiore intelligenza e osservanza di questi divini principi, che sono l'unica via e quel mistico deserto in cui c'è la vera preparazione all'apostolato, e a quella mistica solitudine in cui si è ammessi alla divina intimità: preludio dell'unione divina.

PRIMO ESERCIZIO

Questa allora potrà e dovrebbe essere la nostra quaresima: moltiplicare gli atti di rinunzia affettiva a tutto quello che possediamo così da avvicinarsi al distacco necessario a liberare il cuore nostro da tutti gli impacci al suo volo verso il Signore, da tutti gli ingombri che gli impediscono di vederlo e riceverlo in pieno. Ma questo suppone come fondamento la vera osservanza dei santi voti e virtù della povertà, della purezza e dell'ubbidienza, secondo il vangelo, riflesso nelle Costituzioni.

Su questo punto, data la nostra tendenza a scendere sempre più in basso, troveremo sempre di che emendarci e dato il nostro dovere di ascendere sempre più in alto troveremo sempre di che perfezionarci. Ma, ad essere pratici, noi dobbiamo rendere conto a qualcuno (che non può essere altro che il nostro direttore spirituale) di questa nostra rinunzia affettiva e effettiva, a tutto quello che sentiamo di possedere, con quel senso imperfetto di proprietà, che la coscienza delicata del buon religioso avverte, in forma di disagio e a volte come di assedio, da parte di colui che ci vuole santi.

SECONDO ESERCIZIO

Questa volontaria rinunzia a tutto quello che si possiede col cuore, ci dà il poter divenire discepoli di Gesù; ma occorre ben

altro perché lo si divenga nella realtà. Ci vuole l'abnegazione di sé che tutti conosciamo di nome, ma solo i santi conoscono di fatto. Veramente chi esercitasse pazienza e mansuetudine in ogni occasione, chi fosse sempre disposto a perdono e benevolenza verso ogni prossimo, chi estendesse la sua ubbidienza anche alle vere ispirazioni, arriverebbe presto a possedere, se non la teoria, certo la pratica dell'abnegazione evangelica, e comincerebbe a essere discepolo di Gesù.

Il nostro religioso deve avere una scienza profonda e una perfetta osservanza dell'abnegazione, perché essa è la preparazione alla unione divina, di cui dovrebbe avere lo stato e l'apostolato, per esercitarne a modo il magistero e il ministero, secondo il fine della nostra vocazione, Congregazione e missione, e solo nella luce del mistero dell'unione ipostatica della natura umana con la natura divina, nella persona del verbo incarnato, possiamo acquistarla!

Frattanto rendiamo abituale l'agire contro ogni nostro gusto naturale: 1) o sopprimendolo del tutto 2) o differendone la soddisfazione, 3) o costringendolo al suo oggetto contrario, secondo la massima, con abilità e generosità, rivelatrice del nostro grado di fervore, nella fuga del mondo e nel'odio santo di sé. La discrezione e la prudenza devono, sì, controllare e dirigere questa ascetica elementare, ma non farsi complici della nostra condiscendenza allo spirito del mondo, alle curiosità, all'amor proprio.

TERZO ESERCIZIO

… Prenda la sua croce!... e noi tutti in spirito d'amore gli protestiamo di volere la sua croce, nel cuore nostro e sulle nostre spalle. Prendiamo la sua croce! e non perché angariati da forze estranee, ma per elezione del cuore. Quell'*jugum* che portato assieme per tutta la vita da due persone, le rende coniugi e cooperatori del creatore, quell'*jugum* suo ch'egli ci rivela realmente soave, è proprio la croce sua, con cui diveniamo cooperatori del salvatore del

mondo, del glorificatore del Padre! Quella vogliamo sia la nostra da portare appresso a lui, assieme a lui, aspettando il dono sommo dell'unione divina.

La meditazione affettiva della passione sua, deve occuparci in tutto il tempo in cui tace l'alleluia. E per fondarla sulla verità storica, non meno che teologica, ogni anno aiutiamoci con la lettura studiata e meditata di un qualche buon saggio e trattato sulla passione.

Così per esempio, quest'anno vorrei fosse percorso quello di d. Bernardi (ed. Marietti). E l'esercizio della via crucis sia praticato dai nostri piccoli e grandi gruppi distinti, più che da tutta la comunità assieme, in modo che ogni giorno sia percorso da un gruppo con molta devozione.

In questa quaresima infine ognuno riprenda l'uso delle note di mortificazioni corporali, di umiliazioni volontarie, di preghiere particolari, da tenere poi sempre aggiornate e far controllare dal direttore spirituale, almeno nel ritiro mensile. Sono le ali di cui l'ossatura è costituita da principi dommatici e morali, saldati tra loro dalla logica delle cause ed effetti, nell'ascetica cristiana.

Con queste ali sempre in moto, nello stesso ordinario adempimento dei nostri doveri, ci eleveremo sopra la mediocrità, nella sequela del Signore. La quaresima, se veramente santificata, ci prepara a santificare il prossimo. Se non ci segreghiamo dal mondo non potremo immunizzarci dal contagio della corruzione della carne e sangue.

Questo contagio ci prende attraverso tutti i sensi ma specialmente attraverso la vista. Tutto il rigore dell'astinenza dalla carne e bevande inebrianti, così comune agli asceti dei primi secoli cristiani, e che il Signore ha voluto fosse da noi abbracciato, dovrebbe praticarsi anche dalla vista con maggior rigore che dalla bocca. La modestia vi renda insensibili e invulnerabili in mezzo alla perenne esposizione e esibizione del carnaio umano!

Per trionfare del tentatore, per contemplare il Signore e promuovere la santificazione universale, cominciamo ad avere sempre più a cuore la pratica di esporre, ogni giorno, eccetto le do-

meniche, con gravità di dolore e di amore la s. croce, nelle ore che Gesù vi agonizzò per noi. E ognuno procuri di tenere compagnia, per il tempo di cui può disporre, a Gesù sacramentato e alla ss. vergine Madre sua addolorata, in quelle ore. Abbia una particolare intenzione per la salvezza eterna dei moribondi, e per la santa morte dei nostri religiosi.

Ogni sacerdote, a cominciare da questa quaresima, procuri di soddisfare in quel tempo al dovere delle sue ore canoniche, considerando il calvario, come il nostro coro speciale. Generalmente nella quaresima si intensifica l'esercizio della parola divina e l'insegnamento del catechismo. Sia il catechismo, il nostro speciale compagno nel deserto, un suo capitolo al giorno sia il nostro pane quotidiano.

Ognuno lo mastichi a modo per assimilare tutta la sostanza corroborante e santificante. Come quel teologo a cui s. Giovanni della Croce, avutolo come novizio al Carmelo, non diede altro a testo per la sua formazione che il catechismo. E cominciamo a persuaderci che ogni apostolato di santificazione deve assolutamente cominciare con l'apostolato del catechismo e del vangelo, in modo che ogni persona l'abbia sempre con sé, per leggerlo, meditarlo e così poterlo poi praticare.

N. 2109

D. Giustino chiede che ogni sacerdote applichi per due benefattori tre sante messe, come si fa per i membri della Congregazione.

(Senza data)

M.R. confratello,

essendo passati all'eternità il Molto Rev. Canonico D. Salvatore Ragone e l'illustre avvocato Eduardo Severo nostri grandi benefattori, si prescrive che ogni nostro sacerdote per ciascuno di essi applichi o faccia applicare tre sante messe, mandandomene su-

bito dopo ricevuta regolare da poter esibire alle famiglie per loro consolazione.

Gesù ci benedica

Sac. G.M.Tr.

Sac. Giustino M. Russolillo
dei Vocazionisti

N. 2110

Avviso circolare per gli esercizi spirituali annuali, senza data.

M.R. confratello,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Il giorno sei prossimo, festa della trasfigurazione del Signore cominceremo gli esercizi spirituali di quest'anno nella casa madre a Pianura.

Chiunque può lasciare il suo posto senza inconvenienti, ci venga portando con sé il viaggio di ritorno e possibilmente qualche offerta per gli esercizi.

Gesù ci benedica

Vostro dev.mo servo
Sac. G.M.Tr.

N. 2111

La copia della lettera pervenutaci porta scritto a penna dallo stesso D. Giustino "al M. Rev. D. Saggiomo". L'ubbidienza e la riverenza al superiore locale e al direttore spirituale, come espressione pratica di umiltà "è l'unico vero esercizio del fervore, è l'unico vero segno di buono spirito religioso, è la condizione indispensabile di ogni grande virtù, è la pre-

parazione necessaria per ogni grande impresa per il Signore, è il grande segno di predestinazione a eletti".

G.A.U.D.I.O.

Domenica di settuagesima

Ai carissimi congregati della Società Divine Vocazioni

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Scrivo per richiamarvi alla santa umiltà. Nessuna meraviglia che la superbia non sia ancora morta in noi. Molta confusione però che non sia bene combattuta da noi. Vogliate riconoscerlo sinceramente davanti al Signore. Ne diamo continuamente segni e prove nella mancanza della religiosa dipendenza e riverenza. Chi vuol regolarsi da sé senza consiglio; chi vuol disporre delle cose da sé senza permessi; chi vuol agire da sé senza controllo; chi vuol far da sé senza direzione spirituale si allontana sempre più dalla perfezione della carità e dal fine della nostra vocazione e Congregazione; non si trova in regola coi santi voti della povertà e dell'ubbidienza; cade nelle illusioni delle passioni; s'incammina per le vie della presunzione all'eterna dannazione; mostra il marchio del reprobo più che la macchia del tiepido.

Perciò vi prego e vi scongiuro nel Signore, per quanto amate l'anima vostra, per quanto desiderate di fare una buona morte, abbracciate senza sotterfugi, senza segreti, senza riserve la vita di santa dipendenza richiesta dalla nostra vocazione e professione religiosa: interamente come estensione, generosamente come disposizione, purissimamente come intenzione, sottomettetevi all'ubbidienza e riverenza al superiore locale, in tutto il vostro esterno, e al direttore spirituale in tutto il vostro interno. Solo così passerete tra gli eletti e progredirete per la via della salute.

Noi non siamo dei semplici cristiani e borghesi e perciò non ci possiamo salvare e tanto meno fare santi e santificare altri, re-

stando e comportandoci da semplici cristiani e borghesi, mentre il Signore ci ha voluto religiosi, e tanti di noi religiosi sacerdoti.

La sola osservanza letterale degli orari, i programmi, Costituzioni scritte, non può bastare nel nostro mondo soprannaturale, nel quale il Signore ci vuole disposti a gerarchia, e quindi dipendenti ogni essere da un altro essere, ogni persona da un'altra persona, dipendendo non da una legge scritta, ma da una legge rappresentata da una persona; per cui senza questa riverenza e dipendenza tra la persona suddita e la persona superiore, nemmeno può esserci e di fatto non c'è mai, vera e piena osservanza di leggi scritte. Esaminiamoci dunque, ognuno di noi, su questi due punti:

1) tengo io praticamente, realmente, come mio superiore esterno il superiore locale, che riverisco e a cui manifesto tutto il mio mondo esterno di azioni, relazioni, di cose, per ubbidirgli in tutto?

2) tengo io praticamente, realmente, come mio superiore interno il direttore spirituale, che riverisco e a cui manifesto tutto il mio mondo interno d'intenzioni, disposizioni, relazioni e azioni per ubbidirgli in tutto?

Questo modo di pensare e agire è l'unico vero esercizio del fervore, è l'unico vero segno di buono spirito religioso, è la condizione indispensabile di ogni grande virtù, è la preparazione necessaria per ogni grande impresa per il Signore, è il grande segno di predestinazione a eletti.

Gradirei assai che ognuno, dopo aver meditato, pregato ed essersi esaminato su quest'avviso, mi dicesse qualcosa della sua anima tanto cara, e la cui perfezione religiosa si vuole al di sopra di ogni altra cosa per la maggiore gloria e amore della ss. Trinità.

Vostro devotissimo servitore

Sac. Giustino M sud Trin.

N. 2112

Si invitano gli ex responsabili del seminario di Orte, e gli ex responsabili di altre case che abbiamo dovuto chiudere a fare un esame di coscienza sulla loro responsabilità personale nel causare un tale atto negativo.

Gloria amor voluntas Dei in omnibus

Molto Reverendo e Carissimo Confratello,

Dio Spirito Santo ci congiunga sempre più
col Figlio al Padre.

Uso con voi come si farà con chiunque sia passato, con qualche autorità, per una casa religiosa che poi si è dovuto lasciare. Siamo stati invitati a lasciare il ven. seminario di Orte, dopo tre anni di pene. Certo in non piccola parte la colpa è mia; e poiché trovo molto utile all'anima questo riconoscere le proprie responsabilità e manchevolezze, per ripararvi davanti al Signore, prego la carità vostra di tenermi compagnia in questo esame di coscienza, e in questa riparazione spirituale.

Chiunque ci è stato come rettore, come padre spirituale (o insegnante, o prefetto, sebbene questi ultimi due portino minore responsabilità) veda se mai con qualche sua imprudenza, leggerezza, disubbidienza alle Costituzioni e ai superiori, mancanza di orazione e mortificazione, mancanza di laboriosità e diligenza, fosse stato causa o solo occasione di questo danno alle anime, a quella diocesi, alla Congregazione, e disturbo non lieve al clero, al vescovo, alle congregazioni romane.

Non pensiamo alla colpevolezza altrui ma alla nostra personale; e se anche quella ci si affacci alla mente, addossiamola a noi, chiamandoci anche di essa in colpa, noi, avanti al Signore, e così più ci avvicineremo alla verità. E sarà molto ben fatto se trovandoci in colpa ce ne accusiamo, con vero rincrescimento e contrizione, in foro interno al confessore, in foro esterno al superiore, e prendiamo tutte quelle misure di cautela, perché non si ripetano più

gli stessi o simili inconvenienti nelle case in cui siamo attualmente, sia come superiori, sia come semplici sacerdoti, poiché basta essere sacerdote per influire assai, con la parola e l'esempio, in bene o in male sulla comunità, edificandola o rovinandola.

Grande merito edificare con la parola e l'esempio una comunità religiosa e acquistiamocelo.

Grande colpa rovinare con lo scandalo del cattivo esempio e della conversazione borghese una comunità religiosa! Guardiamocene con timore e tremore. Facciamo di riguadagnare per noi e per la Congregazione quello che abbiamo perduto per noi e per essa sinora!

La ss. Vergine, vera superiora nostra, ci unisca sempre più al cuore suo, al cuore del Figlio suo nello Spirito Santo amen.

Vostro aff.mo in Domino Jesu
Sac. Giustino M. Russolilo della ss. Trinità

N. 2113

Non è una vera e propria lettera circolare rivolta ai religiosi, ma un appello rivolto ai fedeli laici a divenire cristiani veramente impegnati nel promuovere la vocazione alla santità e il decoro della casa di Dio.

Appello ai Fedeli che amano Gesù Cristo nel ss. Sacramento

Ci si vuole impegnare a:

1. Portare a Gesù sacramentato una perenne corte di adoratori diurni.
2. Portare tutti i fedeli all'assistenza quotidiana al s. sacrificio della messa.
3. Portare tutti i fedeli a fare almeno una visita al giorno a Gesù sacramentato.
4. Portare tutti i fedeli a ricevere ogni sera la benedizione eucaristica.

5. Procurare al popolo di Dio il convito quotidiano della Parola di Dio.

6. Portare tutti i fedeli alla s. comunione quotidiana e alla Parola di Dio.

7. Promuovere la pulizia e il decoro della chiesa parrocchiale.

8. Lo stesso ancora per le altre case di Dio, cappelle, oratori, edicole pie.

9. Fiori e portafiori degli altari, sia del ss. Sacramento che di tutti gli altri esistenti nella chiesa.

10. Biancheria, paramenti, suppellettile sacra, abbondante, senza rattoppo, bella!

Agli Apostoli della Santificazione Universale

N. 2114

Lettera senza data, stampata su una immaginetta della Madonna. Invito a diventare Apostolo e esemplare di domanda di ammissione.

Mio Caro,

il SS. Cuore di Gesù ti vuole santo per averti suo nel regno dei cieli e suo fratello nella divina famiglia.

Vieni perciò nella Società degli Apostoli della Santificazione Universale e dichiara e rinnova questa decisione scrivendomi queste o simili parole:

Io desidero e intendo entrare pienamente nel disegno del Padre celeste che vuole santi tutti i suoi figli.

Io mi impegno a rinnovare ogni mattina l'intenzione di tutto fare e soffrire e pregare per la santificazione dell'anima mia e di ogni mio prossimo.

A questo fine espresso e diretto, reciterò almeno un'Ave Maria, all'Immacolata Vergine Madre di Dio, onorandola quale Regina di tutti i santi, Mediatrice di tutte le grazie, Madre del bell'amore.

Ma soprattutto voglio conoscere sempre più e praticare sempre meglio e ricordare e inculcare a tutti la legge della santità che è lo

stesso primo e massimo comandamento: "Ama il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze e con tutta la mente, e il tuo prossimo come te stesso, e come ci ama Gesù!

Userò molto spesso la giaculatoria di S. Alfonso: "mio Dio voi siete onnipotente, fatemi santo"! … e molto più farò spesso l'atto di carità, con l'affetto del cuore e con le opere buone".

Sac. Giustino Maria della SS. Trinità
Dir. Generale dei PP. Vocazionisti

N. 2115

A tutte le anime della Parrocchia in Pianura di Napoli circa la restaurazione della statua di S. Giorgio e la sua rispettiva festa.

Gesù, Maria Giuseppe.

Miei Carissimi,

Gesù vi benedica.

Vorrei venire casa per casa, famiglia per famiglia per rivedervi, salutarvi e benedirvi a uno a uno: ma questo per ora non è possibile a me. Vorrei che voi veniste tutti quanti assieme in chiesa per potervi parlare cuore a cuore davanti all'altare di Gesù Cristo; ma questo non è possibile a voi. E allora vi mando questa prima lettera a cui vorrei proprio essere risposto a parole e a fatti di buoni cristiani e affezionati filiani.

Un solenne ringraziamento al nostro santo protettore il gran Martire S. Giorgio ci vuole per tutti i benefizi che ci ha ottenuto in questa ultima grave e lunga tribolazione della guerra sofferta, ma la nostra festa deve essere differita sino al ritorno al completo o quasi di tanti nostri giovani prigionieri che tardano ad essere rimpatriati.

Confido assai che presto saranno tra noi e allora stabiliremo la data della festa che dovrà riuscire non dico grandiosa, ma veramente religiosa, in modo da non essere d'insulto ma di conso-

lazione anche alle molte famiglie che sentiranno più dolorosa la perdita dei loro figliuoli vedendo il ritorno degli altri.

Intanto noi attenderemo a fare alla casa di Dio e di S. Giorgio, alla nostra bella chiesa parrocchiale quelle riparazioni che i periti dell'arte muraria hanno riscontrate indispensabili e urgentissime, se non vogliamo vedercela rovinare nel prossimo inverno. Vorrei che ogni uomo di buona volontà si offrisse di gran cuore a far parte della nostra Compagnia di S. Giorgio a cui intendiamo affidare il compito, non solo dei festeggiamenti annuali del santo protettore, ma anche di arricchire la parrocchia di opere durature di bene per il popolo. Di queste opere vi parlerò uh'altra volta, avrò prove della vostra buona volontà di collaborare con i vostri sacerdoti, col vostro servo sottoscritto perché alla nostra parrocchia e paese non manchi alcuna delle opere richieste dalla civiltà cristiana moderna.

Cominciamo intanto dalla casa di Dio e di S. Giorgio per custodirla quale i nostri padri ce l'hanno consegnata nelle migliori condizioni statiche e renderla di anno in anno sempre più decorosa.

Mi aspetto dunque il generoso concorso di tutti, e l'opera personale di moltissimi.

Raccomando a ogni cortile la pia pratica del Rosario serale, cantato in questo mese di luglio a onore della santa vergine delle Grazie e sia anche di riparazione a tutte le offese pubbliche fatte al Signore in questi ultimi tempi, e per implorare la cristiana modestia non solo ai nostri fanciulli e giovani ma a tutti senza eccezione.

Gesù vi benedica.

Vostro Aff.mo servo
Sac. Giustino M. della SS. Trinità
Parroco di S. Giorgio

N. 2116

Lettere ai confratelli assegnati a lavorare in cura di anime. Siccome la lettera non ha nessuna data, siamo portati a credere che sia diretta a ogni persona in cura di anime, ogni giorno della sua vita. Annunzia la compilazione di un regolamento pratico, vademecum del parroco Vocazionista e chiede la loro cooperazione alla compilazione di detto regolamento. Forte appello a spingere le anime sempre più verso l'alto, a condurle a vera e propria perfezione.

(Senza data)

Carissimo Fratello.

Ai religiosi della Società Divine Vocazioni, in cura di anime, è assegnato, in modo speciale, il mistero dell'Ascensione, come programma da svolgere, come sorgente a cui attingere.

Ogni fedele deve essere aiutato da voi a salire appresso a Gesù, in modo che tutta la parrocchia sia un grande ascensionario.

A tal fine il nostro parroco deve curare le anime attraverso l'apostolato dell'ascetica cristiana e l'irradiazione dello stato religioso in ogni classe sociale e in ogni condizione umana.

Non pensate dunque di poter soddisfare al vostro dovere della cura delle anime, limitandovi a una qualunque amministrazione della divina parola e dei sacramenti, a una qualunque organizzazione di confraternite o di Azione Cattolica, a una qualunque ufficiatura e manutenzione della casa del Signore ecc.

Se come religioso dovete tendere alla perfezione, come parroco religioso dovete fare che le anime a voi affidate tendano alla perfezione anch'esse.

Ascensione, ascensionario, ascensionista.

Mentre si va compilando con buone ispirazioni il regolamento pratico del nostro parroco, vogliate anche voi collaborarvi comunicando al sottoscritto anche le vostre ispirazioni ed esperienze.

Non temiamo di chiedere molto alle anime, non temiamo di spingerle troppo in alto! Esse sono tutte fatte per Gesù, esse devono salvarsi da sante. Temiamo piuttosto di non aiutarle abbastan-

za a santificarsi. Temiamo il giudizio del Signore e la conseguente riprovazione se le anime a noi affidate non avranno raggiunto la perfezione che dovevano a causa della nostra scarsa istruzione ascetica e mancata o fiacca direzione spirituale.

Gesù ci benedica con la benedizione con cui ci dette l'arrivederci in cielo

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2117

Di nuovo, una lettera senza data, come la seguente, perché vuole essere come una esortazione sempre presente. Nella mentalità della spiritualità Giustiniana la modestia liturgia è l'unico ambiente in cui possa crescere e perfezionarsi ogni altra virtù.

Ai Novizi della Sud e dopo essi
a tutti i nostri di ogni casa e ramo

Miei Cari,

vedo che non siete compresi della necessità di fondarvi bene nell'osservanza della s. modestia liturgica. Ora vi scongiuro – con le parole di Paolo Apostolo - vi scongiuro per la modestia di Gesù Cristo che, qualunque sia la virtù che volete esercitare in grado eroico, vi esercitiate per più e più anni nell'eroismo della s. modestia integrale; del corpo, in tutte le sue parti e nel suo insieme; della lingua e degli occhi in modo particolarissimo; della mente, del cuore e di tutto il nostro interiore ancora. Che ne studiate lo spirito e la teoria, che ne abbracciate la pratica, lo spirito per entrare nelle stesse intenzioni e disposizioni di Gesù, della modestia di Gesù; la pratica per non lasciarla mai più.

Per offrire realmente il vostro corpo in ostia santa e immacolata al Signore; per essere a voi e al prossimo di edificazione grande.

Da questa modestia si influisce, nell'interno vostro e altrui, il raccoglimento nella presenza di Dio, il distacco dalle creature, la

fuga dalle distrazioni e incentivi a passioni; lo spirito di orazione e di penitenza, e la somiglianza anche esterna con la fisionomia e il portamento di Gesù.

Nella pratica di questa modestia integrale, liturgica della santa modestia entra il comporsi in tutto come i sacri ministri nelle funzioni liturgiche; entra l'astenersi da ogni uso delle creature, (anche con semplici sguardi) superfluo o comunque non necessario; entra il concentrarsi in sé e attendere con tutto se stesso a quanto si sta facendo volta per volta; entra il vestir il pensiero con lingua toscana e la parola d'un tono non di autorità; né ira o fastidio o disprezzo, mai mai, ma intonarla a carità di amicizia soprannaturale con tutti.

O divina modestia di Gesù, venite in noi.

Egli vi benedica.

Sac. Giustino M. della Trinità

N. 2118

Continua la lettera precedente sulla modestia liturgica. Il comportamento e il controllo esterno comporta simultaneamente la pratica di molte altre virtù.

Ai Novizi della Sud e dopo essi
a tutti i nostri di ogni casa e ramo.

Miei Cari,
continua la lettera sulla modestia.

Osservate bene, come il portare la testa dritta, senza piegarla a destra o a sinistra, avanti o indietro, il portare il busto eretto, le gambe chiuse, le mani composte avanti al petto e sempre patenti, il portare la fronte sempre spianata e serena, e il viso sempre giovialmente aperto e sorridente o compaziente agli altri, il muovere gli occhi con gravità senza nervosismo, il parlare piano, serio e

dolce in buona lingua, il camminare né lento né affrettato, ma svelto e grave, il muoversi con dignità e usare in tutto modi distinti, il prendere l'ultimo posto ecc. ecc. con tutte le altre osservanze di civiltà e igiene, non solo sono tutti atti di umiltà, abnegazione, carità fraterna, ubbidienza, ma infine sono per lo meno atti compiuti tutti non per impulso naturale; ché la natura ci porta alla sciattezza, trascurataggine, sporcizia ecc. ma sono tutti atti per motivo soprannaturale di piacere a Dio, atti di religione.

Quindi chi non regola tutti questi atti e moti, per lo meno non guadagna niente anzi si espone a molti pericoli e molte perdite spirituali. Chi invece li regola secondo queste norme viene a fare ogni giorno un migliaio e più di atti di religione, molto meritori. Il suo cuore e il corpo divengono come un mondo in fiore di gloria a Dio una stella in fulgore di gloria a Dio, un altare di ostia di gloria a Dio.

O che gioia! Tutti i Vocazionisti saranno questo mondo in fiore, questa stella in fulgore, quest'altare in ostia di gloria al Signore, per lo meno con la santa, integrale, liturgica, divina modestia. Amen. Alleluia!

Vi benedico.

Sac. Giustino M. della Trinità.

N. 2119

Come anticipato all'inizio della lettera, questa tratta dei rapporti interpersonali tra i religiosi, tra sudditi e superiori, con le autorità ecclesiastiche e civili. Si raccomandano le osservanze più proprie del Vocazionista per assicurare la fedeltà individuale e della Congregazione alla propria missione e vocazione.

Gloria, Amor, Voluntas Dei in omnibus

Ai nostri sacerdoti Vocazionisti.

1. Circa la relazione con gli esterni resta vietata ogni visita a privati, tranne che per sacramenti da amministrare.

2. Circa le autorità locali, civili ed ecclesiastiche: massimo rispetto; auguri nei giorni soliti; niente visite alle loro case e famiglie; evitare assolutamente ogni loro ingerenza nelle cose di comunità; mai ricorrere al loro giudizio e arbitrato circa le cose e persone di casa, ecc.

3. Dei due o più sacerdoti uno solo sarà il superiore in tutto. (Direttore della comunità, preside delle scuole, rettore del Vocazionario, parroco effettivo, ecc.). L'altro starà a sua completa disposizione, nulla potendo intraprendere di sua iniziativa, ma tutto con esplicito permesso. L'uno e l'altro nei loro rapporti vicendevoli, siano di esempio a tutti del riguardo altissimo in cui deve essere tenuto il ministro di Dio.

4. Si badi soprattutto al libro dell'anima, la modestia liturgica, alla lettura delle vite dei santi, all'osservanza degli orari, alla predica quotidiana. Dalla fedeltà a questi doveri ci sembra che dipende la fedeltà della nostra Congregazione alla sua vocazione e alla sua missione.

5. Miriamo in tutto alla perpetua, completa e perfetta formazione prima di noi e dei nostri giovani, e poi di ogni anima a veri religiosi di Dio, secondo Gesù, Maria, Giuseppe, a gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, nostro Dio e nostro tutto.

Amen.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2120

Come dice il titolo, più che una lettera si tratta di un regolamento che esige prudenza, rispetto, cooperazione e mutuo impegno nel servire i piccoli delle divine vocazioni.

D.E.O. G.A.U.D.I.U.M. I.M.I.

Regolamento per le relazioni tra i Religiosi Vocazionisti e le Suore

1. Tra le due comunità Vocazioniste e rispettivi membri, quando servono alle stesse opere, come nei Vocazionari e simili istituti, deve osservarsi la clausura nel vero senso e non soltanto con la presenza di una ruota nel refettorio.

2. Quindi a nessuno è lecito recarsi nella casa dell'altro ramo, se non per vera necessità, col permesso sempre esplicito del superiore proprio e con un compagno dallo stesso superiore assegnato.

3. Ogni comunicazione necessaria va fatta attraverso la ruota con le più brevi e rispettose parole da una parte e dall'altra e solo dalle persone indicate di ufficio dai rispettivi superiori.

4. Il Rettore o Direttore e l'Economo o Ministro potrà aver motivo sufficiente di recarsi dalle suore per ispezionare talvolta la cucina, il guardaroba, la dispensa e anche in tal caso si osservino diligentemente le seguenti norme.

5. Il religioso dovendosi sbrigare nel più breve tempo possibile stando dalle suore, non si deve sedere, né prendere cibo, né accettare alcun ristoro, né permettersi di sorridere, tanto meno poi toccare qualche persona per qualsiasi motivo.

6. Anche il superiore e l'economo in tutto quello che occorre si rivolgano sempre alla superiora, non alle singole suore, nemmeno alle incaricate dei vari uffici e mai si possono servire delle suore per cose personali non riguardanti le loro mansioni.

7. Nella cappella delle suore, qualora vi si conservi il santissimo sacramento, si celebrerà una sola volta alla settimana, a turno dai padri della comunità maschile, senza che alcuno se ne possa considerare cappellano, dovendo esse recarsi ogni giorno alla propria parrocchia.

8. Il Direttore deve tenere o procurare loro istruzioni ed esortazioni almeno settimanali, per infervorarle a fare con sempre maggiore abnegazione, umiltà e carità il loro ufficio di piccole madri dei discepoli del Signore, nello spirito e col cuore della santissima vergine Maria, madre di Dio e nostra.

9. Non si permetta mai che alcuno degli alunni vada dalle suore né che esse se ne servano per qualsiasi incombenza piuttosto se fosse necessario si procurino loro delle cooperatrici esterne a cui la comunità maschile darà sufficiente compenso.

10. Negli istituti in cui i religiosi percepiscono compensi fissi per gli alunni sia dalle famiglie o da altri enti, passeranno per le singole suore un compenso mensile, anticipato secondo la convenzione che faranno e rinnoveranno al principio di ogni anno.

11. Nei Vocazionari gratuiti o quasi, le suore Vocazioniste non riceveranno alcuna mercede, né potranno compensarsi da sé in qualche modo. Ma il Direttore e l'economo provvederanno che non siano per niente a carico della loro casa centrale.

12. Qualunque sussidio o aiuto pecuniario che l'istituto ottenesse o comunque ricevesse per lavori delle suore, p. e. asili, colonie, assistenze straordinarie a categorie di ospiti, deve essere dato a loro integralmente, salvo compenso alla parte maschile dovuto per altri titoli.

13. I religiosi Vocazionisti abbiano vicendevolmente sommo rispetto e gratitudine di cui daranno prova con l'essere di edificazione l'un l'altro ricordando sempre che essi sono al servizio spirituale e materiale non l'uno dell'altro, ma tutti e due dei piccoli eletti delle vocazioni, per i quali devono sacrificare ogni loro interesse personale.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2121

Pubblichiamo questo articolo, scritto agli inizi degli anni cinquanta da D. Giustino per Sanctifier, la Rivista ufficiale dell'Apostolato della Santificazione Universale, quando D. Giustino cominciò ad identificarsi intimamente con questo movimento e la Congregazione ne divenne il suo organo ufficiale in Italia. D. Anella impropriamente lo ha catalogato tra le lettere senza data.

La Congregazione Vocazionista e l'Apostolato della Santificazione Universale. Sua natura e principi generatori.

La Società dei Servi delle Divine Vocazioni è una Congregazione religiosa clericale di vita mista, ma con una certa prevalenza dell'elemento contemplativo sull'attivo, secondo la formula: La contemplazione nell'azione e l'azione per la contemplazione.

Tutta la sua ragione di essere e di operare sta nel portare le anime a comprendere e a corrispondere nel miglior modo e nel maggior grado possibile, al divino amore sino alla perfetta unione con le tre divine persone.

Poiché Dio è tutta bontà e amore, infinito, eterno, immenso, immutabile nella sua natura e perfezioni, nelle sue persone e missioni, nelle sue relazioni ed effusioni, in tutta la creazione ed elevazione, in tutta la redenzione e santificazione, in ogni opera sua!

Quale può essere mai la volontà di questo infinito amore e in che altro mai può consistere la gloria di questo infinito amore, e a che altro può mirare la bontà di questo infinito amore, se non all'essere compreso e corrisposto a pieno da ogni anima sino alla perfetta unione?

A questa divina perfetta unione con le divine persone le anime non possono aspirare né tanto meno pervenire se prima non saranno divenute degne di Dio. Allora saranno degne di Dio quando saranno trovate simili a Dio. Allora saranno simili a Dio quando si saranno formate secondo Gesù Cristo, l'uomo Dio, cioè quando Gesù Cristo vivrà in esse ed esse vivranno in Cristo Gesù.

Per questo occorre la piena incorporazione a Gesù, ossia a ricevere integralmente la vita della Chiesa, essere in tutto mosso e animato dallo spirito di Dio, operare secondo tutta l'efficienza della grazia e delle virtù. Quindi occorrono i sacramenti e per i sacramenti occorre il sacerdote. Perciò la necessità permanente di suscitare e formare tanti sacerdoti e che siano tutti santi e gran santi, quali li vuole i loro ministero, la loro missione.

Sue Finalità Conseguenti

Suo fine ultimo:

La Società dei Servi delle Divine Vocazioni ha come ultimo fine rivolgere e portare i suoi figli e per mezzo di essi tutto il prossimo alla perfetta unione con le divine persone, mediante la massima cultura della grazia e della carità e la vita di comunione con il ss. Cuore Eucaristico di Gesù Cristo; e a questo lavora specialmente con la direzione spirituale delle anime, in comune e in privato. (Servi dell'Unione Divina).

Suo fine intermedio:

Per servire a questa unione divina zela l'opera della santificazione universale mediante l'apostolato cattolico dell'ascetica e della mistica ordinaria e l'irradiazione dello stato religioso in ogni classe di persone; e a questo lavora specialmente nel campo delle famiglie e delle parrocchie. (Servi dell'ascensione spirituale).

Suo fine prossimo:

Per servire a questa santificazione del mondo travaglia al trionfo universale della santa Chiesa cattolica apostolica, adoperandosi all'incremento perpetuo di tutto le sue opere sante (parrocchiali, diocesane e pontificie) e a questo lavora specialmente negli istituti di educazione e nelle missioni (Servi dei santi, ossia della Chiesa nel clero).

Suo fine immediato:

Per servire a questo trionfo della santa Chiesa abbraccia, come azione sua particolare, la ricerca e cultura delle vocazioni divine allo stato ecclesiastico, a preferenza nel clero regolare e specialmente delle classi umili del popolo, non tanto per sé quanto a favore di ogni diocesi e famiglia religiosa. A questo lavora specialmente nei propri Vocazionari (Servi delle Divine Vocazioni).

La Congregazione, fondata nel 1913, soffrì parecchie dolorose interruzioni, a cominciare dalla guerra europea, e solo dal 1920 potette lavorare alla cultura delle vocazioni alla vita e alla fede, mediante la santificazione delle famiglie, alla cultura delle vocazioni alla perfezione cristiana e per essa alla santificazione universale nelle parrocchie ad essa affidate, alla cultura delle vocazioni alla stato religioso e al sacerdozio nei propri Vocazionari e nei seminari minori diocesani.

Come si presentavano questi religiosi?

Dal loro fine immediato il loro nome sarebbe quello di Servi delle Divine Vocazioni; dal fine ultimo sarebbe quello di Servi dell'Unione Divina; dal fine intermedio sarebbe quello di Apostoli della Santificazione Universale. E con questo devono chiamarsi. Ma, nel loro ambiente, questo nome suonava superbo, e quindi preferivano dirsi i Servi dei Santi, o Missionari dell'Ascensione, intendendo quella che è la vera ascensione, ossia la santificazione universale. Ma l'ubbidienza fece prevalere il nome desunto dal suo fine immediato, i Vocazionari, e si ebbe così la Società dei Servi delle Divine Vocazioni, o semplicemente "Società Divine Vocazioni".

Però la santificazione universale era ed è esplicitamente espressa e direttamente intesa, e continuamente ricordata, come culto, come ascetica, in ogni loro libro devozionale e costituzionale, e con gioia videro un giorno (per la prima volta sull'Osservatore Romano) annunziato che dalla Badia di S. Andrea partiva l'idea di una associazione speciale per l'apostolato della santificazione universale.

E subito si misero a servizio di questo apostolato, contenti di lavorare piuttosto a nome altrui che proprio e d'allora vennero disseminando l'idea, suscitando ascritti e reclutando zelatori di questo divino apostolato della santificazione universale, dovunque possono estendere il loro ministero di parroci, predicatori, insegnanti, direttori di anime e di comunità religiose.

N. 2122

Pro memoria di D. Giustino per il P. Visitatore e i Consiglieri Generali, nella speranza di poter sanare la situazione debitoria della Congregazione unificando l'amministrazione di tutti gli orfanotrofi della Congregazione. È sicuro di poter avere i trenta milioni annui per l'estensione del mutuo e provvedere al mantenimento degli studentati. Vuole ad ogni costo evitare la vendita degli immobili.

Per fronteggiare l'attuale situazione debitoria della Società Divine Vocazioni s'impone l'accentramento di un solo rappresentante ufficiale dell'amministrazione degli orfanotrofi.

Questo amministratore farà o rinnoverà con i vari enti assistenziali le convenzioni relative agli orfanotrofi presenti e futuri e sarà l'unico autorizzato a riscuotere la retta degli orfani.

Dalle somme riscosse verserà periodicamente ai singoli Rettori degli orfanotrofi la quota sufficiente al decoroso mantenimento dei medesimi, restando essi esenti da ogni altra tassazione.

Tutti gli altri introiti ordinari e straordinari, di qualunque provenienza restano alla piena disposizione dei Rettori locali degli orfanotrofi, soggetti solamente alle regole comuni circa le differenze attive.

Ora, computandosi sufficiente al mantenimento degli orfani nelle nostre case la quota individuale di lire duecento al giorno, e partendo dal numero degli orfani attualmente assistiti nelle case più grandi della Congregazione si ha annualmente disponibile la somma di oltre quaranta milioni, dall'insieme delle case di Pianura, Posillipo, Anagni, Frosinone, e Roma, somma sicuramente sufficiente all'estensione graduale del debito.

L'amministrazione poi con il ricavato degli altri orfanotrofi di Cava, Marsiconuovo, Montesardo e con il contributo delle parrocchie a noi affidate provvederà al mantenimento delle case di formazione, noviziato e studentato.

N. 2123

Si raccomanda la cooperazione di ogni comunità nel moltiplicare gli abbonamenti allo Spiritus Domini e di mandare notizie interessanti ed edificanti, la formazione dei magisteranti e la formazione dei piccoli collegi apostolici promovendo le tre opere: le vocazioni, le ascensioni spirituali e l'unione divina.

J. M. J.

Caro Confratello,
Ho da raccomandarti

1. Che ti interessi anche tu della rivista Spiritus Domini, praticamente verserai la quota di abbonamento per ogni professo che è a te affidato , e indurrai ognuno di essi a procurare tra le loro conoscenze almeno una dozzina di abbonati, e incaricherai qualcuno, che potrà essere anche un esterno affezione, di fare ogni tanto un giro di propaganda nella zona; manderai quelle notizie che ti parranno più interessanti ed edificanti circa le opere a te affidate.

Verrà a far parte della tua comunità qualche professo per il magistero. Devi far conto che la Congregazione ti affida un suo caro figlio perché tu lo perfezioni nello spirito e nostre opere della Congregazione. Deve trovare nella comunità l'edificazione del buon esempio, mediante la completa osservanza. Soprattutto devi esigere che faccia tutte le pratiche comuni di pietà a cominciare dall'ora di meditazione mattutina. Che non coltivi alcuna amicizia con esterni e non mostri e non abbia preferenze affettuose tra gli alunni che gli affiderai, sia per al disciplina sia per la scuola. Non temere di richiamarlo al dovere ogni volta che ti sembrasse deviare, anzi devi parlargli molto spesso a solo per istruirlo, premunirlo, sostenerlo, infervorarlo in modo da riconsegnarlo al centro più religioso che non l'abbia ricevuto. Sarebbe deplorevole assai se pensassi solo a servirtene e se pretendessi che da solo si mantenesse e si perfezionasse nel dovere. Si ripeterebbe allora la

deplorevole esperienza di giovani che mandati con buone note al magistero ne ritornano con giudizio sfavorevole del superiore locale a cui hanno tutto dato e da cui nulla hanno ricevuto di incremento a vita santa.

2. Né la presenza e l'opera di questi giovani professi deve autorizzarti a non curarti personalmente e senza interruzione e rallentamento della formazione spirituale dei singoli fanciulli a te affidati, come orfanotrofio, collegio o Vocazionario. Se non travagli sul serio a procurare e curare la loro istruzione religiosa e formazione cristiana ti rendi colpevole assai davanti al Signore. Ricorda l'ideale pedagogico della Congregazione per cui anche l'orfanotrofio e il collegio è il noviziato della santità laicale. Non puoi dunque contentarti di dar loro una istruzione religiosa e formazione cristiana superficiale, ordinaria, mediocre. Gioverà molto a tale scopo l'organizzazione dei piccoli collegi di apostoli tra i tuoi alunni secondo l'opuscolo che diffondiamo, a patto però che veramente ti adoperi ad appassionarli per le Tre Opere delle sacre vocazioni, dell'ascensione spirituale e dell'unione divina proporzionatamente alla loro età e al loro studio.

3. Tutto questo vale poi ugualmente se non maggiormente per quelli che sono in cura di anime, la nostra parrocchia deve essere un vero ascensionario spirituale per le singole famiglie e per i singoli fedeli e a tal fine gioverà molto il suscitare tanti e tanti religiosi esterni, tante e tante piccole compagnie di cooperatori del clero, sia mediante l'Azione Cattolica, sia mediante le nostre opere di associato, di aggregato, di affiliato alla Congregazione.

Le tre opere di cui parla l'opuscolo accluso sono la migliore preparazione alle Tre Sfere e non saresti un buon religioso, né porteresti il frutto spirituale, che da te vuole il Signore, se trascurassi di servirti di questo mezzo e di seguire questo metodo.

Sac. Giustino M. Russolillo

N. 2124

Annunzia il trasferimento a Roma dello studentato filosofico e teologico. Dà disposizioni pratiche circa il ruolo dei Padri Assistenti Generali e ancora una volta sollecita la generosità verso la casa madre.

Molto reverendo e Carissimo Confratello,

Vi trasmetto la circolare del nostro reverendissimo P. Visitatore Apostolico che vi notifica il decreto della Sacra Congregazione dei Religiosi circa il trasferimento a Roma della Curia Generalizia, dello studentato anche filosofico e del noviziato e vi comunica il nome e le attribuzioni dei singoli assistenti generali.

Sono sicuro che accoglierete religiosamente come di dovere questa e ogni altra disposizione che ci venga dall'autorità costituita, tuttavia è necessario ricordarvi quanto è prescritto dagli art. 392 e 393 delle Costituzioni circa l'ufficio degli assistenti generale, perché lo sviluppo in corso della Congregazione esige che essi esercitino in pieno la loro funzione. Così in forza di quei due art. il M. R. Preside Generale visiterà più volte all'anno le singole case per rendersi conto dell'osservanza di quanto le Costituzioni prescrivono relativamente alla vita di studio dei sacerdoti, dei chierici, dei Vocazionari, orfanotrofi, collegi ed esternati, e anche degli stessi religiosi laici operai. Egli stabilirà le classi che ogni Vocazionario potrà avere con i relativi programmi e testi scolastici e quanto riguarda gli esami quinquennali dei giovani sacerdoti, le conferenze settimanali sulla scienza sacra oltre la soluzione dei casi morali.

Vigilerà sulla formazione delle nostre biblioteche domestiche e ricorderà sempre e inculcherà rigorosamente il prescritto dell'art. 235.

Il M. Rev. D. Giovanni Galasso a sua volta visiterà anche più spesso le parrocchie a noi affidate per sollecitare e aiutare tutti i nostri parroci ad impiantare e incrementare tutte le opere di zelo pastorale volute ai tempi nostri dai bisogni delle anime al cui bene e progresso spirituale non basta più il solo svolgimento delle

funzioni liturgiche o una qualunque amministrazione dei sacramenti. A lui quindi spetta la sovraintendenza su tutto il prescritto dei capitoli relativi alle opere della Congregazione (dal XXIII al XXXIII) con un particolare riguardo al funzionamento alle varie sfere di cooperatori esterni organizzati appunto per la maggiore partecipazione dei fedeli all'apostolato parrocchiale.

Una particolare raccomandazione a tutti e singoli i superiori delle case circa il doveroso, obbligatorio contributo mensile alla casa generalizia. Il suo ammontare deve essere sempre raggiunto e superato, ricorrendo ognuno con tutti gli espedienti della carità, della prudenza, alle fonti della beneficenza pubblica e privata a beneficio delle nostre opere delle vocazioni dei poveri, delle missioni estere e delle case di formazione. Ogni superiore in previsione ed esecuzione di trasferimento disponga in modo le cose da non far trovare in imbarazzo, specie su questo punto, chi gli succede nel suo posto e ufficio, (p. e. nulla portando con sé delle differenze attive della cassa locale) ma piuttosto lasciando al successore il buon esempio dell'ordine, della preveggenza e della generosità verso il centro.

Leggete e rileggete il Culto della Regola del P. Colin per infervorarvi tutti alla maggiore osservanza, ché solo in questo modo daremo gloria di amore al Signore nel servizio delle anime.

Preghiamo di più e meglio anche per la buona applicazione e felice risultato di ogni provvedimento.

Vostro Dev.mo in Domino
Sac. Giustino M. Russolillo

INDICE ANALITICO

Abbraccio 254, 258.
Abnegazione 54, 222, 301, 323, 331, 430, 445, 476, 534, 560, 574, 576.
Amico 43, 67, 72, 95, 116, 123, 126, 127, 131, 212, 219, 233, 248, 251, 360, 267, 376, 385, 425, 428, 438, 474, 478, 479, 481, 486.
Amore 5, 12, 16, 17, 20, 26, 127, 131, 132, 146, 169, 188, 216, 233, 234, 244, 250, 277, 288, 323, 361, 394, 419, 423, 426, 434, 435, 448, 453, 454, 459, 461, 501, 503, 513, 519, 523, 546, 547, 549, 554, 555, 557, 558, 560, 562, 565, 568, 578, 585.
Anima 6, 11, 17, 113, 125, 126, 143, 195, 211, 221, 255, 270, 273, 277, 282, 287, 308, 310, 318, 324, 351, 352, 376, 382, 416, 419, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 432, 438, 439, 444, 445, 458, 462, 468, 472, 475, 481, 485, 487, 488, 495, 498, 499, 501, 515, 529, 547, 558, 564, 565, 566, 568, 569, 575, 578.
Anima Sposa 462
Assistente 9, 62, 63, 70, 74, 77, 77, 82, 89, 100, 101, 108, 112, 118, 173, 184, 213, 225, 236, 254, 297, 348, 523, 524, 525, 555,.
Austerità 75, 77, 128, 455, 456, 517.
Bacio 38, 41, 97, 251, 252, 328, 522.
Carità 14, 17, 23, 27, 31, 36, 37, 49, 59, 61, 81, 82, 83, 84, 86, 87, 89, 93, 98, 116, 120, 125, 135, 141, 143, 145, 148, 167, 169, 176, 179, 181, 183, 189, 193, 201, 216, 254, 265, 276, 277, 279, 284, 288, 292, 294, 295, 230, 235, 302, 311, 329, 337, 339, 342, 347, 349, 350, 353, 354, 355, 356, 357, 359, 365, 370, 384, 388, 390, 393, 396, 406, 409, 416, 426, 428, 429, 430, 445, 465, 477, 478, 479, 492, 513, 515, 534, 548, 554, 564, 566, 569, 573, 574, 576, 579, 585.
Catechismo 232, 240, 268, 280, 351, 363, 367, 368, 430, 433, 434, 485, 517, 518, 537, 562.
Chiesa 7, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 20, 36, 43, 47, 61, 89, 106, 132, 143, 237, 238, 240, 302, 321, 333, 347, 350, 354, 364, 386, 392, 395, 409, 414, 421, 424, 427, 431, 445, 448, 452, 453, 455, 456, 458, 461, 462, 463, 468, 487, 488, 492, 496, 498, 503, 509, 513, 518, 524, 533, 538, 544, 556, 568, 569, 570, 578, 579.
Comunione 16, 163, 165, 253, 267, 449, 468, 486, 488, 492, 548, 568, 579.

Compagnia 67, 127, 165, 175, 369, 449, 523, 562, 566, 570.
Consacrazione 106, 419, 421, 422, 442, 446, 458, 467, 506, 513.
Contemplazione 578.
Creazione 7, 104, 578.

Debito 85, 91, 93, 96, 97, 129, 145,214, 549, 551, 581.
Dipendenza 79, 296, 426, 436, 440, 498, 516, 528, 553, 554, 564, 565.
Disciplina 101, 104, 118, 183, 203, 207, 209, 239, 259, 279, 313, 325, 352, 382, 438, 471, 473, 486, 526, 537, 552, 582.
Dolcezza 170, 274, 328, 434, 435, 476, 477.
Donazione 55, 91, 98, 116, 123, 124, 171.
Dono 11, 17, 27, 173, 337, 387, 363, 393, 424, 426, 448, 485, 550, 554, 561.

Essenza 6, 473, 479.
Eucaristia 16, 206, 333, 437, 453.
Fantasia 100, 433, 454.
Felicità 435, 459, 461, 513.
Fine 6, 7, 8, 25, 57, 80, 89, 90, 93, 109, 145, 147, 149, 171, 192, 222, 234, 265, 266, 289, 309, 323, 324, 332, 343, 381, 383, 389, 404, 405, 423, 424, 430, 437, 444, 445, 450, 452, 457, 462, 467, 498, 516, 524, 539, 542, 543, 547, 548, 550, 557, 560, 564, 568, 571, 579, 580, 583.
Formazione 8, 9, 10, 13, 19, 20, 211, 231, 239, 253, 255, 258, 262, 263, 269, 272, 291, 293, 303, 310, 314, 331, 340, 379, 380, 395, 407, 408, 422, 426, 427, 433, 438, 444, 451, 452, 453, 461, 485, 486, 500, 506, 511, 512, 514, 516, 519, 539, 540, 542, 543, 550, 562, 575, 581, 582, 583, 584, 585.
Grazia 17, 38, 46, 47, 51, 67, 79, 86, 127, 250, 255, 260, 285, 300, 305, 309, 332, 333, 338, 378, 393, 410, 415, 424, 449, 462, 466, 467, 468, 470, 478, 487, 492, 495, 498, 501, 511, 512, 516, 523, 527, 528, 532, 533, 555, 557, 578, 579.
Gusto 106, 113, 379, 391, 431, 560.

Imitazione 17, 234, 390, 446, 477.
Immagine 15, 64, 69, 112, 132, 454, 475, 476, 497.
Inabitazione 17.
Incorporazione 578.
Intelletto 128, 351, 352, 424, 440, 441, 454.
Ispirazione 19, 432, 486.

Legge 166, 191, 212, 219, 460, 565, 566, 568.
Lezione 49, 103, 147, 167, 381.
Luce 5, 7, 17, 20, 25, 42, 43, 167, 218, 232, 271, 328, 428, 489, 554, 560.

Meditazione 204, 210, 213, 217, 218, 221, 290, 320, 322, 379, 382, 407, 433, 434, 448, 485, 512, 517, 518, 524, 525, 526, 537, 554, 561, 582.
Metodo 68, 206, 274, 289, 422, 423, 424, 499, 583.
Missione 17, 18, 20, 126, 211, 212, 239, 282, 307, 332, 343, 378, 415, 437, 453, 494, 498, 500, 511, 513, 540, 558, 560, 574, 575, 578.
Morte 19, 59, 82, 209, 221, 243, 250, 255, 262, 329, 349, 361, 362, 434, 448, 450, 464, 471, 475, 481, 488, 489, 512, 526, 562, 564.
Mortificazione 129, 445, 452, 454.

Notte 114, 118, 126, 219, 241, 298, 503, 547.

Orazione 18, 251, 263, 322, 379, 380, 429, 438, 453, 474, 477, 485, 494, 496, 552, 566, 573.

Osservanza 12, 98, 103, 118, 128, 142, 159, 178, 179, 194, 218, 227, 239, 253, 274, 286, 288, 293, 296, 297, 306, 319, 323, 337, 343, 349, 350, 356, 382, 383, 399, 401, 407, 427, 429, 438, 439, 445, 459, 460, 461, 464, 467, 468, 470, 471, 475, 477, 480, 485, 491, 492, 494, 495, 500, 508, 509, 510, 516, 518, 519, 520, 524, 525, 534, 539, 542, 559, 560, 565, 572, 575, 582, 584, 585.
Ostia 263, 428, 429, 430, 487, 488, 500, 503, 572, 574.

Pane 6, 135, 221, 452, 504, 562.
Parola 5, 1654, 63, 86, 93, 148, 218, 221, 230, 247, 297, 321, 325, 371, 378, 380, 382, 407, 417, 429, 430, 433, 453, 458, 465, 467, 473, 484, 488, 500, 503, 504, 515, 516, 520, 524, 534, 537, 548, 562, 567, 568, 571, 573.
Perseveranza 358, 518.
Personale 12, 13, 14, 16, 35, 57, 72, 107, 174, 181, 210, 234, 265, 266, 275, 287, 290, 310, 326, 336, 342, 390, 399, 419, 420, 422, 431, 433, 435, 441, 452, 458, 460, 469, 480, 491, 493, 494, 495, 501, 502, 507, 511, 519, 520, 521, 536, 566, 570, 577.
Pianto 481, 504.
Possesso 25, 35, 159, 203, 468.
Preghiera 10, 11, 14, 16, 19, 20, 53, 88, 102, 122, 126, 133, 195, 204, 232, 234, 247, 251, 264, 279, 299, 324, 329, 350, 361, 366, 428, 445, 448, 451, 452, 453, 454, 474, 479, 480, 488, 491, 492, 493, 494, 496, 505, 514, 522, 523, 531, 538, 543, 548, 551, 555.
Presenza 82, 99, 108, 120, 153, 236, 264, 304, 424, 429, 458, 501, 572, 576, 583.
Purificazione 105, 280, 307, 435, 447.

Raccoglimento 105, 429, 435, 453, 484, 570.
Redenzione 17, 481, 578.
Relazione 6, 11, 44, 109, 183, 225, 227, 234, 235, 254, 263, 265, 269, 296, 297, 299, 305, 330, 341, 382, 392, 415, 422, 436, 437, 440, 441, 442, 458, 470, 471, 479, 480, 488, 517, 519, 521, 537, 542, 543, 546, 441, 553, 575.
Rivelazione 307, 496, 505.

Sacerdote 9, 19, 24, 36, 40, 48, 74, 79, 82, 88, 89, 98, 99, 174, 180, 183, 207, 209, 210, 225, 226, 229, 237, 243, 247, 258, 261, 262, 271, 291, 292, 302, 303, 304, 305, 312, 315, 317, 318, 325, 327, 348, 353, 360, 369, 371, 375, 377, 378, 379, 397, 406, 407, 409, 410, 458, 459, 465, 467, 468, 473, 478, 479, 484, 486, 488, 503, 511, 518, 528, 549, 554, 562, 567, 578.
Santificazione 6, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 126, 130, 212, 217, 300, 303, 419, 428, 431, 433, 435, 436, 440, 441, 443, 450, 452, 453, 468, 482, 486, 487, 488, 489, 492, 500, 501, 502, 505, 528, 529, 530, 532, 558, 561, 562, 568, 577, 578, 579, 580.
Segreto 49, 60, 350, 367, 395, 477, 509.
Sentimento 351, 352, 424, 431, 433, 454.
Somiglianza 15, 429, 475, 573.
Spirito 9, 16, 17, 18, 19, 26, 34, 57, 68, 77, 83, 84, 86, 88, 89, 103, 105, 128, 129, 140, 141, 142, 167, 176, 177, 178, 182, 183, 187, 194, 200, 212, 215, 220, 227, 230, 232, 233, 238, 247, 250, 251, 253, 254, 255, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 264, 266,

267, 268, 269, 270, 272, 274, 275, 276, 278, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 291, 293, 294, 295, 296, 300, 305, 309, 310, 311, 322, 323, 324, 326, 327, 328, 329, 333, 334, 335, 337, 338, 342, 350, 351, 355, 362, 369, 370, 376, 378, 379, 381, 382, 383, 387, 416, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 429, 432, 434, 435, 436, 437, 438, 440, 441, 443, 444, 447, 449, 450, 453, 454, 472, 474, 478, 479, 480, 483, 487, 488, 492, 496, 499, 502, 504, 505, 507, 510, 511, 512, 513, 514, 516, 517, 518, 520, 521, 522, 523, 532, 533, 534, 537, 541, 548, 550, 552, 555, 558, 560, 561, 563, 564, 565, 566, 567, 572, 573, 575, 576, 578, 582.
Sponsa Trinitatis 425.
Sposa 423, 462, 499.
Stella 428, 430, 505, 574.
Stima 17, 101, 127, 191, 274, 361, 400, 426, 435, 445, 458, 460, 468, 488, 494, 532, 548.

Tiepidezza 194, 525.

Ubbidienza 25, 27, 28, 36, 37, 48, 49, 67, 70, 84, 100, 103, 106, 112, 115, 116, 119, 135, 137, 146, 151, 204, 211, 214, 215, 216, 217, 220, 222, 238, 243, 251, 253, 254, 255, 260, 264, 269, 270, 272, 275, 276, 277, 279, 280, 285, 286, 287, 288, 292, 300, 302, 306, 308, 315, 318, 321, 323, 324, 329, 330, 333, 335, 348, 350, 351, 352, 365, 377, 378, 381, 395, 399, 400, 401, 403, 406, 408, 410, 411, 412, 416, 430, 435, 453, 454, 463, 465, 472, 476, 480, 498, 505, 513, 526, 531, 535, 536, 544, 552, 554, 559, 560, 563, 564, 574, 580.
Udienza 164, 386, 396.
Unione 6, 17, 18, 24, 27, 29, 31, 34, 35, 38, 39, 53, 71, 81, 106, 107, 108, 109, 110, 112, 118, 125, 132, 177, 191, 276, 302, 307, 328, 340, 346, 352, 400, 423, 426, 427, 428, 429, 435, 440, 441, 445, 452, 463, 479, 488, 498, 500, 528, 529, 532, 551, 553, 554, 559, 560, 561, 578, 579, 580, 582, 583.
Unione Divina 24, 27, 29, 31, 34, 35, 38, 107, 109, 110, 132, 428, 500, 528, 529, 559, 560, 561, 579, 580, 582, 583.

Vangelo 17, 444, 479, 521, 522, 559, 562.
Verità 17, 41, 53, 112, 284, 329, 357, 367, 518, 552, 561, 566.
Vigilanza 29, 57, 272, 274, 276, 304, 315, 354, 372, 434, 435, 436, 516, 537.
Visione 6, 51, 90, 103, 111, 287.
Vista 11, 60, 68, 196, 218, 375, 392, 405, 434, 474, 489, 529, 561.
Vita 5, 6, 7, 10, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 25, 48, 65, 102, 107, 113, 117, 126, 127, 132, 146, 172, 178, 204, 211, 216, 217, 221, 225, 232, 241, 250, 254, 259, 263, 265, 277, 279, 288, 292, 299, 313, 332, 333, 343, 346, 347, 350, 354, 360, 364, 366, 376, 382, 383, 398, 422, 424, 427, 432, 433, 434, 439, 445, 451, 457, 459, 468, 475, 476, 482, 483, 492, 494, 496, 497, 501, 503, 504, 506, 512, 514, 522, 524, 526, 534, 547, 548, 552, 558, 560, 564, 571, 578, 579, 580, 582, 584.
Vocazione 5, 7, 9, 17, 19, 20, 24, 28, 57, 59, 65, 102, 108, 143, 145, 198, 212, 237, 258, 268, 294, 305, 320, 322, 325, 337, 343, 349, 404, 423, 425, 439, 453, 456, 457, 463, 466, 467,

468, 473, 474, 475, 476, 477, 482, 488, 494, 500, 512, 513, 540, 558, 560, 564, 567, 574, 575.
Vocazionario 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 27, 33, 57, 58, 79, 82, 84, 94, 96, 100, 110, 112, 138, 145, 150, 161, 166, 175, 199, 211, 215, 216, 218, 219, 222, 223, 236, 239, 243, 245, 251, 257, 258, 260, 276, 285, 289, 291, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 300, 305, 308, 310, 311, 314, 317, 318, 322, 325, 332, 344, 347, 348, 349, 353, 358, 361, 362, 375, 378, 380, 382, 401, 402, 404, 408, 410, 450, 451, 452, 455, 456, 457, 458, 459, 462, 464, 469, 470, 496, 509, 511, 521, 545, 550, 551, 575, 583, 584.
Volontà 26, 32, 49, 108, 117, 121, 128, 131, 132, 154, 186, 222, 251, 256, 270, 284, 285, 323, 330, 350, 351, 352, 365, 396, 404, 405, 416, 501, 505, 513, 518, 519, 523, 530, 531, 536, 570, 533, 534, 552, 555, 578.
Voto 7, 128, 129, 170, 204, 328, 338, 352, 408, 486, 522, 545.

INDICE DEI NOMI

Abate 51, 141, 149, 395, 421.
Acquaviva 7, 64, 68, 96, 97, 106, 116, 117, 124, 215, 239.
Adamo da S. Vittore 376.
Addivinola 392.
Adinolfi 104, 366.
Albanella 260, 272, 509.
Alcini 29, 44.
Aldi 64.
Alfano 251.
Alfonso 112, 272, 311, 500, 569.
Altavilla Silentina 7, 296, 305, 375, 401, 409, 410, 493, 508, 509.
Amato 412, 489.
Amoriello 68.
Anagni 7, 29, 34, 61, 135, 143, 146, 149, 154, 164, 176, 207, 213, 219, 243, 276, 285, 581.
Anella 33, 118, 119, 126, 206, 213, 243, 353, 490, 491, 506, 514, 522, 545, 546, 553, 577.
Angeloni 310.
Angiuoni 73.
Antonacci 204.
Apicella 292.
Arena 23, 45, 205.
Arrighini 334.
Arsenio 23, 45, 76, 84, 88, 89, 95, 105, 107, 117.

Babbi 31.
Bagnoli 29, 30, 42, 47, 48, 49, 91, 92, 93, 150, 170, 171, 177, 183, 190.
Bagnoli Irpino 170, 171.
Baiano 83, 191, 269, 292, 297, 298, 323, 350, 371, 378, 420.
Baldari 194.
Baldini 132, 186, 512, 515.
Balestrieri 140.
Barbato 95, 163.
Barile 189, 436, 438.
Barletta 412.
Baronissi 7, 192, 193, 248, 256, 257, 324, 435, 436, 437.
Bavarella 368.
Bergantino 169, 180, 183, 189, 196.
Bisceglia 55, 92, 310, 390.
Blotta 412.
Boccuti 69, 138, 253, 310, 509.
Bonifacio 89, 119.
Borfecchia 412.
Borgia 98, 209, 211.
Borrelli 265, 314.
Bosco 69, 71, 260, 265, 314, 402, 500.
Bova 114, 202, 203.
Bovino 158, 162, 197, 207, 209, 268, 283, 285, 286, 290, 291, 409, 496, 511.
Bracigliano 26, 35, 36, 37, 38, 58, 66, 211, 375, 398, 399.
Brandi 175, 189.
Brescia 204.
Broccoli 293, 295.

Brunzo 410.
Buono 329, 360.
Buonanno 319.
Buonomo 274.

Caiazza 189.
Cairano 155.
Calcaterra 346.
Calpazio 414.
Calvise 74, 75.
Camaldoli 150, 220, 311, 317, 358, 362.
Caliendo 412.
Camella 312, 314, 378.
Caminiti 353.
Campagna 23, 71, 253, 317, 317.
Campanile 31.
Candreva 305.
Capaccio 305, 414.
Cappello 329.
Caracciolo 236, 360, 412.
Carbone 198.
Carmine 386.
Carosiello 243, 245.
Caruso 412, 417.
Casolaro 74.
Castaldo 192, 194, 515.
Castellabate 312, 395, 397.
Castellano 94, 147, 151.
Castiglione 121, 132, 143, 185.
Cataldo 200.
Cava 7, 37, 60, 62, 137, 141, 144, 148, 149, 153, 154, 176, 181, 198, 233, 259, 260, 266, 273, 274, 281, 285, 305, 323, 368, 409, 421, 436, 438, 450, 498, 523, 514, 581.
Cavaliere 191, 268, 319, 354.
Cavallo 176.
Celico 332.
Cerasuolo 156, 245.
Cerreto Sannita 513.
Ceruolo 197.
Cesaro 409.
Champagnat 322.
Chiocca 134.
Cicoria 412
Cirillo 79, 80, 81, 83, 84.
Ciro 32, 36, 85, 87, 120, 132, 138, 139, 144, 150, 160, 164, 189, 215, 274, 283, 298, 301, 303, 344, 345, 379, 383, 384, 494.
Claret 71.
Coccia 207, 508, 509.
Cocco 34, 36, 85, 161, 217, 218.
Colaguori 205, 240, 417.
Colambretta 314.
Colino 182, 327.
Cono 411.
Conte 147, 237.
Coppola 141, 319.
Cortazzi 385.
Cosina 64.
Costabile 35.
Costantino 36, 134.
Cota 28, 139, 168, 194, 197, 257, 268, 283, 285, 290, 291, 313.
Criscuolo 553.
Cristallo 101.
Cuomo 161, 401.
Cutino 70, 71, 363.

D'Agnese 370.
D'Alessandro 266.
D'Ambrosio 102.
Danese 198, 438.
D'Auria 117, 183, 336.
D'Orso 332.
De Caprio 168, 190, 270, 328, 330, 337, 355, 363, 391.
De Carlo 342.
De Cubellis 78, 132, 268, 295, 312, 314.
De Fusco 410
De Giovanni 181.
De Luca 409.
De Rosa 82, 85, 100, 146, 150, 176, 215, 237, 239, 245, 278, 283, 366, 372, 390, 437, 438.

De Simone 75, 77, 83, 84, 111, 136, 140, 151, 170, 171, 177, 196, 197, 230, 245, 342, 355, 356, 368, 514.
Di Ciesco 172.
Di Domenico 151.
Di Fusco 15, 36, 50, 142, 143, 149, 164, 167, 188, 196, 202, 465, 490.
Di Gennaro 113, 240.
Di Girolamo 398.
Di Gregorio 237.
Di Guida 552.
Di Matteo 103, 179, 205, 371.
Di Pierno 147, 296, 297, 298, 299, 309.
Diodato 150, 153, 230, 237, 238, 239, 389, 423, 442.
Di Raffaele 195.
Di Rosa 67.
Di Rusca 35.
Di Rusco 205.
Duca 243.
Durante 305, 368.

Eduardo 204, 385, 392, 545, 553, 562.
Epifani 24, 51, 52, 55, 56, 59, 60, 63, 64, 65, 66, 159, 206.
Esposito 61, 70, 342.
Evangelista 90, 496.
Eymard 206.

Faber 133, 234, 381, 382, 422.
Farina 70, 248.
Federici 59.
Feliciello 404.
Feroce 179.
Ferone 368.
Ferrandina 340.
Ferreri 496.
Fiorillo 413.
Fontana 15, 36, 64, 150, 160, 177, 187, 190, 191, 297, 298, 346, 371, 421.
Francescantonio 302, 303.
Fraraccio 30, 47, 87, 153, 223, 313, 414.
Fratte 7, 187, 190, 395.
Frieri 33, 43, 50, 51, 53, 54, 55, 56, 58, 59, 61, 68, 77, 96, 97, 106, 116, 119, 122, 137, 138, 155, 160, 396.
Frosinone 84, 207, 581.

Gaglione 302.
Galante 181, 275, 276, 277, 311, 356.
Galasso 147, 160, 244, 547, 584.
Gallo 26, 90.
Garofalo 236, 299, 366.
Gatto 100, 157.
Gentile 139, 146, 175, 184, 189.
Germano 412.
Giacci 63, 152, 173.
Giannattasio 395.
Giannone 40, 47, 118, 136, 197, 207, 243, 245, 254, 255, 390, 506, 508, 520.
Giocondo 151, 290, 378.
Giovannucci 99, 100, 101, 156, 173, 186.
Giovazzini 99, 100, 101, 156, 173, 186.
Giove 169.
Giungano 12.
Gorga 7, 29, 34, 61, 149, 211, 219, 215, 216, 218, 222, 350, 375, 412, 511.
Granato 414.
Greco 134, 163, 169, 187, 195, 437, 438.
Gualtieri 60, 63, 106, 108, 110, 385.
Guantai 150, 161, 198, 317, 326, 334, 335, 344, 352, 358, 360, 370, 496.
Guerra 327.
Guerriero 148, 182, 275, 276, 368.
Guida 553, 266, 268.

Jordan 59.

Iachettini 358.
Iadeluca 31, 205, 211, 402.
Iannotta 105, 223.
Impagliazzo 140, 150, 231, 236, 348.
Imperatore 385.
Innocenzo 346.

Inserillo 415.

Lanzaro 29, 35, 119, 149, 157, 219.
Laucia 200
Laureana 417.
Laurino 257, 276, 277.
Lavitrano 24, 25, 30, 32, 78, 138, 174, 388, 526.
Lembo 527, 528.
Lepore 132.
Lindolfo 332.
Lombardi 77, 283.
Longobardi 147, 354.
Lourdes 322, 323, 446, 465.
Lucci 64, 66, 113, 116.
Lucera 165
Lucio 388, 390.
Luongo 412.

Maddalena 32.
Malta 107, 108.
Mancinelli 395.
Mancuso 411, 553.
Mangiapia 344.
Manganelli 152.
Manora 294.
Manzia 281.
Manzo 213, 348, 523, 525.
Marcianise 326.
Mariano 333.
Marinelli 110, 111, 113, 398.
Marino 173, 175, 204, 233.
Mariotti 365, 372.
Marrucco 136, 193.
Martellino 174, 389.
Martinelli 194, 198, 199, 437.
Martino 416, 422.
Marzano 150.
Maselli 229.
Masiello 75.
Mastandrea 144, 201, 245.
Matinella 30 401, 411, 412, 299, 301.
Mazza 412, 294.
Mazzei 112.
Mazzella 189.
Mele 15, 138, 150, 166, 401, 406, 411, 412, 413, 414, 464, 465, 508, 509.
Melfi 362.
Melillo 514.
Milano 83.
Milone 149, 270.
Mirabella 133.
Mola 78, 240.
Mola di Bari 7, 211, 215.
Monforte 177, 182, 355, 356, 357, 368.
Monte 92, 150.
Montecassino 143, 285, 513.
Montesano 7, 155, 211, 239.
Montevideo 97, 186.
Muccitelli 45, 47, 55, 58, 73, 76, 77, 85, 174.
Musto 178, 193, 371.

Napoli 3, 4, 7, 33, 36, 37, 39, 40, 42, 43, 55, 64, 75, 76, 82, 87, 91, 102, 117, 120, 144, 162, 182, 186, 210, 225, 229, 237, 243, 252, 253, 268, 274, 288, 290, 301, 317, 332, 333, 338, 363, 400, 405, 406, 431, 436, 451, 470, 506, 514, 519, 523, 529, 569.
Nardelli 340, 344.
Nardin 465.
Narni 75, 76.
Nastri 272.
Natale 44, 63, 66, 109, 147, 184, 251, 255, 299, 394.
Nazareth 146, 150, 326, 327, 332, 335, 353, 356, 357, 496.
Nicastro 74, 75, 290.
Nicoletti 266.
Nino 313.
Nuzzo 149.

Odierno 542.
Ogliastro 257.
Olivella 300, 401.

Oliviero 266.
Omignano 243, 271.
Omnis 253, 307, 427.

Onofrio 330, 332, 334.
Orofino 329, 330, 334, 335.
Orte 483, 566.

Pace 47, 48, 49, 56, 177, 197, 319, 320, 356.
Pacifico 197.
Paestum 84, 211, 299, 300.
Palermo 27, 36, 50, 62, 119, 209, 545, 553.
Palma Campania 123, 159.
Palomba 99, 411.
Pareja 104.
Parete 141, 375, 397, 404.
Paride 253.
Passariello 80, 84, 401.
Pastore 230, 285.
Pecora 384.
Pellezzano 389.
Pepe 193.
Perrino 205.
Perrone 84, 124, 239, 342, 355, 356, 357, 415.
Petrone 107, 471.
Petruzzelli 292, 326.
Pezzone 329, 369, 370.
Piedimonte D'Alife 352.
Pietro 55, 125, 141, 245, 438, 473, 496, 506.
Pietropaolo 141.
Pignataro 392.
Pintori 311.
Pio X 106, 107, 367.
Pio XII 557.
Pirelli 134, 141, 167, 169, 177, 182, 191, 195, 201, 202, 273, 276, 320, 321, 463, 470.
Pisani 150, 334, 335, 514.
Placido 108.
Poggiomarino 69.
Poli 121, 530, 533, 535.
Policastro 286.
Polisena 437, 438.
Pollica 257.
Polverino 15, 80, 163, 198, 236, 252, 268, 270, 272, 273, 274, 281, 302, 310, 352, 361, 368, 369.
Pontestura 123.
Portanova 310.
Posillipo 7, 8, 9, 27, 30, 32, 39, 42, 47, 48, 49, 50, 52, 56, 57, 61, 62, 64, 69, 71, 76, 78, 84, 88, 106, 107, 118, 133, 135, 136, 139, 140, 141, 145, 147, 148, 151, 153, 162, 163, 168, 170, 172, 174, 175, 177, 182, 189, 191, 193, 194, 195, 196, 199, 203, 207, 211, 243, 244, 257, 259, 298, 299, 317, 321, 327, 348, 351, 353, 366, 372, 375, 378, 399, 400, 411, 464, 470, 496, 520, 537, 556, 581.
Potenza 29, 104.
Pozzuoli 32, 135, 136, 145, 165, 169, 184, 193, 194, 229, 253, 285, 339, 466, 471, 514, 515.
Prignano 384.
Prisco 35, 36, 55, 87, 147, 314, 330, 331, 332, 334, 354, 362, 366, 392.
Profeta 47, 512.
Prota 305.
Providence 132.
Puerto Rico 54.

Quacquarelli 108.
Qualiano 69, 349.
Quaremba 70.
Quercia 200.

Ragone 141, 148, 303, 304, 562.
Ragusa 199.
Reale 193, 202, 420, 436.
Ribaudi 36, 37, 314, 371.
Ribaudo 268, 269, 271, 437, 438.

Ricciardi 72, 98, 235, 290, 369, 371.
Ricciato 199.
Rinaldi 49, 50.
Risi 389.
Romano 36, 145, 160, 161, 162, 197, 261, 267, 352, 580.
Rosa 67, 87, 167, 266.
Rosiello 70, 184, 189, 203.
Rossello 70.
Rossi 36, 44, 66, 149, 188, 220, 302.
Rossino 44.
Rota 375, 386.
Ruberti 143, 369.
Ruizzo 36, 37, 149, 213.
Rusca 40, 155.
Russo 82, 91, 116, 124, 157, 158.

Sabatino 192, 193, 200.
Sabelli 303.
Saggiomo 15, 23, 39, 45, 96, 121, 125, 130, 133, 135, 139, 140, 141, 142, 143, 153, 163, 164, 166, 167, 168, 169, 170, 177, 179, 182, 183, 184, 186, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 256, 327, 341, 342, 368, 373, 397, 497, 516, 549 563.
Sagliocco 43.
Salerno 7, 26, 30, 32, 57, 116, 209, 222, 247, 243, 388, 389, 390, 395, 397,425, 436.
S.A.M.I. 92, 98, 116, 123, 124, 142, 156, 171, 398.
Sammartino 406.
Sanchez 337, 338.
Santucci 62, 100, 205, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 381.
Sarno 150, 253, 264.
Savarese 91, 92, 93.
Scandiffio 481.
Schiano 70, 177, 368.
Schioppo 29.
Sciarrotta 403, 404, 405.
Scigliano 60, 62, 63, 74, 75, 79, 101, 118, 160, 172, 173, 185, 204, 399.
Scotti 113.
Scotto 553.
Scupoli 393.
Sebastiani 267.
Senise 199.
Sepe 15, 45, 201, 241, 327, 328, 465, 508, 509.
Sessa 24, 257, 258, 265, 270, 274, 279, 280, 282, 324.
Severo 145, 303, 304, 562.
Sezze 7, 100, 106, 152, 496.
Sezze Romano 483.
Siano 106, 116.
Siciliano 412.
Silimbri 36, 41, 43, 44, 149, 225, 226, 394.
Simeone 243, 274, 385.
Simisi 402.
Soccavo 47, 326, 361.
Solfrizzo 411.
Soldati 202.
Spadafora 97, 99, 108.
Speranza 406.
Sposetti 24, 25, 26, 28, 55, 76, 86, 97, 107, 108, 109, 110, 149, 157, 389.
Starmora 293.

Taburno 35.
Telese 412.
Termoli 481.
Terracina 100, 253.
Tisi 47, 105, 243, 244.
Tolosa 75.
Torre Caracciolo 236, 360.
Torre del Greco 163, 191, 389, 390.
Torromacco 30, 62, 87, 151, 182, 202, 255, 420, 423.
Tria 159.
Trifirò 63, 83, 413, 414, 553.

Tursi 75.
Turchi 105.

Ungherese 279.

Vaccaro 72, 123, 124, 150, 154, 155, 159, 171, 229, 235, 237, 239, 301.
Vago 81.
Valente 58, 204.
Valentino 50, 118, 150, 209, 213, 239, 243, 244.
Valleverde 72, 99, 158, 209, 268, 283, 285, 289, 290, 295, 296, 313.
Vallo 60, 69, 78, 142, 182, 271, 311, 312, 317, 318, 319, 414.
Varchetta 82, 188.
Varese 397.
Varriale 113.
Vasaturo 156.
Vassallo 255, 266.
Veneri 257, 258.
Venturiero 189.
Verde 15, 84, 150, 179, 198, 204, 247, 248, 249, 251, 254, 255, 257, 258, 259, 261, 262, 267, 269, 270, 271, 272, 273, 276, 277, 279, 280, 283, 284, 285, 286, 288, 289, 294, 295, 296, 297, 301, 304, 305, 307, 308, 311, 312, 313, 314.
Verdino 105.
Vianney 400.
Vibonati 36, 37, 149, 220, 222, 223.
Viscusi 105.
Vitale 149, 328, 346, 412, 416.
Vivenzio 104, 135, 148, 150, 170, 183, 195, 317, 318, 320, 322, 323, 324, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 369, 370, 371, 372, 373, 423.
Volini 403, 405

Zambrano 189.
Zolli 139, 140, 146, 437, 438.
Zoppo 31, 66, 69, 71, 150, 160, 167, 174, 177, 183, 375, 376, 377, 378, 379, 381, 382, 383, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417.

INDICE GENERALE

Introduzione		Pag.	5
Capitolo I	Saggiomo D. Giorgio	»	23
Capitolo II	Salerno D. Giuseppe	»	209
Capitolo III	Santucci D. Giuseppe	»	211
Capitolo IV	Silimbri D. Giuseppe	»	225
Capitolo V	Vaccaro D. Giacomo	»	229
Capitolo VI	Valentino D. Antonio	»	243
Capitolo VII	Verde D. Nicola	»	247
Capitolo VIII	Vivenzio D. Salvatore	»	317
Capitolo IX	Zoppo D. Giuseppe	»	375
Capitolo X	Lettere circolari	»	419
Indice analitico		»	587
Indice dei nomi		»	493

NOTE

NOTE

NOTE

NOTE

NOTE

NOTE